

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 12 GIUGNO 2018

n. 78



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 maggio 2018, n. 798

**“Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023”.....38516**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2018, n. 899

**Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all’Assemblea del 31 maggio e 7 giugno 2018.....38883**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 947

**Bando di Concorso per l’ammissione di n. 103 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia - 2018/2021. Approvazione.....39305**

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 maggio 2018, n. 798

**“Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023”.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità, dott.ssa Maria Trabace, confermata dal dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue:

La Legge 157/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” sancisce, agli artt. 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano Faunistico Venatorio Regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici-venatori, nonché del relativo regolamento di attuazione (comma 7 - art. 14).

La L.R. n. 27 del 13.8.98 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria” all'art. 9 prescriveva termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione, quale coordinamento dei Piani Faunistici Venatori provinciali dando ad essi attuazione (ex art. 10 L.R. 27/98).

La L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017, che ha abrogato la L.R. n. 27/1998, all'articolo 7 ridefinisce i termini e le modalità per l'adozione direttamente da parte della Regione del Piano Faunistico Venatorio regionale, confermandone comunque i contenuti.

Pertanto, nella presente fase si ritiene utile e necessario utilizzare, ai fini della definizione conclusiva del Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, la documentazione e gli studi comunque attivati anche dalle Province in attuazione delle previgenti disposizioni della L.R. 27/1998.

In attuazione della L.R. 27/1998 le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto hanno approvato, con formale provvedimento Consiliare ed in base alle disposizioni contenute nella precitata normativa regionale (n. 27/98) e nelle direttive emanate, in merito, dalla Regione Puglia a firma degli Assessori alla Caccia e all'Ambiente, trasmesse, giusta nota prot. n. 467/C del 30.01.2007, agli Uffici Caccia provinciali, i relativi Piani Faunistici Venatori provinciali, acquisiti agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale.

L'ex Ufficio Caccia della Regione Puglia, sulla scorta di quanto deliberato dalle Province Pugliesi, ha redatto un'ipotesi di Piano Faunistico Venatorio Regionale che, dopo essere stata sottoposta al parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale (DGR n. 1045 del 23.06.2009), al relativo parere della competente Commissione Consiliare, nonché aver acquisito il necessario parere di “Valutazione di Incidenza” da parte della preposta Autorità regionale, è stata approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 21.05.2009.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2014 è stato prorogato, una prima volta, con DGR n. 1400 del 27.06.2014 per dodici mesi (fino al 21 luglio 2015), una seconda volta, con DGR 1170 del 26.05.2015, una terza volta con la DGR n. 1121 del 21.07.2016 con proroga dei termini al 21.07.2017, ed ancora una quarta volta con la DGR n. 1235 del 28.07.2017 con proroga dei termini al 21.07.2018.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia è competente per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, e le vigenti norme impongono che la procedura di VAS-VInCA debba attivarsi contestualmente all'avvio del processo di formazione di un nuovo Piano.

La competente Sezione, che con il vecchio Modello Organizzativo GAIA era denominato Servizio Caccia e Pesca, al quale era attribuito il cod. CIFRA 043 non disponeva e non dispone delle professionalità idonee alla redazione della predetta procedura di VAS, e nell'ambito della Regione Puglia non sono stati individuati altri Servizi disponibili ad assolvere a detta prestazione professionale.

L'ex Servizio Caccia e Pesca, pertanto, ha avuto la necessità di acquisire la collaborazione di n. 1 esperto in Valutazione Ambientale Strategica ai fini della redazione del Piano Faunistico Regionale, ed essendo andata deserta la procedura per la mobilità interna di 1 unità di personale di cat. D, si è proceduto tramite apposito Avviso all'acquisizione dall'esterno di adeguata collaborazione professionale con il conferimento dell'incarico all'Ing. Tommaso FARENCA per la:

- Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare di sintesi ai sensi del co. 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.
- Redazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e del Monitoraggio ai sensi dei co. 3 e 4 dell'art. 13 e dell'allegato VI alla parte seconda del suddetto decreto;
- Redazione dello Studio di incidenza ai sensi dell'art. 6 dell'allegato G del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ed ii. nonché ai sensi della DGR n. 304/2006;
- Revisione del Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale e redazione della Dichiarazione di Sintesi ai sensi del co. 2 dell'art. 15 del suddetto decreto.

Con nota prot. AOO-036/24380 del 2.12.2016, acquisita la relativa documentazione da parte del soggetto incaricato, la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ha trasmesso il Rapporto Preliminare di Orientamento e la Determinazione del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali n. 185 del 1.12.2016 di recepimento di detto Rapporto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai fini dell'avvio dell'iter di formazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 e della contestuale procedura VAS.

Sono state avviate le consultazioni preliminari, secondo l'art. 7 co. 1 lettera b della Legge Regionale 44/2012, in data 10.03.2017 presso la sala Conferenze dell'Assessorato "Agricoltura, Risorse Agroalimentari Alimentazione, Riforma fondiaria. Caccia e Pesca, Foreste" della Regione Puglia con 1 soggetti competenti in materia ambientale e gli stakeholders ed in data 12.04.2017 presso gli uffici tecnici regionali della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali in due incontri distinti con gli uffici provinciali e gli ATC presenti sul territorio regionale.

A conclusione delle consultazioni pubbliche con i soggetti competenti in materia ambientale e gli stakeholders, recepiti i contributi degli stessi forniti nel rispetto congiunto degli interessi del mondo venatorio e ambientalista, è stata redatta, con il supporto del tecnico incaricato, il Rapporto Ambientale, con il relativo aggiornamento della Sintesi non Tecnica e del Documento di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.

Sulla base di tale documentazione aggiornata, si rende necessario dare seguito alla procedura di VAS propedeutica alla definitiva approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA D.LGS 118/2011 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione

del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dalla Responsabile AP e dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;

1. di adottare la proposta di Piano Faunistico Venatorie Regionale 2018/2023 (allegato Sezione A) unitamente al Rapporto Ambientale (allegato Sezione B) ed alla Sintesi non Tecnica (allegato Sezione C), quali parti integranti e costitutive della presente deliberazione;

2. ai fini della consultazione di cui all'art 11 della LR. 44/2012 in materia di valutazione Ambientale strategica di:  
- depositare per sessanta giorni, a cura della competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, copia della presente deliberazione e del relativo allegato, composto dalla proposta di Piano Faunistico Regionale, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, presso i propri uffici, pubblicare tutta la documentazione sul proprio sito web e trasmetterla in formato digitale alle Province ai fini della consultazione;

- di trasmettere, a cura della competente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, copia della presente deliberazione e del relativo allegato, composto dalla proposta di Piano Faunistico Regionale, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, all'autorità competente, ovvero la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai fini della pubblicazione sul proprio sito web;

- di comunicare l'avvenuta pubblicazione della documentazione e le modalità di trasmissione dei contributi ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;

- di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia l'avviso contenente il titolo della proposta di Piano, l'indicazione dell'autorità proponente e procedente, l'indicazione delle sedi e dei siti web ove può essere presa visione del piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, i termini e le modalità di presentazione delle osservazioni;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, di riservarsi l'approvazione del Regolamento di attuazione del Piano Faunistico Venatorie Regionale in ottemperanza all'art. 14, comma 7, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e della L.R. 20 dicembre 2017, art.7.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

SEZIONE A

## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

## Indice

1. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.....	2
1.1 Premessa ed elementi costitutivi.....	2
1.2 Calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) e delle superfici venabili .....	3
2. Norme istitutive ed attuative: individuazione delle superfici territoriali oggetto di pianificazione .....	6
2.1 Oasi di protezione (OdP).....	6
2.2 Zone di ripopolamento e cattura (ZRC).....	13
3. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e criteri di gestione .....	18
4. Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale e allevamenti di fauna.....	18
5. Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile (ZAC) .....	21
6. Aziende faunistico-venatorie e Aziende agri-turistico-venatorie .....	26
6.1.1 Aziende faunistico-venatorie (AFV) .....	27
6.1.2 Aziende agri-turistico-venatorie (AGTV) .....	30
7. Aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni .....	31
7.1 Altre Aree Protette Regionali .....	31
7.2 Aree Percorse dal Fuoco (superfici soggette a vincoli ex art. 10 Legge 353/2000).....	34
7.3 Pinete e Boschi Demaniali.....	35
7.4 Fondi chiusi .....	36
7.5 Riepilogo dei territori interessati da aree protette o comunque vietate alla caccia programmata ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R. 59/17.....	39
8. Ulteriori disposizioni, criteri e indirizzi previsti dal Piano Faunistico Venatorio Regionale.....	41
8.1 Territorio Agro-Silvo-Pastorale destinato alla caccia programmata .....	41
8.2 Criteri per la determinazione ed erogazione dei contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico in aree destinate a caccia programmata e nei fondi vincolati (artt. 8, 9, 10 L.R. n. 59/2017).....	41
8.3 Criteri per la corresponsione degli incentivi.....	42
8.4 Criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia .....	42
8.5 Criteri per la erogazione del contributo in conto danni prodotto dall'attività venatoria .....	43
8.6 Attività di vigilanza .....	43
8.7 Criteri di immissione di fauna .....	44
8.8 Misure di salvaguardia dei boschi e prevenzione incendi .....	45
8.9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) .....	45
8.10 Sistema informativo territoriale (SIT).....	46

Il presente allegato, costituito dalle Sezioni A di n. 59 (cinquantanove) pagine, dalle Sezioni B di n. 287 (duecentottantasette) pagine e delle Sezioni C di n. 18 (diciotto) pagine, è completo e approvato da n. 364 (trecentosessantaquattro) pagine.

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

## 1. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

### 1.1 Premessa ed elementi costitutivi

Con l'art. 7 della legge Regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (*"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio"*), la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio agro-silvo-pastorale a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene le specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive della loro popolazione e, per le altre specie, al conseguimento delle densità ottimali e alla loro conservazione, mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. In conformità alla normativa nazionale n.157/1992 e ss.mm.ii, la Regione Puglia attraverso il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) sottopone, per una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30%, il territorio agro-silvo-pastorale a protezione della fauna selvatica. In tale *range* percentuale sono computati anche i territori ove è comunque vietata l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi, ivi comprese la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e relative norme regionali di recepimento o altre disposizioni.

Con il PFVR, inoltre, il territorio agro-silvo-pastorale regionale viene destinato, nella percentuale massima globale del 15%, a caccia riservata a gestione privata, a centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e a zone di addestramento cani, per come definiti dalla L.R. n. 59/2017. Sul rimanente territorio agro-silvo-pastorale la Regione Puglia promuove forme di gestione programmata della caccia alla fauna selvatica.

Il PFVR ha durata quinquennale; sei mesi prima della scadenza, la Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale, e del parere della commissione consiliare permanente, approva il piano valevole per il quinquennio successivo.

#### **Il Piano Faunistico Venatorio Regionale istituisce:**

- a) ATC
- b) Oasi di protezione
- c) Zone di ripopolamento e cattura
- d) Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica

#### **Il Piano Faunistico Venatorio Regionale, inoltre, individua, conferma o revoca, gli istituti a gestione privatistica, già esistenti o da istituire:**

- a) Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale o allevamenti di fauna selvatica
- b) Zone di addestramento cani
- c) Aziende Faunistico Venatorie
- d) Aziende agri-turistico-venatorie

Il Piano, per detti istituti privatistici, può essere integrato anche successivamente all'approvazione dello stesso, sino al raggiungimento delle percentuali massime di territorio agro-silvo-pastorale consentite dalla vigente normativa regionale.



---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

**Il Piano Faunistico Venatorio Regionale stabilisce altresì:**

- a) indirizzi per l'attività di vigilanza;
- b) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- c) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA;
- d) modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici, compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;
- e) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- f) criteri di gestione delle oasi di protezione;
- g) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Il PFVR determina infine i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agro-turistico-venatorie e di centri privati di produzione della fauna selvatica allo stato naturale.

**Il PFVR è assoggettato, ai sensi della L.R. 44/2012, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

**1.2 Calcolo del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) e delle superfici venabili**

Il territorio agro-silvo-pastorale rappresenta il parametro di riferimento per la pianificazione faunistico-venatoria e viene definito, secondo quanto riportato nel *Documento tecnico 15* per la pianificazione faunistico-venatoria dell'ISPRA, a chiarimento dell'art. 10 comma 3 della legge n.157/1992 e s.m.i., il territorio potenzialmente utile per la fauna.

Il calcolo viene eseguito sottraendo alla superficie amministrativa di ciascuna Provincia, le aree antropizzate ovvero quelle inidonee alla sosta, riproduzione e rifugio della fauna selvatica.

Il Piano assume come territori agro-silvo-pastorali quelli riportati dall'ISTAT nel "6° Censimento Generale dell'Agricoltura" del 2010.

Tuttavia, allo scopo di rendere il dato quanto più simile alla realtà territoriale di ciascuna provincia pugliese, in riferimento alla sempre più crescente antropizzazione delle campagne, si assumono dei valori di TASP ridotti attraverso un opportuno coefficiente di antropizzazione; tale coefficiente correttivo è stato a lungo oggetto di riflessioni e valutazioni qualitative ed è supportato localmente da verifiche quantitative. Tale indicatore esprime, in valore percentuale rispetto alla superficie amministrativa di ciascuna provincia, l'incidenza sul territorio di diversi fenomeni, allo stato, non censiti e non censibili, con particolare



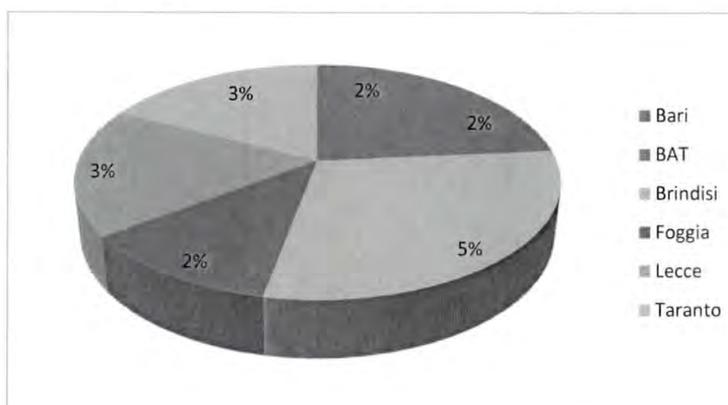
**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

riferimento ai fondi chiusi privati, alla presenza di impianti fotovoltaici (superiori e inferiori a 1 MW; su questi ultimi si osserva la presenza di un vuoto di conoscenza, attesa la differente gestione delle procedure amministrative che nel passato hanno caratterizzato la loro approvazione e realizzazione; la procedura è stata infatti in capo ai comuni per gli impianti di ridotta - <1 MW – potenzialità).

A seconda delle caratteristiche specifiche degli ambiti provinciali il coefficiente di riduzione applicato varia dal 2% al 5%. Nello specifico il 5%, valore massimo, si applica alla Città Metropolitana di Bari, dove prevale l'incidenza dei fondi chiusi privati non autorizzati, e nella Provincia di Brindisi, dove risulta prevalere la diffusione di impianti FER (fotovoltaici). Il valore minimo del coefficiente applicato, pari al 2%, interessa le superfici territoriali delle Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, dove non si riscontra una incidenza prevalente di uno dei fenomeni di antropizzazione prima descritti. In questo caso gli stessi, seppur presenti, si stimano di minore entità rispetto a quelli degli altri ambiti provinciali. Infine, il valore medio del coefficiente di riduzione, pari al 3%, applicato alle Province di Lecce e Taranto, è indicativo dell'incidenza prevalente della presenza di impianti fotovoltaici, fenomeno diffuso ma, ad esempio, proporzionalmente inferiore rispetto alla realtà di Brindisi.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle superfici amministrative di ciascuna provincia (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013), del coefficiente di riduzione applicato e dei valori di TASP corretti, assunti come dati finali dal PFVR.

Tab. 1.2-1 - Incidenza coefficiente di antropizzazione per Provincia



Tab. 1.2-2 - Valori assunti del TASP suddiviso per provincia

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va ISTAT (Ha)	TASP ISTAT (Ha)	Coef. Antropizzazione (%)	Sup. Antropizzata (Ha)	TASP ridotta ai fini del PFVR
BA	386 287,92	287 482,40	5%	19 314,40	268 168,00
BAT	154 295,34	111 753,21	2%	3 085,91	108 667,30
BR	186 111,56	127 015,34	5%	9 305,58	117 709,76
FG	700 753,57	536 110,18	2%	14 015,07	522 095,11

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



h

h

## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va ISTAT (Ha)	TASP ISTAT (Ha)	Coeff. Antropizzazione (%)	Sup. Antropizzata (Ha)	TASP ridotta ai fini del PFVR
LE	279 906,62	173 782,85	3%	8 397,20	165 385,65
TA	246 735,40	152 755,31	3%	7 402,06	145 353,25
<b>Totale regionale</b>	<b>1 954 090,51</b>	<b>1 388 899,29</b>	-	<b>61 520,22</b>	<b>1 327 379,07</b>

Il calcolo del TASP si rende necessario per la valutazione del numero di cacciatori ammissibili per ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) secondo le indicazioni fissate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) che definisce l'indice di densità venatoria ovvero 1 cacciatore per 19,01 Ha di territorio destinato alla caccia programmata. Il calcolo verrà effettuato a valle del totale degli ettari di superficie territoriale preclusa alla caccia per effetto di altre disposizioni normative per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo.

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia programmata ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della L.R. 59/2017, viene ripartito in 6 ambiti territoriali di caccia (ATC), di dimensioni sub-provinciali, omogenei nonché rispondenti a esigenze specifiche di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica. In conformità con quanto indicato nel Documento 15 redatto dall'ISPRA dove vengono riportate le caratteristiche tecniche delle unità territoriali di gestione faunistico-venatoria, sono individuati i seguenti ATC con la relativa attribuzione del TASP:

Tab. 1.2-3 - Ripartizione degli ATC

Ambito Provinciale	ATC	TASP ATC (Ha)
FG	<b>CAPITANATA</b>	464889,25
BAT	<b>OFANTINO</b>	166951,25
BA	<b>MURGIANO</b>	276307,89
TA	<b>ARCO JONICO</b>	143188,21
BR	<b>MESSAPICO</b>	112874,87
LE	<b>SALENTO</b>	164337,99

Per la specifica dei territori comunali ricompresi negli ATC così definiti si rimanda all'Allegato 1 del presente Piano.



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE



Fig. 1 - Individuazione cartografica degli Ambiti Territoriali di Caccia sul territorio regionale

La scelta degli ATC è stata effettuata al fine di perseguire una pianificazione "mediata" tra le esigenze di mobilità dei cacciatori e quelle di conservazione della fauna selvatica. L'equilibrio biologico e gestionale del territorio, infatti, potrà essere garantito nel tempo solo attraverso una "zonizzazione" fondata sui criteri di omogeneità relativi all'analisi di macro-fattori ambientali idrografici, geomorfologici, faunistici, agricoli, culturali e antropici.

## 2. Norme istitutive ed attuative: individuazione delle superfici territoriali oggetto di pianificazione

### 2.1 Oasi di protezione (ODP)

Le oasi di protezione sono istituti vocati alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale.

Le oasi di protezione, in particolare:

- assicurano la sopravvivenza delle specie faunistiche in diminuzione o particolarmente meritevoli di conservazione;



---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

- consentono la sosta e la produzione della fauna selvatica, con particolare riferimento alla fauna migratoria lungo le principali rotte di migrazione.

Dette aree, anche di dimensioni limitate, risultano utili a diverse specie di uccelli migratori, se ben distribuite sul territorio in punti strategici come, ad esempio, lungo le principali rotte di migrazione.

Nelle oasi di protezione è vietata ogni forma di esercizio venatorio e ogni altro atto che rechi danno alla fauna selvatica; sono di norma delimitate da confini naturali e sono segnalate con tabelle recanti la scritta nera su fondo bianco "Oasi di protezione - Divieto di caccia", con onere a carico della Regione Puglia.

Detti istituti hanno durata decennale, salvo revoca, e possono essere utilizzati proficuamente nell'ambito di programmi di reintroduzione di specie per quanto riguarda la fauna stanziale.

Il presente Piano ha proceduto all'individuazione e la perimetrazione delle Oasi di protezione formulate sulla base:

- delle analisi delle Oasi istituite dal precedente PFV, ritenendole confermate laddove abbiano dato, sulla scorta delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati, risultati apprezzabili e abbiano mantenuto le caratteristiche specifiche analisi delle richieste;
- delle proposte pervenute dai rappresentanti delle ATC e delle associazioni ambientaliste.

Nelle tabelle successive si riporta l'elenco delle Oasi di protezione che con il presente piano si confermano, modificano, istituiscono o revocano.



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

CONFERMATE			
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>MURGIANO</b>	Alberobello	Bosco Selva	120
	Alberobello	Marzalossa	395
	Bitetto/Sannicandro	Santo Spirito	300
	Castellana/Conversano/Putignano	Castello di Marchione	250
	Monopoli	Monte S. Nicola	300
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1365</b>
<b>OFANTINO</b>	Canosa di Puglia	Don Fernando	732
	Bisceglie	Torre Caldano	383
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1115</b>
<b>MESSAPICO</b>	Brindisi	Apani – Punta Patedda	2074
	Villa Castelli/Francavilla F.	Fonte del Canale Reale	271
	Ostuni/Carovigno	Villanova – Punta Penna Grossa	1610
	S.Pietro V./Torchiariolo	Campo di Mare/Lendinuso	2090
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>6045</b>
<b>CAPITANATA</b>		Montagna/ToppaCasone/ Vetruscelle	900
	Biccari	Stalloni/Pisani	292
	Bovino	Occhito	1047
	Carlantino/Celenza F.re	Baraccone	480
	Chieuti	Bosco Dragonara	1500
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>4219</b>
<b>SALENTO</b>	Lecce	Acquatina di Frigole	161
	Supersano/Ruffano/Andrano/Tricase/Diso	Madonna di Cirimanna	791
	Spongano	Bosco Macchia di Ponente	675
	Specchia/Ruffano	Serra Magnone/Bosco Cardigliano	582
	Vernole	Le Cesine	869
	Arnesano/Copertino/Carmiano/Monteroni/Leverano	Masseria Zumhari	608
	Casarano/Matino	Masseria Pompea	416
	Cavallino/Caprarica/Lizzanello	Bancarella	293
	Scorrano/Botrugno/Supersano	Bosco Pecorara	908
	Cutrofiano	Masseria Santi Dimitri	260
	Galatone/Nardò	Masseria Corallo	109
	Gallipoli	Baia Verde	112
	Lecce	Lecce Tang. Est	893
	Melendugno	Torre dell'Orso	165
	Nardò/Copertino/Galatina	Masserie Lo Lezzi – La Nova	691

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

	Nardò/Leveranno	Masseria Zanzara	258
	Salice S.no/Veglie/Nardò	Masserie Monteruga e Mazzetta	892
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>8683</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Crispiano	Tagliente	81
	Laterza	Gravina di Laterza	728
	Manduria	Filicchie	255
	Martina Franca	Pianelle	1367
	Martina Franca/Massacra	Corno della Strega	1575
	Martina Franca	Bosco Selva	309
	Taranto	Palude La Vela	109
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>4424</b>
<b>TOTALE REGIONALE - OASI DI PROTEZIONE CONFERMATE (a.1)</b>			<b>25851</b>

## MODIFICATE

ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)	NOTE
<b>MURGIANO</b>	Fasano	Zoo Safari	860	Ampliata per Ha 145
	Fasano	Egnathia – Torre Canne	490	Ridotta per Ha 1410
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1350</b>	-
<b>OFANTINO</b>	-	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>	-
<b>MESSAPICO</b>	Oria	S. Cosimo alla Macchia	553	Ampliata per Ha 113
	Ostuni	Collina S. Biagio	557	Ampliata per Ha 339
	Francavilla Fontana	S. Totaro	917	Ampliata per Ha 342
	Ceglie MESSAPICO	Mass. Amato -Palazzo Pizzuto	724	Ampliata per Ha 72
	Cisternino	Masseria il Monte	716	

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

	Brindisi	Baccatani	1202	Ampliata per Ha 819
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>4669</b>	
<b>CAPITANATA</b>				
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>	-
<b>SALENTO</b>	Alessano/Specchia	Bosco Serra dei Cianci	449,4	ampliata per 28,16 Ha
	Otranto/Melendugno	Laghi Alimini/Frassanito	1842,58	ampliata per 194,58 Ha
	Galatone/Sannicola	Montagna Spaccata/Rupi di S.Mauro	143	ridotta per 150 Ha
	Presicce/Salve	Masseria Tonda	199	ridotta per 330 Ha
	Lecce	Torre Veneri (ex S.Cataldo)	331	ridotta per 80 Ha
	Leverano/Copertino	Masserie Arche-Canisi-Annibale	108,02	ridotta per 23,98 Ha
	Cannole/Otranto	Masseria Torcito	710	ridotta per 183 Ha
	Gallipoli/Alezio	Spirito Santo	484	ridotta per 425,62 Ha
	Galatina	Masseria La Lama	1358,53	ampliata per 418,53 Ha
	Alliste/Racale	Torre Suda	770	ridotta per 256 Ha
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>6395,53</b>	
<b>ARCO JONICO</b>	Castellaneta/Palagianello/ Mottola	Gravina di Castellaneta	30,5	*ridotta di 381,5 Ha
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>30,5</b>	
<b>TOTALE REGIONALE - OASI DI PROTEZIONE MODIFICATE (a.2)</b>			<b>12445,03</b>	

\*Superficie compresa in altra AP

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

ISTITUITE			
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>MURGIANO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>OFANTINO</b>	Andria	Papparcotta	33
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>33</b>
<b>MESSAPICO</b>	Ostuni	Lame di Ostuni	698
	Torre Santa Susanna	Torre Santa Susanna	472
	Latiano	Masseria Monte - Madre Monica (ex ZRC)	1160
	San Donaci/San Pancrazio Salentino	Masseria Angeli (ex ZRC)	2483,4
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>4813,4</b>
<b>CAPITANATA</b>	Manfredonia	Lago Salso	1126
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1126</b>
<b>SALENTO</b>	Porto Cesareo	Masseria Console	710
	Galatone/Sannicola	Macchia di Temerano (ex Madonna Consolazione-Le Colonne)	315
	Lequile	Masseria Ristoppia (ex Masseria Li Belli)	281
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1306</b>
<b>ARCO JONICO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>TOTALE REGIONALE - OASI DI PROTEZIONE DA ISTITUIRE (a.3)</b>			<b>7278,4</b>

**TOTALE REGIONALE OASI DI PROTEZIONE (a1+a2+a3) 45574,43 Ha**



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

## REVOCATE

## MURGIANO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Molfetta	Torre Caldano	302
Alberobello/Noci/Putignano	Barsento*	700
Noci	S. Maria della Scala*	860
<b>TOTALE</b>		<b>1862</b>

## OFANTINO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>

## MESSAPICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Brindisi	Caracci Masseria Trullo	1900
Brindisi	Invaso Cillarese	127*
<b>TOTALE</b>		<b>2027</b>

## CAPITANATA

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
S. Severo	Torre dei Giunchi	3400
<b>TOTALE</b>		<b>3400</b>

## SALENTO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Nardò/Porto Cesareo	Masseria Donna Teresa/ Ex FIAT	1495*
Galatone/Sannicola	Madonna Consolazione-Le Colonne	316 **
Lequile	Masseria Li Belli	260 **
<b>TOTALE</b>		<b>2071</b>

## ARCO JONICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>

\* trasformata in zona di ripopolamento e cattura (ZRC)

\*\* spostata in zona adiacente

**TOTALE REGIONALE OASI DA REVOCARE****9360 Ha**

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

**2.2 Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)**

Le zone di ripopolamento e cattura sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiazione nelle zone circostanti e alla cattura della stessa mediante i piani previsti nel programma annuale di intervento per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla costituzione e stabilizzazione della densità faunistica ottimale per territorio.

Le zone sono individuate su territori idonei allo sviluppo naturale e alla sosta della fauna e non destinati a coltivazioni specializzate o particolarmente danneggiabili da rilevante concentrazione della fauna stessa. Le ZRC, dove è vietata ogni forma di esercizio venatorio, devono avere una superficie non inferiore a ettari 500 e comunque commisurata alle esigenze biologiche delle specie selvatiche principalmente interessate e devono essere segnalate con tabelle recanti la scritta nera su fondo bianco "Zona di ripopolamento e cattura - Divieto di caccia". Le zone di ripopolamento e cattura hanno durata decennale, salvo revoca qualora non sussistano, per modificazioni oggettive, le condizioni idonee al conseguimento delle finalità specifiche.

La Regione Puglia nella gestione delle ZRC può avvalersi della collaborazione degli organismi di gestione degli ATC, delle associazioni venatorie, protezionistiche e agricole regolarmente riconosciute. L'Ente Gestore deve stabilire gli indici di produttività minima, la densità e gli indici di catturabilità, cui le singole zone saranno tenute ad uniformarsi. Ove detti parametri non siano rispettati, la Regione adotta il provvedimento di revoca di Zone non sufficientemente produttive.

Nei programmi annuali devono essere individuati le azioni mirate per raggiungere le finalità di riproduzione e irradiazione della fauna selvatica e gli interventi più adeguati per ogni singola zona, limitando ogni fattore di disturbo o di danno per la fauna selvatica.

Nelle tabelle successive si riporta l'elenco delle ZRC che con il presente piano si confermano, modificano, istituiscono o revocate.



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

<b>CONFERMATE</b>			
<b>ATC</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>SUP. (HA)</b>
<b>MURGIANO</b>	Altamura/Gravina	La Selva	3500
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>3500</b>
<b>OFANTINO</b>	Canosa/Minervino	Il Capitolo	1370
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1370</b>
<b>MESSAPICO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>CAPITANATA</b>	Alberona	Monte Pagliarone	787
	Bovino	Masseria Mastrangelo	950
	Celenza Valfortore	C.da del Villano	500
	Orsara di Puglia	Monte Maggiore	870
	Panni	Masseria Vigna delle Corti	1150
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>4257</b>
<b>SALENTO</b>	Cutrofiano/Corigliano/Maglie	Canale Piscopio/Voragine Apiso	1078
	Nardò/Copertino	Voragine di Parlantano	1638
	Otranto/Giurdignano/Uggiano	Porto Badisco	1210
	Melendugno/Vernole	San Niceta	1103
	Salice S.no/Veglie	Veglie Salice	868
	Ugento	Paternò-Lombarda-Ponzi	652
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>6549</b>
<b>MARCO JONICO</b>	Manduria	Cuturi	201
	Mottola	Bosco Santantuono	784
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>985</b>
<b>TOTALE REGIONALE - ZRC CONFERMATE (b.1)</b>			<b>16661</b>



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

MODIFICATE				
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)	NOTE
<b>MURGIANO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>OFANTINO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>MESSAPICO</b>			-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>CAPITANATA</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>SALENTO</b>	Lecce/Trepuzzi/Squinzano	Masseria Cerrate/ Bosco Galiardi	537	ridotta per 412 Ha
SUB-TOTALE ATC			537	
<b>ARCO JONICO</b>			-	
SUB-TOTALE ATC			0	
<b>TOTALE REGIONALE - ZRC MODIFICATE (b.2)</b>			<b>537</b>	

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

ISTITUITE			
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>MURGIANO</b>	Alberobello/Noci/Putignano	Barsento	700
	Noci	S. Maria della Scala	860
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1560</b>
<b>OFANTINO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>MESSAPICO</b>	Brindisi	Invaso Cillarese	1087
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1087</b>
<b>CAPITANATA</b>	Sant'Agata di Puglia	Torrente Frugno	819
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>819</b>
<b>SALENTO</b>	Nardò/Porto Cesareo	Masseria Donna Teresa/ Ex FIAT	1495
	Veglie/Leverano/Nardò	C.da Petti- C.da di Lana	1500
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>2995</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Ginosa/Castellaneta	La Corvellara	471
	Grottaglie/Taranto	C.da Sessolo	510
	Manduria/Avetrana	Loc. sopra La Foggia	585
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1566</b>
<b>TOTALE REGIONALE - ZRC DA ISTITUIRE (b.3)</b>			<b>8027</b>

**TOTALE REGIONALE ZRC (b1+b2+b3) 25225 Ha**



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

DA REVOCARE

**MURGIANO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**OFANTINO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**MESSAPICO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
S. Pancrazio*	Masseria Angeli*	2500*
Latiano/S.Vito dei N*	Masseria Monte Madre Monica*	1160*
	<b>TOTALE</b>	<b>3660</b>

**CAPITANATA**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**SALENTO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Salice S.no/Veglie	Veglie - Salice S.	868
	<b>TOTALE</b>	<b>868</b>

**ARCO JONICO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Laterza/Castellaneta	Santa Trinità	1570
Grottaglie	Trazonara	959
Ginosa	Mastroluca	900
Avestrana	Castello di Mutunato	450
	<b>TOTALE</b>	<b>3879</b>

\* trasformata in Oasi di Protezione (OdP)

**TOTALE REGIONALE ZRC DA REVOCARE**

8407 Ha

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



17

17

PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

**3. Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e criteri di gestione**

L'articolo 10 della L.R. n. 59/2017, art. 13 definisce i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica come "aree destinate a riprodurre, con metodi sperimentali, esemplari di fauna stanziale allo stato libero al fine della ricostituzione delle popolazioni autoctone, conservandone la naturale selvatichezza."

Nei centri pubblici, di durata decennale salvo revoca, è vietata ogni forma di esercizio venatorio e per questo gli ettari corrispondenti vengono detratti dal calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC). Nei centri pubblici si autorizzano in ogni tempo catture delle specie stanziali protette, inoltre per comprovate esigenze di funzionalità, nei centri può essere autorizzato il prelievo della sola selvaggina che risulti non idonea alle azioni di ripopolamento. I centri pubblici sono individuati, data la loro funzione di studio, ricerca e sperimentazione, in parti di territorio delle Zone di ripopolamento e cattura e zone demaniali.

Sul territorio regionale, suddivisi per ATC, si individuano i seguenti centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica:

**DA ISTITUIRE**

**CAPITANATA**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
Accadia	Centro Pubblico "Loc: Difesa"	78,50

**DA REVOCARE**

**OFANTINO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
Andria*	Centro Pubblico "Paparicotta"	33

\* trasformato in Oasi di Protezione

Nell'ATC Murgiano è altresì presente l'Osservatorio faunistico regionale / Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà, con sede a Bitetto (Ba), che è la struttura tecnica a cui sono affidate le funzioni di coordinamento, indirizzo per il funzionamento ottimale dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica nonché attività di sperimentazione sui riproduttori, per il rifornimento dei centri pubblici territoriali, ai fini istituzionali degli stessi.

**4. Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale e allevamenti di fauna**

Con l'articolo 12 della L.R. n. 59/2017, art. 13 vengono definiti i centri privati di riproduzione della fauna selvatica come i territori "destinati alla produzione, allo stato naturale, di fauna appartenente alle specie cacciabili per fini di ripopolamento e attività cinofile. I centri devono essere localizzati in ambienti idonei



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

alla specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici."

Si ribadisce che nei centri privati, di durata quinquennale salvo rinnovo, è vietata ogni forma di esercizio venatorio e per questo gli ettari corrispondenti vengono detratti dal calcolo della Superficie Utile alla Caccia (SUC). È tuttavia consentita la cattura, che può essere compiuta dall'imprenditore o dai suoi dipendenti, fissi o temporanei, per la commercializzazione per fini di ripopolamento e attività cinofile.

I centri privati non possono estendersi, comunque, su una superficie complessivamente superiore all'1 per cento del territorio agro-silvo-pastorale del territorio provinciale interessato e sono soggetti a tassa di concessione regionale. I Centri privati, fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, sono costituiti e gestiti ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 9/2001.

Il provvedimento di costituzione dei centri privati è revocato con effetto immediato qualora la gestione e il funzionamento non siano corrispondenti alle prescrizioni contenute nel regolamento o per mancato funzionamento del centro stesso per un anno continuativo. Allo stato e fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, la Regione Puglia disciplina con Regolamento Regionale n. 11/2003, gli allevamenti e la detenzione della fauna in struttura a scopo alimentare, per ripopolamento a uso cinofilo, a scopo ornamentale e amatoriale.

Sul territorio regionale non sono presenti centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, e si individuano i seguenti allevamenti di fauna, suddivisi per ATC:

**MURGIANO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
Putignano	Az. Agr. "Monacelle	75,00
Fasano	Az. Agr. "Zizzi Pietro"	0,30
	<b>TOTALE</b>	<b>75,30</b>

**OFANTINO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**MESSAPICO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
Ostuni	Az. Agr. "Carani Fabrizio	3,85
Ceglie M.	Az. Agr. "Ligorio Domenico"	10,00
	<b>TOTALE</b>	<b>13,85</b>



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

**CAPITANATA**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
Orsara di Puglia	Sig. Trivisano – Loc. Torre Guevara	2,20
Lucera	Sig.ra Di Pentima Giuseppa	1,19
	<b>TOTALE</b>	<b>3,39</b>

**SALENTO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
San Cesario di Lecce	Sig. Carlà Norma Maria	1,90
Alezio	Sig. Mercuri Pierangela – Loc. Marangella	0,70
	Sig. Masciullo Lanfranco - Az. Agricola "Dei Boceti"	6,91
	<b>TOTALE</b>	<b>9,51</b>

**ARCO JONICO**

COMUNE	DENOMINAZIONE	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

**5. Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile (ZAC)**

La Regione Puglia istituisce, nei limiti del 4% del territorio agro-silvo-pastorale determinato su base provinciale, le zone di cui all'articolo 7, comma 6 L.R. n. 59/2017, destinate all'allenamento, all'addestramento e alle gare di cani da caccia. Le gare di cani da caccia possono svolgersi sia su fauna selvatica senza abbattimenti sia su fauna di allevamento, appartenente a specie cacciabili, con abbattimento.

Le attività cinofile possono essere distinte in:

- allenamento
- addestramento
- gare cinofile
- prove cinofile.

L'allenamento consiste nella preparazione metodica del cane per portarlo e mantenerlo nelle migliori condizioni finalizzate ad ottenere le più qualificate ed efficaci prestazioni nell'esercizio venatorio. L'allenamento prelude alla preparazione del cane in vista della stagione venatoria ed è consentito dal Calendario Venatorio Regionale oltre che nelle zone previste dalla lett. e) comma 3 art. 30 L.R.59/2017, nei terreni liberi da colture, negli incolti e nei boschi, in periodi e giorni determinati.

L'addestramento è attività più impegnativa e complessa, che mira ad impartire al cane una educazione venatoria, abitandolo ad essere obbediente, a collegarsi col cacciatore, ad eseguire e comprendere i comandi, ad impostare la sua cerca sul terreno di caccia sino ad individuare la preda, fermarla, accostarla, scovarla, ed infine al recupero e al riporto dopo l'abbattimento della stessa. Questa attività è svolta suddividendo la stessa in due fasi.

Si definiscono zone di tipo A, di estensione ricompresa tra ettari 100 ed ettari 1000 e in terreni non soggetti a coltura intensiva, quelle destinate esclusivamente all'addestramento in presenza di fauna immessa senza abbattimento per tutto il periodo dell'anno. Nelle stesse, inoltre, si svolgono, sempre senza abbattimento, le prove cinofile a livello nazionale ed internazionale.

Si definiscono zone di tipo B, di estensione ricompresa tra ettari 10 ed ettari 100 e in terreni non soggetti a coltura intensiva, quelle destinate all'addestramento o a gare cinofile con abbattimento di fauna riprodotta in batteria e che non sia prole di fauna selvatica e limitatamente alle specie cacciabili: quaglia, fagiano, starna, lepre e ungulati per tutto l'anno, anche nel periodo di caccia chiusa.

La seconda fase recupero e riporto dopo l'abbattimento, in zone di tipo B, con immissione di fauna allevata in batteria delle specie previste dal Regolamento Regionale n. 5/2000. L'estensione di dette zone non possono superare i 100 ettari.

Il comma 7 dell'art. 15 della L.R. 59/2017, così come modificato dall'art. 68 della l.r. n. 67/2017, stabilisce che le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti dell'ENCI, a livello nazionale e internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite, inoltre, previo nulla-osta dell'organo di gestione competente e contestuale comunicazione alla Regione Puglia:

- a) negli ATC;
- b) nelle aziende faunistico-venatorie;

**Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

c) nelle zone demaniali

c bis) zone di ripopolamento e cattura.

Le prove cinofile possono essere espletate solo in periodo di caccia chiusa e fuori dal periodo da aprile a luglio. Alle aziende agri-turistico-venatorie con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa. La gestione delle Zone addestramento cani di tipo A e B è affidata ad associazioni cinofile, venatorie, ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati.

Fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, le modalità di costituzione e gestione delle zone predette sono quelle riportate nel Regolamento Regionale n. 5 del 29.12.2000

Sul territorio regionale, suddivisi per ATC, si individuano le seguenti Zone, di **tipo B**, per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile che, con il presente piano, si intende confermare, modificare, istituire o revocare. Le zone di tipo A attualmente non sono presenti sul territorio regionale.

<b>CONFERMATE</b>			
<b>ATC</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>SUP. (HA)</b>
<b>MURGIANO</b>	Putignano	Frassineto	72,08
	Grumo Appula	Masseria San Pietro	15,75
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>87,83</b>
<b>OFANTINO</b>			
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>MESSAPICO</b>	Ceglie Messapico	Alfieri	24,66
	Francavilla Fontana	C.da Caniglie	12,17
	Ostuni	C.da Spennata	37,61
	Ostuni	Tamburroni	16
	Brindisi	Pandi	10
	Oria	Danusci	10,79
	Brindisi	Nicoletto	11,88
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>123,11</b>
<b>CAPITANATA</b>	Alberona	Bosco Mezzana	51,6
	Ascoli Satriano	Ginistrelli	20
	Biccari	Chiana Comune	11
	Candela	Sans Soucis	10,66
	Candela/ Rocchetta S. Antonio	Giancamillo	54,34
	Foggia	C.da S. Cecilia	10
	Lesina	Da Nicola	12,31
	Lucera	Selvaggio	

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

	Lucera	Vado Leone	26
	Manfredonia	La Contessa	10,86
	Monte S. Angelo	Purgatorio	13,78
	Orsara di Puglia	Mezzanelle	13,8
	Poggio Imperiale	Cimaglia di Bonfitto	29,58
	Rocchetta S. Antonio	Monte Alvaro	52,4
	S. Agata di Puglia	Serra del Vento	20,62
	S. Agata di Puglia	Iuspa	11,5
	San Severo	Torre dei Giunchi	13,99
	San Giovanni Rotondo	Cicerone	10
	Sannicandro Garganico	Loc. Carcone	75,13
	Serracapriola	Cantalupo	68,46
	Serracapriola	C. da Montesecco	68,46
	Torremaggiore	Reina	10
	Troia	San Francesco	11
	Vico del Gargano	Mammarella	24,97
	Vico del Gargano	Parco Nardini	71,17
	Volturara Appula	Serra Marano	48,99
	Volturino	Santa Morena	14,47
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>796,09</b>
<b>SALENTO</b>	Alezio	Mitrano	11,43
	Carpignano S.no/Castrignano dei Greci	Masseria Quaremme	28,61
	Cutrofiano	C. da Lupiae	19,35
	Lecce	Case Simini	10,62
	Lecce	Masseria Fossa	13,59
	Melendugno/Calimera/Carpignano	San Biagio	45,6
	Melendugno/Vernole	Masseria Capitano	25
	Nardò	Brusca	11,18
	Supersano	Casale Sambrino	12,6
	Veglie	Masseria Gavotti	18,03
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>196,01</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Castellaneta	Perronello	49,92
	Crispiano	Masseria Pizzica	44
	Taranto	Salina Grande	23,25
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>117,17</b>
<b>TOTALE REGIONALE - ZAC CONFERMATE (c.1)</b>			<b>1109,27</b>

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

MODIFICATE				
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)	NOTE
<b>MURGIANO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>OFANTINO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>MESSAPICO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>CAPITANATA</b>	Cagnano Varano	Piscone	45,21	-
SUB-TOTALE ATC			45,21	-
<b>SALENTO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>ARCO JONICO</b>	-	-	-	-
SUB-TOTALE ATC			0	-
<b>TOTALE REGIONALE - ZAC MODIFICATE (c.2)</b>			<b>45,21</b>	

DA ISTITUIRE				
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)	
<b>MURGIANO</b>	-	-	-	
SUB-TOTALE ATC			0	
<b>OFANTINO</b>	-	-	-	
SUB-TOTALE ATC			0	
<b>MESSAPICO</b>	Ceglie Messapico	Votano-Russo	33,54	
SUB-TOTALE ATC			33,54	
<b>CAPITANATA</b>	Deliceto	Masseria Morra	13,42	
	Roseto Valfortore	Chianuri	25	
SUB-TOTALE ATC			38,42	
<b>SALENTO</b>	Nardò	Nereturum	10,55	
SUB-TOTALE ATC			10,55	
<b>ARCO JONICO</b>	-	-	-	
SUB-TOTALE ATC			0	
<b>TOTALE REGIONALE - ZAC DA ISTITUIRE (c.3)</b>			<b>82,51</b>	

**TOTALE REGIONALE ZAC (c1+c2+c3) 1447,93 Ha**

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



2h

2h

## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

## DA REVOCARE

## MURGIANO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Monopoli	C.da Zecca	15,25
Monopoli	C.da Gaudiano Vecchio	26,00
	<b>TOTALE</b>	<b>41,25</b>

## OFANTINO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Cerignola	Montaltino	18,91
	<b>TOTALE</b>	<b>18,91</b>

## MESSAPICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Ceglie Messapica	Iazzo	13,99
Oria	C.da Laureto	29,50
Ostuni	Sant'Alpino	19,00
Sandonaci	Pizzi	14,53
Torre S. Susanna	Spinella	10,00
	<b>TOTALE</b>	<b>87,02</b>

## CAPITANATA

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Bovino	San Lorenzo	10,41
Bovino	Monte Fedele	33,54
Foggia	Tortorella	11,02
Lesina	Loc. Cauto	10,40
Manfredonia	Roncone	17,01
Monteleone di Puglia	C.da Cerasola	10,00
Ortanova	Trionfo	31,19
S.Agata di Puglia	Iuspa	11,50
San Severo	Torre dei Giunchi	13,99
Troia	Castellaccio	48,00
Volturino	C.da Valle Cerase	10,00
	<b>TOTALE</b>	<b>207,06</b>

## SALENTO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Supersano	Le Pagliare	11,00
Ugento	Azienda Agresta	13,00
	<b>TOTALE</b>	<b>24,00</b>

## ARCO JONICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**TOTALE REGIONALE ZAC DA REVOCARE****378,24 Ha**

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

**6. Aziende faunistico-venatorie e Aziende agro-turistico-venatorie**

La Regione Puglia, su richiesta degli interessati e sentito il parere dell'ISPRA, può destinare, nel limite massimo del 10 per cento del territorio agro-silvo-pastorale provinciale alla gestione privata e precisamente il 5 per cento per le aziende faunistico-venatorie e il 5 per cento per le aziende agrituristiche venatorie.

Le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie, normate dall'art. 14 della L.R. 59/2017, sono soggette a tassa di concessione regionale e stabilita dalla stessa Regione con riferimento a norma dello Stato. Fino a nuova regolamentazione da adottare ai sensi della l.r. n. 59/2017, le modalità e criteri di gestione di questi istituti sono previsti dai Regolamenti Regionali n. 04 e n. 06 del 28/12/2000.

Le **aziende faunistico-venatorie** senza fini di lucro, sono autorizzate per finalità di conservazione d'ambiente naturale e della fauna selvatica con particolare riferimento alla fauna acquatica ed alla tipica fauna appenninica. Le richieste di autorizzazione devono essere corredate da relazione tecnica contenente i programmi di conservazione e di salvaguardia ambientale al fine di garantirne l'obiettivo prefissato. Nelle aziende faunistico-venatorie, l'esercizio venatorio è consentito solo al titolare o a chi da questo autorizzato all'abbattimento di fauna selvatica cacciabile ai sensi della presente legge e nelle giornate indicate nel calendario venatorio secondo i piani di assestamento e abbattimento. Nelle aziende faunistico-venatorie non è consentito immettere o liberare fauna selvatica successivamente alla data del 31 agosto.

Le aziende faunistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore a ettari 100 per le vallive e a ettari 300 per le altre e superiore a ettari 1500 e hanno una durata di nove anni, salvo revoca o richiesta di rinnovo o disdetta.

Le **aziende agri-turistico-venatorie** sono istituite al fine di impresa agricola e turistica. Le richieste per l'istituzione di tale aziende sono presentate da un imprenditore agricolo dei fondi rustici su cui si intende costituire l'azienda. Dette aziende devono essere situate preferibilmente in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico e coincidere con il territorio di una o più aziende agricole ricadenti in aree ad agricoltura svantaggiata oppure dismessa da interventi agricoli. Nelle aziende agri-turistico-venatorie sono consentiti l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna di allevamento. L'abbattimento, inoltre, è consentito solo al titolare o a chi da questi autorizzato. Le aziende agri-turistico-venatorie nelle zone umide e vallive possono essere autorizzate se comprendono bacini artificiali e utilizzano per l'attività venatoria fauna acquatica di allevamento nel rispetto delle convenzioni internazionali.

Le aziende agri-turistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore a ettari 100 per le vallive e a ettari 300 per le altre e superiore a ettari 1500 e hanno una durata di cinque anni, salvo revoca o richiesta di rinnovo o disdetta.

Le aziende **faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie** devono essere distanti almeno almeno metri 500 tra loro; le distanze dalle zone protette (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione) devono essere di metri 300 per le aziende faunistico-venatorie e di metri 500 per le aziende agri-turistico-venatorie.



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

Sono esentate dal rispetto delle suddette distanze le aziende faunistico-venatorie istituite prima della data di entrata in vigore della L.R. 59/2017.

L'esercizio dell'attività venatoria nelle aziende prima citate è consentito nel rispetto della L.R. 59/2017, con esclusione dei limiti di cui all'articolo 19, comma 6 della stessa legge; per quanto riguarda le aziende agriturismo-venatorie è vietato l'abbattimento di fauna selvatica, mentre sono esclusi i limiti di capi abbattibili trattandosi di fauna delle specie cacciabili, allevate in batteria. La tabellazione delle aziende è a cura e spese delle stesse; inoltre la vigilanza venatoria è affidata al personale dipendente dalle stesse, nonché al personale regionale preposto alle attività di vigilanza.

Con riferimento ai regolamenti regionali attuativi della legge regionale organica e con le modalità ivi previste, la Regione istituirà, sino al raggiungimento delle percentuali prestabilite, aziende di nuova istituzione.

Sul territorio regionale, suddivise per ATC, si riportano, nei successivi paragrafi, le aziende che con il presente piano si confermano, modificano, istituiscono o revocano.

**6.1.1 Aziende faunistico-venatorie (AFV)**

<b>CONFERMATE</b>			
<b>ATC</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>SUP. (HA)</b>
<b>MURGIANO</b>	Noci	Masseria Colombo	74,28
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>74,28</b>
<b>OFANTINO</b>			
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>MESSAPICO</b>	Avetrana	Arneo Marina	660,36
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>660,36</b>
<b>CAPITANATA</b>	Faeto	Difesa Vadicola	1152
	Lesina	F.lli Basile	112,55
	Manfredonia	Terra Apuliae	415
	Orsara di Puglia	Mezzanelle	309,59
	Roseto Valfortore	Fortore	1063
	Zapponeta	Valle S. Floriano	570
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>3622,14</b>
<b>SALENTO</b>	Gallipoli	Diana	421,32
	Lecce/Lizzanello/Vernole	Le Filare	1474,63
	Lizzanello/Vernole	Nuova Li Lei	500
	Otranto	Alimini	405
	Poggiardo	La Falca	306

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



27

27

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

	Salice S./Guagnano	Li Monaci	352
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>3458,95</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Castellaneta	San Mama	809,36
	Mottola	Masseria Colombo	648,23
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1457,59</b>
<b>TOTALE REGIONALE - AFV CONFERMATE (e.1)</b>			<b>9273,32</b>

<b>MODIFICATE</b>			
<b>ATC</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>SUP. (HA)</b>
<b>MURGIANO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>OFANTINO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>MESSAPICO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>CAPITANATA</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>SALENTO</b>	Nardò	Vico	507,16
	Lecce	Bosco Fiore	641
	Lecce	Frigole	1404
	Melendugno	San Foca	604,08
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>3156,24</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Martina Franca	San Paolo	1209,77
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>1209,77</b>
<b>TOTALE REGIONALE - AFV MODIFICATE (e.2)</b>			<b>4366,01</b>

**TOTALE REGIONALE AFV (e1+e2)**

**13639,33 Ha**



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

DA REVOCARE

MURGIANO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	TOTALE	0

OFANTINO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	TOTALE	0

MESSAPICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	TOTALE	0

CAPITANATA

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Lesina	Loc. Cauto	102,00
	TOTALE	102,00

SALENTO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	TOTALE	0

ARCO JONICO

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	TOTALE	0

**TOTALE REGIONALE AFV DA REVOCARE**

**102,00 Ha**



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

6.1.2 Aziende agri-turistico-venatorie (AGTV)

CONFERMATE/MODIFICATE/DA ISTITUIRE: Nessuna

REVOCATE

**MURGIANO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Altamura/Grumo A	Az. Sabini	328,92
	<b>TOTALE</b>	<b>328,92</b>

**OFANTINO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**MESSAPICO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**CAPITANATA**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Rocchetta S. Antonio	Monte Alvaro	334,29
	<b>TOTALE</b>	<b>334,29</b>

**SALENTO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
Botrugno/Scorrano Sanarica/ Muro L	Menhir Monte Bianco	316,69
	<b>TOTALE</b>	<b>316,69</b>

**ARCO JONICO**

COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

**TOTALE REGIONALE AGTV REVOCATE**

**979,90 Ha**



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

### 7. Aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni

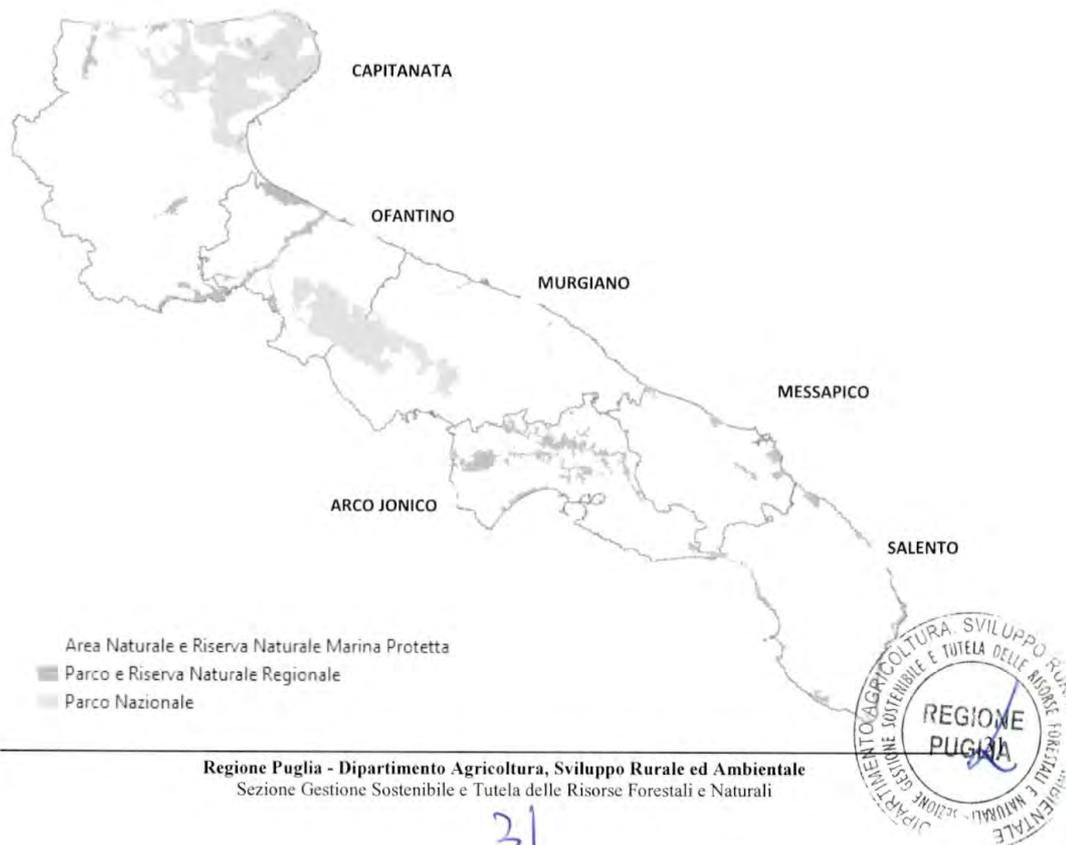
Il Piano Faunistico Venatorio Regionale riporta di seguito tutte quelle aree protette istituite per effetto di altre leggi e, comunque, sottratte all'attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 59/2017

Nel calcolo di dette superfici vengono riportate per ciascun ATC:

1. **le Aree Protette regionali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette", della Legge n. 19 del 24/07/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia",
2. **le aree boscate percorse dal fuoco**, precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata,
3. **i Boschi e Pinete Demaniali**
4. **i fondi chiusi** come definiti dall'art. 35 comma 5 della L.R. 59/2017.

#### 7.1 Altre Aree Protette Regionali

La ripartizione delle Aree Protette Regionali in funzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) è stata effettuata partendo dai dati vettoriali relativi alle "Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" censiti dal PPTR (il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 e aggiornato alla DGR n. 496 del 07/04/2017) dove si individuano sul territorio regionale i seguenti areali: Aree e Riserve Naturali Marine, Parchi Nazionali, Parchi e Riserve Naturali Regionali.



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

(PN=Parco Nazionale, PNR=Parco Naturale Regionale, RNS=Riserva Naturale Statale, RNOR=Riserva Naturale Orientata Regionale, RB= Riserva Naturale Statale Biogenetica, ANMP = Area Naturale Marina Protetta, RNM = Riserva Naturale Marina)

**MURGIANO**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
PN	Alta Murgia
PNR	Lama Balice
RNOR	Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
PNR	Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo
PNR	Terra delle Gravine
<b>TOTALE HA</b>	<b>40174,81</b>

**OFANTINO**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
PN	Alta Murgia
RNS	Saline di Margherita
RNS	Il Monte
RNS	Masseria Combattenti
PNR	Fiume Ofanto
<b>TOTALE HA</b>	<b>43392,64</b>

**MESSAPICO**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
RNS	Torre Guaceto
RNM	Torre Guaceto
PNR	Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo
RNOR	Riserve del Litorale Tarantino Orientale
RNOR	Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo
PNR	Salina di Punta della Contessa
PNR	Terre delle Gravine
RNOR	Bosco di Cerano
RNOR	Bosco di Santa Teresa e Lucci
<b>TOTALE HA</b>	<b>5813,17</b>

**CAPITANATA**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
PN	Gargano
RNM	Isole tremiti
PNR	Medio Fortore
PNR	Bosco Incoronata

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

PNR	Fiume Ofanto
RNS	Lago di Lesina (parte orientale)
RNS	Isola di Varano
RB	Ischitella e Carpino
RB	Sfilzi
RB	Foresta Umbra
RNOR	Falascione
RB	Monte Barone
RNS	Palude di Frattarolo
RNS	Masseria Combattenti
RNS	Saline Margherita di S.

**TOTALE HA**                    **133751,22**

**SALENTO**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
RB	San Cataldo
RNS	Le Cesine
PNR	Bosco e Paludi di Rauccio
PNR	Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
PNR	Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo
PNR	Litorale di Ugento
PNR	Porto Selvaggio e Palude del Capitano
RNOR	Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo
ANMP	Porto Cesareo
RNOR	Riserve del Litorale Tarantino Orientale

**TOTALE HA**                    **9506,51**

**ARCO JONICO**

<b>TIPO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
RNS	Murge Orientali
RNS	Stomara
PNR	Terra delle Gravine
RNOR	Riserve del Litorale Tarantino Orientale
RNOR	Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo
RNOR	Bosco delle Pianelle
RNOR	Palude La Vela

**TOTALE HA**                    **29915,70**



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

**7.2 Aree Percorse dal Fuoco (superfici soggette a vincoli ex art. 10 Legge 353/2000)**

I dati utilizzati sono stati ricavati dal Catasto delle Aree Percorse dal fuoco censite dal Corpo Forestale dello Stato per l'istituzione e l'aggiornamento del catasto incendi ai sensi della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 "della Protezione Civile e riferite agli anni dal 2009 al 2016.

Si riportano, ai fini del calcolo della superficie Utile alla Caccia, gli ettari complessivi delle aree percorse dal fuoco, suddivise per ATC.

ATC	Aree Percorse dal Fuoco Anni 2009-2016 (Ha)
CAPITANATA	8592,66
OFANTINO	6138,20
MURGIANO	9062,21
ARCO JONICO	7299,49
MESSAPICO	946,62
SALENTO	4558,98
<b>TOTALE</b>	<b>36598,16</b>



---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**


---

**7.3 Pinete e Boschi Demaniali**

I dati utilizzati sono stati ricavati dal sistema informativo messo a disposizione dal Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia dove, tra gli altri, si individuano i perimetri delle Pinete e dei Boschi demaniali utili al computo degli ettari da sottrarre alle superfici destinate a caccia programmata.

Si precisa che sono state considerate solo le aree che non risultano ricomprese in altre aree protette regionali, già opportunamente computate nel paragrafo corrispondente.

Si riportano di seguito gli ettari corrispondenti a dette superfici suddivisi per ciascun ATC.

**CAPITANATA**

<u>TIPO</u>	<u>DENOMINAZIONE</u>
-	-
<b>TOTALE HA</b>	<b>0</b>

**OFANTINO**

<u>TIPO</u>	<u>DENOMINAZIONE</u>
-	-
<b>TOTALE HA</b>	<b>0</b>

**MURGIANO**

<u>TIPO</u>	<u>DENOMINAZIONE</u>
Bosco	Bosco Padula di Cristo
<b>TOTALE HA</b>	<b>10,73</b>

**ARCO JONICO**

<u>TIPO</u>	<u>DENOMINAZIONE</u>
Pineta	Pineta Regina
<b>TOTALE HA</b>	<b>11,87</b>

**MESSAPICO**

<u>TIPO</u>	<u>DENOMINAZIONE</u>
-	-
<b>TOTALE HA</b>	<b>0</b>



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

**SALENTO**

TIPO	DENOMINAZIONE
Pineta	Pineta Pagliaruli
Pineta	Pineta Frassanito
Bosco	Bosco Cervalura
Bosco	Bosco Tamerici

**TOTALE HA**                                 **74,33**

**7.4 Fondi chiusi**

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 59/2017 sono considerati fondi chiusi quelli recintati con muro o rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,20, o circondati da corsi o specchi di acqua perenni il cui letto abbia la larghezza di almeno metri 3 e la profondità di almeno metri 1,50.

Nei fondi chiusi l'esercizio venatorio è vietato. Gli autorizzati dei Fondi chiusi devono obbligatoriamente regolarizzare la tabellazione nei termini di cui alla precitata normativa regionale. La Regione, nell'ambito del processo di formazione del presente piano, ha inoltrato formale richiesta, ai titolari di autorizzazione regionale, della documentazione necessaria alla identificazione (planimetria catastale e dati di superficie) dei fondi chiusi aventi i requisiti richiesti per legge. Nell'elenco riportato nel presente articolo verranno indicati i fondi chiusi per i quali la documentazione pervenuta è risultata completa rispetto a quanto richiesto.

<b>CONFERMATI</b>			
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>MURGIANO</b>	Acquaviva delle Fonti	Az. Baronaggio	130
	Altamura	Az. Mirizzi	3
	Cassano Murge	Az. Vecchiarda	27
	Grumo Appula	C.da Salvella	5
	Noci	C.da Monachelle	4
	Putignano	C.da Monte Rosso	11
	Putignano	C.da La Tranese	59
	Fasano	Egnathia	95,4
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>334,4</b>
<b>OFANTINO</b>			0
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>MESSAPICO</b>	Ceglie MESSAPICO	Masseria Montedoro	75,65
	Ceglie MESSAPICO	C.da Ferruzzo	7,23
	Ceglie MESSAPICO	C.da Marangia	30,17
	Cisternino	Figazzaro	10,05
	Francavilla F.	Masseria Bax	5,06
	Ostuni	C.da S. Lucia	46,89
	Ostuni	Aia Grande	3,15

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

	Ostuni	Carestia	78,74
	Ostuni	Ferri	95
	Ostuni	C.da Martano	5
	Ostuni	C.da Scopinaro	3,65
	S.Michele S.	Parco Comunale	6,03
	Sandonaci	C.da Palude Balsamo	36,25
	S. Vito dei Normanni	Deserto	23,74
	Cellino San Marco	Curtipettrizzi	58
	Francavilla Fontana	Bosco Bottari	96,73
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>595,3</b>
<b>CAPITANATA</b>	Ascoli Satriano	C.da Castagneto	2,04
	Casalnuovo Monterotaro	S. Maria della Rocca	20,16
	Sannicandro G.co	C.da Ginocchiata	7,78
	Stornara	C.da Contessa	1,13
	Trinitapoli	Castello	8
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>39,11</b>
<b>SALENTO</b>	Alezio	Masseria Bianca	24,74
	Calimera	Boschi Grande, Donna Nini e Ingordi	15,48
	Carpignano S.no	Masseria Saittole	3,82
	Gallipoli	Rossi	4,67
	Gallipoli	Castellana	8,52
	Lizzanello	Bancarella	9,13
	Melendugno	Boschi Malandugno e Zappi	9,17
	Nardò	Masseria Vico	21,42
	Surbo	Masseria La Grande	51,5
	Veglie	Martorino	5,56
	Vernole	Masseria Pier De Noha	20,36
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>174,37</b>
<b>ARCO JONICO</b>	-	-	-
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>0</b>
<b>TOTALE REGIONALE - FONDI CHIUSI CONFERMATI (d.1)</b>			<b>1143,18</b>



37

37

## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

ISTITUITI			
ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>MURGIANO</b>	Ruvo di Puglia	Mazzone Maria	3,43
	Toritto	Parco Vergone	4,37
	Polignano a mare	Scattone	19,45
	Noci	Murgia Albanese	18,56
	Polignano a mare	Lagravinese Domenico	40,96
	Castellana Grotte	Nisino S.A.S.	28,3
	Acquaviva delle Fonti	Leontino Giuseppe	7,24
	Altamura-Grumo Appula	Labarile Paola	270
	Fasano	Az. Agricola "Cocozza"	72,45
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>464,76</b>
<b>OFANTINO</b>	Trinitapoli	Castello	8
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>8</b>
<b>MESSAPICO</b>	Ostuni	C.da Porcara	36,32
	San Vito dei Normanni	Santoro F.	3,77
	Ostuni	Loc. Mangiamuso	23,21
	Cisternino	Loc. Cologno	4,32
	Ceglie MESSAPICO	Sabatelli - Montedoro	1,67
	Ceglie MESSAPICO	C.da Montedoro	1,47
	Ostuni	C.da Monte Sasso	5,12
	Ostuni	C.da Lamacoppa	54,22
	Brindisi	c.da Acquaro	5,82
	Brindisi	c.da Acquaro	7,96
	Avetrana	Tenuta Monte di Rena	24,74
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>168,62</b>
<b>CAPITANATA</b>	Alberona	C.da Acqua Bianca	20
	Sant'Agata di Puglia	Loc. Canna Carbone	2,01
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>22,01</b>
<b>SALENTO</b>	Cutrofiano	Santi Dimitri	3,848
	Cutrofiano	Santi Dimitri	37,1909
	Carpignano Salentino	Ventolini Liberato	2,275
	Nardò	Masseria Brusca	7,2538
	Campi Salentina	Spagnolo Giuseppa	12,7082
	Otranto	Masseria S. Nicola di Casole	35,4216
	Lecce	Loc. la badessa	73,1996
	Lecce	Salerno Donato	10,1108
	Nardò	Stoja Maria Rosaria	12,5796
	Otranto	Stefano Fabio	2,2778
	Veglie	Gargano Piera	3

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



## PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

	Melendugno/Calimera	Petrate	10,8019
	Gallipoli	De Lorenzis Rosa	6,224
	Trepuzzi	Fiorita	79,6207
	Casarano	Peluso Gaetano	0,6073
	Salice Salentino	Spinelli Marianna	13,0593
	Cutrofiano	loc. Sirgole	4,25
	Vernole	Doria Michele	0,55
	Vernole	Doria Massimo	2,29
	Melendugno	Santoro Antonia Luigia	2,4
	Parabita	Agro Parabita	7,8572
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>327,5255</b>
<b>ARCO JONICO</b>	Crispiano	Masseria Monti del Duca	170
	Martina Franca	Masseria Scagno	13,1925
	Lizzano	C.da Casabianca	35,2209
	Martina Franca	C.da Petrone	10,4066
	Castellaneta	Bosco Visciglio	37,2029
	Martina Franca	C.da Ruzzoli	4,0079
<b>SUB-TOTALE ATC</b>			<b>270,0308</b>
<b>TOTALE REGIONALE - FONDI CHIUSI ISTITUITI (d.2)</b>			<b>1260,9463</b>

## DA ISTITUIRE

ATC	COMUNE	LOCALITA'	SUP. (HA)
<b>ARCO JONICO</b>	Mottola	San Basilio	208,00
<b>TOTALE REGIONALE - FONDI CHIUSI DA ISTITUIRE (d.3)</b>			<b>208,00</b>

**TOTALE REGIONALE FONDI CHIUSI (d1+d2+d3) 2612,1263 Ha**

**7.5 Riepilogo dei territori interessati da aree protette o comunque vietate alla caccia programmata ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R. 59/17**

In riferimento al territorio agro-silvo-pastorale regionale le aree protette e comunque vietate all'attività venatoria per effetto di altre leggi o disposizioni, hanno una estensione pari al 28%.

Di seguito la tabella di riepilogo delle superfici suddivise per gli ATC individuati.



PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

ATC	TASP (HA)	AREE PROTETTE O VIETATE ALLA CACCIA PROGRAMMATA (HA)							TOTALE AAPP
		ODP	ZRC	AAPP	AREE PERC.FUOCO	BOSCHI E PINETE DEMANIALI	FONDI CHIUSI		
MURGIANO	276307,89	2715	5060	40174,81	9062,21	10,73	799,16	57821,91	
OFANTINO	166951,25	1148	1370	43392,64	6138,2	0	8	52056,84	
MESSAPICO	112874,87	15527,4	1087	5813,17	946,62	0	763,92	24138,11	
CAPITANATA	464889,25	5345	5076	133751,22	8592,66	0	61,12	152826	
SALENTO	164337,99	16384,53	10081	9506,51	4558,98	74,33	501,8955	41107,2455	
ARCO JONICO	143188,21	4454,5	2551	29915,7	7299,49	11,87	478,0308	44710,5908	
TOTALE	1328549,46							372660,6963	
								<b>28%</b> %AAPP REGIONALI	

40

50



Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

40

---

PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

**8. Ulteriori disposizioni, criteri e indirizzi previsti dal Piano Faunistico Venatorio Regionale**

**8.1 Territorio Agro-Silvo-Pastorale destinato alla caccia programmata**

Nell'Allegato 2 del presente Piano è riportata una tabella di riepilogo dove, per ogni ATC istituito sul territorio regionale, si individua il territorio agro-silvo-pastorale (TASP), le superfici interessate da aree protette come definite dal paragrafo 7, la superficie utile alla caccia (SUC) ed i cacciatori ivi ammissibili.

**8.2 Criteri per la determinazione ed erogazione dei contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico in aree destinate a caccia programmata e nei fondi vincolati (artt, 8, 9, 10 L.R. n. 59/2017)**

I contributi per danni alle colture ed al patrimonio zootecnico causati da fauna selvatica sono regolati, fino ad eventuale nuova regolamentazione statale, secondo il regime degli aiuti di Stato ed in particolare secondo il regime di "de minimis" di cui al Regolamento UE n. 1408/2013. Gli stessi contributi sono riconoscibili esclusivamente in presenza di azioni ed interventi di prevenzione posti in essere dai proprietari e/o conduttori dei fondi danneggiati.

Per la determinazione e la liquidazione dei contributi causati dalla fauna selvatica stanziata alle produzioni agricole e al patrimonio zootecnico nei territori destinati a caccia programmata (ATC) e nelle aree vincolate, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 della L.R. n. 59/2017 si procederà nei termini di seguito riportati. Per i danni prodotti da fauna selvatica all'interno dei Parchi naturali nazionali, sono competenti gli Enti gestori degli stessi Parchi secondo la disciplina definita nei propri piani e regolamenti di gestione.

I proprietari e/o conduttori dei fondi che hanno subito danni dalla fauna selvatica stanziata, devono presentare apposita istanza tempestivamente (entro 48 ore) dalla constatazione del danno da integrare entro il decimo giorno dall'inizio dello stesso con la documentazione contenente certificazione della causa da fauna selvatica e relativa perizia di parte, contenente le indicazioni in ordine alle azioni/interventi di prevenzione posti in essere dai proprietari/conduttori e la valutazione economica del danno.

Dette istanze devono essere presentate:

- a) in caso di danni causati all'interno delle aree vincolate di cui agli artt. 8, 9, 10 della L.R. n. 59/2017 (Oasi di Protezione, Zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica), alla competente struttura regionale o all'Ente/Organismo delegato competente nella gestione di dette aree,
- b) in caso di danni causati all'interno dei territori destinati alla caccia programmata, al competente comitato di Gestione degli ATC.

41

41

---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

Ove detti danni si verificano all'interno di istituti faunistici venatori a gestione privatistica (AFV, AATV, ZAC, etc.) gli stessi saranno a carico dei relativi concessionari.

Gli Enti preposti potranno effettuare, per il tramite del proprio personale, apposito sopralluogo per l'accertamento della natura del danno e procedere alla quantificazione dello stesso, dando, obbligatoriamente, preavviso all'imprenditore almeno 24 ore prima.

I predetti Enti potranno considerare valida la perizia di parte presentata dal richiedente nel momento della presentazione della relativa istanza in assenza del predetto sopralluogo.

Gli ATC e la struttura regionale competente si avvarranno di propria apposita Commissione per la determinazione del danno che dovrà avvenire entro 45 giorni dalla richiesta. Le relative liquidazioni saranno effettuate in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla data della predetta determinazione del danno.

Le predette Commissioni si potranno dotare di apposite linee guida per il proprio funzionamento, sulla base di apposite indicazioni regionali.

Le stesse dovranno essere composte da n. 3 componenti espressi dalle associazioni di categoria (agricole, venatorie, e ambientaliste).

**8.3 Criteri per la corresponsione degli incentivi**

Agli agricoltori che si adopereranno per quanto di propria competenza alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Zone di oasi di protezione, nelle Zone di ripopolamento e cattura e nei Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, saranno corrisposti degli incentivi.

La Regione o altro Ente/Organismo delegato con apposito provvedimento dovrà chiedere ai conduttori o proprietari dei fondi ricadenti nelle zone citate la realizzazione di interventi qualificati previsti dal programma venatorio e per i quali interventi saranno stanziati dei fondi.

A seguito dell'accettazione da parte dei conduttori o proprietari dei fondi delle relative predette richieste per il miglioramento del territorio e per gli interventi specifici da realizzare su quei terreni, sarà cura della Regione e altro Ente/Organismo delegato, avvalendosi di apposita commissione, di cui al paragrafo precedente, effettuare i dovuti sopralluoghi, accertare gli interventi effettuati e provvedere, al pagamento entro 90 giorni dalla notifica di accertamento, degli incentivi già quantificati e concordati all'atto della richiesta degli interventi specifici da realizzare, evidenziati nel predetto provvedimento.

**8.4 Criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia**

L'art. 34 della L.R. 59/17 prevede che la Regione altro Ente/Organismo delegato eroghi ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico venatorio regionale e destinato alla caccia programmata (A.T.C.) un contributo in relazione alla estensione o alle condizioni agronomiche. I contributi saranno



**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

elargiti a condizione che i proprietari o conduttori dei fondi adottino sugli stessi misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente.

Le misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente sono di seguito riportati:

- le realizzazioni da parte dei proprietari e conduttori dei fondi agricoli di appezzamenti marginali con coltivazioni a perdere di miscele di graminacee e leguminose con semi di varietà precoci e tardive;
- la messa a dimora di siepi, di almeno 10 mt di lunghezza, di tutte quelle piante di indiscussa rilevanza faunistica, tipo sorbo, biancospino ecc., con il mantenimento delle stesse ad una altezza minima di 70/80 cm;
- l'uso di sementi non trattate ed, in generale, la preferenza alle lotte contro i parassiti di prodotti innocui e comunque di bassa tossicità;
- la realizzazione di strisce di terreno da lasciarsi incolto ai margini degli appezzamenti per intervallare le monoculture.

I contributi di cui sopra saranno stanziati dalla Regione con il Programma venatorio annuale, e liquidate dalla stessa, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'accertamento, previo parere dell'apposita Commissione di cui al paragrafo 8.2.

La Regione o Ente/Organismo delegato emana, per i territori ricadenti nell'ATC un bando diretto ai proprietari e conduttori dei fondi per l'acquisizione della formale adesione agli interventi diretti alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente sopra citato.

**8.5 Criteri per la erogazione del contributo in conto danni prodotto dall'attività venatoria**

Per le liquidazioni dei contributi in conto danni prodotti dall'attività venatoria nei fondi destinati a caccia programmata a favore dei proprietari e conduttori degli stessi si procede con medesimi criteri di cui al paragrafo 8.2.

Gli ATC, qualora la determinazione dei contributi non sia condivisa dai proprietari e i conduttori dei fondi a fronte dei danni causati alle produzioni agricole ed al patrimonio zootecnico, si avvarranno di una propria commissione formata paritariamente da rappresentanti del mondo venatorio, protezionistico ed agricolo con l'apporto tecnico degli stessi ATC e si serviranno di fondi che dovranno essere previsti nel proprio bilancio nei termini di legge.

**8.6 Attività di vigilanza**

In conformità all'art.41 della L.R. 59/17, la vigilanza venatoria è demandata alla competente Sezione regionale di vigilanza ambientale ed è disciplinata da normativa regionale di settore e dai relativi regolamenti attuativi.

La vigilanza sull'applicazione della legge e dei regolamenti regionali è affidata:

- a) agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione. Per tali agenti può essere richiesto agli organi statali competenti il riconoscimento della qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e vigilano su tutto il territorio regionale. Gli agenti riconosciuti

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

agenti di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza possono portare durante il servizio e per i compiti di istituto le armi da caccia di cui all'articolo 29, nonché armi con proiettili a narcotico. Le armi di cui sopra sono portate e detenute in conformità dell'articolo 5, comma 5, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale);

b) alle guardie volontarie delle associazioni, regolarmente riconosciute, venatorie, agricole e di protezione ambientale, all'uopo opportunamente formate, alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza).

La vigilanza venatoria è altresì affidata agli ufficiali, sottoufficiali e guardie del Corpo dei Carabinieri forestali (Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare), alle guardie addette a parchi nazionali e regionali, agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, alle guardie giurate private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; è affidata altresì alle guardie ecologiche e zoofile riconosciute da leggi regionali.

La Regione Puglia coordina l'attività delle guardie volontarie delle associazioni agricole, venatorie e ambientaliste mediante la competente Sezione regionale di vigilanza ambientale (art. 3 comma 4 e art. 41 L.R. 59/2017).

**8.7 Criteri di immissione di fauna**

Le immissioni di fauna possono essere effettuate, previa adozione di uno specifico piano annuale su base pluriennale, con fauna delle specie autoctone.

Il piano dovrà contenere la individuazione, per ogni singola specie, delle zone vocate nonché il calendario delle immissioni per ogni singola specie.

Le immissioni di fauna si distinguono in:

- a) reintroduzioni
- b) ripopolamenti.

Sono vietate le immissioni finalizzate alla introduzione di specie di fauna estranea a quella originaria del territorio, salvo specifiche norme statali che dovessero intervenire in materia.

Per reintroduzione si intende le immissioni di fauna in un'area ove la specie era da considerarsi autoctona e pertanto l'intento da perseguire è il ripristino degli habitat apportando tutti quegli interventi al fine del riattecchimento sul territorio della specie.

Per ripopolamento si intende immissione di fauna in aree ove la specie è già presente in misura variabile con il fine di incrementare il numero per fini legati al prelievo venatorio o per rinsanguamento delle specie esistenti.

I ripopolamenti devono essere effettuati con congruo anticipo rispetto alla stagione venatoria (L.R. 59/2017 art. 18 comma 7) e comunque con l'utilizzo di fauna delle specie autoctone, riprodottasi allo stato naturale.

Alla Regione è affidato il controllo dei ripopolamenti e delle reintroduzioni per le aree protette.

Agli ATC è affidato il controllo nei territori destinati alla caccia programmata.

La Regione, sulla base dei piani annuali di ripopolamento a mezzo di reintroduzioni e ripopolamenti nei territori destinati alla caccia programmata, predisposti dai Comitati di Gestione, autorizza gli stessi ATC.



hh

hh

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

all'attuazione dei Piani approvati, con fauna proveniente dalle Zone di ripopolamento e cattura, dai Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, in base ai piani di cattura annuali, o mediante acquisto di ulteriore fauna idonea ai ripopolamenti dai Centri privati di riproduzione della fauna selvatica, questi ultimi individuati mediante procedure di evidenza pubblica, avvalendosi sia di quota parte del contributo economico versato dagli ammessi annualmente negli ATC sia degli eventuali trasferimenti previsti dalla Regione, secondo quanto previsto dalla L.R. 59/17, art. 51, comma 4 lett. d).

**8.8 Misure di salvaguardia dei boschi e prevenzione incendi**

La Regione, con i fondi stanziati nel Programma venatorio regionale annuale, avvalendosi e incentivando le varie associazioni ambientaliste, venatorie e agricole, regolarmente riconosciute, provvederanno alla salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e favorire la presenza della fauna selvatica con appositi progetti presentati su richiesta specifica degli ATC e/o Province, appositamente convenzionate.

La Regione, al fine di salvaguardare i giusti equilibri della fauna presente sul territorio e a mezzo di esperti qualificati in materia, provvederanno, previo censimenti, a stabilire le presenze ottimali nei territori protetti, avvalendosi dei Comitati di Gestione nei territori a caccia programmata. Il contenimento delle specie eccedenti sarà esercitato anche a caccia chiusa, previo parere dell'ISPRA, prioritariamente mediante l'utilizzo di metodi ecologici e comunque sulla base dei specifici regolamenti regionali.

La Regione, anche su richiesta dei Comuni, verificata l'inefficacia dei predetti metodi, fermo restando l'acquisizione del parere dell'ISPRA, potrà autorizzare i prelievi e/o piani di abbattimento, attuati dai soggetti abilitati.

**8.9 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

La Regione Puglia ha individuato su tutto il territorio regionale "Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" elencandoli, da ultimo, nella DGR n. 1022/2005 e trasmettendo detto atto al Ministero dell'Ambiente, al fine della costituzione della "Rete Natura 2000".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 05.07.2007, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 dicembre 2007 – Serie Generale, ha approvato l'elenco delle ZPS e dei SIC classificati e designati su tutto il territorio nazionale, compresi quelli della Regione Puglia.

Inoltre, il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 17.10.2007 (G.U. n. 258 del 06.11.2007) e s.m.i., ha emanato i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi a ZPS e ZSC", in attuazione del DPR n. 357/97 e s.m.i.

La Regione Puglia con i Regolamenti Reg.li n. 15 del 18.07.2008 e n. 28 del 22.12.2008, ha recepito ed attuato il suddetto D.M. del 17.10.2007.

La Regione Puglia ha inoltre adottato il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97



---

**PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**

---

di Importanza Comunitaria (SIC)" modificato ed integrato dal Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12.

**8.10 Sistema informativo territoriale (SIT)**

Le disposizioni del presente Piano verranno pubblicate su un opportuno Sistema Informativo Territoriale. Sono in corso di acquisizione i perimetri aggiornati degli Istituti confermati, modificati e da istituire che diverranno la struttura del SIT; saranno inoltre rappresentati mediante adeguata cartografia e resi compatibili con gli standard del Sistema Informativo Territoriale Regionale.



L6

L6

---

PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

# ALLEGATO 1

(comuni ricadenti nei nuovi ATC)

---

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali



47

47

## ATC Murgiano

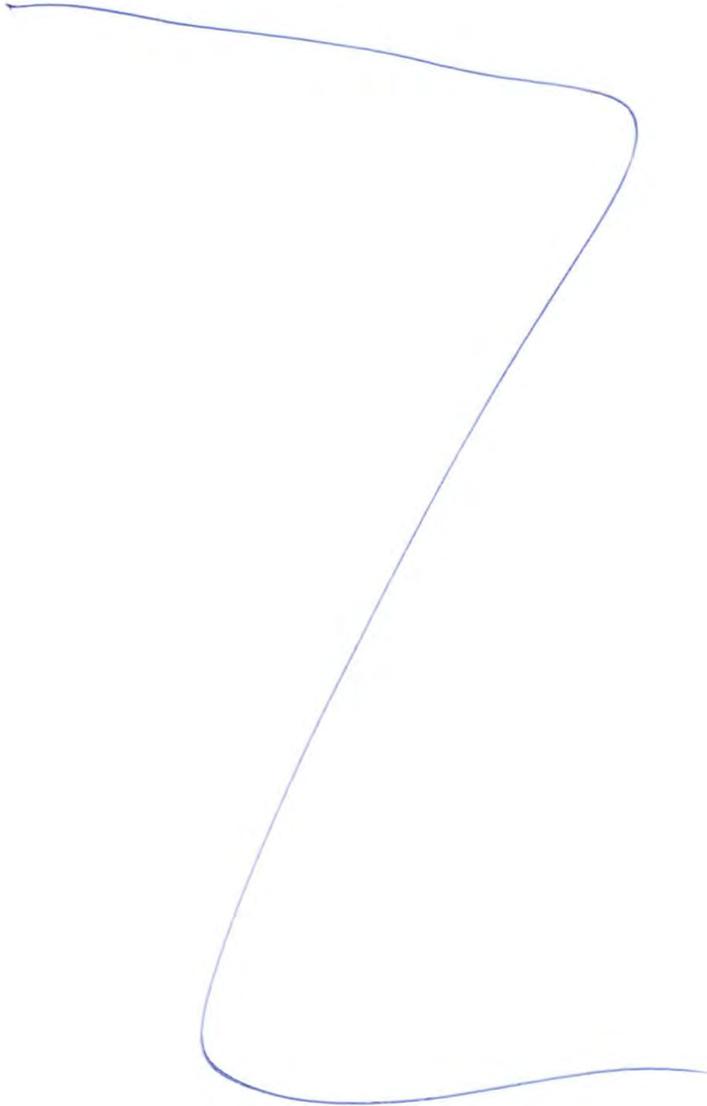
COMUNI  
LOCOROTONDO  
NOCI  
ALBEROBELLO  
SANTERAMO IN COLLE  
PUTIGNANO  
GIOIA DEL COLLE  
FASANO  
SAMMICHELE DI BARI  
CASTELLANA GROTTA  
CASSANO DELLE MURGE  
POGGIORSINI  
TURI  
ALTAMURA  
ACQUAVIVA DELLE FONTI  
MONOPOLI  
GRAVINA IN PUGLIA  
CASAMASSIMA  
TORITTO  
GRUMO APPULA  
SANNICANDRO DI BARI  
ADELFIA  
CONVERSANO  
CELLAMARE  
BINETTO  
POLIGNANO A MARE  
RUTIGLIANO  
VALENZANO  
CAPURSO  
BITRITTO  
BITETTO  
MOLA DI BARI  
PALO DEL COLLE  
NOICATTARO  
TRIGGIANO  
MODUGNO  
RUVO DI PUGLIA  
BITONTO



68

68

COMUNI  
TERLIZZI  
BARI  
GIOVINAZZO  
MOLFETTA



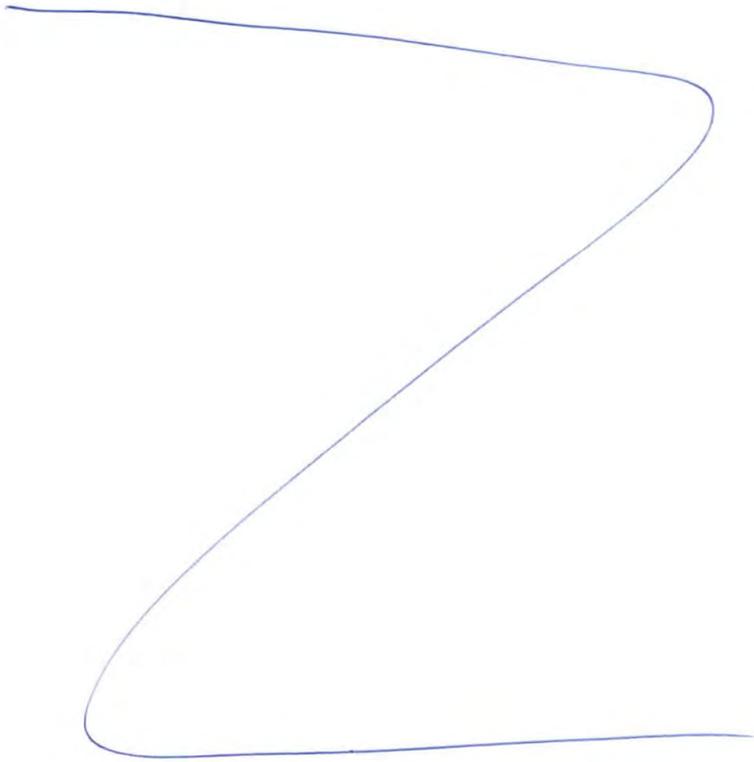
49

49



# ATC Ofantino

- COMUNI
- SPINAZZOLA
- MINERVINO
- MURGE
- CORATO
- BISCEGLIE
- ANDRIA
- CANOSA DI PUGLIA
- TRANI
- SAN FERDINANDO DI PUGLIA
- BARLETTA
- MARGHERITA DI SAVOIA
- TRINITAPOLI
- CERIGNOLA



50

50



## ATC Messapico

COMUNI

AVETRANA

ERCHIE

SAN PANCRAZIO

SALENTINO

SAN DONACI

SQUINZANO

CELLINO SAN

MARCO

TORRE SANTA

SUSANNA

TORCHIAROLO

ORIA

SAN PIETRO

VERNOTICO

FRANCAVILLA

FONTANA

VILLA CASTELLI

MESAGNE

LATIANO

SAN MICHELE

SALENTINO

CEGLIE

MESSAPICA

SAN VITO DEI

NORMANNI

BRINDISI

CAROVIGNO

CISTERNINO

OSTUNI

GUAGNANO



## ATC Capitanata

### COMUNI

ANZANO DI  
PUGLIA  
ROCCHETTA  
SANT'ANTONIO  
SANT'AGATA DI  
PUGLIA  
MONTELEONE DI  
PUGLIA  
CANDELA  
ACCADIA  
PANNI  
DELICETO  
STORNARELLA  
BOVINO  
STORNARA  
ORSARA DI  
PUGLIA  
ASCOLI  
SATRIANO  
ORDONA  
CASTELLUCCIO  
DEI SAURI  
FAETO  
CELLE DI SAN  
VITO  
ORTA NOVA  
CASTELLUCCIO  
VALMAGGIORE  
CARAPELLE  
ROSETO  
VALFORTORE  
TROIA  
BICCARI  
ALBERONA  
ZAPPONETA  
MOTTA  
MONTECORVINO  
VOLTURARA  
APPULA  
VOLTURINO  
SAN MARCO LA  
CATOLA  
PIETRAMONTECO  
RVINO  
LUCERA  
FOGGIA  
CELENZA  
VALFORTORE  
CARLANTINO



COMUNI

CASTELNUOVO  
DELLA DAUNIA  
CASALNUOVO  
MONTEROTARO  
CASALVECCHIO  
DI PUGLIA  
MANFREDONIA  
  
RIGNANO  
GARGANICO  
TORREMAGGIORE  
  
SAN GIOVANNI  
ROTONDO  
SAN SEVERO  
  
MATTINATA  
  
SAN PAOLO DI  
CIVITATE  
SAN MARCO IN  
LAMIS  
MONTE  
SANT'ANGELO  
APRICENA  
  
POGGIO  
IMPERIALE  
CARPINO  
  
SERRACAPRIOLA  
  
CAGNANO  
VARANO  
ISCHITELLA  
  
LESINA  
CHIEUTI  
  
SANNICANDRO  
GARGANICO  
RODI GARGANICO  
  
VIESTE  
VICO DEL  
GARGANO  
PESCHICI  
ISOLE TREMITI

53

53



## ATC Salento

### COMUNI

PATU'

CASTRIGNANO

DEL CAPO

GAGLIANO DEL

CAPO

MORCIANO DI

LEUCA

SALVE

CORSANO

TIGGIANO

PRESICCE

ALESSANO

ACQUARICA DEL

CAPO

ALLISTE

SPECCHIA

TRICASE

RACALE

MIGGIANO

TAURISANO

UGENTO

MONTESANO

SALENTINO

ANDRANO

MELISSANO

TAVIANO

RUFFANO

DISO

CASTRO

SPONGANO

SURANO

ORTELLE

NOCIGLIA

MATINO

CASARANO

SAN CASSIANO

ALEZIO

SUPERSANO

PARABITA

BOTRUGNO

POGGIARDO

COLLEPASSO

SANTA CESAREA

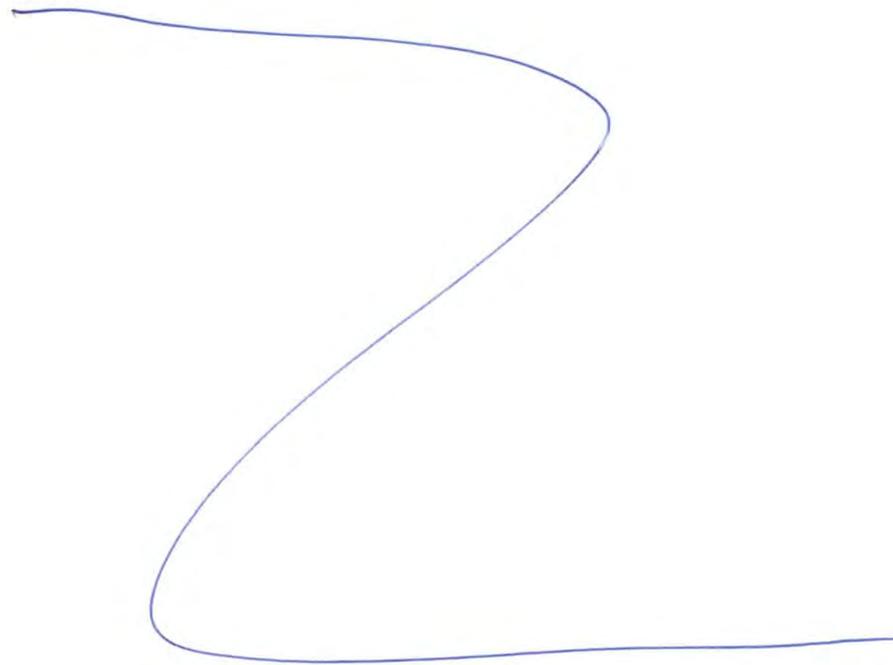
TERME



COMUNI  
TUGLIE  
GALLIPOLI  
SCORRANO  
SANARICA  
NEVIANO  
SANNICOLA  
MINERVINO DI  
LECCE  
GIUGGIANELLO  
MURO LECCESE  
UGGIANO LA  
CHIESA  
MAGLIE  
PALMARIGGI  
SECLI'  
CUTROFIANO  
GIURDIGNANO  
ARADEO  
SOGLIANO  
CAVOUR  
BAGNOLO DEL  
SALENTO  
CURSI  
MELPIGNANO  
GALATONE  
CASTRIGNANO  
DE' GRECI  
CORIGLIANO  
D'OTRANTO  
CANNOLE  
ZOLLINO  
MARTANO  
SOLETO  
GALATINA  
STERNATIA  
MARTIGNANO  
CASTRI DI LECCE  
OTRANTO  
CARPIGNANO  
SALENTINO  
CALIMERA  
CAPRARICA DI  
LECCE  
SAN DONATO DI  
LECCE  
SAN PIETRO IN  
LAMA  
COPERTINO  
LEVERANO



COMUNI  
PORTO CESAREO  
LEQUILE  
SAN CESARIO DI  
LECCE  
MELENDUGNO  
MONTERONI DI  
LECCE  
CAVALLINO  
NARDO'  
LIZZANELLO  
ARNESANO  
CARMIANO  
VEGLIE  
VERNOLE  
NOVOLI  
SALICE  
SALENTINO  
CAMPI  
SALENTINA  
TREPZZI  
LECCE  
SURBO



56

56



## ATC Arco Jonico

COMUNI  
MARUGGIO  
TORRICELLA  
PULSANO  
LEPORANO  
LIZZANO  
FAGGIANO  
SAVA  
ROCCAFORZATA  
MONTEPARANO  
FRAGAGNANO  
MANDURIA  
TARANTO  
SAN MARZANO DI  
SAN GIUSEPPE  
CAROSINO  
SAN GIORGIO  
IONICO  
STATTE  
MONTEMESOLA  
GINOSA  
PALAGIANO  
GROTTAGLIE  
PALAGIANELLO  
CRISPIANO  
MASSAFRA  
CASTELLANETA  
LATERZA  
MOTTOLA  
MARTINA  
FRANCA  
MONTEIASI



---

PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

---

## ALLEGATO 2

(tabella di riepilogo determinazione S.U.C)



58

58

PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE



ATC	TASP (HA)	AREE PROTETTE O VIETATE ALLA CACCIA PROGRAMMATA							TERRITORI A GESTIONE PRIVATA						SUC (HA)	NUMERO CACCIATORI AMMISSIBILI*
		ODP	ZRC	AAFP	AREE PERC.FUOCO (HA)	BOSCHI E PINETE DEMANIALI	FONDI CHIUSI	CENTRI/PUBBLICI	CENTRI/PRIVATI (HA)	ZAC	AFV	AGTV				
MURGIANO	276307,89	2715	5060	40174,81	9062,21	10,73	799,16	0	75,3	87,83	74,28	0	218248,57	11480,72		
OFANTINO	166951,25	1148	1370	43392,64	6138,2	0	8	0	0	0	0	0	114894,41	6043,89		
MESSAPICO	112874,87	15627,4	1087	5813,17	946,62	0	763,92	0	13,86	156,65	660,36	0	87905,9	4624,19		
CAPITANATA	464889,25	5245	5076	133751,22	8592,66	0	61,12	78,5	3,39	879,72	3622,14	0	307479,5	16174,62		
SALENTO	164337,99	16384,53	10081	9506,51	4568,98	74,33	501,8955	0	9,51	206,56	6615,19	0	116399,4845	6123,07		
ARCO JONICO	143188,21	4454,5	2551	29915,7	7299,49	11,87	478,0308	0	0	117,17	2667,36	0	95693,0892	5033,83		
TOTALE	1328549,46															

\* Il dato del numero di cacciatori ammissibili riportati in tabella, costituisce la massima potenzialità del territorio in considerazione delle disposizioni riventi dalla legge n. 157/1992 che prevede una densità venatoria pari a 19,1 ha/cacciatori. Il numero di cacciatori complessivi (residenti + ospiti) effettivamente da autorizzare in ciascun ATC sarà annualmente definito nel programma venatorio regionale, in applicazione delle disposizioni dell'art. 11 della l.r. n. 59/2017

59

59

SEZIONE B

## REGIONE PUGLIA

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023



4					
3					
2					
1					
0	Aprile 2018	P.M.	R.Q.	AMM.	I Emissione
Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione

Redazione: ing. Tommaso Farenga - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente

Sede legale: via Rita Levi Montalcini 48 - 70124 Otranto (LE) Sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it)

Sede operativa: prol. di via S. Matarrese n.264 - 70124 BARI Tel.: 080 9909280

Titolo:

### RAPPORTO AMBIENTALE

(Piano soggetto a valutazione di incidenza, data la presenza di siti della rete natura 2000 nel territorio della regione Puglia, pertanto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 44/2012 viene inclusa nel Rapporto Ambientale, la sezione contenente quanto previsto dall'Allegato G del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, secondo gli indirizzi di cui alla DGR 304/2006)

Committente:

REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale  
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali - Servizio Caccia

Cod.:

F04-18

Redazione/Progettazione:

dott. ing. Tommaso FARENGA  
Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente

Consulenze e collaborazioni:

ing. Rosanna Iaccarino (coordinamento e aspetti normativi VAS)  
dott.ssa Anna Grazia Frassanito, dott. Giacomo Marzano, dott. Fabio Mastropasqua (aspetti naturalistici)



1

60



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	2
<b>1. QUADRO NORMATIVO</b> .....	4
1.1 Aggiornamento della normativa di settore per l'attività faunistico-venatoria.....	4
1.2 Normativa relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....	5
1.3 Le Fasi della VAS (L.R. n. 44/2012, ss.mm.ii).....	8
<b>2. ILLUSTRAZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023</b> .....	15
2.1 Contenuti e obiettivi ambientali di riferimento.....	15
<b>3. COERENZA E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> .....	26
3.1 Gli obiettivi del Piano Faunistico Venatorio Regionale.....	26
3.2 Analisi di coerenza esterna.....	27
<b>4. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO</b> .....	40
4.1 Aria, rumore e cambiamenti climatici.....	40
4.2 Acqua.....	41
4.3 Suolo.....	41
4.4 Paesaggio e Beni Culturali.....	42
4.5 Ambiente urbano.....	42
4.6 Biodiversità, Aree Naturali Protette e Natura 2000.....	42
4.7 La Rete Natura 2000 in Puglia.....	43
<b>5. LE VALENZE NATURALISTICHE DEL TERRITORIO PUGLIESE</b> .....	51
5.1 La Puglia Settentrionale.....	51
5.2 La Puglia Centrale.....	90
5.3 Fascia Costiera Terra Di Bari.....	118
5.4 SIC Area delle Gravine cod. IT 9130007.....	130
5.5 La Puglia Meridionale.....	136
5.6 Considerazioni sulla fauna cacciabile nei territori pugliesi.....	221
<b>6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE</b> .....	256
6.1 Obiettivi e Azioni del Piano.....	256
6.2 Analisi di Coerenza Interna: confronto tra gli strumenti di attuazione del PFVR e gli obiettivi ambientali del Piano stesso.....	257
6.3 Analisi degli scenari possibili e alternativi.....	267
6.4 Valutazione degli impatti del Piano.....	271
6.5 Mitigazione e misure compensative.....	274
<b>7. INDICATORI E MISURE PER IL MONITORAGGIO</b> .....	279

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



2

62

### PREMESSA

La direttiva 2001/42/CE (VAS) del Parlamento e del Consiglio Europeo “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Tale direttiva, inoltre, individua una serie di piani che devono essere sottoposti sistematicamente a Valutazione Ambientale Strategica (art.3 paragrafo 2); in particolare prevede la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche. Poiché il D.P.R. 357/97 di attuazione della direttiva 92/43/CEE, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003, specifica che i piani faunistico venatori e le loro varianti devono essere fatti oggetto di valutazione d’incidenza, emerge la necessità di sottoporre anche per tale aspetto il Piano Faunistico Venatorio Regionale a Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale che accompagna la proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2018-2023 della Puglia ed è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, nonché dalla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Il PFVR per il quinquennio 2018-2023, redatto dagli Uffici Regionali, aggiorna i contenuti del Piano vigente rispetto alle norme istitutive e attuative, in conformità alle nuove disposizioni della L.R. 20 dicembre 2017, n.59 che reca le "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio". L'aggiornamento legislativo si è ritenuto necessario a seguito della Legge Regionale 9 agosto 2016, n. 23 "Assessment e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 -2018" che, all'art. 20, introduceva le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca. Nello specifico veniva sancito il passaggio delle competenze, in materia di caccia, dalle Province e Città Metropolitana di Bari alla Regione. Questo passaggio è stato recepito dal testo normativo della nuova L.R. 59/2017, legge di riferimento per la



Ing. TOMMASO FARENGA

[www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it)

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Puglia in materia di protezione della fauna selvatica, di tutela e di programmazione delle risorse faunistico-ambientali e di regolamentazione dell'attività venatoria.

Il presente Rapporto Ambientale, relativo quindi ad un aggiornamento del Piano poi prorogato, che ha già scontato la procedura di VAS, "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (L.R. 44/2012 art.8 co.7)", in merito a:

- mutamenti intervenuti medio-tempore nel quadro normativo, pianificatorio e ambientale di riferimento;
- eventuali aggiornamenti relativi ai monitoraggi e alle misure di compensazione.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



4

63



ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

## 1. QUADRO NORMATIVO

### 1.1 Aggiornamento della normativa di settore per l'attività faunistico-venatoria

Si ritiene utile richiamare nel seguito la principale normativa di settore:

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che sancisce l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano faunistico venatorio regionale e del Regolamento d'Attuazione;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" - Collegato ambientale. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992;
- Legge Regionale 20 dicembre 2017, n. 59 - "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 9 agosto 2016, n. 23 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 -2018", con la quale vengono introdotte, all'art. 20, le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca.
- Regolamento Regionale 28 dicembre 2000, n. 5 "Approvazione regolamento Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di Istituzione, Gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica"
- Regolamento Regionale 28 dicembre 2000, n. 6 "Approvazione regolamento aziende agriturismo-venatorie. Modalità di Istituzione, Gestione e funzionamento"
- Regolamento Regionale 3 ottobre 2001 n.7 "Attività di tassidermia e di imbalsamazione" art. 60 - comma 1 - L.R. N. 27/98"
- Regolamento Regionale 16 novembre 2001 n. 9 "Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale. Modalità di costituzione, gestione e funzionamento"
- Regolamento Regionale 25 settembre 2003 n.11 "Allevamenti e detenzione della fauna a scopo alimentare, per ripopolamento, a scopo ornamentale e amatoriale; richiami vivi per la caccia da appostamento. Allevamenti dei cani da caccia."

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



5

64

- Regolamento Regionale 18 ottobre 2004, n. 4 "Modifiche al Regolamento Regionale 5 agosto 1999, n. 3: "Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)".
- Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008, "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni".
- Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016, "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"

La legge n. 59/2017 rappresenta la normativa di riferimento per la Puglia in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma, di tutela e di programmazione delle risorse faunistico-ambientali e di prelievo venatorio. La stessa legge trasferisce alla Regione Puglia, a seguito del riordino delle funzioni e le competenze delle amministrazioni coinvolte nel processo di pianificazione di cui alla L.R. n. 23/2016, le funzioni di legislazione, regolamentazione, programmazione e coordinamento, nonché funzioni di controllo e sostitutive in materia di caccia. Si definisce che *"Le funzioni amministrative gestionali in materia di caccia e di protezione della fauna di cui alla presente legge, ivi compresi la vigilanza, il controllo delle relative attività nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative spettano alla Regione Puglia, che istituisce, per esercitarle, appositi uffici, articolandosi anche mediante strutture tecnico-faunistiche territoriali."*

### 1.2 Normativa relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, comunemente conosciuta come "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della stessa direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Tale Direttiva è stata recepita nell'ordinamento giuridico nazionale dal D. Lgs 152/2006, modificato e integrato dal D. Lgs. 128/2010, nonché dal D. Lgs 104/2017.





Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La VAS, in base al vigente decreto, è imposta per piani e programmi "...a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo e forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli..."

La Regione ha approvato, con L.R. n.44 del 14 dicembre 2012, parzialmente aggiornata dalla L.R. 4/2014, normativa di riferimento in tema di Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, la legge disciplina:

- a) le competenze della Regione e quelle degli enti locali;
- b) i criteri per la individuazione degli enti territoriali interessati;
- c) i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- d) fermo il rispetto della legislazione dell'Unione europea e la compatibilità con il D.Lgs. 152/2006, ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS e per lo svolgimento delle relative consultazioni;
- e) le modalità di partecipazione delle Regioni confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;
- f) le regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri motivati in sede di VAS di propria competenza.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale è quindi da sottoporre alla procedura di VAS anche sulla base delle previsioni dell'art. 3, comma 3b, della L.R. 44/2012.

Le fasi previste per la VAS sono così sintetizzate:

- impostazione della VAS con la redazione di un rapporto preliminare di orientamento volto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- avvio della procedura di VAS attraverso la presentazione di un'istanza corredata, tra l'altro, di rapporto preliminare di orientamento ed elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e gli enti territoriali interessati ai fini delle consultazioni preliminari;
- redazione del rapporto ambientale;
- la valutazione del piano, tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, che si conclude con l'espressione di un parere motivato da parte dell'autorità competente;

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



66



Ing. TOMMASO FARENGA

[www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it)

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Si evidenzia inoltre che il Piano è soggetto a valutazione di incidenza, data la presenza di siti della rete natura 2000 nel territorio della regione Puglia, pertanto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 44/2012, viene incluso nel presente Rapporto Ambientale, la sezione contenente quanto previsto dall'Allegato G del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, secondo gli indirizzi di cui alla DGR 304/2006.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



8

07



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 1.3 Le Fasi della VAS (L.R. n. 44/2012, ss.mm.ii)

#### 1.3.1 Impostazione della VAS (art. 9)

In questa fase il proponente o l'autorità procedente predispongono un rapporto preliminare di orientamento contenente tra l'altro, una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali del contesto di riferimento del Piano, l'impostazione del rapporto ambientale, la metodologia di valutazione, una preliminare valutazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione del Piano e l'elenco dei SCMA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale) e degli enti territoriali interessati ai fini delle consultazioni preliminari.

Il rapporto preliminare di orientamento, redatto per il presente Piano, ha individuato i contenuti e gli obiettivi di riferimento, ha fornito anche, nel quadro di riferimento ambientale, una descrizione preliminare del contesto territoriale interessato dall'attuazione del Piano. I possibili impatti ambientali significativi, l'analisi degli scenari e delle possibili alternative e la proposta dei contenuti da includere nel Rapporto Ambientale concludono lo stesso elaborato necessario all'avvio delle consultazioni preliminari. A questo proposito, con prot. n. 445/17, il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Ecologia, Opere Pubbliche e Paesaggio, con il recepimento del rapporto preliminare di orientamento, ha accordato la riduzione dei termini a 30 giorni della fase di consultazione, "trattandosi di aggiornamento del vigente Piano, già sottoposto alla procedura di VAS, in cui è stata definita la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale".

##### 1.3.1.1 Esiti delle consultazioni preliminari

Affinché il processo di VAS possa rappresentare un supporto concreto all'attività di formazione del Piano, sin dalle fasi preliminari, è previsto che siano recepiti i contributi e le considerazioni ambientali emersi durante gli incontri pubblici. Lo scopo è quello di giungere ad una pianificazione partecipata e condivisa, che massimizzi gli impatti positivi sull'ambiente e minimizzi quelli negativi derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

Si riportano nel seguito le risultanze delle consultazioni preliminari avviate per il Piano Faunistico Venatorio Regionale, del precedente quinquennio e poi prorogato, ritenute comunque utili per l'aggiornamento del Piano attualmente oggetto di VAS.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



9

68

In data 10/03/2017 si è tenuta, presso la sede regionale dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, la prima consultazione pubblica con i soggetti competenti in materia ambientale e gli stakeholders. Ciascun soggetto, nell'ambito delle proprie competenze, ha fornito un contributo partendo dall'individuazione di potenzialità e carenze del Piano Faunistico Venatorio 2009-2014, ed auspicando che il Piano in formazione (che ha una chiara base rappresentata dal precedente), possa discutere ed eventualmente recepire le osservazioni nel rispetto congiunto degli interessi del mondo venatorio e di quello ambientalista.

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi oggetto di dibattito e confronto pubblico.

1. **ATC di Taranto** - Leuzzi: si fa presente che il territorio tarantino non è più cacciabile perché non ci sono zone idonee alla caccia per via delle numerose aree protette esistenti.
2. **ATC Lecce** - Prato: il vecchio piano provinciale di Taranto è stato elaborato sulla base delle caratteristiche del territorio, si chiede che nel nuovo venga inserito lo studio avviato dalle province.
3. **Direzione Guardia Nazionale Ambientale di Foggia**: si espone il problema del bracconaggio sulla costa e si denota la carenza del personale per contrastare il bracconaggio.
4. **CIA** - Creanza: si auspica un tavolo tecnico con gli agricoltori per la definizione delle procedure per i risarcimenti dovuti ad atti vandalici ai danni dei fondi agricoli. I contributi attuali sono esigui e vengono saldati con molto ritardo.
5. **Arcicaccia e ATC di Lecce** - De Bartolomeo: si auspica il coordinamento tra mondo venatorio e ambientalista. Viene anticipato verbalmente un documento dove si sintetizzano le osservazioni al Piano tra cui: necessità di rideterminare la superficie relativa al territorio agro-silvo-pastorale (TASP), di ridefinizione delle aree protette e di individuazione del periodo per la bruciatura delle stoppie.
6. **Comitato Tecnico Regionale** - Scioscia: si lamenta il passaggio dei poteri in materia di caccia da Provincia a Regione e si evidenzia la necessità di discutere su una bozza di piano esistente ai sensi di legge.
7. **A.N.U.U.** - Di Tulli: si evidenzia il rispetto delle normative per la redazione del calendario venatorio e soprattutto il non opportuno passaggio da Provincia a Regione. Si richiede di recepire gli studi faunistici dalle Province in quanto dettagliati e aggiornati. Si suggerisce di comprendere tra i soggetti competenti in materia ambientale anche altre associazioni.





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

8. **Federaccia e ATC Foggia** - Basile: si suggerisce di ampliare il quadro normativo della VAS alla luce degli aggiornamenti vigenti.
9. **Arcicaccia di Bari - Dragone**: si riporta che la normativa sul munizionamento del piombo inibisce il territorio della caccia. Il "non meno del 30%" riportato dalla legge è una condizione che andrebbe revisionata in funzione della definizione del territorio da sottrarre alla caccia. Sarebbe opportuno recepire le perimetrazioni dei parchi eolici e fotovoltaici, rivedere le perimetrazioni delle aree protette e dei parchi regionali in particolare.
10. **Bellarosa**: si evidenzia che nel territorio di Taranto nel calcolo del TASP si devono considerare le zone antropizzate e rivedere le zone interdette alla caccia. Si suggerisce di tenere conto delle caratteristiche del territorio e quindi definire meglio i confini degli ambiti territoriali di caccia.
11. **ATC Brindisi**: si riporta la necessità di ridefinire il calcolo del TASP.
12. **ATC di Bari - Ferrara**: si suggerisce la ridefinizione degli ATC per regioni geografiche e vegetazione, l'individuazione delle ZRC realmente vocate per la riproduzione della fauna, la verifica che le oasi di protezione istituite comprendano tutte le specie.
13. **ATC di Bari - Presidente**: si evidenzia che la tempistica stretta della formazione del nuovo piano non dovrà inficiare la qualità del piano. Le aree protette regionali inducono vincoli ambientali e quindi si suggerisce la richiesta di pareri allo scopo di ridefinire quale porzione di territorio riservare alla caccia.
14. **Arcicaccia Brindisi - Vitali**: si riporta che L'ATC di Brindisi ha prodotto una ricognizione delle risorse faunistiche sul campo che si chiede di ricomprendere nel nuovo Piano. Il nuovo Piano dovrà partire dal territorio verificando che le oasi naturali abbiano ancora le condizioni ambientali per cui sono state istituite. Si sottolinea l'importanza delle ZRC per progetti e programmi venatori di competenza delle ATC. I fondi chiusi devono essere soggetti a verifica di regolarità perché molti fondi chiusi non hanno più la perimetrazione approvata; sono generalmente più grandi. Si riscontrano recinzioni irregolari dei fondi chiusi per superfici grandi che andrebbero controllate.

In data 12/04/2017 si è tenuta, poi, presso gli uffici tecnici regionali del Servizio Caccia, una seconda consultazione in due incontri distinti, riservato, il primo, agli uffici provinciali ed il secondo

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



M

70



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

agli ATC presenti sul territorio regionale. Gli incontri si sono svolti, rispettivamente, con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e degli Ambiti Territoriali di Caccia.

Il primo incontro, convocato con la Città Metropolitana di Bari e le altre Province pugliesi, ha avuto l'obiettivo di raccogliere gli eventuali studi di approfondimento faunistici già elaborati, in forza anche dei contributi economici erogati dalla Regione, prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 23/2016, con cui si stabilisce il passaggio delle competenze in materia di caccia dalle Province alla Regione. Di ciò si attende un riscontro formale dalla Città Metropolitana e dalle Province con la trasmissione ufficiale entro 10 giorni di quanto prodotto ed esistente.

Il dibattito ha sottolineato la necessità di aggiornare le perimetrazioni degli istituti previsti dal Piano anche sulla base di sopralluoghi che ne individuino le reali condizioni. Ci si riferisce in particolar modo alle Oasi di protezione che, in alcuni casi, sembrano aver perso totalmente la loro naturalità, ma anche ai Fondi Chiusi, per la maggior parte privi delle caratteristiche stabilite dalla legge e tali da generare una sottrazione non giustificata della superficie cacciabile. Si è richiesto di effettuare la ricognizione dei fondi chiusi per ogni provincia ai fini della quantificazione delle superfici impegnate. A questo proposito si è condivisa la volontà di ridefinire le modalità di calcolo della superficie agro-silvo-pastorale, utilizzando i criteri contenuti nel "Documento 15" redatto dall'ISPRA sulla pianificazione faunistico-venatoria. Si ritiene importante acquisire dalle strutture regionali e provinciali competenti le perimetrazioni informatizzate degli impianti eolici e fotovoltaici sul territorio regionale. Infine si è richiesto il confronto tra quanto previsto dal Piano Faunistico Venatorio e quanto indicato nel Piano di Sviluppo Rurale sulla gestione dei boschi. In particolare alcuni boschi hanno funzione ricreativa e didattica e pertanto, a detta di alcuni presenti, andrebbero identificati e perimetrati in modo da stralciarli dal computo generale della superficie cacciabile. Si ritiene, ai fini della ufficializzazione dei contenuti della pianificazione partecipata, che tutte le osservazioni emerse durante il dibattito debbano essere opportunamente formalizzate da parte degli Enti intervenuti in modo da inserirle nel processo di formazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale.

L'incontro, svolto alla presenza dei rappresentanti degli AA.TT.CC. provinciali, ha messo in evidenza la necessità di istituzionalizzare l'ATC per la provincia BT. Si ritiene di dover individuare un criterio condiviso per la definizione di questo nuovo ambito che tenga conto dei confini provinciali, della omogeneità del territorio, della densità venatoria e di eventuali sottoambiti. Sul problema della densità venatoria e del limite massimo di cacciatori per provincia si conviene che gli

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



12

71

ambiti territoriali di caccia debbano fornire le loro osservazioni scritte. Infine si è proposto che nel futuro si proceda ad una puntuale revisione delle perimetrazioni degli Istituti previsti dal Piano in modo da ridefinire i territori da sottoporre a tutela con grande precisione ed in ambiente GIS per poter giungere ad un calcolo estremamente attendibile della superficie cacciabile e del territorio agro-silvo-pastorale.

### 1.3.2 Redazione del Rapporto Ambientale (art.10)

Nel Rapporto Ambientale, parte integrante del piano, sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

Al Rapporto Ambientale va allegata una sintesi non tecnica del rapporto stesso, la quale descrive le caratteristiche del piano e dei dati ed informazioni contenute nel rapporto ambientale, redatta utilizzando un linguaggio che consenta un'agevole comprensione da parte del pubblico e in generale dei "non addetti ai lavori".

Il presente Rapporto Ambientale, oltre a prevedere i contenuti riportati nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (L.R. 44/2012 art.8 co.7)", così come esplicitato nel parere n. 445/17 del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Ecologia, Opere Pubbliche e Paesaggio. Pertanto l'elaborazione del presente Rapporto Ambientale ha evidenziato:

- gli eventuali mutamenti intervenuti medio-tempore nel quadro normativo, pianificatorio e ambientale di riferimento;
- gli eventuali aggiornamenti relativi ai monitoraggi e alle misure di compensazione.

### 1.3.3 Consultazione (art. 11)

La fase di consultazione è finalizzata a garantire la partecipazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati. Questa fase prevede la messa a disposizione della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, presso gli uffici e sul sito web dell'autorità procedente, affinché i soggetti coinvolti abbiano l'opportunità di esprimersi. Entro il termine di 60 gg dal deposito della documentazione chiunque può presentare





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

#### 1.3.4 Espressione del parere motivato (art. 12)

Al termine della fase di consultazione, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente tutta la documentazione relativa alle osservazioni pervenute e fornisce le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano e/o al rapporto ambientale. L'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

#### 1.3.5 Decisione (art. 13)

L'autorità procedente e il proponente provvedono alla redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante del piano, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione e descrivendo le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti del piano. L'autorità procedente approva il piano, completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione.

#### 1.3.6 Informazione sulla decisione (art. 14)

L'autorità procedente (o l'organo competente all'approvazione) pubblica un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia relativo all'approvazione del piano con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione dello stesso e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. L'autorità procedente e quella competente rendono pubblici sul proprio sito web l'atto di approvazione finale corredato di rapporto ambientale, sintesi non tecnica e misure per il monitoraggio.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



dh

73



Ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

### 1.3.7 Il monitoraggio (art. 15)

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi piani o programmi che interessano il medesimo territorio.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



AS

Th

## 2. ILLUSTRAZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023

### 2.1 Contenuti e obiettivi ambientali di riferimento

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) costituisce lo strumento tecnico attraverso il quale la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio Agro-Silvo-Pastorale, mediante destinazione differenziata, a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene le specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive della loro popolazione e, per le altre specie, al conseguimento delle densità ottimali e alla loro conservazione. Con la recente Legge Regionale del 9 agosto 2016, n. 23 relativa all'“*Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 -2018*”, vengono introdotte, all'art. 20, le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca. Nello specifico si stabilisce che le stesse funzioni amministrative esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Bari sono oggetto di trasferimento alla Regione con decorrenza dalla data di entrata in vigore della stessa legge. La Legge Regionale 59/2017 recepisce le nuove disposizioni amministrative attribuendo alla Regione Puglia l'esercizio delle funzioni di legislazione, regolamentazione, programmazione e coordinamento, ai fini della pianificazione faunistico-venatoria, nonché funzioni di controllo e sostitutive in materia di caccia. Nello specifico, per le funzioni amministrative gestionali e di protezione della fauna, ivi compresi la vigilanza, il controllo delle relative attività nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative la Regione Puglia può istituire, per esercitarle, appositi uffici, articolandosi anche mediante strutture tecnico-faunistiche territoriali. La Regione Puglia può avvalersi delle province e della Città metropolitana di Bari e/o degli ambiti territoriali di caccia (ATC), mediante forme di avvalimento e convenzione. Le funzioni in materia di vigilanza sono esercitate dalla competente struttura organizzativa regionale di cui alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia).

Il PFVR sancisce l'osservanza della destinazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) regionale, nella percentuale minima 20% e massima 30%, adibito a protezione della fauna selvatica. In dette percentuali sono compresi i territori ove è comunque vietata l'attività venatoria, anche per



75

16



ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

effetto di altre leggi, ivi comprese la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e relative norme regionali di recepimento o altre disposizioni.

Il PFVR del quinquennio 2018-2023 assume come definizione di territorio agro-silvo-pastorale regionale la superficie potenzialmente utile alla fauna, sottraendo alla superficie amministrativa di ciascuna Provincia, le aree antropizzate ovvero quelle inidonee alla sosta, riproduzione e rifugio della fauna selvatica.

Il Piano assume come territori agro-silvo-pastorali quelli riportati dall'ISTAT nel "6° Censimento Generale dell'Agricoltura" del 2010.

Tuttavia, allo scopo di rendere il dato quanto più simile alla realtà territoriale di ciascuna provincia pugliese, in riferimento alla sempre più crescente antropizzazione delle campagne, si assumono dei valori di TASP ridotti attraverso un opportuno coefficiente di antropizzazione; tale coefficiente correttivo è stato a lungo oggetto di riflessioni e valutazioni qualitative ed è supportato localmente da verifiche quantitative. Tale indicatore esprime, in valore percentuale rispetto alla superficie amministrativa di ciascuna provincia, l'incidenza sul territorio di diversi fenomeni, allo stato, non censiti e non censibili, con particolare riferimento ai fondi chiusi privati, alla presenza di impianti fotovoltaici (superiori e inferiori a 1 MW; su questi ultimi si osserva la presenza di un vuoto di conoscenza, attesa la differente gestione delle procedure amministrative che nel passato hanno caratterizzato la loro approvazione e realizzazione; la procedura è stata infatti in capo ai comuni per gli impianti di ridotta - <1 MW – potenzialità).

A seconda delle caratteristiche specifiche degli ambiti provinciali il coefficiente di riduzione applicato varia dal 2% al 5%. Nello specifico il 5%, valore massimo, si applica alla Città Metropolitana di Bari, dove prevale l'incidenza dei fondi chiusi privati non autorizzati, e nella Provincia di Brindisi, dove risulta prevalere la diffusione di impianti FER (fotovoltaici). Il valore minimo del coefficiente applicato, pari al 2%, interessa le superfici territoriali delle Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, dove non si riscontra una incidenza prevalente di uno dei fenomeni di antropizzazione prima descritti. In questo caso gli stessi, seppur presenti, si stimano di minore entità rispetto a quelli degli altri ambiti provinciali. Infine, il valore medio del coefficiente di riduzione, pari al 3%, applicato alle Province di Lecce e Taranto, è indicativo dell'incidenza prevalente della presenza di impianti fotovoltaici, fenomeno diffuso ma, ad esempio, proporzionalmente inferiore rispetto alla realtà di Brindisi.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



17

76

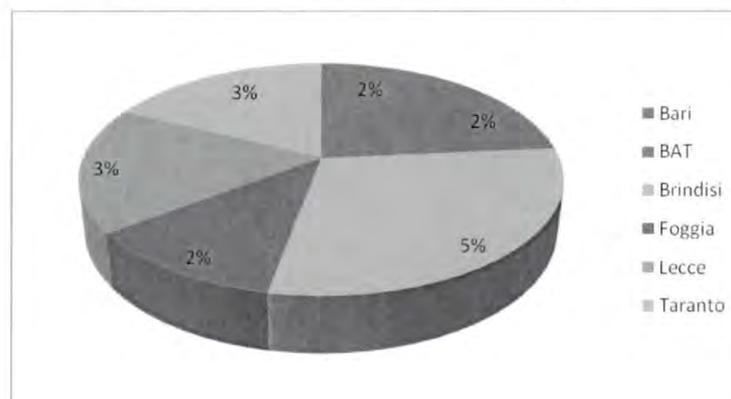


ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle superfici amministrative di ciascuna provincia (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013), del coefficiente di riduzione applicato e dei valori di TASP corretti, assunti come dati finali dal PFVR.

Tab. 2.1-1 - Incidenza coefficiente di antropizzazione per Provincia



Tab. 2.1-2 - Valori assunti del TASP suddiviso per provincia

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va ISTAT (Ha)	TASP ISTAT (Ha)	Coeff. Antropizzazione (%)	Sup. Antropizzata (Ha)	TASP ridotta ai fini del PFVR
BA	386 287,92	287 482,40	5%	19 314,40	268 168,00
BAT	154 295,34	111 753,21	2%	3 085,91	108 667,30
BR	186 111,56	127 015,34	5%	9 305,58	117 709,76
FG	700 753,57	536 110,18	2%	14 015,07	522 095,11
LE	279 906,62	173 782,85	3%	8 397,20	165 385,65
TA	246 735,40	152 755,31	3%	7 402,06	145 353,25
<b>Totale regionale</b>	<b>1 954 090,51</b>	<b>1 388 899,29</b>	-	<b>61 520,22</b>	<b>1 327 379,07</b>

Il calcolo del TASP si rende necessario per la valutazione del numero di cacciatori ammissibili per ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) secondo le indicazioni fissate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) che definisce l'indice di densità venatoria ovvero 1 cacciatore per 19,01 Ha di territorio destinato alla caccia programmata. Il

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280





Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

calcolo verrà effettuato a valle del totale degli ettari di superficie territoriale preclusa alla caccia per effetto di altre disposizioni normative per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo.

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia programmata ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della L.R. 59/2017, viene ripartito in 6 ambiti territoriali di caccia (ATC), di dimensioni sub-provinciali, omogenei nonché rispondenti a esigenze specifiche di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica. La scelta degli ATC è stata effettuata al fine di perseguire una pianificazione "mediata" tra le esigenze di mobilità dei cacciatori e quelle di conservazione della fauna selvatica. L'equilibrio biologico e gestionale del territorio, infatti, potrà essere garantito nel tempo solo attraverso una "zonizzazione" fondata sui criteri di omogeneità relativi all'analisi di macro-fattori ambientali idrografici, geomorfologici, faunistici, agricoli, culturali e antropici.

In conformità con quanto indicato nel Documento 15 redatto dall'ISPRA dove vengono riportate le caratteristiche tecniche delle unità territoriali di gestione faunistico-venatoria, sono individuati i seguenti ATC con la relativa attribuzione del TASP:

Tab. 2.1-3 - Ripartizione degli ATC

Ambito Provinciale	ATC	TASP ATC (Ha)
FG	CAPITANATA	464889,25
BAT	OFANTINO	166951,25
BA	MURGIANO	276307,89
TA	ARCO JONICO	143188,21
BR	MESSAPICO	112874,87
LE	SALENTO	164337,99

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



19

78



Fig. 2.1.A - Individuazione cartografica degli Ambiti Territoriali di Caccia sul territorio regionale



20

19



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La **sezione regolamentare** del PFVR 2018-2023 riporta le norme istitutive e attuative dello stesso. In particolare, per ciascun Istituto del Piano, è indicata la finalità della protezione da attuarsi e la superficie occupata per ciascuna ATC specificando lo stato amministrativo degli Istituti.

Di seguito si sintetizzano le prescrizioni e le specifiche per ciascun Istituto di protezione.

1. **Oasi di protezione.** Tali aree rappresentano zone utili al rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica e migratrice; inoltre possono essere utilizzate in programmi di reintroduzione di fauna stanziale.

Tab. 2.1.4 – Oasi di Protezione

ATC	CONFERMATE (a1)	DA MODIFICARE (a2)	DA ISTITUIRE (a3)
MURGIANO	1365	1350	0
OFANTINO	1115	0	33
MESSAPICO	6045	4669	4813,4
CAPITANATA	4219	0	1126
SALENTO	8683	6395,53	1306
ARCO JONICO	4424	30,5	0

**TOTALE REGIONALE OASI DI PROTEZIONE (a1+a2+a3) 45574,43 Ha**

2. **Zone di ripopolamento e cattura.** Sono zone destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa da utilizzare per l'immissione sul territorio destinato a caccia programmata.

Tab. 2.1.5 – Zone di ripopolamento e cattura

ATC	CONFERMATE (b1)	DA MODIFICARE (b2)	DA ISTITUIRE (b3)
MURGIANO	3500	0	1560
OFANTINO	1370	0	0
MESSAPICO	0	0	1087
CAPITANATA	4257	0	819
SALENTO	6549	537	2995
ARCO JONICO	985	0	1566

**TOTALE REGIONALE ZRC (b1+b2+b3) 25225 Ha**

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



21

80



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

3. **Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.** Sono frazioni di territorio entro cui attuare iniziative di immissioni di selvatici ai fini di reintroduzioni, oppure destinandole, in fase sperimentale di studio e ricerca, alla produzione naturale di fauna selvatica per poi catturarla ed immetterla in altri territori.

Da Istituire:

Centro Pubblico "Loc: Difesa" – Accadia (Fg) di Ha 78,50

Da Revocare:

- Centro Pubblico "Paparicotta" – Andria (Bt) di Ha 33,00 \*

\* (trasformato in Oasi di Protezione)

Si fa presente che nell'ATC Murgiano è altresì presente l'Osservatorio faunistico regionale / Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà, con sede a Bitetto (Ba), che è la struttura tecnica a cui sono affidate le funzioni di coordinamento, indirizzo per il funzionamento ottimale dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica nonché attività di sperimentazione sui riproduttori, per il rifornimento dei centri pubblici territoriali, ai fini istituzionali degli stessi.

4. **Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.** Sono i territori destinati alla produzione, allo stato naturale, di fauna appartenente alle specie cacciabili per fini di ripopolamento e attività cinofile. I centri devono essere localizzati in ambienti idonei alla specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici. I centri privati non possono estendersi, comunque, su una superficie complessivamente superiore all'1 per cento del territorio agro-silvo-pastorale del territorio provinciale interessato.

Tab. 2.1.6 – Centri privati di riproduzione della fauna

ATC	Centri privati (Ha)
MURGIANO	75,30
OFANTINO	0
MESSAPICO	13,85
CAPITANATA	3,39
SALENTO	9,51

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

ATC	Centri privati (Ha)
ARCO JONICO	0

5. **Zone addestramento cani.** Sono porzioni di territorio, gestite da associazioni venatorie, cinofile ovvero imprenditori agricoli singoli o associati, in cui sono consentite attività cinofile. Tali attività vengono distinte in allenamento, addestramento, gare cinofile e prove cinofile, ciascuna con una propria regolamentazione. In particolare le aree dove si addestrano cani senza l'abbattimento di fauna vengono definite zone di tipo A, mentre quelle dove è ammesso l'abbattimento sono definite zone di tipo B. In queste zone è prevista l'immissione di fauna allevata in batteria. Le estensioni delle zone di tipo A e B sono definite con la Legge Regionale 59/2017 alla quale si rimanda.

Tab. 2.1.7 - Zone addestramento cani

ATC	CONFERMATE (c1)	DA MODIFICARE (c2)	DA ISTITUIRE (c3)
MURGIANO	87,83	0	0
OFANTINO	0	0	0
MESSAPICO	123,11	0	33,54
CAPITANATA	796,09	45,21	38,42
SALENTO	196,01	0	10,55
ARCO JONICO	117,17	0	0

**TOTALE REGIONALE ZAC (c1+c2+c3) 1447,93 Ha**

6. **Aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni.**

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale riporta tutte quelle aree protette istituite per effetto di altre leggi e, comunque, sottratte all'attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 59/2017

Nel calcolo di dette superfici vengono riportate per ciascun ATC:

1. **le Aree Protette regionali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette", della Legge n. 19 del 24/07/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia",
2. **le aree boscate percorse dal fuoco**, precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it

e-mail: tommasofarenga@sitea.info

Tel./Fax: 080/9909280





Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 3. i Boschi e Pinete Demaniali

## 4. i fondi chiusi come definiti dall'art. 35 comma 5 della L.R. 59/2017.

Tab. 2.1.8 – Altre aree protette espresse in Ha

ATC	TASP (HA)	AREE PROTETTE O VIETATE ALLA CACCIA PROGRAMMATA (HA)						TOTALE AAPP
		ODP	ZRC	AAPP	AREE PER.FUOCO	BOSCHI E PINETE DEMANIALI	FONDI CHIUSI	
MURGIANO	276307,89	2715	5060	40174,81	9062,21	10,73	799,16	57821,91
OFANTINO	166951,25	1148	1370	43392,64	6138,2	0	8	52056,84
MESSAPICO	112874,87	15527,4	1087	5813,17	946,62	0	763,92	24138,11
CAPITANATA	464889,25	5345	5076	133751,22	8592,66	0	61,12	152826
SALENTO	164337,99	16384,5 3	1008 1	9506,51	4558,98	74,33	501,895 5	41107,2455
ARCO JONICO	143188,21	4454,5	2551	29915,7	7299,49	11,87	478,030 8	44710,5908
TOTALE	1328549,46							372660,6963
								<b>28%</b> <b>%AAPP</b> <b>REGIONALI</b>

Il PFVR 2018-2023 prosegue nella definizione dei criteri di regolamentazione relativi all'istituzione delle aziende faunistico-venatorie e agro-turistico-venatorie. Si stabilisce che il territorio agro-silvo-pastorale può essere destinato per il 5% ad aziende faunistico-venatorie e per un altro 5% ad aziende agro-turistico-venatorie. Le prime, senza fini di lucro, sono preposte alla conservazione dell'ambiente naturale e della fauna selvatica, le altre sono istituite al fine di impresa agricola e turistica, quindi possono sorgere in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico o in aree ad agricoltura svantaggiata.

Tab. 2.1.9 – Aziende faunistico-venatorie (AFV) e agro-turistico-venatorie (AGTV) in Ha

ATC	AFV Confermate (e1)	AFV modificate (e2)	AGTV (confermate/da istituire/modificate)
MURGIANO	74,28	0	-
OFANTINO	0	0	-
MESSAPICO	660,36	0	-
CAPITANATA	3622,14	0	-

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



26

83



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

ATC	AFV Confermate (e1)	AFV modificate (e2)	AGTV (confermate/da istituire/modificate)
SALENTO	3458,95	3156,24	-
ARCO JONICO	1457,59	1209,77	-

**TOTALE REGIONALE AFV (e1+e2)****13639,33 Ha**

Il PFVR 2018-2023 prosegue nella regolamentazione dei territori destinati alla caccia programmata. In particolare istituisce gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) per ciascuna provincia e sancisce, attraverso i regolamenti regionali n.3/1999 e n.4/2004, le modalità di gestione dell'attività venatoria e dei Comitati di Gestione per la gestione del territorio per fini faunistico-venatori.

Tab. 2.1.10 – Parametri fondamentali nelle varie province pugliesi

ATC	Agro-Silvo-Pastorale (Ha)	Sup. utile alla caccia (Ha)	Cacciatori ammissibili (n.)
MURGIANO	276307,89	218248,57	11480,72
OFANTINO	166951,25	114894,41	6043,89
MESSAPICO	112874,87	87905,9	4624,19
CAPITANATA	464889,25	307479,5	16174,62
SALENTO	164337,99	116399,4845	6123,07
ARCO JONICO	143188,21	95693,0892	5033,83

In questa sezione il Piano stabilisce, inoltre, i criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia. In particolare vengono definite le modalità per l'assegnazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionali, dovute ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente.

Infine, il Piano Faunistico Venatorio Regionale pluriennale, riporta:

- 1) criteri per l'attività di vigilanza, coordinata dalle Province competenti per territorio;
- 2) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- 3) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, sentito l'ISPRA;

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



25

8L



ing. TOMMASO FARENGA

[www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it)

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- 4) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- 5) criteri di gestione delle oasi di protezione;
- 6) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



26

85



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 3. COERENZA E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 3.1 Gli obiettivi del Piano Faunistico Venatorio Regionale

Gli obiettivi del Piano vengono mutuati da quelli già definiti nel Rapporto Ambientale elaborato nell'ambito della procedura di VAS del Piano Faunistico Venatorio Regionale del quinquennio 2009-2014. Gli stessi rappresentano una sintesi degli obiettivi ambientali riportati per i Piani Faunistici nella Legge Regionale n.59/2017 e integrati con altri di carattere gestionale e programmatico, dedotti dalla normativa di settore. Di seguito si riportano gli obiettivi ambientali per il PFVR 2018-2023:

<i>n.ob.</i>	<i>Descrizione obiettivi</i>
PFVR1	Protezione e tutela della fauna selvatica
PFVR2	Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale
PFVR3	Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale
PFVR4	Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.
PFVR5	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità.
PFVR6	Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.
PFVR7	Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.
PFVR8	Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia
PFVR9	Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi
PFVR10	Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali
PFVR11	Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali
PFVR12	Tutelare il patrimonio agricolo e forestale.
PFVR13	Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole
PFVR14	Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio
PFVR15	Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it

e-mail: tommasofarenga@sitea.info

Tel./Fax: 080/9909280



27

86



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

n.ob.	Descrizione obiettivi
	accoglienza della fauna selvatica
PFVR16	Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura.
PFVR17	Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 6/2016).

### 3.2 Analisi di coerenza esterna

Il rapporto ambientale, elaborato nell'ambito della procedura di VAS del precedente Piano, comprendeva l'analisi della coerenza del Piano rispetto agli indirizzi derivanti dalle politiche di livello internazionale e comunitario, alla normativa nazionale e regionale di settore ed ambientale, oltre che a quelli relativi agli altri strumenti di pianificazione e programmazione regionale in materia ambientale.

Di seguito si riporta la valutazione della **coerenza esterna riferita ai soli strumenti di pianificazione che non sono stati precedentemente approfonditi o quelli che sono stati oggetto di aggiornamento, così come stabilito dall'art.8 co.7 della L.R. 44/2012, trattandosi di una procedura di VAS attivata per un Piano che di fatto costituisce un aggiornamento di quello vigente.**

Per la coerenza esterna sono stati espressi giudizi quali-quantitativi sulle interferenze tra gli obiettivi dei vari piani o programmi e quelli specifici del Piano Faunistico Venatorio secondo la seguente scala ordinale:

2	Effetto Positivo
1	Effetto Potenzialmente Positivo
0	Neutralità – Problematica non correlata
-1	Effetto Potenzialmente Negativo
-2	Effetto Negativo

#### 3.2.1 Legge n. 221 del 28 dicembre 2015

La normativa è relativa alle "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" - Collegato ambientale

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio). La Legge quadro nazionale stabilisce le competenze delle Regioni e delle Province Autonome in materia di protezione, conservazione e gestione della fauna selvatica. La fauna selvatica rappresenta un patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale; in virtù di tale definizione, l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purchè non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.

Con l'aggiornamento normativo del 2015, si precisano i divieti finalizzati a contrastare la diffusione del cinghiale in aree non idonee ovvero in aree protette e vulnerabili.

Gli obiettivi della legge di cui si discute nel presente paragrafo e rispetto ai quali viene elaborata la matrice di coerenza rispetto al PFVR, sono così sintetizzati:

**OB.1** - mantenere o adeguare le popolazioni di tutte le specie di uccelli ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative e facendo in modo che le misure adottate non provochino un deterioramento dello stato di conservazione degli uccelli e dei loro habitat;

**OB.2** - consentire un'attività venatoria conforme con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica;

**OB.3** - emanazione di norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica;

**OB.4** - istituzione di zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, provvedendo al ripristino dei biotopi distrutti e alla creazione di nuovi;

**OB.5** - adozione delle misure di conservazione anche per gli habitat esterni alle zone di protezione speciale;

**OB.6** - promozione di ricerche, monitoraggi e lavori necessari per la protezione, la gestione e l'utilizzazione della popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1 della direttiva 2009/147/CE.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it

e-mail: tommasofarenga@sitea.info

Tel./Fax: 080/9909280



29

88

*Matrice di coerenza (si fa riferimento alla legenda sopra riportata)*

	<b>PFVR</b>																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
<b>Legge 157/92 ss.mm.ii</b>	2	1	2	2	2	2	2	0	1	0	1	1	1	2	2	2	1
<b>OB.1</b>	2	1	1	2	2	1	1	1	1	0	0	1	2	2	2	2	2
<b>OB.2</b>	2	1	2	1	2	2	2	2	1	1	1	1	0	2	2	2	2
<b>OB.3</b>	2	1	2	1	2	2	2	2	1	1	1	1	0	2	2	2	2
<b>OB.4</b>	2	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	1	2	2	2	2
<b>OB.5</b>	1	1	2	0	2	2	2	1	2	1	0	1	0	1	1	2	1
<b>OB.6</b>	2	1	2	2	2	2	2	1	1	0	0	1	0	2	2	2	1

La matrice di correlazione, relativa agli obiettivi della normativa e a quelli del PFVR, evidenzia una prevalenza di effetti positivi (indicatore 2) e quindi una piena coerenza nella volontà di attuare una pianificazione territoriale volta alla salvaguardia e protezione di habitat e fauna selvatica.





Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 3.2.2 Piano Regionale delle Coste (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è definito come lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. Il Piano, quindi, definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero-marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC). La Regione Puglia con D.G.R. n. 2273 del 13/10/2011 pubblicata sul BURP n. 174 del 09/11/2011, ha approvato il PRC.

Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue i seguenti obiettivi, rispetto ai quali viene elaborata la matrice di coerenza rispetto al PFVR:

**PRC1.** Garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative (sviluppo del settore turistico, godimento pubblico della costa, protezione dell'ambiente naturale).

**PRC2.** Sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

**PRC3.** Monitoraggio delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse all'erosione costiera.

**PRC4.** Strategie di recupero e riequilibrio litoraneo e costiero.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



31

90

*Matrice di coerenza (si fa riferimento alla legenda sopra riportata)*

Piano Regionale Coste	PFVR																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
PRC1	1	1	1	1	2	2	1	0	2	1	2	0	0	1	0	0	0
PRC2	0	0	1	1	0	0	0	1	2	2	2	0	0	0	0	0	0
PRC3	0	0	2	0	1	1	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0
PRC4	1	0	1	0	1	1	1	1	2	2	1	0	0	0	0	0	0

La matrice di correlazione evidenzia una prevalenza di neutralità (indicatore 0) e quindi una correlabilità non diretta tra il PRC e il PFVR; tuttavia gli obiettivi ambientali di entrambi i Piani, pur riferendosi ad ambiti territoriali diversi, convergono verso l'attuazione di una programmazione orientata alla costruzione di un equilibrio ottimale tra uomo, ambiente e territorio.



32

91



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 3.2.3 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il Programma per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, sostenuto dal FEASR, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è finalizzato alla pianificazione dello sviluppo sostenibile e duraturo dell'agricoltura e dei territori rurali della Puglia. Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 39 del 29 gennaio 2013 si è dato avvio alla predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e, contestualmente, al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma. I primi indirizzi strategici per la costruzione del PSR Puglia 2014 – 2020 sono riassunti nel Documento Preliminare Strategico per la Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020, redatto a seguito di un intenso confronto con i protagonisti del sistema agro alimentare regionale. Nel Documento sono contenute le prime ipotesi di obiettivi, scelte operabili e strategie di azione per lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali della Puglia nel suo complesso, attuabile compiutamente facendo ricorso alla complementarietà tra fondi. Le priorità di intervento e le strategie individuate, come riportato nel Rapporto Preliminare di Orientamento del Piano, sono riassumibili in sei punti, rispetto ai quali viene elaborata la matrice di coerenza rispetto al PFVR:

**PSR1.** Promuovere la governance e gli strumenti di coerenza dello sviluppo territoriale.

**PSR2.** Promuovere la competitività del sistema agroalimentare favorendo l'innovazione organizzativa e tecnica delle filiere.

**PSR3.** Promuovere il ruolo dei giovani nel sistema agricolo regionale

**PSR4.** Trasferimento delle conoscenze e innovazione in agricoltura (selezionare maggiormente i progetti al fine di promuovere le idee e le azioni qualitativamente migliori e con impatti maggiori in termini di crescita sociale, economica e ambientale).

**PSR5.** Ambiente, foreste e paesaggio (sostegno alla biodiversità con funzione conservativa e anche con finalità produttiva, sostegno al settore forestale con funzione produttiva - anche di natura ricreativa e/o di servizio a contesti urbani – e di prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico)

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



33

82



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**PSR6.** Diversificazione e sviluppo rurale (conservare le aree rurali ad elevato valore paesaggistico, attraverso l'opportuno sostegno all'aggregazione degli interessi diffusi intorno alla ricchezza che è generata dal paesaggio rurale pugliese).

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)  
SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari  
sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



3h

93

**Matrice di coerenza (si fa riferimento alla legenda sopra riportata)**

Piano Sviluppo Rurale	PFVR																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
PSR1	-1	0	-1	0	-1	-1	-1	1	-1	1	1	1	0	0	0	0	0
PSR2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	2	2	1	0	0	0	0
PSR3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PSR4	1	0	1	0	1	1	1	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0
PSR5	1	0	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0
PSR6	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	1	2	1	0	0	0	0

La matrice di coerenza evidenzia una prevalenza di neutralità (indicatore 0) e quindi una correlabilità parziale tra i Piani. Il Piano di Sviluppo Rurale persegue, infatti, degli obiettivi non solo propriamente volti alla tutela ambientale ma anche alla promozione di strategie di valorizzazione e sviluppo del territorio agricolo. La coerenza potenzialmente negativa (cfr. indicatore -1 della matrice) sarà annullata solo se le azioni reali attuate dal PSR saranno conformi e calibrate sulle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del territorio.





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 3.2.4 Aree Protette, S.I.C., Z.P.S. e Piani di Gestione

Come aggiornamento rispetto alla pianificazione delle Aree Protette sul territorio regionale si evidenzia l'entrata in vigore del **Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016** con cui la Regione Puglia si è dotata delle Misure di Conservazione che si applicano a 49 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sprovvisti di Piano di Gestione specifico, anche qualora designati come Zone speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 92/43/CEE. L'elenco dei Siti ai quali si applica il Regolamento, e quindi le relative Misure di Conservazione, sono elencati di seguito:

1. Isola e Lago di Varano (IT9110001)
2. Foresta Umbra (IT9110004)
3. Isole Tremit (IT9110011)
4. Testa del Gargano (IT9110012)
5. Monte Saraceno (IT9110014)
6. Duna e Lago di Lesina-Foce del Fortore (IT9110015)\*
7. Pineta Marzini (IT9110016)
8. Castagneto Pia-Lapolda/Monte La Serra (IT9110024)
9. Manacore del Gargano (IT9110025)
10. Monte Calvo-Piana di Montenero (IT9110026)
11. Bosco Jancuglia-Monte Castello (IT9110027)
12. Bosco Quarto-Monte Spigno (IT9110030)
13. Valle del Cervaro / Bosco dell'Incoronata (IT9110032)
14. Valle Ofanto - Lago di Capaciotti (IT9120011)
15. Monte Sambuco (IT9110035)\*
16. Bosco Guarini (IT9150001)
17. Costa Otranto - Santa Maria di Leuca (IT9150002)
18. Boschetto di Tricase (IT9150005)
19. Rauccio (IT9150006)
20. Torre Uluzzo (IT9150007)
21. Litorale di Ugento (IT9150009)
22. Palude del Capitano (IT9150013)
23. Parco delle Querce di Castro (IT9150019)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



36

95



ing. TOMMASO FARENGA

www.iommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

24. Le Cesine (IT9150032)
25. Torre Inserraglio (IT9150024)
26. Palude del Conte/Dune Punta Prosciutto (IT9150027)\*
27. Porto Cesareo (IT9150028)
28. Torre Colimena (IT9130001)
29. Masseria Torre Bianca (IT9130002)
30. Duna di Campomarino (IT9130003)
31. Mar Piccolo (IT9130004)
32. Pinete dell'Arco Ionico (IT9130006)
33. Castellana Grotte (IT9120001)
34. Valloni di Spinazzola (IT9150041)
35. Murgia Alta (IT9120007)
36. Bosco Tramazzone (IT9140001)
37. Bosco I Lucci (IT9140004)
38. Bosco di Santa Teresa (IT9140006)
39. Bosco Curtipetrizzi (IT9140007)
40. Foce Canale Giancola (IT9140009)\*
41. Posidonieto C.S. Gregorio - P. Ristola (IT9150034)
42. Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto (IT9130008)
43. Posidonieto San Vito-Barletta (IT9120009)
44. Laghi di Conversano (IT9120006)
45. Valloni di Mattinata-Monte Sacro (IT9110009)
46. Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea (IT9150015)
47. Bosco Le Chiuse (IT9150022)
48. "Padula Mancina (IT9150035)"
49. "Lago del Capraro (IT9150036)"

\* Siti per i quali sono in corso di redazione i relativi Piani di Gestione e, nelle more della loro definitiva approvazione, vigono le sole Misure di Conservazione specifiche per habitat e specie di cui all'Allegato 1, con esclusione di quelle trasversali di cui all'art. 3, comma 1 let. a del RR 6/2016

Le Misure di Conservazione adottate si articolano nelle seguenti tipologie:



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



31

96



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

1. **Regolamentari (RE):** disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie;
2. **Gestione Attiva (GA):** prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;
3. **Incentivi (IN):** prevedono incentivi a favore delle misure proposte;
4. **Monitoraggi (MR):** prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;
5. **Programmi Didattici (PD):** prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Le Misure di Conservazione si suddividono, inoltre, nelle seguenti categorie:

- Misure di Conservazione Trasversali: si applicano a tutti i Siti, riguardano attività antropiche diffuse che interessano, trasversalmente, una pluralità di habitat e di specie; esse sono raggruppate per tipologia di attività.
- Misure di Conservazione specifiche per habitat: si applicano agli habitat individuati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Gli habitat sono raggruppati in macrocategorie, così come definiti dal Manuale di interpretazione degli Habitat.
- Misure di conservazione specifiche per specie: si applicano alle specie di flora e fauna individuate negli Allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Le specie animali sono raggruppate per classe tassonomica, per ordine o per gruppo funzionale.

Le Misure di Conservazione Trasversali, disciplinano inoltre le seguenti tipologie di attività:

- Infrastrutture, così come dettagliate nel punto 1 dell'allegato 1
- Zootecnia e agricoltura, così come dettagliate nel punto 2 dell'allegato 1
- Gestione forestale
- **Attività venatoria e gestione faunistica**
- Pesca in acque dolci
- Pesca in acque lagunari/mare
- Acquacoltura e maricoltura
- Fruizione



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



38

87



ing. TOMMASO FARENGA

www.fammasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- Emissioni sonore e luminose
- Attività estrattive
- Interventi nei corsi d'acqua
- Interventi nelle lagune, nelle saline e nelle zone umide in genere
- Interventi in ambiente costiero e marino
- Rifiuti
- Attività militari

Come si evince dall'elenco precedente, il RR 6/2016 prevede delle Misure trasversali specifiche per l'esercizio venatorio e la gestione faunistica che devono, dunque, essere analizzate per valutare l'ottemperanza del PFVR ed in particolare delle attività e degli Istituti in esso previsti.

**Nello specifico, le Misure trasversali che riguardano l'attività venatoria e la gestione faunistica sono 9, delle quali 7 di tipo Regolamentario (RE), di seguito elencate:**

#### Misure trasversali di tipo regolamentario:

1. Divieto di esercitare l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della L. n. 157/92 (zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili), purché già sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva; le gare cinofile possono essere autorizzate previa valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente competente.
2. Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia e per le gare cinofile e di ampliare quelli esistenti.
3. Divieto di utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne degli stessi.
4. Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano (*Phasianus colchicus*), starna (*Perdix perdix*), lepre (*Lepus europaeus*) e quaglia (*Coturnix coturnix*) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria previo studio di fattibilità e d'incidenza



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



38

88



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

ambientale.

5. Divieto di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE (modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE)
6. Divieto di effettuare il controllo della densità dei cinghiali, con qualsiasi metodo, nel periodo 15 marzo – 15 luglio.
7. Il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento e il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio, sono vietati. Il foraggiamento dissuasivo finalizzato a “deviare” l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto.

Infine, per i Siti di presenza di specie di uccelli d'interesse conservazionistico legati agli ambienti agricoli, è fatto divieto di praticare la caccia all'allodola *Alauda arvensis*, per evitare il rischio di confusione (look alike) contottavilla *Lullula arborea*, calandra *Melanocorypha calandra*, e calandrella *Calandrella brachydactyla*. I Siti in questione sono di seguito elencati:

1. Valloni di Mattinata-Monte Sacro (IT9110009)
2. Monte calvo-Piana di Montenero (IT9110026)
3. Bosco Jancuglia-Monte Castello (IT9110027)
4. Bosco Quarto-Monte Spigno (IT9110030)
5. Murgia Alta (IT910007)
6. Costa Otranto -Santa Maria di Leuca (IT9150002)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



40

99

#### 4. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Le informazioni da fornire con il rapporto ambientale che deve accompagnare le proposte di piani sottoposti a valutazione ambientale strategica sono, fra l'altro, associate agli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano. Inoltre devono essere descritte le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, riportando qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come SIC per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Nel prosieguo si fa riferimento alle possibili incidenze sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano. Si evidenzia, anche in questo caso, che il PFVR oggetto di valutazione rappresenta un aggiornamento di quello vigente, limitatamente alle norme istitutive, e che il contesto ambientale di riferimento descritto nel RA relativo alla procedura di VAS del PFVR del precedente quinquennio (2009-2014) non ha subito variazioni sostanziali.

##### 4.1 Aria, rumore e cambiamenti climatici

L'attività venatoria non ha attinenza e non crea impatti diretti relativi all'inquinamento dell'aria. Tuttavia è possibile comprendere in questa sezione l'effetto prodotto, in particolare sull'avifauna, dall'inquinamento acustico derivante dagli spari durante la stagione venatoria. Alcuni riportano anche la tematica del rumore provocato dalla grande diffusione di aerogeneratori sul territorio regionale. Nel primo caso si tratta comunque di un fenomeno circoscrivibile al periodo della stagione della caccia e con effetti significativi solo nel periodo di migrazione, in cui il rumore potrebbe provocare disorientamento nei volatili, nel secondo caso la problematica si fa rilevante quando l'installazione di parchi eolici avvenga nei pressi di zone ad elevato interesse naturalistico. Comunque, specie il riferimento al rumore indotto dagli aerogeneratori, deve essere riguardato più come impatto degli stessi sull'avifauna e disgiunto dal caso in studio, che deve riferire solo il possibile impatto sulla componente aria e rumore delle attività associate al Piano Faunistico Venatorio Regionale. In ogni caso recenti studi faunistici specifici rilevano che gli uccelli siano in grado di percepire le nuove strutture e i rumori da esse



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909260  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750





prodotte e di aggirarle senza incorrere in fenomeni di disorientamento o collisione accidentale con la macchina.

#### 4.2 Acqua

L'attività venatoria ha attinenza indiretta con la risorsa acqua se si considera che alcune delle specie cacciabili sono acquatiche. Tuttavia l'aver precluso alla caccia parte del territorio regionale con caratteristiche naturali di rilievo, quali ad esempio le zone umide che ospitano la nidificazione e lo svernamento di specie particolarmente rare e protette, garantisce al mondo venatorio di effettuare prelievi su popolazioni che godono di aree di rifugio. La caccia delle specie acquatiche in particolare può generare un impatto diretto sulla risorsa acqua relativamente all'inquinamento da piombo derivante dall'abbandono, peraltro vietato, delle cartucce. Questo fenomeno, se diffuso in maniera significativa, può generare saturnismo negli uccelli acquatici, con conseguente mortalità diffuse degli stessi. Si pone in evidenza che, con l'attuazione del RR n. 6/2016, si è normato, il divieto di utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali.

#### 4.3 Suolo

L'attività venatoria ha attinenza indiretta con il suolo. Nello specifico si fa riferimento alla contaminazione dello stesso dovuta al piombo delle cartucce sparate dai cacciatori che, data l'assenza di legislazione specifica, non viene raccolto e riciclato, pur non essendo un materiale biodegradabile. Questo a volte genera l'accumulo sul territorio di rilevanti quantità di piombo, stimabili anche in tonnellate di tale materiale, che concorrono a contaminare il suolo, le falde acquifere, i terreni agricoli e gli animali selvatici, compromettendo, in questo modo, anche la catena alimentare. Gli effetti della tossicità del piombo sono documentati dall'alto tasso di mortalità degli uccelli acquatici che assumono i pallini di piombo per ingestione provocando diverse patologie. Molti altri uccelli acquatici soffrono gli effetti subletali dell'intossicazione da piombo, divenendo di conseguenza vulnerabili alla malattia ed alla predazione. Ad oggi, a livello internazionale, si sta provvedendo ad arginare il problema non solo attraverso normative specifiche che hanno ormai decretato il divieto di utilizzo dei pallini al piombo nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e zone umide ma anche attraverso un sistema di rieducazione alla caccia sostenibile che imponga l'utilizzo di munizioni con pallini di altri metalli, come l'acciaio.



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



h2

101



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

#### 4.4 Paesaggio e Beni Culturali

Non si rilevano connessioni tra l'attività venatoria e le rilevanze culturali e paesaggistiche del territorio regionale in quanto, fra l'altro, le normative di settore vietano la caccia nelle zone di particolare interesse naturalistico-ambientale. Sarà auspicabile in futuro che sia vietata la caccia, ovvero che si definiscano misure gestionali specifiche, anche in prossimità di beni culturali diffusi nel paesaggio rurale, quali zone archeologiche e beni culturali rilevanti quali masserie o torri. Ciò al fine di evitare gli effetti indiretti associati all'attività venatoria.

#### 4.5 Ambiente urbano

In ambito urbano non è consentita l'attività venatoria e pertanto non ci sono motivi di collegamento con il piano; tuttavia negli ultimi anni si sono riscontrati avvistamenti sempre più assidui di ungulati nell'area metropolitana di Bari, tra i Comuni di Bitonto e Bari. Gli stessi hanno confermato la presenza di nuclei stabili e riproduttivi della specie in Lama Balice. Il fenomeno di espansione della specie è dovuto alla vicinanza con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, a circa 30 km, dove insistono già da anni popolazioni vitali di cinghiale. Da qui, con buona probabilità, gli individui si sono spostati lungo la lama che s'è comportata da vero e proprio corridoio ecologico, fino all'insediamento nelle aree idonee più a valle, ricadenti appunto in Lama Balice. Si tratta di un esempio replicabile, in altre aree del territorio regionale, limitrofe all'ambiente urbano laddove vi sono zone vocate ovvero dove la specie trova rifugio, siti idonei alla riproduzione e siti idonei all'attività trofica. Sarebbe auspicabile che la pianificazione regionale valutasse la programmazione dei prelievi venatori nelle aree a ridosso dei centri urbani e che risultino contemporaneamente idonee per tale specie.

#### 4.6 Biodiversità, Aree Naturali Protette e Natura 2000

Allo scopo di individuare correttamente eventuali impatti sulla biodiversità, è necessario definire un quadro di conoscenza di base sulla composizione naturalistica e faunistica del territorio regionale. I contenuti del quadro di riferimento ambientale, già approfonditi nel Rapporto Ambientale relativo alla VAS del PFVR 2009-2014, sono stati aggiornati con la consulenza tecnica e scientifica dei naturalisti dott.ssa Anna Grazia Frassanito, dott. Giacomo Marzano e dott. Fabio Mastropasqua.

Anche per la valutazione del PFVR 2018-2023 si sono riscontrate difficoltà nel raccogliere le informazioni utili alla definizione di un quadro ambientale verosimile a causa della mancanza



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



63

102



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

di dati aggiornati relativi alla situazione delle diverse specie venatorie. Gli studi pervenuti a scala provinciale risultano eterogenei e con diversi livelli di approfondimento a conferma della mancanza di strutture in grado di coordinare i dati esistenti sulla fauna allo scopo di renderli fruibili per gli scopi di monitoraggio richiesti.

#### 4.7 La Rete Natura 2000 in Puglia

Sulla base delle Direttive Habitat e Uccelli (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 147/2009/CEE), Rete Natura 2000, sul territorio pugliese sono stati individuati 92 siti Natura 2000; di questi 59 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 21 sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 12 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS); 3 SIC sono esclusivamente marini (pertanto non inclusi nel calcolo delle superfici a terra). Molti dei siti hanno un'ubicazione interprovinciale. Complessivamente la Rete Natura 2000 in Puglia si estende su una superficie di 402.899 ettari, pari al 20,81 % della superficie amministrativa regionale.

La RETE NATURA 2000 in Puglia è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea e Marino Mediterranea.

In sintesi in Puglia sono presenti:

- 44 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE)
- 81 specie di interesse comunitario (all. II, III e IV Dir. 92/43/CEE)
- 90 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE)

Dei 44 habitat presenti 11 sono prioritari:

1120\* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

1150\* Lagune costiere

2250\* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2270\* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

3170\* Stagni temporanei mediterranei

6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco- Brometalia con notevole fioritura di orchidee

6220\* Percorsi substepatici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta

7210\* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del Caricion davallianae

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

91AA\* Boschi orientali di quercia bianca



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



hh

103



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

9210\* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

Habitat particolarmente estesi sono i seguenti:

6220\* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea,

6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco- Brometalia con notevole fioritura di orchidee

62A0 Formazioni erbose secche della Regione sub-mediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)

Questi valori di biodiversità sono abbastanza sorprendenti per una Regione come la Puglia a bassissima naturalità: con appena il 6% di superficie boscata con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari quasi ad 1.259.000 ettari, circa il 65% della Superficie regionale di 1.933.562; con una densità abitativa abbastanza elevata di 220 ab/Km2 con assenza di montagne e la presenza della seconda pianura d'Italia.

Il territorio regionale pugliese è interessato da aree naturali protette ed in particolare è caratterizzato dalla presenza di:

- 2 parchi nazionali
- 3 aree marine protette
- 16 riserve statali
- 18 aree protette regionali

Questi numeri fanno della Puglia un territorio straordinario con una biodiversità pressoché unica e con una posizione biogeografica che la rende un ponte naturale tra l'Europa e l'Oriente Mediterraneo.

#### **Parchi Nazionali:**

Parco Nazionale del Gargano

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

#### **Parchi e Riserve naturali regionali:**

I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici, e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



65

106



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Le riserve naturali regionali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie rilevanti della flora e della fauna e sono caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche. Una riserva naturale orientata è un tipo di area naturale protetta in cui sono consentiti interventi colturali, agricoli e silvo-pastorali purché non in contrasto con la conservazione degli ambienti naturali. È una delle tipologie di riserva naturale ufficialmente definite in Italia, insieme alle riserve naturali speciali e alla riserva naturale integrale, in uso anche nei documenti ufficiali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

### **Parchi naturali regionali**

Bosco e Paludi di Rauccio

Bosco Incoronata

Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase

Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo

Fiume Ofanto

Isola di S. Andrea - Litorale di Punta Pizzo

Lama Balice

Litorale di Ugento

Porto Selvaggio e Palude del Capitano

Saline di Punta della Contessa

Terra delle Gravine

Riserve naturali regionali orientate

Bosco delle Pianelle

Bosco di Cerano

Boschi di S. Teresa e dei Lucci

Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo

Palude La Vela

Riserva naturale regionale orientata del Litorale Tarantino Orientale

### **Riserve Naturali Statali**



SEDE LECCE: Via C. Baltoli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909260  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



66

105



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine dove sono presenti una o più specie rilevanti della fauna e della flora, e sono caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche.

Le riserve naturali statali italiane sono attualmente 146 delle quali 16 sono presenti in Puglia:

Riserva naturale Falascone  
 Riserva naturale Foresta Umbra  
 Riserva naturale Il Monte  
 Riserva naturale Ischitella e Carpino  
 Riserva naturale Isola di Varano  
 Riserva naturale Lago di Lesina  
 Riserva naturale Le Cesine  
 Riserva naturale Masseria Combattenti  
 Riserva naturale Monte Barone  
 Riserva naturale Murge Orientali  
 Riserva naturale Palude di Frattarolo  
 Riserva naturale Salina di Margherita di Savoia  
 Riserva naturale San Cataldo  
 Riserva naturale Sfilzi  
 Riserva naturale Stornara  
 Riserva naturale statale Torre Guaceto

Le forme di gestione della Rete si possono suddividere in:

- politiche e normative a scala regionale;
- gestione dei siti;
- azioni di conservazione attiva

La Regione Puglia ha rispettato gli obblighi derivanti dall'applicazione delle Direttive 79/409 e 92/43 approvando il Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" in recepimento del D.M. 17 ottobre 2007. In base agli obblighi emanati a livello comunitario e statale la Regione Puglia dal 2007 ha approvato 31



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



67

106



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Piani di Gestione di siti Rete Natura 2000 (SIC) ai sensi del D.M. 3 settembre 2002 Linee Guida per la gestione dei Siti Rete Natura 2000.

Con il Regolamento Regionale n. 6 del 10 maggio 2016 sono state approvate le Misure di Conservazione per 47 siti di interesse comunitario non dotati di apposito piano di gestione.

Attualmente 21 siti di interesse comunitario presenti in Puglia sono stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 luglio 2015.

CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie	Lunghezza
			(Ha)	(Km)
IT9110001	Isola e Lago di Varano		8146	0
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	Sì	8369	0
IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	Sì	6952	0
IT9110004	Foresta Umbra		20656	0
IT9110005	Zone umide della Capitanata		14110	0
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche		29817	0
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro		6510	0
IT9110011	Isole Tremiti		372	0
IT9110012	Testa del Gargano		5658	0
IT9110014	Monte Saraceno		197	0
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore		9823	0
IT9110016	Pineta Marzini		787	0
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra		689	0
IT9110025	Manacore del Gargano		2063	0
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero		7620	0
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello		4456	0
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno		7862	0
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata		5769	0
IT9110033	Accadia - Deliceto	Sì	3523	0



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



L&amp;

10 f



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

IT9110035	Monte Sambuco		7892	0
IT9120001	Grotte di Castellana		61	0
IT9120002	Murgia dei Trulli	Si	5457	0
IT9120003	Bosco di Mesola	Si	3029	0
IT9120006	Laghi di Conversano		218	0
IT9120007	Murgia Alta		125882	0
IT9120008	Bosco Difesa Grande	Si	5268	0
IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta		12459	65
IT9120010	Pozzo Cucù	Si	59	2
IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti		7572	34
IT9130001	Torre Colimena		2678	0
IT9130002	Masseria Torre Bianca		583	0
IT9130003	Duna di Campomarino		1846	9
IT9130004	Mar Piccolo		1374	0
IT9130005	Murgia di Sud - Est		47601	0
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico		3686	0
IT9130007	Area delle Gravine		26740	0
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto		3148	0
IT9140001	Bosco Tramazzone		4406	0
IT9140002	Litorale Brindisino	Si	7256	60
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa		2858	0
IT9140004	Bosco I Lucci		26	0
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni		7978	0
IT9140006	Bosco di Santa Teresa		39	0
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi		57	0
IT9140009	Foce Canale Giancola		54	0
IT9150001	Bosco Guarini		20	0
IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca		6093	37
IT9150003	Aquatina di Frigole		3163	0
IT9150004	Torre dell'Orso	Si	60	0
IT9150005	Boschetto di Tricase		4,15	0
IT9150006	Rauccio		9590	0
IT9150007	Torre Uluzzo		351	0
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro		1361	0



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Malarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



48

108



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

IT9150009	Litorale di Ugento		7245	21
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	Si	13	0
IT9150011	Alimini		3716	0
IT9150012	Bosco di Cardigliano	Si	54	0
IT9150013	Palude del Capitano		2247	2
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea		7006	0
IT9150016	Bosco di Otranto	Si	8,71	0
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	Si	11	0
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	Si	48	0
IT9150019	Parco delle Querce di Castro		4,47	0
IT9150020	Bosco Pecorara	Si	24	0
IT9150021	Bosco le Chiuse		37	0
IT9150022	Palude dei Tamari	Si	11	0
IT9150023	Bosco Danieli	Si	14	0
IT9150024	Torre Inserraglio		100	0
IT9150025	Torre Veneri		1742	0
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto		5661	7
IT9150028	Porto Cesareo		225	6
IT9150029	Bosco di Cervalora	Si	29	0
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	Si	476	0
IT9150031	Masseria Zanzara	Si	49	0
IT9150032	Le Cesine		2148	0
IT9150033	Specchia dell'Alto	Si	436	0
IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola		271	3
IT9150035	Padula Mancina		92	0
IT9150036	Lago del Capraro		39	0
IT9150041	Valloni di Spinazzola		2729	0



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



50

109



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

Nella scelta dei siti per i quali produrre appropriati Piani di Gestione inizialmente si è data priorità ai siti non coperti da aree protette, ai sensi della L. 394/91 e L. 19/97, in quanto privi di appropriate misure di conservazione e/o gestione finalizzate alla conservazione della natura.

Aree Rete Natura 2000	DGR di approvazione
IT9110033 Accadia-Deliceto	DGR n. 494 del 31/03/2009
IT9120002 Murgia dei Trulli	DGR n. 1615 del 08/09/2009
IT9130007 Area delle Gravine	DGR n. 2435 del 15/12/2009
IT9120008 Bosco Difesa Grande	DGR n. 1742 del 23/09/2009
IT9140002 Litorale brindisino	DGR n. 2436 del 15/12/2009
IT9140003 Stagni e saline di Punta della Contessa	DGR n. 2258 del 24/11/2009
IT9140005 Torre Guaceto e Macchia San Giovanni	DGR n. 1097 del 26/04/2010
IT9120013 Bosco Mesola e del IT 9120010 Pozzo Cucù	DGR n. 01 del 14/01/2014
IT9150008 Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro	DGR n. 2558 del 22/12/2009
IT9110038 Zone umide di Capitanata IT9110005 Paludi presso il Golfo di Manfredonia	DGR n. 347 del 10/2/2010
IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto	DGR n. 2437 del 5/12/2009
IT9110002 Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR n. 1084 del 26/4/2010
IT9110008 Valloni e steppe Pedegarganiche	DGR n. 346 del 10/2/2010
15 SIC della provincia di Lecce	DGR n. 1871 del 6/8/2010



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



51

110



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 5. LE VALENZE NATURALISTICHE DEL TERRITORIO PUGLIESE

Dal punto di vista faunistico il territorio regionale pugliese, sebbene a grande scala possa sembrare omogeneo, è caratterizzato com'è dalla dominanza di pianure, l'assenza di reali rilievi montuosi e la scarsità di acque dolci superficiali, a maggior dettaglio mostra comprensori che, da un punto di vista ambientale, risultano notevolmente differenti tra loro. Per agevolare l'esposizione si è scelta quindi una suddivisione del territorio in tre sotto-regioni a partire da Nord e procedendo verso Sud.

La trattazione che segue deriva dall'analisi della documentazione e della bibliografica disponibile riguardo in particolar modo i siti della Rete Natura 2000 e le aree protette nazionali e regionali presenti sul territorio pugliese.

### 5.1 La Puglia Settentrionale

In questa sezione viene analizzata la parte settentrionale del territorio regionale, delimitata dai confini amministrativi con Campania e Molise, verso nord-ovest, dal mare adriatico verso nord-est e dal corso del fiume Ofanto verso sud-est. La porzione di territorio così definita comprende aree caratterizzate da elevate pressioni di origine antropica con la presenza di attività produttive di notevole importanza, per estensione ed intensità delle perturbazioni ambientali da esse create (aree agricole del Tavoliere, polo industriale e portuario di Manfredonia, le zone estrattive settentrionali ecc.). Tuttavia sono riscontrabili biotopi di notevole importanza naturalistica, talora internazionale (promontorio del Gargano, Subappennino Dauno, zone umide del Golfo di Manfredonia), per la presenza dei quali sono state istituite altrettante tipologie di aree protette regionali, nazionali ed internazionali. In questo territorio si riscontrano i rilievi regionali più importanti (es: M. Cornacchia, M. Calvo), i corsi d'acqua di maggior portata e lunghezza (es: Ofanto, Fortore), i bacini d'acqua dolce e salmastra più estesi (es: Laghi di Lesina e Varano) e i complessi boschivi di maggiore interesse per superficie totale, struttura vegetazionale e composizione floristica (es: Foresta umbra, Bosco Incoronata); vi è inoltre la presenza dell'unico arcipelago abitato di Puglia e della costa adriatica italiana, le Isole Tremiti, caratterizzate da biotopi marini e falesie di estremo interesse, anche faunistico. Per queste caratteristiche, il territorio risulta particolarmente vocato alla presenza di specie rare e localizzate, se non assenti, nel resto della regione, legate ad aree umide e/o boschive, quote



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

maggiori e climi più freschi di quelli riscontrabili nel resto della regione (es: carnivori, ungulati, uccelli acquatici, rapaci, picchi, anfibi ecc.).

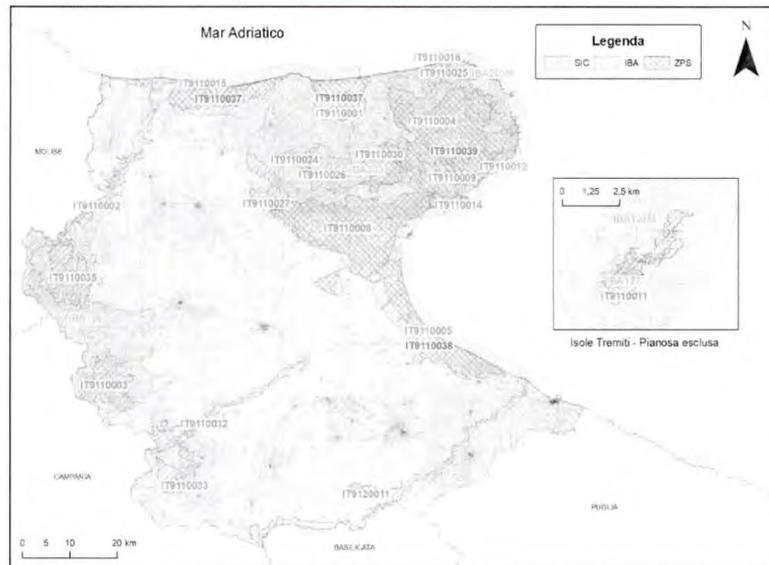


Fig. 5.1.A - SIC, ZPS e IBA su base IGM

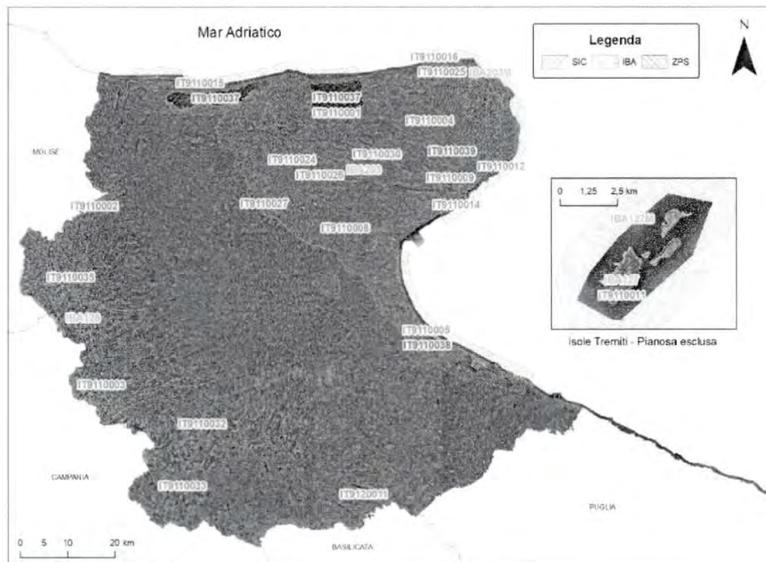


Fig. 5.1.B - SIC, ZPS e IBA su base ortofoto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03566610750



53

112



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

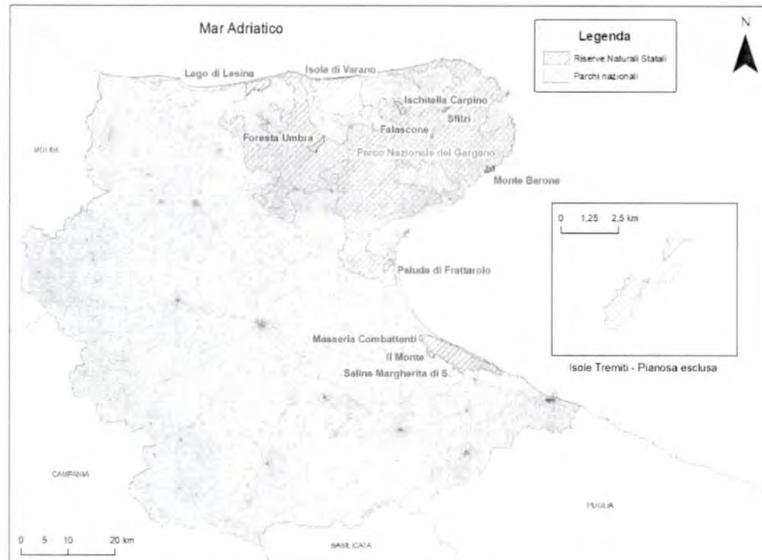


Fig. 5.1.C - Aree protette nazionali su base IGM

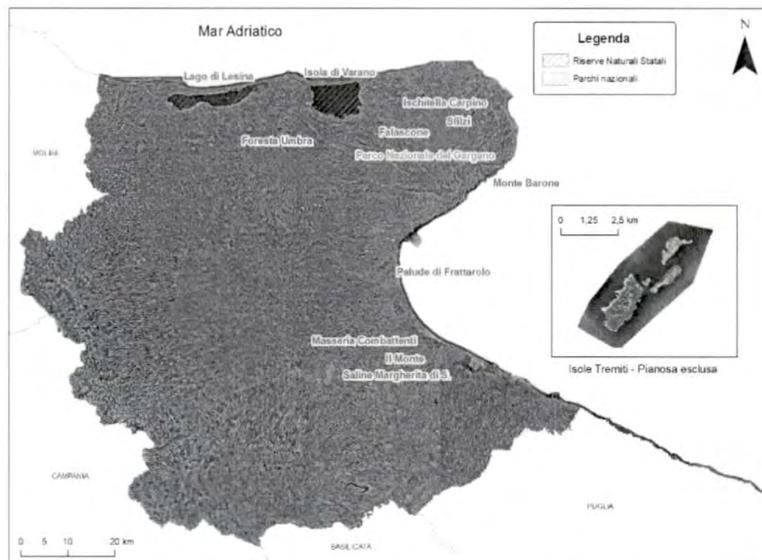


Fig. 5.1.D - Aree protette nazionali su base ortofoto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



sh

113



ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

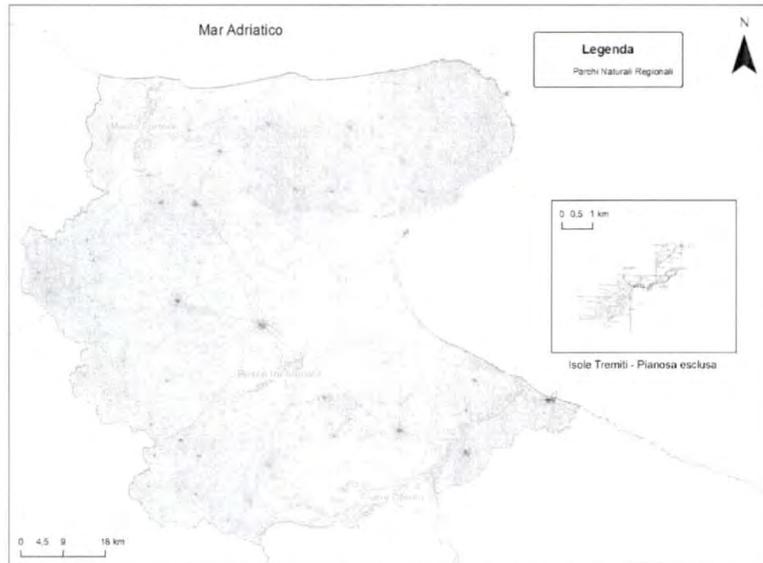


Fig. 5.1.E - Parchi naturali regionali su base IGM

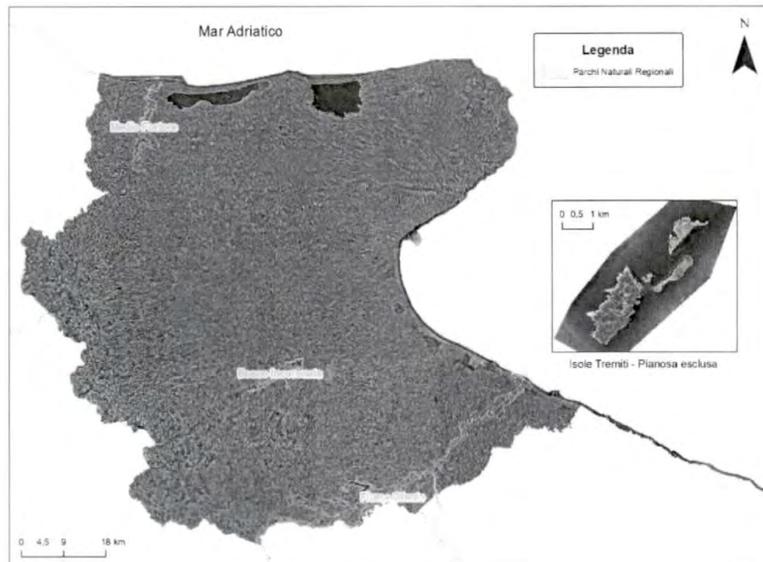


Fig. 5.1.F - Parchi naturali regionali su base Ortofoto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



55

11h



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.1.1 Il Gargano

Il territorio considerato coincide con i territori amministrativi di Mattinata, Peschici, Rodi Garganico, Manfredonia, Vieste, Ischitella, Vico del Gargano, Lesina, Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Monte Sant'Angelo, Isole Tremiti, (lungo la costa), Carpino, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Apricena, Poggio Imperiale (nell'entroterra).



Inoltre, nella trattazione per affinità ecosistemiche più che amministrative, saranno considerate anche le aree umide del Golfo di Manfredonia, che ricadono nei territori comunali di Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia.

Il cuore del comprensorio regionale così definito (poco meno di 300.000 ettari), con le sue "vette" (quota massima M. Calvo 1065 m.), è caratterizzato da importanti complessi boschivi che dalle coste rocciose verso l'entroterra si susseguono abbastanza regolarmente: dalle pinete autoctone di *Pinus alepensis* fino alle faggete "deprese" di foresta Umbra, passando attraverso formazioni dominate da querce (leccio, roverella e cerro). A causa dell'origine calcarea del promontorio e dei processi carsici che lo caratterizzano, le zone umide più interessanti, anche per estensione, sono situate lungo la costa, rappresentate dalle lagune di Lesina e Varano a nord, e dalla palude di Frattarolo e dal Lago Salso a sud. Tuttavia non mancano anche all'interno del promontorio, importanti biotopi umidi, anche se di modeste dimensioni, in parte oggi perse a causa dei massicci interventi di bonifica attuati nei secoli, testimoniati da toponimi quali "cutini", "pozzi", fantine ecc. Il versante meridionale è caratterizzato da imponenti valloni rocciosi (Valle dell'Inferno, Valle Carbonara ecc.) e costellato da formazioni doliniche, anche di notevoli dimensioni. L'area pedegarganica, infine, è caratterizzata da habitat tipici delle zone aride mediterranee, modellate da secoli d'interventi antropici (taglio, incendio, pascolo ecc.) che hanno la loro più tipica espressione nelle cosiddette *steppe pedegarganiche*. In definitiva il promontorio del Gargano, grazie alle peculiari caratteristiche geologiche, climatiche e geografiche, e le complesse comunità biologiche che lo abitano, rappresenta un'area di alto valore naturalistico e di notevole importanza per la conservazione della biodiversità a livello regionale, nazionale ed internazionale. A supporto di quanto detto si rileva infatti la presenza di



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



56

MS



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

numerosi siti naturali o seminaturali tutelati a vario livello (Siti Natura 2000, Parco Nazionale del Gargano, Parchi Naturali Regionali, Riserve Statali, siti RAMSAR ecc.).

### Siti Natura 2000

Nell'area analizzata, si riscontra la presenza dei seguenti **Siti d'Importanza Comunitaria**:

Tab. 5.1.1.a - Elenco dei Siti d'Importanza Comunitaria

Codice	Denominazione	Superficie (Ha)
IT9110024	Castagneto Pia - La Polda, Monte La Serra	688
IT9110008	Valloni e steppe Pedegarganiche	29.817
IT9110011	Isole Tremiti	342
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	8.369
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	9.823
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	4.456
IT9110005	Zone umide della Capitanata	14.109
IT9110012	Testa del Gargano	5.658
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	6.510
IT9110004	Foresta Umbra	20.656
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	7.861
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7.619
IT9110001	Isola e Lago di Varano	8.145
IT9110025	Manacore del Gargano	2.062
IT9110016	Pineta Marzini	786
IT9110014	Monte Saraceno	197
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	6.510
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	7.861

Il sito IT9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito", rientra solo marginalmente nell'area in questione e verrà, quindi, trattato nel paragrafo dedicato al Subappennino Dauno; dei restanti SIC, solo cinque (IT9110025, IT9110016, IT9110026, IT9110024, IT9110027) non rientrano in



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



57

116



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

altrettante ZPS, le quali sono elencate nella tabella seguente, insieme alle Important Birds Area (IBA).

Tab. 5.1.1.b - Zone di protezione speciale e Important Birds Area presenti nell'area vasta

Codice	Denominazione	Sup. (Ha)	Codice	Denominazione	Sup. (Ha)
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	14.437	IBA203M	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	31.503
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	15.196	IBA203	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	207.378
IT9110039	Promontorio del Gargano	70.012	IBA127M	Isole Tremiti	5.122
IT9110040	Isole Tremiti	342	IBA127	Isole Tremiti	321
TOT		99.987	TOT		24.4324

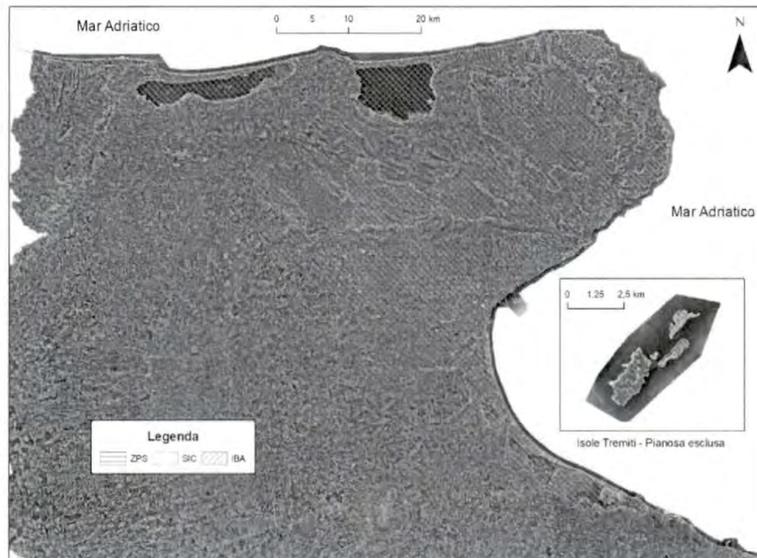


Fig. 5.1.1.A –Siti Natura 2000 e IBA del comprensorio garganico su base ortofoto.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



58

117



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**Aree protette nazionali e regionali**

Nel comprensorio garganico, a riprova dell'enorme importanza naturalistica che ricopre, sono state istituite numerose aree protette (statali e regionali):

**Tab. 5.1.1.c - Aree naturali protette nazionali e regionali**

Denominazione	Tipologia	Estensione (HA)
Gargano	Parco Nazionale	12.0555
Lago di Lesina	Riserva Naturale Statale	903
Ischitella Carpino	Riserva Naturale Statale	310
Sfilzi	Riserva Naturale Statale	64
Falascione	Riserva Naturale Statale	46
Palude di Frattarolo	Riserva Naturale Statale	266
Masseria Combattenti	Riserva Naturale Statale	82
Saline Margherita di Savoia*	Riserva Naturale Statale	4.860
Il Monte	Riserva Naturale Statale	147
Foresta Umbra	Riserva Naturale Statale	402
Monte Barone	Riserva Naturale Statale	142
Isola di Varano	Riserva Naturale Statale	127

\*Sito Ramsar

Il vasto territorio del Parco Nazionale del Gargano, che protegge gran parte degli habitat presenti nel promontorio, in realtà ricalca completamente le altre aree protette qui considerate, ad esclusione della Riserva Naturale Statale (nonché Sito Ramsar) delle Saline di Margherita di Savoia. Infine il Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" rientra solo marginalmente nel comprensorio e verrà trattato nella sezione dedicata al Subappennino Dauno.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



59

118

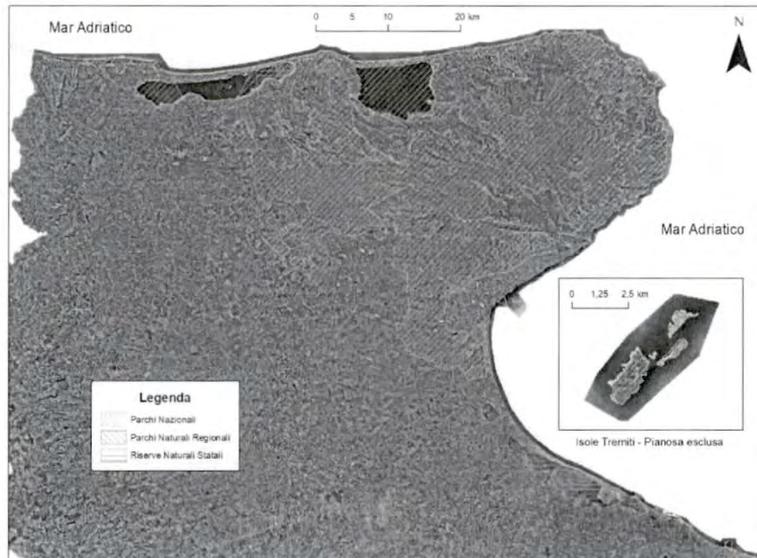


Fig. 5.1.1.A –Aree protette del comprensorio garganico su base ortofoto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



60

119



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### **Habitat natura 2000 presenti (marini esclusi)**

#### **Lagune costiere (Codice 1150\*)**

Per Lagune costiere si intende distese di acque salate costiere, poco profonde, di salinità e di volume d'acqua variabile, separate dal mare da un cordone di sabbia e ghiaia o più raramente da una barriera rocciosa. La salinità può variare, andando dall'acqua salmastra all'ipersalina secondo la piovosità, l'evaporazione e gli apporti d'acqua marina fresca durante le tempeste o per invasioni temporanee da parte del mare d'inverno. Possono ospitare una vegetazione riferibile alle classi: Ruppiaetea maritimae, Potametea, Zosteretea e Charetea od esserne completamente prive. Le lagune costituiscono tipi di habitat assolutamente straordinari nei quali si sviluppano notevoli varietà di vita animale e vegetale. Questi habitat sono fortemente condizionati nelle loro caratteristiche biocenotiche dalle variazioni dei gradienti ecologici di salinità, temperatura e profondità delle acque oltre che dalle caratteristiche del substrato. Si realizzano infatti equilibri ecologici che possono cambiare bruscamente in seguito alle variazioni prodotte dagli interventi antropici. Gli ambienti lagunari al pari degli altri costieri sono stati fortemente trasformati in Italia e negli altri paesi mediterranei in seguito alla massiccia antropizzazione che è stata realizzata negli ultimi decenni. La loro salvaguardia assume pertanto un ruolo assolutamente prioritario a livello di conservazione delle aree costiere.

#### **Vegetazione annua delle linee di deposito marine (Codice 1210)**

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. E' un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere. Prende quindi contatto da un lato, con le comunità dunali delle formazioni embrionali riconducibili all'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e dall'altro lato con la zona afitoica, periodicamente raggiunta dalle onde.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



61

120



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### **Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose (Codice 1310)**

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto Chenopodiaceae del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre, dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondate o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi salmastre costituite da comunità alonitofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola*. La vegetazione che caratterizza questo habitat costituisce comunità durevoli che si trovano generalmente in contatto catenale con le formazioni alofile a suffrutici della classe *Sarcocornietea fruticosae*.

### **Pascoli inondatei mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (Codice 1410)**

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum* sp.pl., *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*.

L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

### **Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (Codice 1420)**

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondatei, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

### **Steppe salate (*Limonietalia*) (Codice 1510\*)**



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



62

121



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

In Italia a questo habitat sono da riferire le praterie alofile caratterizzate da specie erbacee perenni appartenenti soprattutto al genere *Limonium*, talora anche da *Lygeum spartum*, presenti nelle aree costiere, ai margini di depressioni salmastre litoranee, a volte in posizione retrodunale o più raramente dell'interno, come nelle zone salse della Sicilia centrale o della Sardegna meridionale dove si rinviene in bacini salsi endoreici.

Le praterie alofile riferite a questo habitat si localizzano su suoli salati a tessitura prevalentemente argillosa talora argilloso-limosa o sabbiosa, temporaneamente umidi, ma normalmente non sommersi se non occasionalmente. Risentono fortemente della falda di acque salse e in estate sono interessati da una forte essiccazione con formazione di efflorescenze saline. L'habitat, a distribuzione mediterranea - termo atlantica, si rinviene in ambienti marcatamente aridi a bioclima mediterraneo pluvistagionale oceanicotermoditerraneo e più raramente mesomediterraneo.

#### **Dune con prati dei *Malcolmietalia* (Codice 2230)**

Vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macrobioclima sia mediterraneo sia temperato. In Italia è diffuso con diverse associazioni, individuate lungo tutte le coste. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito delle comunità perenni, dall'ammofileto.



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



63

122



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### **Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua (Codice 2240)**

Comunità vegetali annuali effimere delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Questa vegetazione occupa una posizione ecologica simile a quella descritta per l'habitat 2230 "Dune con prati dei Malcolmietalia", inserendosi però nella parte della duna occupata dalle formazioni maggiormente stabilizzate sia erbacee che legnose. La vegetazione corrisponde agli aspetti su duna, indicati per le formazioni a pseudosteppa. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito di comunità arbustive, in particolare della gariga (*Helychriso stoechadis-Cistetum eriocephali*), e della macchia a dominanza di ginepro o di *Erica multiflora*.

### **Dune costiere con *Juniperus* spp. (Codice 2250\*)**

L'habitat è eterogeneo dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni. La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*. Nel macrobioclima temperato si rinvencono rare formazioni a *J. communis*. La macchia a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) nella porzione più avanzata della duna stabile è in contatto catenale con la vegetazione psammofila perenne della classe *Ammophiletea* ed in particolare con la vegetazione ad *Ammophila arenaria*.

### **Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (Codice 2260)**

L'habitat individua le formazioni di macchia sclerofillica riferibile principalmente all'ordine Pistacio-Rhamnnetalia e le garighe di sostituzione della stessa macchia per incendio o altre forme di degradazione. Occupa quindi i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente stabilizzazione del substrato. In Italia si rinviene nel macrobioclima mediterraneo e temperato, nella variante sub-mediterranea. L'habitat è stato poco segnalato in Italia seppure risulta ampiamente distribuito nelle località in cui i cordoni dunali si sono potuti mantenere. Lo stesso è molto spesso sostituito da pinete litorali su duna, di origine antropica come evidenzia il



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sadaBan@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



6h

123



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

sottobosco in cui è frequente riconoscere l'insieme delle specie xero-termofile dell'habitat, indicanti il recupero della vegetazione autoctona.

#### **Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (Codice 2270\*)**

Dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee (*Pinus halepensis*, *P. pinea*, *P. pinaster*). Si tratta di formazioni raramente naturali, più spesso favorite dall'uomo o rimboschimenti. Occupano il settore dunale più interno e stabile del sistema dunale. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose del Mediterraneo in condizioni macrobioclimatiche principalmente termo e meso-mediterranee ed in misura minore, temperate nella variante sub-mediterranea. Le poche pinete ritenute naturali si rinvencono in Sardegna dove le formazioni a *Pinus halepensis* sono presenti nel Golfo di Porto Pino, a Porto Pineddu, nella parte sud-occidentale dell'isola, mentre quelle a *P. pinea* si rinvencono nella località di Portixeddu-Buggerru.

La maggior parte delle pinete, anche quelle di interesse storico, sono state quindi costruite dall'uomo in epoche diverse e talora hanno assunto un notevole valore ecosistemico. Si deve per contro rilevare che a volte alcune pinete di rimboschimento hanno invece provocato l'alterazione della duna, soprattutto quando sono state impiantate molto avanti nel sistema dunale occupando la posizione del Crucianellion (habitat 2210 "Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae") o quella delle formazioni a *Juniperus* dell'habitat 2250\* "Dune costiere con *Juniperus* spp."

#### **Matorral arborecenti di *Juniperus* spp. (Codice 5210)**

Macchie di sclerofille sempreverdi mediterranee e submediterranee organizzate attorno a ginepri arborecenti. Sono costituite da specie arbustive che danno luogo a formazioni per lo più impenetrabili. Tali formazioni possono essere interpretate sia come stadi dinamici delle formazioni forestali (matorral secondario), sia come tappe mature in equilibrio con le condizioni edafiche particolarmente limitanti che non consentono l'evoluzione verso le formazioni forestali (matorral primario). L'habitat è tipico dei substrati calcarei e si ritrova prevalentemente in aree ripide e rocciose del piano termomediterraneo.

#### **Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (Codice 5320)**



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



65

12h



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea, con possibili espansioni verso l'interno. In termini bioclimatici l'ambito di pertinenza di queste garighe, in accordo con Rivas-Martinez, è il macrobioclima mediterraneo ed in particolare il bioclima pluvistagionale-oceanico; il termotipo è quello termomediterraneo e l'ombrotipo è quello secco inferiore. Queste comunità occupano una fascia compresa tra le cenosi fortemente alofile delle falesie a dominanza di *Crithmum maritimum* e specie del genere *Limonium* (habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

Si tratta di comunità primarie che possono espandersi verso l'interno a causa di eventi di disturbo a carico delle comunità di macchia ma in generale hanno carattere primario.

#### **Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (Codice 5330)**

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Si tratta di cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose (*Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Olea europaea*, *Genista ephedroides*, *Genista tyrrhena*, *Genista cilentina*, *Genista gasparrini*, *Cytisus aeolicus*, *Coronilla valentina*) che erbacee perenni (*Ampelodesmos mauritanicus* sottotipo 32.23). In Italia questo habitat è presente negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo, ma soprattutto laddove rappresentato da cenosi a dominanza di *Ampelodesmos mauritanicus* può penetrare in ambito mesomediterraneo.

Per quanto riguarda le coste adriatiche comunità di arbusteti termomediterranei sono presenti dal Salento al Conero, in particolare lungo i litorali rocciosi salentini, garganici, alle isole Tremiti ed in corrispondenza del Monte Conero. Nell'Italia peninsulare, specialmente nelle regioni meridionali, nelle zone interne sono presenti solo cenosi del sottotipo dominato da *Ampelodesmos mauritanicus*, la cui distribuzione è ampiamente influenzata dal fuoco.

#### **Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (Codice 6210\*) (\*stupenda fioritura di orchidee)**

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe Festuco-Brometea, talora interessate da una ricca presenza di



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



16

125



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (\*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura. Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri: 1. il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee; 2. il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale; 3. il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

#### **Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6220\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poetea bulbosae e Lygeo-Stipetea) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

#### **Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (Codice 8210)**

Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino. Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva. A volte, invece, ai fini operativi di rilevamento cartografico, sono mascherate all'interno di aree boscate o arbustate con le quali sono in contatto. La gamma di possibilità è troppo ampia per meritare di essere esemplificata. Non mancano, inoltre, specialmente a quote elevate, contatti e difficoltà di discriminazione con situazioni primitive di 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"

#### **Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) (Codice 91F0)**

Boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



67

126



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica. Rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale". In Italia l'habitat viene individuato da alcune associazioni riferibili alle alleanze *Populion albae*, *Alno-Quercion roboris* e *Alnion incanae*.

#### **Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (Codice 9180\*)**

Boschi misti di caducifoglie mesofile che si sviluppano lungo gli impluvi e nelle forre umide con abbondante rocciosità superficiale e talvolta con abbondanti muschi, nel piano bioclimatico supratemperato e penetrazioni in quello mesotemperato. Frequenti lungo i versanti alpini, specialmente esterni e prealpini, si rinvencono sporadicamente anche in Appennino con aspetti floristicamente impoveriti. Si distinguono tre prevalenti tipologie boschive diverse per caratteristiche ecologiche e biogeografiche; in Puglia si configurano come boschi meso-igrofilo di forra endemici dell'Italia meridionale caratterizzati dalla presenza di specie ad areale mediterraneo (*Ostrya carpinifolia*, *Festuca exaltata*, *Cyclamen hederifolium*, *Asplenium onopteris*) e a specie endemiche dell'Italia meridionale (*Acer obtusatum* ssp. *neapolitanum*) riferibili alle alleanze: *Lauro nobilis-Tilion platyphylli*.

#### **Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex* (9210\*)**

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime riferite alle alleanze *Geranio nodosi-Fagion* (= *Aremonio-Fagion* suball. *Cardamino kitaibellii-Fagenion*) e *Geranio striati-Fagion*. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-balcanici), sud-europei e mediterranei (*Geranio striati-Fagion*).

#### **Boschi di *Castanea sativa* (Codice 9260)**

Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità (sono quindi esclusi gli impianti da frutto prodotti in



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



68

127



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

attualità d'uso che coincidono con il codice Corine 83.12 - impianti da frutto Chestnut groves e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico) dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvengono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.

#### **Boschi di *Quercus frainetto* (9280) - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere (Codice 91M0)**

Dalle ultime indicazioni sull'interpretazione degli Habitat Natura 2000 in Italia l'utilizzo dell'Habitat 9280 andrebbe abbandonato in favore dell'Habitat 91M0 'Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere'. Si tratta di boschi decidui a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Q. frainetto*) o rovere (*Q. petraea*), tendenzialmente silicicoli e subacidofili, da termofili a mesofili, pluristratificati, dei settori centrali e meridionali della penisola italiana, con distribuzione prevalente nei territori interni e subcostieri del versante tirrenico, nei Piani bioclimatici Supramediterraneo, Submesomediterraneo e Mesotemperato; è possibile evidenziare una variante Appenninica, le dominanti e fisionomizzanti sono generalmente il cerro (*Quercus cerris*), il farnetto (*Q. frainetto*) e/o la rovere (*Q. petraea*).

#### **Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (Codice 92A0)**

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

Vengono riconosciuti due sottotipi Corine: 1. Saliceti ripariali mediterranei, che si sviluppano su suolo sabbioso e periodicamente inondato dalle piene ordinarie del fiume. A causa di queste considerazioni il suolo è quasi mancante di uno strato di humus, essendo bloccata l'evoluzione pedogenetica dalle nuove deposizioni di alluvioni; 2. Pioppeti ripariali mediterranei (*Populion albae*), formazioni a dominanza di *Populus alba* e *Populus nigra* che occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato rispetto alle cenosi del sottotipo precedente, soprattutto dei corsi d'acqua a regime torrentizio nel macrobioclima mediterraneo ed in quello temperato nella variante submediterranea.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



69

128



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Codice 9340)

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

### Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (Codice 9540)

In questo habitat rientrano le pinete termofile a *Pinus halepensis*, ricche in sclerofille dell'Oleo-Ceratonion siliquae, diffuse prevalentemente lungo le aree costiere centromeridionali e nelle grandi isole. Si tratta di formazioni autoctone che hanno distribuzione frammentata, con nuclei spesso molto disgiunti. Le pinete a pino d'Aleppo, si insediano su substrati di varia natura e risultano piuttosto rade, con un denso sottobosco arbustivo. I suoli sono, in genere, poco evoluti e talora rocciosi, per cui queste formazioni arboree assumono un ruolo marcatamente primario.

### Inquadramento faunistico

Dall'analisi dei documenti disponibili sui Siti Natura 2000 e le aree protette presenti, il territorio del Gargano risulta popolato da comunità faunistiche di estremo interesse, per contingenti e rarità delle specie presenti.

Per quanto riguarda le specie d'interesse comunitario, tra gli invertebrati si riscontrano specie legate alla presenza di formazioni erbacee e rade tipiche mediterranee (*Saga pedo*, *Melanargia arge*), ma anche esclusive di biotopi più freschi e umidi (*Cerambyx cerdo*, *Callimorpha quadripunctaria*).

Per quanto riguarda i pesci delle acque interne e delle lagune costiere, si annoverano il Ghiozzetto di laguna *Knipowitschia panizzai*, il Nono *Aphanius fasciatus* e lo Spinarello *Gasterosteus aculeatus*, mentre recente è il rinvenimento dell'Alborella *Alburnus albidus*, che sarebbe presente nelle aree umide del Golfo di Manfredonia.

Di notevole importanza è l'erpeto fauna, soprattutto in contesto regionale, infatti tra gli anfibi vi sono specie che oltre ad essere inserite negli allegati della Direttiva Habitat, sono particolarmente rare e localizzate a livello locale, quali l'Ululone appenninico *Bombina pachypus*, la Raganella *Hyla intermedia*, la Rana agile *Rana dalmatina*, il Tritone cretato



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



70

129



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

*Triturus carnifex*. Allo stesso modo tra i rettili vi sono la Testuggine comune *Testudo hermanni*, la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, la Lucertola muraiola *Podarcis muralis*, la Biscia tassellata *Natrix tessellata*, il Colubro liscio *Coronella austriaca*. Interessantissima infine la presenza delle due specie di Saettone, il comune *Zamenis longissimus* e il Saettone occhi rossi *Z. lineatus*, specie separate di recente, la seconda delle quali rappresenta un pregevole endemismo italiano.

Nonostante tutto, è per quel che riguarda la fauna vertebrata omeoterma, che il comprensorio Garganico rappresenta un'area di particolare rilievo, soprattutto a livello regionale, infatti si evidenzia la presenza di siti di particolare interesse conservazionistico, per numero e consistenza di specie rare e minacciate. Particolarmente importanti le zone umide poste a sud (ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia") e a nord (ZPS IT9110037 "Laghi di Lesina e Varano") del territorio in esame; qui si concentrano contingenti d'interesse nazionale e internazionale di diverse specie di uccelli acquatici svernanti (Volpoca *Tadorna tadorna*, Fischione *Anas penelope*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Avocetta *Recurvirostra avosetta*, Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*, Gabbiano roseo *Larus genei*) e nidificanti (Fenicottero *Phoenicopterus roseus*, Gabbiano roseo, Sterna Zampenere *Gelochelidon nilotica*); a queste ultime vanno aggiunte numerose specie nidificanti protette e di interesse comunitario, principalmente acquatiche, quali la Moretta tabaccata *Aythya nyroca*, il Marangone minore *Phalacrocorax pygmeus*, L'Airone rosso *Ardea purpurea*, il Tarabuso *Botaurus stellaris*, il Tarabusino *Ixobrychus minutus*, la Sgarza ciuffetto *Ardeola rallide*, il Fratino *Charadrius alexandrinus*, il Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*.

Anche le aree più interne del promontorio ospitano importanti presenze (ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano"); agli ambienti rupestri e steppici sono legate specie rare e minacciate (Pellegrino *Falco peregrinus*, Lanario *Falco biarmicus*, Biancone *Circaetus gallicus*, Gallina prataiola *Tetrax tetrax*, Occhione *Burhinus oedicnemus*). Le aree boschive offrono i siti idonei per specie assenti nel resto della regione, quali il raro Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius* e il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*. Infine tutto il comprensorio, ma in particolare le Isole Tremiti, sono importanti siti per la migrazione e la sosta di specie d'interesse conservazionistico e scientifico; nell'arcipelago in particolare si rileva la nidificazione di Berta minore *Puffinus yelkouan* e Berta maggiore *Calonectris diomedea*, quest'ultima con una colonia tra le 5 più importanti a livello nazionale.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Infine tra i mammiferi, da rilevare la presenza di specie di assoluto interesse nazionale quali il Capriolo italico *Capreolus capreolus italicus*, il Gatto selvatico *Felis silvestris*, il Lupo *Canis lupus*, l'Istrice *Hystrix cristata* e il Moscardino *Muscardinus avellanarius*, principalmente legate alle aree boschive che abbondano in questo territorio. Anche per quanto riguarda la chiroterofauna si riscontrano popolazioni di particolare interesse per numero di specie e contingenti delle stesse, quali *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus*, *Myotis capaccinii*, *Myotis mystacinus* e *Nyctalus leisleri*.z



SEDE LECCE: Via C. Baitisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



R

131



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.1.1.d - Specie faunistiche (marine escluse) di interesse conservazionistico presenti  
(per gli uccelli vengono indicate solo le specie nidificanti)

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE	HABITAT Ap.1	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4
Hexapoda	<i>Euplagia quadripunctaria</i> *	Falena dell'edera				x		
	<i>Zerynthia polyxena</i>	Polissena						x
	<i>Melanargia arge</i>	Galatea italica				x	x	
	<i>Coenagrion mercuriale</i>	Azzurrina di Mercurio				x		
	<i>Saga pedo</i>	Saga						x
Osteichthyes	<i>Alburnus albidus</i>	Alborella meridionale				x		
	<i>Aphanius fasciatus</i>	Nono				x		
	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello						
	<i>Knipowitschia panizzae</i>	Ghiozzetto di laguna				x		
Amphibia	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino						x
	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone italiano				x	x	
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana						
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano				x	x	
	<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano						x
Reptilia	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco						x
	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio						x
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone						x
	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone				x	x	
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata						x
	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro						x
	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre						x
	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua				x	x	
	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine comune				x	x	
	Aves	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	x		x		
<i>Circus pygargus</i>		Albanella minore	x		x			
<i>Milvus migrans</i>		Nibbio bruno	x		x			
<i>Milvus milvus</i>		Nibbio reale	x		x			
<i>Pernis apivorus</i>		Falco pecchiaiolo	x		x			
<i>Aythya nyroca</i>		Moretta tabaccata		x	x			
<i>Caprimulgus europaeus</i>		Succiacapre		x	x			
<i>Burhinus oedicnemus</i>		Occhione		x	x			
<i>Larus genei</i>		Gabbiano roseo	x	x	x			
<i>Larus melanocephalus</i>		Gabbiano corallino	x	x	x			
<i>Himantopus himantopus</i>		Cavaliere d'Italia	x		x			
<i>Recurvirostra avosetta</i>		Avocetta	x		x			
<i>Sterna albifrons</i>		Fratricello		x	x			
<i>Sterna sandvicensis</i>		Beccapesci		x	x			
<i>Ardeola ralloides</i>		Sgarza ciuffetto		x	x			
<i>Botaurus stellaris</i>		Tarabuso	x		x			
<i>Egretta garzetta</i>		Garzetta		x	x			
<i>Ixobrychus minutus</i>		Tarabusino		x	x			
<i>Ardeola ralloides</i>		Sgarza ciuffetto		x	x			



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58-73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03566610750



13

132



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE	Ap.1 HABITAT	Ap.2 HABITAT	Ap.4 HABITAT
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora		x	x			
	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	x		x			
	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	x		x			
	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	x		x			
	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio	x		x			
	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	x		x			
	<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola	x		x			
	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella		x	x			
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla		x	x			
	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra		x	x			
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola		x	x			
	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina		x	x			
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro		x	x			
	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare		x	x			
	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Marangone minore		x	x			
	<i>Phoenicopus ruber</i>	Fenicottero	x		x			
	<i>Picoides medius</i>	Picchio rosso mezzano	x		x			
	<i>Calonectris diomedea</i>	Berta maggiore		x	x			
	<i>Puffinus yelkouan</i>	Berta minore		x	x			
Mammalia	<i>Canis lupus *</i>	Lupo	x			x	x	
	<i>Felis silvestris</i>	Gatto selvatico	x				x	
	<i>Lutra lutra</i>	Lontra comune	x			x	x	
	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni		x			x	
	<i>Rhinolophus euryale</i>	Ferro di cavallo euriale		x		x	x	
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore		x		x	x	
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore		x		x	x	
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune		x			x	
	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi		x			x	
	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero		x		x	x	
	<i>Myotis blythi</i>	Vespertilio di Blyth		x		x	x	
	<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini		x		x	x	
	<i>Myotis daubentoni</i>	Vespertilio di Daubenton		x			x	
	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore		x		x	x	
	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler		x			x	
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato		x			x	
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano		x			x	

\* specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



2h

133



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.1.2 Il Tavoliere

Il *tavoliere* di Foggia con i suoi circa 400.000 ettari rappresenta la seconda pianura italiana per estensione (preceduta dalla Pianura Padana). Si tratta di una pianura da sollevamento delimitata dai Fiumi Fortore e Ofanto, rispettivamente a nord e a sud, dal Gargano e dal Mar Adriatico ad est e dai monti della Daunia ad ovest. Da un punto di vista amministrativo, l'area qui considerata comprende i territori comunali di Barletta, Canosa, Carapelle, Cerignola, Foggia, Lucera, Ortona, Ortanova, San Ferdinando Di Puglia, San Paolo di Civitate, San Severo, Stornara, Stornarella.



L'esteso territorio pianeggiante e la presenza di corsi d'acqua (Candelaro, Cervaro, Carapelle e Ofanto sono i principali), hanno decretato il destino di questo territorio, che è stato intensamente sfruttato per le attività agro-silvo-pastorali; data la facilità di lavorazione del suolo, infatti, nel corso dei secoli gli elementi di naturalità sono stati sostituiti da coltivazioni estensive ed intensive, soprattutto di cereali, fino a lambire le aste fluviali che, nella maggior parte dei casi, hanno subito forti interventi di regimentazione. E' possibile avere un'idea di quelli che dovevano essere i boschi planiziali e ripariali del *Tavoliere*, osservando alcune porzioni relitte lungo il corso del Fortore, del Cervaro e dell'Ofanto. Di particolare interesse il Bosco dell'Incoronata, sopravvissuto grazie alla presenza del Santuario dedicato alla Madonna che ne dà il nome, ed attraversato dal torrente Cervaro; esso nasce dai Monti Dauni, ha un corso di circa 80 km e sfocia in prossimità del golfo di Manfredonia, alimentando con le sue acque la palude dell'Oasi Lago Salso. Lungo il corso del torrente, si rinvencono le formazioni più interessanti ascrivibili in parte all'Habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", habitat estremamente raro a livello regionale. Risalendo il fiume verso i monti dauni, si percorre la valle omonima nella quale, in concomitanza dell'inizio dei rilievi subappenninici, mostra ancora lembi boschivi di un certo interesse, tra i quali il più importante è il Bosco di Acquara, dominato da cerro e roverella in associazione con aceri e caprini. Nella porzione più meridionale del territorio analizzato, a fare da confine con le murge baresi, scorre il fiume Ofanto che con i suoi 150 km di lunghezza, è il più importante fiume italiano del versante adriatico, a sud del Po. Il tratto pugliese del fiume, lungo circa 98 km., conserva ancora lembi di naturalità di un certo interesse.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitatea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitatea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03558610750



15

136



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

soprattutto nel medio-alto corso, che vanno rarefacendosi man mano che si prosegue verso mare; si riscontrano formazioni boschive ripariali e, lungo i versanti più freschi e umidi, boschi di quercia mesofili, a roverella e cerro che, in concomitanza di affioramenti rocciosi e versanti più assolati, lasciano il posto a formazioni xerofile, con la comparsa del leccio associato ad alaterno, lentisco ed altri elementi della macchia mediterranea. Situazioni ambientali simili si possono inoltre rilevare nella porzione settentrionale del territorio qui preso in esame, in concomitanza del medio-basso corso del Fiume Fortore, dove si possono ancora osservare lembi di boschi planiziali e querceti. Alcune aree di particolare interesse riguardano, infine, le formazioni erbacee mediterranee, dominate da graminacee, ferule, asfodeli ed orchidee, localizzate per lo più lungo il confine sudorientale del Gargano, popolate da specie vegetali ed animali rare e localizzate a livello regionale e nazionale e legate a questi ormai rari habitat.

#### *Siti Natura 2000*

Sul territorio del tavoliere insistono diversi Siti Natura 2000 e IBA, tuttavia la maggior parte di essi ricadono solo marginalmente nell'area qui analizzata e vengono trattate nelle sezioni dedicate al Gargano ed al Subbappennino; di seguito si elencano i soli due SIC che caratterizzano il territorio del *Tavoliere* e che sono stati considerati nella caratterizzazione faunistica dello stesso:

Tab. 5.1.2.a - Elenco dei Siti d'Importanza Comunitaria

Codice	Denominazione	Superficie (Ha)
IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	7571
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	5769



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



76

135

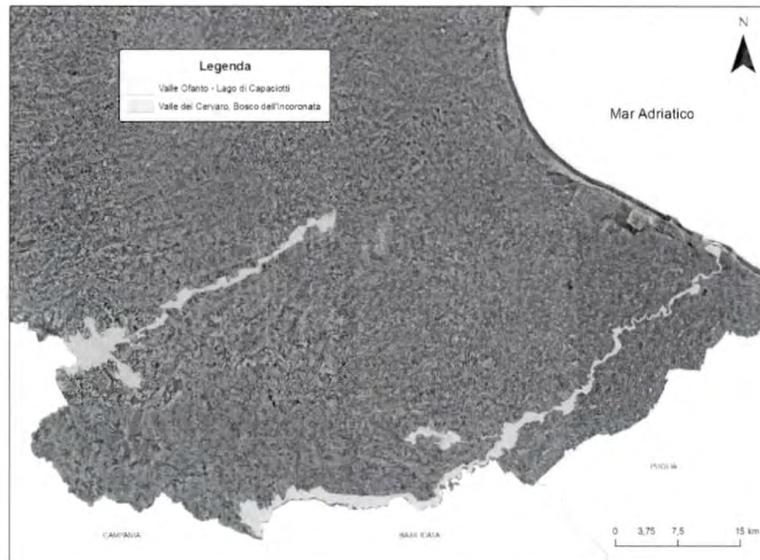


Fig. 5.1.2.A – Siti d'Importanza Comunitaria su base ortofoto

#### Aree protette nazionali e regionali

Nel territorio analizzato risultano presenti le seguenti aree naturali protette regionali:

Tab. 5.1.2.b - Aree naturali protette regionali presenti

Denominazione	Tipologia	Superficie (Ha)
Bosco Incoronata	Parco Naturale Regionale	1873
Fiume Ofanto	Parco Naturale Regionale	15301
Medio Fortore	Parco Naturale Regionale	3510

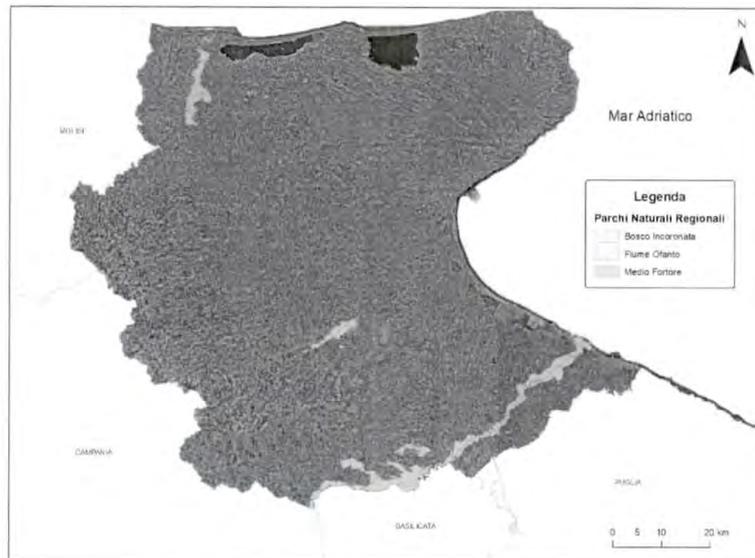


Fig. 5.1.2.B – Parchi Naturali Regionali

### Habitat natura 2000 presenti

#### **Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba* (Codice 3280)**

Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. E' un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere *Paspalum*, al cui interno possono svilupparsi alcune piante come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis*. Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche.

#### **Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (Codice 6210\*) (\*stupenda fioritura di orchidee)**

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso- e Supra-



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



12

131



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Temperato, riferibili alla classe Festuco-Brometea, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (\*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura. Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri: 1. il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee; 2. il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale; 3. il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

#### **Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6220\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poetea bulbosae e Lygeo-Stipetea) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

#### **Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (Codice 92A0)**

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

Vengono riconosciuti due sottotipi Corine: 1. Saliceti ripariali mediterranei, che si sviluppano su suolo sabbioso e periodicamente inondato dalle piene ordinarie del fiume. A causa di queste considerazioni il suolo è quasi mancante di uno strato di humus, essendo bloccata l'evoluzione pedogenetica dalle nuove deposizioni di alluvioni; 2. Pioppeti ripariali mediterranei (*Populion albae*), formazioni a dominanza di *Populus alba* e *Populus nigra* che occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato rispetto alle cenosi del sottotipo precedente, soprattutto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



13

138



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

dei corsi d'acqua a regime torrentizio nel macroclima mediterraneo ed in quello temperato nella variante submediterranea.

### ***Inquadramento faunistico***

Sebbene il territorio del tavoliere risulti altamente antropizzato e dominato da colture cerealicole, da un punto di vista faunistico riserva ancora delle emergenze di notevole interesse, per lo più legate ad ambienti sub steppici, o comunque di vegetazione erbacea, sebbene non manchino elementi legati ad ambienti mesofili ed igrofilo, concentrati lungo i residui lembi naturali di fiumi e torrenti che costellano il territorio. E, infatti, si evidenzia la presenza tra gli invertebrati d'interesse comunitario di ben 10 specie, legate a corsi d'acqua (es: *Unio elongatus mancus*, *Austropotamobius pallipes*, *C. mercuriale*), ad ambienti boschivi (es: *E. quadripunctaria*, *Osmoderma eremita*) e ad ambienti xerici mediterranei (es: *M. arge*, *S. pedo*).

Per quanto concerne la fauna ittica, grazie all'abbondanza di acqua, l'area ricopre un discreto interesse a livello regionale, con la presenza in particolare di *A. albidus*, *A. fasciatus* e *Rutilus rubilio* elencati negli allegati della direttiva "Habitat".

L'erpetofauna dell'area annovera numerose specie, grazie alle condizioni climatiche e geografiche particolarmente idonee (limitata altitudine, temperature medie elevate, elevata disponibilità idrica ecc.). Da citare in particolare per gli Anfibi la presenza di *Bufo viridis*, *H. intermedia*, *L. italicus* e, anche se in maniera molto localizzata, *T. carnifex* e *B. pachypus*. Per quanto riguarda le specie di Rettili, il tavoliere sembra essere un'area particolarmente vocata, a livello regionale, per *E. orbicularis*, *Lacerta viridis*, *N. tessellata*, *Elaphe quatuorlineata*, e *Z. lineatus*.

Nonostante tutto, è sicuramente per la conservazione degli uccelli che l'area riveste maggiore importanza, tra le quali spicca la probabile presenza dell'unica popolazione riproduttiva di Gallina prataiola *Tetrax tetrax* dell'Italia peninsulare. La specie, legata alle aree steppeiche circoscritte all'area pedegarganica, ha subito una forte rarefazione nell'ultimo secolo e, sebbene non siano disponibili stime recenti ed attendibili sull'attuale stato della specie, è verosimile che sia vicina all'estinzione, per lo meno come nidificante. A tal proposito va ricordato che di recente è stato finanziato un progetto con fondi europei che prevede la reintroduzione/ripopolamento della specie nel territorio. Vi sono poi numerose specie legate agli stessi ambienti, o comunque legate alla presenza di vegetazione erbacea ed arbustiva, quali Occhione *Burhinus oedicnemus*, Ghiandaia marina *Coracias garrulus*, Calandra *Melanocephala*



SEDE LECCE: Via C. Balisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

calandra, Calandrella *Calandrella brachydactyla*, Tottavilla *Lullula arborea* ecc. Questi stessi ambienti rappresentano habitat trofico d'elezione del Falco grillaio *Falco naumanni*, che di recente ha riconquistato questi territori grazie anche a interventi di reintroduzione, e che sembra essere in espansione nell'intero comprensorio. Infine legate agli ambienti umidi presenti, si rilevano specie nidificanti d'interesse locale, perché rare nel resto della regione, quali Corriere piccolo *Charadrius dubius*, Gruccione *Merops apiaster*, Ballerina gialla *Motacilla cinerea*, Pendolino *Remiz pendulinus*, ecc.

La frammentazione dei sistemi boschivi e l'elevata pressione antropica rendono il tavoliere poco adatto ad ospitare complesse comunità di mammiferi, che vedono nella presenza della Lontra euroasiatica *Lutra lutra*, l'Istrice *Hystrix cristata* e del Lupo *C. lupus*, le principali emergenze conservazionistiche, oltre che un discreto numero di specie di chiroterri, per i quali però mancano studi specifici estesi.

Tab. 5.1.1.c - Specie faunistiche (marine escluse) di interesse conservazionistico presenti  
(per gli uccelli vengono indicate solo le specie nidificanti, certe o probabili)

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE	Ap.1 HABITAT	Ap.2 HABITAT	Ap.4
Bivalvia	<i>Unio elongatus manicus</i>	Unione						
Crustacea	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume					X	
Hexapoda	<i>Coenagrion mercuriale</i>	Azzurrina di Mercurio					X	
	<i>Euplagia quadripunctaria</i> *	Falena dell'edera					X	
	<i>Eriogaster catax</i>						X	X
	<i>Proserpinus proserpina</i>	Sfinge dell'Epilobio						X
	<i>Melanargia arge</i>	Galatea italica					X	X
	<i>Zerynthia polyxena</i>	Polissena						X
	<i>Osmoderma eremita</i> *	Scarabeo eremita odoroso					X	X
	<i>Saga pedo</i>	Saga						X
Osteichthyes	<i>Alburnus albidus</i>	Alborella meridionale					X	
	<i>Aphanius fasciatus</i>	Nono					X	
	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella					X	
Amphibia	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone italiano					X	X
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino						X
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana						
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestatto italiano					X	X
	<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano						X
Reptilia	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco						X
	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio						
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone						
	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



81

140



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92	79/409 CEE	Ap.1 HABITAT	Ap.2 HABITAT	Ap.4 HABITAT
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata						X
	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro						X
	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre						X
	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua				X		X
	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine comune				X		X
Aves	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	X		X			
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	X		X			
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	X		X			
	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	X		X			
	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	X		X			
	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione		X	X			
	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	X		X			
	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio	X		X			
	<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola	X		X			
	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra		X	X			
	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella		X	X			
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla		X	X			
	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra		X	X			
	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina		X	X			
Mammalia	<i>Hystrix cristata</i>	Istrice						X
	<i>Canis lupus *</i>	Lupo	X			X		X
	<i>Lutra lutra</i>	Lontra comune	X			X		X
	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni		X				X
	<i>Rhinolophus euryale</i>	Ferro di cavallo euriale		X		X		X
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore		X		X		X
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore		X		X		X
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune		X				X
	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi		X				X
	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero		X		X		X
	<i>Myotis blythi</i>	Vespertilio di Blyth		X		X		X
	<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini		X		X		X
	<i>Myotis daubentoni</i>	Vespertilio di Daubenton		X				X
	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato		X		X		X
	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore		X		X		X
	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler		X				X
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato		X				X
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano		X				X

\* specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



82

114



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.1.3 Il Subappennino Dauno

Il comprensorio qui analizzato comprende le propaggini orientali dell'Appennino campano ed occupa la parte occidentale della Capitanata, lungo il confine della Puglia con il Molise e la Campania. Il Subappennino Dauno è delimitato a nord dalla valle del Fortore, a est dal Tavoliere delle Puglie, a ovest dallo spartiacque appenninico e a sud dall'alta valle dall'Ofanto. Le



vette più importanti sono il Monte Cornacchia (1.152 m), il Monte Saraceno (1.145 m) e il Monte Crispignano (1.105 m). L'area è caratterizzata inoltre dall'abbondante disponibilità idrica grazie alla presenza di laghi, sorgenti e torrenti che originano, o confluiscono, nei principali fiumi regionali (Ofanto, Fortore, Cervaro ecc.).

Il Subappennino Dauno riveste grande importanza naturalistica sia come fascia di connessione tra il territorio regionale e il resto della Penisola, sia per la presenza di ambienti esclusivi a livello regionale. L'area si configura, infatti, come un territorio solo politicamente annesso al resto della Puglia, ma che da un punto di vista geologico, geografico, climatico e quindi ecologico, se ne discosta notevolmente. In questo territorio è presente il solo lago interno naturale (Lago Pescara) e l'invaso artificiale più grande a livello regionale (lago di Occhito).

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, le formazioni mature sono rappresentate da boschi mesofili, e secondariamente ripariali, in parte simili a quelli che dovevano un tempo ricoprire il tavoliere; tuttavia si riscontrano associazioni dalle connotazioni più tipicamente continentali, con la comparsa delle faggete, assimilabili alle formazioni tipiche dell'appennino vero e proprio. Purtroppo anche qui, alla stregua di quanto accaduto per la piana di Foggia, le aree di territorio più accessibili e pianeggianti sono state disboscate e convertite in gran parte a colture cerealicole, di modo che oggi le aree più naturali siano relegate alle fasce ripariali, ai valloni e ai versanti meno agibili e/o alle quote maggiori. Scendendo nel dettaglio, e procedendo da sud verso nord, si rinvencono formazioni ricche di elementi sclerofilli (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Quercus ilex*) tipici dei climi mediterranei, quali quelli rinvenibili lungo i modesti rilievi della valle dell'Ofanto, esposti a S e SE. Procedendo verso nord, e verso quote maggiori, le componenti termofile mediterranee sono sostituite da elementi più mesofili con dominanza di *Q. pubescens* prima, e di *Q. cerris* poi, il quale diviene progressivamente dominante man mano che si procede verso latitudini ed altitudini maggiori. Nella porzione centrale dei monti dauni si



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 226975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



83

143



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

fanno strada specie più esigenti quali il Carpino orientale, la Sanguinella, il Faggio (che non diviene mai dominante, probabilmente a causa delle condizioni climatiche non ottimali) il Carpino Bianco ecc. Alle quote maggiori si osserva l'instaurarsi di praterie di altitudine (di origine secondaria) (es: Monte Cornacchia) dove al prolungato periodo freddo invernale fa seguito una marcata depressione dei valori delle precipitazioni, la qualcosa limita il tasso di incremento vegetativo con conseguente acquisizione di un aspetto cespuglioso arbustivo di tipiche specie arboree, come ad esempio il faggio qui presente in isolati nuclei; sparsi sul territorio si rinvengono rimboschimenti più o meno recenti, con Robinia, Cipresso comune, Cipresso arizonico, Olmo siberiano, Pino nero ecc, che sovente si compenetrano con le formazioni naturali, in particolare lungo le aree umide che un tempo dovevano costituire un ricco ed esteso "reticolo" oggi fortemente depauperato a causa della delle opere di regimentazione, del prelievo idrico a fini agricoli, degli sbarramenti per la realizzazione di invasi artificiali. Di particolare imponenza è il lago di Occhito, al limite settentrionale del Subappennino Dauno in prossimità del limite amministrativo tra Puglia e Molise, realizzato con lo sbarramento del Fiume Fortore.

#### Siti Natura 2000

Nella tabella di seguito vengono elencati i siti delle Rete Natura 2000 che vengono considerati in questa sezione:

Tab. 5.1.3.a - Elenco dei Siti d'Importanza Comunitaria

Codice	Denominazione	Superficie (Ha)
IT9110035	Monte Sambuco	7892
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	8369
IT9110033	Accadia - Deliceto	3522
IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Facto	6952

Nel territorio dei monti dauni non sono state istituite Zone di Protezione Speciale, ma viene individuata una estesa area IBA:

Tab. 5.1.3.b - Important Birds Area (IBA)

Codice	Denominazione	Superficie (Ha)
IBA126	Monti della Daunia	75027



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



86

143

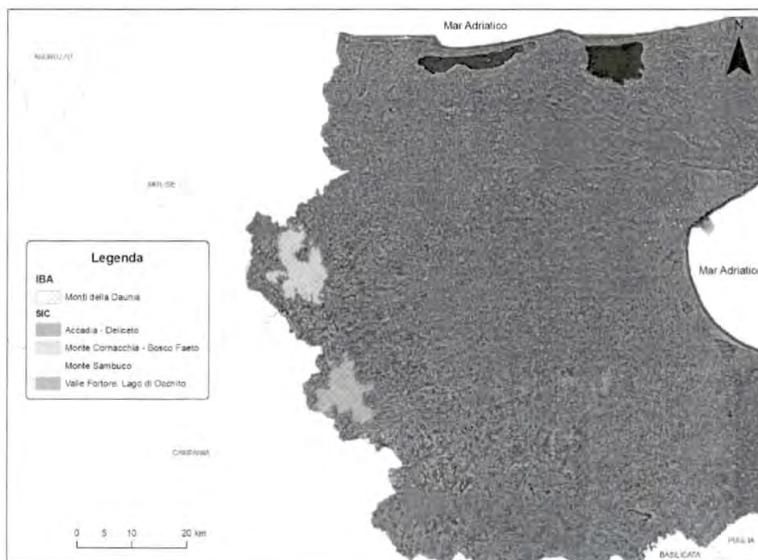


Fig. 5.1.3.A – Siti Natura 2000 e IBA su base ortofoto

**Aree protette nazionali e regionali**

Nell'area attualmente non sono state istituite aree protette regionali e nazionali.

**Habitat natura 2000 presenti (marini esclusi)**

**Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (Codice 3150)**

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi Lemnetaea e Potametea. La vegetazione idrofittica riferibile in questo habitat si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiare dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofittiche a dominanza di *Phragmites australis*, *Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



85

hh



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

artificiale del regime idrico), che se particolarmente accentuati possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali.

**Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba* (Codice 3280)**

Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. E' un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere *Paspalum*, al cui interno possono svilupparsi alcune piante come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis*. Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche.

**Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (Codice 6210\*) (\*stupenda fioritura di orchidee)**

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe Festuco-Brometea, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (\*). Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura. Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri: 1. il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee; 2. il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale; 3. il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

**Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210\*)**

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica e parte delle Alpi Marittime



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitaa.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitaa.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

riferite alle alleanze Geranio nodosi-Fagion (=Aremonio-Fagion suball. Cardamino kitaibelii-Fagenion) e Geranio striati-Fagion. Sono generalmente ricche floristicamente, con partecipazione di specie arboree, arbustive ed erbacee mesofile dei piani bioclimatici sottostanti, prevalentemente elementi sud-est europei (appenninico-balcanici), sud-europei e mediterranei (Geranio striati-Fagion).

#### **Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (Codice 92A0)**

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

Vengono riconosciuti due sottotipi Corine: 1. Saliceti ripariali mediterranei, che si sviluppano su suolo sabbioso e periodicamente inondato dalle piene ordinarie del fiume. A causa di queste considerazioni il suolo è quasi mancante di uno strato di humus, essendo bloccata l'evoluzione pedogenetica dalle nuove deposizioni di alluvioni; 2. Pioppeti ripariali mediterranei (*Populion albae*), formazioni a dominanza di *Populus alba* e *Populus nigra* che occupano i terrazzi alluvionali posti ad un livello più elevato rispetto alle cenosi del sottotipo precedente, soprattutto dei corsi d'acqua a regime torrentizio nel macrobioclima mediterraneo ed in quello temperato nella variante submediterranea.

#### **Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Codice 9340)**

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

#### **Inquadramento faunistico**

Il territorio dei monti dauni, per la grande estensione e la variabilità di ambienti disponibili (boschi, pascoli, garighe, zone umide, campi coltivati ecc.), ospita comunità faunistiche molto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sit&a.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sit&a.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



87

126



interessanti e diversificate, tra le quali di particolare interesse regionale sono quelle legate agli ambienti mesofili e umidi.

Tra gli invertebrati da annoverare la presenza di specie quali *Cordulegaster trinacriae*, *Euphydrias aurinia*, *Proserpinus proserpina*, assenti o estremamente rare nel resto della regione; sono, invece, molto scarse le conoscenze sulla fauna ittica che riguardano essenzialmente gli studi condotti sul fiume fortore propedeutici alla realizzazione del Piano di Gestione del relativo SIC.

Di particolare pregio sono i popolamenti erpetologici, in particolare per quanto riguarda gli anfibi si riscontra la presenza di *Salamandra salamandra*, *Salamandrina perspicillata*, specie localizzate a livello regionale solo in questo comprensorio. Per quanto riguarda i rettili, l'area è particolarmente vocata per specie presenti a livello regionale solo qui e sul Gargano, quali il Saettone comune *Z. longissimus* e la Lucertola muraiola *L. muraiola*.

Le specie di uccelli caratteristiche del comprensorio sono simili per certi aspetti a quelle descritte per il promontorio del Gargano. In particolare i monti dauni sembrano essere particolarmente vocati alla presenza di specie di rapaci d'interesse conservazionistico quali il Nibbio bruno *Milvus migrans* e il Nibbio reale *M. milvus*, il Falco pecchiaiolo *P. apivorus*, oltre che a specie d'interesse conservazionistico, legate alla presenza di boschi maturi e mesofili, quali il Picchio rosso mezzano *D. medius*, il Picchio dorsobianco *D. leucotus* e la Balia dal collare *Ficedula albicollis*. La presenza di zone umide, in particolare del vasto invaso di Occhito, rendono l'area importante anche per lo svernamento e la migrazione di specie acquatiche, oltre che alla nidificazione di specie rare a livello regionale.

Infine il territorio dei monti dauni è forse quello, insieme al Gargano, a maggiore idoneità per le specie di mammiferi; viene infatti riportata la presenza costante di specie di particolare interesse conservazionistico, soprattutto locale, quali il Quercino *Eliomys quercinus*, la Lontra euroasiatica *L. lutra* e il Lupo *C. lupus*. I dati sulla fauna chiropterologica sono insufficienti a delineare presenza e status delle specie.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



88

117



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.1.3.b - Specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti  
(per gli uccelli vengono indicate solo le specie nidificanti, certe o probabili)

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92 79/409 CEE Ap.1	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4
Bivalvia	<i>Unio elongatus mancus</i>	Unione				
Crustacea	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume			X	
Hexapoda	<i>Euplagia quadripunctaria</i> *	Falena dell'edera			X	
	<i>Coenagrion mercuriale</i>	Azzurrina di Mercurio			X	
	<i>Eriogaster catax</i>				X	X
	<i>Proserpinus proserpina</i>	Sfinge dell'Epilobio				X
	<i>Melanargia arge</i>	Galatea italiana			X	X
	<i>Zerynthia polyxena</i>	Polissena				X
	<i>Osmoderma eremita</i> *	Scarabeo eremita odoroso			X	X
	<i>Saga pedo</i>	Saga				X
Osteichthyes	<i>Alburnus albidus</i>	Alborella meridionale			X	
	<i>Aphanius fasciatus</i>	Nono			X	
	<i>Rutilus rubilio</i>	Rovella			X	
Amphibia	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina di Savi			X	
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano			X	X
	<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano				X
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino				X
	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone italiano			X	X
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana				
Reptilia	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco				X
	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio				X
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone				X
	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone			X	X
	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata				X
	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro				X
	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre				X
	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua			X	X
	<i>Testudo hermanni</i>	Testuggine comune			X	X
Aves	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	X	X		
	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	X	X		
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	X	X		
	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	X	X		
	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	X	X		
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiapapre		X	X	
	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione		X	X	
	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	X			



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



89

168



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Classe	Nome scientifico	Nome italiano	L. 157/92 art. 2	L. 157/92 79/409 CEE Ap.1	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4
	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	x	x		
	<i>Falco biarmicus</i>	Lanario	x	x		
	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella		x	x	
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla		x	x	
	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra		x	x	
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola		x	x	
	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina		x	x	
	<i>Anthus campestris</i>	Calandro		x	x	
	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare		x	x	
	<i>Picoides leucotos</i>	Picchio dorsobianco	x		x	
	<i>Picoides medius</i>	Picchio rosso mezzano	x		x	
	Mammalia	<i>Canis lupus *</i>	Lupo	x		x
<i>Felis silvestris</i>		Gatto selvatico	x			x
<i>Lutra lutra</i>		Lontra comune	x		x	x
<i>Tadarida teniotis</i>		Molosso di Cestoni		x		x
<i>Rhinolophus euryale</i>		Ferro di cavallo euriale		x		x
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		Ferro di cavallo maggiore		x		x
<i>Rhinolophus hipposideros</i>		Ferro di cavallo minore		x		x
<i>Eptesicus serotinus</i>		Serotino comune		x		x
<i>Hypsugo savii</i>		Pipistrello di Savi		x		x
<i>Miniopterus schreibersi</i>		Miniottero		x		x
<i>Myotis blythi</i>		Vespertilio di Blyth		x		x
<i>Myotis capaccinii</i>		Vespertilio di Capaccini		x		x
<i>Myotis daubentoni</i>		Vespertilio di Daubenton		x		x
<i>Myotis myotis</i>		Vespertilio maggiore		x		x
<i>Nyctalus leisleri</i>		Nottola di Leisler		x		x
<i>Pipistrellus kuhli</i>		Pipistrello albolimbato		x		x
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		Pipistrello nano		x		x



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



90

169



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 5.2 La Puglia Centrale

La Puglia Centrale si può dividere nei seguenti 4 settori:

- l'Alta Murgia
- la fascia costiera della terra di Bari
- la Murgia dei Trulli
- Arco ionico tarantino

La biodiversità ha caratteri differenti nella zona più pianeggiante – la costa e l'immediato entroterra – e nella zona ascendente, quella pede-murgiana.

La prima zona, tradizionalmente più fertile, è utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue, con residuali orti costieri. Propri della seconda zona sono invece le distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e "tendoni" per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale.

Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dalla costa agli arboreti fino ai boschi più murgiani, è incisa trasversalmente da una rete di lame. Le lame svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità.

La fascia costiera si sviluppa da Barletta a Mola di Bari ed è caratterizzata da litorali con zone di rocce poco affioranti – fatta eccezione per le falesie di Polignano, interessate da fenomeni di carsismo marino – con radi esempi di macchia mediterranea.

L'altopiano delle Murge. Estese in direzione NO-SE, individuano un altopiano carbonatico con quote massime inferiori a 700 metri: M.Caccia (659 m) e Torre Disperata (686 m) corrispondenti alla parte più interna. Il ripiano più elevato (Alta Murgia) presenta una evidente morfologia carsica che degrada verso il mare Adriatico con marcati gradini morfologici e verso lo Jonio tramite una scarpata pressoché continua, con pendenze molto variabili da luogo a luogo. Entrambi i versanti sono intagliati da numerosi solchi erosivi (lame e gravine), generalmente asciutti, più o meno profondamente incisi e caratterizzati da stretti e ripidi versanti terrazzati.

L'Arco Jonico Tarantino. Questo territorio risulta caratterizzato da una serie di estesi rilievi con sommità pianeggiante, situati a quote via via più basse e disposti a formare un anfilcato



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



91

150



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

affacciato sul Golfo di Taranto. L'intera successione di ripiani delimitati da scarpate è profondamente incisa da valli caratterizzate da versanti terrazzati e da una pianura alluvionale presente lungo la fascia costiera, orlata da sistemi di dune recenti e attuali, associate a estese depressioni retrodunali.

Per quanto concerne la provincia di **Bari**, circa il 79,89% della superficie è occupata da "Oliveti" (33,57%), "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi" (32,59%), "Vigneti" (7,71%) e "Città, centri abitati" (6,03% circa), mentre l'habitat naturale più diffuso è "Prati aridi sub mediterranei orientali" (4,90%).

Le tipologie di habitat prevalenti della provincia di **BAT**, le prime tre identiche a quelle della provincia di Bari (rispettivamente con il 28,31%, 24,39%, 20,94%) seguite da "Prati aridi sub mediterranei orientali" (5,55%), costituiscono il 79,19% della superficie provinciale.

Per concludere, le tipologie prevalenti della provincia di **Taranto** sono "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi" (30,34%), "Oliveti" (20,60%), "Vigneti" (14,92%) e, tra gli habitat naturali, "Boscaglie di *Quercus trojana* della Puglia" (6,84%) che risulta il più diffuso. Tali habitat corrispondono ad un totale di 72,71% della superficie provinciale.

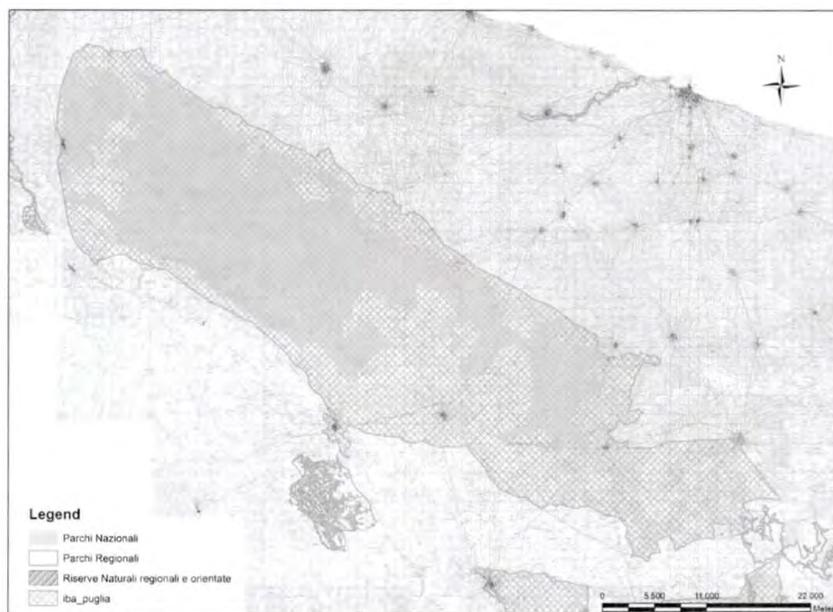


Fig. 5.2.1.C – Aree protette Alta Murgia su base IGM



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



82

151



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

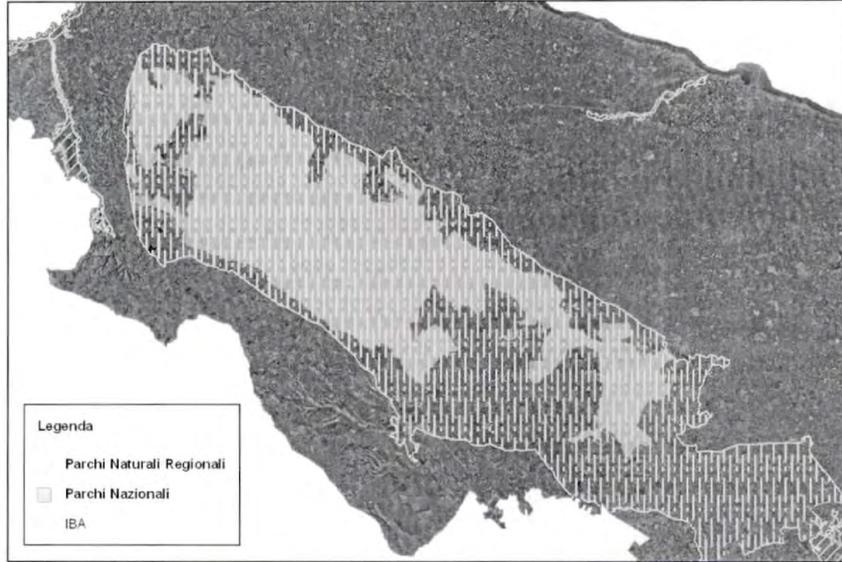


Fig. 5.2.1.D – Aree protette Alta Murgia su base ortofoto



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



93

152

### 5.2.1 Parco Regionale Ofanto/SIC Valle Ofanto–Lago di Capacciotti cod. IT9120011

Il SIC, con una superficie di 7.572 ettari e una lunghezza di 34 km, comprende il tratto pugliese del Fiume Ofanto.

Malgrado le numerose trasformazioni e sistemazioni fluviali che hanno riguardato la foce del fiume Ofanto alcune zone umide residue assumono una certa importanza lungo le rotte migratorie dell'avifauna. Lungo l'intero corso fluviale dell'Ofanto è stata individuata un'area SIC denominata Valle Ofanto - Lago di Capacciotti cod. IT9120011, estesa 7.572 ha.. Successivamente i valori naturalistici hanno portato all'istituzione di un Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" con Legge Regionale 14 dicembre 2007, n. 37 poi variata nella perimetrazione con successiva L.R. 16 marzo 2009, n. 7.

Il SIC è coincidente con il sistema idrografico del fiume Ofanto, e del suo principale affluente il Locone, per la parte amministrativa ricadente nella Regione Puglia. Il corso dell'Ofanto interessa, infatti, il territorio di tre Regioni, oltre alla Puglia anche Campania e Basilicata. Tale situazione amministrativa rende difficoltosa una gestione unitaria dell'ecosistema fiume. La figura territoriale della "Valle del Locone" è, invece, del tutto compresa nel territorio amministrativo della regione Puglia. Il sito è caratterizzato da una orografia collinare degradante con dolci pendenza verso gli alvei fluviale.

L'intero sito è, infatti, interessato in maniera significativa da attività di natura agricola, in particolare colture cerealicole e vigneti, che in alcuni casi hanno interessato il bacino idrografico sin dentro l'alveo fluviale. L'alta valle presenta sicuramente elementi di maggiore naturalità, sia per quanto riguarda la vegetazione ripariale sia per quanto riguarda l'alveo fluviale che in questo tratto presenta minori elementi di trasformazione e sistemazione idraulica; la bassa valle presenta significativa sistemazioni arginali che racchiudono all'interno l'alveo fluviale. Alla foce sono presenti piccole zone umide di interesse naturalistico. Lungo il corso del Locone che include anche parti della fossa Bradanica, è presente un invaso artificiale, circondato da un imboschimento artificiale a Pino d'Aleppo ed Eucalipto, ed a monte in corrispondenza delle sorgenti una area di elevata naturalità formata da una serie significative incisioni vallive poste a ventaglio sotto l'abitato di Spinazzola.

Il valore naturalistico principale coincide strettamente con il corso fluviale dell'Ofanto e del Locone. Lungo questi corsi d'acqua si rilevano i principali residui di naturalità rappresentati oltre che dal corso d'acqua in sé dalla vegetazione ripariale residua associata. La vegetazione riparia è individuata come habitat d'interesse comunitario "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus*



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03596610750



gh

153



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

alba" cod. 92A0. Si incontrano alcuni esemplari di Pioppo bianco (*Populus alba*) di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia meridionale. Le formazioni boschive rappresentano l'elemento di naturalità più esteso con circa 2000 ettari e sono per la gran parte costituite da formazioni ripariali di elevato valore ambientale e paesaggistico. Malgrado le notevoli alterazioni del corso d'acqua l'Ofanto ospita l'unica popolazione vitale della Puglia di uno dei Mammiferi più minacciati a livello nazionale la Lontra (*Lutra lutra*). La popolazione presente lungo l'asta fluviale ha il nucleo principale di presenza nel tratto fluviale della Basilicata che svolge certamente una funzione "source (sorgente)" di individui verso il tratto pugliese. Tra la fauna acquatica uno degli elementi di maggiore importanza è il pesce Alborella appenninica o Alborella meridionale (*Alburnus albidus*), si tratta di una specie endemica ritenuta, come grado di rischio, "Vulnerabile" nella Lista Rossa a Livello mondiale dell'IUCN. Altre specie significative presenti sono tra gli Uccelli Lanario (*Falco biarmicus*) presente con una coppia nidificante, Lodolaio (*Falco subbuteo*), Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), diverse specie di Picchi, *Picus viridis*, *Dendrocopos major*, *D. minor*, importante è la presenza della Cicogna nera (*Ciconia nigra*) con individuo provenienti dalla popolazione nidificante nel tratto a monte del fiume, presenza che potrebbe preludere ad una nidificazione in Puglia, tra i rettili e gli Anfibi *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hyla mediterranea* Uno dei tratti fluviali di maggiore importanza con vegetazione ripariale evoluta è quello corrispondente al tratto di Ripalta nel comune di Cerignola. Si tratta di una grande parete di arenaria scavata dal fiume con alla base un tratto fluviale ben conservato. L'area è molto importante per la conservazione della biodiversità, si segnala la presenza di molte delle specie di maggiore valore dell'ambito. Nell'ambito sono presenti due bacini artificiali, quello di Capacciotti e quello del Locone. Quello di Capacciotti non appare di grande valore risultando troppo artificializzato; quello del Locone pur essendo artificiale assume, invece, notevole importanza per la conservazione della biodiversità, presentando tratti naturaliformi con presenza di specie sia forestali che acquatiche. Di notevole importanza sono le sorgenti del Locone, individuabili in una serie di valli incise solcate da risorgive, dette Vallone Ulmeta. Si tratta di un sito di grande importanza faunistica per la presenza di specie di Anfibi rarissimi per la Regione Puglia, Rana italica (*Rana italica*), in particolare è l'unica stazione al di fuori dei Monti Dauni di presenza della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*); tra i Mammiferi il sito appare come un area di presenza e transito delle popolazioni di Lupo (*Canis lupus*) presenti in Basilicata; l'area è importante anche



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03558610750



95

15h



per la presenza di alcune specie di Invertebrati interessanti quali *Melanargia arge*, *Cordulogaster trinacrie*, *Callimorpha quadripunctata*. Di grande importanza sono le formazioni forestali presenti lungo i valloni, si tratta di boschi che rientrano nell'alleanza del Quercionfrainetto che comprende i querceti dell'Italia meridionale (Pignatti S., 1998) I . È un tipo di vegetazione dalle esigenze idriche piuttosto elevate tanto è vero che di solito i terreni su cui vegetano questi popolamenti poggiano su rocce arenacee o argillose, legate alle argille scagliose, ben provviste di acqua anche durante i mesi estivi. Molto interessante è la residua formazione forestale di Acquatetta I Pignatti S. (1998), I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità. UTET. presente a nord di Spinazzola e appartenete al bacino del Locone, si tratta di un lembo delle foreste che dovevano ricoprire la fossa bradanica prima della messa a coltura. Alcuni interessanti lembi di boschi di latifoglie sono presenti nel comune di Rocchetta Sant'Antonio al confine con la Regione Basilicata.

#### 5.2.2 Parco Nazionale dell'Alta Murgia e SIC Murgia Alta cod. IT9120007

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia ha il Piano approvato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 dell'11 aprile 2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 23/04/2016 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 22 marzo 2016. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. e sulla G.U.R.I., il Piano è immediatamente vincolante nei confronti delle Amministrazioni e dei privati, a norma dell'art. 12 della Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii. e si applica nella zona speciale di conservazione Murgia Alta ricadente nel territorio protetto.

Il Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Regolamento del Parco disciplinano e regolamentano tutti gli interventi connessi all'utilizzo del territorio, alla conservazione ed alla valorizzazione in forma coordinata del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, nonché storici, culturali e antropologici tradizionali, nonché alla presenza ed all'attività dell'uomo.

La classificazione in zone A, B, C, D, nonché la perimetrazione delle aree contigue, nasce da un'attenta analisi del territorio dell'Alta Murgia, caratterizzato dalla presenza di ambienti pseudosteppici ed a pascolo, elementi identitari del patrimonio naturale e paesaggistico murgiano, fortemente innestati con superfici ad uso agricolo, tanto da costituire un mosaico paesaggistico variegato. L'individuazione delle zone è stata dunque effettuata sulla base della rappresentatività degli ecosistemi più significativi del Parco, del grado di antropizzazione, del



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



96

155



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

valore naturalistico e dell'individuazione dei confini della zonizzazione su elementi certi del terreno. Si descrivono di seguito i contenuti e le finalità di ciascuna zona.

La Zona A è destinata alla conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità in relazione anche al permanere di peculiari forme di uso delle risorse naturali e di attività umane tradizionali. Le zone di riserva integrale sono individuate tra quelle di valore naturalistico più elevato, tra quelle che più si avvicinano alle condizioni di equilibrio naturale ovvero tra quelle di eccezionale interesse biogeografico. Tra le aree classificate in zona A rientrano:

- praterie aride mediterranee ad elevata sensibilità;
- aree di vegetazione rupestre;
- boschi di sclerofille sempreverdi;
- laghetti carsici di elevata qualità ambientale;
- grotte con presenza di specie di chiroterteri di interesse conservazionistico;
- geositi di elevata qualità paesaggistica.

La Zona B è destinata alla protezione degli equilibri ecologici. Le zone di riserva generale orientata si collocano nelle parti di territorio i cui assetti ecologici e naturalistici risentono di pregresse attività di forestazione o di pregressi usi silvopastorali, ormai cessati, o praticati in forma fortemente estensiva, con modalità che contribuiscono al raggiungimento ed al mantenimento di un agro ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Tra le aree classificate in zona B rientrano:

- praterie aride mediterranee;
- boschi di latifoglie decidue e semidecidue;
- boschi di conifere;
- laghetti carsici;
- grotte con presenza di specie di chiroterteri di interesse conservazionistico;
- lame di valore paesaggistico e naturalistico.

La Zona C è destinata alla promozione delle attività agricole tradizionali, dell'agricoltura integrata, dell'allevamento zootecnico, delle attività agrosilvopastorali, di raccolta dei prodotti naturali e della produzione dell'artigianato tradizionale locale. Sono incentivate attività di assistenza sociale e cura in fattoria, di cura degli animali, di servizio turistico ed escursionistico, di didattica ed educazione ambientale, purché svolte in forma integrata e connesse alle attività primarie.

Tra le aree classificate in zona C rientrano:



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



gt

156



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- agroecosistemi;
- insediamenti rurali e masserie.

La Zona D è finalizzata al mantenimento e al rafforzamento del ruolo di connessione ambientale e paesaggistica, alla promozione del turismo, della fruizione pubblica e dell'identità culturale delle comunità locali, nonché allo sviluppo di attività economiche sostenibili. Comprende le aree più intensamente antropizzate del Parco, le aree interessate da previsioni di interventi per lo sviluppo sociale ed economico e le aree di recupero e di valorizzazione del sistema di beni culturali e ambientali.

La Zona D è articolata nelle seguenti sottozone:

- D1: aree di espansione dei piani urbanistici comunali;
- D2: aree di recupero ambientale degli impianti estrattivi;
- D3: impianti tecnologici;
- D4: insediamenti rurali, turistici, sportivi, ricreativi;
- D5: attrezzature per la fruizione del Parco e stazioni ferroviarie;
- D6: aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e paleontologico dell'Alta Murgia: Castel del Monte e Cava dei Dinosauri;
- D7: aree interessate da accordi di programma di cui all'art. 9 comma 1. dell'Allegato "A" (Disciplina di tutela) al D.P.R. 10/03/2004 di istituzione del Parco.

### Aspetti vegetazionali

Il territorio dell'Alta Murgia è caratterizzato da un *continuum* di prati-pascoli, di origine secondaria, ad elevato valore ambientale, spesso compenetrati da sistemi agricoli fortemente antropizzati.

Il territorio murgiano ospita anche tipologie forestali spontanee rarissime in tutto il territorio nazionale, che svelano chiare affinità ecologico-vegetazionali della regione più orientale d'Italia con la penisola balcanica.

Viste le condizioni climatiche della zona, l'Alta Murgia, presenterebbe una vegetazione potenziale, di tipo sub mediterraneo con formazioni boschive di Fragno (*Quercus trojana*) puro, o misto con Quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*).

*PSEUDOSTEPPE – HABITAT Natura 2000 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonera talia villosae)*



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



38

157



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Le pseudosteppe sono vaste zone aride di vegetazione erbacea, caratterizzate dalla presenza di specie indicatrici quali la *Stipa austroitalica*. Si tratta di associazioni vegetali molto simili a quelle delle steppe della regione euroasiatica, che, però, a differenza di quest'ultime, si sviluppano in un clima tipicamente mediterraneo.

Tali formazioni vegetali si estendono su vaste aree dell'altopiano murgiano, nelle aree sopra i 400 m s.l.m. da Minervino Murge sino a Santeramo in Colle, su suoli poco profondi che generalmente non superano 30 cm. Si presentano come cenosi a peculiare fisionomia in cui dominano insieme alla *Stipa* anche *Festuca circummediterranea* e *Koeleria splendens*. Nell'aspetto più tipico (subass. *stipetosum austroitalicae*), che si presenta alle quote maggiori e sui versanti ad esposizione settentrionale, spesso abbonda anche *Bromus erectus*. A queste specie si associano con alta frequenza *Eryngium campestre*, *Galium corrudifolium*, *Anthyllis vulneraria* ssp. *praepropera*, *Teucrium polium*, *Scorzonera villosa* ssp. *columnae*, *Thymus spinulosus* ed *Euphorbia nicaeensis* ssp. *japygica*. Sono praterie floristicamente molto ricche inquadrabili nell'associazione *Acino suaveolentis-Stipetum austroitalicae*.

Praterie arbustate e/o alberate a *Stipa bromoides* e *Carex hallerana*

Sui suoli relativamente profondi dell'altopiano murgiano, si riscontrano due casi estremi:

- da un lato i prati a *Stipa bromoides* e *Carex hallerana*, da riferire all'habitat d'interesse comunitario 62A0 ("Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale - *Scorzoneralia villosae*")
- dall'altro i boschi a *Quercus dalechampii*, *Q. virgiliana* e *Q. pubescens*, descritti da Biondi et. 2004, da riferire all'habitat prioritario 91AA ("Boschi orientali di quercia bianca").

Tali praterie, se vengono abbandonate, evolvono verso il bosco: i primi stadi di ricostituzione sono rappresentati da una macchia aperta a *Pyrus amygdaliformis* Vill.. Gli stadi di transizione vedono poi presenti numerosi arbusti e piccoli alberi sparsi appartenenti, a seconda della zona, ad elementi della *Rhamno-Prunetea* come *Crataegus monogyna* Jacq., *Crataegus laevigata* (Poir.) DC., *Prunus spinosa* L., *Rhamnus saxatilis* Jacq. subsp. *infectorius* (L.) P. Fourn., *Rosa canina* L. sensu Bouleng., *Rosa gallica* L., *Prunus webbii* (Spach) Vierh., cui si accompagnano specie indicatrici di altre classi, in particolare della *Quercetea-ileicis*, come *Juniperus oxycedrus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L., *Rubia peregrina* L., *Asparagus acutifolius* L. e i cisti *Cistus incanus* L. e *C. salvifolius* L..



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



98

158



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

*PASCOLI XEROFILI - HABITAT Natura 2000 6220 - \*Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

I pascoli xerofili, in contatto spaziale e dinamico con i boschi di querce sempreverdi, sono quindi rappresentati principalmente da formazioni erbacee perenni con prevalenza di barboncino mediterraneo (*Cymbopogon hirtus*), da lande a scilla marittima (*Urginea maritima*) ed asfodelo mediterraneo (*Asphodelus microcarpus*), da praterie a lino delle fate annuale (*Stipa capensis* Thunb.).

Risulta distribuito su una superficie di 765,63 ha oltre ad altri 8.323,79 ha in mosaico con l'habitat 62A0.

*VEGETAZIONE RUPESTRE - habitat Natura 2000 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*

La vegetazione rupestre si inquadra nell'associazione Ibero carnosae-Athamantetum siculi (Terzi & D'Amico 2008). In alcune zone dell'altopiano murgiano si assiste alla presenza di poche rocce ad andamento verticale che ospitano una flora e vegetazione particolare, con la presenza di alcune specie che rivestono una particolare importanza per la loro rarità. Questi habitat rupestri costituiscono, per molte rare specie, un ambiente altamente conservativo, nel senso che hanno svolto per millenni la funzione di custodi di entità floristiche di antichissima origine che, scomparse altrove per mutate condizioni, vi sopravvivono quali veri e propri fossili viventi, relitti di flore arcaiche.

*GARIGHE*

Le garighe, ritenute indicatrici di fenomeni di desertificazione in ambiente mediterraneo, sono costituite spesso da una flora di antica origine montana e subdesertica, e rappresentano, com'è noto, il penultimo stadio di degradazione della vegetazione mediterranea a causa dell'erosione del suolo, del pascolo con carichi eccessivi, degli incendi e del disboscamento, collocandosi fra la macchia xerofila e le praterie stepiche. Le formazioni a gariga, talvolta spinose e che assumono habitus prostrato o tondeggianti pulvinato sono mosaicate con praterie terofitiche e stepiche, e sono rappresentate da unità vegetazionali nelle quali prevalgono *Satureja montana*, *Thymus capitatus*, *Thymus spinulosus*, *Cistus salvifolius*, *Cistus monspeliensis*, *Cistus incanus*, *Helianthemum salicifolium*, *Euphorbia spinosa* ecc. che costituiscono aspetti vegetazionali differenti riferibili, con aggregati vari, alla classe Cisto-Micromerietea Oberdorfer 1954.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Stagni temporanei mediterranei

In corrispondenza di piccole depressioni in cui si crea un ristagno di acqua, si formano degli stagni temporanei (chiamati impropriamente "laghi") dove la vegetazione erbacea si presenta nettamente differente rispetto a quella delle zone circostanti.

Benché sia un habitat effimero e dal delicato equilibrio, con una variabilità molto accentuata in base alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e alla dinamica idrologica (Ruiz, 2008), ha una grande importanza dal punto di vista della diversità biologica.

### Vegetazione idrofittica

Nell'area indagata la vegetazione idrofittica (habitat Natura 2000 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*) è rarissima; infatti è stato trovato solo un sito nel quale alcune specie natanti e sommerse hanno trovato condizioni idonee al loro sviluppo in limitate aree rappresentate da raccolte d'acqua presenti in piccole cisterne (Cisterne Taverna Nuova). Le specie trovate, tipiche di questi ambienti, sono *Lemna minor L.* e *Ranunculus peltatus Schrank*.

Dato che l'habitat è presente solamente nelle strutture artificiali citate, la loro trasformazione, scomparsa o cattiva gestione appare probabile.

Altri elementi di criticità che possono incidere negativamente sulla conservazione dell'habitat sono:

- captazioni idriche, con conseguente abbassamento del livello idrico;
- eutrofizzazione;
- immissione di reflui;
- inquinamento delle acque.

### BOSCHI DI ROVERELLA – HABITAT NATURA 2000 91AA - \*Boschi orientali di quercia bianca

Le formazioni riferibili alla roverella s.l. (*Quercus pubescens s.l.*) rappresentano l'aspetto più diffuso delle fitocenosi spontanee d'interesse forestale dell'Alta Murgia. Si localizzano in particolare lungo la scarpata di separazione dalla Murgia Alta alla Murgia Bassa che volge verso l'Adriatico, mentre sulla scarpata interna, che separa il Plateau Murgiano dalla Fossa Bradanica, se ne osservano solo piccoli lembi in prossimità dell'abitato di Minervino.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



101

160

Gli ultimi lavori fitosociologici hanno inquadrato le fitocenosi in esame nell'associazione Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii (Biondi, Casavecchia, Guerra, Medagli, Beccarisi, Zuccarello, 2004), boschi dominati da Quercus dalechampii e Quercus virgiliana, con presenza diffusa di Quercus cerris e sporadica di Quercus frainetto,

Nel complesso queste formazioni si mostrano come consorzi non particolarmente estesi e dall'aspetto di boscaglia rada, in cui la struttura orizzontale, è interrotta da frequenti e ampie zone di radure, mentre, la struttura verticale, si caratterizza generalmente per uno strato arboreo dominato da querce virgiliane, dall'aspetto stentato e stressato a causa della contemporanea presenza di difficili condizioni stagionali, cattiva gestione forestale e diffusa presenza di disturbo (soprattutto fuoco).

#### *RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE*

Nel panorama forestale dell'Alta Murgia un ruolo importante è svolto dai popolamenti artificiali a dominanza di Pinus halepensis, anche per considerazioni di carattere paesaggistico.

I rimboschimenti di conifere complessivamente coprono circa 4.700 ha a cui si aggiungono circa altri 1.200 ha di fustaie miste conifere-latifoglie.

Tra i rimboschimenti più estesi si ricordano quelli di Mercadante (circa 1000 ha), i cui primi interventi risalgono al 1928, Acquatetta (circa 1000 ha) o gli impianti che caratterizzano le Murge di Gravina nei pressi di Pulicchie, estesi nel complesso per oltre 800 ha.

Per quanto detto nel complesso si può parlare di formazioni generalmente collocabili nella fase di perticaia o di soprassuolo adulto, con la sola eccezione di Mercadante dove si può parlare di fustaia matura, mentre non si osservano popolamenti coetanei in fase di fustaia stramatura.

Lo stato generale dei rimboschimenti dell'Alta Murgia non è dei migliori, a causa della quasi generale assenza di interventi volti a regolare la densità dei soprassuoli (diradamenti) e di tagli fitosanitari. Tuttavia, localmente, nei popolamenti più datati quali Mercadante, è possibile osservare incoraggianti processi di rinaturalizzazione che, sempre localmente, appaiono in fase piuttosto avanzata. Sono infatti presenti sviluppi spontanei di esemplari arborei di roverella e talvolta un sottobosco nel quale dominano specie tipicamente mediterranee come leccio, lentisco, quercia spinosa.

#### **Vegetazione infestante delle colture cerealicole**



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



102

102



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

E' la vegetazione infestante i campi di cereali ed è caratterizzata da terofite, a ciclo primaverile, perfettamente adattata a quello della coltura. La flora infestante vegetale è qui caratterizzata in parte dalle infestanti obbligatorie delle colture cerealicole, ed in minima parte da infestanti facoltative di tipo steppico (es. *Lygeo-Stipetea*) ed infestanti pseudo-facoltative, cioè specie presenti in altri ambienti antropogeni (es. *Onopordetea acanthii*).

#### HABITAT DI SPECIE

Il territorio dell'Alta Murgia, può essere suddiviso in comparti faunistici in base alla struttura vegetazionale dominante, andando a delineare tre macro sistemi all'interno del territorio. Una vasta zona centrale steppica, comunque caratterizzata dalla dominanza di vegetazione erbacea (naturale, seminaturale e di origine antropica), che confina, con due fasce boschive (naturali o da impianto) più o meno continue alternate a fasce ecotonali arbustivo/erbacee, che corrono lungo i confini sudovest e a norddest dell'Altipiano.

Gli habitat che si vengono così a delineare sono riportati nella tabella seguente.

Struttura	Habitat di interesse comunitario	Specie di rilievo associate
Ambienti aperti caratterizzati da scarsa o assente vegetazione arboreo/arbustiva	62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )  6220 - * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	<i>Saga pedo</i> , <i>Melanargia arge</i> , <i>Decticus loudoni</i> , <i>Rhacocleis japygia</i> , <i>Chalcides chalcides</i> , <i>Zamenis situlus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Coracias garrulus</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lanius senator</i> , <i>Emberiza melanocephala</i>
Ambienti rupicoli	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	<i>Falco biarmicus</i> , <i>Neophron percnopterus (EX)</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Bubo bubo (EX)</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Oenanthe hispanica</i>



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



103

162



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Struttura	Habitat di interesse comunitario	Specie di rilievo associate
Ambienti ipogei	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	<i>Troglophilus andreinii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis blythii</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Plecotus austriacus</i>
Ambienti boschivi di origine naturale e antropica, fasce ecotonali	9250 - Querceti a <i>Quercus trojana</i> 91AA - * Boschi orientali di quercia bianca	<i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Zerynthia polissena</i> , <i>Melanargia arge</i> , <i>Bombina pachypus</i> , <i>Hyla intermedia</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Falco biarmicus</i> , <i>Accipiter nisus</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Plecotus austriacus</i> , <i>Hystrix cristata</i>
Raccolte d'acqua superficiale (naturali ed antropiche), incisioni carsiche superficiali (lame)	3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 3170 - *Stagni temporanei mediterranei	<i>Agrion di Mercurio</i> , <i>Lissotriton italicus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina pachypus</i> , <i>Hyla intermedia</i> , <i>Bufo bufo</i> , <i>Bufo lineatus</i> , <i>Pelophylax bergeri</i> + <i>Pelophylax Kl. Hispanicus</i> .

### Aspetti faunistici

#### ANFIBI E RETTILI

L'Alta Murgia rappresenta per l'erpetofauna un'area di grande rilevanza, non tanto per numero di specie, quanto per la posizione geografica che ricopre. E' accertata la presenza storica di 7 specie di Anfibi e 15 specie di Rettili. Si riscontrano infatti ben 7 endemismi italiani che hanno qui le propaggini più orientali del proprio areale di distribuzione (*Lissotriton italicus*, *Hyla intermedia*, *Bombina pachypus*, *Lacerta bilineata*, *Zamenis lineatus*); lo stesso si verifica per due sottospecie d'interesse scientifico qui presenti, *Vipera aspis hugyi* e *Testudo hermanni hermanni*. Al contrario *Zamenis situla* e *Criptopodion kotschy* sono due entità a distribuzione orientale, rinvenibili nell'Italia peninsulare solo in Puglia (*Z. situla*) o in Puglia e Basilicata (*C. kotschy*).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



163



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Inoltre l'area rappresenta un importante corridoio ecologico di connessione per le popolazioni di queste specie presenti a sud verso la penisola salentina e il resto della penisola. Infatti data la scarsa vagilità che caratterizza le specie erpetologiche, la tutela delle popolazioni presenti in questo sito appare quindi quanto mai importante, non solo a livello locale.

#### UCCELLI

Sono note 124 specie tra nidificanti, svernanti o di solo passo, che rappresentano circa il 35% delle 351 specie segnalate a livello regionale e circa il 25% delle 500 accertate per l'Italia.

Analizzando la totalità delle specie nidificanti si può calcolare il rapporto non passeriformi, passeriformi (NP/P=(21/49). Questo indice è un buon indicatore dello stato e dell'importanza ambientale di un sito per quanto riguarda l'avifauna. Un basso indice infatti rispecchia un popolamento ricco in specie non-passeriformi e quindi con reti trofiche e relativi processi ecosistemici semplificati e/o compromessi. Un indice alto, al contrario, indica una complessità ambientale e trofica che conserva molto del suo status originale. Sull'altopiano della Murgia una dominanza di passeriformi, di piccole dimensioni maggiormente adattabili a situazioni di degrado e frammentazione ambientale, ben rispecchia la situazione ambientale della zona.

La maggior parte delle specie segnalate frequentano l'area come Sito riproduttivo (55%), mentre le specie che utilizzano il sito come area di svernamento rappresentano l'11%; il 26% delle specie attraversano l'area solo in periodo migratorio mentre per il 6% di esse non si dispone di dati sufficienti per definirne la fenologia; infine il 2% sono da considerarsi estinte come nidificanti.

L'Alta Murgia rappresenta un'importante area di nidificazione di alcuni rapaci di alto valore scientifico; dall'altro lato vi è la presenza di popolazioni, anche cospicue, di specie di interesse conservazionistico e legale ad habitat a priorità di conservazione secondo la comunità europea. Il Falco grillaio (*Falco naumanni*) è probabilmente la specie di maggior interesse conservazionistico, considerata prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, classificata come SPEC 1 da BirdLife International e "vulnerabile" da IUCN; la specie in Italia nidifica principalmente in Puglia, Basilicata e nelle due isole maggiori e si stima che la popolazione delle Murge Baresi conti circa 3000 coppie, circa il 75% dell'intera popolazione nazionale e oltre il 3% di quella mondiale conosciuta.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitaa.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitaa.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



105

166



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

L'insieme di ecosistemi del territorio della Murgia si riflettono nella specifica composizione della comunità ornitica che tra i suoi elementi di maggiore pregio annovera la presenza di specie degli Ordini Accipitriformes, Falconiformes, Strigiformes, Caprimulgiformes, Coraciiformes e Passeriformes. Le aree prative ed i pascoli cespugliati infatti costituiscono idonei ambienti di caccia per la maggior parte degli uccelli da preda, oltre a rappresentare aree adatte per la nidificazione di specie tipicamente steppiche quali l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'averla cenerina (*Lanius minor*) e la calandra (*Melanocorypha calandra*). L'importanza delle aree boscate, oltre che intrinseca e determinata dall'estensione e dalla qualità dell'habitat è incrementata dalla presenza delle zone aperte circostanti.

#### Mammiferi

Le specie segnalate per l'area oggetto di studio sono 25, circa il 23% delle 110 specie presenti in Italia e il 62% delle specie rinvenute a livello regionale. Questo dato è da ritenersi estremamente impreciso, in particolare per i Chiroteri, probabilmente il gruppo di maggior interesse scientifico presente, per il quale non sono state condotte nell'area indagini mirate volte a verificare lo status e il numero di specie effettivamente presenti.

L'elevata disponibilità di cavità carsiche rende l'area adatta ad ospitare ricche comunità di Chiroteri. Sebbene anche per questo Ordine le informazioni siano frammentarie e lacunose, è accertata la presenza di 10 specie, tutte rigorosamente protette dalla Direttiva Habitat e protette dalla Legge n.157 del 11/02/92, delle quali una (*R. hipposideros*) è considerata vulnerabile dall'IUCN e in pericolo a livello nazionale, mentre 6 (*R. euryale*, *R. ferrumequinum*, *M. blythii*, *M. myotis*, *E. serotinus*, *P. austriacus*) sono considerate bioindicatrici e 'vulnerabili' a livello nazionale. Interessante la presenza di *Canis lupus*, specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat, particolarmente protetta dalla Legge 157/92 e inserita nella lista rossa nazionale come 'vulnerabile'. Le prime segnalazioni di presenza recente ed attendibile risalgono alla fine degli anni '90, provenienti da un'area compresa tra i comuni di Spinazzola, Andria e Minervino Murge, probabilmente riguardanti individui in dispersione.

La recente ricolonizzazione del territorio da parte della specie, infatti, è presumibilmente dovuta all'espansione di areale che sembra interessare le popolazioni di Lupo appenninico.

Infine da menzionare la presenza di *Sus scrofa*, soprattutto per le problematiche gestionali che essa comporta. La specie attualmente è presente con contingenti derivanti da immissioni a fini venatori, maggiormente per le aree settentrionali del Parco, e si concentra in corrispondenza di aree ricche di vegetazione arboreo/arbustiva. La presenza del cinghiale, d'altronde, potrebbe



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



106

105



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

essere un fattore positivo importante per il Lupo, essendo la specie preda elettiva del carnivoro. Inoltre è ragionevole pensare che in assenza del suide, le specie zootecniche, in particolare ovini, rappresenterebbero l'unica fonte trofica alternativa per *C. lupus*, rendendo l'eventuale presenza del carnivoro più problematica rispetto alle attività zootecniche.

### La rete ecologica

L'individuazione della rete ecologica di primo livello sul territorio dell'Alta Murgia, intesa come ampia fascia, direttrice di collegamenti fondamentali in grado di costituire l'ossatura della rete, è stata effettuata partendo dagli elementi esistenti:

- Matrice naturale primaria (*core area*): si tratta di zone ad alto valore naturalistico che costituiscono un elemento portante della rete di primo livello; dal punto di vista strutturale tutto il Parco, compreso il SIC-ZPS "Murgia Alta" costituisce una core area a livello regionale.
- Connettivo diffuso (*landscape linkage*): mosaico di praterie pseudosteppiche che permea il territorio del Parco e si estende anche oltre il SIC - ZPS fino a coinvolgere il territorio di Gravina con il Bosco Difesa Grande a sud, parte della fossa Bradanica nella parte sud-ovest della S.P. 230.
- Corridoi primari (*habitat corridors*): costituiscono il collegamento della rete principale tra nodi primari, attraverso il connettivo diffuso, permettendo lo scambio di pool genetico.
- Gangli o nodi della rete: sono elementi areali con una certa massa critica dimensionale, evidenziati per l'elevato valore di indice faunistico, quali boschi di latifoglie e/o di conifere (es. Foresta di Mercadante, Foresta di Acquatetta, Bosco Scoparella, Bosco di Difesa Grande ecc.).
- Nodi secondari: nodi posti in corrispondenza dell'incrocio tra corridoi ecologici secondari.
- Pietre da attraversamento (o da guado) o tappe di passaggio (*stepping stones*): nuovi rimboschimenti effettuati su terreni agricoli, boschetti, elementi residui del paesaggio seminaturale riqualificati o da riqualificare.
- Habitat lineare (*linear habitat*): elementi lineari residui, immersi nella matrice agricola, quali siepi, filari alberati e muretti a secco.

Le direttrici esterne di connettività ecologica rappresentano potenziali connessioni con le aree naturali poste esternamente alla core area; in questo caso le direttrici esterne sono state



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 0356610750



107

166



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

individuata in connessione con i boschi di fragno all'interno del SIC-ZPS "Murgia Alta", in agro di Santeramo e con il Parco dell'Ofanto in agro di Minervino Murge.

### 5.2.3 SIC Vallone di Spinazzola cod. IT 9150041

Un'area di notevole interesse conservazionistico che merita un riferimento a parte dall'Altopiano delle Murge è il vallone incluso nelle Murge nordoccidentali ad ovest del Comune di Spinazzola, ed include tutto il Vallone dell'Ulmata fino al Canale del Locone; inoltre, comprende le seguenti vallecicole: Valle dei Buffoni, Valle Cristovecchio, Boschetto Santa Maria, Verruca, Madonna del Bosco, Mare di Mantoia per un totale di 5.493,00 ha.

Questa area è stata proposta alla regione Puglia come Sito di Interesse Comunitario, per la presenza dell'alleanza del Quercion frainetto che comprende i querceti dell'Italia meridionale (PIGNATTI S., 1998), ben rappresentato, ma floristicamente impoverito rispetto alla corrispondente vegetazione dei Balcani (PIGNATTI E. e S., 1987).

È un tipo di vegetazione dalle esigenze idriche piuttosto elevate tanto è vero che di solito i terreni su cui vegetano questi popolamenti poggiano su rocce arenacee o argillose, legate alle argille scagliose, ben provviste di acqua anche durante i mesi estivi.

I boschi appartenenti a questa associazione formano boschi d'alto fusto nei quali le specie di quercia possono raggiungere fino a 4-5 secoli di età e dimensioni gigantesche (come capita di riscontrare al bosco Santissima e Giro di Nibbio).

I migliori esempi della vegetazione appena descritta si osservano nei valloni Santissima, Giro del Nibbio Ciotola e in parte del vallone Turcitano. Le utilizzazioni in queste zone non sono effettuate dalla prima metà degli anni '40 e grazie a ciò e alle condizioni stazionali particolarmente favorevoli questi boschi assumono un aspetto maestoso e sono meritevoli di una tutela integrale.

In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di Salamandrina terdigitata (nota per la Puglia LIUZZI et al., 2011). La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris* L.) posta a circa 400 m .s.l.m.

Il ritrovamento di questa specie e di numerose popolazioni di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'importantissima rilevanza erpetologica, anche in considerazione che per le specie citate, rappresenta anche il limite dell'areale.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



108

118



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

L'area in questione ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ecc.



Fig. 5.2.3.A – L'area dei valloni di Spinazzola su base ortofoto

#### 5.2.4 ZSC Bosco Difesa Grande cod. IT9120008

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco Difesa Grande" è univocamente determinato dal Codice Natura 2000 di identificazione IT9120008, così come indicato dal Decreto Ministeriale del 5 Marzo 2000 ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

In base ai dati del Formulario Standard Natura 2000 (cfr. §1.2.1), l'area del SIC si estende su 5.268 ha, interessa il settore sud-ovest della Provincia di Bari, e si trova ad una altezza compresa tra i 245 m. s.l.m. ed i 466 m s.l.m., tra le coordinate geografiche 16°24'49" E e 40°44'47" N.

L'area del SIC è inserita in un contesto paesaggistico collinare con ondulazioni e avvallamenti doliniformi caratterizzanti l'Alta Murgia.

Le principali valenze conservazionistiche, che hanno portato all'individuazione dell'area quale Sito Natura 2000, sono l'eterogeneità ambientale determinata da diversi habitat comunitari.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



109

168



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.

Gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del sito sono caratterizzati da ambienti di praterie xeriche (*Thero-Brachypodietea*), e da macchie mediterranee arbustive caratterizzate principalmente da formazioni di *Juniperus spp.*

La presenza simultanea di più habitat, che si susseguono l'uno dopo l'altro, esalta l'"effetto margine", ovvero un incremento di biodiversità proprio nelle aree di confine tra habitat differenti. Negli ambienti di margine, come ad esempio le radure che si trovano tra gli ambienti boschivi e prati, oltre alle specie caratteristiche dei boschi e dei prati, si osservano infatti specie, sia animali che vegetali, che qui trovano il loro ambiente elettivo. La presenza simultanea di specie appartenenti a più habitat costituisce di per sé un valore naturalistico da preservare.

Il sito ricade nel medio bacino idrogeografico del Fiume Bradano, tra il torrente Gravina e il torrente Basentello, in particolare è ubicato a 6 km a sud del centro abitato di Gravina in Puglia.

All'interno del SIC si è riscontrata la presenza dell'habitat di importanza comunitaria "Stagni temporanei mediterranei" (Cod. 3170\*). Si tratta di un habitat prioritario costituito da pozze effimere e poco profonde soggette a cicli periodici di disseccamento e inondamento, popolate da una particolare biocenosi adattata a fluttuazioni ambientali di questo tipo. Per questo motivo, tra le piante prevalgono le terofite e le geofite mentre per la componente faunistica prevalgono invertebrati con particolari adattamenti strutturali o a livello di ciclo vitale.

HABITAT						
COD	Nome habitat	Copertura %	Rappresentatività	Superficie relat	Grado di conservaz	Valutaz. glob
5210	Matorral arborescenti a <i>Juniperus sp.</i>	10	B	B	C	B
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-	10	A	B	C	B



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



110

118



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

	Brachypodietea					
--	----------------	--	--	--	--	--

Per quanto riguarda gli uccelli, si sono rilevate otto specie di rapaci (Smeriglio, Falco pellegrino, biancone, Falco di palude, Albanella pallida, Albanella minore, Grillaio, Lanario), due specie di passeriformi (Calandrella e Averla piccola) e un coraciforme (Martin pescatore), per un totale di undici nuove specie rilevate. Relativamente all'erpeto fauna, si propone l'inserimento nel formulario standard del colubro leopardino (*Elaphe situla*), la cui presenza è confermata dai rilievi di campo. Inoltre fonti locali attendibili segnalano la presenza certa della *Testudo hermanni*

Sono state inserite nell'elenco delle specie aggiornate, la rana verde (*Rana lessonae*), il tritone italiano (*Triturus italicus*) tra gli anfibi, ed il gecko di Kotscy (*Cryptopodion kotchy*) e il colubro liscio (*Coronella austriaca*) tra i rettili. La presenza di queste specie nel SIC è stata infatti rilevata nel corso delle indagini di campo. Infine, la denominazione scientifica del biacco inserita nel formulario (*Coluber viridiflavus*) dovrebbe essere modificata in *Hierophis viridiflavus*, seguendo gli aggiornamenti sistematici proposti da Schätti and Utiger (2001) e Nagy *et al.* (2004).



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



MM

170



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Cod.	Specie	Popolazione			Valutazione sito				
		Riproduttiva	Migratoria			Pop.	Cons.	Isola m.	Globale
			Ripr.	S v er	St az				
A339	<i>Lanius minor</i>		V			C	C	C	B
A092	<i>Hieraeetus pennatus</i>			P			A	A	A
A215	<i>Bubo bubo</i>				P		A	A	A
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		V			C	C	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>				P		A	A	A
A231	<i>Coracias garrulus</i>		1p			C	C	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	V				C	C	B	B
A073	<i>Milvus migrans</i>		V			C	C	C	B
A072	<i>Perisoreus appurorus</i>				P		A	A	A

A242	<i>Melanocorypha calandra</i>		V			C	C	C	C
A246	<i>Lullula arborea</i>		V			C	C	C	B
A255	<i>Anthus campestris</i>		P			C	C	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>				P		A	A	A

## Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Specie	Popolazione			Valutazione sito				
		Riproduttiva	Migratoria			Pop.	Cons.	Isola m.	Globale
			Ripr.	S v er	St az				
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	P				C	A	B	A

## Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Specie	Popolazione			Valutazione sito				
		Riproduttiva	Migratoria			Pop.	Cons.	Isola m.	Globale
1883	<i>Stipa austroitalica</i>	P				C	C	B	B



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



112

171

### 5.2.5 ZSC Bosco della Mesola cod. IT9120003

Il Sito "Bosco di Mesola costituisce un tassello del più vasto sistema ambientale delle Murge: Murge nord-occidentali o Murge Alte.

Si tratta di un rilievo tabulare, una estesa piattaforma calcarea, lievemente ondulato, con andamento appenninico parallelo alla costa con altimetria compresa tra i 350-400 metri sul livello del mare, il cui confine con le Murge sudoccidentali, ovvero con le Murge basse, è rappresentato dalla depressione morfologica della sella di Gioia del Colle.

Nel loro insieme i paesaggi murgiani mostrano un predominio di linee orizzontali appena ondulate da ampie groppe a volte interrotte da lievi gradoni. Un territorio calcareo disseminato di numerose e interessanti manifestazioni carsiche: doline, inghiottitoi, grotte, lame, gravine, polja, ecc. Di qui la mancanza nel paesaggio di una vera idrografia superficiale.

La conformazione paesaggistica ed ambientale del territorio dell'Alta Murgia evidenzia una stretta integrazione tra aspetti culturali e naturalistici: un paesaggio agricolo tradizionale con la mosaicatura di prati pascolo, pseudosteppe, seminativi ed oliveti, estesi nuclei forestali di latifoglie (dai boschi di roverella *s.l.* a nord-ovest ai boschi di fragno a sudest), che costituiscono, assieme ad una urbanizzazione a rete a maglie larghe, un forte elemento di riconoscibilità.

I tre Comuni del SIC "Bosco Mesola", Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti e Santeramo in Colle, sono caratterizzati dalla sequenza delle forme del *pianoro*, *piatto a tratti ondulato*, *del pianoro di mezza costa* e del *pianoro terminale dell'alta Murgia* (con altimetrie variabili intorno ai 350 metri sul livello del mare). Il primo con presenza calcarea in superficie evidenziata dagli affioramenti tra la terra rossa, intensamente coltivato e disegnato nei confini di proprietà dai caratteristici muretti a secco, con impluvi superficiali e doline (in particolare Acquaviva delle Fonti); il secondo, più spoglio di vegetazione o a coltura estensiva, con ondulazioni più accentuate e doline (per i tre Comuni); il terzo ancora più spoglio di vegetazione e deserto del precedente, con il calcare bianco-rosato che affiora reso grigio dai licheni e dal muschio, con sporadiche depressioni terrose coltivate a estensivo, frammentate testimonianze dei boschi, in cui alle colture intensive, in particolare vigneti e oliveti, si succedono i seminativi con alberature isolate, un tempo pascoli ideali per il bestiame, in cui la densità demografica si alleggerisce disponendosi a maglie più larghe, e l'edilizia sparsa è rappresentata dai beni rurali minori (in particolare Santeramo in Colle).

Questi elementi del paesaggio murgiano si rileggono all'interno dell'area vasta di riferimento e nel territorio del SIC "Bosco Mesola" attraverso:



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



113

118



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- i segni del carsismo (lame, puli, grotte);
- gli elementi minori naturali, seminaturali e costruiti legati alla captazione e alla gestione delle acque superficiali e sotterranee (doline);
- la presenza di boschi di latifoglie e conifere (Bosco Difesa Grande, Bosco Pulicchie, Bosco Scoparelle, Monte Cucco, Foresta Mercadante, Bosco di Mesola, etc);
- la presenza dei ritrovamenti che testimoniano l'antica presenza dell'uomo in epoca preistorica, gli habitat rupestri, i villaggi dell'Età del Bronzo;
- le tracce delle antiche "vie erbose" della rete della transumanza, i tratturi, che segnano e connettono il territorio con le strutture di servizio (gli iazzi, le masserie, le lamie, le cessedde, i trulli, i pagghiai, le neviere e cisterne, i muretti a secco, etc.);
- i centri urbani e le infrastrutture principali, che costellano l'altopiano caratterizzati dai centri storici testimonianza dell'architettura difensiva del XIII - XIV secolo.

Tale sistema rappresenta un corridoio ecologico potenziale per le specie animali e vegetali e non a caso, è interamente inserito all'interno della Important Bird Areas (IBA) "Murge".

L'elevato e riconosciuto valore ambientale, naturalistico e paesaggistico di questa area vasta è testimoniato dalla compresenza di strumenti di tutela, quali il PdA del Parco Nazionale *Alta Murgia*, il PdG del SIC/ZPS *Murgia Alta*, del SIC *Murgia di sud-est*, e dello stesso SIC *Bosco di Mesola*, nonché la presenza dell'IBA *Murge*.

Interno alla regione bioclimatica Mediterranea, il SIC "Bosco Mesola" si inserisce nell'ambito del vasto paesaggio dell'Alta Murgia definito da Blasi (2010) come "Serie dell'Alta Murgia neutrobasifila della quercia di Dalechamps". L'area si colloca all'interno di tale serie di vegetazione, ma è confinante a nord con la "Serie peninsulare neutrobasifila del leccio" e ad est con la "Serie delle Murge sud-orientali neutrobasifila del fragno".

In realtà le analisi condotte mostrano un più coerente inserimento dell'area del SIC all'interno di quest'ultima serie di vegetazione, dei boschi di fragno *Quercus trojana*, nell'ambito del *Euphorbio apii-Quercus trojanae sigmetum*.

I boschi di fragno costituiscono infatti l'elemento caratterizzante le superfici forestali del Sito, spesso a costituire formazioni miste con la roverella. Quest'ultima specie è presente come *Quercus pubescens* Willd. s.l., in cui vanno incluse *Q. virgiliana* (Ten.) Ten., *Q. amplifolia* Guss. e *Q. dalechampii* Ten.

Il paesaggio vegetale del Sito presenta un caratteristico mosaico ambientale costituito da nuclei forestali, più o meno estesi, stadi di ricolonizzazione arbustiva di ex coltivi e pascoli rituali



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



Mh

113



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

praterie secondarie calcicole ed un diversificato sistema agricolo con oliveti, frutteti e seminativi. Quest'ultimo sistema mostra una elevata ricchezza di elementi vegetali puntuali e lineari, quali siepi, siepi alberate, boschetti e alberi isolati.

I nuclei forestali occupano prevalentemente il settore centrale e nord-orientale del SIC, con prevalenza di boschi di fragno e secondariamente di rimboschimenti di conifere (a prevalenza di pino d'aleppo *Pinus halepensis*), situati soprattutto nella porzione centrale e più elevata del Sito, boschi di roverella in alcuni nuclei in loc. Masseria Battista e Masseria Mastronardi, e formazioni forestali e a macchia di quercia spinosa *Quercus coccifera* (= *Q. calliprinos*), anche in mosaico con il fragno, situati nella porzione nord-occidentale (Masseria Lopez) e nord-orientale (Masseria Vecchiaie) del Sito. Nell'ambito dei boschi di fragno si localizza una delle presenze floristiche più qualificanti del SIC, la peonia maschio *Paeonia mascula*, rara specie inserita nelle liste rosse regionali delle piante d'Italia22, presente in diversi nuclei.

La "Carta della struttura forestale" (Tav. 5) evidenzia i bassi livelli di maturità e copertura delle formazioni forestali quale risultato di una intensa e tuttora presente attività di pascolo (scarsa rinnovazione, habitus arbustivo, sottobosco erbaceo denso con *Asphodelus microcarpus*, *Asphodeline lutea* e *Charybdis ancration*).

Praterie, prati pascolo e prati arbustati sono omogeneamente distribuiti nel SIC con presenze ecologicamente molto caratteristiche nella porzione settentrionale (praterie pascolate e praterie arbustate con sclerofille) e meridionale (praterie pascolate e praterie arbustate con latifoglie).

Le praterie secondarie a dominanza di *Dasyphyrum villosum* costituiscono la tipologia prevalente tra le aree aperte, a costituire praterie aride a dominanza di graminacee quali *Avena barbata*, *Dactylis hispanica*, *Briza maxima*, *Triticum ovatum*, *Stipa capensis*, ecc.

In tali formazioni vegetali si concentrano il maggior numero di emergenze floristiche, con numerose orchidacee (ad es. *Himantoglossum hircinum*, *Ophrys incubacea*, *Ophrys lutea*, *Ophrys tenthredinifera*, *Orchis coriophora*, *Serapias vomeracea* subsp. *laxiflora*, ecc.) e la presenza dell'unica specie di flora di interesse comunitario e prioritaria, il lino delle fate meridionale *Stipa austroitalica*, specie caratteristica delle pseudosteppe delle Murge. Quest'ultima presenza porta localmente alla costituzione di cenosi riconducibili alle pseudosteppe di interesse comunitario, anche se presenti in modo assai sporadico e su superfici limitate.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



MS

176



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Parte delle praterie secondarie sono attualmente soggette a processi dinamici naturali di ricolonizzazione arbustiva a costituire prati arbustati e alberati con *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Pyrus spinosa* (ex *Pyrus amygdaliformis*), *Prunus mahaleb*, *Pistacia terebinthus*, *Olea oleaster*, *Rosa canina* o a formare mosaici con garighe a *Euphorbia spinosa*, *Cistus incanus*, *C. salvifolius*, *Satureja montana*, *Teucrium capitatum*, *T. chamaedris*, *Helichrysum italicum*, ecc... Una parte significativa delle praterie risulta al contrario ancora oggetto di attività di pascolo, con locali situazioni di sovrapascolo testimoniate dalla presenza di formazioni dense di *Asphodelus microcarpus*, *Asphodeline lutea*, *Thapsia garganica*, ecc..., favorite dalla compattazione del suolo e dal suo arricchimento in sostanza organica.

Complessivamente gli habitat di interesse comunitario coprono circa il 38% del Sito, con prevalenza per i boschi di fragno (18%) e per le praterie dei *Thero-Brachypodietea* (15%).

Nuclei ecologicamente caratteristici dell'habitat forestale a roverella s.l. o delle macchie a quercia spinosa non raggiungono complessivamente il 5% del Sito. Le pseudosteppe a *Stipa austroitalica* risultano presenti in modo relittuale in quest'area (meno di 5 ha), caratterizzando maggiormente l'altopiano della Murgia Alta interno al vicino Parco Nazionale.

Relativamente alla Classe degli Anfibi le specie riferite al SIC "Bosco Mesola" sono 4, di cui 2 a presenza certa, una probabile e una possibile. I dati di queste due ultime specie provengono dall'Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia e sono riferite ad un ambito geografico ampio (2 quadrati di 10 km di lato) al cui interno è presente anche il SIC in esame; pertanto non si può ritenere certa la loro presenza nel SIC. Mentre si ritiene più probabile la presenza della raganella in habitat comunque idonei nel SIC. Più difficile appare invece quella del tritone italiano. Nell'ambito dei sopralluoghi effettuati per il presente studio è stata rilevata la presenza del rospo smeraldino (già noto per uno dei due quadrati 10x10 km) in due località, mentre quella del rospo comune deriva da una informazione inedita.

Tab. 5.2.5.a - Elenco degli Anfibi ritenuti presenti nel SIC "Bosco Mesola"

Nome scientifico	Nome italiano	Presenza nel SIC
<i>Triturus italicus</i>	Tritone italiano	Possibile
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	Certa
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Certa
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Probabile



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



115



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Riguardo ai **Rettili** le specie ritenute presenti sono 12 di cui 9 ritenute *certe* (Tab. 10). Tra queste vi sono specie molto comuni e abbondanti, ampiamente osservate durante i sopralluoghi effettuati (ramarro occidentale, lucertola campestre e biacco), ma anche specie di interesse conservazionista come il gecko di Kotschy (osservato un esemplare all'interno di un rimboschimento) e il colubro leopardino (osservato un esemplare all'interno di formazioni arbustive nei pressi della Grotta del Cristo). Il gecko di Kotschy è una specie di interesse biogeografico, in quanto specie a distribuzione balcanica e medio orientale presente in Italia esclusivamente in Puglia e in Basilicata orientale. Il colubro leopardino (inserito nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE) è anch'esso un rettile di grande interesse biogeografico in quanto specie a distribuzione balcanica e con areale disgiunto anche all'interno della penisola italiana (Puglia-Basilicata orientale e Sicilia).

Tra le altre specie a presenza *certa*, segnaliamo anche il cervone (inserito nell'allegato II della Direttiva habitat 92/43/CEE), tuttavia non rinvenuto nei sopralluoghi effettuati.

Tab. 5.2.5.b - Elenco dei Rettili ritenuti presenti nel SIC "Bosco Mesola"

Nome scientifico	Nome italiano	Presenza nel SIC
<i>Cyrtopodion kotschy</i>	Geco di Kotschy	<b>Certa</b>
<i>Hemidactylus turcicus</i>	Geco verrucoso	Probabile
<i>Tarentola mauritanica</i>	Geco comune	<b>Certa</b>
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	<b>Certa</b>
<i>Pudarcis sicula</i>	Lucertola campestre	<b>Certa</b>
<i>Chalcides chalcides</i>	Luscengola	<b>Certa</b>
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Probabile
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	<b>Certa</b>
<i>Hierophis viridiflavus</i>	biacco	<b>Certa</b>
<i>Natrix tassellata</i>	natrice tassellata	Possibile
<i>Zamenis SITULA</i>	colubro leopardino	<b>Certa</b>
<i>Zamenis situla</i>	Saettone	<b>Certa</b>

Relativamente alla **fauna ornitica**, nel pieno del periodo migratorio il SIC, probabilmente, assume un'importante ruolo di sosta per gli individui di questa specie che, provenendo dalla



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



116

176



Calabria e dalla Basilicata, si spostano sulle coste adriatiche per proseguire lungo le stesse o attraversarlo in direzioni delle coste della ex-Iugoslavia.

Nell'area nidificano altre due specie di rapaci diurni, oltre allo sparviere descritto nella relativa scheda: il Gheppio e la Poiana. La prima specie è molto comune in Puglia sebbene Sigismondi (2008) ne segnali un trend negativo e, pertanto la includa nelle specie a basso rischio. La stima di una sola coppia nell'area può essere dovuta alla mancanza di siti idonei alla riproduzione (casolari abbandonati o pareti rocciose) e ad una eventuale competizione con il Grillaio. La seconda specie, sebbene più localizzata, ha fatto registrare negli ultimi decenni un'espansione di areale.

Si evidenzia la presenza di tre specie di rapaci notturni – Civetta, Assiolo e Gufo comune – ma non si esclude la possibilità della presenza anche del Barbagianni, specie più difficilmente contattabile. Sebbene l'Assiolo ed il Gufo comune siano considerate specie a basso rischio in Italia da Bulgarini et al (1998), a livello regionale Sigismondi (2008) riporta la prima specie fra quelle di cui non si hanno informazioni sufficienti (ma probabilmente presente con discrete popolazioni) e la seconda tra quelle sicure. La Civetta è specie comune ed abbondante.

Per il Sito in esame non si hanno informazioni sulla presenza del lupo, ma, è evidente, che la probabilità di una colonizzazione dell'area, o quanto meno una frequentazione appare piuttosto elevata, almeno per il prossimo futuro. Tuttavia è innegabile che, almeno per il momento, siano presenti fattori limitanti non indifferenti quali: presenza antropica diffusa, scarsità di prede e presenza di cani "vaganti".

Merita inoltre evidenziare che sempre all'interno dell'area del Parco Nazionale è nota la presenza del cinghiale (*Sus scrofa*), derivante da immissioni a fini venatori. Anche in questo caso, una colonizzazione del suide nel SIC in esame appare verosimile, quanto meno nel prossimo futuro, e tale eventualità potrebbe comportare problemi alla conservazione della vegetazione forestale.

Nell'ambito dei sopralluoghi effettuati sono state rilevate tracce di presenza di talpa (*Talpa romana*) e sono stati ritrovati due esemplari di faina (*Martes foina*) uccisi dal traffico veicolare, lungo la strada tra Santeramo in Colle e Acquaviva delle Fonti che delimita e in parte attraversa il SIC "Bosco Mesola". Tra i carnivori, sebbene non si abbiano dati certi, si ritiene probabile la presenza anche del tasso (*Meles meles*), della donnola (*Mustela nivalis*) ed estremamente probabile quella della volpe (*Vulpes vulpes*); tra i roditori possibile la presenza dell'istrice (*Hystrix cristata*). Non esistono dati locali sulla microteriofauna terricola (Insettivori e Roditori).



SEDE LECCE: Via C. Baltisli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



118

177

### 5.3 Fascia Costiera Terra Di Bari

Lo status del popolamento faunistico della fascia costiera della Terra di Bari non si può certamente considerare di grandissimo valore. Le caratteristiche del territorio, fondamentalmente privo di rilievi significativi, hanno permesso sin dall'antichità all'uomo di operare una intensa agricoltura e industrializzazione, che ha causato la progressiva scomparsa delle aree naturali e della flora e fauna che le popolava. Nel XX secolo questa trasformazione del territorio è stata addirittura accelerata, con vaste azioni di bonifica delle zone umide e con l'intensa costruzione di insediamenti, soprattutto nella zona costiera e nell'entroterra in direzione di Bitonto. A ciò si deve aggiungere il fatto che l'idrografia superficiale è fortemente limitata dal carsismo, quindi non esistono veri fiumi, ma solo diversi canali o lame.

Il territorio provinciale può essere suddiviso in 4 zone omogenee dal punto di vista faunistico (Regione Puglia, 1994-99) ma non da quello della superficie, vista la netta preponderanza della piana agricola a sud di Bari.

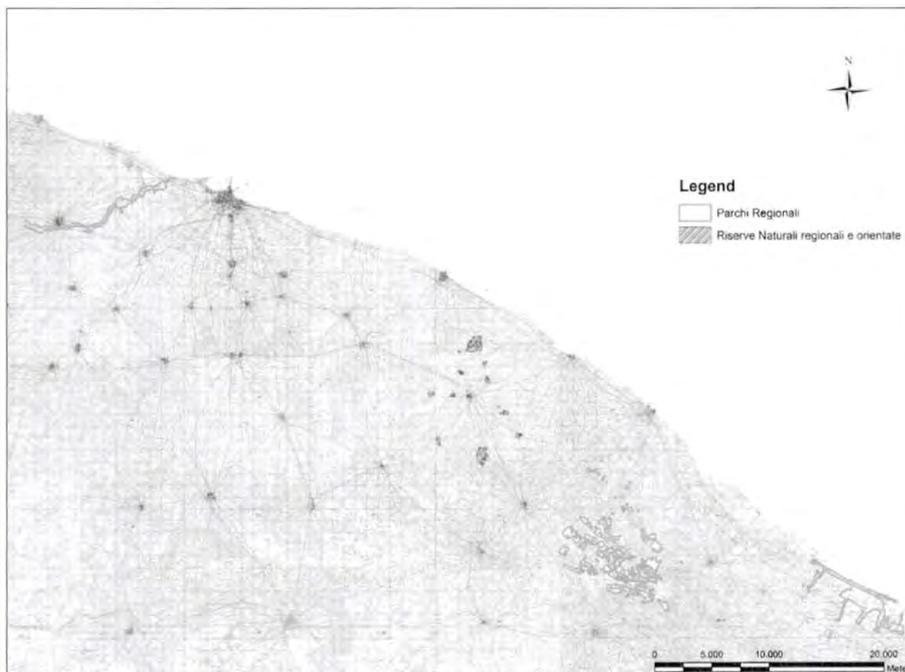


Fig. 5.3.A – Inquadramento territoriale della fascia costiera della Terra di Bari e Dune Costiere



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



118

118



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.3.1 Parco Regionale Lama Balice

Istituito con la Legge Regionale n. 15 del 05/06/2007, il Parco Naturale Regionale Lama Balice è il primo parco naturale che possa essere definito 'urbano', per la sua vicinanza ai centri cittadini di Bari e Bitonto; con un'estensione di 495, 2 ettari e una lunghezza di circa 37 chilometri il Parco di Lama Balice si pone in linea di continuità con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di cui condivide parte delle peculiarità naturalistico-vegetazionali e al quale è legato, dal 2012, da un protocollo d'intesa. Per la sua gestione nel 2008 è stata siglata una convenzione tra il Comune di Bari, il Comune di Bitonto e la Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari), convenzione rinnovata a Giugno 2013.

Nato per salvaguardare un territorio che presenta una peculiare biodiversità, il Parco mira a conservare gli habitat e le specie animali e vegetali tutelate dalla normativa regionale, a conservare e a recuperare i beni storico-architettonici presenti e a promuovere attività di educazione, di formazione, di ricerca scientifica e attività ricreative sostenibili.

### 5.3.2 Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

Le formazioni rocciose dominanti appartengono al gruppo dei Calcari delle Murge e presentano tutti i fenomeni legati al carsismo come, grotte, doline e lame. I "Laghi", vengono impropriamente chiamati così secondo una consuetudine locale che risale al Medioevo. Sono in realtà superfici carsiche doliniformi dove "impluviano" le acque meteoriche che, grazie ad uno spesso strato di terra rossa argillosa impermeabile, formano 10 stagni temporanei mediterranei.

Sono distribuiti intorno al nucleo urbano, dal quale distano al massimo 6 km. I laghi hanno un'ampiezza che va da 1039 a 11200 mq, sono delimitati da gradoni in pietra e raccolgono le acque di ruscellamento superficiali provenienti dal deflusso dei bacini idrici delle colline circostanti.

Grazie alla presenza dell'acqua per molti mesi l'anno, i laghi rappresentano un riparo sicuro per le forme di vita presenti, alcune di particolare pregio e rarità. La successione annuale dei periodi di piena con quelli di secca estiva scandiscono l'attività vegetativa, che è massima nei mesi di aprile, maggio e ottobre, e statica in luglio, agosto e gennaio. Troviamo fitocenosi idrofittiche sommerse a *Chara spp.* e *Nitella spp.* (alghe verdi), colonie di piante semiosmerse come *Eleocharis palustris* (L.) e *Paspalum paspaloides* (M.) di origine americana, la cui diffusione nel nostro paese è motivo di discussione (D'Amico S., Signorile G., 2003), le praterie di *Carex divisa* e di piante inserite nelle liste rosse regionali per la loro vulnerabilità come *Lyngium*



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



120

119



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommascofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

*barellieri* e l'*Allium atroviolaceum*, o in quanto a grave rischio di estinzione come il *Damasonium alisma*, e il *Teucriumcampanulatum*. Nelle zone non coltivate, nelle macchie di Castiglione, di Giacomardo e della Gravina di Monsignore troviamo piante arboree tipiche della vegetazione mediterranea come il fragno, la roverella, il leccio, l'olivastro, il lentisco, il biancospino e specie spontanee eduli come l'asparago, il lampascione, la borragine e le cicorie.

Per quanto riguarda gli anfibi, la riserva si caratterizza per la presenza del tritone italico specie endemica centromeridionale e del rospo smeraldino (*Bufo Lineatus*), che nel periodo primaverile migra da e verso l'acqua per motivi riproduttivi, nutritivi, nonché esplorativi da parte dei giovani neometamorfosati. Il rospo smeraldino ed il tritone italiano (*Lissotriton italicus*), assieme alla Polissena (*Zerynthia polyxena*), una coloratissima farfalla che si può avvistare nei pressi dei laghi, sono specie menzionate nell'allegato IV della direttiva Habitat, meritevoli di una protezione rigorosa a livello europeo. Tra i rettili è possibile osservare la biscia dal collare (*Natrix natrix*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il colubro leopardino (*Zamenis situla*), definito il più bel serpente europeo, il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il ramarro (*Lacer tabilineata*) e il gecko di Kotschy (*Cyrtopodion kotschy*).

Oltre 150 specie di uccelli popolano la riserva. Citiamo, ad esempio, il Gheppio (*Falco tinnunculus*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Grillaio (*Falco naumanni*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Capinera (*Sylvia articapilla*) e il Pettiroso (*Erithacus rubecola*). Tra i rapaci notturni: il Gufo comune (*Asio otus*), la Civetta (*Athene noctua*) e il Barbagianni (*Tyto alba*). Specie migranti legate agli stagni come l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), il Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Garzetta (*Egretta garzetta*) ed il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Tra i mammiferi è possibile incontrare la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*) e raramente anche la Donnola (*Mustela nivalis*) e la Faina (*Martes foina*).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



121

180

**SIT&A**

ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.3.2.A – Riserva Naturale Orientata - Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

### 5.3.3 SIC Litorale Brindisino cod. IT 9140002/ Fascia Dune Costiere Torre Canne - Torre San Leonardo

#### Aspetti vegetazionali

La fascia costiera a sud di Bari sia il complesso di aree umide consecutive, retrostanti un cordone dunale che il sistema delle “Lame”, veri e propri “corridoi naturali” che costituiscono l’ossatura del reticolo idrografico che, attraversando la piana ulivettata, a sud di Monopoli, consente l’equilibrato e uniforme sbocco a mare dell’apporto idrico proveniente dal territorio a monte. Tale porzione di territorio appare morfologicamente, geologicamente e idrologicamente in stretta connessione contribuendo in maniera determinante al mantenimento di due importanti equilibri ambientali: quello costituito dagli affioramenti della falda carsica e dagli scorrimenti superficiali che alimentano i laghetti naturali e quello dell’apporto solido di materiale che contribuisce al ripascimento naturale del litorale sabbioso.

Nel contesto di un ambiente così intensamente coltivato, le lame, grazie alla conformazione accidentata, sono in parte sfuggite alla messa a coltura, costituendo in questo



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



122

181



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

modo delle vere e proprie riserve di vegetazione spontanea e delle importanti aree di rifugio per la fauna. Lì dove le pareti presentano una maggiore profondità rispetto al piano di campagna, si verifica l'inversione termica a causa di una maggiore permanenza dell'aria fredda negli strati inferiori ed una maggiore umidità dovuta anche alla minore insolazione del fondo rispetto agli "spalti". Queste condizioni microclimatiche favoriscono lo sviluppo sul fondo della lama di specie mesofile e sciafile. Talvolta sul fondo della lama permangono pozze d'acqua temporanee, determinando lo sviluppo di una tipica vegetazione idrofila e permettendo la vita di una serie di animali tipici di ambienti temporaneamente sommersi.

Interpolando i dati bioclimatici e i dati sulla vegetazione reale, l'area rientra all'interno della fascia di vegetazione potenziale a *Quercus Ilex L.* Il concetto di vegetazione naturale potenziale formulato dal Comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa è così enunciato: per vegetazione naturale potenziale si intende la vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato territorio, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifichi di molto".

L'analisi dei resti della vegetazione spontanea presenti nel territorio oggetto di indagine, in accordo con i dati fitoclimatici, ci indica che la vegetazione potenziale della zona è rappresentata dalla lecceta inquadrabile nella associazione fitosociologica *Cyclamino hederifolii Quercetum ilicis subass. myrtetosum* (Biondi, Casavecchia & Gigante 2003.) Si può concludere affermando che l'area oggetto di indagine rientra in un ambito territoriale fitoclimatico nel quale ricade l'optimum per l'affermarsi della macchia boscaglia sempreverde di leccio e che le formazioni di macchia, di gariga e di pseudosteppa riscontrabili nell'area sono riconducibili dinamicamente a queste formazioni sempreverdi, nel senso che costituiscono aspetti più o meno fortemente degradati ed involuti della serie della lecceta ascrivibile alla associazione *Cyclamino hederifolii Quercetum ilicis subass. myrtetosum*.

### Aspetti faunistici

Una fauna ornitica così ricca e diversificata è dovuta alla varietà e complessità degli ambienti presenti che includono habitat antropizzati come aree coltivate, praterie e pascoli incolti, e habitat naturali come la macchia mediterranea, la vegetazione palustre, la pseudosteppa e la vegetazione molto diversificata presente all'interno delle lame.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



123

182



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La componente più ricca è certamente quella dei migratori, favorita dall'ubicazione del territorio lungo le principali rotte migratorie. In genere, questi animali sostano per brevi periodi, soprattutto nelle aree umide, gli ambienti a più alta produttività, ed una volta rifocillati ripartono per la loro meta finale. Anche gli ambienti aperti come prati, incolti e garighe, sono importanti per i rapaci migratori, ma anche per altre specie come la calandra e la cappellaccia, perché ricchi di prede (sauri, micromammiferi, invertebrati). Le zone ad uliveto invece, essendo un ecosistema agrario semplificato, presentano una minor varietà di uccelli, ma ricche popolazioni di specie adattatesi a questo tipo di habitat come tordi, storni e gazze.



Fig. 5.3.3.A – Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo

#### 5.3.4 SIC Murgia dei Trulli cod. IT 9120002

Il sito è sostanzialmente suddiviso in due tronconi, il primo dei quali corrisponde alla scarpata murgica e i cui confini si attestano su strade comunali e/o poderali, all'incirca dalla contrada di Gorgofreddo, in comune di Monopoli, a nordovest, fino alle propaggini della scarpata murgica che sovrastano lo Zoo-Safari di Fasano, a sudest.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



12h

183



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Il secondo troncone è connesso al primo tramite una esigua strozzatura in prossimità della contrada Santa Lucia che poi si allarga verso sud e forma una sorta di protuberanza lungo il versante settentrionale del Canale di Pirro. Successivamente il confine del sito attraversa la SP81 e prosegue lungo il versante meridionale del Canale di Pirro a formare una seconda propaggine in comune di Locorotondo. Da qui il limite si attesta lungo strade comunali e/o poderali fino a riattraversare nuovamente il Canale di Pirro lungo la strada provinciale Monopoli-Alberobello: subito dopo l'incrocio con la SP81 il confine svolta bruscamente ad ovest, lambendo la base del versante settentrionale del Canale di Pirro, per poi risalire lungo strade poderali fino alla provinciale per Castellana Grotte che funge da confine per un breve tratto.

In seguito i limiti del sito coincidono con strade comunali e/o poderali fino a riprendere la strada provinciale Monopoli-Alberobello in prossimità di Masseria Preveticchio, per poi riconnettersi alla strozzatura prima citata, nei pressi di Masseria Fornelle, sempre attestandosi lungo strade comunali e/o poderali.

Particolarmente significativi risultano inoltre gli elementi di continuità ecologica tra i versanti sud-orientali della scarpata murgiana, interni al SIC, caratterizzati da mosaici di macchie basse, garighe e prati aridi, con alcuni versanti a bassa acclività e piccole gravine esterne al SIC e caratterizzate da significative testimonianze di mosaici degli habitat di interesse comunitario delle praterie annue e perenni (Cod. Habitat 6220\* e 62A0) e dei boschi di fragno (Cod. Habitat 9250).

Tali presenze, e la verifica dei confini ottimali del SIC, hanno portato alla proposta di ampliamento dei confini del Sito in direzione sud-est a comprendere un'area di circa 380 ha nei comuni di Taranto, Grottaglie e Martina Franca.

La composizione faunistica della Murgia dei Trulli è fortemente condizionata dai fenomeni carsici tipici dell'area. Sono assenti infatti corsi d'acqua superficiale perenni, e le uniche 'zone umide' di rilevanza faunistica sembrano essere cisterne utilizzate a fini agricolo/pastorali concentrate nelle zone agricole a monte del versante orientale del canale di Pirro.

D'altro canto le poche aree umide semi-naturali presenti nella Murgia dei Trulli ospitano popolazioni relitte di quella che doveva essere un'assai interessante popolazione di Anfibi, che nell'area sembra, allo stato attuale delle conoscenze, la Classe di vertebrati più interessante e maggiormente minacciata. L'area sembra rivestire anche una certa importanza per la presenza di alcuni Rettili di interesse comunitario e locale.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



125

186



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La valenza faunistica dell'area compresa tra l'arco ionico delle Gravine fino alla Murgia dei Trulli è alta a livelli internazionale, per la presenza di specie quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

Nell'area in questione è stata accertata la nidificazione di una coppia di allocchi (Todisco, Liuzzi, 2010). In particolare l'area di nidificazione è situata nel territorio di Monopoli (BA), circa 40 km a sud-est di Bari, ricadente nella porzione nord-occidentale del SIC IT9120002 denominato "Murgia dei Trulli". Pur essendo caratterizzato da una forte pressione insediativa (circa 10.000 abitanti) ed agricola, l'agro di Monopoli conserva aspetti di notevole valore naturalistico e paesaggistico, grazie ad una conduzione agricola di tipo prevalentemente estensivo, con assenza di coltivazioni altamente impattanti e grazie alla presenza di habitat di interesse comunitario: "Boschi di *Quercus ilex*", "Boschi di *Quercus trojana*", "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue" e "Versanti calcarei della Grecia meridionale" (Direttiva CEE 92/43) considerabili come veri e propri serbatoi di biodiversità. La riproduzione è avvenuta in località Rizzitello, ad una altitudine di 230 m s.l.m. a circa 6 km dalla linea di costa e a pochi metri dal pendio della scarpata murgiana, collegante l'altopiano murgiano alla piana costiera, ove si estendono le vaste monoculture di uliveti plurisecolari.

L'area in oggetto ha 9 habitat di interesse comunitario, di cui 2 prioritari, con l'individuazione di 3 nuovi habitat rispetto ai contenuti del formulario standard Natura 2000 (habitat Cod. 3170; 62A0; 6310).

Complessivamente gli habitat di interesse comunitario si estendono su 15.346 ha, occupando circa il 32% della superficie del SIC Murgia di Sud - Est, oltre alla presenza dell'habitat delle "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" (Cod. Natura 2000: 8310) presente con 120 siti puntuali.

La maggiore estensione riguarda l'habitat dei "Querceti a *Quercus trojana*" (Cod. Natura 2000: 9250), pari a circa 13.000 ha, che costituisce il target di conservazione principale del Sito Natura 2000.

Di elevato interesse naturalistico risulta la presenza di mosaici di habitat prativi mediterranei (Cod. Natura 2000: 6220\* e 62A0), che coprono complessivamente circa 650 ha, e dell'habitat 3170 "Stagni temporanei mediterranei", quest'ultimo presente con una superficie assai ridotta in loc. Stagno di Mangiato (Comune di Martina Franca).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



126

185



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.3.4.a - Elenco Habitat

Codice NATURA 2000	Nome dell'habitat	Habitat tipo prioritario	Copertura (ha)	Numero (n.) grotte
3170	Stagni temporanei mediterranei	x	0.05	
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x	227	
62A0 421	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale <i>(Scorzoneralia villosae)</i>		421	
6310	Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde		252	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		6.3	
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico			120
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>		12943	
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		1397	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici		106	

Per quanto riguarda gli **Invertebrati**, sul campo è stato possibile reperire un numero limitato di informazioni. Tra queste si è avuto la riconferma della presenza di *Melanargia arge*, (Bosco di San Basilio), *Saga pedo*, Cerambice della Quercia (Bosco di Pianelle) e di un discreto numero di Odonati nelle piccole zone umide (fogge e stagni temporanei) esistenti. Le informazioni più recenti sulle specie di Invertebrati presenti nell'area sono attribuibili allo studio per il Piano



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 0356610750



127

186



ing. TOMMASO FARENGA

www.fommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Territoriale del Bosco delle Pianelle incluso nel SIC (Mastrovito et al., 2012); tutte le informazioni in merito alla presenza di specie di interesse comunitario sono riportate nel 3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat (3° RNDH).

Nel complesso le specie di maggior interesse da considerare presenti nel SIC sono 32, di cui un aracnide, 13 coleotteri, 7 lepidotteri, un ortottero e 10 odonati.

Relativamente alla Classe degli **Anfibi** le specie riferite al SIC "Murgia di Sud-Est" sono 7, di cui 5 a presenza *certa* e 1 *possibile*, mentre per un'altra specie (ululone appenninico) pur presente in aree limitrofe, la presenza nel SIC non è stata confermata da tempo.

La presenza del tritone crestato italiano, sebbene l'unica segnalazione riferibile al SIC (contenuti nel 3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat) si collochi nella parte settentrionale (Comune di Alberobello) e con ogni probabilità relativa ad un sito esterno ai confini del SIC, è ritenuta possibile da Monaco et al. (2010) nell'ambito delle Riserve del Bosco delle Pianelle e delle Terre delle Gravine grazie alla presenza di habitat adatti. Certamente non si può escludere la specie sia comunque presente in qualcuna delle numerose fogge presenti nel SIC. Nell'ambito dei sopralluoghi effettuati per il presente studio è stata rilevata la presenza di tritone italico (10 segnalazioni), rospo comune (8 segnalazioni), rospo smeraldino (6 segnalazioni), raganella italiana (1 segnalazione) e rana verde italiana (6 segnalazioni).

Riguardo ai **Rettili** le specie ritenute presenti sono 15, di cui 13 certe. Tra queste vi sono specie molto comuni e abbondanti, ampiamente osservate durante i sopralluoghi effettuati (ramarro occidentale, lucertola campestre, gecko comune, biacco e vipera), ma anche specie di maggiore interesse conservazionistico come la testuggine comune, il cervone e il colubro leopardino, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat. Alcune sono specie di interesse biogeografico, in quanto specie a distribuzione balcanica e medio orientale presente in Italia esclusivamente in Puglia e in Basilicata orientale. Altre specie presenti risultano interessanti per la loro rarità e/o ristrettezza di areale: il colubro liscio e la natrice tassellata. La testuggine comune è la specie a massimo rischio in quanto considerata in pericolo di estinzione in Italia.

Relativamente alla **fauna ornitica**, nel complesso sono state censite per il sito 154 specie di uccelli, di cui 58 considerate nidificanti, 5 nidificanti possibili, 6 nidificante esterni al SIC ma comunque presenti nel SIC per foraggiamento, 67 solo migratrici e/o svernanti e 10 accidentali.

Un importante ruolo durante la migrazione primaverile assumono nel SIC gli stagni temporanei che si formano in alcune depressioni a seguito delle piogge. A titolo di esempio, solo nel Votano di Sisignano (sulla Martina Franca – Noci, nei pressi di Masseria Masella) sono state censite 23



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



128

187



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

differenti specie di uccelli acquatici: alzavola, marzaiola, mestolone, tarabusino, nitticora, sgarza ciuffetto, garzetta, airone cenerino, airone rosso, gallinella d'acqua, corriere piccolo, gambecchio comune, gambecchio nano, combattente, beccaccino, pittima reale, piro piro piccolo, piro piro culbianco, piro piro boschereccio, totano moro, pantana, albastrello e pettegola.

Per quanto riguarda la Classe dei **Mammiferi**, tralasciando i chiroteri trattati a parte, le informazioni relative alla presenza e distribuzione delle specie sono piuttosto limitate. Ciononostante, accanto a segni di presenza delle specie più comuni come la volpe, il tasso e il riccio, nel Bosco delle Pianelle sono stati trovati escrementi molto probabilmente ascrivibili al lupo. Infatti, la specie frequenta il SIC in maniera regolare, come dimostrano alcuni rinvenimenti dovuti prevalentemente al foto-trappolaggio in atto nella Riserva Murge Orientali ad opera del CFS.

Complessivamente le specie di Mammiferi, oltre quelle dei Chiroteri, presenti nel SIC sono 19 di cui 16 accertate, una probabile e 2 possibili.

Tab. 5.3.4.b - Elenco Mammiferi presenti nel SIC

Specie	Presenza nel SIC	Allegato Direttiva Habitat	Red List italiana (Rondinini et al. 2013)
Riccio europeo occidentale <i>Erinaceus europaeus</i>	Certa		LC
Mustiolo <i>Suncus etruscus</i>	Possibile		
Crocidura a ventre bianco <i>Crocidura leucodon</i>	Certa		
Crocidura minore <i>Crocidura suaveolens</i>	Possibile		



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 22897B - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



128

188



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Talpa romana <i>Talpa romana</i>	Certa		LC
Lepre europea <i>Lepus europaeus</i>	Certa		LC
Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i>	Certa	IV	LC
Arvicola di Savi <i>Microtus savii</i>	Certa		LC
Topo selvatico <i>Apodemus sylvaticus</i>	Certa		LC
Topo domestico <i>Mus domesticus</i>	Certa		LC
Ratto nero <i>Rattus rattus</i>	Probabile		
Ratto delle chiaviche <i>Rattus norvegicus</i>	Certa		LC
Istrice <i>Hystrix crinata</i>	Certa	IV	LC
Lupo <i>Canis lupus</i>	Certa	II e IV	VU
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	Certa		LC
Tasso <i>Meles meles</i>	Certa		LC
Donnola <i>Mustela nivalis</i>	Certa		LC
Faina <i>Martes foina</i>	Certa		LC
Cinghiale <i>Sus scrofa</i>	Certa		LC



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



130

189



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Riguardo alla **chiroterofauna**, Il SIC Murgia di Sud-Est è caratterizzato dalla presenza di ben 11 specie di chiroteri, appartenenti a 4 famiglie differenti.

#### 5.4 SIC Area delle Gravine cod. IT 9130007

L'area delle Gravine dell'arco ionico conserva ancora discrete estensioni boschive dominate dal fragno (*Quercus trojana*) e, nelle stazioni più calde e secche, dal leccio (*Quercus ilex*).

Marginalmente sono presenti i querceti a roverella sensu lato (*Quercus pubescens*, *Quercus virgiliana*, *Quercus dalechampii*, *Quercus amplifolia*) e le pinete a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

Le aree pseudosteppiche hanno una notevole estensione, anche se minore rispetto alla vicina Alta Murgia, e si rinvergono soprattutto nell'intervallo altitudinale compreso tra 300 e 400 m s.l.m.

Un aspetto particolarmente interessante, che determina la creazione di ambienti caratteristici, è rappresentato dalla presenza di uno spiccato gradiente termico all'interno delle gravine.

Questo fa sì che, procedendo dal margine superiore verso il fondo, si susseguano comunità vegetali che necessitano di un maggiore grado di umidità, il che da luogo alla base alla formazione di una vegetazione tipicamente mesofila.

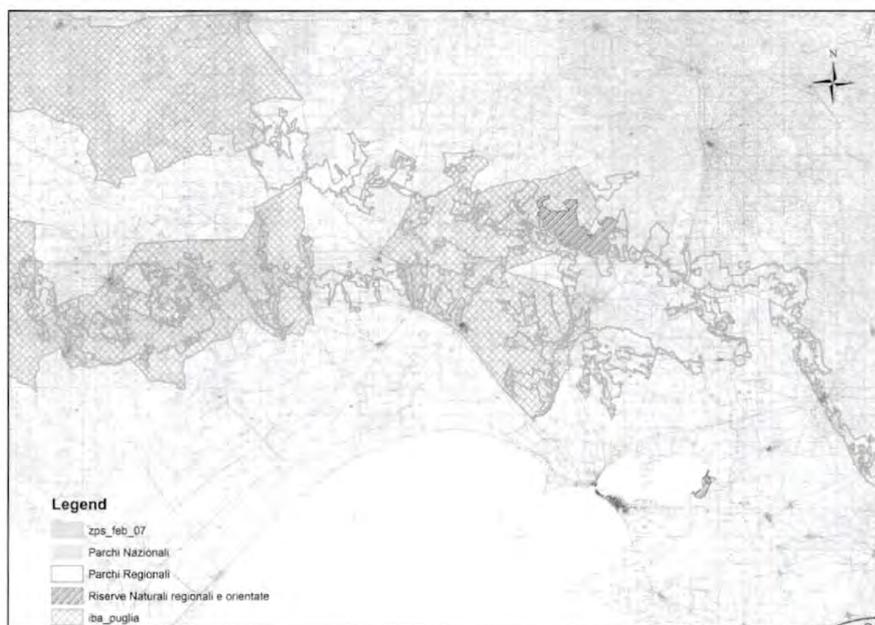


Fig. 5.4.A – Inquadramento territoriale della Terra delle Gravine



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



131

190

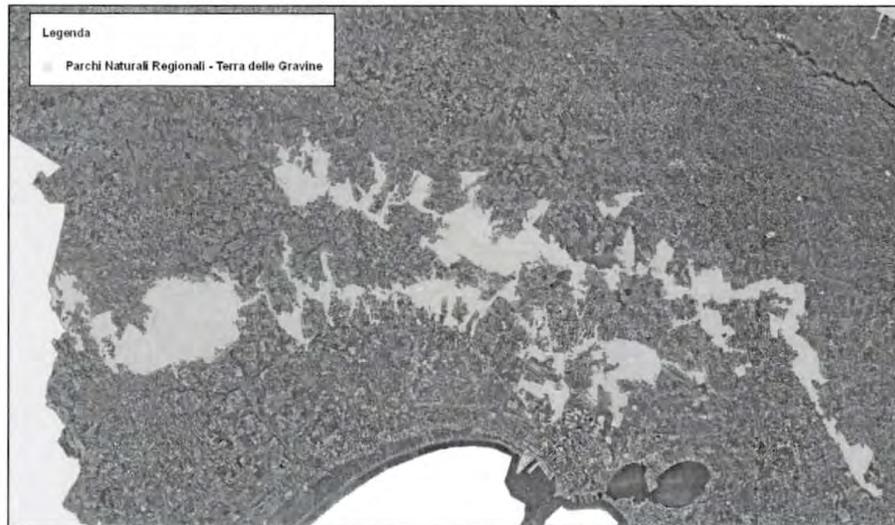


Fig. 5.4.B – Il Parco Regionale Terra delle Gravine su ortofoto

Di seguito si riporta la descrizione delle tipologie vegetazionali naturali e semi-naturali presenti nel sito in esame e, laddove riscontrato, l'Habitat Natura 2000 di riferimento.

*Boschi a dominanza di Quercus trojana Habitat Natura 2000: 9250 Querceti a Quercus trojana.*  
Si tratta di formazioni generalmente governate a ceduo semplice o a ceduo matricinato e nelle quali sovente viene praticato il pascolo del bestiame, principalmente dei bovini. *Quercus trojana* Webb, nota comunemente col nome di "fragno", è una specie appartenente all'elemento nord-est mediterraneo, che nell'ambito della penisola italiana risulta localizzata esclusivamente nelle Murge pugliesi.

#### **Boschi di leccio**

*Habitat Natura 2000: 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*

Formazioni forestali ed arbustive di tipo termofilo a prevalenza di *Quercus ilex* spesso ceduate e rinvenibili su substrati di tipo prevalentemente calcareo. La vegetazione si colloca all'interno delle fasce bioclimatiche termo e mesomediterranea, penetrando marginalmente in quella supramediterranea. Nel territorio sono diffuse prevalentemente lungo i pendii scoscesi esposti a nord e nord-ovest. In questa lecceta si osserva la presenza costante, nello strato arboreo, di



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



132

131



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

*Fraxinus ornus* e numerose specie arbustive sempreverdi, come *Tamus communis*, *Ruscus aculeatus*, *Rosa sempervirens* etc. Lo strato erbaceo è caratterizzato da *Asplenium onopteris*, *Viola alba ssp. dehnhardtii*, *Carex distachya*, *Cyclamen hederifolium* etc. Queste leccete riferibili fisionomicamente alle tipiche formazioni a *Quercus ilex* della fascia mediterranea, mostrano però una forte diversità floristica rispetto alle leccete del litorale ionico pugliese e una maggiore affinità con le vicine formazioni a *Quercus trojana*.

*Pinete e rimboschimenti Habitat Natura 2000: 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.*

In questo habitat rientrano le pinete termofile a *Pinus halepensis*, ricche in sclerofille dell'Oleo-Ceratonion siliquae, diffuse prevalentemente lungo le aree costiere centromeridionali e nelle grandi isole. Si tratta di formazioni autoctone che hanno distribuzione frammentata, con nuclei spesso molto disgiunti. Le pinete a pino d'Aleppo, si insediano su substrati di varia natura e risultano piuttosto rade, con un denso sottobosco arbustivo. I suoli sono, in genere, poco evoluti e talora rocciosi, per cui queste formazioni arboree assumono un ruolo marcatamente primario. Nell'area delle Gravine i dati di letteratura fanno riferimento a due distinte associazioni fitosociologiche: *Thymo capitati-Pinetum halepensis* e *Plantago albicantis-Pinetum halepensis*, che caratterizzano un tipo di vegetazione che si sviluppa prevalentemente su substrato calcarenitico pliocenico con sottobosco a prevalenza di *Pistacia lentiscus*, specie guida dell'associazione, e numerose specie termofile dell'Oleo-Ceratonion siliquae. Nelle radure si annoverano alcune interessanti specie come *Salvia triloba*, *Phlomis fruticosa* e numerose orchidee. Si tratta di un habitat ad elevato rischio di alterazione poiché posto generalmente sui fianchi delle gravine, non di rado in aree panoramiche, dove è elevato il rischio di "valorizzazione impropria" del territorio e di conseguenza anche il rischio di incendi dolosi. A tal proposito occorre prevenire il rischio di rimboschimenti con pino d'Aleppo su aree incendiate

### Vegetazione ripariale

Habitat Natura 2000: 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

La vegetazione arborea ripariale è scarsamente presente nell'area, nel senso che solo raramente forma nuclei di consistenza significativa tali da poter essere rilevata cartograficamente, mentre risulta diffusa lungo i torrenti all'interno delle gravine come nuclei sporadici di modesta entità.

Tale vegetazione arborea è costituita prevalentemente da *Populus alba*, *P. nigra*, *Salix alba*, *Ulmus minor*. Nell'ambito della vegetazione ripariale sono presenti piccoli nuclei non



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n° 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



133

192



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

cartografabili, riferibili alle associazioni *Phragmitetum australis*, *Thyphetum angustifoliae* e *Apietum nodiflori*.

### Macchia termofila

*Habitat Natura 2000: 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici.*

È la vegetazione delle stazioni semirupresti e ben soleggiate, fisionomicamente dominata da *Euphorbia dendroides*, una delle poche caducifoglie estive della flora mediterranea. Essa caratterizza un tipo di macchia marcatamente termoxerofila, riferibile all'associazione *Oleo-Euphorbietum-dendroidis*, ricca in specie dell'*Oleo-Ceratonion siliquae*. Queste comunità vegetazionali costituiscono un classico esempio di edafoclimax, in ambienti rocciosi o semirupresti molto acclivi spesso esposti a meridione, dove a causa della forte pendenza, la continua erosione del substrato impedisce la formazione di suolo maturo (e quindi l'insediamento della vegetazione forestale).

In particolare, la macchia alta termofila è il tipo di vegetazione che più si avvicina alla lecceta dal punto di vista della composizione floristica annoverando specie di sottobosco come *Asparagus acutifolius*, *Prasium majus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* etc.

*Habitat Natura 2000: 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici.*

È la vegetazione delle stazioni semirupresti e ben soleggiate, fisionomicamente dominata da *Euphorbia dendroides*, una delle poche caducifoglie estive della flora mediterranea. Essa caratterizza un tipo di macchia marcatamente termoxerofila, riferibile all'associazione *Oleo-Euphorbietum-dendroidis*, ricca in specie dell'*Oleo-Ceratonion siliquae*. Queste comunità vegetazionali costituiscono un classico esempio di edafoclimax, in ambienti rocciosi o semirupresti molto acclivi spesso esposti a meridione, dove a causa della forte pendenza, la continua erosione del substrato impedisce la formazione di suolo maturo (e quindi l'insediamento della vegetazione forestale).

### Aree di pseudosteppa

*Habitat Natura 2000: 6220\** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

La pseudosteppa è un tipo di vegetazione semi-naturale presente nell'ambito del territorio in oggetto. Si origina per involuzione della gariga a seguito di pascolamento eccessivo, incendio o



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sifaa.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sifaa.info - Tel: 080.9909240  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



3h

133



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

decespugliamento; la qualcosa porta alla formazione di una vegetazione prevalentemente erbacea, su substrato roccioso affiorante, fisionomicamente caratterizzata dal prevalere di graminacee come il barboncino meridionale (*Hyparrhenia hirta*), specie a ciclo perenne a spiccato carattere di termo-xerofilia e nitrofilia e dal lino delle fate piumoso (*Stipa austroitalica*), specie endemica dell'Italia meridionale.

### Vegetazione rupestre

*Habitat Natura 2000: 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica*

Tale vegetazione rappresenta uno degli aspetti più pregevoli della vegetazione del territorio per la presenza di specie di notevole interesse conservazionistico come *Campanula versicolor*, *Centaurea subtilis*, *Athamanta sicula*, *Carum multiflorum* ssp. *Multiflorum* *Scrophularia lucida*, *Aurinia saxatilis* ssp. *megalocarpa* e *Dianthus garganicus*. I pendii calcarei, più o meno ripidi, costituiscono un habitat idoneo all'affermarsi di una tipica flora e vegetazione rupestre.

La maggiore biodiversità è localizzata principalmente nell'habitat dei *Thero-Brachypodietea*, dove si annoverano specie di interesse comunitario come *Stipa austroitalica*, numorese orchidee, tra cui alcune endemiche, come *Ophrys parvimaclulata* e *Ophrys tarentina*.

Un aspetto particolarmente interessante è costituito da uno spiccato gradiente termico presente all'interno delle gravine. Questo fa sì che, procedendo dal margine superiore verso il fondo, si susseguano comunità vegetali che necessitano di un maggiore grado di umidità. In particolare sono presenti alcune specie a diffusione balcanica che raggiungono in Puglia l'estrema propaggine occidentale di un areale a prevalente distribuzione orientale. Tali elementi sono: *Campanula versicolor*, *Carum multiflorum*, *Asyneuma limonifolium*, *Aurinia saxatilis* subsp. *megalocarpa*, *Vincetoxicum hirundinaria* subsp. *adriaticum*, *Scrophularia lucida* e *Umbilicus cloranthus*.

Anche il "fragno", è una specie che nell'ambito della penisola italiana risulta localizzata esclusivamente nelle Murge pugliesi. Ad esso sono associate diverse specie, che appartengono alle liste rosse nazionali e regionali, come *Centaurea centaurium*, *Arum apulum* e *Paeonia mascula*.

Tra le specie endemiche spiccano: *Centaurea subtilis*, *Anthemis hydruntina*, *Centaurea apula*, quest'ultima specie di recente istituzione che appartiene al ciclo di *Centaurea deusta*.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



135

136



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La particolarità di alcune entità floristiche rupestri rinvenute sui versanti delle gravine è dovuta al fatto di essere elementi di grande rarità che rappresentano veri e propri relitti floristici di una vegetazione tipicamente costiera.

### Aspetti faunistici

La valenza faunistica dell'area va ben oltre i confini regionali e nazionali. Il sito è, infatti, molto importante per la presenza di specie quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

In aggiunta, le gravine dell'arco ionico presentano un'elevata ricchezza di altre specie di rapaci, sia diurni che notturni, quali: Gheppio (*Falco tinnunculus*), Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athene noctua*), Gufo comune (*Asio otus*) e Assiolo (*Otus scops*).

Gli ambienti rupicoli ospitano il Passero solitario (*Monticola solitarius*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Monachella (*Oenanthe hispanica*) e lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*); quest'ultimo di particolare valore biogeografico.

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti, ma comunque sono rilevabili nell'area specie assenti o rare nelle altre zone della regione. Di particolare interesse è la presenza sia dell'Istrice (*Hystrix cristata*) che, al contrario di ciò che avviene nel resto del territorio italiano, in Puglia mostra una contrazione dell'areale distributivo sia del Gatto selvatico (*Felis silvestris*), di cui comunque non sono note osservazioni recenti.



SEDE LECCE: Via C. Baltisli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



136

195



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.5 La Puglia Meridionale

La porzione meridionale del territorio pugliese, nota come Penisola Salentina, comprende le province di Taranto, Brindisi e Lecce. Tale ambito presenta differenze macroscopiche, importanti a livello ecosistemico. Il territorio è caratterizzato dalla predominanza di pianure, intervallate da modesti rilievi rocciosi (Serre) che attraversano longitudinalmente parte della Penisola salentina. La mancanza di corsi d'acqua superficiali e di laghi rende il territorio arido. La naturalità è concentrata lungo la costa, dove sono presenti aree umide, boschi, macchie e pascoli naturali. Il clima viene influenzato dalla presenza dei due mari Adriatico e Ionio che rendono le temperature miti tutto l'anno, ideali per lo svernamento di numerose specie ornitiche. Basso è il numero di specie stanziali: mammiferi, rettili, anfibi e uccelli, mentre assai rilevanti sono le presenze di uccelli legate al transito migratorio. Ciononostante sono presenti specie di rettili di rilievo quali il colubro leopardiano *Zamenis situla*, il cervone *Elaphe quatuorlineata* e la tartaruga marina *Caretta caretta* che nidifica sui litorali sabbiosi. Le principali presenze ornitiche sono in relazione alla migrazione, primaverile ed autunnale ed allo svernamento. Rispetto alla migrazione il Salento svolge un ruolo cruciale nella dinamica di molte specie che si spostano attraverso il Mediterraneo tra l'Europa dell'Est e l'Africa. Il Salento rappresenta per molte specie un'area di sosta e di foraggiamento (stop-over) dove reintegrare le risorse energetiche necessarie alla migrazione. In base alla selettività che le specie hanno per gli habitat queste si distribuiscono popolando gli ambienti naturali, semi-naturali ed antropizzati. Assai ridotto è invece il numero di specie nidificanti, uno dei più bassi d'Italia.

Le attività industriali rilevanti sono concentrate nella provincia di Taranto, con gli stabilimenti ILVA ed ENI, e nella provincia di Brindisi con le Centrali Elettriche di Brindisi nord e Cerano e lo stabilimento Enichem. Nella provincia di Lecce non esistono grandi poli industriali, ma si riscontra un elevato grado di urbanizzazione e di parcellizzazione della proprietà.

Nelle tre province si rileva la presenza di attività agricole, legate prevalentemente alla produzione di olio 50%, vino 30%, ortaggi 10% e cereali 10%.

Nel prosieguo verranno affrontate le tematiche ambientali e naturalistiche fondamentali in quest'area di studio, ad esclusione della Terra delle Gravine, che ancorché riportata nelle figure che seguono per una continuità geografica, si è ritenuto di trattare nella precedente sezione 4.2 per omogeneità sotto il profilo naturalistico con alcuni territori strategici della Puglia Centrale, tra cui l'Alta Murgia. Analoga collocazione, nella Puglia Centrale, è stata adottata per la fascia litoranea fino a Torre S. Leonardo.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



137

136



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.5.a –Aree protette del Salento

Tipologia	Denominazione
<b>Parchi Naturali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bosco e Paludi di Raucio (Le)</li> <li>2. Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase(Le)</li> <li>3. Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo(Br)</li> <li>4. Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo(Le)</li> <li>5. Litorale di Ugento(Le)</li> <li>6. Porto Selvaggio e Palude del Capitano(Le)</li> <li>7. Salina di Punta della Contessa(Br)</li> <li>8. Terra delle Gravine (Ta)</li> </ol>
<b>Riserve Naturali Orientate</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. Bosco delle Pianelle(Ta)</li> <li>10. Bosco di Cerano(Br)</li> <li>11. Bosco di Santa Teresa e Lucci (Br)</li> <li>12. Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo(Le)</li> <li>13. Palude La Vela(Ta)</li> <li>14. Riserve del Litorale Tarantino Orientale(Ta)</li> </ol>
<b>Riserve</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. Riserva naturale dello Stato "Le Cesine"(Le)</li> <li>16. Riserva naturale dello Stato "Torre Guaceto"(Br)</li> </ol> <p>Riserve naturali dello Stato gestite dal Corpo Forestale dello Stato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>17. Murge Orientali</li> <li>18. San Cataldo(Le)</li> <li>19. Stornara (ta)</li> </ol>
<b>Zone marine protette</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>20. "Torre Guaceto"(Br)</li> <li>21. "Porto Cesareo"(Le)</li> </ol>



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



178

156



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

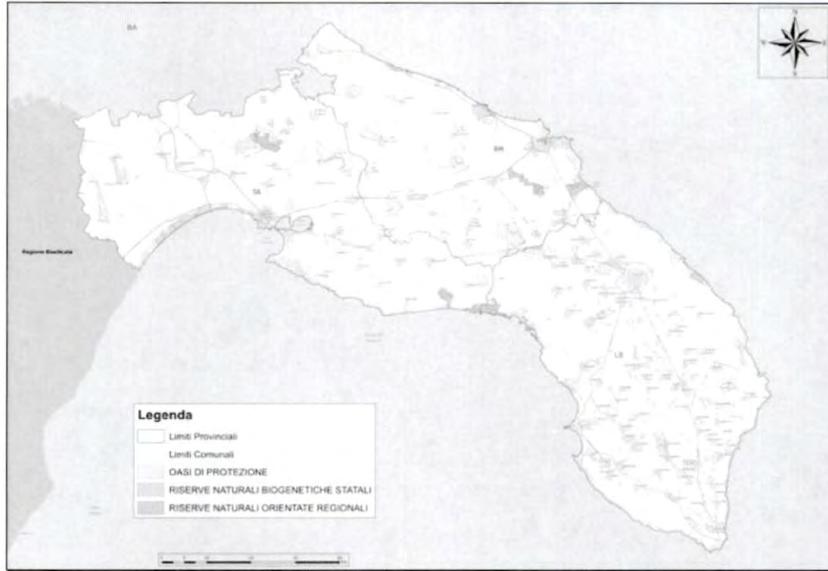


Fig. 5.5.A –Oasi di protezione, Riserve naturali biogenetiche statali, Riserve naturali orientate regionali.

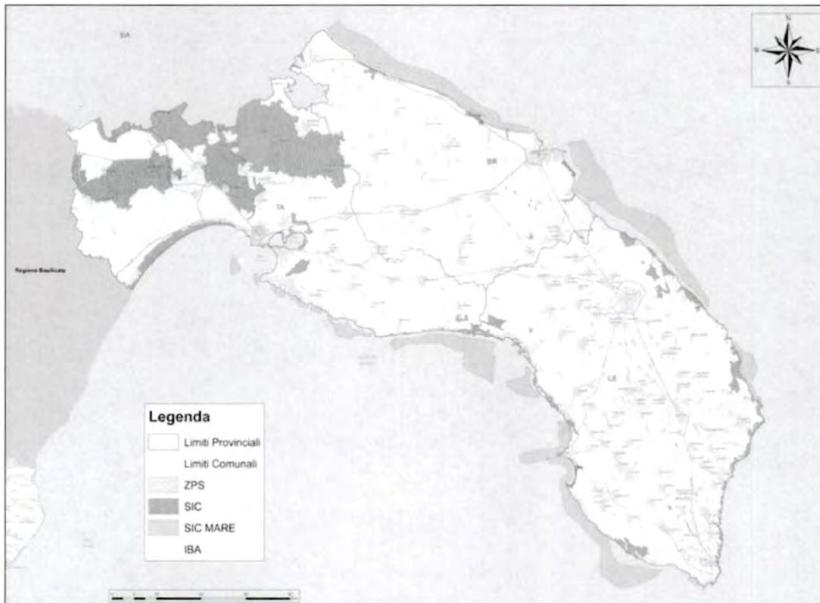


Fig. 5.5.B – Aree ZPS, SIC, SIC mare, IBA.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



139

198



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

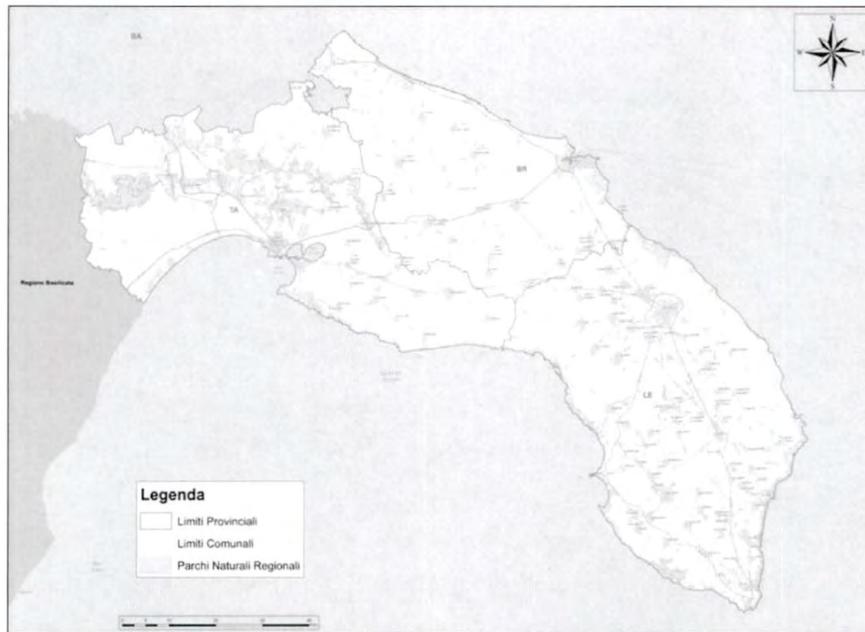


Fig. 5.5.C – Parchi Naturali Regionali

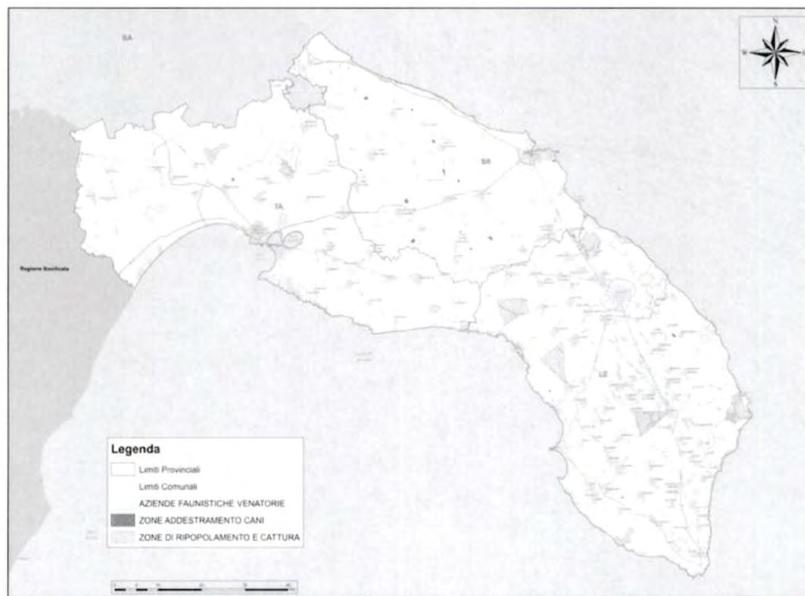


Fig. 5.5.D – Aziende Faunistiche Venatorie, Zona Addestramento Cani, Zone di Ripopolamento e Cattura



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



160

189



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.5.1 Costa Brindisina e Lecce (da Torre Guaceto ad Alimini)

L'area omogenea individuata come Costa Brindisina si estende nelle province di Brindisi e Lecce, sulla costa adriatica. Procedendo da nord a sud comprende il tratto compreso tra le località di Torre Guaceto e Alimini (Otranto). Questo tratto di costa presenta un'alternanza di condizioni locali che in parte si ripetono. In particolare si osservano zone umide di varia estensione e tipologia, quali Torre Guaceto (BR), Canale Giancola (BR), Fiume Grande (BR), Salina vecchia (BR), Invaso del Cillarese (BR) Acquatina (LE), Cesine (LE) e laghi Alimini (LE). Non mancano inoltre le formazioni boschive costiere a macchia mediterranea o pineta a *Pinus Alepensis*, in particolare nei siti di: Torre Guaceto, Bosco Tramazzone (BR), San Cataldo (LE) Cesine (LE) e Laghi Alimini (LE).

La trattazione che segue deriva dall'analisi della documentazione e della bibliografica disponibile a riguardo in particolar modo i siti della Rete Natura 2000, direttiva habitat 92/43/CEE e delle aree protette nazionali e regionali presenti sul territorio pugliese.

Tab. 5.5.1.a – La Rete Natura 2000 della Costa Brindisina e Lecce

CODICI RETE NATURA 2000 - AREA OMOGENEA COSTA BRINDISINA (T.Guaceto - Alimini)				
CODICE RETE NATURA 2000	DENOMINAZIONE	PERIMETRO	HA	
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	4203,06500	56,92900	br
IT9140006	Bosco di Santa Teresa	5022,15200	39,44300	br
IT9140001	Bosco Tramazzone	20751,36300	126,00100	br
IT9140009	Foce Canale Giancola	6974,90000	53,59600	br
IT9140002	Litorale brindisino	25322,65000	423,47400	br
IT9140003	Stagni e saline di Punta della Contessa	12307,64500	214,12500	br
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	16414,56900	318,09600	br
IT9150011	Alimini	40372,98400	1407,52500	le
IT9150003	Aquatina di Frigole	7213,29000	159,82000	le
IT9150016	Bosco di Otranto	1175,43000	8,71200	le
IT9150032	Le Cesine	25779,57100	810,58600	le
IT9150006	Rauccio	14284,55000	589,19800	le
IT9150004	Torre dell Orso	8992,25300	60,04700	le
IT9150025	Torre Veneri	13979,13100	383,33600	le
IT9150029	Bosco di Cervalora	2679,24200	28,67900	le
IT9150030	Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	13292,19700	476,04300	le
IT9150022	Palude dei Tamari	1419,62500	10,77800	le



SEDE LECCE - Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI - Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



111

200



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

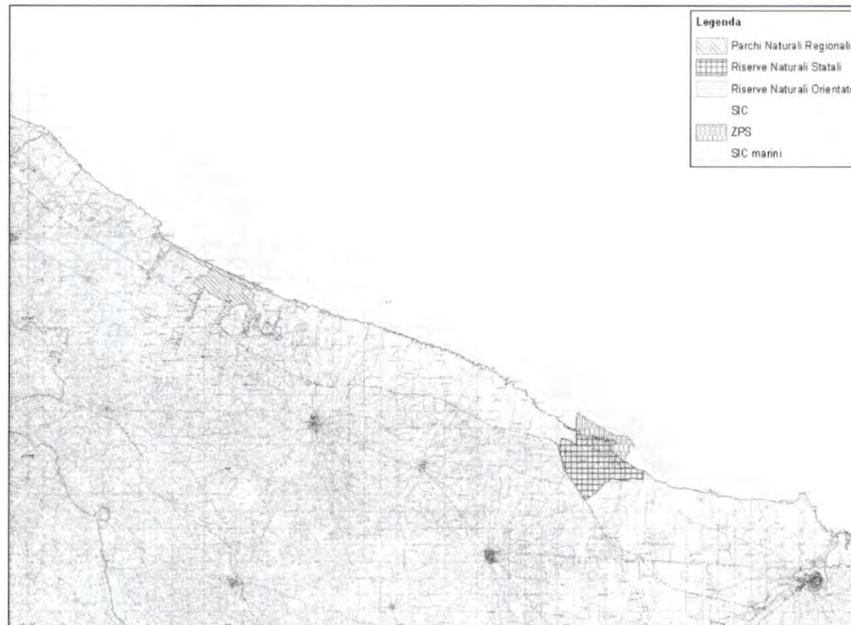


Fig. 5.5.1.A – Area Costa Brindisina

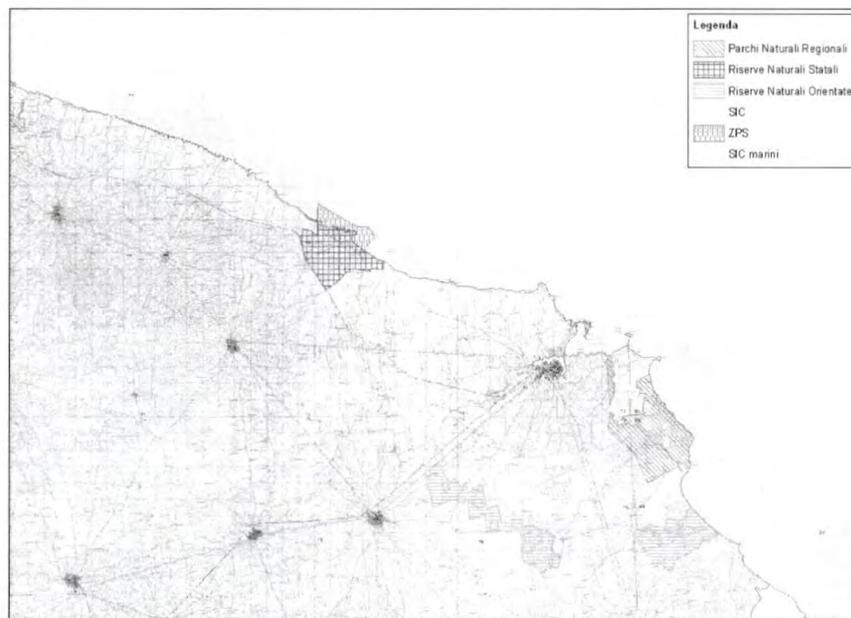


Fig. 5.5.1.B – Area Costa Brindisina



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBan@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



162

201



ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

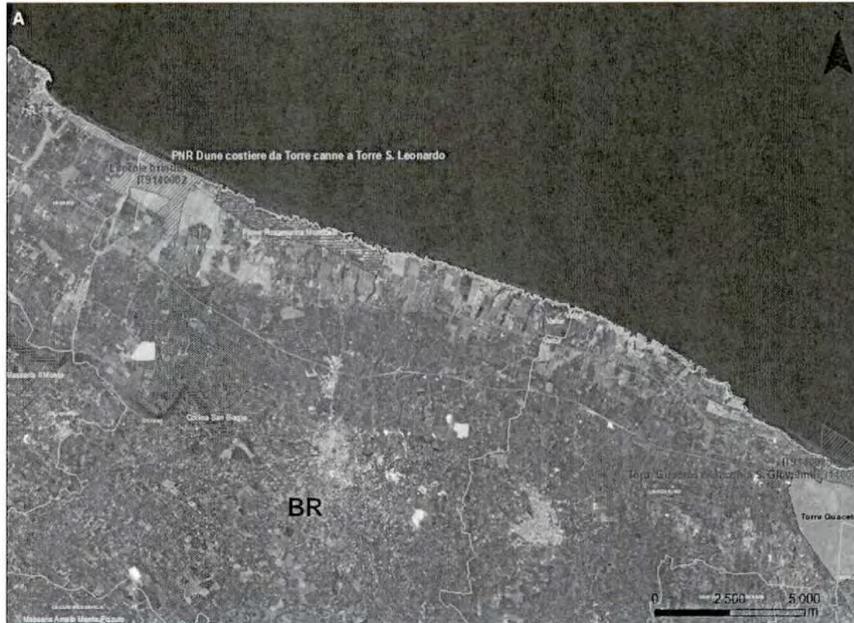


Fig. 5.5.1.C –Area Costa Brindisina (zona nord)



Fig. 5.5.1.D –Area Costa Brindisina (zona centrale)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



163

206



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

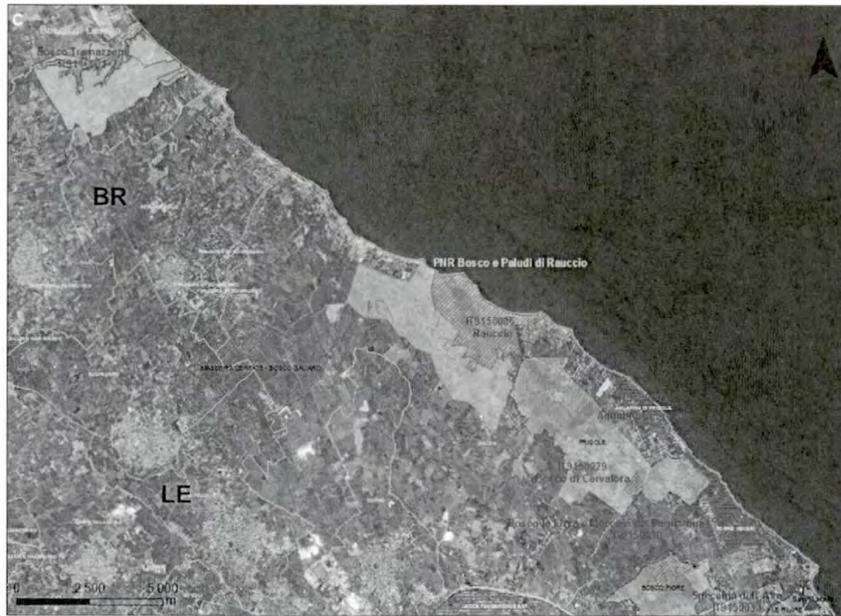


Fig. 5.5.1.E –Area Costa Brindisina e Leccese (zona centrale e leccese)



Fig. 5.5.1.F –Area Costa Brindisina e Leccese (zona centrale interna e cotiera fino ad Otranto)

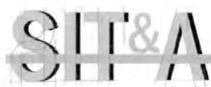


SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



1hh

203



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5.1.G –Area Costa Brindisina e Leccese (zona sud, fino ad Otranto)

### Descrizione habitat

#### **Vegetazione annua delle linee di deposito marine (Codice 1210)**

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. E' un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere. Prende quindi contatto da un lato, con le comunità dunali delle formazioni embrionali riconducibili all'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e dall'altro lato con la zona afitoica, periodicamente raggiunta dalle onde.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



145

206



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici (Codice 1240)

Scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. In rilievo la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei propaguli.

L'habitat è interessato dalla presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente specializzate che non presentano per lo più comunità di sostituzione.

### Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose (Codice 1310)

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto *Chenopodiaceae* del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre, dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi salmastre costituite da comunità alonitrofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola soda*. La vegetazione che caratterizza questo habitat costituisce comunità durevoli che si trovano generalmente in contatto catenale con le formazioni alofile a suffrutici della classe *Sarcocornietea fruticosae*.

### Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (Codice 1410)

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280

CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



146

205



consociazioni con *Arthrocnemum* sp.pl., *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*.

L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

#### **Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (Codice 1420)**

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

#### **Dune embrionali mobili (Codice 2110)**

L'habitat in Italia si trova lungo le coste basse, sabbiose e risulta spesso sporadico e frammentario, a causa dell'antropizzazione sia legata alla gestione del sistema dunale a scopi balneari che per la realizzazione di infrastrutture portuali e urbane. L'habitat è determinato dalle piante psammofile perenni, di tipo geofitico ed emicriptofitico che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi: "dune embrionali". La specie maggiormente edificatrice è *Agropyron junceum* ssp. *mediterraneum* (= *Elymus farctus* ssp. *farctus*; = *Elytrigia juncea*), graminacea rizomatosa che riesce ad accrescere il proprio rizoma sia in direzione orizzontale che verticale costituendo così, insieme alle radici, un fitto reticolo che ingloba le particelle sabbiose.

#### **Codice 2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (Codice 2120)**

L'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *Australis*, alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile. Questo habitat prende contatto catenale con le formazioni delle dune embrionali ad *Elymus farctus* dell'habitat 2110 "Dune mobili embrionali" e con quelle dei settori maggiormente stabilizzati a *Crucianella maritima* dell'habitat 2210 "Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*".



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



167

206



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

#### **Dune con prati dei Malcolmietalia (Codice 2230)**

Vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi Ammophiletea ed Helichryso-Crucianelletea. Risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macrobioclima sia mediterraneo sia temperato. In Italia è diffuso con diverse associazioni, individuate lungo tutte le coste. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito delle comunità perenni, dall'ammofileto.

#### **Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua (Codice 2240)**

Comunità vegetali annuali effimere delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Questa vegetazione occupa una posizione ecologica simile a quella descritta per l'habitat 2230 "Dune con prati dei Malcolmietalia", inserendosi però nella parte della duna occupata dalle formazioni maggiormente stabilizzate sia erbacee che legnose. La vegetazione corrisponde agli aspetti su duna, indicati per le formazioni a pseudosteppa. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito di comunità arbustive, in particolare della gariga (*Helychriso stoechadis-Cistetum eriocephali*), e della macchia a dominanza di ginepro o di *Erica multiflora*.

#### **Dune costiere con *Juniperus* spp. (habitat prioritario) (Codice 2250\*)**

L'habitat è eterogeneo dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni. La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*. Nel macrobioclima temperato si rinvencono rare formazioni a *J. communis*. La macchia a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) nella porzione più avanzata



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



168

206



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

della duna stabile è in contatto catenale con la vegetazione psammofila perenne della classe Ammophiletea ed in particolare con la vegetazione ad *Ammophila arenaria*.

#### **Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (Codice 2260)**

L'habitat individua le formazioni di macchia sclerofillica riferibile principalmente all'ordine Pistacio-Rhamnetales e le garighe di sostituzione della stessa macchia per incendio o altre forme di degradazione. Occupa quindi i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente stabilizzazione del substrato. In Italia si rinviene nel macroclima mediterraneo e temperato, nella variante sub-mediterranea. L'habitat è stato poco segnalato in Italia seppure risulta ampiamente distribuito nelle località in cui i cordoni dunali si sono potuti mantenere. Lo stesso è molto spesso sostituito da pinete litorali su duna, di origine antropica come evidenzia il sottobosco in cui è frequente riconoscere l'insieme delle specie xero-termofile dell'habitat, indicanti il recupero della vegetazione autoctona.

#### **Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (Alimini) (Codice 3150)**

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi Lemnetales e Potametales. La vegetazione idrofittica riferibile in questo habitat si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofittiche a dominanza di *Phragmites australis*, *Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che se particolarmente accentuati possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali.

#### **Stagni temporanei mediterranei (habitat prioritario) (Codice 3170\*)**

Vegetazione anfibia Mediterranea, prevalentemente terofittica e geofittica di piccola taglia, a fenologia prevalentemente tardo-invernale/primaverile, legata ai sistemi di stagni temporanei con



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



168

208



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

acque poco profonde, con distribuzione nelle aree costiere, subcostiere e talora interne dell'Italia peninsulare e insulare.

#### **Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion (Codice 3290)**

Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità del Paspalo-Agrostidion. Corrispondono ai fiumi dell'habitat 3280, ma con la particolarità dell'interruzione del flusso e la presenza di un alveo asciutto durante parte dell'anno. In questo periodo il letto del fiume può essere completamente secco o presentare sporadiche pozze residue. Dal punto di vista vegetazionale, questo habitat è in gran parte riconducibile a quanto descritto per il 3280, differenziandosi, essenzialmente, solo per caratteristiche legate al regime idrologico. L'interruzione del flusso idrico e il perdurare della stagione secca generano, infatti, un avvicendamento delle comunità del Paspalo-Agrostidion indicate per il precedente habitat, con altre della Potametea che colonizzano le pozze d'acqua residue.

#### **Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (Codice 5320)**

Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea, con possibili espansioni verso l'interno. In termini bioclimatici l'ambito di pertinenza di queste garighe, in accordo con Rivas-Martinez, è il macrobioclima mediterraneo ed in particolare il bioclima pluvistagionale-oceanico; il termotipo è quello termomediterraneo e l'ombrotipo è quello secco inferiore. Queste comunità occupano una fascia compresa tra le cenosi fortemente alofile delle falesie a dominanza di *Crithmum maritimum* e specie del genere *Limonium* (habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

Si tratta di comunità primarie che possono espandersi verso l'interno a causa di eventi di disturbo a carico delle comunità di macchia ma in generale hanno carattere primario.

#### **Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6220\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909260  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



150

209



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Ampelodesmos mauritanicus, Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici',) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari. La vegetazione delle praterie xerofile mediterranee si insedia di frequente in corrispondenza di aree di erosione o comunque dove la continuità dei suoli sia interrotta, tipicamente all'interno delle radure della vegetazione perenne, sia essa quella delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee delle classi Rosmarinetea officinalis e Cisto-Micromerietea.

#### **Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (Codice 6420)**

Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del Molinio-Holoschoenion, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità. Rapporti seriali: il pascolamento, in particolare di bovini ed equini, favorisce la persistenza di queste formazioni a giunchi nel tempo. In assenza di attività agro-pastorali si verifica l'invasione da parte di specie igrofile arbustive

#### **Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae (Codice 7120\*)**

Formazioni emergenti azonali a dominanza di Cladium mariscus, con distribuzione prevalente nella Regione Bioclimatica Temperata ma presenti anche nei territori a Bioclima Mediterraneo, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze Caricion davallianae o Phragmition.

#### **Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Codice 8310)**

Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell' Allegato II quali pipistrelli e anfibi. I vegetali fotosintetici si rinvergono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



151

210



In assenza di perturbazioni ambientali, sia naturali (variazioni nel regime idrico), sia antropiche, l'habitat è stabile nel tempo ed è caratterizzato da una notevole costanza dei fattori ecologici nel lungo periodo. Esso rappresenta un ambiente di rifugio per una fauna cavernicola, spesso strettamente endemica, di notevole interesse biogeografico.

### Grotte marine sommerse o semisommerse (Codice 8330)

Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe.

La biocenosi superficiale è ubicata nelle grotte marine situate sotto il livello del mare o lungo la linea di costa e inondate dall'acqua almeno durante l'alta marea, comprese le grotte parzialmente sommerse. Queste possono variare notevolmente nelle dimensioni e nelle caratteristiche ecologiche. Le alghe sciafile sono presenti principalmente alla imboccatura delle grotte. Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscuere e le grotte ad oscurità totale. Il popolamento è molto diverso nelle tre tipologie.

Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti. Sembra che l'abbondanza di *H. rubra* sia condizionata più dal grado di umidità che dall'ombra stessa. In certe fessure può prosperare anche la rodoficea *Catenella caespitosa*, frequente in Adriatico e sulle coste occidentali italiane.

La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscuere. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circolitorale inferiore (Biocenosi della Roccia del Largo) o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circolitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (*Corallinacee* e *Peissonneliacee*) e non calcaree (*Palmophyllum crassum*, *Halimeda tuna*, *Flabellia petiolata*, *Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.).



SEDE LECCE: Via C. Baltisri n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



152

211



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Codice 9340)

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.

### Inquadramento Faunistico

La presenza di importanti habitat naturali e l'elevata eterogeneità ambientale determina la presenza di numerose specie ornitiche migratrici. La frammentarietà degli habitat naturali, l'elevata antropizzazione, la fitta rete stradale, sono le principali cause a determinare un basso numero di specie stanziali. Le presenze più significative di migratori sono di specie legate ad ambienti umidi. Le aree che concentrano il maggior numero di migratori sono nell'ordine: Salina Vecchia di Brindisi, Le Cesine, Invaso del Cillarese e Torre Guaceto. Quest'ultima località, grazie alla messa a punto di importanti interventi gestionali volti alla riqualificazione ambientale, è tornato ad essere un importante sito di svernamento e di sosta primaverile di avifauna acquatica. Sono note, per le località suddette, concentrazioni di Charadriiformi delle specie: pavoncella *Vanellus vanellus*, piviere dorato *Pluvialis apricaria* e chiurlo maggiore *Numenius arquata*, di Anseriformi delle specie: fischione *Anas penelope*, codone *Anas acuta*, alzavola *Anas crecca*, canapiglia *Anas strepera*, moriglione *Aythya ferina* e moretta tabaccata *Aythya nyroca* per i Ciconiformi è di eccezionale importanza lo svernamento del tarabuso *Botaurus stellaris*., sono note presenze invernali di Accipitriformi: falco di palude *Circus aeruginosus*, albanella reale *Circus cyaneus* e di Falconiformi: falco pellegrino *Falco peregrinus* e smeriglio *Falco columbarius* anche in relazione all'elevata disponibilità trofica rappresentata dagli storni che formano in località Torre Guaceto dormitori notturni nei canneti. Non sono presenti specie di mammiferi di particolare interesse, fatta salva la presenza del Tasso *Meles meles* nelle località di Torre Guaceto, Raucio, Cesine ed Alimini. Molto importante a fini gestionali è la presenza della lepre *Lepus europaeus* nel comune di Brindisi e nelle aree limitrofe. In località Salina vecchia sono state registrati indici di densità tra i maggiori d'Italia.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



153

212



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**Torre Guaceto** è sita lungo la costa adriatica della provincia di Brindisi e ricade nei comuni di Carovigno e di Brindisi. È Riserva Naturale dello Stato (RNS) ed Area Marina Protetta (AMP). Comprende estesi canneti all'interno dei quali sono stati realizzati interventi di ripristino ambientale con apertura di specchi d'acqua.

Il totale delle specie rilevate è di n°219 (Marzano G., dati personali), di cui 15 sono i mammiferi, 188 gli uccelli, 13 i rettili e 3 gli anfibi.

Tab. 5.5.1.b – Check List della riserva di Torre Guaceto

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7
	Status	U	Ha Ha	LR	Lr n	SPEC	
		1	2	4			
<i>Riccio europeo occidentale Erinaceus europaeus</i>							
<i>Crocidura minore Crocidura suaveolens</i>							
<i>Nottola comune Nycatlus noctula</i>				*		VU	
<i>Pipistrello nano Pipistrellus pipistrellus</i>						LR	
<i>Pipistrello albolimbato Pipistrellus Kuhlii</i>				*		LR	
<i>Pipistrello di Savi Pipistrellus savii</i>				*		LR	
<i>Miniottero Miniopterus schreibersi</i>				*	LR	LR	
<i>Arvicola di Savi Pitymys savii</i>							
<i>Ratto delle chiaviche Rattus norvegicus</i>							
<i>Topo selvatico Apodemus sylvaticus</i>							
<i>Topolino delle case Mus musculus</i>							
<i>Volpe Vulpes vulpes</i>							



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 0356610750



ASH

213



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tasso <i>Meles meles</i>						
Donnola <i>Mustela nivalis</i>						
Faina <i>Martes foina</i>						
Strolaga mezzana <i>Gavia arctica</i>	M reg., W	*				3
Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg., W, B, S parz					
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	M reg., W					
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	M reg., W				NE	
Berta maggiore <i>Calonectris diomedea</i>	M reg., W irr	*			VU	2
Berta minore <i>Puffinus yelkouan</i>	M reg., W irr				VU	4
Sula <i>Sula bassana</i>	M reg., W					2
Marangone <i>Phalacrocorax carbo</i>	M reg., W				EN	
Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	MA, W irr	*			NE LR	2
Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i>	M reg., W, B	*			EN	3
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	M reg., B	*			LR	3
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg.	*				3
Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	M reg.	*			VU	3
Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	M irr., W irr				VU	
Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	M reg., W, E	*				
Airone bianco maggiore <i>Casmerodius albus</i>	M reg., W	*			NE	
Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	M reg., W, E				LR	
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	M reg.	*			LR	3
Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	M reg., W irr.	*			CR	3
Spatola <i>Platalea leucorodia</i>	M reg.	*			NE	2



SEDE LECCE: Via C. Baltisoli n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909290  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



155

21h



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Fenicottero <i>Phoenicopus ruber</i>	M reg., W irr.	*				NE	3
Oca granaiola <i>Anser fabalis</i>	M irr., W irr.						
Oca selvatica <i>Anser anser</i>	M irr., W irr.						
Volpoca <i>Tadorna tadorna</i>	M reg., W					EN	
Fischione <i>Anas penelope</i>	M reg., W					NE	
Canapiglia <i>Anas strepera</i>	M reg., W					CR	3
Alzavola <i>Anas crecca</i>	M reg., W					EN	
Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	M reg., W, B						
Codone <i>Anas acuta</i>	M reg., W					NE	3
Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	M reg.					VU	3
Mestolone <i>Anas clypeata</i>	M reg., W					EN	
Fistione turco <i>Netta rufina</i>	M irr., W irr.					EN	3
Moriglione <i>Aythya ferina</i>	M reg., W					VU	4
Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i>	M reg., W	*			VU	CR	1
Moretta <i>Aythya fuligula</i>	M reg., W					CR	
Smergo minore <i>Mergus serrator</i>	M reg., W						
Quattrocchi <i>Bucephala clangula</i>	M irr., W						
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	M reg.	*				VU	4
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	M irr.	*				VU	3
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	M reg., W, B	*				EN	
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	M reg., W	*				EB	3
Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>	M reg.	*					3
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	M reg.	*				VU	4
Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	M reg., W irr.						
Poiana <i>Buteo buteo</i>	W par., M reg.						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03558610750



156

215



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Aquila minore <i>Hieratus pennatus</i>	M irr., W	*					3
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	M reg., W irr, E irr.	*				EB	3
Grillaio Falco <i>naumanni</i>	M reg	*	*			VU LR	1
Gheppio Falco <i>tinnunculus</i>	SB, M reg., W par.		*				3
Falco cuculo <i>Falco vespertinus</i>	M reg.		*			NE	3
Smeriglio <i>Falco columbarius</i>	M reg., W irr.		*				
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	M reg.		*			VU	
Pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	M irr., W		*			VU	3
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	M reg., W par., B		*			LR	3
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	I, B						
Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	M reg., W, SB					LR	
Voltolino <i>Porzana porzana</i>	M reg.	*				EN	4
Schiribilla <i>Porzana parva</i>	M reg.	*				CR	4
Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	SB, M reg., W						
Folaga <i>Fulica atra</i>	M reg., W, SB		*				
Gru <i>Grus grus</i>	M reg., W irr		*			EB	3
Beccaccia di mare <i>Haematopus ostralegus</i>	M reg.	*				EN	
Cavaliere d'Italia <i>Himantopus himantopus</i>	M reg.	*				LR	
Avocetta <i>Recurvirostra avocetta</i>	M reg., W irr.	*				LR	4-3W
Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i>	M reg.					LR	
Corriere grosso <i>Charadrius hiaticula</i>	M reg.					NE	



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



157

216



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Fratino <i>Charadrius alexandrinus</i>	SB, M par., W				LR	3
Piviere dorato <i>Pluvialis apricaria</i>	M reg., W	*				4
Pivieressa <i>Pluvialis squatarola</i>	M reg., W	*				
Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>	M reg., W					
Gambecchio <i>Calidris minuta</i>	M reg., W					
Gambecchio nano <i>Calidris temminckii</i>	M reg.					
Piovanello <i>Calidris ferruginea</i>	M reg.					
Piovanello pancianera <i>Calidris alpina</i>	M reg., W					3W
Combattente <i>Philomachus pugnax</i>	M reg., W irr.	*				4
Frullino <i>Lymnocyptes minimus</i>	M reg., W					3W
Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>	M reg., W				NE	
Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	M reg., W				EN	3W
Pittima reale <i>Limosa limosa</i>	M reg.				CR	2
Chiurlo <i>Numenius arquata</i>	M reg., W				NE	
Totano moro <i>Tringa erythropus</i>	M reg. W irr.					
Pettegola <i>Tringa totanus</i>	M reg., W, E				EN	2
Pantana <i>Tringa nebularia</i>	M reg.					
Piro piro culbianco <i>Tringa ochropus</i>	M reg.					
Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>	M reg.	*				3
Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>	M reg., W irr., E				VU	
Voltapietre <i>Arenaria interpres</i>	M reg. W					
Labbo codalunga <i>Stercorarius longicaudus</i>	M irr.					
Gabbiano corallino <i>Larus</i>	M reg., W	*			VU	



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



158

216



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

<i>melanocephalus</i>						
Gabbianello <i>Larus minutus</i>	M reg.					3
Gabbiano comune <i>Larus ridibundus</i>	M reg., W, E				VU	
Gabbiano corso <i>Larus audouinii</i>	M reg., W irr.	*			LR EN	1
Zafferano <i>Larus fuscus</i>	M, W irr.					4
Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>	M reg., W					
Beccapesci <i>Sterna sandvicensis</i>	M reg., W	*			VU	2
Fratricello <i>Sterna albifrons</i>	M reg.	*			VU	3
Mignattino piombato <i>Chlidonias hybrida</i>	M reg.	*			EN	3
Mignattino <i>Chlidonias niger</i>	M reg.	*			CR	3
Mignattino alibianche <i>Chlidonias leucopterus</i>	M reg.				CR	
Piccione selvatico <i>Columbia livia</i>	SB				VU	
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	M reg., W					4
Tortora dal collare orientale <i>Streptopelia decaocto</i>	SB, M par.					
Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	M reg., B					3
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	M reg.					
Barbagianni <i>Tyto alba</i>	SB, Mreg.				LR	3
Assiolo <i>Otus scops</i>	M reg., B				LR	2
Civetta <i>Athene noctua</i>	SB					3
Gufo comune <i>Asio otus</i>	SB, Mreg., W				LR	
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg.	*			LR	2
Rondone <i>Apus apus</i>	M reg., B					
Rondone pallido <i>Apus pallidus</i>	M reg.					

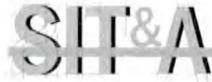


SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



159

218



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	M reg., W	*				LR	3
Gruccione <i>Merops apiaster</i>	M reg.						3
Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i>	M reg., B	*				EN	2
Upupa <i>Upupa epops</i>	M reg., B						
Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>	M reg., W par.						3
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg., B	*					3
Cappelaccia <i>Galerida cristata</i>	SB						3
Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	M reg.	*					2
Allodola <i>Alauda arvensis</i>	M reg., W						3
Topino <i>Riparia riparia</i>	M reg., E irr.						3
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	M reg., B						3
Rondine rossiccia <i>Hirundo daurica</i>	M reg., B					CR	
Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	M reg.						
Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	M reg.						
Pispola <i>Anthus pratensis</i>	M reg., W					NE	4
Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>	M reg.						
Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	M reg., W						
Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	M reg.						
Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	SB, Mreg.						
Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	SB, Mreg.						
Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>	SB						
Passera scopaiola <i>Prunella modularis</i>	M reg., W						4
Pettirosso <i>Erithacus rubecula</i>	M reg., W						4
Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg., B						4



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03556610750



160

219



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Pettazzurro <i>Luscinia svecica</i>	M irr.	*					
Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	M reg., W						
Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg., W						2
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	M reg.						4
Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	SB, M reg., W						3
Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg.						
Merlo <i>Turdus merula</i>	M reg., W						4
Cesena <i>Turdus pilaris</i>	M reg., W						4W
Tordo <i>Turdus philomelos</i>	M reg., W						4
Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	M reg., W					NE	4
Tordela <i>Turdus viscivorus</i>	M reg., W						4
Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	SB						
Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>	SB						
Forapaglie castagnolo <i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg.					NE	
Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M reg.					CR	4
Cannaiola <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg., B						4
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M reg., B						
Canapino maggiore <i>Hippolais icterina</i>	M reg.					NE	
Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i>	M reg.						4
Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M reg., W						4
Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>	M reg.						4
Beccafico <i>Sylvia borin</i>	M reg.						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



163

220



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	SB, M reg., W					4
Lui verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg.					4
Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	M reg., W					
Lui grosso <i>Phylloscopus trochilus</i>	M reg.				NE	
Regolo <i>Regulus regulus</i>	M reg., W					4
Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	M reg., W					4
Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	M reg.					3
Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	M reg.	*				
Balia nera <i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg.					4
Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	SB					4
Cinciallegra <i>Parus major</i>	SB					
Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>	SB					4
Pendolino <i>Remiz pendulinus</i>	SB, M reg.					
Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	M reg.					
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	M reg.	*				3
Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	M reg., B				LR	2
Gazza <i>Pica pica</i>	SB					
Taccola <i>Corvus monedula</i>	SB					4
Cornacchia <i>Corvus corone</i>	SB					
Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	M reg., W					
Passera europea <i>Passer domesticus</i>	SB					
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	SB					
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	M reg., W, B					4
Peppola <i>Fringilla montifringilla</i>	M reg., W				NE	
Verzellino <i>Serinus serinus</i>	SB par., M par.					4



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



162

221



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Verdone <i>Carduelis chloris</i>	SB, Mreg., W					4
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg., W					
Lucarino <i>Carduelis spinus</i>	M reg., W				VU	4
Fanello <i>Cardueli cannabina</i>	M reg., SB, W					4
Migliarino di palude <i>Emberiza schoeniclus</i>	M reg., W					
Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>	SB, Mreg., W					4
Testuggine d'acqua <i>Emys orbicularis</i>		*	*	LR	LR	
La tartaruga palustre americana <i>Trachemys scripta</i>						
Tartaruga comune <i>Caretta caretta</i>		*	*	EN	CR	
Luscengola <i>Chalcides chalcides</i>						
Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>			*			
Lucertola campestre <i>Podarcis siculus</i>			*			
Tarantola muraiola <i>Tarentola mauritanica</i>						
Geco verrucoso <i>Hemidactylus turcicus</i>						
Geco di kotschy <i>Cyrtopodion kotschy</i>			*		VU	
Biacco <i>Coluber viridiflavus</i>			*			
Colubro leopardino <i>Elaphe situla</i>		*	*	DD	LR	
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>		*	*		LR	
Biscia dal collare <i>Natrix natrix</i>						
Rospo comune <i>Bufo bufo</i>						
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>			*			
Rana verde comune <i>Rana lessonae</i> + <i>kl esculenta</i>						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



163

222



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## Legenda della Check-List

1 - Status biologico

Ornitofauna:

B = nidificante (breeding), viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria; B irr. per i nidificanti irregolari.

S = sedentaria

M = migratrice

W = svernante (wintering); W irr. quando la presenza invernale non è assimilabile a vero e proprio svernamento.

A = accidentale

E = estivo, presente nell'area ma non in riproduzione

I = introdotto dall'uomo

reg = regolare, normalmente abinato a M

irr = irregolare, può essere abbinato a tutti i simboli

Indice di presenza di mammolofauna e erpetofauna:

CE = certezza di presenza e riproduzione

PR = probabilità di presenza e riproduzione, ma non certezza

DF = presenza e riproduzione risultano difficili

ES = la specie può ritenersi estinta sul territorio

IN = la specie non autoctona è stata introdotta dall'uomo

RIP = specie che vengono introdotte a scopo venatorio, e di cui non è certa la presenza allo stato naturale.

2-7 Status legale

2 = Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 al Consiglio d'Europa concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2 = 79/409 CEE Allegato I: specie e ssp. o in via di estinzione o vulnerabili e che devono essere sottoposte a speciali misure di salvaguardia.

3-4 = Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio d'Europa, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminativi, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat).

3 = 92/43/CEE - Allegato II: specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

4 = 92/43/CEE - Allegato IV: specie che richiedono una protezione rigorosa.

\* dopo il nome della specie = specie prioritaria ai sensi della Direttiva 92/43 CEE;



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 0356610750

223





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

5 = Lista rossa internazionale secondo le categorie IUCN-1994.

legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio;

DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.

6 = Lista rossa nazionale - vertebrati - (WWF 1998)

legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio;

DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.

7 = SPECS (Species of European Conservation Concern) Revisione stato conservazione specie selvatiche nidificanti in Europa. W indica specie svernanti. Sono previsti 4 livelli: spec 1 = specie globalmente minacciate, che necessitano di conservazione o poco conosciute; spec 2 = specie con popolazione complessiva o areale concentrato in Europa e con stato di conservazione sfavorevole; spec 3 = specie con popolazione o areale non concentrati in Europa, ma con stato di conservazione sfavorevoli; spec 4 = specie con popolazione o areale concentrati in Europa, ma con stato di conservazione favorevole.

Rispetto al quadro conoscitivo precedente il numero di specie è aumentato di 34, di cui un mammifero, 4 rettili e 30 uccelli. Di questi ultimi 24 sono specie legate ad ambiente acquatico il cui arrivo è in relazione ad azioni di "funzionalizzazione" dell'ecosistema acquatico: ripristino ambientale e gestione attiva.

Gli uccelli hanno fatto registrare, inoltre, un significativo incremento quantitativo, soprattutto per alcune specie. In particolare tra i caradriiformi la pavoncella *Vanellus vanellus* è passata da alcune decine di esemplari a circa 1000 svernanti. Il piviere dorato *Pluvialis apricaria* è passato da circa venti/trenta esemplari a oltre 500 svernanti. Il beccaccino, quasi assente in passato, fa registrare annualmente punte di oltre 100 esemplari in periodo migratorio autunnale. Tra gli anseriformi l'alzavola *Anas crecca* è passata da meno di dieci esemplari a oltre 400 regolarmente svernanti. Il germano reale *Anas platyrhynchos*, la cui presenza era in passato occasionale, è attestato con circa 20 coppie nidificanti ed una "produttività" annua di circa 100 giovani.

Meno numerose ma di massimo interesse conservazionistico sono specie quali: il tarabuso *Botaurus stellaris* svernante, la moretta tabaccata *Aythya nyroca*, estivante e presente in migrazione autunnale con contingenti osservati per un massimo di n°30 individui, il fistione turco *Netta rufina*, nidificante e osservato in migrazione autunnale con contingenti fino a n°10 individui. Tra gli accipitriformi si segnala la presenza di un dormitorio notturno invernale composto da falchi di palude e albanelle reali, osservati nel n° di 20/30 esemplari.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



115

226



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Dei 188 uccelli 73 sono passeriformi e 115 non passeriformi a testimonianza dell'elevato interesse che l'area riveste per specie di marcato interesse naturalistico e conservazionistico.

L'area delle **Saline di Punta della Contessa** è sita lungo la costa adriatica, nella provincia di Brindisi. E' una Riserva naturale Regionale. E' presente un importantissimo sistema di acquitrini stagionali retrodunali, giuncheti e stagni temporanei.

Tab. 5.5.1.c – Check List della riserva di Torre Guaceto

SPECIE	1	2	3	4	5	6	7
	Status	U	Ha	Ha	LR	LRn	spec
		I	II	IV			
<i>Riccio europeo occidentale Erinaceus europaeus</i>	CE						
<i>Toporagno nano Sorex minutus</i>	PR						
<i>Crocidura minore Crocidura suaveolens</i>	CE						
<i>Nottola Nyctalus noctula</i>	CE			*		VU	
<i>Pipistrello nano Pipistrellus pipistrellus</i>	CE			*		LR	
<i>Pipistrello albolimbato Pipistrellus Kuhlii</i>	CE			*		LR	
<i>Pipistrello di Savi Pipistrellus savii</i>	CE			*		LR	
<i>Miniottero Miniopterus schreibersi</i>	PR		*	*	LR	LR	
<i>Lepre comune Lepus europaeus</i>	CE						
<i>Arvicola di Savi Pitymys savii</i>	CE						
<i>Ratto delle chiaviche Rattus norvegicus</i>	CE						
<i>Ratto nero Rattus rattus</i>	CE						
<i>Topo selvatico Apodemus sylvaticus</i>	CE						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



166

225



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Topolino delle case <i>Mus musculus</i>	CE						
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	CE						
Tasso <i>Meles meles</i>	PR						
Donnola <i>Mustela nivalis</i>	CE						
Faina <i>Martes foina</i>	CE						
Strolaga mezzana <i>Gavia arctica</i>	M reg., W	*					3
Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg., W, B, S parz.						
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	M reg., W						
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	M reg., W					NE	
Berta maggiore <i>Calonectris diomedea</i>	M reg., (W)	*				VU	2
Berta minore <i>Puffinus yelkouan</i>	M reg., (W)					VU	4
Sula <i>Sula bassana</i>	M reg., W						2
Marangone <i>Phalacrocorax carbo</i>	M reg., W					EN	
Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	M irr., W irr.	*			LR	NE	2
Tarabuso <i>Botaurus stellaris*</i>	M reg., W, B	*				EN	3
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	M reg., B	*				LR	3
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg.	*					3
Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	M reg.	*				VU	3
Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	A					VU	
Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	M reg., W, E	*					
Airone bianco maggiore <i>Casmerodius albus</i>	M reg., W	*				NE	
Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	M reg., W, E					LR	
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	M reg.	*				LR	3
Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i>	M irr.	*				NE	3
Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i>	M reg.	*				LR	2



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitae.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitae.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



226



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	M reg., W irr.	*				CR	3
Spatola <i>Platalea leucorodia</i>	M reg.	*				NE	2
Fenicottero <i>Phoenicopterus ruber</i>	M reg., W irr.	*				NE	3
Cigno reale <i>Cygnus olor</i>	M irr., W irr.						
Oca granaiola <i>Anser fabalis</i>	M irr., (W)						
Oca lombardella <i>Anser albifrons</i>	M irr., (W)						
Oca selvatica <i>Anser anser</i>	M irr., (W)						
Volpoca <i>Tadorna tadorna</i>	M reg., W					EN	
Fischione <i>Anas penelope</i>	M reg., W					NE	
Canapiglia <i>Anas strepera</i>	M reg., W					CR	3
Alzavola <i>Anas crecca</i>	M reg., W					EN	
Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	M reg., W, B irr.						
Codone <i>Anas acuta</i>	M reg., W					NE	3
Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	M reg.					VU	3
Mestolone <i>Anas chrypeata</i>	M reg., W					EN	
Fistione turco <i>Netta rufina</i>	M irr., W irr.					EN	3
Moriglione <i>Aythya ferina</i>	M reg., W, B?					VU	4
Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca*</i>	M reg., W, B?	*				VU CR	1
Moretta <i>Aythya fuligula</i>	M reg., W					CR	
Moretta grigia <i>Aythya marila</i>	M irr., W irr.						3W
Quattrocchi <i>Bucephala clangula</i>	M irr., W irr.						
Smergo minore <i>Mergus serrator</i>	M reg., W						
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	M reg.	*				VU	4
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	M irr.	*				VU	3
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	M reg., W, B?	*				EN	
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	M reg., W	*				EB	3
Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>	M reg.	*					3
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	M reg.	*					



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



168

227



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Sparviere <i>Accipiter nisus</i>	M reg., W irr.							
Poiana <i>Buteo buteo</i>	W par., M reg.							
Aquila minore <i>Hieratus pennatus</i>	M irr., W	*						3
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	M reg., W irr. E irr.	*				EB		3
Grillaio Falco <i>naumanni</i> *	M reg.	*			VU	LR		1
Gheppio Falco <i>tinnunculus</i>	SB, M reg., W par.							3
Falco cuculo <i>Falco vespertinus</i>	M reg.					NE		3
Smeriglio <i>Falco columbarius</i>	M reg., W irr.	*						
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	M reg., B ?					VU		
Falco della regina <i>Falco eleonora</i> *	M reg.	*				VU		2
Pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	M irr., W, B	*				VU		3
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	M reg., W par., B					LR		3
Fagiano comune <i>Phasianus colchicus</i>	I, B							
Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	M reg., W, SB					LR		
Voltolino <i>Porzana porzana</i>	M reg.	*				EN		4
Schiribilla <i>Porzana parva</i>	M reg.	*				CR		4
Schiribilla grigiata <i>Porzana pusilla</i>	M reg.	*				NE		3
Re di quaglie <i>Crex crex</i> *	M irr.	*			VU	EN		1
Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	SB, M reg., W							
Folaga <i>Fulica atra</i>	M reg., W, SB							
Gru <i>Grus grus</i>	M reg.	*				EB		3
Beccaccia di mare <i>Haematopus ostralegus</i>	M reg.					EN		
Cavaliere d'Italia <i>Himantopus himantopus</i>	M reg., B	*				LR		
Avocetta <i>Recurvirostra avocetta</i>	M reg., W irr.	*				LR		4-3W
Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i>	M irr., B(estinto)	*				EN		3
Pernice di mare <i>Glareola pratincola</i>	M reg., B	*						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



169

228



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Pernice di mare orientale <i>Glareola nordmanni</i>	A						3
Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i>	M reg.					LR	
Corriere grosso <i>Charadrius hiaticula</i>	M reg.					NE	
Fratino <i>Charadrius alexandrinus</i>	SB, M par., W					LR	3
Piviere dorato <i>Pluvialis apricaria</i>	M reg., W	*					4
Pivieressa <i>Pluvialis squatarola</i>	M reg., W	*					
Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>	M reg., W						
Piovanello maggiore <i>Calidris canutus</i>	M irr.						3W
Piovanello tridattilo <i>Calidris alba</i>	M reg., W						
Gambecchio <i>Calidris minuta</i>	M reg., W						
Gambecchio nano <i>Calidris temminckii</i>	M reg.						
Piovanello <i>Calidris ferruginea</i>	M reg.						
Piovanello pancianera <i>Calidris alpina</i>	M reg., W						3W
Combattente <i>Philomachus pugnax</i>	M reg., W irr.	*					4
Frullino <i>Lymnocyptes minimus</i>	M reg., W						3W
Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>	M reg., W					NE	
Croccolone <i>Gallinago media</i>	M reg.	*					2
Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	M reg., W					EN	3W
Pittima reale <i>Limosa limosa</i>	M reg.					CR	2
Pittima minore <i>Limosa lapponica</i>	M irr.	*					3W
Chiurlo piccolo <i>Numenius phaeopus</i>	M reg.						4
Chiurlo <i>Numenius arquata</i>	M reg., W					NE	3W
Totano moro <i>Tringa erythropus</i>	M reg. W irr.						
Pettegola <i>Tringa totanus</i>	M reg., W, E					EN	2
Albastrello <i>Tringa stagnatilis</i>	M reg.						
Pantana <i>Tringa nebularia</i>	M reg.						
Piro piro culbianco <i>Tringa ochropus</i>	M reg.						



SEDE LECCE: Via C. Ballisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



170

229



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>	M reg.	*					3
Piro piro Terek <i>Xenus cinereus</i>	A	*					
Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>	M reg., W irr., E					VU	
Voltapietre <i>Arenaria interpres</i>	M reg. W						
Labbo codalunga <i>Stercorarius longicaudus</i>	M irr.						
Gabbiano corallino <i>Larus melanocephalus</i>	M reg., W	*				VU	4
Gabbianello <i>Larus minutus</i>	M reg.						3
Gabbiano comune <i>Larus ridibundus</i>	M reg., W, E					VU	
Gabbiano roseo <i>Larus genei</i>	Mirr., Eirr.	*				EN	
Gabbiano corso <i>Larus audouinii</i>	M reg., B, W irr.	*			LR	EN	1
Gavina <i>Larus canus</i>	Mirr., Eirr.						2
Zafferano <i>Larus fuscus</i>	M, W irr.						4
Gabbiano reale <i>Larus cachinnans</i>	M reg., W, B						
Sterna zampenere <i>Gelochelidon nilotica</i>	M reg.	*				EN	3
Sterna maggiore <i>Sterna caspia</i>	M irr.	*				NE	3
Beccapesci <i>Sterna sandvicensis</i>	M reg., W	*				VU	2
Sterna comune <i>Sterna hirundo</i>	M reg.	*				LR	
Fratricello <i>Sterna albifrons</i>	M reg., B	*				VU	3
Mignattino piombato <i>Chlidonias hybrida</i>	M reg.	*				EN	3
Mignattino <i>Chlidonias niger</i>	M reg.	*				CR	3
Mignattino alibianche <i>Chlidonias leucopterus</i>	M reg.					CR	
Colombella <i>Columba oenas</i>	M reg., W irr.					CR	4
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	M reg., W						4
Tortora dal collare orientale <i>Streptopelia decaocto</i>	SB, M par.						



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



171

230



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

<i>Tortora Streptopelia turtur</i>	M reg., B						3
<i>Cuculo dal ciuffo Clamator glandarius</i>	M irr., B					CR	
<i>Cuculo Cuculus canorus</i>	M reg.						
<i>Barbagianni Tyto alba</i>	SB, Mreg.					LR	3
<i>Assiolo Otus scops</i>	M reg., B					LR	2
<i>Civetta Athene noctua</i>	SB						3
<i>Gufo comune Asio otus</i>	SB, Mreg., W					LR	
<i>Gufo di palude Asio flammeus</i>	M reg.	*				NE	3
<i>Succiacapre Caprimulgus europaeus</i>	M reg.	*				LR	2
<i>Rondone Apus apus</i>	M reg., B						
<i>Rondone pallido Apus pallidus</i>	M reg., B					LR	
<i>Martin pescatore Alcedo atthis</i>	M reg., W	*				LR	3
<i>Gruccione Merops apiaster</i>	M reg.						3
<i>Ghiandaia marina Coracias garrulus</i>	M reg., B	*				EN	2
<i>Upupa Upupa epops</i>	M reg., B						
<i>Torricollo Jynx torquilla</i>	M reg., W par.						3
<i>Calandrella Calandrella brachydactyla</i>	M reg., B	*					3
<i>Cappelaccia Galerida cristata</i>	SB						3
<i>Tottavilla Lullula arborea</i>	M reg.	*					2
<i>Allodola Alauda arvensis</i>	M reg., W						3
<i>Topino Riparia riparia</i>	M reg., E irr.						3
<i>Rondine montana Ptynoprogne rupestris</i>	A						
<i>Rondine Hirundo rustica</i>	M reg., B						3
<i>Rondine rossiccia Hirundo daurica</i>	M reg., B					CR	
<i>Balestruccio Delichon urbica</i>	M reg., B						
<i>Calandro maggiore Anthus novaeseelandiae</i>	M irr.						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



172

231



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Calandro <i>Anthus campestris</i>	M reg.	*					3
Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	M reg.						
Pispola <i>Anthus pratensis</i>	M reg., W					NE	4
Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>	M reg.						
Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	M reg., W						
Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	M reg.						
Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	SB, Mreg.						
Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	SB, Mreg.						
Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>	SB						
Passera scopaiola <i>Prunella modularis</i>	M reg., W						4
Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>	M reg., W						4
Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg.						4
Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	M reg., W						
Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg., W						2
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	M reg.						4
Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	SB, Mreg., W						3
Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg.						
Monachella <i>Oenanthe hispanica</i>	M reg.					VU	2
Codirossone <i>Monticola saxatilis</i>	M irr.					LR	3
Merlo <i>Turdus merula</i>	M reg., W						4
Cesena <i>Turdus pilaris</i>	M reg., W						4W
Tordo <i>Turdus philomelos</i>	M reg., W						4
Tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>	M reg., W					NE	4
Tordela <i>Turdus viscivorus</i>	M reg., W						4
Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	SB						
Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>	SB						
Forapaglie castagnolo <i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg., W						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



113

232



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M reg.					CR	4
Cannaiola <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg., B						4
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M reg., B						
Canapino maggiore <i>Hippolais icterina</i>	M reg.					NE	
Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i>	M reg.						4
Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M reg., W						4
Bigia grossa <i>Sylvia hortensis</i>	A					EN	3
Bigiarella <i>Sylvia curruca</i>	M reg.						
Sterpazzola <i>Sylvia communis</i>	M reg.						4
Beccafico <i>Sylvia borin</i>	M reg.						4
Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	SB, M reg., W						4
Lui verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg.						4
Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>	M reg., W						
Lui grosso <i>Phylloscopus trochilus</i>	M reg.					NE	
Regolo <i>Regulus regulus</i>	M reg., W						4
Fiorrancino <i>Regulus ignicapillus</i>	M reg., W						4
Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>	M reg.						3
Balia dal collare <i>Ficedula albicollis</i>	M reg.	*					
Balia nera <i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg.						4
Basettino <i>Panurus biarmicus</i>	SB					LR	
Codibugnolo <i>Aegithalidae caudatus</i>	SB						
Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	SB						4
Cinciallegra <i>Parus major</i>	SB						
Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>	SB						4
Pendolino <i>Remiz pendulinus</i>	SB, M reg.						
Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>	M reg.						
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	M reg.	*					



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CGIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



176

233



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Averla cenerina <i>Lanius minor</i>	M reg., B	*				EN	
Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	M reg., B					LR	2
Gazza <i>Pica pica</i>	SB						
Taccola <i>Corvus monedula</i>	SB						4
Cornacchia <i>Corvus corone</i>	SB						
Storno <i>Sturnus vulgaris</i>	M reg., W						
Storno roseo <i>Sturnus roseus</i>	M irr.						
Passera europea <i>Passer domesticus</i>	SB						
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	SB						
Passera lagia <i>Petronia petronia</i>	SB, Mreg., W						
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	M reg., W, B						4
Peppola <i>Fringilla montifringilla</i>	M reg., W					NE	
Verzellino <i>Serinus serinus</i>	SB par., M par.						4
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	SB, Mreg., W						4
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg., W						
Lucarino <i>Carduelis spinus</i>	M reg., W					VU	4
Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	M reg., SB, W						4
Frosone <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg., W					LR	
Zigolo delle nevi <i>Plectrophenax nivalis</i>	M irr., W						
Zigolo nero <i>Emberiza cirulus</i>	SB, Mreg., W						4
Zigolo muciatto <i>Emberiza cia</i>	Mreg., W						3
Migliarino di palude <i>Emberiza schoeniclus</i>	M reg., W						
Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>	SB, Mreg., W						4
Testuggine d'acqua <i>Emys orbicularis</i>	CE		*	*		LR	LR
Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>	CE			*			
Lucertola campestre <i>Podarcis siculus</i>	CE			*			



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



175

236



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tarantola muraiola <i>Tarentola mauritanica</i>	CE						
Geco verrucoso <i>Hemidactylus turcicus</i>	CE						
Biacco Coluber <i>viridiflavus</i>	CE			*			
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	CE		*	*		LR	
Biscia dal collare <i>Natrix natrix</i>	CE						
Raganella <i>Hyla intermedia</i>							
Rospo comune <i>Bufo bufo</i>							
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>				*			
Rana verde comune <i>Rana lessonae</i> + kl <i>esculenta</i>							

Il numero complessivo delle specie ornitiche rilevate è pari a 175 (Marzano G., dati personali), circa il 35% delle specie osservate in Italia (500 secondo Bricchetti e Massa, 1998) e il 50% di quelle rilevate in Puglia (348 Moschetti G., Scebba S., Sigismondi A., 1996). Tra le specie presenti nel SIC "Stagni e saline di Punta della Contessa", 57 risultano inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli e 81 nella Lista Rossa nazionale (Fig. 1). Di queste specie 125 sono non Passeriformi, 50 sono Passeriformi (Fig.2), per un totale di 17 ordini sistematici.



SEDE LECCE: Via G. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



166

235

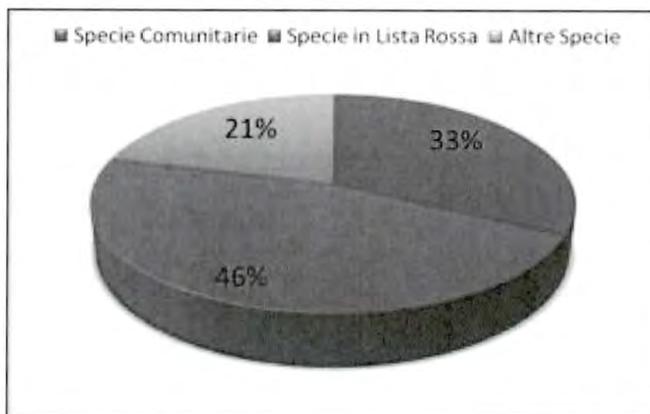


Fig. 5.5.1.H – Area Costa Percentuale di specie con valore conservazionistico sul totale delle specie segnalate all'interno del SIC “Stagni e Saline di Punta della Contessa”

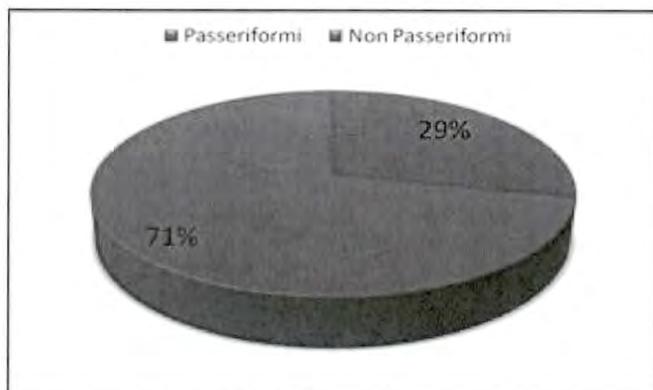


Fig. 5.5.1.I - Percentuale di specie di non Passeriformi e Passeriformi sul totale delle specie segnalate all'interno del SIC “Stagni e Saline di Punta della Contessa”

L'area di **Le Cesine** è una Riserva Naturale dello Stato, sita lungo la costa adriatica della provincia di Lecce, nel comune di Vernole. Presenta due ampi stagni perenni, retrodunali, oltre a stagni dulcacquicoli stagionali, canali ed estesi canneti.

E' stata rilevata la presenza di 217 specie (Liuzzi C. 2016), delle quali 53 nidificanti.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



117

236



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

L'area dei **Laghi Alimini** è una Riserva Naturale Regionale, sita lungo la costa adriatica della provincia di Lecce, nel comune di Otranto. Presenta due ampi laghi perenni, uno d'acqua dolce ed uno salata, canali ed estesi canneti. Qui le presenze di fauna sono estremamente ridotte, ben sotto le potenzialità. Il sito necessita di importanti interventi gestionali e di riqualificazione funzionale.

### 5.5.2 Costa Meridionale (da Otranto a Galatone - Montagna Spaccata)

L'area omogenea individuata come Costa meridionale comprende la fascia adriatica che si estende tra le località di Otranto e il Capo di Santa Maria di Leuca. In questo tratto è presente una costa caratterizzata da alte falesie a strapiombo sul mare, spesso inaccessibili, ricche di grotte marine che fino a qualche decennio fa' erano frequentate dalla foca monaca Monachus monachus. Comprende, inoltre, sul versante Ionico meridionale, la fascia che si sviluppa tra le località di Santa Maria di Leuca e Montagna Spaccata (Comune di Galatone). Sono presenti caratteristiche ambientali differenti che vanno da spiagge, con presenza di dune embrionali, caratteristiche del litorale di Ugento, a un'alternanza, procedendo verso Nord, di spiagge e scogliere a limonium. Il litorale di Ugento è caratterizzato dalla presenza di un sistema di bacini e canali effetto di una imponente opera di bonifica.

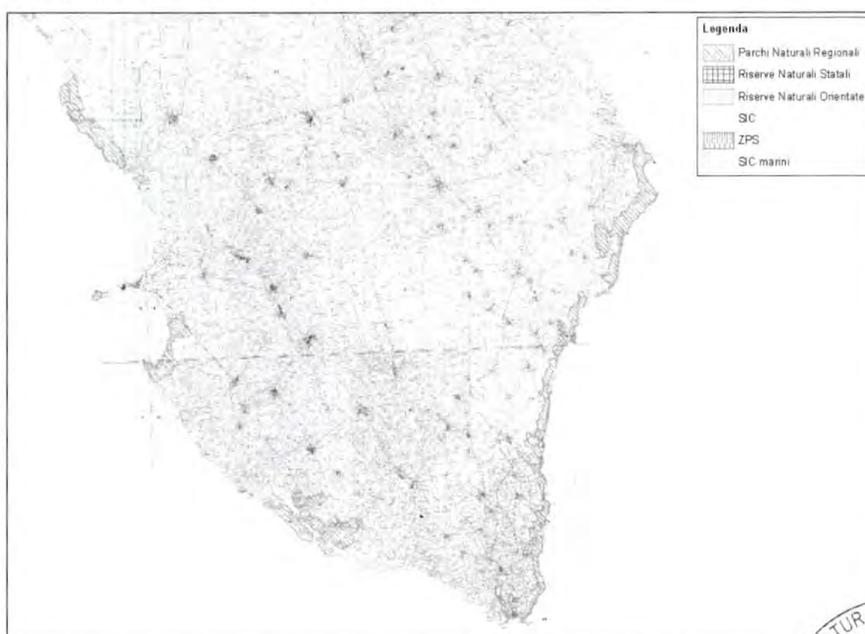


Fig. 5.5.2.A –Area Costa Meridionale su base IGM



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



178

237



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.5.2.a – La Rete Natura 2000 della Costa Meridionale

CODICI RETE NATURA 2000 - AREA OMOGENEA COSTA MERIDIONALE (OTRANTO - M SPACCATA )				
CODICE RETE NATURA 2000	DENOMINAZIONE	PERIMETRO	HA	
IT9150005	Boschetto di Tricase	1117,11800	4,15300	le
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	1600,33200	11,31600	le
IT9150001	Bosco Guarini	3910,20600	19,66800	le
IT9150021	Bosco le Chiuse	5435,03300	37,06200	le
IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	133317,51100	1905,43800	le
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	29664,60100	399,98600	le
IT9150009	Litorale di Ugento	37536,91500	1198,71600	le
IT9150019	Parco delle querce di Castro	872,45700	4,46700	le



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909290  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



179

238



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5.2.B –Area Costa Meridionale (da Otranto a Castro)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



180

239



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

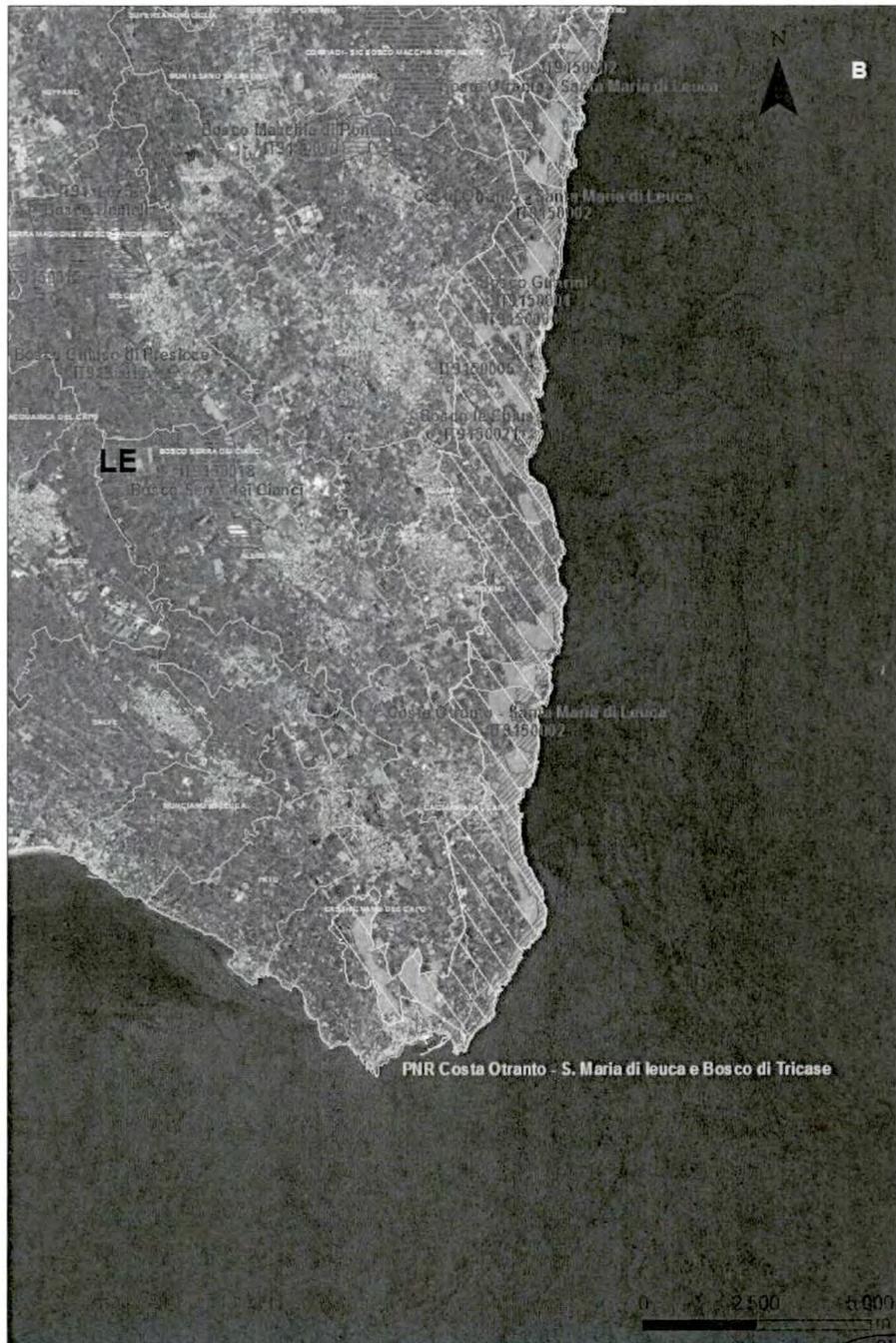


Fig. 5.5.2.C –Area Costa Meridionale (da Castro a Leuca)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



181

260



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

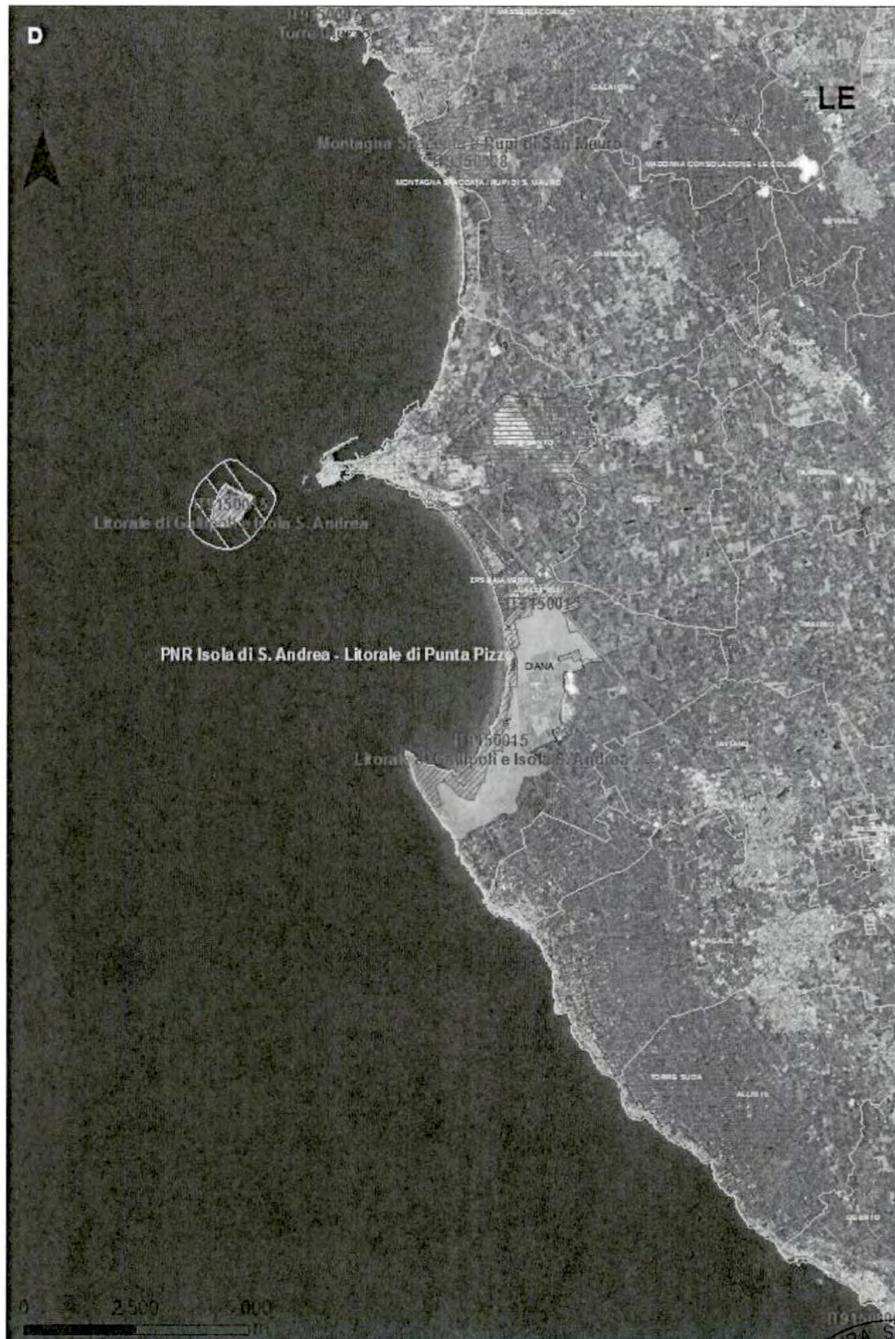


Fig. 5.5.2.D –Area Costa Meridionale (da Leuca al SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



182

261



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Descrizione habitat

#### **Vegetazione annua delle linee di deposito marine (Codice 1210)**

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. È un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere. Prende quindi contatto da un lato, con le comunità dunali delle formazioni embrionali riconducibili all'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e dall'altro lato con la zona afitoica, periodicamente raggiunta dalle onde.

#### **Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici (Codice 1240)**

Scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. In rilievo la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei propaguli.

L'habitat è interessato dalla presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente specializzate che non presentano per lo più comunità di sostituzione.

#### **Codice 1310: Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose**

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto Chenopodiaceae del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre.



SEDE LECCE, Via C. Baitisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI, Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



183

243



dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi salmastre costituite da comunità alonitrofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola soda*. La vegetazione che caratterizza questo habitat costituisce comunità durevoli che si trovano generalmente in contatto catenale con le formazioni alofile a suffrutici della classe *Sarcocornietea fruticosae*.

#### **Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (Codice 1410)**

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum sp.pl.*, *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*.

L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

#### **Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (Codice 1420)**

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

#### **Praterie e fruticeti alonitrofilo (*Pegano-Salsoletea*) (Codice 1430)**

Vegetazione arbustiva a nanofanerofite e camefite alo-nirofile spesso succulente, appartenente alla classe *Pegano-Salsoletea*. Questo habitat si localizza su suoli aridi, in genere salini, in territori a bioclimate mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termo



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sites.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sites.info - Tel. 080.9909290  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



186

213



mediterraneo secco o semiarido. Le fitocenosi dei Pegano-Salsoletta hanno in genere il significato di formazioni secondarie nell'ambito di varie serie regressive dell' Oleo-Ceratonion. In particolari contesti edafici come le aree calanchive o le falesie del litorale assumono il significato di stadi durevoli.

#### **Dune embrionali mobili (Codice 2110)**

L'habitat in Italia si trova lungo le coste basse, sabbiose e risulta spesso sporadico e frammentario, a causa dell'antropizzazione sia legata alla gestione del sistema dunale a scopi balneari che per la realizzazione di infrastrutture portuali e urbane. L'habitat è determinato dalle piante psammofile perenni, di tipo geofitico ed emicriptofitico che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi: "dune embrionali". La specie maggiormente edificatrice è *Agropyron junceum* ssp. *mediterraneum* (= *Elymus farctus* ssp. *farctus*; = *Elytrigia juncea*), graminacea rizomatosa che riesce ad accrescere il proprio rizoma sia in direzione orizzontale che verticale costituendo così, insieme alle radici, un fitto reticolo che ingloba le particelle sabbiose.

#### **Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (Codice 2120)**

L'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *Australis*, alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile. Questo habitat prende contatto catenale con le formazioni delle dune embrionali ad *Elymus farctus* dell'habitat 2110 "Dune mobili embrionali" e con quelle dei settori maggiormente stabilizzati a *Crucianella maritima* dell'habitat 2210 "Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*".

#### **Codice 2230: Dune con prati dei Malcolmietalia**

Vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macroclima sia mediterraneo sia temperato. In Italia è diffuso con diverse associazioni, individuate lungo tutte le coste. Queste



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



185

266



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito delle comunità perenni, dall'ammofiletto.

#### **Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua (Codice 2240)**

Comunità vegetali annuali effimere delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Questa vegetazione occupa una posizione ecologica simile a quella descritta per l'habitat 2230 "Dune con prati dei Malcolmietalia", inserendosi però nella parte della duna occupata dalle formazioni maggiormente stabilizzate sia erbacee che legnose. La vegetazione corrisponde agli aspetti su duna, indicati per le formazioni a pseudosteppa. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito di comunità arbustive, in particolare della gariga (*Helychriso stoechadis-Cistetum eriocephali*), e della macchia a dominanza di ginepro o di *Erica multiflora*.

#### **Dune costiere con *Juniperus* spp. (habitat prioritario) (Codice 2250\*)**

L'habitat è eterogeneo dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni. La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*. Nel macrobioclima temperato si rinvengono rare formazioni a *J. communis*. La macchia a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) nella porzione più avanzata della duna stabile è in contatto catenale con la vegetazione psammofila perenne della classe *Ammophiletea* ed in particolare con la vegetazione ad *Ammophila arenaria*.

#### **Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (Codice 2260)**

L'habitat individua le formazioni di macchia sclerofillica riferibile principalmente all'ordine Pistacio-Rhamnietalia e le garighe di sostituzione della stessa macchia per incendio o altre forme di degradazione. Occupa quindi i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



186

265



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

stabilizzazione del substrato. In Italia si rinviene nel macrobioclima mediterraneo e temperato, nella variante sub-mediterranea. L'habitat è stato poco segnalato in Italia seppure risulta ampiamente distribuito nelle località in cui i cordoni dunali si sono potuti mantenere. Lo stesso è molto spesso sostituito da pinete litorali su duna, di origine antropica come evidenzia il sottobosco in cui è frequente riconoscere l'insieme delle specie xero-termofile dell'habitat, indicanti il recupero della vegetazione autoctona.

#### **Stagni temporanei mediterranei (habitat prioritario) (Codice 3170\*)**

Vegetazione anfibia Mediterranea, prevalentemente terofitica e geofitica di piccola taglia, a fenologia prevalentemente tardo-invernale/primaverile, legata ai sistemi di stagni temporanei con acque poco profonde, con distribuzione nelle aree costiere, subcostiere e talora interne dell'Italia peninsulare e insulare.

#### **Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion (Codice 3290)**

Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità del Paspalo-Agrostion. Corrispondono ai fiumi dell'habitat 3280, ma con la particolarità dell'interruzione del flusso e la presenza di un alveo asciutto durante parte dell'anno. In questo periodo il letto del fiume può essere completamente secco o presentare sporadiche pozze residue. Dal punto di vista vegetazionale, questo habitat è in gran parte riconducibile a quanto descritto per il 3280, differenziandosi, essenzialmente, solo per caratteristiche legate al regime idrologico. L'interruzione del flusso idrico e il perdurare della stagione secca generano, infatti, un avvicendamento delle comunità del Paspalo-Agrostidion indicate per il precedente habitat, con altre della Potametea che colonizzano le pozze d'acqua residue.

#### **Matorral arboreescenti di *Laurus nobilis*. (canale di Volito) (Codice 5230\*)**

Boschi e macchie alte in cui l'alloro (*Laurus nobilis* L.) arboreo o arboreescente domina lo strato superiore della cenosi. Negli esempi migliori, gli alberi di alloro raggiungono almeno 15 m di altezza, con diametri a petto d'uomo di 35 cm e oltre.

Sono comunità ad estensione quasi sempre estensione molto ridotta: infatti, l'alloro diviene dominante solo laddove particolarità topografiche o edafiche mitigano sia l'aridità estiva sia le gelate invernali, rendendo questa specie competitiva tanto nei confronti delle sclerofille sempreverdi quanto delle latifoglie decidue. Questo può avvenire sia nel piano bioclimatico



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



187

266



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

mesomediterraneo, sia - più raramente - nel piano mesotemperato. I substrati litologici sono molto variabili (calcari, graniti, basalti, piroclastiti, alluvioni, ecc.).

La fisionomia e la composizione floristica sono piuttosto variabili. Si possono individuare almeno tre aspetti: lembi lineari di foresta di alloro "a galleria", in forre e vallecicole collocate in un contesto macrobioclimatico e biogeografico schiettamente mediterraneo, a fisionomia dominata da specie sempreverdi (variante più frequente e caratteristica); lembi lineari di foresta di alloro "a galleria" in forre e vallecicole (o lembi più ampi su scarpate umide), in contesti di transizione fra la regione mediterranea e quella temperata, con fisionomia ricca di specie decidue; lembi di bosco planiziario a locale dominanza di alloro arboreo, generalmente legati a situazioni micro-topografiche di transizione fra gli ambiti più depressi e quelli leggermente rilevati nell'ambito della morfologia di pianura.

#### **Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (Codice 5320)**

Garighe litorali subalofite a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea, con possibili espansioni verso l'interno. In termini bioclimatici l'ambito di pertinenza di queste garighe, in accordo con Rivas-Martinez, è il macrobioclima mediterraneo ed in particolare il bioclima pluvistagionale-oceanico; il termotipo è quello termomediterraneo e l'ombrotipo è quello secco inferiore. Queste comunità occupano una fascia compresa tra le cenosi fortemente alofile delle falesie a dominanza di *Crithmum maritimum* e specie del genere *Limonium* (habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

Si tratta di comunità primarie che possono espandersi verso l'interno a causa di eventi di disturbo a carico delle comunità di macchia ma in generale hanno carattere primario.

#### **Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (Codice 5330)**

Arbusteti caratteristici delle zone a termotipo termo-mediterraneo. Si tratta di cenosi piuttosto discontinue la cui fisionomia è determinata sia da specie legnose (*Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Olea europaea*, *Genista ephedroides*, *Genista tyrrhena*, *Genista cilentina*, *Genista gasparrini*, *Cytisus aeolicus*, *Coronilla valentina*) che erbacee perenni (*Ampelodesmos mauritanicus* sottotipo 32.23).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



188

267



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

In Italia questo habitat è presente negli ambiti caratterizzati da un termotipo termomediterraneo, ma soprattutto laddove rappresentato da cenosi a dominanza di *Ampelodesmos mauritanicus* può penetrare in ambito mesomediterraneo.

Cenosi ascrivibili a questo habitat sono presenti dalla Liguria alla Calabria e nelle isole maggiori, lungo le coste rocciose. In particolare sono presenti lungo le coste liguri, sulle coste della Sardegna settentrionale, della Toscana meridionale e delle isole dell'Arcipelago Toscano, lungo le coste del Lazio meridionale e della Campania, a Maratea, sulle coste calabre sia tirreniche che ioniche, con una particolare diffusione nella zona più meridionale della regione.

Per quanto riguarda le coste adriatiche comunità di arbusteti termomediterranei sono presenti dal Salento al Conero, in particolare lungo i litorali rocciosi salentini, garganici, alle isole Tremiti ed in corrispondenza del Monte Conero.

In Sicilia e Sardegna tutti i sottotipi si rinvergono anche nell'interno ricalcando la distribuzione del termotipo termomediterraneo. Mentre nell'Italia peninsulare, specialmente nelle regioni meridionali, nelle zone interne sono presenti solo cenosi del sottotipo dominato da *Ampelodesmos mauritanicus*, la cui distribuzione è ampiamente influenzata dal fuoco.

#### **Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6220\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi *Poetea bulbosae* e *Lygeo-Stipetea*, con l'esclusione delle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*, *Arbusteti termo-mediterranei* e *pre-steppici*;) che ospitano al loro interno aspetti annuali (*Helianthemetea guttati*), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari. La vegetazione delle praterie xerofile mediterranee si insedia di frequente in corrispondenza di aree di erosione o comunque dove la continuità dei suoli sia interrotta, tipicamente all'interno delle radure della vegetazione perenne, sia essa quella delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee delle classi *Rosmarinetea officinalis* e *Cisto-Micromerietea*.



SEDE LECCE: Via C. Baltisi n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n° 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



189

278



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### **Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (Codice 6420)**

Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del Molinio-Holoschoenion, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità. Rapporti seriali: il pascolamento, in particolare di bovini ed equini, favorisce la persistenza di queste formazioni a giunchi nel tempo. In assenza di attività agro-pastorali si verifica l'invasione da parte di specie igrofile arbustive

### **Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (Codice 8210)**

Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino. Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva. A volte, invece, ai fini operativi di rilevamento cartografico, sono mascherate all'interno di aree boscate o arbustate con le quali sono in contatto. La gamma di possibilità è troppo ampia per meritare di essere esemplificata. Non mancano, inoltre, specialmente a quote elevate, contatti e difficoltà di discriminazione con situazioni primitive di 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".

### **Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Codice 8310)**

Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell' Allegato II quali pipistrelli e anfibi. I vegetali fotosintetici si rinvergono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe.

In assenza di perturbazioni ambientali, sia naturali (variazioni nel regime idrico), sia antropiche, l'habitat è stabile nel tempo ed è caratterizzato da una notevole costanza dei fattori ecologici nel lungo periodo. Esso rappresenta un ambiente di rifugio per una fauna cavernicola, spesso strettamente endemica, di notevole interesse biogeografico.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228978 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



130

249



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Grotte marine sommerse o semisommerse (Codice 8330)

Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe.

La biocenosi superficiale è ubicata nelle grotte marine situate sotto il livello del mare o lungo la linea di costa e inondate dall'acqua almeno durante l'alta marea, comprese le grotte parzialmente sommerse. Queste possono variare notevolmente nelle dimensioni e nelle caratteristiche ecologiche. Le alghe sciafile sono presenti principalmente alla imboccatura delle grotte. Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscuere e le grotte ad oscurità totale. Il popolamento è molto diverso nelle tre tipologie.

Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti. Sembra che l'abbondanza di *H. rubra* sia condizionata più dal grado di umidità che dall'ombra stessa. In certe fessure può prosperare anche la rodoficea *Catenella caespitosa*, frequente in Adriatico e sulle coste occidentali italiane.

La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscuere. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circolitorale inferiore (Biocenosi della Roccia del Largo) o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circolitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (Corallinacee e Peissonneliacee) e non calcaree ( *Palmophyllum crassum*, *Halimeda tuna*, *Flabellia petiolata*, *Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.).

### Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Codice 9340)

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51 700 00 - P.IVA 03556610750



131

250



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Foreste di *Quercus macrolepis* (Codice 9350)

Habitat caratterizzato da formazioni a *Quercus macrolepis* esclusivo in Italia di poche stazioni in Puglia nella penisola salentina presso Tricase dove trova l'unico bosco di *Q. macrolepis* presente in Italia con purezza monofitica.

### Inquadramento Faunistico

Le grotte presenti lungo la costa adriatica ospitano importanti colonie di chiroterri delle famiglie dei Rhinolophidi e Vespertilionidi.

Il tasso *Meles meles* è presente negli ambienti naturali di bosco e di macchia. Nelle aree a macchia mediterranea sono presenti, inoltre, rettili delle specie colubro leopardiano *Zamenis situla*, cervone *Elaphe quatuorlineata* e vipera *Vipera aspis jugy*. sugli arenili sabbiosi nidifica la tartaruga marina *Caretta caretta*.

La presenza di estesi pascoli e di pseudo steppe a sud di Otranto consente la presenza della calandra *Melanocorypha calandra*, unica popolazione salentina. Qui svernano, inoltre, Caradriformi delle specie pavoncella *Vanellus vanellus* e piviere dorato *Pluvialis apricaria*. Molto importante, in quest'area, è inoltre la presenza di rapaci in migrazione primaverile.

I bacini di Ugento ospitano in inverno un discreto numero di specie di uccelli acquatici. Nei pressi di Gallipoli si evidenzia la presenza dell'Isola S. Andrea, a circa un miglio ad ovest della città. L'isola, che ospita estesi salicornieti, è l'unico sito riproduttivo pugliese di gabbiano corso *Larus audouinii* ed è, anche, un'importante stazione nella migrazione dei passeriformi.

I **Bacini di Ugento** insistono sul litorale ionico della provincia di Lecce, nel comune di Ugento. E' Riserva naturale regionale. E' compresa tra le località di Torre San Giovanni, Lido Marini, il litorale e la strada provinciale SP91.

Il sistema dei bacini e canali che insiste sul litorale ionico di Ugento, è il risultato di una imponente opera di bonifica che ha ridotto e modificato drasticamente l'area umida preesistente. Nonostante la regimentazione delle acque e l'urbanizzazione di vaste aree circostanti il sistema continua a rappresentare un importantissimo sito per gli uccelli acquatici. L'importanza è determinata dalla presenza di habitat naturali e semi-naturali e dalla favorita posizione geografica. La Penisola salentina, protesa nel mare, ha un ruolo straordinario nella migrazione



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitaa.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitaa.info - Tel. 080 9909250  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



182

256



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

degli uccelli attraverso il bacino del Mediterraneo. I migratori si muovono in autunno dal nord-est dell'Europa, dove hanno gli areali di origine, al sud. In primavera ritornano agli areali riproduttivi con un movimento da sud a nord.

Per comprendere completamente l'importanza della zona umida di Ugento si deve tenere in considerazione, inoltre, che da Santa Maria di Leuca (LE) fino a Torre Colimena (TA) non esiste alcun'altra area umida disponibile ai migratori.

Il sistema di bonifica realizzato ad Ugento si è rivelato straordinariamente efficace tanto che oggi le aree umide limitrofe ai bacini e ai canali sono rapidamente drenate dalle acque piovane, mentre le risorgive sono state captate dagli stessi canali e bacini.

Le aree drenate sono state successivamente coltivate, con conseguente eliminazione dell'ecosistema esistente. In alcuni terreni sono successivamente sorte abitazioni e interi villaggi turistici che determinano, in periodo estivo, una notevolissima pressione antropica a carico di quest'area. Tutto ciò si traduce in sottrazione di habitat, inquinamento, e in disturbo che si rivela dissuasivo per numerose specie.

I canali e i bacini si presentano di profondità variabile, ma sempre superiore ai cm50 e con argini rivestiti in pietra.

Il rivestimento in pietra, utilizzato per dare solidità agli argini, non consente la crescita della vegetazione e impedisce agli uccelli acquatici di affondare il becco nel terreno alla ricerca del cibo.

La mancanza di una fascia acquitrinosa intermedia tra la parte emersa e lo specchio acqueo profondo impedisce la presenza delle specie caratteristiche degli acquitrini.

I canali, inoltre, determinano l'intrusione dell'acqua marina con il conseguente innalzamento di salinità delle acque interne.

Solo alcune delle specie potenzialmente presenti tollerano la salinità. Infatti gli ambienti alofili sono mediamente più poveri di specie rispetto a quelli dulcacquicoli.

Tali condizioni non sono certamente ottimali sotto il profilo ecologico e i limiti che oggi gravano sul sistema umido sono evidenti. Le presenze faunistiche sono discrete, ben inferiori alle potenzialità del sito.

Il totale delle specie rilevate è di 165 (Marzano dati personali), di cui 12 mammiferi, 142 uccelli, 8 rettili e 3 anfibi.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



193

252



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.5.2.b – Check list della fauna vertebrata

	1	2	3	4	5	6	7
	Status	U	Ha	Ha	LR	LRn	spec
		I	II	IV			
<b>SPECIE</b>							
Riccio europeo occidentale <i>Erinaceus europaeus</i>	CE						
Crocidura minore <i>Crocidura suaveolens</i>	CE						
Pipistrello nano <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	CE			*		LR	
Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus Kuhlii</i>	CE			*		LR	
Arvicola di Savi <i>Pitymys savii</i>	CE						
Ratto delle chiaviche <i>Rattus norvegicus</i>	CE						
Ratto nero <i>Rattus rattus</i>	CE						
Topo selvatico <i>Apodemus sylvaticus</i>	CE						
Topolino delle case <i>Mus musculus</i>	CE						
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	CE						
Donnola <i>Mustela nivalis</i>	PR						
Faina <i>Martes foina</i>	PR						
Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg., W, B, S parz						
Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	M reg., W						
Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	M reg., W					NE	
Marangone <i>Phalacrocorax carbo</i>	M reg., W					EN	
Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	M irr., W irr.	*			LR	NE	2
Tarabuso <i>Botaurus stellaris*</i>	M reg., W	*				EN	3
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	M reg., B	*				LR	3
Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg.	*					



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



13h

253



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	M reg.	*				VU	3
Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	A					VU	
Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	M reg., W, E	*					
Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	M reg., W, E					LR	
Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	M reg.	*				LR	3
Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	M reg., W irr.	*				CR	3
Spatola <i>Platalea leucorodia</i>	M reg.	*				NE	2
Cigno reale <i>Cygnus olor</i>	M irr., W irr.						
Volpoca <i>Tadorna tadorna</i>	M reg., W					EN	
Fischione <i>Anas penelope</i>	M reg., W					NE	
Canapiglia <i>Anas strepera</i>	M reg., W					CR	3
Alzavola <i>Anas crecca</i>	M reg., W					EN	
Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	M reg., W, B irr.						
Codone <i>Anas acuta</i>	M reg., W					NE	3
Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	M reg.					VU	3
Mestolone <i>Anas clypeata</i>	M reg., W					EN	
Fistione turco <i>Netta rufina</i>	M irr., W irr.					EN	3
Moriglione <i>Aythya ferina</i>	M reg., W					VU	4
Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i> *	M reg., W	*				VU	CR 1
Moretta <i>Aythya fuligula</i>	M reg., W					CR	
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	M reg., W	*				EN	
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	M reg., W	*				EB	3
Poiana <i>Buteo buteo</i>	W par., M reg.						
Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	M reg., W irr. E irr.	*				EB	3
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	SB, M reg., W par.						3
Quaglia <i>Coturnix coturnix</i>	M reg., W par.						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



185

256



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Fagiano comune Phasianus colchicus	I, B						
Porciglione Rallus aquaticus	M reg., W, SB					LR	
Voltolino Porzana porzana	M reg.	*				EN	4
Schiribilla Porzana parva	M reg.	*				CR	4
Schiribilla grigiata Porzana pulsilla	M reg.	*				NE	3
Re di quaglie Crex crex*	M irr.	*			VU	EN	1
Gallinella d'acqua Gallinula chloropus	SB, M reg., W						
Folaga Fulica atra	M reg., W, SB						
Gru Grus grus	M reg. (W)	*				EB	3
Beccaccia di mare Haematopus ostralegus	M reg.					EN	
Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus	M reg.	*				LR	
Avocetta Recurvirostra avocetta	M reg., W irr.	*				LR	4-3W
Corriere piccolo Charadrius dubius	M reg.					LR	
Corriere grosso Charadrius hiaticula	M reg.					NE	
Fratino Charadrius alexandrinus	SB, M par., W					LR	3
Piviere dorato Pluvialis apricaria	M reg., W	*					4
Pivieressa Pluvialis squatarola	M reg., W	*					
Pavoncella Vanellus vanellus	M reg., W						
Piovanello tridattilo Calidris alba	M reg., W						
Gambecchio Calidris minuta	M reg., W						
Gambecchio nano Calidris temminckii	M reg.						
Piovanello Calidris ferruginea	M reg.						
Piovanello pancianera Calidris alpina	M reg., W						3W
Combattente Philomachus pugnax	M reg., W irr.	*					4
Frullino Lymnocyptes minimus	M reg., W						3W
Beccaccino Gallinago gallinago	M reg., W					NE	
Croccolone Gallinago media	M reg.	*					



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



186

255



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Beccaccia Scolopax rusticola	M reg., W					EN	3W
Pittima reale Limosa limosa	M reg.					CR	2
Pittima minore Limosa lapponica	M irr.	*					3W
Chiurlo piccolo Numenius phaeopus	M reg.						4
Chiurlo Numenius arquata	M reg., W					NE	3W
Totano moro Tringa erythropus	M reg. W irr.						
Pettegola Tringa totanus	M reg., W, E					EN	2
Albastrello Tringa stagnatilis	M reg.						
Pantana Tringa nebularia	M reg.						
Piro piro culbianco Tringa ochropus	M reg.						
Piro piro boschereccio Tringa glareola	M reg.	*					3
Piro piro piccolo Actitis hypoleucos	M reg., W irr., E					VU	
Gabbiano corallino Larus melanocephalus	M reg., W	*				VU	4
Gabbianello Larus minutus	M reg.						3
Gabbiano comune Larus ridibundus	M reg., W, E					VU	
Gabbiano reale Larus cachinnans	M reg., W						
Sterna zampanere Gelochelidon nilotica	M reg.	*				EN	3
Sterna maggiore Sterna caspia	M irr.	*				NE	3
Beccapesci Sterna sandvicensis	M reg., W	*				VU	2
Sterna comune Sterna hirundo	M reg.	*				LR	
Fratricello Sterna albifrons	M reg.	*				VU	3
Mignattino piombato Chlidonias hybrida	M reg.	*				EN	3
Mignattino Chlidonias niger	M reg.	*				CR	3
Mignattino alibianche Chlidonias leucopterus	M reg.					CR	
Tortora dal collare orientale Streptopelia decaocto	SB, M par.						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



187

256



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tortora <i>Streptopelia turtur</i>	M reg., B					3
Barbagianni <i>Tyto alba</i>	SB, Mreg.				LR	3
Assiolo <i>Otus scops</i>	M reg., B				LR	2
Civetta <i>Athene noctua</i>	SB					3
Gufo comune <i>Asio otus</i>	SB, Mreg., W				LR	
Gufo di palude <i>Asio flammeus</i>	M reg.	*			NE	3
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg.	*			LR	2
Rondone <i>Apus apus</i>	M reg., B					
Rondone pallido <i>Apus pallidus</i>	M reg., B				LR	
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	S, M reg., W	*			LR	3
Upupa <i>Upupa epops</i>	M reg., B					
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg., B	*				3
Cappelaccia <i>Galerida cristata</i>	SB					3
Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	M reg.	*				2
Allodola <i>Alauda arvensis</i>	M reg., W					3
Topino <i>Riparia riparia</i>	M reg., E irr.					3
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	M reg., B					3
Rondine rossiccia <i>Hirundo daurica</i>	M reg., B				CR	
Balestruccio <i>Delichon urbica</i>	M reg., B					
Calandro maggiore <i>Anthus novaeseelandiae</i>	M irr.					
Calandro <i>Anthus campestris</i>	M reg.	*				3
Prispolone <i>Anthus trivialis</i>	M reg.					
Pispola <i>Anthus pratensis</i>	M reg., W				NE	4
Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>	M reg.					
Spioncello <i>Anthus spinoletta</i>	M reg., W					
Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	M reg.					
Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	SB, Mreg.					



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



198

254



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>	SB, Mreg.						
Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>	SB						
Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>	M reg., W,						4
Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg.						4
Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	M reg., W						
Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg., W						2
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	M reg.						4
Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>	SB, Mreg., W						3
Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg.						
Monachella <i>Oenanthe hispanica</i>	M reg.					VU	2
Merlo <i>Turdus merula</i>	M reg., W						4
Tordo <i>Turdus philomelos</i>	M reg., W						4
Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	SB						
Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>	SB						
Forapaglie castagnolo <i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg., W					NE	
Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	M reg.					CR	4
Cannaiola <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	M reg., B						4
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	M reg., B						
Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M reg., W						4
Gazza <i>Pica pica</i>	SB						
Sturno <i>Sturnus vulgaris</i>	M reg., W						
Passera europea <i>Passer domesticus</i>	SB						
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	SB						
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	M reg., W, B						4
Verzellino <i>Serinus serinus</i>	SB par., M par.						4
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	SB, Mreg., W						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



199

258



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg., W						
Fanello <i>Cardueli cannabina</i>	M reg., SB, W						4
Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>	SB, Mreg., W						4
Testuggine d'acqua <i>Emys orbicularis</i>	CE		*	*	LR	LR	
Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>	CE			*			
Lucertola campestre <i>Podarcis siculus</i>	CE			*			
Tarantola muraiola <i>Tarentola mauritanica</i>	CE						
Geco verrucoso <i>Hemidactylus turcicus</i>	CE						
Biacco <i>Coluber viridiflavus</i>	CE			*			
Colubro leopardino <i>Zamenis situla</i>	PR		*	*	DD	LR	
Biscia dal collare <i>Natrix natrix</i>	CE						
Rospo comune <i>Bufo bufo</i>	CE						
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>	CE			*			
Rana verde comune <i>Rana lessonae</i> + <i>kl esculenta</i>	CE						



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



200

259



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

5.5.3 Serre Salentine

Le serre salentine costituiscono la zona "collinare" della penisola salentina e costituiscono un sistema roccioso composto da circa quaranta rilievi.

Si estendono da N-W verso S-E, quelle del versante orientale scendono direttamente sul mare, mentre le serre della sezione mediana sono caratterizzate da numerosi terrazzamenti creati per le coltivazioni.

Il punto più alto del Salento è rappresentato dalla serra Dei Cianci, in agro di Alessano, ove si raggiungono i 201 metri sul livello del mare.

Tra questi modesti rilievi si trovano piccole valli e zone pianeggianti le quali si sono rivelate negli anni particolarmente adatte ad ospitare insediamenti umani. Ancora oggi ci sono piccoli centri abitati vicini uno all'altro.

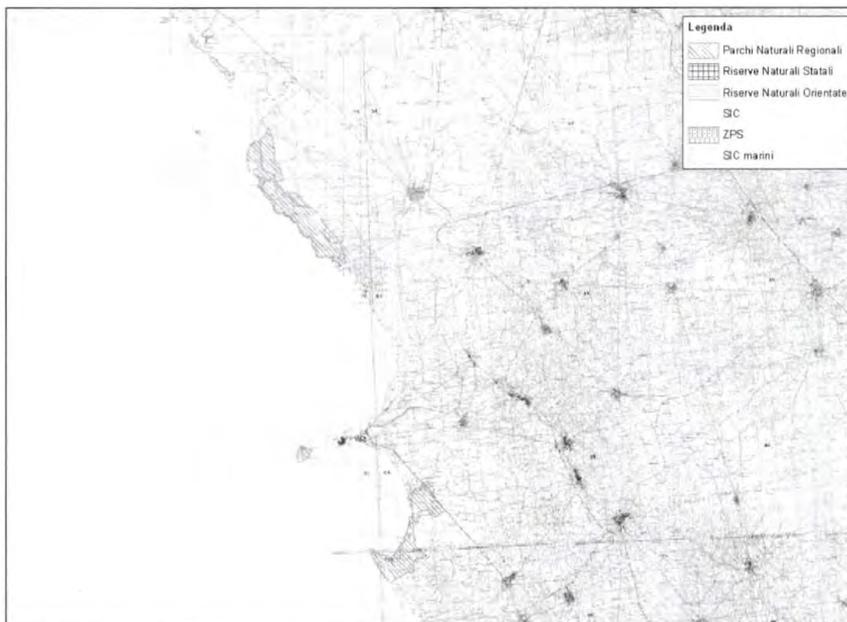


Fig. 5.5.3.A –Area delle Serre Salentine (fascia costiera) su IGM



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



204

260



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.5..3.a – La Rete Natura 2000 delle Serre Salentine

CODICI RETE NATURA 2000 - AREA OMOGENEA SERRE SALENTINE				
CODICE RETE NATURA 2000	DENOMINAZIONE	PERIMETRO	HA	
IT9150023	Bosco Danieli	2145,35800	14,06800	le
IT9150012	Bosco di Cardigliano	4085,23000	53,91400	le
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	1520,90600	12,92000	le
IT9150020	Bosco Pecorara	2314,61300	23,67700	le
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	8169,11500	47,58200	le



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



202

261



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

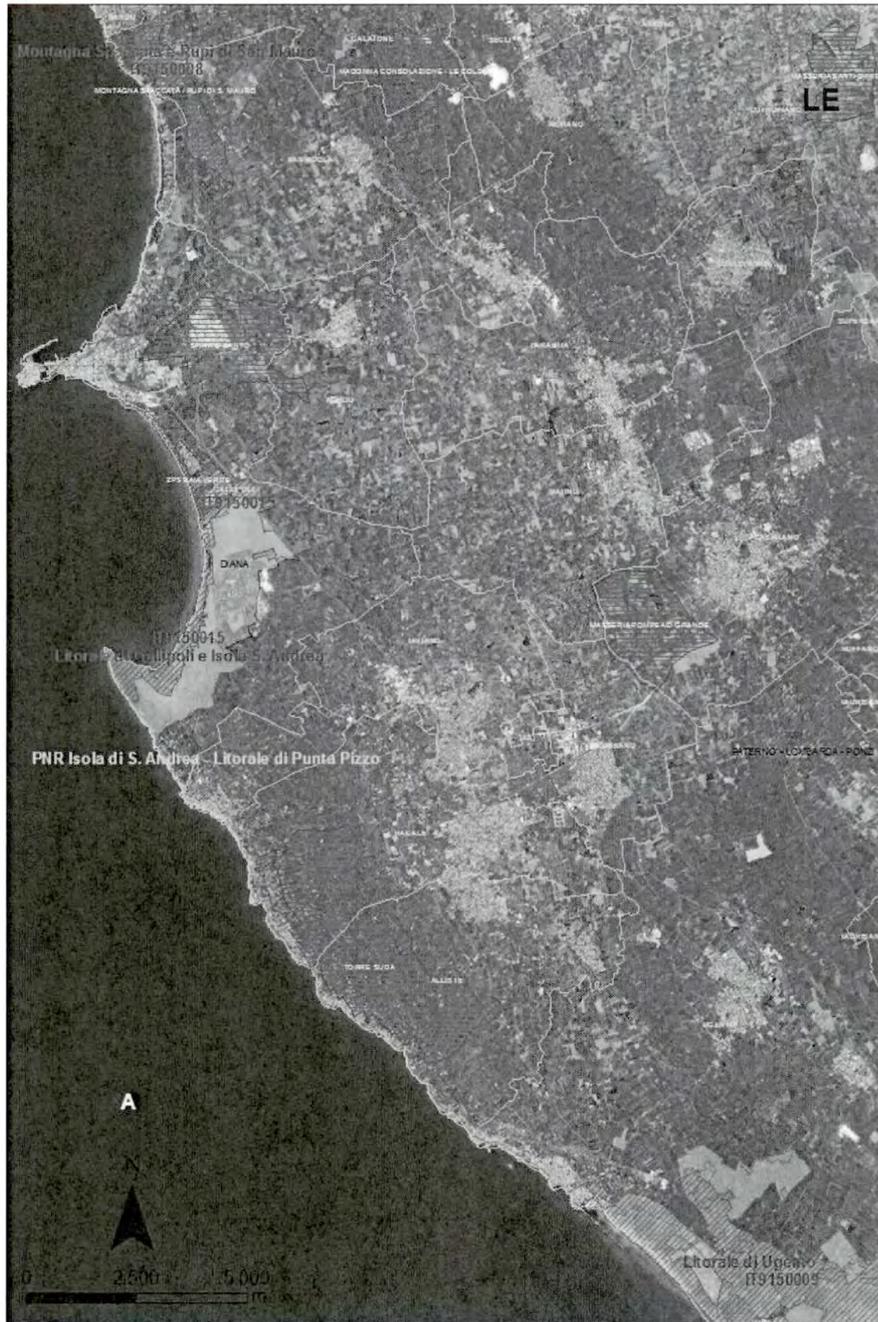


Fig. 5.5.3.B – Area delle Serre Salentine (fascia costiera)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750

203

262



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5.3.C –Area delle Serre Salentine (aree interne)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



206

263



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Descrizione habitat

#### **Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6220\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poetea bulbosae e Lygeo-Stipetea) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

#### **Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (Codice 8210)**

Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino. Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva. A volte, invece, ai fini operativi di rilevamento cartografico, sono mascherate all'interno di aree boscate o arbustate con le quali sono in contatto. La gamma di possibilità è troppo ampia per meritare di essere esemplificata. Non mancano, inoltre, specialmente a quote elevate, contatti e difficoltà di discriminazione con situazioni primitive di 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".

#### **Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia (Codice 9340)**

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (Quercus ilex), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280

CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



205

266

**Inquadramento Faunistico**

In relazione all'elevata antropizzazione, alla predominanza di aree agricole, all'assenza di aree umide ed alla frammentarietà degli habitat naturali (xerici) la composizione della fauna in quest'area si presenta ridotta quali-quantitativamente. Dominano le specie ornitiche di Passeriformi, sia in fase migratoria primaverile che autunnale e durante l'inverno. In quest'area la coltura dominante è quella dell'olivo. Gli oliveti secolari, specie se intervallati da siepi e delimitati da muri a secco, ospitano un discreto numero di specie. Qui nidifica l'assiolo ed il gufo.

**5.5.4 Costa Jonica (da Gslatone - Montagna Spaccata al Confine con la Basilicata)**

L'area omogenea Costa Jonica comprende zone umide di rilevante interesse naturalistico come Palude del Conte, Salina dei Monaci, il fiume Chidro, palude la Vela. Un sistema di bacini e canali, tra Porto Cesareo e Torre Colimena, testimonia l'antica presenza di estese aree umide. Interessante è la presenza di dune sabbiose ben conservate a nord di Porto Cesareo e fino a Campomarino. Numerosi sono gli insediamenti turistici che hanno fortemente compromesso la funzionalità ecologica di questi ecosistemi. Nei pressi di Arneo sono presenti relitti di boschi e di macchie anch'essi compromessi dalle attività umane.

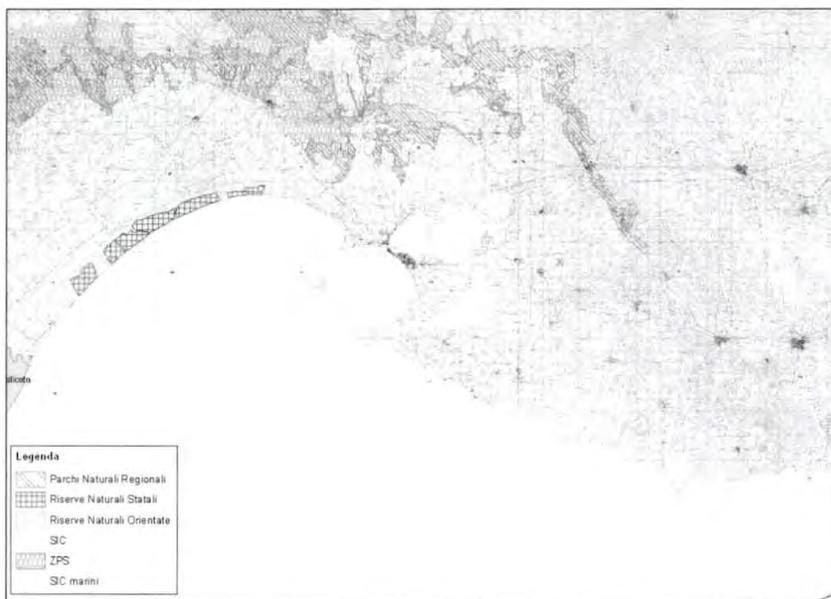


Fig. 5.5.4.A –Area Costa Jonica su base IGM



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



206

265



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 5.5.4.a – La Rete Natura 2000 della Costa Meridionale Jonica del tarantino

CODICI RETE NATURA 2000 - AREA OMOGENEA COSTA MERIDIONALE ( M SPACCATA-CONFINE BASILICATA )				
CODICE RETE NATURA 2000	DENOMINAZIONE	PERIMETRO	HA	
IT9150031	Masseria Zanzara	3593,11800	49,07600	le
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	12721,20900	258,36500	le
IT9150013	Palude del Capitano	5622,81400	111,76900	le
IT9150027	Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto	17358,58900	672,97300	le
IT9150028	Porto Cesareo	32413,13700	179,55800	le
IT9150024	Torre Inserraglio	8795,42500	100,36900	le
IT9150007	Torre Uluzzo	15459,63300	350,84600	le
IT9130007	Area delle Gravine	203025,31000	26740,23600	ta
IT9130003	Duna di Campomarino	25462,73700	152,01400	ta
IT9130004	Mar Piccolo	54040,30200	1374,46800	ta
IT9130002	Masseria Torre Bianca	19858,85400	583,10500	ta
IT9130005	Murgia di Sud - Est	221607,01800	47601,01200	ta
IT9130006	Pineta dell'arco ionico	68188,74800	3685,95300	ta
IT9130001	Torre Colimena	64234,99000	975,28400	ta

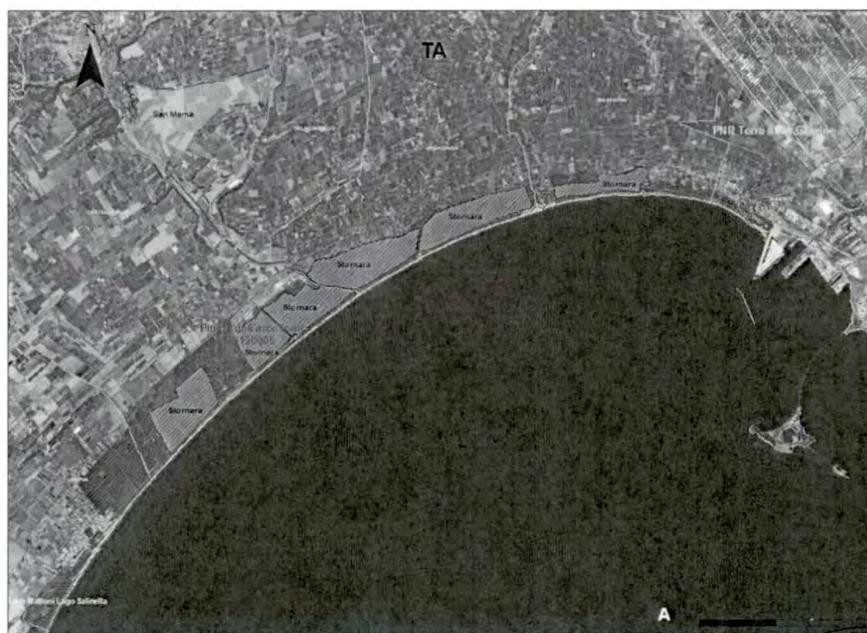


Fig. 5.5.4.B – Area Costa Jonica (fascia leccese e Tarantina)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



207

266



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5.4.C –Area Costa Jonica (fascia di Taranto)



Fig. 5.5.4.D –Area Costa Jonica (fascia ad ovest di Taranto)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



208

267



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5.4.E –Area Costa Jonica (fascia tra Porto Cesareo e Taranto)



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBan@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03566610750



209

268



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE



Fig. 5.5..4.F –Area Costa Jonica (fascia costiera leccese da Galatone - Montagna Spaccata a Porto Cesareo)



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



210

209



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## Descrizione habitat

### **Vegetazione annua delle linee di deposito marine (Codice 1210)**

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. E' un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere. Prende quindi contatto da un lato, con le comunità dunali delle formazioni embrionali riconducibili all'habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e dall'altro lato con la zona afitoica, periodicamente raggiunta dalle onde.

### **Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici (Codice 1240)**

Scogliere e coste rocciose del Mediterraneo ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofite e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. In rilievo la specie *Crithmum maritimum* e le specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei propaguli.

L'habitat è interessato dalla presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente specializzate che non presentano per lo più comunità di sostituzione.

### **Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose (Codice 1310)**

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto Chenopodiaceae del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



211

210



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi salmastre costituite da comunità alonitrofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola soda*. La vegetazione che caratterizza questo habitat costituisce comunità durevoli che si trovano generalmente in contatto catenale con le formazioni alofile a suffrutici della classe *Sarcocornietea fruticosae*.

#### **Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (Codice 1410)**

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum sp.pl.*, *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*.

L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

#### **Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (Codice 1420)**

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

#### **Dune embrionali mobili (Codice 2110)**

L'habitat in Italia si trova lungo le coste basse, sabbiose e risulta spesso sporadico e frammentario, a causa dell'antropizzazione sia legata alla gestione del sistema dunale a scopi balneari che per la realizzazione di infrastrutture portuali e urbane. L'habitat è determinato dalle



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



212

211



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

piante psammofile perenni, di tipo geofitico ed emicriptofitico che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi: "dune embrionali". La specie maggiormente edificatrice è *Agropyron junceum* ssp. *mediterraneum* (= *Elymus farctus* ssp. *farctus*; = *Elytrigia juncea*), graminacea rizomatosa che riesce ad accrescere il proprio rizoma sia in direzione orizzontale che verticale costituendo così, insieme alle radici, un fitto reticolo che ingloba le particelle sabbiose.

#### **Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) (Codice 2110)**

L'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, definite come dune mobili o bianche, colonizzate da *Ammophila arenaria* subsp. *Australis*, alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile. Questo habitat prende contatto catenale con le formazioni delle dune embrionali ad *Elymus farctus* dell'habitat 2110 "Dune mobili embrionali" e con quelle dei settori maggiormente stabilizzati a *Crucianella maritima* dell'habitat 2210 "Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*".

#### **Dune con prati dei *Malcolmietalia* (Codice 2230)**

Vegetazione prevalentemente annuale, a prevalente fenologia tardo-invernale primaverile dei substrati sabbiosi, da debolmente a fortemente nitrofila, situata nelle radure della vegetazione perenne appartenenti alle classi *Ammophiletea* ed *Helichryso-Crucianelletea*. Risente dell'evoluzione del sistema dunale in rapporto all'azione dei venti e al passaggio degli animali e delle persone. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose con macroclima sia mediterraneo sia temperato. In Italia è diffuso con diverse associazioni, individuate lungo tutte le coste. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito delle comunità perenni, dall'ammofileto.

#### **Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua (Codice 2240)**

Comunità vegetali annuali effimere delle dune, a sviluppo primaverile, che si localizzano nelle radure della macchia e della vegetazione erbacea perenne sviluppate sulle sabbie che derivano dalla degradazione dei substrati basici. Questa vegetazione occupa una posizione ecologica simile a quella descritta per l'habitat 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", inserendosi però nella parte della duna occupata dalle formazioni maggiormente stabilizzate sia erbacee che legnose. La vegetazione corrisponde agli aspetti su duna, indicati per le formazioni a



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



213

272



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

pseudosteppa. Queste cenosi possono trovarsi a mosaico con diverse comunità della duna: occupano infatti gli spazi che si vengono a formare nell'ambito di comunità arbustive, in particolare della gariga (*Helychriso stoechadis-Cistetum eriocephali*), e della macchia a dominanza di ginepro o di *Erica multiflora*.

#### **Dune costiere con *Juniperus* spp. (habitat prioritario) (Codice 2250\*)**

L'habitat è eterogeneo dal punto di vista vegetazionale, in quanto racchiude più tipi di vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee, riconducibili a diverse associazioni. La vulnerabilità è da imputare, in generale, allo sfruttamento turistico, comportante alterazioni della micro morfologia dunale, e all'urbanizzazione delle coste sabbiose. È distribuito lungo le coste sabbiose del Mediterraneo e in Italia è presente solo nelle regioni mediterranea e temperata. Nella prima prevalgono le formazioni a *Juniperus macrocarpa*, talora con *J. turbinata*. Nel macrobioclina temperato si rinvergono rare formazioni a *J. communis*. La macchia a ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) nella porzione più avanzata della duna stabile è in contatto catenale con la vegetazione psammofila perenne della classe *Ammophiletea* ed in particolare con la vegetazione ad *Ammophila arenaria*.

#### **Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia (Codice 2260)**

L'habitat individua le formazioni di macchia sclerofilica riferibile principalmente all'ordine Pistacio-Rhamnetales e le garighe di sostituzione della stessa macchia per incendio o altre forme di degradazione. Occupa quindi i cordoni dunali più interni dove si assiste ad una consistente stabilizzazione del substrato. In Italia si rinviene nel macrobioclina mediterraneo e temperato, nella variante sub-mediterranea. L'habitat è stato poco segnalato in Italia seppure risulta ampiamente distribuito nelle località in cui i cordoni dunali si sono potuti mantenere. Lo stesso è molto spesso sostituito da pinete litorali su duna, di origine antropica come evidenzia il sottobosco in cui è frequente riconoscere l'insieme delle specie xero-termofile dell'habitat, indicanti il recupero della vegetazione autoctona.

#### **Stagni temporanei mediterranei (habitat prioritario) (Codice 3170\*)**

Vegetazione anfibia Mediterranea, prevalentemente terofitica e geofitica di piccola taglia, a fenologia prevalentemente tardo-invernale/primaverile, legata ai sistemi di stagni temporanei con



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



21h

2f3



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

acque poco profonde, con distribuzione nelle aree costiere, subcostiere e talora interne dell'Italia peninsulare e insulare.

#### **Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion (Codice 3290)**

Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità del Paspalo-Agrostidion. Corrispondono ai fiumi dell'habitat 3280, ma con la particolarità dell'interruzione del flusso e la presenza di un alveo asciutto durante parte dell'anno. In questo periodo il letto del fiume può essere completamente secco o presentare sporadiche pozze residue. Dal punto di vista vegetazionale, questo habitat è in gran parte riconducibile a quanto descritto per il 3280, differenziandosi, essenzialmente, solo per caratteristiche legate al regime idrologico. L'interruzione del flusso idrico e il perdurare della stagione secca generano, infatti, un avvicendamento delle comunità del Paspalo-Agrostidion indicate per il precedente habitat, con altre della Potametea che colonizzano le pozze d'acqua residue.

#### **Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (Codice 5320)**

Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità arbustive della macchia mediterranea, con possibili espansioni verso l'interno. In termini bioclimatici l'ambito di pertinenza di queste garighe, in accordo con Rivas-Martinez, è il macrobioclima mediterraneo ed in particolare il bioclima pluvistagionale-oceanico; il termotipo è quello termomediterraneo e l'ombrotipo è quello secco inferiore. Queste comunità occupano una fascia compresa tra le cenosi fortemente alofile delle falesie a dominanza di *Crithmum maritimum* e specie del genere *Limonium* (habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) e le comunità arbustive della macchia mediterranea.

Si tratta di comunità primarie che possono espandersi verso l'interno a causa di eventi di disturbo a carico delle comunità di macchia ma in generale hanno carattere primario.

#### **Frigane a *Sarcopoterium spinosum* (Codice 5420)**

Formazioni arbustive primarie e secondarie, termo-mesomediterranee con ombrotipo da secco a subumido, caratterizzate da arbusti nani a portamento pulvinato con *Sarcopoterium spinosum* quale elemento dominante, assai frequenti nel settore orientale del bacino del Mediterraneo in siti con substrati poco evoluti e scarsa disponibilità idrica, dove rappresentano il



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



215

216



risultato dell'estrema degradazione della copertura vegetale o stadi successionali stabili sotto la pressione del pascolo e degli incendi.

### **Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Codice 6620\*)**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poetea bulbosae e Lygeo-Stipetea, con l'esclusione delle praterie ad Ampelodesmos mauritanicus, Arbusteti termo-mediterranei e pre-stepnici,) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari. La vegetazione delle praterie xerofile mediterranee si insedia di frequente in corrispondenza di aree di erosione o comunque dove la continuità dei suoli sia interrotta, tipicamente all'interno delle radure della vegetazione perenne, sia essa quella delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee delle classi Rosmarinetea officinalis e Cisto-Micromerietea.

### **Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Codice 8310)**

Grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell'Allegato II quali pipistrelli e anfibi. I vegetali fotosintetici si rinvencono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe.

In assenza di perturbazioni ambientali, sia naturali (variazioni nel regime idrico), sia antropiche, l'habitat è stabile nel tempo ed è caratterizzato da una notevole costanza dei fattori ecologici nel lungo periodo. Esso rappresenta un ambiente di rifugio per una fauna cavernicola, spesso strettamente endemica, di notevole interesse biogeografico.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



216

275



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Grotte marine sommerse o semisommerse (Codice 8330)

Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano comunità di invertebrati marini e di alghe.

La biocenosi superficiale è ubicata nelle grotte marine situate sotto il livello del mare o lungo la linea di costa e inondate dall'acqua almeno durante l'alta marea, comprese le grotte parzialmente sommerse. Queste possono variare notevolmente nelle dimensioni e nelle caratteristiche ecologiche. Le alghe sciafile sono presenti principalmente alla imboccatura delle grotte. Questo habitat comprende anche le grotte semi-oscuere e le grotte ad oscurità totale. Il popolamento è molto diverso nelle tre tipologie.

Il popolamento tipico della biocenosi si trova in corrispondenza di grotte mesolitorali. *Hildenbrandia rubra* e *Phymatolithon lenormandii* sono le specie algali presenti e caratterizzanti. Sembra che l'abbondanza di *H. rubra* sia condizionata più dal grado di umidità che dall'ombra stessa. In certe fessure può prosperare anche la rodoficea *Catenella caespitosa*, frequente in Adriatico e sulle coste occidentali italiane.

La facies a *Corallium rubrum* è l'aspetto più diffuso della biocenosi delle grotte sommerse e semi-oscuere. Il popolamento più denso si trova principalmente sulla volta delle grotte e al di fuori di queste nella parte più bassa degli strapiombi. Questa facies ancora si può trovare in ambienti del circolitorale inferiore (Biocenosi della Roccia del Largo) o forse anche di transizione al batiale sino a profondità di circa 350m su superfici di fondi rocciosi. Facies della biocenosi si possono trovare in grotte sommerse ubicate sia nell'infralitorale sia nel circolitorale. In questa ubicazione l'imboccatura è ricca di alghe calcaree (Corallinacee e Peissonneliacee) e non calcaree ( *Palmophyllum crassum*, *Halimeda tuna*, *Flabellia petiolata*, *Peyssonnelia* sp.pl. non calcaree, ecc.).

### Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Codice 9340)

Boschi dei Piani Termo-, Meso-, Supra- e Submeso-Mediterraneo (ed occasionalmente Subsupramediterraneo e Mesotemperato) a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione nella penisola italiana sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree interne appenniniche e prealpine; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



217

276



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Inquadramento faunistico

Importante è la presenza di uccelli acquatici in relazione alle aree naturali presenti; la prevalenza di sistemi umidi alofili condiziona le presenze. Un arcipelago di piccole isole costella le acque di Porto Cesareo e rappresenta un importante sito riproduttivo per il fraticello *Sternula albifrons* piccolo uccello marino. Salina dei Monaci e Palude la Vela ospitano colonie nidificanti di Caradriiformi delle specie cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* e fratino *Charadrius alexandrinus*. Presso palude la Vela sono, inoltre, significative le concentrazioni di uccelli acquatici svernanti degli ordini di Caradriiformi (pettegola *Tringa totanus* piovanello *pancanera* *Calidris alpina* e chiurlo maggiore *Numenius arquata*) e di Anseriformi (volpoca *Tadorna tadorna*., moriglione *Aythya ferina*, alzavola *Anas crecca*).

In primavera le baie marine sono interessate dalla migrazione di Caradriiformi delle specie: gabbiano corallino *Ichthyæetus melanocephalus* Chiurlo piccolo *Numenius phaeopus*., di anseriformi delle specie: marzaiola *Anas querquedula*. e codone *Anas acuta*.

Il golfo di **Porto Cesareo** è un'area molto importante per l'avifauna acquatica, in particolare per quella marina. Al contrario, le estreme condizioni ambientali, determinate dal vento e dal sale, la rendono inospitale a mammiferi, rettili ed anfibi.

Il sistema di isolotti, penisole e promontori definiscono un sistema lagunare particolarmente funzionale per gli uccelli. Le acque poco profonde, ricche di pesci e di invertebrati, le isole dal profilo appena pronunciato sul livello del mare, in gran parte rocciose con piccole spiagge, conferiscono all'area una straordinaria vocazione per l'avifauna in tutti i periodi dell'anno. A ciò si somma la straordinaria posizione geografica che interpone il sito sulle "rotte migratorie" primaverili. Sono numerosissime le specie che nel ritorno ai luoghi di nascita nel nord-est Europa transitano sull'area, in risalita dai quartieri africani di svernamento. In questo periodo sono migliaia gli esemplari che si concentrano e succedono, da febbraio ad aprile-maggio. Le prime presenze sono quelle dei gabbiani, il più numeroso è il gabbiano corallino *Larus melanocephalus*, che per giorni e giorni risale la costa stando sulle spiagge per riposare.

Marzo è il mese delle anatre, in particolare della marzaiola *Anas querquedula* e del codone *Anas acuta* e dei limicoli, soprattutto del chiurlo *Numenius arquata*, della pittima reale *Limosa limosa* e del combattente *Philomachus pugnax*. Raggiunta la costa ionica si concentrano nelle baie, soprattutto per trovare riparo in giornate con condizioni meteorologiche avverse, prima di



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03558610750



218

272



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

attraversare la Penisola salentina e ripartire alla volta dei Balcani. Tutto ciò in passato era ben noto ai locali per i quali la caccia sul mare costituiva una forte tradizione che coinvolgeva gran parte della comunità.

In estate le isole sono il sito riproduttivo di due specie, il fratricello *Sterna albifrons* e il fratino *Charadrius alexandrinus*. Nidificano al suolo, sfruttando piccole depressioni della sabbia con cui le uova si mimetizzano perfettamente. I piccoli, nidifughi, si nascondono perfettamente all'arrivo di un predatore, allertati dai versi dei genitori.

E' anche luogo di pesca del gabbiano corso *Larus audouinii*, presente con una numerosissima colonia sull'isola S. Andrea a Gallipoli (LE). Dopo aver procurato il cibo per i piccoli sostano qualche tempo sugli scogli all'ingresso del porto per poi ritornano in colonia.

In inverno le acque del mare sono popolate da sule *Sula bassana*, berte *Calonectris diomedea* e beccapesci *Sterna sandvicensis*.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



219

278



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 5.5.5 Nuovi Siti di Importanza Comunitaria nella provincia di Lecce

Sono stati istituiti recentemente (D.G.R. n°1596 del 2016) due nuovi Siti di Importanza Comunitaria, nominati "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036.

Il SIC proposto "Lago del Capraro" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Lago del Capraro, Laccu Feretru e Dolina Ungolia.

Lago del Capraro è una dolina a pianta sub circolare, diametro medio di 105 m e superficie di 6700 m<sup>2</sup>. È localizzata esattamente <sup>SEP</sup> sul confine dei comuni di Soletto e Sternatia ad una quota di 67 m s.l.m. (coordinate-geografiche: 40°13'29.0"N - 18°11'35.0"E).

#### Tipi di Habitat e Flora

Il fondo della dolina è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee che si distribuiscono in funzione del gradiente di umidità del suolo e del disturbo antropico. In massima parte queste comunità sono ascrivibili alla classe Isoeto-Nanojuncetea e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei.

Laccu Feretru ("laccu" significa lago) è una dolina di forma subellittica, il cui perimetro originario è stato verosimilmente alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. La lunghezza, nella direzione sud-ovest/nord-est, è pari a 71 m, e la larghezza è di 27 m. La superficie è di 1700 m<sup>2</sup>. Laccu Feretru è localizzato nel territorio del comune di Soletto, a circa 1 km distanza dal Lago del Capraro, alla quota di 66 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°13'0.9"N - 18°11'8.0"E).

Dolina Ungolia è una dolina di forma sub circolare con un diametro medio di 99 m e una superficie di 7600 m<sup>2</sup>. È localizzata nel territorio comunale di Soletto, a 1,8 km dal Lago del Capraro, alla quota di 58 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°12'56.7"N - 18°10'24.9"E).

Il SIC "Padula Mancina" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Padula Mancina, Stagno Canali e Fosso presso Padule Rotondo. Padula Mancina è una depressione di forma quasi trapezoidale, il cui perimetro originario sembra alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. Ha lunghezza di 144 m, larghezza di 106 m e superficie di 8300 m<sup>2</sup>. È localizzata nel territorio comunale di Montesano Salentino, alla quota di 102 m s. l. m. (coordinate geografiche: 39°59'8.8"N - 18°18'37.0"E).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



220

278



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Stagno Canali è una dolina di forma subcircolare, con diametro medio di 78 m. Il perimetro originario, sul limite orientale, è stato alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. È localizzato nel territorio comunale di Miggiano, alla quota di 107 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'20.9"N - 18°18'19.7"E).

Il Fosso presso Padule Rotondo è una depressione solcata longitudinalmente da un canale artificiale per il deflusso delle acque. Ha una forma trapezoidale, il cui lato maggiore è di 104 m e quello minore di 51 m. È localizzata nel territorio comunale di Ruttano, alla distanza di 2,5 km da Padula Mancina, alla quota di 102 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'40.0"N - 18°16'49.8"E).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



221

280



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 5.6 Considerazioni sulla fauna cacciabile nei territori pugliesi

Di seguito vengono elencate e brevemente descritte le principali specie oggetto di caccia in Puglia, secondo quanto dettato dall'attuale calendario venatorio, secondo cui risultano temporaneamente protette le seguenti specie: Capriolo, Coturnice, Combattente, Marzaiola, Moretta e Pernice rossa.

### 5.6.1 Uccelli

#### Fischione

Nidifica in Asia ed Europa fra il 50° e il 70° parallelo N. In Europa la maggior parte della popolazione nidificante si trova in Scandinavia, Islanda e Scozia, con frange marginali nei Paesi affacciati sul Mar Baltico. La popolazione nidificante in Europa è stimata in 260.000-350.000 coppie. L'areale di svernamento è molto vasto e si estende dall'Islanda e dalla Danimarca, attraverso i paesi del Mediterraneo, fino alla valle del Nilo e alle paludi del Sahel.

Durante l'inverno è una delle anatre più abbondanti in Italia; gli insediamenti più importanti si trovano lungo la costa dell'alto Adriatico, nei laghi e nelle zone umide costiere del centro Italia, nella Puglia settentrionale e in Sardegna. Vengono segnalate presenze estive occasionali e nidificazioni, sia in tempi storici sia di recente, attribuite prevalentemente a soggetti inabili a compiere la migrazione e/o a soggetti in cattività fuggiti o liberati. Gli individui migratori e svernanti provengono prevalentemente dalla Siberia occidentale e centrale, a Est di Irkutsk.

L'andamento della popolazione svernante a livello nazionale ha mostrato un consistente aumento negli anni 90 del secolo scorso, fino a stabilizzarsi nel periodo 2006-2010, con massimi ottenuti nel mese di gennaio del 2005 (145.893 individui). Il 90% degli effettivi è concentrato in 17 siti, con 6 siti di interesse internazionale, uno dei quali ubicato in Puglia (Manfredonia-Margherita di Savoia).

In Puglia è considerata specie migratrice regolare, estivante occasionale e nidificante accidentale, con casi di riproduzione probabili nel Foggiano nel biennio 1994-95. A livello regionale risulta l'anatide svernante più abbondante, con concentrazioni maggiori nelle aree umide del Foggiano e del Salento.

I primi arrivi degli individui migratori avvengono verso la fine di agosto, con un picco tra fine ottobre e metà dicembre, mentre la migrazione di ritorno si osserva tra febbraio e aprile. Le



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280

CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



222

281



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

deposizioni avvengono da aprile-maggio all'inizio di luglio. Nelle aree di svernamento frequenta ambienti prevalentemente costieri e marittimi.

È una specie soggetta ad una pressione venatoria molto intensa durante il periodo di permanenza in Italia, tanto che, là dove mancano vaste aree protette in cui gli uccelli possono trascorrere le ore diurne, si formano grandi assembramenti in mare. Nell'interno, le zone umide idonee per lo svernamento sono utilizzate solo se intercalate ad ampie aree protette che consentono l'alimentazione e la sosta in assenza di disturbo. Di particolare importanza sembra essere la riduzione del periodo venatorio dopo la metà dell'inverno, quando gli uccelli non riescono ad alimentarsi a sufficienza nelle ore notturne. Tra i fattori limitanti per la popolazione svernante in Italia sono da annoverare la riduzione delle praterie di *Ruppia* sp. e di *Zoostera* sp. nelle zone umide salmastre costiere e la scarsità di specie vegetali sommerse (idrofiti) nelle zone umide d'acqua dolce a causa, principalmente, dell'inquinamento. Inoltre, come tutte le anatre, è soggetta all'avvelenamento da piombo in seguito all'ingestione dei pallini da caccia che raccoglie sul fondo delle zone umide.

### Canapiglia

Specie politipica a corologia oloartica, l'areale di riproduzione comprende l'Europa, l'Asia e il Nord America; in Europa è frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna, all'Italia settentrionale e ai Balcani. I quartieri di svernamento della popolazione europea sono situati in zone con clima mite, dall'Irlanda al Maghreb e lungo il Nilo. La popolazione nidificante in Europa (compresa la Turchia) è stimata in 70.000-120.000 coppie.

Negli ultimi due secoli la specie è stata considerata nidificante rara e irregolare nell'Italia settentrionale. Negli anni 1970 ha cominciato a nidificare regolarmente nelle Valli di Comacchio (FE e RA) e negli anni successivi ha colonizzato altre zone costiere dell'alto Adriatico e della Pianura Padana (province emiliane) con nidificazioni irregolari nel centro Italia. Sembra che gli individui svernanti in Italia provengano principalmente da Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria.

L'andamento della popolazione svernante a livello nazionale mostra un trend positivo continuo a partire dagli anni 90 del secolo scorso, con massimi ottenuti nel mese di gennaio del 2010 (11.467 individui). Il 90% degli effettivi è concentrato in 35 siti, con 2 ubicati in Puglia (Manfredonia-Margherita di Savoia, Laghi di Lesina e Varano).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
C'CIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



223

282



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

In Puglia è considerata specie migratrice e svernante regolare, estivante e nidificante accidentale, con casi di riproduzione probabili segnalati negli anni 70-80 del secolo scorso. A livello regionale risulta poco abbondante, con concentrazioni maggiori riportate in periodo di svernamento nelle aree umide del Foggiano, mentre irregolare e poco numerosa risulta nel resto della regione.

I primi arrivi degli individui migratori avvengono in settembre, mentre la migrazione di ritorno inizia tra la seconda e la terza decade di gennaio.

L'habitat preferenziale per la riproduzione è costituito da zone umide con acqua dolce o salmastra poco profonda, ricche di vegetazione sommersa. Durante la migrazione e lo svernamento frequenta una maggiore varietà di tipologie di zone umide, inclusi i laghi e i fiumi.

La specie in Europa ha uno status di conservazione sfavorevole (SPEC 3: vulnerabile). I fattori limitanti per la piccola popolazione nidificante in Italia (classificata come *vulnerabile*) sono costituiti da interventi di sfalcio/trinciatura della vegetazione palustre, dal prosciugamento delle zone umide durante il periodo riproduttivo, dalla riduzione delle superfici idonee per la nidificazione a causa dell'innalzamento dei livelli dell'acqua per scopi itticolture nelle zone umide costiere come le Valli di Comacchio. Inoltre, come tutte le anatre, è soggetta all'avvelenamento da piombo in seguito all'ingestione dei pallini da caccia che raccoglie sul fondo delle zone umide. Poiché in Italia la migrazione della specie inizia già a metà gennaio, mentre l'attività venatoria è estesa al 31 gennaio, la pressione venatoria dopo l'inizio della migrazione si sposta a carico della esigua popolazione nidificante.

### Alzavola

È una specie politipica a corologia oloartica tipicamente migratrice. La sottospecie nominale estende il proprio areale di nidificazione alle latitudini settentrionali e temperate dell'Eurasia (principalmente tra il 45° ed il 70° parallelo N, con presenze localizzate più a Sud) e sverna nell'Europa centro-meridionale, in Inghilterra, Asia meridionale, Africa (coste del Marocco e lungo il corso del Nilo). Le popolazioni che nidificano in Inghilterra, Francia, Olanda e Sud Europa sono in gran parte sedentarie e compiono spostamenti solo negli inverni più rigidi.

In Italia è specie principalmente migratrice e svernante. La popolazione nidificante è stimata in 30-60 coppie localizzate principalmente nelle zone umide della fascia costiera dell'Adriatico settentrionale dal Friuli-Venezia Giulia fino all'Emilia-Romagna. Segnalazioni occasionali e saltuarie di coppie riproduttive riguardano zone umide interne della Pianura Padana, paludi



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBar@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



224

283



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

toscane (Massaciuccoli, San Rossore) e pugliesi (Foggia), lago Trasimeno (Umbria) e lago di Nazzano (Lazio). Le zone umide italiane risultano di notevole importanza per lo svernamento di questa specie, le cui maggiori concentrazioni si osservano tra novembre e gennaio. I contingenti svernanti provengono dalle aree di nidificazione sia nelle regioni nord-europee e scandinave sia nell'Europa centro-orientale.

L'andamento della popolazione svernante a livello nazionale mostra un trend positivo, sebbene discontinuo, a partire dagli anni 90 del secolo scorso, con massimi ottenuti nel mese di gennaio del 2009 (176.274 individui). Il 90% degli effettivi è concentrato in 48 siti, con 2 ubicati in Puglia (Manfredonia-Margherita di Savoia, Laghi di Lesina e Varano).

In Puglia è considerata specie migratrice e svernante regolare, estivante e nidificante irregolare, con casi di riproduzione concentrati nelle aree umide del Golfo di Manfredonia. A livello regionale molto abbondante nelle aree umide costiere, con concentrazioni maggiori riportate in periodo di svernamento nelle aree umide del Foggiano.

I primi contingenti in migrazione post-riproduttiva raggiungono il nostro Paese verso la metà di agosto, ma è a partire da settembre che si osservano flussi consistenti. La migrazione pre-riproduttiva inizia già a gennaio, diviene rilevante nei mesi di febbraio e marzo e si esaurisce in aprile. In primavera si assiste ad una migrazione differenziale delle classi di sesso e di età: gli adulti transitano prima degli immaturi e i maschi anticipano le femmine. L'Alzavola frequenta zone umide anche di piccole dimensioni con bassi fondali: paludi, risaie, acquitrini, stagni, lagune, saline, aree di marea, laghi naturali e artificiali, fiumi. Durante il periodo riproduttivo predilige acque eutrofiche con abbondante vegetazione.

L'Alzavola in Europa ha uno status di conservazione favorevole. Secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani, pubblicata nel 2013, la specie è "in pericolo", cioè corre un altissimo rischio di estinzione nel prossimo futuro. In Italia, sia durante le migrazioni che lo svernamento, è una delle specie di anatre più numerose e con una tendenza consistente all'aumento. La popolazione nidificante è invece estremamente ridotta e minacciata.

### Germano reale

Specie politipica a corologia oloartica, con popolazioni in gran parte migratrici ed alcune pressoché sedentarie o erratiche. Sono riconosciute 7 sottospecie, di cui la nominale è diffusa in Islanda, Europa, Asia centrale e America nord-occidentale. Le popolazioni che estendono il loro areale riproduttivo nell'Europa settentrionale, centrale e orientale svernano più a sud



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



225

28L



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

nell'Europa centro-meridionale fino alla Spagna ad occidente e, in particolare negli inverni più rigidi, lungo le coste del Nord Africa e in parte della Penisola Arabica.

In Italia è specie nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. La popolazione nidificante, in gran parte sedentaria, è stimata tra le 10.000 e le 20.000 coppie ed è composta da un numero elevato di soggetti provenienti da allevamento e liberati a scopo venatorio. L'areale riproduttivo interessa principalmente gli ambienti idonei dell'Italia settentrionale e della Sardegna, mentre nell'Italia centrale e meridionale ed in Sicilia i siti di nidificazione sono più localizzati. Durante la stagione invernale ai contingenti nidificanti si aggiungono quelli svernanti di origine transalpina, che si concentrano soprattutto nell'Italia settentrionale dal Piemonte alle coste dell'alto Adriatico, in Puglia e Sardegna. Tra la metà di ottobre e l'inizio di dicembre giungono nel nostro Paese i migratori da latitudini più settentrionali e orientali (Europa centro-orientale, Russia, Gran Bretagna, Scandinavia, Siberia orientale); essi ripartono verso i quartieri di nidificazione da fine gennaio a fine marzo.

A livello nazionale risulta la specie di anatide più abbondante nel periodo invernale, con un trend positivo e continuo a partire dagli anni 90 del secolo scorso, con massimi ottenuti nel mese di gennaio del 2008 (245.243 individui). Il 90% degli effettivi è concentrato in 94 siti, nessuno dei quali ubicato in Puglia.

In Puglia è considerata una specie migratrice regolare, svernante e nidificante sedentaria, più abbondante in periodo invernale e lungo le coste, con contingenti massimi complessivi inferiori ai 1000 individui.

La formazione delle coppie è assai precoce (già nel mese di novembre), per cui i contingenti che attraversano l'Italia durante la migrazione pre-riproduttiva sono composti in gran parte da individui già accoppiati. Specie assai adattabile, frequenta ambienti sia di acqua dolce che salmastra di diversa grandezza e tipo. In epoca riproduttiva preferisce specchi d'acqua non molto estesi, poco profondi e ricchi di vegetazione; durante l'autunno e l'inverno sosta anche in mare.

Il Germano reale in Europa ha uno status di conservazione favorevole. Tra le anatre è la specie più diffusa ed abbondante e il numero di coppie nidificanti nel Palearctico occidentale appare stabile. In Italia la maggiore estensione delle zone umide protette e l'interruzione dell'attività venatoria alla fine del mese di gennaio sono state condizioni che hanno favorito questa specie. Del tutto criticabile e non priva di effetti negativi sulle popolazioni selvatiche è l'immissione in natura di soggetti di allevamento frutto di incroci con forme domestiche.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



226

285



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Codone

Specie politipica a corologia oloartica. La sottospecie nominale ha distribuzione oloartica. Nella Regione Palearctica occidentale l'areale di riproduzione è compreso tra il 50° e il 70° parallelo N. La distribuzione appare continua in Russia e in Scandinavia, mentre diviene più frammentata procedendo verso Sud-Ovest. Sporadiche nidificazioni sono note per l'Europa meridionale (Portogallo, Spagna e Italia). Piccole popolazioni isolate sono conosciute da tempo in Turchia e Nord Africa (Marocco e Tunisia). Le sporadiche nidificazioni italiane si sono avute in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Puglia. L'areale di distribuzione invernale comprende l'Europa centrale e occidentale e l'intero bacino del Mediterraneo, anche se la maggior parte della popolazione sverna in Africa, nell'intera fascia del Sahel.

In Italia è specie svernante, migratrice regolare e occasionalmente nidificante.

La popolazione svernante in Italia ha subito un forte declino nell'ultimo ventennio del secolo scorso, per riassetarsi su valori precedenti in questo secolo, con massimi censiti nel 2008 (13.820 individui). Il 90% degli effettivi è concentrato in 6 siti, uno dei quali ubicato in Puglia (Manfredonia-Margherita di Savoia).

In Puglia è considerata specie migratrice e svernante regolare, estivante irregolare e nidificante accidentale; più abbondante in periodo invernale lungo le coste del foggiano, contingenti interessanti si registrano anche nel Salento, soprattutto nelle aree umide brindisine.

Gli individui che transitano e svernano in Italia hanno diversa origine. Nelle regioni centrali e settentrionali pervengono individui dall'Europa centro-settentrionale, mentre le regioni meridionali sono interessate dal transito e dallo svernamento di individui più orientali. La migrazione post-riproduttiva ha luogo tra settembre e novembre, quella pre-riproduttiva da fine gennaio ai primi di aprile con apice nella prima metà di marzo. La specie sembra compiere una migrazione ad arco, seguendo una direzione verso Sud-Ovest in autunno e attraversando il Mediterraneo più direttamente in primavera.

Le più alte densità di nidificazione si riscontrano in zone di ecotono tundra-foresta. In inverno si concentra in aree umide costiere, principalmente di acqua salmastra (estuari, lagune, saline). Frequenta anche laghi interni e casse di espansione fluviali, e soprattutto per l'assemblamento notturno, o diurno in caso di disturbo, frequenta pure acque marine costiere. Sembra più frequente in ambienti acquatici ricchi di vegetazione sommersa e con acque basse dove può agevolmente trovare il cibo. Si alimenta anche su prati naturali e in aree temporaneamente sommerse.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



227

286



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La specie in Europa ha uno status di conservazione sfavorevole (SPEC 3: vulnerabile) dovuto principalmente a perdita e trasformazione di habitat sia nell'areale riproduttivo (Russia) che in quello di svernamento (Europa, Africa). A ciò si aggiunge un'eccessiva pressione venatoria in Russia, Francia ed Europa sud-orientale, quantificata, nei primi anni 1980, in circa 220.000 capi per anno (l'intera popolazione svernante in Europa e Africa occidentale è di soli 1.400.000 individui). In Italia sarebbe auspicabile un'adeguata tutela e gestione delle principali aree di svernamento (Laguna di Venezia, Golfo di Manfredonia, Saline di Cervia, Valli del Delta del Po, Stagni di Cagliari e di Oristano).

### Mestolone

Specie a corologia oloartica, in gran parte migratrice. Le popolazioni del Paleartico estendono l'areale riproduttivo soprattutto nella fascia temperata centro-orientale e settentrionale, tra 45° e 70° latitudine N, mentre i quartieri di svernamento interessano parte delle Isole Britanniche e dell'Europa centro-occidentale, i paesi del bacino del Mediterraneo e vaste zone dell'Africa orientale, centrale e occidentale a Sud del Sahara.

In Italia è specie migratrice regolare e svernante, nidificante di recente colonizzazione, a partire dagli anni Settanta del XX secolo. Attualmente sono stimate 100-200 coppie localizzate principalmente nelle Valli di Comacchio. Nidificazioni regolari si osservano pure nelle lagune venete e nel Delta del Po, mentre segnalazioni occasionali sono riferite a Sardegna, Toscana e Puglia.

I contingenti svernanti nel nostro Paese, che originano dalle aree di nidificazione che si estendono dalla Siberia occidentale alla regione balcanica e all'Europa centro-settentrionale, sono principalmente concentrati nelle zone umide dell'alto e del basso Adriatico, nella fascia costiera toско-laziale, in Sardegna e Sicilia. Le stime degli effettivi fanno registrare un lieve ma costante incremento, con massimi registrati nel 2008 (24.974 individui), con il 90% degli esemplari è concentrato in 27 siti, due dei quali ubicato in puglia (Laghi di Lesina e Varano, Manfredonia-Margherita di Savoia).

In Puglia è considerata specie migratrice e svernante regolare, nidificante accidentale; più abbondante in periodo invernale lungo le coste del foggiano, contingenti interessanti si registrano anche nel Salento, soprattutto nelle aree umide brindisine che, tuttavia, hanno fatto registrare un deciso decremento nell'ultimo decennio.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



228

182



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

La migrazione post-riproduttiva si protrae da agosto a dicembre, con picchi in ottobre-novembre. La migrazione pre-riproduttiva è evidente a partire da febbraio a tutto aprile; il passo risulta più consistente nella seconda metà di marzo.

In periodo riproduttivo frequenta preferibilmente zone aperte con acque salmastre poco profonde (lagune, stagni costieri, saline), per quanto localmente anche zone umide interne di acqua dolce (laghi, casse di colmata, lanche, stagni). In periodo non riproduttivo sosta pure in mare non distante dalla costa, ma ciò pare essere conseguenza del disturbo nelle zone di alimentazione. Nidifica in prati umidi, brughiere, tundra, zone steppiche con erba bassa.

Il Mestolone in Europa ha uno status di conservazione favorevole. Secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, la specie è ritenuta "vulnerabile", cioè corre un alto rischio di estinzione nel prossimo futuro. Attualmente il numero delle coppie nidificanti nel Palearctico occidentale risulta comunque essere abbastanza stabile.

### Moriglione

Specie a corologia euroasiatica, che estende i quartieri riproduttivi alle medie latitudini (tra 45° e 60° latitudine N) dalle Isole Britanniche alla Svezia e Finlandia meridionali, Europa occidentale e centro-orientale, Asia centrale fino al lago Bajkal; popolazioni isolate nidificano nell'Africa nord-occidentale ed in Turchia. Le aree di svernamento interessano soprattutto l'Europa occidentale e l'intero bacino del Mediterraneo; modesti contingenti svernano nell'Africa subsahariana, in Sudan e in Etiopia. Le popolazioni che nidificano nella parte più settentrionale e orientale dell'areale sono spiccatamente migratrici, mentre quelle che nidificano alle latitudini temperate sono parzialmente migratrici (popolazioni di Spagna, Francia, Olanda, Italia) o sedentarie (popolazioni delle Isole Britanniche). Negli inverni caratterizzati da temperature particolarmente rigide si osservano spostamenti irregolari.

In Italia è specie migratrice, svernante e, di recente, nidificante regolare. La popolazione nidificante è stimata in 300-400 coppie distribuite principalmente nella fascia costiera dell'Adriatico settentrionale (Veneto ed Emilia-Romagna) e in Sardegna. Nidificazioni regolari sono state accertate anche in Sicilia e Puglia, mentre segnalazioni occasionali sono note in altre regioni. Per quanto non si disponga di dati specifici, è assai probabile che una frazione della popolazione nidificante sia sedentaria.

I contingenti svernanti, che originano soprattutto dall'Europa centrale e orientale, si distribuiscono nelle zone umide di tutta la Penisola, con maggiori concentrazioni nell'alto e



SEDE LECCE: Via C. Baltisli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



229

288



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

basso Adriatico (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia), lungo il medio Tirreno, in Sardegna e Sicilia. Risulta piuttosto diffusa ma poco abbondante, infatti negli ultimi 50 è stato registrato un drastico calo a fronte di una maggiore diffusione su territorio nazionale, riuscendo a frequentare anche invasi freddi dell'entroterra. Il 90% degli effettivi si concentra in 50 siti, due dei quali situati in Puglia (Laghi di Lesina e Varano e Brindisi).

A livello regionale è considerata specie migratrice e svernante regolare, estivante e nidificante irregolare; più abbondante in periodo invernale quando si concentra principalmente in grandi invasi costieri del foggiano e del brindisino.

La migrazione post-riproduttiva si protrae da fine agosto a novembre, con punte massime tra metà ottobre e fine novembre. La migrazione pre-riproduttiva ha luogo tra febbraio e aprile, con punte massime tra metà febbraio e marzo.

Il Moriglione frequenta zone umide di acque sia salmastre sia dolci, costiere e dell'entroterra, anche di limitata estensione, con fondali di media profondità; occasionalmente sosta in mare. Non lontano dall'acqua, in una depressione del terreno ben nascosta tra la vegetazione erbacea o arbustiva, viene costruito il nido con steli erbacei e piume.

Il Moriglione in Europa ha uno status di conservazione favorevole (SPEC 4). Secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani, la specie è ritenuta "in pericolo", cioè corre un alto rischio di estinzione nel futuro a breve termine. Per quanto il numero di coppie nidificanti in Europa risulti stabile, i censimenti delle popolazioni svernanti rivelano un trend negativo.

### Moretta

Specie a corologia eurosibirica, con areale principale di nidificazione compreso tra il 50° e il 65° parallelo N, che si estende a latitudini più settentrionali in Scandinavia e Siberia, mentre scende al limite meridionale (45° parallelo circa) in Europa occidentale e nella Penisola Balcanica. A partire dalla seconda metà del XX secolo è stata osservata un'espansione in senso Ovest Sud-Ovest dell'areale riproduttivo. La specie è parzialmente migratrice, con popolazione svernante prevalentemente concentrata nell'Europa centrale (Baltico e grandi laghi a Nord delle Alpi), nel Mar Nero e nel Mar Caspio. Importanti contingenti svernano nel bacino del Mediterraneo e in Medio Oriente, mentre numeri ridotti si spingono fino all'Africa sub-sahariana.

La Moretta in Italia è specie regolarmente estivante, ma nidificante scarsa e irregolare (5-10 coppie negli anni recenti). Le riproduzioni sono state rilevate in zone umide sparse per l'intera Penisola, con una maggior frequenza nelle regioni settentrionali. Aree con presenza regolare



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



230

289



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

durante tutto l'arco dell'anno possono non ospitare regolari nidificazioni. Alcune nidificazioni originano da soggetti feriti che inducono altri individui a fermarsi per la riproduzione.

La popolazione svernante, numericamente piuttosto stabile, proviene principalmente dall'area baltica orientale, dalla Germania e dalla Repubblica Ceca. Si osservano due aree principali di svernamento: la prima si estende dai laghi alpini a tutta la Pianura Padana, la seconda interessa l'Italia centrale e la Sardegna. Il 90% degli effettivi è concentrato in 25 siti, uno dei quali ubicato in Puglia (Laghi di Lesina e Varano).

In Puglia è considerata specie migratrice e svernante regolare, nidificante irregolare, con l'ultimo caso di riproduzione noto del 1994. A livello regionale risulta svernante piuttosto scarsa, con effettivi totali medi di quasi 700 individui.

La migrazione ha luogo tra fine settembre e novembre e tra l'inizio di febbraio e la fine di marzo. Gli svernanti si insediano in Italia a partire dall'inizio di novembre. In primavera, la migrazione dei maschi (picco di transito in febbraio) precede di circa un mese quella delle femmine.

La Moretta ha un comportamento gregario durante la migrazione e lo svernamento, che porta i soggetti a riunirsi in gruppi di dimensioni variabili, spesso misti a folaghe e ad altre anatre del genere *Aythya*. Al centro del proprio areale riproduttivo questa specie si insedia in laghi e stagni di acqua dolce ricchi in vegetazione emersa e galleggiante. Poco disturbata dalla presenza antropica, può nidificare anche all'interno di parchi urbani. Soprattutto nei quartieri riproduttivi settentrionali si associa spesso a colonie di Gavina *Larus canus* e Gabbiano comune *Chroicocephalus ridibundus* per meglio proteggersi dai predatori.

In Italia non sembra selezionare particolarmente alcun habitat, dal momento che è stata rinvenuta nidificante in laghi, fiumi e in zone umide costiere, così come pure nei bacini eutrofici di alcuni zuccherifici. Ambienti del tutto simili vengono frequentati nel corso dell'inverno, indipendentemente dalle loro dimensioni.

La Moretta ha un favorevole status di conservazione a livello europeo e negli ultimi vent'anni le popolazioni svernanti sono aumentate in numerosi paesi; al contrario in Italia è considerata "vulnerabile". Il risultato dei censimenti invernali in Italia non mostra nessun trend definito di popolazione, anche se alcune delle aree più importanti mostrano una marcata diminuzione. Il disturbo derivante dall'attività venatoria può essere una delle principali cause negative che agiscono a livello locale, in quanto può ridurre pesantemente la fruibilità delle zone umide di piccole e medie dimensioni. Pur in assenza di dati specifici, per alcuni siti è inoltre verosimile ipotizzare un prelievo venatorio eccessivo.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



231

230



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## Starna

Specie politipica a corologia euroasiatica, di cui sono state descritte 8 sottospecie. L'areale attuale comprende la Regione Palearctica occidentale ad est fino alla Mongolia, con esclusione dell'Islanda e delle isole mediterranee. All'inizio del XX secolo è stata introdotta con successo nel Nord America, ove è attualmente diffusa in molte zone del Canada meridionale e degli Stati Uniti settentrionali.

In Italia l'areale storico comprendeva l'intera penisola, mentre ora la specie è presente in modo assai discontinuo solo nell'Italia settentrionale e localmente in Toscana e nell'Appennino abruzzese. La sottospecie italiana, sulla cui validità peraltro esistono incertezze, è ormai da considerarsi estinta. A partire dalla seconda metà del XX secolo sono state effettuate consistenti immissioni a scopo di ripopolamento per fini venatori, utilizzando soggetti sia di allevamento che di cattura importati da vari Paesi europei. Solo in poche aree protette esistono nuclei numericamente modesti che non dipendono dai periodici ripopolamenti, ma la loro sopravvivenza appare assai precaria.

In Puglia è attualmente considerata specie estinta a causa della notevole pressione venatoria ed in parte alla distruzione degli habitat rifugio; le recenti segnalazioni si riferiscono esclusivamente ad esemplari introdotti a fini venatori.

Specie sedentaria molto legata al proprio territorio. In gennaio-febbraio le brigate, che si sono formate nel periodo post-riproduttivo, si disperdono e si formano le coppie in genere tra individui appartenenti a gruppi diversi.

Originaria delle steppe dell'Asia centrale, la Starna si è gradualmente diffusa negli ultimi 5-8.000 anni in tutta l'Europa occidentale, trovando ambienti favorevoli in quelli agricoli tradizionali ove dominavano le colture cerealicole. In Italia frequenta aree di pianura e di collina caratterizzate da alternanza di colture arate, medicaie, prati, pascoli, frutteti, vigneti, incolti, fasce cespugliate.

Lo status attuale della Starna in Italia, come pure in tutta l'Europa, appare critico per quanto attiene sia la contrazione dell'areale che la consistenza delle popolazioni (SPEC 3: vulnerabile). Tale situazione è stata determinata, a partire dalla seconda metà del XX secolo, da alcuni fattori negativi, e in particolare dalla maggiore pressione venatoria, peraltro non ispirata a corretti criteri di programmazione del prelievo, dal mutare del paesaggio agrario e dalle moderne tecniche agricole. Attualmente la presenza della specie è in larga misura assicurata dalle immissioni.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



232

291



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

annuali effettuate per fini venatori, ciò che rappresenta un modello di gestione affatto in linea con i corretti principi di conservazione. In primo luogo appare pertanto necessaria un'azione di tutela delle residue popolazioni in grado di autoriprodursi attraverso modelli di gestione tesi al loro incremento, mentre nelle aree potenzialmente ancora favorevoli occorre effettuare interventi di reintroduzione su base scientifica, abbandonando quindi la pratica del ripopolamento a scopo di prelievo diretto.

### Quaglia

Specie politipica a corologia paleartico-paleotropicale, di cui sono state descritte 5 sottospecie diffuse: la nominale in Eurasia e Africa. In Italia è specie migratrice regolare, nidificante e localmente svernante nelle regioni meridionali peninsulari e insulari; in Sardegna è presente anche una popolazione sedentaria. La Quaglia è l'unico Galliforme migratore. Sembra che l'Italia sia interessata soprattutto dal flusso migratorio africano occidentale. Le ampie fluttuazioni che caratterizzano questa specie non consentono di valutare con precisione le tendenze per quanto riguarda l'entità delle popolazioni nidificanti e dei flussi migratori.

In Puglia la specie è considerata migratrice e nidificante regolare; le osservazioni invernali sarebbero dovute ad individui derivanti da immissioni venatorie.

La migrazione primaverile inizia già i primi di aprile e si protrae sino al completo insediamento della popolazione nidificante a fine maggio. Ancora in giugno giungono femmine che hanno già nidificato in Nord Africa e che non è certo possano riprodursi nuovamente. I maschi adulti sono i primi a giungere nei quartieri riproduttivi e col loro canto attirano le femmine per l'accoppiamento. La Quaglia frequenta ambienti aperti con bassa vegetazione: steppe, praterie incolte, campi coltivati a cereali (soprattutto grano) e a foraggiere (soprattutto erba medica e trifoglio). Preferisce le pianure e le colline, ma colonizza pure gli altopiani a quote anche superiori ai 1.500 m s.l.m.

La specie ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa (SPEC 3: vulnerabile). Nella Lista Rossa nazionale la specie non viene considerata a causa della "Carenza di dati". Essa è ancora comune in tutta la Penisola durante le migrazioni, mentre appare in calo come nidificante. Le mutate condizioni del paesaggio agrario, i moderni metodi di coltivazione e l'eccessiva pressione venatoria cui è sottoposta in molti Paesi sono ritenuti i fattori limitanti più significativi. Inoltre, le massicce immissioni di quaglie giapponesi (*Coturnix coturnix japonica*) di allevamento, e di loro ibridi con la sottospecie nominale, effettuate principalmente per



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



233

292



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

l'addestramento dei cani da caccia, non paiono prive di effetti negativi a causa degli accoppiamenti accertati con individui della popolazione selvatica, che origina inquinamento genetico. Tale fenomeno nel caso di una specie migratrice è assai pericoloso, in quanto può diffondersi in maniera molto rapida.

### Fagiano

Specie politipica a corologia sub-cosmopolita, diffusa originariamente nell'Asia centro-occidentale e centro-orientale e successivamente introdotta in Europa, Nord America, Cile, Nuova Zelanda, Australia e alcune isole oceaniche

In Italia la specie è stata introdotta in epoca romana a scopo ornamentale e alimentare. Soprattutto dai primi del Novecento e fino ai giorni nostri si sono susseguite immissioni con esemplari di diversa origine. Consistenti ripopolamenti sono stati attuati sia negli anni 1920-1940 sia nella seconda metà del XX secolo con sottospecie appartenenti ai gruppi "colchicus", "mongolicus" e "torquatus", cosicché la popolazione attualmente naturalizzata risulta costituita da meticci con caratteristiche intermedie tra le diverse sottospecie, sebbene in alcuni casi sia ancora possibile riconoscere piumaggi propri delle forme ancestrali.

In Puglia è considerata nidificante sedentaria a seguito di introduzioni antropiche, anche a fini venatori.

Il Fagiano è specie strettamente sedentaria. I maschi manifestano uno spiccato territorialismo durante tutta la stagione primaverile ed estiva e si accoppiano con le femmine che gravitano nel loro territorio. In genere dalla seconda metà di marzo inizia l'attività riproduttiva.

La specie denota una spiccata plasticità ecologica ed utilizza tipologie ambientali assai diverse dal livello del mare fino a quote attorno ai 1.500 m s.l.m. Trova comunque condizioni più favorevoli nelle zone di pianura e di collina ove le terre coltivate si alternano a incolti, calanchi, boschi cedui di limitata estensione, vegetazione arbustiva.

La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa. In Italia, diffusione e consistenza delle popolazioni sono largamente influenzate dalla gestione venatoria. Infatti, mentre nelle zone ove è interdetta la caccia o in quelle ove si applicano corretti piani di prelievo le popolazioni sono del tutto autosufficienti ed hanno raggiunto densità anche elevate, nel restante territorio si assiste al regolare periodico ripopolamento teso ad uno sfruttamento immediato, che non consente quindi l'insediamento stabile dei nuclei immessi. L'adozione di una razionale programmazione del prelievo, che escluda tra l'altro la pratica del ripopolamento e il divieto di



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



236

283



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

immissione in zone ove potrebbe determinarsi una situazione di competizione con altri Galliformi autoctoni paiono essere i principali problemi di conservazione da risolvere.

### Porciglione

Specie olopaleartica politipica, la sottospecie nominale nidifica dal Portogallo fino alla Siberia ed al Kazakistan occidentali, in una fascia latitudinale che si estende dalla Scozia e dalla Scandinavia meridionale fino all'Africa settentrionale. I quartieri di svernamento si spingono verso Sud fino a comprendere alcune oasi sahariane in Algeria e in Libia, la valle del Nilo in Egitto, l'Azerbaijan ed il Nord dell'Iran.

In Italia è specie nidificante sedentaria, parzialmente migratrice. Si stima sia presente una popolazione riproduttiva di 3.000-6.000 coppie e distribuita in modo abbastanza uniforme in una fascia altitudinale compresa tra 0 e 500 m s. l. m., fino ad un massimo di 1.400 m di quota.

I contingenti svernanti e migratori che transitano in Italia provengono principalmente dall'Europa centro-orientale. La difficoltà di effettuare censimenti accurati al di fuori del periodo riproduttivo, dovuta al comportamento schivo di questa specie, rende difficoltosa la stima degli effettivi. I dati raccolti nel corso dei censimenti invernali degli uccelli acquatici, benché non permettano di valutare l'entità delle presenze invernali, dimostrano comunque come questa specie sia ampiamente distribuita sul territorio nazionale durante il mese di gennaio, soprattutto in corrispondenza della fascia costiera e delle principali valli interne. Il 90% degli effettivi è distribuito in ben 95 siti, uno dei quali ubicato in Puglia (Laghi di Lesina e Varano).

In Puglia è specie migratrice regolare e svernante, parzialmente sedentaria e nidificante; le maggiori concentrazioni si riscontrano in periodo migratorio, tuttavia le già menzionate difficoltà nel censirla al di fuori del periodo riproduttivo non permettano stime accurate della popolazione svernante.

La migrazione prenuziale inizia in febbraio e si protrae fino ad aprile. Il periodo riproduttivo è compreso tra la fine di marzo ed agosto. Il Porciglione frequenta ogni tipo di zone umide d'acqua dolce caratterizzate dalla presenza di densa vegetazione palustre e di acque ferme o a lento deflusso. L'habitat elettivo del Porciglione è caratterizzato da un alternarsi di fitte formazioni di *Phragmites*, *Thypha*, *Carex* e *Juncus* intercalate a banchi di fango emergenti, canali e pozze profonde fino a 30 centimetri; in periodo riproduttivo predilige soprattutto ambienti a mosaico, dove zone allagate si alternano a terreno asciutto.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



235

236



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

In base ai dati disponibili sembra che il Porciglione sia caratterizzato da uno status di conservazione favorevole: gli areali di nidificazione e le popolazioni nel complesso appaiono stabili, sia pure con fluttuazioni locali probabilmente legate a variazioni delle condizioni ecologiche di taluni biotopi. Per la conservazione di questa specie risulta essenziale garantire una corretta gestione delle zone umide d'acqua dolce, ivi inclusi i biotopi di minori dimensioni. Il prelievo venatorio non sembra influenzarne in modo significativo il tasso di sopravvivenza, data l'occasionalità con cui questo Rallide viene cacciato in Italia. Sarebbe comunque opportuno avviare progetti di monitoraggio per acquisire informazioni più circostanziate circa consistenza, distribuzione e andamenti demografici della specie e per meglio focalizzare i fattori che ne regolano la dinamica di popolazione.

#### Gallinella d'acqua

Specie subcosmopolita, è diffusa come nidificante in Europa, Asia, Africa, America settentrionale e meridionale. In genere le popolazioni sono sedentarie o effettuano solo limitate dispersioni, ma quelle delle regioni più fredde sono migratrici. La sottospecie nominale è diffusa in tutta l'Europa, l'Asia fino al Giappone, nel Nord Africa e nelle isole Azzorre, Canarie e Capo Verde. In Italia è specie nidificante, migratrice regolare e svernante e si stima la presenza di 80.000-150.000 coppie nidificanti.

La popolazione nidificante italiana è principalmente stazionaria, ma gli effettivi sono più abbondanti in inverno, soprattutto nell'Italia settentrionale, quando dal centro-nord Europa giungono i contingenti svernanti. Attualmente la popolazione svernante appare stabile e la specie risulta tra quelle acquatiche la quarta più diffusa. Un aumento di presenze si osserva inoltre in primavera ed in autunno, all'epoca delle migrazioni. L'areale riproduttivo include tutto il Paese comprese le isole, con preferenza per le aree situate a bassa quota e una graduale diminuzione degli effettivi nelle aree appenniniche e alpine.

In Puglia è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. Le maggiori concentrazioni in periodo invernale si riscontrano lungo le coste della penisola salentina, sia sul versante jonico che adriatico.

La migrazione primaverile inizia nel mese di marzo, ha un massimo nel mese di aprile e prosegue fino a maggio. La migrazione autunnale si svolge principalmente in ottobre e novembre. Il transito autunnale attraverso l'Italia coinvolge soprattutto popolazioni centro-europee in movimento Nord-Sud, poiché quelle scandinave e atlantiche si dirigono



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



236

285



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

prevalentemente in direzione Sud-Ovest e quelle dell'Europa orientale verso Sud-Sudest, evitando così la penisola italiana.

La Gallinella d'acqua frequenta acque dolci a corso lento o stagnante, associate a una densa vegetazione palustre. Sono frequentati sia i canneti che le aree ricche di vegetazione erbacea alta, nonché le aree peripalustri con cespugli o vegetazione arborea densa. La specie si insedia anche in ambienti umidi di estensione molto limitata, quali torbiere, cave abbandonate o specchi d'acqua all'interno di luoghi abitati. Vengono utilizzati regolarmente ambienti coltivati a risaia, prati umidi e marcite. Le maggiori densità si riscontrano in pianura, ma la Gallinella d'acqua è presente come nidificante anche in aree collinari e sono note riproduzioni sino a 1.700 m s.l.m. sulle Alpi.

La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa. In grado di adattarsi alle modificazioni apportate dall'uomo agli ambienti umidi, la Gallinella d'acqua non è attualmente in situazione di pericolo e non sembra necessitare di particolari interventi di protezione in Europa. La specie è cacciabile ma, non essendo considerata una preda particolarmente ambita, l'attività venatoria esercita una pressione trascurabile sulle popolazioni italiane, che appaiono essere numericamente stabili o in lieve incremento.

### Folaga

La Folaga è una specie a distribuzione paleartico-orientale che nidifica in gran parte dell'Eurasia tra i 35° e i 65° di latitudine Nord, in Nord Africa, nel subcontinente indiano, a Giava, in Nuova Guinea, in Australia ed in Nuova Zelanda. Nel Paleartico occidentale l'areale risulta continuo fino ai 45° di latitudine Nord, mentre diviene più frammentato procedendo verso Sud. Le popolazioni più orientali e settentrionali sono migratrici e svernano nell'Europa nord-occidentale e centrale, lungo le coste del Mediterraneo e del Mar Nero e in Africa tropicale; le popolazioni più meridionali e occidentali sono tendenzialmente stanziali.

In Italia è specie nidificante e sedentaria, migratrice e svernante regolare. Si stima nidifichino 5-12.000 coppie, distribuite in prevalenza in Pianura Padana, lungo la fascia costiera e nelle principali vallate interne. I contingenti svernanti si aggirano attorno ai 220.000 individui; le maggiori concentrazioni invernali si osservano nelle lagune e nelle zone umide dell'alto Adriatico, nei laghi di Lesina e Varano e nell'Oristanese. Il 90% degli effettivi è distribuita in 47 siti, due dei quali ubicati in Puglia (Laghi di Lesina e Varano, Manfredonia-Margherita di Savoia).



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909290  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03566610750



237

286



A livello regionale la specie è considerata sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. Molto abbondante come svernante (soprattutto nel foggiano), scarsa e localizza come nidificante, soprattutto nei bacini interni e nel sud della regione.

I dati relativi alla ricattura di uccelli inanellati indicano come i soggetti migratori che raggiungono l'Italia provengano dai Paesi dell'ex-URSS, dalla Germania, dalla Repubblica Ceca e dalla Polonia. In Italia gli individui migratori giungono già nel mese di settembre, con picchi nella prima metà ottobre; le presenze aumentano progressivamente fino al tardo novembre, per poi mantenersi stabili fino alla seconda decade di gennaio. La partenza dai quartieri di svernamento si registra tra gennaio e marzo; gli adulti tendono ad iniziare più precocemente dei giovani la migrazione prenuziale per tornare prima nei quartieri riproduttivi ed occupare i migliori territori disponibili.

La nidificazione in Italia può avvenire in un arco temporale ampio, esteso tra febbraio e settembre, anche se il picco di deposizione ricade essenzialmente tra marzo e aprile. In periodo riproduttivo la Folaga frequenta zone umide anche di ridotte dimensioni, purché caratterizzate dalla presenza di acque ferme o a debole corso, con un'abbondante vegetazione sommersa e con rive protette da una bordura di elofite. Predilige ambienti contraddistinti da un elevato livello di ecotono, ove siano disponibili zone di acqua bassa accanto a punti profondi fino a più di due metri e dove vi sia una struttura della vegetazione a mosaico, con rive sinuose e presenza di isolotti; è in grado tuttavia di nidificare anche in situazioni artificiali scarsamente diversificate sotto il profilo ambientale, come canali di irrigazione e invasi derivanti dall'attività di cava.

La Folaga presenta uno status di conservazione favorevole in Europa. I dati relativi ai censimenti dei soggetti svernanti indicano una tendenza alla stabilità in Italia e più in generale in Europa negli ultimi vent'anni; tale tendenza sembra confermata dall'andamento dei contingenti nidificanti. La considerevole adattabilità di questa specie fa sì che non si ravvisino particolari problemi di conservazione, nonostante la forte pressione venatoria cui è sottoposta in tutto il Paleartico occidentale abbia ridotto considerevolmente la popolazione europea nel corso del XX secolo.

### Pavoncella

La pavoncella è specie a distribuzione euroasiatica, nidifica dall'Europa, dalla Turchia e dall'Iran nord-occidentale sino alla Siberia meridionale e orientale, alla Mongolia e alla Cina occidentale. Il limite settentrionale dell'areale si trova in Scandinavia a 70° N, attorno ai 65° N.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



228

231



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

in Siberia, mentre quello meridionale è attorno ai 40° N in Europa, ai 35° N in Asia. Sverna dall'Europa occidentale, Africa settentrionale, Mediterraneo e Medio Oriente sino alla Cina sud-orientale e al Giappone attraverso l'Iran e l'India settentrionale. L'areale di svernamento subisce forti variazioni a seconda delle condizioni climatiche, in genere si mantiene a Sud dell'isoterma annuale di 3° C.

Specie nidificante, migratrice e svernante regolare, la Pavoncella era considerata nidificante occasionale nella Pianura Padana. Le prime nidificazioni regolari di nuclei localizzati sono state segnalate dagli anni '50 del XX secolo, mentre una chiara espansione è stata osservata dagli anni '70. Attualmente è stimata una popolazione di 600-1.000 coppie, distribuite principalmente nella Pianura Padana. Casi irregolari di nidificazione sono segnalati per la Toscana e la Puglia.

Non esistono stime valide dei contingenti svernanti in Italia, che fanno registrare notevoli fluttuazioni annuali; i dati relativi alle abbondanze nei singoli siti dimostrano una distribuzione poco concentrata, con il 90% degli effettivi concentrati in 81 siti, due dei quali ubicati in Puglia (Brindisi e Manfredonia-Margherita di Savoia).

A livello regionale la specie è considerata svernante e migratrice regolare, estinta come nidificante. Praticamente ubiquitaria durante la migrazione, durante lo svernamento le maggiori concentrazioni si registrano presso le aree umide di Brindisi, Manfredonia e Lesina, con contingenti complessivi medi di oltre 2500 individui.

Le popolazioni sono completamente migratrici; la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di ottobre ed è fortemente influenzata dalle condizioni climatiche. Spostamenti verso Sud possono avvenire in qualsiasi periodo dello svernamento. Una volta raggiunte nuove aree, le pavoncelle vi rimangono sino all'inizio della migrazione pre-riproduttiva. In Italia le pavoncelle sembrano iniziare a lasciare i siti di svernamento alla fine di gennaio; il picco di migrazione si osserva nella prima decade di marzo ed il movimento si conclude all'inizio di aprile. I maschi adulti precedono di alcuni giorni le femmine e i giovani. Riprese di individui inanellati da pulcini indicano che la maggior parte delle pavoncelle italiane sono di provenienza europea (Repubblica Ceca, Germania, Olanda, Austria e Finlandia in particolare).

La Pavoncella è tipica di ambienti aperti; nidifica in prati, campi coltivati e incolti, sia in aree collinari che di pianura (di solito al di sotto dei 500 m s.l.m.), spesso ai margini di zone umide o al loro interno. Evita i terreni in forte pendenza e le alte quote. Tra gli ambienti asciutti, i più frequentati sono i coltivi di mais, erba medica, barbabietole, mentre nelle zone umide si insedia



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



238

238



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

nelle risaie, in bacini artificiali di varia origine (zuccherifici, cave, laghetti, saline) e in prati umidi. In inverno frequenta i medesimi ambienti.

La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa, sebbene abbia subito una notevole contrazione dell'areale riproduttivo ed una diminuzione numerica del 20-50% in oltre la metà dei paesi europei. Le principali cause sono legate alla perdita degli ambienti utilizzati per il pascolo e l'agricoltura tradizionale in favore di tecniche di coltivazione industriale. L'aumento della popolazione italiana può forse essere collegato alle politiche di set-aside faunistico, che hanno permesso il riallagamento o la naturalizzazione di molte aree della Pianura Padana e alla chiusura della caccia primaverile.

### Frullino

Specie a distribuzione eurosiberica, con areale di nidificazione compreso tra la Scandinavia centro-orientale e la Jacuzia orientale. Le principali aree di svernamento sono ubicate in Europa occidentale, nella Regione Mediterranea, in Africa tropicale, in Medio Oriente, in India e nel Sud-Est asiatico. A causa delle abitudini schive e criptiche, le stime popolazionistiche sono da considerarsi solo indicative. In Europa si ipotizza nidificano circa 130.000 coppie, a fronte di una popolazione svernante che oscilla tra i 44.000 ed i 105.000 soggetti.

In Italia è specie migratrice e svernante regolare, con popolazioni svernante censita di poche decine di individui, con massimi recenti nel 2001 (27 ind).

A livello regionale la specie è considerata migratrice regolare e svernante irregolare, con osservazioni sporadiche concentrate prevalentemente nelle aree umide costiere del salento.

I movimenti migratori dai quartieri riproduttivi cominciano a partire da metà agosto, tuttavia in genere i primi soggetti non raggiungono la Penisola prima di fine settembre, con il picco di passaggio autunnale si osserva in novembre. La migrazione pre-nuziale prende l'avvio verso la fine di febbraio, si intensifica in marzo e culmina in aprile. I primi individui possono raggiungere i territori più meridionali della Scandinavia già in marzo; gli arrivi sui siti di nidificazione in Europa generalmente avvengono tra metà aprile e metà maggio.

Specie tipica degli ambienti boreali e subartici, al di fuori della stagione riproduttiva frequenta ambienti umidi caratterizzati da distese di fango parzialmente allagate dove specchi d'acqua poco profondi si alternano ad aree emerse coperte da bassa vegetazione. Sverna in prati allagati e lungo le rive di corsi d'acqua anche in aree di ridotta estensione, mentre evita biotopi caratterizzati da acque profonde o da elevate concentrazioni saline.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



240

299



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Malgrado sia problematico valutare gli andamenti demografici di questa specie per le difficoltà che si incontrano nell'effettuare stime numeriche, si ritiene che a partire dal XIX secolo il Frullino sia andato incontro ad un progressivo declino che ha comportato una contrazione dell'areale di nidificazione nell'Europa centro-occidentale ed una conseguente riduzione dei contingenti svernanti nel Paleartico. Tale declino sembra perdurare ancora oggi, anche se alcuni dati fanno ritenere possibile che la popolazione nidificante, almeno in talune regioni, si stia stabilizzando. Le cause del cattivo status di conservazione di questa specie (SPEC 3: vulnerabile) sembrano da imputarsi alle trasformazioni ambientali che hanno interessato sia gli habitat riproduttivi, sia quelli di svernamento. Considerato lo scarso livello di gregarismo e la tendenza degli individui a disperdersi su ampi territori, per garantire la conservazione risulta importante predisporre misure di tutela degli habitat su vasta scala, non essendo sufficiente proteggere solo poche aree chiave di particolare interesse. Allo stesso tempo, dal momento che anche la caccia può giocare un ruolo non secondario nel condizionare la dinamica di popolazione della specie, occorre pervenire ad una moratoria dei prelievi, in attesa che vengano acquisite sufficienti informazioni per valutare se uno sfruttamento venatorio delle popolazioni sia compatibile con la loro conservazione.

### Beccaccino

È una specie a distribuzione subcosmopolita, nel Paleartico occidentale mostra un areale di nidificazione che si estende dalle estreme regioni settentrionali ed orientali fino all'Europa centro-meridionale, interessando marginalmente anche la Penisola Iberica e quella Balcanica. I quartieri di svernamento comprendono l'Europa centro-occidentale, l'area mediterranea e l'Africa transahariana.

Il Beccaccino in Italia è migratore e svernante regolare, nidificante irregolare, con casi di nidificazione accertati in Piemonte, Lombardia, Alto Adige ed Emilia-Romagna. Gli studi di inanellamento indicano come il nostro Paese sia raggiunto da soggetti provenienti dalla Finlandia meridionale, dalla Lettonia, dalla Repubblica Ceca e dalla Germania sud-occidentale. È probabile che una parte rilevante dei migratori provenga tuttavia da regioni più orientali, dove l'attività di inanellamento non viene praticata in modo intensivo.

Non si dispone di stime attendibili dei contingenti svernanti in Italia a causa del comportamento estremamente criptico della specie; le massime concentrazioni invernali si osservano lungo la fascia dell'alto Adriatico, in corrispondenza delle regioni tirreniche centro-settentrionali ed in



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



241

300



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Sardegna; i massimi registrati negli ultimi anni riportano una popolazione totale di 4100 individui nel 2007. Il 90 % degli effettivi è risultata concentrata in 65 siti nessuno dei quali ubicato in Puglia.

A livello regionale la specie è considerata migratrice e svernante regolare, con concentrazioni invernali maggiori nelle zone umide costiere della Capitanata e del Salento.

I primi movimenti dai quartieri di nidificazione cominciano in luglio per culminare nell'Europa occidentale tra settembre ed ottobre; le aree di svernamento più meridionali vengono raggiunte entro il mese di novembre. La migrazione pre-nuziale prende l'avvio in febbraio alle latitudini inferiori e si conclude in maggio con il raggiungimento dei territori di nidificazione più settentrionali. In Italia la specie viene osservata soprattutto tra agosto ed aprile. La specie frequenta per la nidificazione una considerevole varietà di habitat, purché in presenza di suoli maturi ricchi di sostanza organica. In Italia sverna in corrispondenza di zone umide d'acqua dolce o salmastra dove aree paludose allagate si alternano a terreni emersi parzialmente coperti da vegetazione bassa. Evita le acque profonde, mentre può frequentare anche incolti e terreni arati purché parzialmente allagati o in prossimità di canali e fossi.

Il Beccaccino è una specie caratterizzata da uno status di conservazione favorevole; la popolazione europea nel corso dell'ultimo secolo ha mostrato una certa stabilità, anche se recentemente in molte aree di nidificazione è stato osservato un declino imputabile almeno in parte alla perdita di ambienti idonei alla riproduzione. Attualmente in Italia lo svernamento della specie risulta fortemente condizionato dalla disponibilità di habitat adatti e dalla pressione venatoria.

### Beccaccia

È una specie a diffusione eurosiberica, nel Paleartico nidifica in una fascia latitudinale compresa essenzialmente tra 40° e 67° N. Le aree di svernamento sono ubicate principalmente nell'area mediterranea ed in corrispondenza delle regioni dell'Europa occidentale che si affacciano sul Mare del Nord e sull'Atlantico.

La beccaccia è specie migratrice, svernante, e nidificante ma molto localizzata sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale tra i 500 ed i 1.100 m s.l.m, con una popolazione stimata in 30-100 coppie; sporadiche nidificazioni sono segnalate anche in ambiente pianiziale o a quote maggiori, fino ad un massimo di 1.700 m. I contingenti migratori provengono essenzialmente dalla Finlandia, dalla Russia, dai Paesi Baltici e dall'Europa centro-orientale.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280

CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



2h2

301



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Attualmente non si dispone di stime attendibili che consentano di valutare quanti soggetti raggiungano l'Italia nel corso della migrazione, mentre si calcola svernino tra i 50.000 ed i 100.000 individui.

In Puglia la specie è migratrice regolare e svernante; le maggiori concentrazioni sembrano essere presenti nei boschi del foggiano e delle murge baresi, sebbene sia presente anche se meno abbondante in uliveti e pinete salentine. Le massime densità sarebbero riscontrabili in pinete, cedui di quercia e faggete, soprattutto in presenza di fitto sottobosco.

I soggetti migratori raggiungono l'Italia settentrionale soprattutto a partire dalla seconda metà di ottobre, mentre più a Sud gli arrivi risultano posticipati di 10-15 giorni; arrivi più tardivi nel corso dell'inverno sembrano essere correlati al peggioramento delle condizioni climatiche nelle aree di svernamento poste alle latitudini maggiori. I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi giorni di aprile.

La Beccaccia si riproduce in aree boschive, purché caratterizzate dalla presenza di sottobosco, di piccole radure e di suoli ricchi di lettiera, in grado di ospitare abbondanti quantità di lombrichi ed altri invertebrati. In inverno frequenta essenzialmente aree dove vi sia un'alternanza di boschi, importanti quali luoghi di riparo durante il giorno, e di aree aperte, soprattutto pascoli e colture estensive, utilizzate durante la notte quali luoghi di alimentazione. Le zone di svernamento preferenziali sono ubicate in fasce climatiche temperate dove il terreno permane libero dal ghiaccio.

Le stime di popolazione attualmente disponibili, benché risultino ancora parziali, suggeriscono come i contingenti svernanti in Europa occidentale abbiano subito un forte declino tra gli anni '70 e gli anni '90 del XX secolo. La causa di tale declino non è nota con certezza, ma non sembra legata alla riduzione degli habitat riproduttivi o di svernamento, dal momento che solo una parte degli ambienti idonei per la specie risultano occupati. Il cattivo status di conservazione (SPEC 3: vulnerabile) appare da imputarsi piuttosto ad un prelievo venatorio troppo intenso, effettuato in tutta l'Europa nell'intero corso dell'anno; a titolo di esempio si consideri che negli anni '80 nella sola Italia si stimava venissero abbattuti 600.000-1.500.000 capi per stagione di caccia. Per garantire la conservazione della specie sarebbe necessario porre maggiori restrizioni all'attività venatoria, prevedendo, in particolare, la possibilità di effettuare prelievi solamente nel corso della migrazione post-nuziale e durante le prime fasi di svernamento. Nella Lista Rossa Italiana la specie non è considerata a casa di mancanza di dati (*Data Deficient*).



SEDE LECCE: Via C. Baltisli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



263

302



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Colombaccio

Specie a corologia paleartico-occidentale; la sottospecie nominale si riscontra in Europa e nel Nord Africa magrebino; ad oriente la distribuzione arriva al Bassopiano Siberiano occidentale ed all'Iraq. In Italia si presenta ben distribuita anche nelle isole, ma con assenze non facilmente interpretabili sia nella parte centrale che meridionale.

In Italia è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare di doppio passo e localmente svernante. Non esistono al momento stime precise della consistenza dei nidificanti; 10.000-25.000 coppie possono essere una indicazione accettabile, con una popolazione europea stimata a 7,7-15,5 milioni di coppie. Localmente le densità possono essere tuttavia alte tanto da causare danni alle coltivazioni. Egualmente poco note sono le consistenze invernali.

In Puglia la specie è considerata migratrice regolare, svernante, parzialmente sedentaria e nidificante. L'areale di nidificazione appare piuttosto frammentato e riguarda principalmente il Gargano, i Monti Dauni, la Murgia barese e le Gravine dell'arco jonico. Non esistono stime attendibili della popolazione svernante, quando la specie può essere contattata su tutto il territorio regionale.

Le popolazioni migranti hanno prevalente origine centro-europea. Il flusso migratorio investe in autunno l'Italia trasversalmente, ma anche con vie che tendono a percorrere le coste tirreniche provenendo dalla valle del Rodano. L'entità del flusso è tuttavia largamente scemata e molti dei tradizionali impianti di cattura delle Marche e della Romagna sono ormai abbandonati o mantenuti per soli fini d'affezione. Il movimento migratorio post-riproduttivo, già avvertibile in settembre ha un picco nella prima metà di ottobre con ritardi di una-due settimane al Sud (Sicilia); quello pre-riproduttivo inizia in marzo con un picco verso la fine del mese. Movimenti più precoci sono tuttavia spesso segnalati.

Il principale habitat di nidificazione sono le dense formazioni boschive a conifere mature, intercalate o vicine a terreni coltivati. Per lo svernamento divengono elettive aree a *Quercus* sp. per la pastura di ghianda che possono fornire.

La specie ha uno status di conservazione favorevole in Europa. Il Colombaccio è tuttavia soggetto ad importante prelievo venatorio specialmente a carico della popolazione nidificante, con l'apertura precoce della caccia in estate. Il prelievo complessivo europeo è stimato in 9,5 milioni di individui. Decrementi importanti nei nidificanti sono stati registrati in concomitanza con fattori climatici o in caso di forti cambiamenti nell'estensione delle colture cerealicole.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



2hh

303



ing. TOMMASO FARENGA

www.lommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Tortora selvatica

Specie paleartico-etioptica, la sottospecie nominale è estesa in un vasto areale che dalle Isole Canarie attraverso l'Europa, l'Asia Minore ed il Caspio, si estende fino alla Siberia occidentale, a Sud delle steppe alberate del Kazakhstan. Non è presente nell'Europa scandinava, Scozia e Islanda.

La Tortora è specie migratrice e nidificante regolare. Gli individui nidificanti hanno subito fluttuazioni con fasi di declino negli anni '80 del XX secolo, seguiti da incrementi nel successivo decennio. Al momento la popolazione è da considerarsi stabile con una consistenza verosimile intorno alle 300.000 coppie. L'Italia viene attraversata in inverno da individui di provenienza centro-europea (Polonia, Austria, Ungheria). La popolazione nidificante lascia i siti riproduttivi da agosto a settembre con una coda fino all'ottobre; il movimento migratorio primaverile è concentrato in aprile-maggio.

In Puglia la specie è considerata migratrice regolare e nidificante; alcuni autori ipotizzano che in autunno transitino in Puglia esemplari che si riproducono in centro Europa e che in primavera attraversano la Penisola sul versante Tirrenico. Non sono disponibili stime attendibili delle consistenze numeriche della specie né come nidificante né in transito migratorio.

La Tortora frequenta per la nidificazione agrosistemi strutturalmente complessi con siepi, alberature, boschi; ben nota è la preferenza per aree calde, soleggiate con possibilità di abbeverata. Le aree preferite sono quelle collinari a vocazione cerealicola con ampie fasce di vegetazione naturale. La presenza di coltivazioni di girasole ha un notevole effetto positivo sulla densità delle popolazioni.

La specie ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa (SPEC 3: in declino). Le cause del declino generale delle sue popolazioni sono tuttavia da ricercare in fattori plurimi che coinvolgono la distruzione di habitat favorevoli alla nidificazione, l'uso di erbicidi, la pressione venatoria elevatissima, nonché i cambiamenti climatici delle aree di svernamento africane. Questi ultimi comportano una riduzione sia dell'acqua disponibile che del cibo (desertificazione del Sahel).

### Allodola

Specie politipica a corologia olopaleartica, è presente in Europa, dal Galles e dall'Inghilterra attraverso la Norvegia ad est fino ai Monti Urali, nella Francia centrale e meridionale, sulle Alpi, nei territori nord-occidentali della ex-Jugoslavia e dell'Ungheria, nella Repubblica Ceca e nella



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



2hs

30h



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Russia europea fino al 50° parallelo. La popolazione europea viene stimata in 26-58 milioni di coppie e la specie appare attualmente in diminuzione in Portogallo, Spagna, Francia, Regno Unito, Italia e in vari Stati dell'Europa centrale, mentre è stabile nei Balcani, in Russia, in Romania e in Polonia.

In Italia l'Allodola è specie nidificante stanziale, parzialmente migratrice, svernante e migratrice regolare; quasi del tutto sedentaria nelle regioni meridionali, migratrice nelle regioni settentrionali, nelle quali è più comune soprattutto in estate e durante le migrazioni. In Italia si stima la presenza di 500.000-1.000.000 coppie nidificanti, ma la specie sembra essere in diminuzione.

In Puglia è specie migratrice regolare, svernante, parzialmente sedentaria e nidificante regolare. L'Allodola risulta particolarmente abbondante durante lo svernamento, quando si concentra principalmente nel tavoliere e sulle murge baresi, mentre appare molto meno abbondante in periodo riproduttivo sebbene distribuita nei medesimi comprensori.

L'Allodola frequenta aree aperte, con terreno né troppo arido né fangoso, benché spesso umido, preferibilmente con una fitta copertura erbosa, con piante verdi basse e cereali. Si insedia in zone agricole di diversa natura ed è legata alla presenza di vasti spazi aperti, anche creati artificialmente, quali campi da golf, terreni da gioco, campi d'aviazione e cave di pietrisco.

L'Allodola sembra essere in declino in Italia ("Vulnerabile" secondo la Lista Rossa Nazionale) ed in Europa, a causa principalmente dell'introduzione di pratiche agricole intensive verificatosi tra gli anni '70 e '90. La sempre minore differenziazione delle colture ha ridotto drasticamente gli habitat ottimali, sia dal punto di vista delle condizioni ecologiche, sia per quanto concerne la quantità di cibo disponibile e questo ha negativamente influito sulla possibilità di allevare più covate nella stessa stagione. Inoltre il passaggio da coltivazioni di cereali primaverili a coltivazioni autunnali ha determinato la scomparsa di semi e di infestanti nel periodo invernale e la presenza di piante già piuttosto alte nel periodo riproduttivo rendendo i campi inadatti alla nidificazione. Anche la presenza di Insetti si è notevolmente ridotta in questo ventennio, sia a causa della diversa metodologia di lavorazione del terreno, sia per l'utilizzo eccessivo ed incontrollato di insetticidi. Inoltre l'uso di fertilizzanti chimici ha favorito la crescita rapida della vegetazione in genere e delle colture, che divengono alte e fitte in poco tempo richiedendo frequenti falciature, pericolose perché possono travolgere i nidi e fare stragi delle covate. Infine l'uso dei fitofarmaci ha determinato la scomparsa lungo i bordi dei campi di molte specie vegetali



SEDE LECCE: Via C. Baltisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



266

305



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

selvatiche, alimento indispensabile per le Allodole in particolare nel periodo riproduttivo quando la richiesta di alimento si incrementa

### Merlo

E' specie a corologia euroasiatico-mediterranea, distribuita ampiamente in tutto il territorio europeo, fatta eccezione per il Nord della Scandinavia. E' presente anche in Nordafrica occidentale (Marocco, Algeria, Tunisia, in Anatolia, Palestina, Caucaso, Medio Oriente, nelle Repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale, in India ed in Cina. E' stato introdotto in Australia meridionale e Nuova Zelanda. Residente o migratrice, le popolazioni russe e scandinave raggiungono in inverno l'Europa occidentale e mediterranea. I contingenti del resto del continente sono stanziali o compiono migrazioni parziali dirette in genere a Sud o Sud-Ovest, verso le aree atlantiche e mediterranee. Nel periodo 1970-1990 l'areale europeo è rimasto nel complesso stabile; moderati incrementi sono stati evidenziati in Italia, Spagna e Bulgaria.

In Italia il Merlo è specie nidificante, migratrice parziale, con popolazioni erratiche che compiono movimenti altitudinali; nidifica in tutto il territorio e nelle Isole, più scarsa nelle aree centro-orientali della Penisola, con una popolazione riproduttiva stimata in 2.000.000-5.000.000 coppie.

A livello regionale la specie è migratrice regolare e svernante, parzialmente sedentaria e nidificante. La Puglia risulta la regione dove la specie è meno abbondante e diffusa, soprattutto come nidificante, con distribuzione discontinua, ampi vuoti di areale e densità sempre molto basse.

Parzialmente gregario in inverno, monogamo, territoriale e solitario in periodo riproduttivo. Il Merlo frequenta ambienti con vegetazione densa o rada, boschi di conifere e di latifoglie, dal livello del mare fino al limite superiore della vegetazione. Ben adattato anche agli ambienti antropizzati quali parchi, giardini ed aree agricole, ovunque sia presente un minimo di vegetazione arbustiva adatta alla nidificazione. Le densità osservate in questi ambienti sono più elevate rispetto a quelle degli habitat boschivi originari, forse a causa della buona disponibilità alimentare e della scarsa predazione.

Il Merlo presenta uno status di conservazione favorevole, con popolazioni principalmente concentrate in Europa dove la maggior parte delle popolazioni sono stabili o in aumento, con solo quelle Britanniche (7-15% del totale europeo) in moderata diminuzione. La popolazione può mostrare temporanei decrementi, sembra legati a patologie aviarie periodiche.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel) 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



247

306



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Cesena

Specie a corologia eurasiberica, l'areale comprende la Germania, la Polonia, la Scandinavia e la Russia approssimativamente a Nord dei 50°, verso Est fino al Lago Baikal ed al Fiume Lena. Principalmente migratrice, sverna soprattutto nell'Europa centrale, occidentale e mediterranea, anche in Turchia, Iran e negli stati del Golfo Persico; nidifica con piccole popolazioni in Gran Bretagna, Francia occidentale, ed Italia. L'areale di nidificazione della Cesena è in espansione verso la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania occidentale, la Danimarca, l'Austria, la Svizzera, l'Italia e la Romania. Questo movimento di espansione sembra essere iniziato dopo il 1750

Nella Penisola la Cesena è migratrice regolare, svernante regolare e nidificante parzialmente sedentaria. Nidifica sulle Alpi (colonizzate sul finire degli anni '60), e sono attualmente occupate in maniera abbastanza continua nei settori centrali, più rada in quelli occidentali ed orientali, gli ultimi in ordine di tempo ad essere colonizzati.

In Puglia la specie è considerata migratrice regolare e svernante; piuttosto scarsa al di fuori del periodo migratorio, in tardo autunno-inverno, soprattutto in annate particolarmente rigide, può essere osservata in piccoli gruppi in un'ampia gamma di ambienti, quali boschi naturali, rimboschimenti di conifere e colture arboree.

La Cesena durante il periodo riproduttivo frequenta boschi di conifere o di latifoglie, in ambienti freschi ed umidi, spesso presso fiumi. Sulle Alpi la nidificazione avviene principalmente sui margini dei boschi, in prossimità di prati e pascoli che sono utilizzati per l'alimentazione. Sono favoriti i boschi di conifere, ma la nidificazione può anche avvenire sul limitare dei villaggi di montagna. In Italia gli estremi altitudinali sono compresi tra i 350 ed i 2260 m di quota. In inverno occupa aree di pianura e montagna, fino ad oltre 2000 m. di quota, prevalentemente in boschi ed ambienti semi alberati.

La Cesena non è minacciata o sottoposta a particolari vincoli di protezione. La specie sembra essere in stato di conservazione favorevole, con areale concentrato in Europa; più del 75% della popolazione mondiale di Cesena sverna infatti nel continente europeo; tuttavia nell'ultima Lista Rossa Nazionale viene considerata "prossima alla minaccia".

### Tordo bottaccio



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



268

307



Ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Specie a corologia eurosibirica. Nidifica in gran parte del territorio europeo, assente dalla Spagna meridionale, Portogallo, Grecia e dalle isole del Mediterraneo. Occupa gran parte del territorio della Russia europea, ed è presente in Siberia verso Est fino al Lago Baikal. Si riproduce anche nel Nord dell'Anatolia, Caucaso e nell'Iran Nord-occidentale. Le popolazioni dell'Europa occidentale e meridionale sono residenti o compiono brevi spostamenti invernali in direzione Sud-Ovest. Le popolazioni scandinave e russe sono migratrici e raggiungono l'area mediterranea ed il Medio Oriente.

In Italia il Tordo bottaccio è nidificante, migratore e svernante, le località di alta quota vengono abbandonate nella cattiva stagione, con movimenti verso la pianura e le aree del Mediterraneo. La nidificazione avviene prevalentemente sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale. La specie è scarsa nelle regioni meridionali ed assente dalle Isole.

In Puglia è specie migratrice regolare e svernante, sedentaria e nidificante certa solo sul Gargano, sebbene non possano essere esclusi casi di riproduzione sui monti dauni. Piuttosto comune come migratrice e svernante (ottobre-marzo) su tutto il territorio regionale dove frequenta una vasta gamma di ambienti naturali ed agricoli.

Il Tordo bottaccio frequenta per la nidificazione boschi misti o puri, sia di latifoglie che di conifere, con preferenza in generale per ambienti ombrosi e freschi. Richiede la presenza di ambienti ben strutturati con ricco sottobosco, giovani alberi e tratti di terreno scoperto.

La specie sembra essere sostanzialmente stabile a livello europeo. L'ampiezza dell'areale di distribuzione e la varietà di habitat utilizzati per la nidificazione garantiscono alla specie una notevole plasticità riproduttiva, che può essere intaccata solo dall'eccessivo prelievo venatorio. Sono auspicabili quindi programmi di controllo dei carnieri per determinare la sostenibilità dell'attività venatoria, uniti a un continuo monitoraggio a lungo termine sull'avifauna nidificante.

### Tordo sassello

Specie a corologia eurosibirica, con areale di riproduzione localizzato a Nord dei 50° di latitudine. La specie nidifica in Islanda, nel Nord della Gran Bretagna, in Tutta la Scandinavia, in Polonia, nelle Repubbliche Baltiche ed in Siberia fino quasi allo stretto di Bering. Migratore parziale o completo, oltre il 50% dell'areale di svernamento è situato in Europa. La sottospecie nominale è presente lungo le sponde Sud-orientali del Mar Baltico, nell'Europa centrale ed



SEDE LECCE: Via C. Baltisli n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



219

308



occidentale, nell'Europa mediterranea ed in Nordafrica, lungo le coste del Mar Nero, nel Caucaso, Palestina e Medio Oriente.

In Italia il Tordo Sassello è nidificante occasionale, migratore e svernante regolare in tutta la Penisola e nelle Isole. Le stime numeriche sia per le popolazioni nidificanti che per quelle svernanti sono assai incomplete. Oltre il 90% delle popolazioni svernanti in Europa sono distribuite in Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Irlanda, Italia e Repubblica Ceca. In Italia la consistenza della popolazione svernante non è ben conosciuta ed è soggetta a forti oscillazioni stagionali dovute principalmente a fattori climatici su scala continentale. Il passo autunnale inizia nella terza decade di Ottobre, ma come detto è fortemente variabile nelle diverse annate.

In Puglia la specie è migratrice regolare e svernante; alla stregua della Cesena, la specie appare scarsa e poco diffusa sia come migratrice che come svernante, pur con fluttuazioni annuali molto marcate. Più frequente in annate particolarmente rigidi, di comparsa piuttosto tardiva con osservazioni soprattutto invernali.

Il Tordo Sassello nidifica in aree di bassa quota, in boscaglie di Betulla spesso miste a Conifere, di preferenza lungo i fiumi o in aree paludose. Nella tundra frequenta macchie di Salici nani *Salix* spp., mentre evita gli ambienti troppo densamente boscati. Durante l'inverno frequenta ambienti aperti o semi alberati di bassa quota, come prati e pascoli planiziali, incolti, giardini, frutteti e vigneti. Tra le aree boscate, di cui vengono frequentati soprattutto i margini, sono preferite le formazioni miste di latifoglie, mentre sono rare le osservazioni in montagna e nei boschi di Conifere.

La specie mostra ampie fluttuazioni numeriche negli areali di svernamento ed in quelli di nidificazione, ma nel complesso è considerata numericamente stabile.

### Ghiandaia

La Ghiandaia presenta una tipica distribuzione Palearctica, il suo areale si estende dall'Irlanda e dalle coste Atlantiche di Spagna e Marocco a ovest, attraverso il Nord Africa ed il Medio Oriente fino al Mar Caspio, l'Asia centrale, fino a Giappone e Taiwan, e la Siberia al di sotto del 60° di latitudine.

In Italia questa specie è perlopiù stazionaria, ma non sono assenti movimenti erratici e di doppio passo, primaverile ed autunnale; è presente in tutta la penisola con la sola apparente eccezione di buona parte della Puglia meridionale, sebbene sia anche qui in evidente espansione verso sud; la distribuzione altimetrica è assai ampia e sulle Alpi si rinviene fino a 1800 metri di quota.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



250

318



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

L'habitat elettivo della Ghiandaia è il bosco deciduo o sempreverde con dominanza di essenze del genere *Quercus* (Rovere, Farnia, Roverella, Leccio, ecc.). Questo corvide mostra comunque una notevole elasticità comportamentale ed una buona adattabilità a nuove condizioni ambientali, caratteristiche che le permettono di occupare svariati altri tipi di ambiente. In Italia si stima la presenza di 50.000-200.000 individui.

La Ghiandaia non è minacciata né sottoposta a particolari vincoli di tutela. La conservazione della specie è legata alla presenza di formazioni forestali di una certa entità ed è quindi influenzata negativamente dai continui disboscamenti, soprattutto nella fascia planiziale. Sono noti casi di danni arrecati dalla specie alle colture, ma non in misura tale da giustificare abbattimenti per il controllo delle popolazioni.

#### Gazza

L'areale di distribuzione della Gazza comprende buona parte della Regione Palearctica ed il settore occidentale della Regione Neartica; vengono descritte diverse sottospecie in base all'estensione del bianco del piumaggio. In Italia è presente la sottospecie *Pica pica galliae* (Kleinschmidt, 1917), ma nelle regioni settentrionali può comparire occasionalmente durante l'inverno la forma tipica *Pica pica pica* (Linnaeus, 1758) dell'Europa centrale e Asia minore, che si distingue per le maggiori dimensioni ed il groppone vistosamente più bianco.

In Puglia è specie sedentaria e nidificante; insieme alla Sicilia risulta la regione dove si riscontrano le maggiori concentrazioni della specie a livello nazionale. Al di fuori del periodo riproduttivo può formare dormitori composti da centinaia di esemplari.

Principalmente sedentaria, può compiere erratismi stagionali; la popolazione riproduttiva europea è difficilmente stimabile, anche in virtù del recente incremento, probabilmente dovuto alla minore persecuzione da parte dell'uomo e alle pratiche di rimboscimento.

Specie dall'enorme plasticità ecologica, frequenta gli ambienti più disparati, in funzione anche del clima, dell'altitudine e della latitudine, ma soprattutto della presenza antropica.

La Gazza ha uno stato di conservazione molto favorevole, mostrando un incremento sia numerico che di areale negli ultimi decenni. Viene considerata una specie "problematica", sebbene non sussistano dati attendibili riguardo i danni provocati alle colture, probabilmente anche in relazione alla scarsa gregarietà che mostra rispetto ad altri corvidi.

#### Cornacchia grigia



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909290  
 C.C.I.A.A. Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



251

310



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Specie politipica, comprende due "gruppi" ad areali distinti: Cornacchia nera, *C. c. corone*, e Cornacchia grigia, *C. c. cornix*, dalla controversa posizione sistematica. La Cornacchia è specie paleartica, distribuita uniformemente dalla Spagna all'Asia Orientale. La Cornacchia grigia presenta una distribuzione che interessa tutta l'Europa centro orientale e la Scozia settentrionale. La specie è prevalentemente sedentaria, ma movimenti di un certo rilievo sono noti per la Cornacchia nera e, ancora di più, per la Cornacchia grigia, che risulta migratrice nel Nord Europa: in inverno gli individui manifestano movimenti regolari dalla Scandinavia al Belgio, Olanda, Inghilterra orientale. La cornacchia risulta particolarmente numerosa in tutta Europa, i contingenti principali si trovano in Gran Bretagna e Francia (1 milione di coppie).

In Italia la Cornacchia nera è presente solo sull'arco alpino, mentre la Cornacchia grigia è presente nel resto del paese. Tutta la fascia alpina o comunque l'area dei fondovalle alpini è fascia d'ibridazione. La popolazione di Cornacchia nera pare essere di 10.000-20.000 individui, quella della forma grigia di 100.000-500.000 individui. In Italia le densità di coppie nidificanti più elevate si osservano nella Pianura Padana in ambienti agrari (32.1 coppie per kmq).

A livello regionale la Cornacchia grigia è specie sedentaria e nidificante, comune in tutti i periodi dell'anno e diffusa in buona parte della regione, con vuoti di areale e densità decisamente maggiori nella penisola salentina. Le maggiori densità si riscontrano in ambienti aperti con scarsa copertura arborea.

Specie estremamente adattabile, frequenta habitat disparati anche in base alla disponibilità di siti riproduttivi e fonti trofiche. Nidifica dal livello del mare fino in montagna (in Italia fino a 1800 m. la forma grigia, 2300 la forma nera). La Cornacchia grigia non è sottoposta ad alcuna minaccia; in aree dove raggiunge le massime densità, a causa dei danni provocati alle colture, è oggetto di interventi di riduzione delle popolazioni mediante abbattimenti di nidificanti.

## 5.6.2 Mammiferi

### Coniglio selvatico

Specie di probabile origine mediterranea, il Coniglio selvatico era originariamente diffuso in parte dell'Europa (Spagna, Francia) e dell'Africa nord-occidentale (Marocco e Algeria), ma già dall'epoca romana la specie è stata importata un po' ovunque; attualmente il suo areale si estende dal Portogallo alla Polonia e comprende le Isole Britanniche, alcuni territori della Norvegia, Svezia ed Ucraina, Marocco, Algeria e Tunisia, in Australia, Nuova Zelanda, Cile ed



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



251

252

311



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

in molte isole. In Italia è presente in Sardegna, Sicilia, isole minori e, localmente, in diverse regioni della penisola. Il Coniglio selvatico è specie originariamente tipica della macchia mediterranea, ma per la sua elevata capacità di adattamento ha colonizzato gli ambienti più vari. Frequenta zone di pianura e di collina, spingendosi anche in montagna fino a 800-1.000 m s.l.m. nelle regioni caratterizzate da scarse precipitazioni nevose e da abbondanti risorse alimentari. Per la necessità di scavare rifugi sotterranei ha preferenze per i terreni asciutti e ben drenati, sabbiosi e moderatamente argillosi, ricchi di bassi cespugli, macchia, gariga, ecc.

Le popolazioni italiane di Coniglio selvatico, e soprattutto quelle che per il loro antico insediamento in alcune regioni possono ormai considerarsi autoctone, pur subendo una notevole pressione venatoria e venendo periodicamente colpite dalla mixomatosi, sono numericamente abbastanza stabili. Non vi è dubbio comunque che la mixomatosi è all'origine di fluttuazioni numeriche anche rilevanti a livello locale; tale malattia in ogni caso ha effetti temporanei e più sensibili ove è alta la densità della popolazione. La situazione generale del Coniglio selvatico appare soddisfacente nell'areale insulare italiano, ma come per altre specie di rilevante interesse venatorio sarebbe necessario adottare modelli di gestione che escludano il ricorso al ripopolamento artificiale, che in passato veniva attuato principalmente con soggetti provenienti dalla Sicilia, sostituiti poi con animali di allevamento, spesso incrociati con razze domestiche.

### Lepre comune

Specie diffusa in tutta l'Europa continentale ad eccezione della Penisola Iberica, e nelle Isole Britanniche; è inoltre presente in Transcaucasia, Siria, Palestina, Iraq. È stata introdotta con successo in Irlanda, Svezia meridionale, Nuova Zelanda, Australia, alcune regioni del Nordamerica ed alcune isole oceaniche. In Italia era originariamente distribuita nelle regioni centro-settentrionali della penisola a nord di una linea immaginaria che va da Grosseto a Foggia. A partire dagli anni 1920-1930 la specie è stata introdotta artificialmente a scopo venatorio anche nelle regioni meridionali e in Sicilia. Attualmente popolazioni localizzate di Lepre comune sono presenti in tutte le regioni meridionali, con esclusione della Sicilia.

Le popolazioni italiane di Lepre comune sono attualmente oggetto di approfonditi studi di tipo genetico e morfologico, al fine di valutare le conseguenze indotte nella forma autoctona dalle ripetute introduzioni di altre sottospecie. Sembra che la generalità delle popolazioni italiane presentino aplotipi comuni alle popolazioni europee e sudamericane da cui provengono i contingenti importati per i ripopolamenti condotti a fini venatori. Inoltre, le analisi



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



253

312



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

craniometriche dimostrano un significativo aumento della taglia nelle attuali popolazioni italiane di Lepre comune, rispetto ai campioni raccolti fino al primo decennio del XX secolo, con un avvicinamento ai tipi morfologici delle forme centro-europee.

Grazie all'ampia valenza ecologica, la Lepre comune frequenta una grande varietà di ambienti aperti come praterie e steppa, ma anche zone coltivate, ove esistono disponibilità alimentari in ogni periodo dell'anno. Preferisce comunque gli ambienti caratterizzati da buona diversità ambientale con colture in rotazione, boschetti, terreno ben drenato e fertile, evita le fitte boscaglie, le foreste troppo estese, le pendici ombrose, i terreni freddi e umidi. Pur preferendo le zone pianeggianti e collinari, si spinge in montagna fin verso i 2.000 m s.l.m. sulle Alpi e sino a 2.600 m sulla catena appenninica. La distribuzione e la densità delle popolazioni della Lepre comune risultano decisamente condizionate dalle operazioni di ripopolamento da un lato e dal prelievo venatorio dall'altro. Per questo, mentre la specie può ritenersi presente un po' ovunque, la sua effettiva consistenza subisce profonde variazioni stagionali. La specie abbisogna sostanzialmente dell'applicazione di corretti modelli di gestione venatoria, affinché il prelievo venga rapportato alla produttività naturale. Ne consegue l'abbandono della pratica del ripopolamento, che negli ultimi cinquant'anni è stata attuata principalmente con animali importati da altri paesi ed ha determinato due effetti negativi: la diffusione di nuovi agenti patogeni e l'introduzione di forme alloctone.

### Cinghiale

L'areale originario della specie copre gran parte del continente Euroasiatico e la porzione settentrionale dell'Africa; se vengono considerate anche le forme domestiche e inselvatichite, introdotte in vaste aree del continente americano e in alcune isole del Pacifico, questa specie rappresenta uno dei mammiferi a più estesa distribuzione geografica e molto presente in Puglia.

In tempi storici il Cinghiale era presente in gran parte del territorio italiano. A partire dalla fine del 1500 la sua distribuzione andò progressivamente rarefacendosi a causa della persecuzione diretta cui venne sottoposto da parte dell'uomo. Attualmente la specie è distribuita, senza soluzione di continuità, dalla Valle d'Aosta sino alla Calabria, in Sardegna, in Sicilia, Elba ed alcune piccole isole come frutto di immissioni assai recenti e, con modalità più frammentarie e discontinue, in alcune zone prealpine e dell'orizzonte montano di Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli. A partire dalla fine degli anni '60 è seguita una nuova crescita delle popolazioni con un ampliamento dell'areale cui hanno concorso alcuni dei fattori responsabili dell'esplosione



SEDE LECCE: Via C. Balfisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



25h

313



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

demografica del Cinghiale anche nel resto d'Europa; l'aumento delle superfici boscate, il progressivo spopolamento di vaste aree di media montagna, sia a livello alpino che, soprattutto, appenninico e la conseguente diminuzione della persecuzione diretta hanno contribuito in buona misura a determinare questo fenomeno. Non meno importante si è rivelata, a partire dagli anni '50, la massiccia introduzione di cinghiali, inizialmente di soggetti catturati all'estero e, successivamente, di animali prodotti in allevamenti che si sono andati progressivamente sviluppando in diverse regioni italiane. Ciò ha creato problemi d'incrocio tra sottospecie differenti e ibridazione con le forme domestiche, che hanno determinato l'attuale virtuale scomparsa dalla quasi totalità del territorio della forma autoctona peninsulare. Il quadro concernente le conoscenze circa le densità e l'evoluzione delle diverse popolazioni italiane rimane tuttora alquanto carente.

Il Cinghiale occupa una vasta varietà di habitat, dalle aree intensamente antropizzate dei primi rilievi collinari agli orizzonti schiettamente montani. La sua distribuzione geografica sembra limitata solo dalla presenza di inverni molto rigidi, caratterizzati da un elevato numero di giorni con forte innevamento o da situazioni colturali estreme con totale assenza di zone boscate, anche di limitata estensione, indispensabili come zone di rifugio. L'*optimum* ecologico sembra rappresentato dai boschi decidui dominati dal Genere *Quercus* alternati a cespuglieti e prati-pascoli.

Attualmente il Cinghiale è abbondante e mostra un'evidente tendenza all'incremento numerico e all'espansione dell'areale. Se da un lato la gestione venatoria tende a massimizzare le presenze della specie sul territorio ed è responsabile di operazioni di immissione criticabili sotto il profilo tecnico e biologico, l'impatto che il Cinghiale è in grado di esercitare sulle attività agricole e sulle fitocenosi forestali impone la necessità di controllare la densità delle sue popolazioni per mantenerla entro livelli accettabili. L'attuale mancanza di criteri di gestione venatoria razionali ed omogenei rende difficoltosa l'organizzazione di un controllo programmato della specie. La forma di caccia attualmente più utilizzata, la braccata collettiva con i cani da seguito, crea spesso una destrutturazione delle popolazioni, caratterizzate da età medie inferiori alla norma e da elevate percentuali di individui giovani, responsabili di un sensibile aumento dei danni alle colture. Essa inoltre arreca un elevato disturbo ad altri elementi della fauna selvatica. La presenza della specie nei territori maggiormente interessati dalle produzioni agricole crea un forte impatto sulle coltivazioni per prelievi diretti a fini alimentari di numerose



SEDE LECCE: Via G. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280

CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750

255

316



danneggiamento dovuto all'attività di scavo, fenomeno che può raggiungere dimensioni considerevoli.

### Volpe

La Volpe è specie originaria dell'emisfero settentrionale. È presente in tutta la regione Palearctica, dall'Irlanda allo Stretto di Bering.

L'areale italiano della Volpe copre la quasi totalità del paese anche se mostra densità di popolazione molto variabili a seconda della natura degli habitat e del prelievo venatorio; si assiste ad una ricolonizzazione recente anche delle aree pianeggianti ove esiste un'agricoltura intensiva; è assente in tutte le isole minori.

L'enorme areale della Volpe testimonia l'alto grado di adattabilità di questo carnivoro non specializzato, e densità più basse si ritrovano nei comprensori montani, dove le risorse trofiche sono relativamente disperse in modo uniforme; in questi casi le aree vitali dei singoli individui sono assai estese (molte centinaia di ettari). Negli agroecosistemi tradizionali, dove esiste una grande eterogeneità ambientale ed una distribuzione disomogenea delle risorse, si ritrovano le densità più alte e le aree vitali individuali meno estese (alcune decine di ettari).

Le popolazioni di Volpe sono periodicamente e localmente decimate da malattie infettive quali la rabbia silvestre (attualmente assente dal territorio italiano) e la rogna sarcoptica. Gli effetti di questi eventi hanno comunque una durata limitata nel tempo, in quanto la plasticità riproduttiva di questa specie consente un rapido recupero numerico. In tutto l'areale la specie è oggetto di intense campagne di abbattimento sia per il commercio delle pelli (soprattutto in Nord America) sia per fini venatori o di controllo delle popolazioni. Benché non esistano cognizioni precise sullo *status* delle popolazioni in Italia, la specie sembra essere generalmente abbondante sul territorio nazionale e non presenta particolari problemi di conservazione, nonostante venga regolarmente cacciata e sottoposta a piani di controllo numerico.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



256

315



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

### 6.1 Obiettivi e Azioni del Piano

Il PFVR si pone una pluralità di **obiettivi** generalmente riconducibili alla pianificazione faunistico-venatoria, che hanno come scopo l'attuazione delle finalità richiamate dall'articolo 2 della L.R. 59/2017, e in particolare:

a) proteggere e tutelare la fauna selvatica sull'intero territorio regionale, mediante l'istituzione e la gestione delle zone di protezione, con specifico riferimento a quelle aree poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna o che presentano l'habitat idoneo a favorire l'incremento naturale della fauna selvatica;

b) programmare, ai fini di una corretta gestione faunistico-venatoria, una razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale pugliese;

c) disciplinare l'esercizio venatorio in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione del patrimonio faunistico e non arrecare danno effettivo alle produzioni agricole;

d) salvaguardare le esigenze produttive agricole mediante la regolamentazione dell'attività venatoria e un efficace controllo della fauna selvatica;

e) creare, migliorare e/o ripristinare gli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale, con particolare riferimento alle zone umide;

f) adottare le opportune iniziative e le misure necessarie al mantenimento e all'adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica in rapporto con le esigenze ecologiche, scientifiche e culturali della Puglia;

g) promuovere e adottare studi e indagini di interesse faunistico- ambientale, con particolare riguardo per lo sviluppo della conoscenza del patrimonio faunistico e i modi per la sua tutela;

h) valorizzare gli aspetti ricreativi culturali e turistici collegati all'esercizio venatorio e all'allevamento amatoriale, purchè atti a favorire un rapporto ottimale uomo-ambiente-territorio;

i) assicurare con una costante vigilanza la difesa delle acque, dell'aria e del terreno dall'inquinamento, onde eliminare o ridurre i fattori di squilibrio o di degrado ambientale nei terreni agro-forestali e consentire una maggiore presenza della fauna selvatica sull'intero territorio regionale.

Le **azioni** generali, finalizzate al raggiungimento dei predetti obiettivi, riguardano:

a) criteri per l'attività di vigilanza;

b) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitaa.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitaa.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



257

316



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- c) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA;
- d) modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;
- e) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- f) criteri di gestione delle oasi di protezione;
- g) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

#### 6.2 Analisi di Coerenza Interna: confronto tra gli strumenti di attuazione del PFVR e gli obiettivi ambientali del Piano stesso

La procedura di VAS è finalizzata a garantire la verifica di coerenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale dal punto di vista ambientale misurandone la sua prestazione in termini di sostenibilità ambientale.

Il percorso di valutazione del livello di coerenza del Piano prevede l'utilizzo delle matrici, dove vengono incrociati gli obiettivi del Piano e gli strumenti attuativi da questo proposti, evidenziando eventuali attriti o incongruità del processo. Attraverso le matrici è possibile rappresentare il processo di valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulla Valutazione Ambientale Strategica 42/2001/CE.

Considerando quanto riportato nei paragrafi precedenti e la realtà ambientale del territorio oggetto di pianificazione, sono state individuate le aree tematiche di riferimento e gli obiettivi di sostenibilità del PFVR, declinati a partire dai contenuti del Piano stesso.

Le azioni pianificatorie, espletate mediante gli strumenti di attuazione del Piano Faunistico Venatorio, interessano direttamente il mondo venatorio e quello rurale, e, indirettamente, altre componenti sociali che fruiscono delle risorse naturali, in quanto le previsioni di Piano hanno effetto sulle specie di mammiferi e uccelli presenti stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà.

Ciò premesso gli ambiti d'influenza del piano sono così individuati:

#### A. Natura e biodiversità



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



258

317



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**B. Attività agricole e forestali****C. Sicurezza pubblica**

Di seguito si riportano gli ambiti di influenza del Piano ed i suoi obiettivi di sostenibilità, considerando che il Piano in valutazione rappresenta un aggiornamento, limitatamente all'ambito istitutivo, del Piano vigente. Per questo motivo si mutuano gli ambiti e obiettivi di sostenibilità discussi ed integrati nel RA della valutazione ambientale strategica redatta per il PFVR 2009-2014.

Tab. 6.2.a – Ambiti d'influenza e obiettivi di sostenibilità

<i>Ambito d'influenza del PFVR</i>	<i>Obiettivi ambientali del piano</i>
<b>A. Natura, biodiversità e paesaggio</b>	Protezione e tutela della fauna selvatica
	Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale
	Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale
	Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.
	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità.
	Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.
	Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.
	Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia
	Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi
	Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali	
<b>B. Attività agricole e forestali</b>	Tutelare il patrimonio agricolo e forestale.
	Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole
	Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



258

318



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

<i>Ambito d'influenza del PFVR</i>	<i>Obiettivi ambientali del piano</i>
	Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica
<b>C. Sicurezza pubblica</b>	Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura. Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 6/2016).

Nella matrice che segue viene analizzato il livello di coerenza interna del Piano e cioè la coerenza delle azioni, espletate attraverso i relativi strumenti di attuazione del Piano, con gli obiettivi ambientali del Piano stesso.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750

260

319



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 6.2.b – Livello di coerenza interna

Obiettivi ambientali	Strumenti di attuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale							
	OdP	ZRC	ZAC	Centri Pubblici	Centri Privati	Gestione Istituti di tutela	Criteri per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica	Criteri per incentivi per la tutela ed il ripristino
Protezione e tutela della fauna selvatica	++	+	=	+	=	++	=	+
Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	++	+	+	+	+	++	=	+
Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	++	+	=	+	=	++	=	+
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	=	=	=	=	=	++	=	=
Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	++	+	=	+	=	++	=	+
Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	++	+	=	+	=	++	=	+
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	++	+	=	+	=	++	=	+
Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	+	=	=	=	=	=	=	=
Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	+	=	=	=	=	+	=	=



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



261

320



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Obiettivi ambientali	Strumenti di attuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale							
	OdP	ZRC	ZAC	Centri Pubblici	Centri Privati	Gestione Istituti di tutela	Criteria per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica	Criteria per incentivi per la tutela ed il ripristino
Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	+	=	=	=	=	+	=	=
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale	+	=	=	=	=	+	=	=
Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	=	=	=	=	=	++	++	=
Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	=	=	=	=	=	++	=	=
Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	=	=	=	=	=	++	=	=
Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	=	=	=	=	=	++	=	=
Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	++	++	+	+	+	++	=	+
Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 15/2008)	++	=	=	=	=	+	=	=



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



262

321



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### Legenda

- ++ fortemente coerenti
- + mediamente coerenti
- = non c'è interferenza
- potenzialmente incoerenti

Dalla rappresentazione matriciale precedente si può affermare che esiste una buona correlazione tra le azioni individuate dal Piano e gli obiettivi ambientali del Piano stesso; inoltre, al fine di definire un ulteriore livello di dettaglio sulla coerenza interna del PFVR, si riporta una matrice che correla gli obiettivi tematici, riportati nel paragrafo relativo ai contenuti del PFVR, con quelli ambientali specifici del Piano stesso.

Come si potrà osservare dalla tabella 6.2.c, i risultati delle analisi matriciali condotte portano alla conclusione che l'attuazione del piano regionale può contribuire positivamente alla gestione faunistico-venatoria del territorio, in quanto la componente ambientale (suolo, flora e fauna), su cui il piano maggiormente incide, risulta tutelata attraverso forme di gestione del territorio partecipate e sostenibili che concorrono al raggiungimento della giusta cooperazione tra i settori dell'agricoltura, caccia e protezione dell'ambiente.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



263

322

264



ing. TOMMASO FARENAGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tomasofarenaga.it

Tab. 6.2.c – Matrice di correlazione tra obiettivi tematici specifici ed obiettivi ambientali del Piano

Istituti di protezione della caccia	Aree Tematiche del PFVR	
	Obiettivi tematici	Obiettivi ambientali
Istituzione e Regolamentazione di: -Oasi di protezione; -Zone di Ripopolamento e cattura; -Zone addestramento cani; -Centri pubblici di produzione della fauna selvatica; -Centri privati di produzione della fauna selvatica; -Aziende farmistico-venatorie; -Aziende agro-turistico-venatorie		Protezione e tutela della fauna selvatica
		Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale
		Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale
		Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali
		Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità
		Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi
		Aumentare il territorio sottoposto a protezione
		Recuperare i rifiuti
		Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi
		Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali
		Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale
		Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole
		Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio
		Tutelare il patrimonio agricolo e forestale
		Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica
	Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	
	Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti	

263



SEDE LECCCE: Via C. Battisti n° 58, 73100 - e-mail: info@sitatea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedebar@sitatea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556510750



263

265

326

SIT&amp;A

ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommassofarenga.it

Miglioramenti	Turismo venatorio	Aree Tematiche del PFVR	
		Obiettivi tematici	Obiettivi ambientali
- Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie. - Incentivare le presenze di specie selvatiche attraverso ripopolamenti, istituzioni ZAC. - Cooperazione tra i settori dell'agricoltura, caccia e protezione dell'ambiente. - Sorveglianza puntuale ai fini della tutela dell'ambiente, della fauna e delle coltivazioni agricole. - Potenziamnto dell'attività di salvaguardia degli esattori della fauna		Protezione e tutela della fauna selvatica	✓
		Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	✓
		Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	✓
		Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	✓
		Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	✓
		Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	✓
		Aumentare il territorio sottoposto a protezione	✓
		Recuperare i rifiuti	✓
		Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	✓
		Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	✓
		Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale	✓
		Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	✓
		Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	✓
		Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	✓
		Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	✓
		Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	✓
	Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti	✓	



SEDE LECCE - Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitaa.info  
 SEDE BARI - Via Materrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedebar@sitaa.info - Tel. 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.000 - P.IVA 03956610750

www.ambienteambiante.it  
**Ambient&**  
 migliorando insieme il territorio

Tab. 6.2.d – Matrice di correlazione tra obiettivi ambientali del Piano e le azioni del Piano

Obiettivi ambientali	Azioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale
Protezione e tutela della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio costante delle densità faunistiche;</li> <li>- Misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricercare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPR.</li> </ul>
Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisione del calcolo della superficie agro-silvo-pastorale prendendo in considerazione tutte le aree utili, escludendo, ad esempio, dal territorio destinato all'attività venatoria, tutte le aree con impianti eolici e fotovoltaici.</li> </ul>
Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione cacciatori e incremento della vigilanza.</li> </ul>
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri per l'attività di vigilanza;</li> <li>- Implementazione di sistemi di sicurezza quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi;</li> </ul>
Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di modelli culturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione delle biodiversità.</li> </ul>
Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione e rilevanza dei fattori di disturbo biotici e abiotici degli ecosistemi.</li> </ul>
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisione dei confini degli Istituti previsti dal Piano ai fini della coerenza tra i limiti definiti su carta e le reali caratteristiche ambientali del territorio (es. uso del suolo, vocazionalità, attività produttive esistenti).</li> </ul>
Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di tecnologie convenzionali e innovative per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti delle attività connesse all'attività venatoria (es. smaltimento delle munizioni e dei rifiuti provenienti dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie).</li> </ul>
Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di gestione delle oasi di protezione;</li> <li>- Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica.</li> </ul>
Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna.</li> </ul>
Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità per la determinazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente.</li> </ul>
Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di divulgazione sull'uso dei sistemi di protezione delle colture presso gli agricoltori.</li> </ul>
Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazioni di sistemi di protezione delle colture.</li> </ul>
Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi.</li> </ul>

265

266

325

**SIT&A** ing. TOMMASO FARENAGA  
 STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE  
[www.tommasofarenaga.it](http://www.tommasofarenaga.it)

<p><b>Obiettivi ambientali</b></p>	<p><b>Azioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;</li> <li>- Criteri di gestione delle oasi di protezione.</li> <li>- Formazione dei cacciatori.</li> </ul>
<p>Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura</p>	
<p>Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 15/2008)</p>	

267

326



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: [info@sitea.info](mailto:info@sitea.info)  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: [sedeBari@sitea.info](mailto:sedeBari@sitea.info) - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750

[www.ambienteambienti.it](http://www.ambienteambienti.it)  
**Ambienti & Ambienti**  
 leggiamo insieme il territorio

### 6.3 Analisi degli scenari possibili e alternativi

Con il riordino istituzionale recepito con la Legge Regionale del 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale) il PFVR 2018-2023 rappresenta il documento unitario di riferimento alla scala regionale per dare omogeneità alla programmazione e uniformare le modalità di attuazione delle attività gestionali in materia venatoria.

Pertanto la proposta elaborata, alla luce di ciò e tenuto conto delle strategie e degli indirizzi regionali appare l'unica possibile.

Per le finalità del presente documento, tuttavia, al fine di effettuare una verifica di efficacia del piano in termini di sostenibilità ambientale, sarà effettuato un confronto tra la proposta di Piano e l'alternativa zero (assenza di Piano).

Ogni azione e intervento previsti dal Piano Faunistico- Venatorio Regionale sono stati accuratamente valutati dal punto di vista sia tecnico che sociale, prendendo in considerazione le possibili conseguenze delle scelte effettuate e le eventuali alternative.

Le scelte individuate nel Piano permettono dunque di ottemperare agli obiettivi di tutela e incremento della fauna selvatica autoctona, in particolare delle specie di interesse venatorio, ma anche di garantire una soddisfacente attività venatoria.

Le possibili alternative di Piano possono essere individuate come segue.

#### Alternativa 0

L'ipotesi zero è intesa come l'assenza del PFVR.

Tale ipotesi non è percorribile in quanto esiste già un piano regionale, previsto dalla legge regionale.

Questa opzione lascia la situazione attuale alla natura e l'evoluzione della stessa avverrebbe secondo l'andamento delle restanti variabili agenti sul territorio; le criticità emerse dalla precedente pianificazione (altre annualità) o quelle segnalate dallo stesso rapporto Ambientale non vengono affrontate e risolte, con il rischio di un loro peggioramento nel tempo.

Di conseguenza, si potrebbe valutare come ipotesi zero quella che prevede l'estensione di validità del PRFV oltre la sua data di scadenza, senza aggiornamenti. Quest'alternativa è stata scartata per diversi motivi, in particolare per la necessità di:

- adeguare gli Istituti di gestione per recepire le Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE) che hanno portato all'istituzione di SIC e ZPS;



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



268

327

- adeguare le linee gestionali ed i programmi di monitoraggio delle specie inserite negli allegati delle Direttive comunitarie;
- migliorare e ottimizzare la gestione della fauna anche in riferimento all'impatto che questa può avere con l'agricoltura e le produzioni zootecniche di montagna, nonché mitigare gli impatti derivanti dalle collisioni con veicoli;
- adeguare la gestione faunistica alla mutata situazione faunistica (per esempio in seguito all'aumento e diffusione sul territorio di alcune specie).

### Alternativa 1

L'alternativa 1 è l'attuazione del nuovo Piano, con individuazione e revisione di tutti gli istituti venatori di competenza delle Province per le quali sono state individuate e condivise adeguate forme gestionali.

Il confronto tra le previsioni formulate circa le tendenze evolutive dell'ambiente in assenza del Piano (alternativa 0) e circa le tendenze evolutive dell'ambiente una volta che il PFVR sarà attuato (alternativa 1), dopo un arco temporale di 5 anni (durata di validità del Piano stesso), consente di affermare che l'attuazione del Piano, facendo prevedere uno scenario complessivamente migliore, è da preferirsi.

L'analisi dei possibili effetti delle singole azioni e strategie di Piano, schematizzata nella tabella precedente, ha peraltro consentito di verificare l'assenza di possibili effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale e dall'osservanza delle misure in esso contenute. Per questo motivo non si ravvisa la necessità di elaborare ulteriori alternative al Piano, diverse da quelle effettivamente scelte.

### Alternativa 2

L'alternativa 2 è l'"elaborazione di un nuovo PFVR". Questa terza ipotesi prevede l'elaborazione di un nuovo piano faunistico-venatorio superando l'attuale Piano oggetto di valutazione, partendo dai risultati ottenuti con il precedente. Per "elaborazione" di un nuovo PFVR si intende l'aggiornamento e l'analisi dei nuovi dati, e l'elaborazione di soluzioni idonee ad affrontare le diverse problematiche oggetto del PFVR stesso. Sarebbe però controproducente sotto il profilo della razionalità e richiederebbe tempi lunghi, generando di fatto le conseguenze associabili all'alternativa 0.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



269

328



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Il presente Rapporto Ambientale considera questa ipotesi nella misura di suggerimento per la predisposizione del nuovo Piano, in quanto la mutata situazione delle diverse specie in regione richiedono nuove soluzioni quali:

- definizione di nuove linee programmatiche per la gestione razionale delle specie oggetto di prelievo venatorio;
- proposta di misure di conservazione e tutela delle specie sensibili;
- analisi delle emergenze riguardanti la gestione di siti di elevato valore naturalistico e paesaggistico (Rete Natura 2000).

Il prossimo Piano Faunistico-Venatorio regionale potrà avere maggior tempo per la sua formazione, potrà prendere come riferimento i punti di forza e di debolezza di quello attuale, potrà fare tesoro degli errori attualmente commessi sotto il profilo procedurale e potrà, inoltre, essere elaborato tenendo in conto i nuovi studi e i piani di gestione delle aree protette e delle aree ZSC. Potrà inoltre partire in linea con gli studi di Valutazione Ambientale Strategica e coinvolgere tutti gli attori comunque interessati alle tematiche del Piano.

Le considerazioni ambientali risultano integrate nel Piano, come si evince dai contenuti dello stesso. In questa fase si sono condotti approfondimenti negli studi, oltre che localizzati adeguamenti. Per tale motivo l'alternativa scelta, il piano attuale, rappresenta la più razionale alla luce delle vicissitudini trascorse ed in corso, anche perché offre la possibilità di definire indirizzi e strategie, come è stato fatto, fondamentali per la redazione del futuro piano.

L'analisi matriciale che segue riporta quindi l'evoluzione delle componenti ambientali interessate dal Piano, alla luce delle criticità emerse dall'analisi del contesto ambientale, correlate agli obiettivi di sostenibilità, in presenza ed in assenza del Piano stesso.

Allo scopo, gli scenari saranno rappresentati sulla base della seguente scala di valori:

	Effetto Molto Positivo
	Effetto Positivo
	Effetto Negativo
	Neutralità – Problematica non correlata



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



270

329



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 6.3.a – Effetti del Piano

Obiettivi ambientali del PFVR	Alternativa 0 – assenza di Piano	Componenti ambientali correlate	Alternativa 1 - effetto in presenza di piano
Protezione e tutela della fauna selvatica	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺☺
Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	-Impatto dell'attività venatoria non regolamentata sul territorio - Diminuzione biodiversità	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺
Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺☺
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette -Impatto dell'attività venatoria non regolamentata sul territorio	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺☺
Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺
Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺
Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	-Contaminazione suolo, sottosuolo, falda, - Diminuzione biodiversità	-Natura e Biodiversità -Suolo -Sottosuolo -Acqua	☺
Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità -Perdita conservazione habitat e specie protette	-Paesaggio -Natura e Biodiversità	☺
Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	-Impatto sul sistema economico-produttivo del settore agricolo	-Paesaggio -Natura e Biodiversità -Suolo	☺☺
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale	-Impatto sul sistema economico-produttivo del settore agricolo	-Paesaggio -Natura e Biodiversità -Suolo	☺☺
Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	-Impatto sul sistema economico-produttivo del settore agricolo	-Paesaggio -Natura e Biodiversità -Suolo	☺
Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	-Impatto sul sistema economico-produttivo del settore agricolo	-Natura e Biodiversità -Suolo -Paesaggio	☺
Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	-Contaminazione suolo, sottosuolo, falda -Diminuzione biodiversità	-Natura e Biodiversità -Suolo -Sottosuolo -Acqua	☺
Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	-Perdita o diminuzione biodiversità -Impatto sulla flora	-Natura e Biodiversità -Suolo -Paesaggio	☺
Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di	-Frammentazione degli ecosistemi - Diminuzione biodiversità	-Natura e Biodiversità -Suolo -Paesaggio	☺☺



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



271

330



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Obiettivi ambientali del PFVR	Alternativa 0 – assenza di Piano	Componenti ambientali correlate	Alternativa 1 - effetto in presenza di piano
ripopolamento e cattura	-Perdita conservazione habitat e specie protette -Impatto dell'attività venatoria non regolamentata sul territorio		
Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti	-Contaminazione suolo, sottosuolo, falda -Avvelenamento specie acquatiche -Rischio correlato alla catena alimentare	-Natura e Biodiversità -Suolo -Sottosuolo -Acqua -Salute umana	☺☺

L'analisi matriciale mette in evidenza uno scenario migliorativo delle componenti ambientali coinvolte in attuazione del PFV rispetto all'alternativa zero, ossia in assenza di Piano.

#### 6.4 Valutazione degli impatti del Piano

La definizione degli impatti derivanti dalle azioni di Piano, può essere significativamente espressa da una rappresentazione matriciale quale strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi. A ciascun obiettivo ambientale del PFVR corrisponde un'azione che viene valutata in funzione degli effetti prodotti sulle componenti coinvolte. Per la valutazione degli effetti attesi sono stati definiti tre diversi livelli di valutazione:

1. effetto atteso con effetti potenzialmente positivi o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento;
2. non è individuabile un effetto significativo atteso dall'intervento con ripercussioni dirette sull'ambito di influenza considerato;
3. effetto atteso negativo in rapporto al contesto d'influenza considerato.

Gli effetti attesi sono stati rappresentati graficamente come segue:

☺	Effetto potenzialmente positivo
☹	Effetto potenzialmente negativo
☹☺	Effetto atteso non significativo



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



272

331



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 6.4.a – Valutazione degli impatti

Obiettivi ambientali del PFVR	Paesaggio e Suolo	Natura e Biodiversità	Ambiente antropico	Interazione tra le componenti
Protezione e tutela della fauna selvatica	☹️	😊	☹️	☹️
Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	☹️	😊	☹️	☹️
Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	😊	😊	☹️	😊
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	☹️	☹️	☹️	☹️
Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	😊	😊	☹️	😊
Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	😊	😊	☹️	😊
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	😊	😊	☹️	😊
Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	😊	😊	😊	😊
Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi	😊	😊	☹️	😊
Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	☹️	☹️	😊	☹️
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale	☹️	☹️	😊	☹️
Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	😊	☹️	😊	😊
Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	😊	😊	😊	😊
Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	☹️	☹️	😊	☹️
Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	😊	😊	☹️	😊



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



273

332



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Obiettivi ambientali del PFVR	Paesaggio e Suolo	Natura e Biodiversità	Ambiente antropico	Interazione tra le componenti
Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	☺	☺	☹	☺
Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti	☺	☺	☺	☺

La matrice evidenzia come il raggiungimento degli obiettivi del PFVR inneschi una serie di effetti correlati che sono da ritenersi complessivamente positivi e migliorativi.

Gli effetti attesi concorrono al raggiungimento di molteplici obiettivi tra cui:

- Rendere l'attività venatoria compatibile con il mantenimento delle popolazioni delle specie, cacciabili e non cacciabili, interessate da azioni di conservazione;
- Assicurare che il prelievo venatorio non comporti una riduzione della consistenza numerica delle specie cacciabili evitando, in generale, un livello troppo elevato di sfruttamento delle risorse;
- Adottare sistemi di monitoraggio atti al mantenimento sostenibile delle popolazioni selvatiche senza incidere negativamente sul ruolo della specie nell'ecosistema;
- Promuovere nelle zone protette, in particolare nelle zone umide, il mantenimento degli equilibri degli ecosistemi attraverso l'uso di munizioni non tossiche, l'individuazione di limiti quantitativi alla caccia e l'adeguamento delle stagioni venatorie ai requisiti ecologici delle specie;
- Attuare le migliori strategie operative per la mitigazione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture;
- Gestire le attività venatorie in maniera da evitare quei disturbi significativi sugli habitat che possano indurre modificazioni comportamentali quali ad esempio l'abbandono degli habitat stessi;
- Individuare le attività antropiche aventi impatto negativo sulla fauna selvatica e promuovere proposte di mitigazione o rimozione degli impatti e attuare possibili misure di compensazione.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



27h

333



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

### 6.5 Mitigazione e misure compensative

Il PFVR ha la finalità di regolamentare un'attività ad alto impatto ambientale, la caccia, se esercitata al di fuori del rispetto di tutte le disposizioni regolamentari vigenti nonché delle pratiche di buon senso suggerite dalle specifiche linee guida comunitarie.

Il PFVR deve individuare risposte risolutive alle problematiche venatorie e d ambientali che portino ad un approccio nuovo rispetto alle abitudini che si sono consolidate nei cacciatori.

In coerenza a quanto indicato nel paragrafo precedente, la proposta di misure contenitive indirizzate alla mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dalla attività venatorie, possono essere ricondotte alle seguenti azioni:

- Monitoraggio costante delle densità faunistiche;
- Implementazioni di sistemi di protezione delle colture e in generale di miglioramenti ambientali anche tramite vincoli di bilancio agli ATC;
- Implementazione di sistemi di sicurezza nelle strade quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi;
- Contenimento della presenza di cinghiale entro limiti tollerabili di densità che si stabiliscono solo dopo monitoraggi duraturi nel tempo
- Formazione e incremento della vigilanza;
- Formazione dei cacciatori;
- Segnaletica specifica per le aree di tutela e di protezione.

In questo capitolo vengono brevemente descritte le criticità legate alla mitigazione e/o compensazione delle potenziali criticità connesse alla realizzazione e all'attuazione di alcuni interventi e misure previsti dal Piano Faunistico-Venatorio Regionale.

Si sottolinea come la principale criticità conseguente proprio all'attività venatoria consiste nel prelievo di fauna selvatica e quindi nella riduzione delle consistenze delle popolazioni naturali.

La gestione della fauna selvatica è legata a processi dinamici non sempre prevedibili. Per tale motivo le misure di compensazione si possono basare su ipotetiche risposte della fauna a pressioni venatorie e intendiamo misure atte a compensare alcuni effetti o alcune pratiche che potrebbero risultare dannose alle attività che subiscono impatto dalla caccia e dalle attività ad essa correlate e che rientrano in processi dinamici governabili e prevedibili sulla base delle conoscenze tecniche e scientifiche.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



275

33h



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Il prelievo venatorio viene comunque compensato dalle aree naturali protette presenti sul territorio regionale, tra cui anche le Oasi di Protezione della Fauna previste dai PFVR.

Le aree naturali protette sono aree sources per le specie residenti e nidificanti che sono soggette al prelievo venatorio e compensano quindi le perdite nei territori interessati dall'attività venatoria. Dalle aree sources si distribuiscono gli esemplari che sono in surplus, poiché lasciano il sito in cui sono nati e vanno a colonizzare nuovi territori uscendo dai confini delle aree protette.

L'attività venatoria esercita un notevole impatto ambientale soprattutto sugli equilibri delle biocenosi animali. L'impatto si manifesta sia con il prelievo e quindi con il ridimensionamento delle popolazioni delle specie oggetto di caccia, con le conseguenze che ciò può avere però anche sulle altre specie e popolazioni presenti nella biocenosi di quel determinato biotopo, sia con l'immissione di specie o popolazioni alloctone, anch'esse impattanti sugli equilibri interspecifici delle singole biocenosi, o sul disturbo derivante dal rumore, dalla presenza dei cani, ecc.

**La prima misura di mitigazione riguarda gli aspetti temporali dell'attività venatoria in Puglia.**

L'attività venatoria deve incidere esclusivamente sul *surplus* popolazionistico derivante dalla precedente stagione riproduttiva, che dovrebbe essere un dato conosciuto, depurato dalla selezione naturale. La porzione di popolazione sopravvissuta alla selezione naturale contribuisce all'attività riproduttiva nella stagione biologicamente rilevante.

La regione Puglia si adagia nel bacino del Mediterraneo, risentendo fortemente delle correnti del sud e dell'est, compromettendo l'attività riproduttiva. Per alcune zone della regione, basti pensare al Salento, l'anticipazione dell'attività riproduttiva al mese di febbraio per molte specie residenti, la possibilità di realizzare più covate nella stagione riproduttiva, una prolungata siccità estiva e un intenso flusso migratorio sono fattori di notevole importanza.

Ne conseguono alcuni aspetti: le anticipazioni dell'apertura della stagione venatoria nelle prime settimane di settembre comportano un discreto impatto su specie che svernano in Africa e che pertanto non sono ben monitorabili, e pertanto non vanno prese in considerazione, mentre viene esclusa la possibilità di svolgere attività venatoria oltre il limite del 31 gennaio.

**Le immissioni di specie alloctone**, o autoctone ma geneticamente non testati praticate, sono pratiche di elevato impatto, in quanto sono state in passato praticate peraltro ~~senza alcuna~~



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



276

335



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

pianificazione e senza nessuna tecnica scientifica, comportando la formazione nel tempo di notevoli e impattanti popolazioni di cinghiali, il rischio di estinzione della lepre italiana, sostituita dalla lepre europea, ed altri esempi.

Fino al 2004 nella zona della Murgia si sono immessi cinghiali, e fino al 2012 si è continuato a immettere lepri europee.

Per mitigare tali impatti, ma nel contempo per evitare un aumento della pressione venatoria su altre specie, nel PFV Regionale si sono previste misure orientate a:

- mantenere le immissioni di lepre europea solo in aree lontane da aree protette dove è accertata l'assenza di lepre italiana e accompagnare il piano di immissioni con un piano a lungo termine per la lepre italiana;
- non prevedere alcuna altra forma di immissioni faunistiche di specie alloctone;
- precisare il divieto di utilizzo di fauna alloctona nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle Zone Addestramento Cani e prevedere l'individuazione di popolazioni geneticamente compatibili con le popolazioni indigene del territorio regionale;

Occorre prevedere che eventuali **programmi di controllo** della fauna problematica siano basati su studi dettagliati che dimostrino l'effettivo ruolo delle popolazioni da controllare e verifichino gli effetti del controllo. Da sottolineare il divieto di sparare ai nidi dei corvidi in periodo riproduttivo, perché alcuni nidi di corvidi abbandonati vengono colonizzati da gufi comuni e lodolai.

**Si ritiene importante suggerire di attuare quanto segue:**

- Sottoporre a Valutazione di Incidenza i piani di immissione in aree in cui potenzialmente possono verificarsi interferenze con siti Natura 2000.
- Effettuare il monitoraggio delle specie selvatiche nelle strutture faunistiche e nel territorio a caccia controllata.

Realizzare accordi di programma con le aree protette per la gestione congiunta di reintroduzioni di specie compatibili.

**Mitigazione degli effetti del piombo nelle munizioni da caccia**

Le azioni di mitigazione vanno assunte per limitare gli effetti negativi del piombo utilizzato ancora oggi nelle cartucce e di quello disperso nell'ambiente.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



277

336



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Significativo appare lo studio condotto da ISPRA per il Ministero dell'Ambiente (ANDREOTTI A., BORGHESI F. 2012. Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni. Rapporti ISPRA, 158/2012) e del quale si richiamano nel seguito alcune importanti considerazioni.

Per la bonifica dei suoli e dei sedimenti che sono stati sottoposti ad intensa e prolungata attività venatoria, le procedure per il disinquinamento sono difficili e costose e possono essere causa di un ulteriore impatto sull'ambiente. Per questa ragione l'opportunità di intervenire dovrà essere attentamente valutata caso per caso, sulla base di una scala di priorità che tenga conto delle diverse implicazioni (ad esempio, rischi di contaminazione per colture agricole, rimobilizzazione di altri inquinanti, impatto sull'ecosistema, aspetti economici, possibilità di smaltimento, ecc.). L'individuazione delle situazioni di emergenza dove indirizzare gli sforzi richiede un'analisi integrata che includa parametri ambientali e informazioni sull'uso del territorio. I risultati ottenuti potranno costituire il presupposto per definire un programma di monitoraggio finalizzato a rilevare dati sulla diffusione del piombo nella matrice abiotica (suoli, sedimenti e acque) e biotica (organismi viventi), indispensabili per stabilire le modalità di intervento più opportune. Sino ad oggi, per contrastare gli effetti del piombo nel terreno sono state messe a punto diverse tecniche d'intervento (Sorvari *et al.*, 2006). Una di esse comporta l'utilizzo di composti del fosforo che vengono riversati nel terreno per ridurre la mobilità e la biodisponibilità del piombo, poiché immobilizzano il piombo presente nelle soluzioni acquose e nei suoli e ne riducono l'assorbimento da parte degli organismi (Melamed *et al.*, 2003). La formazione nel suolo di composti meno tossici può essere ottenuta anche tramite l'utilizzo di piante che con il loro apparato radicale inducono la reazione del piombo con il fosforo (Chaney *et al.*, 1997).

In alcune zone umide, per ridurre le probabilità di ingestione dei pallini presenti nel sedimento da parte dell'avifauna acquatica sono stati effettuati interventi mirati, incrementando la disponibilità di grit, innalzando i livelli idrici in modo da rendere difficilmente raggiungibile il fondale o ricoprendo il substrato con materiale non contaminato, in modo da "seppellire" gli strati contenenti il piombo; in altri casi, le zone umide sono state temporaneamente prosciugate e arate per spingere i pallini in profondità (Beintema, 2001). Questo tipo di operazioni possono tamponare situazioni di emergenza a livello locale, ma non sono in grado di risolvere il problema, perché non rimuovono il piombo disperso e non eliminano la fonte dell'inquinamento. L'unica soluzione realmente efficace e definitiva consiste nell'abbandonare l'uso del piombo in tutte le forme di caccia, a favore di munizioni atossiche. Sul mercato italiano da tempo sono



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Malarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



218

337



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

disponibili prodotti alternativi sia per le carabine, sia per i fucili a canna liscia, per cui già adesso è possibile praticare ogni forma di caccia senza l'impiego del piombo (Kanstrup, 2006; Balzi, 2007a e 2007b; Knott et al., 2009). L'utilizzo di munizioni alternative al piombo deve avvenire nel rispetto delle regole previste per la sicurezza delle armi da fuoco e previa verifica dell'atossicità dei materiali impiegati. Già oggi in Italia ogni nuovo modello di cartuccia prima di essere posta sul mercato deve essere testata secondo procedure standardizzate definite dalla Commissione Internazionale Permanente (PIC) per le prove sulle armi da fuoco; ciò rappresenta un'importante garanzia per tutti gli utilizzatori. Per quanto riguarda la tossicità dei materiali diversi dal piombo, al momento per il nostro Paese non sono previsti controlli specifici prima della commercializzazione dei prodotti. Sarebbe auspicabile che a questo proposito venisse creata un'apposita agenzia a livello internazionale, incaricata di valutare il grado di tossicità dei materiali, sul modello dei protocolli definiti dagli USA e dal Canada (Thomas e Guitart, 2003). Negli Stati Uniti d'America sono stati approvati 12 tipi di leghe o materiali compositi che prevedono principalmente l'uso di bismuto, ferro, tungsteno, rame, stagno e polimeri.

Infine, è necessario vengano condotte campagne mirate di monitoraggio, prevedendo il controllo sanitario delle persone che si nutrono abitualmente di selvaggina, la verifica dei livelli di contaminazione delle specie maggiormente esposte al saturnismo e l'analisi dei sedimenti (AEWA, 2009). In particolare, le Autorità sanitarie, nell'effettuare le proprie indagini epidemiologiche, dovrebbero tenere in considerazione i fattori di rischio legati al consumo di selvaggina e, sulla base delle informazioni ottenute, dovrebbero definire eventuali protocolli per una corretta diagnostica e per un conseguente trattamento terapeutico. Il monitoraggio delle specie soggette al rischio di ingestione del munizionamento da caccia dovrebbe diventare prassi ordinaria in alcuni contesti particolarmente critici, ad esempio in corrispondenza di importanti zone umide aperte alla caccia o laddove esistono popolazioni sensibili di particolare interesse conservazionistico.

Il monitoraggio dei suoli e dei sedimenti dovrebbe avvenire con modalità atte a individuare nelle fasi iniziali l'eventuale insorgenza di problematiche rilevanti per la salute umana o per l'ambiente (inquinamento delle acque, contaminazione delle piante destinate al consumo umano, ecc.).



SEDE LECCE: Via C. Baldisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



278

338



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

## 7. INDICATORI E MISURE PER IL MONITORAGGIO

La Direttiva 2001/42/CE prevede che il Rapporto Ambientale individui gli strumenti attraverso i quali è possibile monitorare gli effetti del piano/programma al fine di mettere in atto tempestivamente eventuali azioni correttive.

La prima parte di monitoraggio è di tipo tecnico, per registrare le evoluzioni e le dinamiche delle popolazioni delle specie di uccelli e mammiferi presenti in Puglia. Sarebbe auspicabile che tali attività riguardassero sia le specie oggetto di caccia che quelle di tutela nazionale e internazionale.

Davanti ai dati scientifici ricavati grazie a studi specifici condotti da tecnici del settore appartenenti ad Università e/o associazioni, si contrappone la mancanza di un ente Istituzionale che assembli tutti questi dati, li validi e li tenga a disposizione di chi voglia utilizzarli per fini scientifici, pianificatori, conservazionistici, ecc.

La seconda parte del monitoraggio riguarda l'evoluzione del piano, con delle verifiche di applicazione del piano e di confronti tra risultati attesi con quelli ottenuti. Gli effetti prodotti dalle azioni pianificatorie del Piano devono essere verificati attraverso un opportuno sistema di monitoraggio.

Il monitoraggio deve:

- verificare gli effetti ambientali originati dall'attuazione del piano;
- Verificare il livello di conseguimento degli obiettivi del presente rapporto ambientale;
- Identificare eventuali effetti imprevisti o diversi dalle aspettative;
- Individuare le misure correttive per una gestione adattativa dell'attività venatoria e non stabile per 5 anni;
- Informare le autorità con competenza ambientale e il pubblico sui risultati e sui possibili cambiamenti in corso.

Per poter misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano durante la fase di monitoraggio, è stata definita una serie di indicatori prestazionali o di performance da utilizzare nel corso delle attività di monitoraggio, volti a verificare la realizzazione e gli effetti del Piano sull'ambiente in termini di Realizzazione, Efficacia e Impatto.

La scelta degli indicatori è ricaduta su quelli ritenuti più adeguati in funzione delle seguenti caratteristiche:

- pertinenza (attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte negli obiettivi);



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



280

338



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- significatività (capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche);
- aggiornabilità (possibilità di avere nuovi valori della stessa serie storica che permettano l'aggiornamento dell'indicatore);
- rapporto costi/efficacia buono (dispendio di risorse non eccessivo per il reperimento dei dati utili per la definizione dell'indicatore in rapporto all'informazione finale fornita dall'indicatore stesso);
- massimo livello di dettaglio significativo (possibilità di rappresentare la distribuzione spaziale dei valori dell'indicatore sul territorio utilizzando informazioni georeferenziate);
- comunicabilità (immediata comprensibilità da parte di un pubblico di tecnici e di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante impiego di strumenti quali tabelle, grafici o mappe);
- sensibilità alle azioni di piano (per registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni di Piano);
- tempo di risposta sufficientemente breve (per evitare un riorientamento del Piano tardivo e l'insorgere di fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo);
- impronta spaziale (capacità dell'indicatore di rappresentare nello spazio l'andamento dei fenomeni che descrive);
- disponibilità di diverse scale territoriali e confrontabilità tra diversi territori.

Gli indicatori di stato riferiti alle specie della fauna selvatica forniscono informazioni circa la composizione quali-quantitativa delle comunità presenti sul territorio analizzato; in particolare tali indicatori sono i seguenti:

- numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;
- numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;
- numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;
- numero di specie della fauna omeoterma di interesse conservazionistico;
- numero di specie della fauna omeoterma minacciate o in via di estinzione;
- status (distribuzione e consistenza numerica) delle popolazioni di specie di interesse venatorio;
- status (distribuzione e consistenza numerica) delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58- 73100 - e-mail: info@sitea.info  
 SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
 CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



281

340



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- status (distribuzione e consistenza numerica) delle popolazioni di specie problematiche.

Gli indicatori di stato riferiti agli habitat che forniscono informazioni circa la disponibilità di habitat naturali idonei alla sopravvivenza e riproduzione delle specie animali, sono i seguenti:

- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree umide;
- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree boscate;
- estensione complessiva (ha) e percentuale di territorio regionale coperta da aree prative;
- numero di siti di nidificazione di rilevanza regionale e nazionale.

Per quanto riguarda l'attività venatoria, sono stati individuati i seguenti indicatori di stato, che forniscono informazioni relative alle variazioni della pressione venatoria:

- numero complessivo di cacciatori per anno, per singoli ATC e CA.

Gli indicatori di risposta sono calibrati sul tipo di azioni e misure definite dal Piano e sono rappresentati dai seguenti:

- numero di immissioni e capi immessi a scopo di ripopolamento;
- numero di risarcimenti per i danni alle colture agricole e corrispettivo economico;
- numero di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agricole;
- numero e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio;
- numero di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento;
- numero di censimenti o conteggi effettuati per specie per anno;
- numero di strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivo economico;

**Si propone quindi nel seguito il Piano di monitoraggio della fauna selvatica** (alle specie oggetto di tutela dalla L. 157/92).

**Aree interessate:** il monitoraggio andrà condotto specificamente nelle singole strutture faunistiche e in aree a gestione programmata della caccia dove si effettuano immissioni di fauna selvatica.

**Soggetto responsabile:** ATC, Province, Regione.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Malarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA 03556610750



288

344



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**Metodologie:** metodi di censimento propri del taxon considerato, allo scopo di definire indicatori di densità delle popolazioni (individui/unità di superficie) o di abbondanza relativa (indici chilometrici, ecc.). Sono preferiti indicatori speditivi e che consentano repliche a distanza di tempi prestabiliti. Possono essere utilizzati anche *taxon indice*, al fine di ridurre i costi e i tempi di campionamento. Il monitoraggio dovrà essere effettuato nei periodi più significativi del ciclo biologico delle specie considerate e ripetuto a cadenza annua.

**Inoltre, nel seguito, si riportano ulteriori significativi monitoraggi.**

#### **Monitoraggio della presenza di Lepre italiana nelle aree interessate dalle immissioni di Lepre europea**

**Oggetto:** le popolazioni di lepre italiana eventualmente ancora presenti sul territorio regionale, ma non ancora scoperte.

**Aree interessate:** le aree interessate dalle immissioni di lepre europee secondo i piani provinciali, comprese le strutture faunistiche.

**Soggetto responsabile:** Regione, Province e ATC.

**Metodologie:** ogni 6 mesi la Regione convoca le Province e gli ATC che dovranno relazionare sulle iniziative intraprese.

#### **Monitoraggio dei danni agro-silvo-pastorali provocati dalla fauna selvatica**

**Oggetto:** i danni provocati all'agricoltura e al patrimonio zootecnico.

**Aree interessate:** tutto il territorio regionale.

**Soggetto responsabile:** Province.

**Metodologie:** Viene effettuato in base statistica elaborando le richieste di indennizzo dei danni da fauna pervenute alle amministrazioni.

#### **Monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica**

**Oggetto:** la fauna selvatica appartenente alle specie oggetto di tutela dalla L. 157/92.

**Aree interessate:** il monitoraggio andrà fatto specificamente nelle singole strutture faunistiche e in aree a gestione programmata della caccia dove si effettuano immissioni di fauna selvatica.

**Soggetto responsabile:** ATC, Province, Regione.

**Metodologie:** indagini a campione su specie indice, da ripetersi a cadenza annuale.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBan@sitea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750



283

322



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

**Monitoraggio dei danni da incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica****Oggetto:** i danni provocati dalla fauna selvatica sulla rete stradale.**Aree interessate:** tutto il territorio regionale.**Soggetto responsabile:** Province.**Metodologie:** Viene effettuato in base statistica elaborando le casistiche e le richieste di indennizzo dei danni da fauna pervenute alle amministrazioni.

Nel seguito si propone una matrice di correlazione tra obiettivi ambientali del Piano, azioni del Piano, indicatori di stato e cadenza dei monitoraggi. I report informativi e documentativi, seguiranno lo sviluppo temporale dei monitoraggi e saranno pubblicati sui siti istituzionali delle rispettive autorità competenti.



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel. 080.9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700.00 - P.IVA.03556610750



28h

3h3



ing. TOMMASO FARENAGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenaga.it

Tab. 7.a – Matrice di correlazione tra obiettivi ambientali del Piano, azioni del Piano, indicatori di stato e cadenza dei monitoraggi

Obiettivi ambientali	Azioni del Piano	Indicatori di stato	Monitoraggio
Protezione e tutela della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Monitoraggio costante delle densità faunistiche;</li> <li>-Misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, seguendo le indicazioni dell'ISPRA.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>- Numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale.</li> <li>- Numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>- Numero di immissioni e capi immessi a scopo di ripopolamento;</li> <li>- Monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica.</li> </ul>	Annuale
Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Revisione del calcolo della superficie agro-silvo-pastorale prendendo in considerazione tutte le aree utili escludendo, ad esempio, dal territorio destinato all'attività venatoria, tutte le aree con impianti eolici e fotovoltaici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta dell'uso del suolo</li> </ul>	Annuale
Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Monitoraggio costante delle densità faunistiche;</li> <li>-Formazione cacciatori e incremento della vigilanza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>- Numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale.</li> <li>- Numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>- Numero di specie della fauna omeoterma di interesse conservazionistico</li> </ul>	Annuale
Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Monitoraggio costante delle densità faunistiche;</li> <li>-Criteri per l'attività di vigilanza;</li> <li>-Implementazione di sistemi di sicurezza quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Status delle popolazioni di specie di interesse venatorio;</li> <li>-Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;</li> <li>-Status delle popolazioni di specie problematiche;</li> <li>-Monitoraggio dei danni da incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica</li> </ul>	Annuale
Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Monitoraggio costante delle densità faunistiche;</li> <li>-Promozione di modelli culturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione delle biodiversità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>- Numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale.</li> <li>- Numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale;</li> <li>-Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;</li> <li>-Status delle popolazioni di specie problematiche</li> </ul>	Annuale

284

www.ambientiambienti.it  
**Ambienti & Ambienti**  
Ingegneria insieme il territorio

SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@silea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: segebari@silea.info - Tel: 080.9909280  
CCIAA-Lecce - R.E.A. n. 228976 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03566810750



285

34h



ing. TOMMASO FARENAGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasonofarenaga.it

386

385

Obiettivi ambientali	Azioni del Piano	Indicatori di stato	Monitoraggio
Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	-Diffusione e rilevanza dei fattori di disturbo biotici e abiotici degli ecosistemi.	-Numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; -Numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale. -Numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; -Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; -Status delle popolazioni di specie problematiche	Annuale
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	-Revisione dei confini degli Istituti previsti dal Piano ai fini della coerenza tra i limiti definiti su carta e le reali caratteristiche ambientali del territorio (es. uso del suolo, vocazionalità, attività produttive esistenti).	-Numero di specie della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; -Numero specie autoctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale. -Numero specie alloctone della fauna omeoterma presente sul territorio regionale; -Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; -Status delle popolazioni di specie problematiche.	Annuale
Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	-Sviluppo di tecnologie convenzionali e innovative per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti delle attività connesse all'attività venatoria (es. smaltimento delle munizioni e dei rifiuti provenienti dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie). -Criteri di gestione delle oasi di protezione; -Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica.	-Identificazione di aspetti territoriali, giuridico amministrativi, economici e sociali della gestione del ciclo dei rifiuti. -Status delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico; -Status delle popolazioni di specie problematiche	Semestrale
Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi			Annuale
Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali	-Favorire la costituzione di aziende faunistico-venatorie ed agro-turistico-venatorie compatibili con la salvaguardia degli equilibri della fauna.	-Numero e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio; -Numero di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento.	Annuale
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale			Annuale
Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	-Modalità per la determinazione dei contributi regionali rivinenti dalle tasse di concessione regionale, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle	-Numero di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agricole; -Numero e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio;	Annuale

285



www.ambientambienti.it  
leggiamo insieme il territorio

SEDE LEGGE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@sitea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@sitea.info - Tel: 080.9900280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 228975 - Capitale sociale € 51.700,00 - F.I.A. 035566/0750





ing. TOMMASO FARENGA  
STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

www.tommasofarenga.it

Obiettivi ambientali	Azioni del Piano	Indicatori di stato	Monitoraggio
Tutelare il patrimonio agricolo e forestale	<ul style="list-style-type: none"> <li>-misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente.</li> <li>-Attività di divulgazione sull'uso dei sistemi di protezione delle colture presso gli agricoltori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento;</li> <li>-Numero di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agricole</li> </ul>	Annuale
Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Implementazioni di sistemi di protezione delle colture.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Prelievi per il monitoraggio suolo, acqua, aria</li> </ul>	Semestrale
Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Prelievi per il monitoraggio suolo, acqua, aria</li> </ul>	Semestrale
Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;</li> <li>-Criteri di gestione delle oasi di protezione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Numero di richieste per l'istituzione di nuove ZRC eOdp</li> </ul>	Annuale
Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 6/2016)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Formazione dei cacciatori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Controllo tesserino per i cacciatori</li> <li>-Prelievi a campione negli areali sensibili</li> </ul>	Annuale

287

346

Bari, Aprile 2018

Ing. Tommaso Farenga



SEDE LECCE: Via C. Battisti n° 58 - 73100 - e-mail: info@silea.info  
SEDE BARI: Via Matarrese n° 4 - 70124 - e-mail: sedeBari@silea.info - Tel. 080 9909280  
CCIAA Lecce - R.E.A. n. 239376 - Capitale sociale € 51.700,00 - P.IVA 03556610750

www.ambienteambiente.it  
**Ambient&Ambienti**  
leggiamo insieme il territorio

SEZIONE C

# REGIONE PUGLIA

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023



4					
3					
2					
1					
0	Aprile 2018	P.M.	R.Q.	AMM.	I Emissione
Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione

Redazione: ing. Tommaso Farenga - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente  
 Sede legale: via Rita Levi Montalcini 48 - 70124 Otranto (LE)    Sito web: www.tommasofarenga.it  
 Sede operativa: prol. di via S. Matarrese n.264 - 70124 BARI    Tel.: 080.9909280

Titolo:

### SINTESI NON TECNICA

Committente: <b>REGIONE PUGLIA</b> Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali - Servizio Caccia	Cod.: <b>F04-18</b>
--	------------------------

Redazione/Progettazione:

**dott. ing. Tommaso FARENGA**  
 Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente

Consulenze e collaborazioni:

ing. Rosanna Iaccarino (coordinamento e aspetti normativi VAS)  
 dott.ssa Anna Grazia Frassanito, dott. Giacomo Marzano, dott. Fabio Mastropasqua (aspetti naturalistici)



1

3h7

Il Rapporto ambientale (RA) è il documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sulle componenti ambientali.

Nella sua parte preliminare tale documento sintetizza i **contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)** descrivendone gli obiettivi e le azioni a tutela della fauna e della sostenibilità ambientale. Particolare rilievo è stato dato alla sezione regolamentare del Piano comprendente le norme istitutive e attuative dello stesso.

Il PFVR per il quinquennio 2018-2023, redatto dagli Uffici Regionali, aggiorna i contenuti del Piano vigente rispetto alle norme istitutive e attuative, in conformità alle nuove disposizioni della L.R. 20 dicembre 2017, n.59 che reca le "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio". L'aggiornamento legislativo si è ritenuto necessario a seguito della Legge Regionale 9 agosto 2016, n. 23 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 -2018" che, all'art. 20, introduceva le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca. Nello specifico veniva sancito il passaggio delle competenze, in materia di caccia, dalle Province e Città Metropolitana di Bari alla Regione. Questo passaggio è stato recepito dal testo normativo della nuova L.R. 59/2017, legge di riferimento per la Puglia in materia di protezione della fauna selvatica, di tutela e di programmazione delle risorse faunistico-ambientali e di regolamentazione dell'attività venatoria.

Il Rapporto Ambientale, relativo quindi ad un aggiornamento di Piano, successivamente prorogato e che ha già scontato la procedura di VAS, "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (L.R. 44/2012 art.8 co.7)", in merito a:

- mutamenti intervenuti medio-tempore nel quadro normativo, pianificatorio e ambientale di riferimento;
- eventuali aggiornamenti relativi ai monitoraggi e alle misure di compensazione.

Il Rapporto Ambientale riporta il quadro di riferimento normativo aggiornato per l'attività faunistico-venatoria, alla luce dell'entrata in vigore della legge regionale 59/2017, nonché quella di riferimento nella procedura di VAS a cui il Piano è sottoposto. Si evidenzia inoltre che il Piano è soggetto a valutazione di incidenza, data la presenza di siti della rete natura 2000 nel territorio della regione Puglia, pertanto, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 44/2012, viene incluso nel Rapporto Ambientale, la sezione

contenente quanto previsto dall'Allegato G del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, secondo gli indirizzi di cui alla DGR 304/2006.

Il Rapporto Ambientale prosegue con la illustrazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, come sancito dall'art. 7 della L.R. 59/2017.

Viene individuato, ai fini della determinazione della superficie regionale destinata a protezione della fauna selvatica e di quella utile alla caccia, il territorio agro-silvo-pastorale regionale. Il Piano assume come territori agro-silvo-pastorali quelli riportati dall'ISTAT nel "6° Censimento Generale dell'Agricoltura" del 2010.

Tuttavia, allo scopo di rendere il dato quanto più simile alla realtà territoriale di ciascuna provincia pugliese, in riferimento alla sempre più crescente antropizzazione delle campagne, si assumono dei valori di TASP ridotti attraverso un opportuno coefficiente di antropizzazione; tale coefficiente correttivo è stato a lungo oggetto di riflessioni e valutazioni qualitative ed è supportato localmente da verifiche quantitative. Tale indicatore esprime, in valore percentuale rispetto alla superficie amministrativa di ciascuna provincia, l'incidenza sul territorio di diversi fenomeni, allo stato, non censiti e non censibili, con particolare riferimento ai fondi chiusi privati, alla presenza di impianti fotovoltaici (superiori e inferiori a 1 MW; su questi ultimi si osserva la presenza di un vuoto di conoscenza, attesa la differente gestione delle procedure amministrative che nel passato hanno caratterizzato la loro approvazione e realizzazione; la procedura è stata infatti in capo ai comuni per gli impianti di ridotta - <1 MW – potenzialità).

A seconda delle caratteristiche specifiche degli ambiti provinciali il coefficiente di riduzione applicato varia dal 2% al 5%. Nello specifico il 5%, valore massimo, si applica alla Città Metropolitana di Bari, dove prevale l'incidenza dei fondi chiusi privati non autorizzati, e nella Provincia di Brindisi, dove risulta prevalere la diffusione di impianti FER (fotovoltaici). Il valore minimo del coefficiente applicato, pari al 2%, interessa le superfici territoriali delle Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, dove non si riscontra una incidenza prevalente di uno dei fenomeni di antropizzazione prima descritti. In questo caso gli stessi, seppur presenti, si stimano di minore entità rispetto a quelli degli altri ambiti provinciali. Infine, il valore medio del coefficiente di riduzione, pari al 3%, applicato alle Province di Lecce e Taranto, è indicativo dell'incidenza prevalente della presenza di impianti fotovoltaici, fenomeno diffuso ma, ad esempio, proporzionalmente inferiore rispetto alla realtà di Brindisi.



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 1 - Valori assunti del TASP suddiviso per provincia

Ambito Provinciale	Sup. Amm.va ISTAT (Ha)	TASP ISTAT (Ha)	Coeff. Antropizzazione (%)	Sup. Antropizzata (Ha)	TASP ridotta ai fini del PFVR
BA	386 287,92	287 482,40	5%	19 314,40	268 168,00
BAT	154 295,34	111 753,21	2%	3 085,91	108 667,30
BR	186 111,56	127 015,34	5%	9 305,58	117 709,76
FG	700 753,57	536 110,18	2%	14 015,07	522 095,11
LE	279 906,62	173 782,85	3%	8 397,20	165 385,65
TA	246 735,40	152 755,31	3%	7 402,06	145 353,25
<b>Totale regionale</b>	<b>1 954 090,51</b>	<b>1 388 899,29</b>	-	<b>61 520,22</b>	<b>1 327 379,07</b>

Il calcolo del TASP si rende necessario per la valutazione del numero di cacciatori ammissibili per ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) secondo le indicazioni fissate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) che definisce l'indice di densità venatoria ovvero 1 cacciatore per 19,01 Ha di territorio destinato alla caccia programmata. Il calcolo verrà effettuato a valle del totale degli ettari di superficie territoriale preclusa alla caccia per effetto di altre disposizioni normative per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo.

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia programmata ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della L.R. 59/2017, viene ripartito in 6 ambiti territoriali di caccia (ATC), di dimensioni sub-provinciali, omogenei nonché rispondenti a esigenze specifiche di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica. La scelta degli ATC è stata effettuata al fine di perseguire una pianificazione "mediata" tra le esigenze di mobilità dei cacciatori e quelle di conservazione della fauna selvatica. L'equilibrio biologico e gestionale del territorio, infatti, potrà essere garantito nel tempo solo attraverso una "zonizzazione" fondata sui criteri di omogeneità relativi all'analisi di macro-fattori ambientali idrografici, geomorfologici, faunistici, agricoli, colturali e antropici.

In conformità con quanto indicato nel Documento 15 redatto dall'ISPRA dove vengono riportate le caratteristiche tecniche delle unità territoriali di gestione faunistico-venatoria, sono individuati i seguenti ATC con la relativa attribuzione del TASP:

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



h

350



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 2 - Ripartizione degli ATC

Ambito Provinciale	ATC	TASP ATC (Ha)
FG	CAPITANATA	464889,25
BAT	OFANTINO	166951,25
BA	MURGIANO	276307,89
TA	ARCO JONICO	143188,21
BR	MESSAPICO	112874,87
LE	SALENTO	164337,99



Fig. 1 - Individuazione cartografica degli Ambiti Territoriali di Caccia sul territorio regionale

Il RA prosegue con il commento alla **sezione regolamentare** del PFVR 2018-2023 dove sono riportate le norme istitutive e attuative dello stesso. In particolare, per ciascun Istituto del Piano, è indicata la finalità

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



5

351



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

della protezione da attuarsi e la superficie occupata per ciascuna ATC specificando lo stato amministrativo degli Istituti.

Di seguito si sintetizzano le prescrizioni e le specifiche per ciascun Istituto di protezione:

1. **Oasi di protezione.** Tali aree rappresentano zone utili al rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica e migratrice; inoltre possono essere utilizzate in programmi di reintroduzione di fauna stanziale.

#### Oasi di Protezione

ATC	CONFERMATE (a1)	DA MODIFICARE (a2)	DA ISTITUIRE (a3)
MURGIANO	1365	1350	0
OFANTINO	1115	0	33
MESSAPICO	6045	4669	4813,4
CAPITANATA	4219	0	1126
SALENTO	8683	6395,53	1306
ARCO JONICO	4424	30,5	0

**TOTALE REGIONALE OASI DI PROTEZIONE (a1+a2+a3) 45574,43 Ha**

2. **Zone di ripopolamento e cattura.** Sono zone destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa da utilizzare per l'immissione sul territorio destinato a caccia programmata.

#### Zone di ripopolamento e cattura

ATC	CONFERMATE (b1)	DA MODIFICARE (b2)	DA ISTITUIRE (b3)
MURGIANO	3500	0	1560
OFANTINO	1370	0	0
MESSAPICO	0	0	1087
CAPITANATA	4257	0	819
SALENTO	6549	537	2995
ARCO JONICO	985	0	1566

**TOTALE REGIONALE ZRC (b1+b2+b3) 25225 Ha**

3. **Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.** Sono frazioni di territorio entro cui attuare iniziative di immissioni di selvatici ai fini di reintroduzioni, oppure

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



6

352

destinandole, in fase sperimentale di studio e ricerca, alla produzione naturale di fauna selvatica per poi catturarla ed immetterla in altri territori.

Da Istituire:

Centro Pubblico "Loc: Difesa" – Accadia (Fg) di Ha 78,50

Da Revocare:

- Centro Pubblico "Paparicotta" – Andria (Bt) di Ha 33,00 \*

\* (trasformato in Oasi di Protezione)

Si fa presente che nell'ATC Murgiano è altresì presente l'Osservatorio faunistico regionale / Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà, con sede a Bitetto (Ba), che è la struttura tecnica a cui sono affidate le funzioni di coordinamento, indirizzo per il funzionamento ottimale dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica nonché attività di sperimentazione sui riproduttori, per il rifornimento dei centri pubblici territoriali, ai fini istituzionali degli stessi.

4. **Centri privati di riproduzione della fauna allo stato naturale.** Sono i territori destinati alla produzione, allo stato naturale, di fauna appartenente alle specie cacciabili per fini di ripopolamento e attività cinofile. I centri devono essere localizzati in ambienti idonei alla specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici. I centri privati non possono estendersi, comunque, su una superficie complessivamente superiore all'1 per cento del territorio agro-silvo-pastorale del territorio provinciale interessato.

Centri privati di riproduzione della fauna

ATC	Centri privati (Ha)
MURGIANO	75,30
OFANTINO	0
MESSAPICO	13,85
CAPITANATA	3,39
SALENTO	9,51
ARCO JONICO	0

5. **Zone addestramento cani.** Sono porzioni di territorio, gestite da associazioni venatorie, cinofile ovvero imprenditori agricoli singoli o associati, in cui sono consentite attività cinofile. Tali attività vengono distinte in allenamento, addestramento, gare cinofile e prove cinofile, ciascuna con una



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

propria regolamentazione. In particolare le aree dove si addestrano cani senza l'abbattimento di fauna vengono definite zone di tipo A, mentre quelle dove è ammesso l'abbattimento sono definite zone di tipo B. In queste zone è prevista l'immissione di fauna allevata in batteria. Le estensioni delle zone di tipo A e B sono definite con la Legge Regionale 59/2017 alla quale si rimanda.

## Zone addestramento cani

ATC	CONFERMATE (c1)	DA MODIFICARE (c2)	DA ISTITUIRE (c3)
MURGIANO	87,83	0	0
OFANTINO	0	0	0
MESSAPICO	123,11	0	33,54
CAPITANATA	796,09	45,21	38,42
SALENTO	196,01	0	10,55
ARCO JONICO	117,17	0	0

**TOTALE REGIONALE ZAC (c1+c2+c3) 1447,93 Ha**

6. **Aree Protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni.**

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale riporta tutte quelle aree protette istituite per effetto di altre leggi e, comunque, sottratte all'attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 59/2017

Nel calcolo di dette superfici vengono riportate per ciascun ATC:

1. **le Aree Protette regionali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette", della Legge n. 19 del 24/07/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia",
2. **le aree boscate percorse dal fuoco**, precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata,
3. **i Boschi e Pinete Demaniali**
4. **i fondi chiusi** come definiti dall'art. 35 comma 5 della L.R. 59/2017.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



8

356



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Tab. 3 – Altre aree protette espresse in Ha

ATC	AREE PROTETTE O VIETATE ALLA CACCIA PROGRAMMATA (HA)						TOTALE AAPP
	ODP	ZRC	AAPP	AREE PER.FUOCO	BOSCHI E PINETE DEMANIALI	FONDI CHIUSI	
MURGIANO	2715	5060	40174,81	9062,21	10,73	799,16	57821,91
OFANTINO	1148	1370	43392,64	6138,2	0	8	52056,84
MESSAPICO	15527,4	1087	5813,17	946,62	0	763,92	24138,11
CAPITANATA	5345	5076	133751,2 2	8592,66	0	61,12	152826
SALENTO	16384,5 3	10081	9506,51	4558,98	74,33	501,8955	41107,2455
ARCO JONICO	4454,5	2551	29915,7	7299,49	11,87	478,0308	44710,5908
TOTALE							372660,6963
							28% %AAPP REGIONALI

Il PFVR 2018-2023 prosegue nella definizione dei criteri di regolamentazione relativi all'istituzione delle **aziende faunistico-venatorie e agro-turistico-venatorie**. Si stabilisce che il territorio agro-silvo-pastorale può essere destinato per il 5% ad aziende faunistico-venatorie e per un altro 5% ad aziende agro-turistico-venatorie. Le prime, senza fini di lucro, sono preposte alla conservazione dell'ambiente naturale e della fauna selvatica, le altre sono istituite al fine di impresa agricola e turistica, quindi possono sorgere in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico o in aree ad agricoltura svantaggiata.

Tab. 4 – Aziende faunistico-venatorie (AFV) e agro-turistico-venatorie (AGTV) in Ha

ATC	AFV Confermate (e1)	AFV modificate (e2)	AGTV (confermate/da istituire/modificate)
MURGIANO	74,28	0	-
OFANTINO	0	0	-
MESSAPICO	660,36	0	-
CAPITANATA	3622,14	0	-
SALENTO	3458,95	3156,24	-
ARCO JONICO	1457,59	1209,77	-

TOTALE REGIONALE AFV (e1+e2)

13639,33 Ha

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



9

355



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

7. **Ambiti Territoriali di Caccia.** Il PFVR 2018-2023 prosegue nella regolamentazione dei territori destinati alla caccia programmata. In particolare istituisce gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) per ciascuna provincia e sancisce, attraverso i regolamenti regionali n.3/1999 e n.4/2004, i le modalità di gestione dell'attività venatoria e dei Comitati di Gestione per la gestione del territorio per fini faunistico-venatori.

Tab. 5 – Parametri fondamentali nelle varie province pugliesi

ATC	Agro-Silvo-Pastorale (Ha)	Sup. utile alla caccia (Ha)	Cacciatori ammissibili (n.)
MURGIANO	276307,89	218248,57	11480,72
OFANTINO	166951,25	114894,41	6043,89
MESSAPICO	112874,87	87905,9	4624,19
CAPITANATA	464889,25	307479,5	16174,62
SALENTO	164337,99	116399,4845	6123,07
ARCO JONICO	143188,21	95693,0892	5033,83

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280





ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

A questa prima parte segue la descrizione del **quadro di riferimento programmatico** e l'analisi di coerenza esterna, finalizzata ad accertare il grado di compatibilità, raccordo e integrazione tra gli obiettivi del PFVR e quelli strategici di carattere ambientale ai diversi livelli. Sono stati valutati, quindi, gli indirizzi derivanti dalle politiche di livello internazionale e comunitario, nonché dalla normativa nazionale e regionale di settore ed ambientale. Inoltre sono stati valutati gli indirizzi in relazione agli altri strumenti di pianificazione e programmazione regionale in materia ambientale.

A livello comunitario e nazionale, il PFVR, proponendo tra gli obiettivi generali il mantenimento della biodiversità, la conservazione delle diverse specie di fauna omeoterma, l'interazione sostenibile tra le diverse popolazioni di fauna selvatica e tra le singole specie e l'ambiente, è pienamente coerente con i principi delle convenzioni e delle direttive sovraordinate riguardanti la tutela, la conservazione e la gestione degli ecosistemi naturali.

A livello regionale, il PFVR recepisce le misure di salvaguardia indicate dai regolamenti regionali in materia di protezione della fauna selvatica e gestione delle aree naturali protette, risultando pienamente coerente con gli obiettivi ambientali degli stessi.

L'esame del quadro di riferimento programmatico parte dalla descrizione dei principali strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in Puglia, al fine di individuarne le relazioni ed eventuali interferenze e prosegue con una valutazione della coerenza con gli stessi. Si riporta nel seguito una tabella riepilogativa sulla coerenza esterna tra PFVR e gli altri strumenti di pianificazione.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280

11

357



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Piano/Programma	Stato di redazione/attuazione	Correlabilità con il PFVR	Coerenza tra gli strumenti di pianificazione
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Strumento vigente	SI per la parte relativa all'istituzione della <i>Rete ecologica della biodiversità</i> che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione	SI. I due Piani sono coerenti nella parte riguardante gli obiettivi di riduzione della perdita di biodiversità e valorizzazione delle specie e degli habitat; individuazione, salvaguardia e potenziamento della rete ecologica regionale
Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI)	Strumento vigente	INDIRETTAMENTE, il PAI non riporta azioni riguardanti la fauna	SI per la parte relativa agli obiettivi generali comuni ai due Piani, volti alla tutela e alla valorizzazione del territorio regionale
Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)	Strumento vigente	INDIRETTAMENTE, il PTA non riporta azioni riguardanti la fauna	SI per la parte relativa agli obiettivi generali comuni ai due Piani, volti alla tutela e alla valorizzazione del territorio regionale
Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)	Strumento vigente per le Province di Foggia, BAT e Lecce; in fase di redazione per le altre	PARZIALMENTE, i PTCP esprimono riferimenti al settore faunistico sul territorio allorquando definiscono gli scenari di tutela e quelli legati alle strategie di valorizzazione ambientale del territorio	SI per la parte relativa agli obiettivi comuni volti alla valorizzazione e salvaguardia dei beni ambientali sul territorio regionale
Aree Protette, S.I.C., Z.P.S. e Piani di Gestione	attuativi	SI per la parte relativa alla salvaguardia degli habitat e delle specie protette con particolare riferimento all'avifauna	SI. I Piani sono pienamente coerenti sia negli obiettivi generali volti alla tutela e salvaguardia del territorio regionale che in quelli specifici atti alla protezione della fauna

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



12

358

Alla parte normativa e programmatica segue la **descrizione dei contesti territoriali di riferimento**, individuati suddividendo il territorio regionale in comprensori omogenei, cioè aree geografiche caratterizzate da tipologie ambientali peculiari. Per semplicità, il territorio regionale è stato analizzato procedendo da Nord verso Sud, inquadrando i comprensori anche sotto il profilo floristico-vegetazionale, oltre che faunistico.

La porzione settentrionale del territorio regionale, riconducibile a grandi linee con le provincie di Foggia e Barletta-Andria-Trani, se da un lato comprende aree caratterizzate da elevate pressioni di origine antropica (aree agricole del Tavoliere, polo industriale e portuario di Manfredonia, zona estrattive, ecc.) dall'altro comprende biotopi di notevole importanza naturalistica, sia a livello locale che nazionale ed internazionale (promontorio del Gargano, Subappennino Dauno, zone umide del Golfo di Manfredonia), per la presenza dei quali sono state istituite altrettante tipologie di aree e siti protetti a diversi livelli. L'area annovera i rilievi più importanti (es: M. Cornacchia, M. Calvo), i corsi d'acqua di maggior portata e lunghezza (Ofanto, Fortore ecc.), i bacini d'acqua dolce e salmastra più importanti (Laghi di Lesina e Varano) e i complessi boschivi più estesi ed eterogeni (Foresta umbra, Bosco Incoronata); vi è inoltre la presenza dell'unico arcipelago abitato di Puglia, e della costa adriatica italiana: le Isole Tremiti. Per queste caratteristiche, il territorio risulta particolarmente vocato alla presenza di specie rare e localizzate, se non assenti, nel resto della regione, e legate ad aree umide e/o climi freschi e umidi ricchi di vegetazione boschiva matura, quali carnivori, ungulati, uccelli acquatici, rapaci, picchi, anfibi ecc.

La Puglia centrale si presenta caratterizzata da un continuum di prati-pascoli, di origine secondaria, ad elevato valore ambientale, spesso compenetrati da sistemi agricoli fortemente antropizzati. Il territorio ospita, soprattutto nell'Alta Murgia, tipologie forestali spontanee rarissime in tutto il territorio nazionale, che svelano chiare affinità ecologico-vegetazionali della regione più orientale d'Italia con la penisola balcanica. Sotto il profilo vegetazionale, in questa porzione di territorio, si riconoscono habitat di particolare pregio come le pseudosteppe, vaste zone aride di vegetazione erbacea, praterie arbustate e/o alberate, pascoli xerofili, vegetazione rupestre e garighe. In base alla struttura vegetazionale dominante si denotano comparti faunistici diversi caratterizzati da massiccia presenza, nell'entroterra, di erpetofauna ed avifauna mentre la componente più ricca nelle fasce costiere è quella dei migratori.

La Puglia meridionale è caratterizzata dalla predominanza di pianure, intervallate da modesti rilievi rocciosi (serre) che attraversano longitudinalmente parte della Penisola Salentina. La mancanza di corsi d'acqua superficiali e di laghi (tranne i Laghi Alimini) rende il territorio arido. La naturalità è concentrata lungo la costa, dove sono presenti aree umide, boschi, macchie e pascoli naturali.

Il clima viene influenzato dalla presenza dei due mari, Adriatico e Jonio, che rendono le temperature miti tutto l'anno, ideali per lo svernamento di numerose specie ornitiche. Basso è il numero di specie stanziali: mammiferi, rettili, anfibi e uccelli, mentre assai rilevanti sono le presenze di uccelli legate al transito migratorio. Ciononostante sono presenti specie di rettili di rilievo quali il colubro leopardiano *Zamenis situla*, il cervone *Elaphe quatuorlineata* e la tartaruga marina *Caretta caretta* che nidifica sui litorali sabbiosi. Le principali presenze ornitiche sono in relazione alla migrazione, primaverile ed autunnale ed allo svernamento. Rispetto alla migrazione il Salento svolge un ruolo cruciale nella dinamica di molte specie che si spostano attraverso il Mediterraneo tra l'Europa dell'Est e l'Africa.

Il Salento rappresenta per molte specie un'area di sosta e di foraggiamento (stop-over) dove reintegrare le risorse energetiche necessarie alla migrazione. In base alla selettività che le specie hanno per gli habitat queste si distribuiscono popolando gli ambienti naturali, semi-naturali ed antropizzati. Assai ridotto è invece il numero di specie nidificanti, uno dei più bassi d'Italia. L'avifauna è un ottimo indicatore del grado di complessità degli ecosistemi terrestri, in quanto la velocità di risposta della comunità ornitica ai cambiamenti e alle alterazioni degli habitat è un fattore molto importante per poter avere informazioni significative sulla qualità di un certo ambiente.

Il Rapporto Ambientale prosegue con l'**analisi di coerenza interna del Piano**, ovvero il confronto tra gli strumenti di attuazione del PFVR e gli obiettivi ambientali del Piano stesso. Tale analisi si sviluppa partendo dalla definizione degli obiettivi del Piano e delle relative azioni individuate per il loro conseguimento. Le finalità del PFVR si possono sintetizzare nella volontà di tutelare la fauna selvatica proponendo azioni sostenibili come l'istituzione di zone di protezione e la definizione di criteri ambientali per una corretta gestione faunistico-venatoria ed un uso razionale dell'esercizio venatorio.

All'analisi di coerenza interna segue la sezione inerente la **valutazione degli effetti ambientali** delle azioni di piano, ossia l'individuazione delle ricadute sull'ambiente naturale previste a seguito dell'attuazione delle misure indicate dal Piano.



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Di seguito si riportano gli ambiti di influenza del Piano ed i suoi obiettivi di sostenibilità:

<i>Ambito d'influenza del PFVR</i>	<i>Obiettivi ambientali del piano</i>
<b>A. Natura, biodiversità e paesaggio</b>	Protezione e tutela della fauna selvatica
	Razionale utilizzazione dell'intero territorio agro-silvo-pastorale regionale
	Tutela degli ambienti con specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale
	Rispetto dei criteri e delle linee guida per la gestione dell'attività venatoria compatibile con le risorse ambientali.
	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità.
	Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.
	Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.
	Recuperare i rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia
	Proteggere, gestire e pianificare i paesaggi
	Promuovere strutture e sistemi per la gestione e valorizzazione delle risorse locali
Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali	
<b>B. Attività agricole e forestali</b>	Tutelare il patrimonio agricolo e forestale.
	Riduzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole
	Controllo degli inquinanti sui terreni agro-forestali per favorire presenza della fauna selvatica sul territorio
	Salvaguardia dei boschi per prevenzione incendi e favorire accoglienza della fauna selvatica
<b>C. Sicurezza pubblica</b>	Gestione delle specie attraverso istituzione delle oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura.
	Limitazione uso di munizioni a piombo in accordo con le specifiche norme vigenti (R.R. 6/2016).

I risultati delle analisi matriciali relative alla coerenza interna del Piano portano alla conclusione che l'attuazione del piano regionale può contribuire positivamente alla gestione faunistico-venatoria del territorio, in quanto la componente ambientale (suolo, flora e fauna), su cui il piano maggiormente incide,

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



15

361



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

risulta tutelata attraverso forme di gestione del territorio partecipate e sostenibili che concorrono al raggiungimento della giusta cooperazione tra i settori dell'agricoltura, caccia e protezione dell'ambiente.

Al fine di effettuare una verifica di efficacia del Piano in termini di sostenibilità ambientale, è stato effettuato un **confronto tra la proposta di Piano e l'alternativa zero**, quindi un'analisi degli scenari possibili e alternativi attraverso una rappresentazione matriciale. Il confronto analizza l'evoluzione delle componenti ambientali interessate dal Piano correlandole agli obiettivi di sostenibilità e valutando gli effetti in presenza ed in assenza del Piano stesso. L'analisi, complessivamente, ha messo in evidenza uno scenario migliorativo delle componenti ambientali coinvolte in attuazione del PFVR rispetto all'alternativa zero, ossia in assenza di Piano. L'analisi prosegue quindi con la definizione degli impatti derivanti dalle azioni di Piano, espressa anch'essa attraverso una rappresentazione matriciale dove a ciascun obiettivo ambientale del PFVR viene fatta corrispondere un'azione valutata in funzione degli effetti prodotti sulle componenti coinvolte. Gli effetti attesi possono essere potenzialmente positivi o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento, potenzialmente negativi o essere non significativi in rapporto al contesto d'influenza considerato.

La matrice (per la quale si rimanda al Rapporto Ambientale) ha evidenziato come il raggiungimento degli obiettivi del PFVR produca una serie di effetti correlati che sono da ritenersi complessivamente positivi e migliorativi.

Gli effetti attesi concorrono al raggiungimento di molteplici obiettivi tra cui:

- Rendere l'attività venatoria compatibile con il mantenimento delle popolazioni delle specie, cacciabili e non cacciabili, interessate da azioni di conservazione;
- Assicurare che il prelievo venatorio non comporti una riduzione della consistenza numerica delle specie cacciabili evitando, in generale, un livello troppo elevato di sfruttamento delle risorse;
- Adottare sistemi di monitoraggio atti al mantenimento sostenibile delle popolazioni selvatiche senza incidere negativamente sul ruolo della specie nell'ecosistema;
- Promuovere nelle zone protette, in particolare nelle zone umide, il mantenimento degli equilibri degli ecosistemi attraverso l'uso di munizioni non tossiche, l'individuazione di limiti quantitativi alla caccia e l'adeguamento delle stagioni venatorie ai requisiti ecologici delle specie;
- Attuare le migliori strategie operative per la mitigazione dell'impatto della fauna selvatica sulle colture;

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280

16

362



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

- Gestire le attività venatorie in maniera da evitare quei disturbi significativi sugli habitat che possano indurre modificazioni comportamentali quali ad esempio l'abbandono degli habitat stessi;
- Individuare le attività antropiche aventi impatto negativo sulla fauna selvatica e promuovere proposte di mitigazione o rimozione degli impatti e attuare possibili misure di compensazione.

Sulla base di tali obiettivi e sulle indicazioni contenute nei Piani Provinciali, la proposta di misure contenitive indirizzate alla mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dalla attività venatorie, possono essere ricondotte alle seguenti azioni:

- Monitoraggio costante delle densità faunistiche;
- Implementazioni di sistemi di protezione delle colture;
- Attività di divulgazione sull'uso dei sistemi di protezione delle colture presso gli agricoltori;
- Implementazione di sistemi di sicurezza quali: cartelli di segnalazione, riflettori, sovrappassi, recinzioni e sottopassi;
- Formazione e incremento della vigilanza;
- Formazione dei cacciatori;
- Segnaletica specifica per le aree di tutela e di protezione.

Con riferimento agli indicatori e alle misure di monitoraggio, si osserva che la Direttiva 2001/42/CE prevede che il Rapporto Ambientale individui gli strumenti attraverso i quali è possibile monitorare gli effetti del piano/programma al fine di mettere in atto tempestivamente eventuali azioni correttive.

La prima parte di monitoraggio è di tipo tecnico, per registrare le evoluzioni e le dinamiche delle popolazioni delle specie di uccelli e mammiferi presenti in Puglia. Sarebbe auspicabile che tali attività riguardassero sia le specie oggetto di caccia che quelle di tutela nazionale e internazionale.

La seconda parte del monitoraggio riguarda invece l'evoluzione del piano, con delle verifiche di applicazione del piano e di confronti tra risultati attesi con quelli ottenuti.

Per poter misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano durante la fase di monitoraggio, è stata definita una serie di indicatori prestazionali o di performance da utilizzare nel corso delle attività di monitoraggio, volti a verificare la realizzazione e gli effetti del Piano sull'ambiente.

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: www.tommasofarenga.it e-mail: tommasofarenga@sitea.info Tel./Fax: 080/9909280



17

363



ing. TOMMASO FARENGA

www.tommasofarenga.it

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE

Gli indicatori di stato riferiti alle specie della fauna selvatica, puntualmente riportati nel Rapporto, forniscono informazioni circa la composizione quali-quantitativa delle comunità presenti sul territorio analizzato.

Per quanto riguarda l'attività venatoria sono stati poi individuati indicatori di stato che forniscono informazioni relative alle variazioni della pressione venatoria.

Sono quindi individuati indicatori di risposta calibrati sul tipo di azioni e misure definite dal Piano.

Vengono quindi proposti il Piano di monitoraggio della fauna selvatica (alle specie oggetto di tutela dalla L. 157/92), il **monitoraggio della presenza di Lepre italiana (nelle aree interessate dalle immissioni di Lepre europea), quello dei danni agro-silvo-pastorali provocati dalla fauna selvatica, quindi quello epidemiologico della fauna selvatica e il monitoraggio dei danni da incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica.**

Si rimanda quindi al Rapporto Ambientale per ogni approfondimento.

Bari, Aprile 2018

Ing. Tommaso Farenga

SEDE OTRANTO: via delle Torri, 17 - 73028 Otranto (Le)

SEDE BARI: via O. Mazzitelli, 264 - 70124 Bari

sito web: [www.tommasofarenga.it](http://www.tommasofarenga.it) e-mail: [tommasofarenga@sitea.info](mailto:tommasofarenga@sitea.info) Tel./Fax: 080/9909280



18

366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2018, n. 899

**Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea del 31 maggio e 7 giugno 2018.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore come da relazione tecnica (allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo ai Sistema Regionale, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e dal Direttore del Dipartimento Segreteria Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Acquedotto Pugliese S.p.A., società controllata a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. *"operazioni rilevanti"* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *"che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società"*. Il successivo comma 3 dell'articolo 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio. Da ultimo, il comma 6 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società controllate la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d), sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per Acquedotto Pugliese S.p.A., nell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. competono ad oggi al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 0047783 del 10 maggio 2018, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 11 maggio 2018 al prot. n. AOO\_092/0000741, la Società ha trasmesso la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 31 maggio 2018 alle ore 12:30 e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 7 giugno 2018, alla stessa ora e nello stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Presentazione del Bilancio Consolidato;*
- 2) *Approvazione del Bilancio di Sostenibilità anno 2017 corredato della Relazione della Società di Revisione.*

Successivamente con pec acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 14 maggio 2018 al prot. n. AOO\_092/0000755, la società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso il bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2017 nonché il bilancio di sostenibilità per l'anno 2017. Con pec acquisita agli atti della

Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 18 maggio 2018 al prot. n. AOO\_092/0000789, la Società ha trasmesso le relazioni della società di revisione BDO Italia S.p.A. al bilancio civilistico e al bilancio consolidato per l'anno 2017, la relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e la relazione della società di revisione BDO Italia S.p.A. sul Bilancio di sostenibilità di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.) al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al punto 1) all'Ordine del Giorno *"Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Presentazione del Bilancio Consolidato"*, e al punto 2) all'Ordine del Giorno *"Approvazione del Bilancio di Sostenibilità anno 2017 corredato della Relazione della Società di Revisione"* la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la Relazione tecnica istruttoria allegato 1) al presente atto, a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, dalla quale non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2017 e del bilancio di sostenibilità dell'esercizio 2017.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, emessa in data 15 maggio 2018, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio d'esercizio in oggetto, il quale testualmente *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*. In apposito paragrafo *"Richiami di Informativa"* la Società di revisione richiama l'attenzione sui seguenti aspetti, testualmente: sui paragrafi *"I - Principali eventi ed operazioni del 2017"* della relazione sulla gestione e *"IV - Criteri di valutazione"* della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio. Nella relazione di revisione si specifica che il giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto. Da ultimo la società di revisione esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale nella Relazione del 14 maggio 2018, ha ritenuto che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e proposto dall'organo di amministrazione.

La relazione del Collegio Sindacale, contiene le seguenti segnalazioni:

- criticità nel funzionamento dell'Organo Amministrativo in essere al 31 dicembre 2017;
- criticità nell'affidamento del Servizio di movimentazione, raggruppamento, trasporto e recupero/smaltimento dei fanghi prodotti presso gli impianti di depurazione gestiti da AQP;
- criticità nella proroga dei contratti nel servizio di verifica e d'ispezione in continuo delle opere fognarie, nel servizio di sanificazione delle reti fognarie e dei lavori di manutenzione delle reti idriche fognarie in attesa dell'aggiudicazione delle procedure di gara;
- necessità di una verifica dello stato di attuazione degli investimenti la cui realizzazione risulta strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La relazione del Collegio sindacale altresì evidenzia che si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società in particolar modo con riferimento all'area Procurement ed Information Technology.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione sul Bilancio di sostenibilità di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.) al 31 dicembre 2017, emessa in data 15 maggio 2018, evidenzia che non sussistono elementi che facciano ritenere che il Bilancio di sostenibilità del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* definite nel 2013 dai *GRI - Global Reporting Initiative*.

Si evidenzia da ultimo che l'art. 4, comma 6 dello statuto della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. testualmente recita. *“Per garantire la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile come diritti inviolabili e inalienabili della persona umana ai cittadini residenti nella Regione Puglia, l'Organo amministrativo della società -compatibilmente con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della società medesima - è impegnato ad accantonare annualmente una somma determinata di volta in volta in misura non superiore ad un ventesimo degli utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato (relativo quindi all'esercizio immediatamente antecedente) in un apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del servizio idrico integrato, a condizioni agevolate, da parte degli utenti economicamente disagiati”.*

Tanto premesso con nota prot. 0047724 del 10 maggio 2018, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 25 maggio 2018 al prot. n. AOO\_092/0000841, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. informava la Regione che, relativamente all'anno 2017 i costi sostenuti per il servizio di approvvigionamento idrico e di autospurgo per i campi dei migranti ammontano a euro 801.207 (compreso IVA) e che, tenendo conto che al 31 dicembre 2017 il credito di AQP al netto del fondo stanziato nel 2017 e interamente utilizzato ammonta a euro 50.969, richiede alla Regione Puglia di voler disporre della relativa copertura finanziaria per il 2018 le cui stime di costi per l'effettuazione del servizio coincidono con il saldo 2017.

Alla luce di quanto sopra e, verificata la compatibilità con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della Società, si ritiene che l'accantonamento di cui all'art. 4, comma 6 dello Statuto sociale possa essere determinato in misura pari al ventesimo dell'utile risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e pari a euro 18.478.459, e pertanto debba essere quantificato in euro 923.923.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della LR. n. 7/1997.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lsg. 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) partecipare all'Assemblea della Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. convocata presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 31 maggio 2018 alle ore 12:30 e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 7 giugno 2018, alla stessa ora e nello stesso luogo;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Nicola Lopane, conferendo il seguente mandato:
  - a) esprimere voto favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che,

- allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio e prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. che allegato 3) alla presente ne costituisce parte integrante;
- b) esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del bilancio di sostenibilità 2017 che, allegato 4) alla presente ne costituisce parte integrante;
  - 3) esprimere orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 923.923 pari al ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
  - 4) pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALLEGATO 1

## RELAZIONE TECNICA

**Oggetto: Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. – Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 31 maggio e 7 giugno 2018**

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house" individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Acquedotto Pugliese S.p.A., società controllata a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. "operazioni rilevanti" delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società". Il successivo comma 3 dell'articolo 3 citato individua le operazioni rilevanti in una serie di atti tra i quali è elencato alla lettera a) il bilancio di esercizio.

Da ultimo, il comma 6 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società controllate la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, lettere a), b), c), d), sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae*, identificata per Acquedotto Pugliese S.p.A., nell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. competono ad oggi, al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incaricata





REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP), nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A., in forza del D.Lgs. n. 141/99 e attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018. Nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99.

Tanto premesso, con nota prot. n. 0047783 del 10/05/2018, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 11/05/2018 prot. n. AOO\_092/0000741, la Società ha trasmesso la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. presso la sede legale in Bari alla via Cognetti, 36 per il 31 maggio 2018 alle ore 12:30 e, occorrendo in seconda convocazione per il giorno 7 giugno 2018, alla stessa ora e nello stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Presentazione del Bilancio Consolidato;*
- 2) *Approvazione del Bilancio di Sostenibilità anno 2017 corredato della Relazione della Società di Revisione.*

Successivamente con pec acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 14 maggio 2018 prot. n. AOO\_092/0000755, la società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso il bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2017 nonché il bilancio di sostenibilità per l'anno 2017. Con pec acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

data 18 maggio 2018 al prot. n. AOO\_092/0000789, la Società ha trasmesso le relazioni della società di revisione BDO Italia S.p.A. al bilancio civilistico e al bilancio consolidato per l'anno 2017, la relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e la relazione della società di revisione BDO Italia S.p.A. sul Bilancio di sostenibilità di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.) al 31 dicembre 2017.

La Sezione Raccordo al Sistema regionale, con pec del 23 maggio 2018, ha trasmesso al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nonché le relative relazioni della Società di revisione BDO Italia S.p.A. e del Collegio Sindacale, per gli adempimenti di competenza ai sensi della DGR n. 812/2014 e non sono pervenute osservazioni a riguardo.

Con riferimento al primo punto all'Ordine del Giorno "Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e destinazione del risultato di esercizio completo delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Presentazione del Bilancio Consolidato" si rappresenta quanto di seguito.

La Relazione sulla gestione del bilancio civilistico al 31.12.2017 analizza le principali attività svolte nel 2017. In sintesi, le informazioni maggiormente significative che a riguardo si desumono dalla Relazione sulla Gestione sono le seguenti:

- Proroga del periodo di concessione: come anzidetto, nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99;
- con riferimento al Metodo Tariffario Idrico 2016-2019, viene dato atto che: il 26 luglio 2016 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), ha approvato la proposta tariffaria per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il periodo 2016-2019, che Il Consiglio di Amministrazione di AQP, con provvedimento n. 130289 del 13 dicembre 2016, ha approvato la nuova articolazione tariffaria 2017 per la Puglia, che prevede un incremento del 7% con decorrenza dal 1° gennaio 2017;
- con riferimento all'Unbundling contabile si evidenzia che dal 2016 la società è soggetta alla separazione delle poste contabili a livello di attività; in considerazione delle difficoltà



3

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

tecniche e operative l'AEEGSI ha disposto un'applicazione graduale delle norme, prevedendo che l'unbundling 2016 sia considerato sperimentale e possa essere effettuato anche mediante criteri convenzionali di natura ex post, sebbene debba essere sottoposto a certificazione da parte del soggetto incaricato del controllo legale dei conti della Società, e non comporti l'utilizzo dei dati rilevati ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018. In attesa di specifiche indicazioni da parte dell'ARERA, anche a seguito di recenti aggiornamenti del Manuale di contabilità regolatoria, le attività di caricamento dei dati sulla piattaforma telematica dell'Autorità sono in via di completamento;

- viene data informativa sugli impianti di potabilizzazione e depurazione e sugli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio. Gli investimenti di Acquedotto Pugliese, realizzati nel corso del 2017, sono principalmente riferiti a risanamenti, potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi per un totale di 144 milioni di euro.

- viene data informativa sull'aggiornamento della Governance della società. In particolare, l'8 marzo u.s. l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale, stabilendo che la società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. A seguito delle dimissioni del Presidente e di un Consigliere, l'Assemblea dei Soci, in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

- si dà atto che in data 9 giugno 2017 è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale ex d.lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa al periodo 1 giugno 2016-31 maggio 2017. Inoltre si rappresenta che in data 15 febbraio 2018 è stato stipulato il contratto con la società aggiudicataria della gara per il "servizio di consulenza specialistica per l'effettuazione dell'analisi del risk assessment societario finalizzato alla revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001".

- con riferimento alla Legge 190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013, si dà atto che la società ha pubblicato sul sito web istituzionale, a seguito di approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 26 gennaio 2017, l'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2017-2019. Ad ottobre 2017 è stata predisposta ed inviata al Consiglio di Amministrazione la relazione del RPCT per il periodo gennaio – settembre 2017.



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- viene dato atto che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è stata convocata dall'Organo Amministrativo nel maggior termine di centottanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale, predisponendo il bilancio consolidato di Gruppo e anche in considerazione delle modifiche nella governance.

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 (cd. "Decreto Madia") prevede che le società a controllo pubblico predispongano annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblichino contestualmente al bilancio d'esercizio, una relazione sul governo societario nell'ambito della quale informano l'assemblea dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposti ai sensi del comma 2 e diano conto delle ragioni per le quali non hanno provveduto all'integrazione degli strumenti di governo societario con quelli previsti dal comma 3 del medesimo articolo 6. Acquedotto Pugliese S.p.A. ha integrato l'informativa richiesta dal comma 2 art. 6 D.Lgs. 175/2016 nella Relazione sulla Gestione, nella quale si dà atto che l'area risk management non ha evidenziato alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale. In ordine all'informativa richiesta dal comma 3 del richiamato art. 6, la società ha dato atto che gli strumenti di governo societario previsti dalla medesima disposizione normativa sono indicati nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001 della Società.

Passando all'analisi del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come riportato nella nota integrativa, esso è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile così come modificata dal D.Lgs. 139/2015 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in vigore dai bilanci 2016. Oltre alle principali novità introdotte a partire dal bilancio 2016, nella redazione del bilancio 2017 si è tenuto conto degli emendamenti ai principi OIC approvati in data 29 dicembre 2017.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI (Fondo Nuovi Investimenti), che ha comportato l'adozione della tecnica della Riscontazione passiva sul contributo approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi passati, iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Infine, per una migliore rappresentazione sono state operate alcune riclassifiche, sia nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, così come nel comparativo al 31 dicembre 2016, relative a





**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

crediti e debiti di natura finanziaria verso la Regione Puglia e ad alcuni debiti verso comuni per conto terzi, riclassificati tra i debiti diversi invece che nei fornitori.

Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato Patrimoniale 2017, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2016, riclassificati a fini comparativi:

**Stato Patrimoniale**

<b>Attività</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Differenze</b>
Immobilizzazioni	1.224.870.997	1.528.282.794	(303.411.797)
Rimanenze	3.544.163	3.618.947	(74.784)
Credit	370.652.599	433.024.381	(62.371.782)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzaz.	179.798.812	0	179.798.812
Disponibilità liquide	374.672.665	289.443.313	85.229.352
Ratei e risconti attivi	2.032.495	3.167.949	(1.135.454)
<b>Totale Attività</b>	<b>2.155.571.732</b>	<b>2.257.537.384</b>	<b>(101.965.652)</b>
<b>Passività</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Differenze</b>
Patrimonio netto	336.614.120	323.644.979	12.969.141
Fondi rischi e oneri	122.230.808	117.834.713	4.396.095
TFR	19.552.668	20.534.499	(981.831)
Debiti	913.318.932	1.098.485.042	(185.166.110)
Ratei e risconti passivi	763.855.203	697.038.151	66.817.052
<b>Totale passività</b>	<b>2.155.571.732</b>	<b>2.257.537.384</b>	<b>(101.965.652)</b>

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- le immobilizzazioni sono costituite principalmente da:
  - o Immobilizzazioni immateriali per circa euro 1.063.949 mila, costituite da licenze software per circa euro 1.779 mila, immobilizzazioni in corso per circa euro 179.605 mila (costi sostenuti per opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento) ed altre immobilizzazioni per circa euro 885.564 mila (costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria ed interventi di manutenzione straordinaria). L'incremento netto rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 47.943 mila, è attribuibile essenzialmente ai costi sostenuti per gli investimenti effettuati nell'esercizio 2017 in ordine alle immobilizzazioni in corso e alle altre immobilizzazioni immateriali;
  - o Immobilizzazioni materiali per circa euro 155.650 mila, che registrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di circa euro 14.475 mila



6



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

essenzialmente agli ammortamenti dell'esercizio a fronte di investimenti effettuati nel 2017 per complessivi circa euro 7.321 mila;

- o Immobilizzazioni finanziarie per circa euro 5.272 mila, costituite da:

- partecipazione nella società controllata Aseco S.p.A. per circa euro 5.053 mila;
- crediti per depositi cauzionali per circa euro 219 mila.

Il decremento delle immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 336.880 mila, è dovuto a tali circostanze; al 31 dicembre 2016 la voce comprendeva anche:

- euro 160.034 mila per contratti di pronti contro termine; i contratti, scaduti nel 2017, non sono stati rinnovati, pertanto al 31 dicembre 2017 non sono in essere contratti di pronti contro termine;
- strumenti finanziari derivati attivi legati all'emissione del bond; sono stati riclassificati tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in considerazione della scadenza del prestito obbligazionario e dei relativi derivati prevista per giugno 2018.

- i crediti sono rappresentati, principalmente, da:

- o crediti verso clienti per circa euro 259.756 mila al netto del fondo svalutazione crediti di circa euro 88.770 mila; nel complesso i crediti verso clienti sono diminuiti di circa euro 28.251 mila per effetto principalmente della diminuzione delle fatture da emettere;
- o crediti verso imprese controllate per circa euro 369 mila, si riferiscono a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici ed amministrativi nei confronti della società controllata Aseco S.p.A.;
- o crediti verso imprese controllanti per circa euro 8.094 mila, comprendenti i crediti nei confronti del socio Regione Puglia, al netto di un fondo svalutazione crediti di circa euro 442 mila; a seguito delle interlocuzioni incorse con il Socio e degli accordi presi sono state definite alcune partite, totalmente svalutate al 31.12.2016, con il conseguente utilizzo del relativo fondo. Il decremento pari a circa euro 1.686 mila, rispetto al valore dell'esercizio precedente, è legato principalmente alla riduzione dei crediti per contributi da incassare a fronte dei lavori completati. Tale posta include il valore dei contributi da incassare, riclassificati al 31 dicembre 2016 nei crediti diversi, riferiti alle somme per contributi per lavori finanziati dalla regione entrati in ammortamento che verranno quindi incassati dopo l'omologazione da parte dell'Ente finanziatore.



7



REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti per circa euro 1.465 mila, esposta al netto di un fondo svalutazione crediti di circa euro 12.491 mila si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della D.G.R. n. 2193/2016;
- crediti tributari per circa euro 19.326 mila, in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 5.638 mila per l'effetto combinato del decremento del credito IVA a causa dell'entrata in vigore, da luglio 2017, della normativa sull'iva split e dell'incasso del rimborso credito iva 2016, nonché dell'incremento dei crediti Irap e Ires. In particolare si evidenzia che il 28 agosto 2017 è pervenuta la risposta all'interpello proposto dalla società in materia di trattamento fiscale della componente FoNI all'interno della tariffa; la competente Direzione dell'Amministrazione Finanziaria ha approvato la soluzione prospettata dalla società, pertanto, sono state presentate dichiarazioni integrative ed è stato iscritto il relativo credito Ires per euro 11,6 milioni.
- crediti per imposte anticipate per circa euro 37.856 mila, in decremento di circa euro 14.349 mila rispetto al 2016 principalmente per la riclassifica delle imposte anticipate iscritte nel 2016 sul FoNI riferite alle annualità 2012-2015; la società ha presentato apposite dichiarazioni integrative per il recupero delle maggiori imposte pagate, pertanto i crediti per imposte anticipate sono stati riclassificati tra i crediti tributari. Gli amministratori evidenziano che le imposte anticipate sui contributi per allacciamenti devono essere correlate con le imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacci e tronchi realizzati, determinando un importo di imposte anticipate nette pari a circa euro 3.236 mila.
- crediti verso altri per circa euro 43.785 mila, al netto del fondo svalutazione crediti di circa euro 27.201 mila, in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 19.860 mila per effetto essenzialmente della riduzione dei crediti verso enti finanziatori per rendicontazioni eseguite, del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 per l'incasso delle rate 2017 e degli anticipi a fornitori;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a circa euro 179.799 mila, rappresentano strumenti derivati attivi relativi all'adeguamento al fair value al 31 dicembre 2017 dello strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla società e scadente a giugno 2018; al 31 dicembre 2016 la voce era classificata nelle immobilizzazioni finanziarie.



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- le disponibilità liquide comprendono per circa euro 5,8 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi rischi e oneri e, per circa euro 107 milioni, conti vincolati relativi ad un finanziamento regionale FSC 2007/2013.
- i fondi rischi e oneri comprendono principalmente: il fondo imposte differite pari a circa euro 28.039 mila, il fondo per strumenti finanziari derivati passivi iscritto ai sensi del nuovo OIC 32 pari a circa euro 301 mila, il fondo per rischi vertenze pari a circa euro 67.838 mila (che tiene conto dei contenziosi in essere concernenti richieste su contratti di appalto di opere e servizi di gestione, danni e espropriazioni), il fondo per oneri personale pari a circa euro 8.483 mila (per contenziosi in corso con dipendenti e per la componente variabile della retribuzione del personale), il fondo per prepensionamento, pari a circa 2.453 mila (relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale) e il fondo oneri futuri pari a circa euro 15.066 mila (che comprende essenzialmente la stima del valore dei danni verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2016);
- i debiti, che registrano un decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari a circa euro 185.166 mila, comprendono principalmente:
  - o obbligazioni pari a circa euro 185.729 mila, relative all'importo convertito in Euro, al cambio del 31.12.2017, di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi; il decremento pari a circa euro 6.987 mila, rispetto all'esercizio precedente è riferito alla variazione del cambio euro/sterlina;
  - o debiti verso banche pari a circa euro 37.225 mila relativi al debito residuo dei mutui sottoscritti dalla Società; la riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 111.462 mila, è riconducibile al rimborso delle rate scadute nel corso del 2017. Si segnala che a dicembre 2017 è stato estinto il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti con il pagamento della maxi rata di 84 milioni di euro. Sempre a dicembre 2017 è stato perfezionato un finanziamento di 200 milioni di euro della BEI a favore di AQP, della durata di 15 anni. L'operazione, rivolta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del



9



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

finanziamento stesso. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato.

- debiti v/fornitori pari a circa euro 205.222 mila in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 34.025 mila prevalentemente per rispetto delle scadenze contrattuali nei pagamenti fornitori;
- debiti v/imprese controllanti per circa euro 337.640 mila, accoglie i debiti verso la Regione Puglia; la voce principale è relativa al finanziamento di euro 200 milioni deliberato con L.R. n.37/2014 ed interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità per la realizzazione degli interventi di investimento e manutenzione straordinaria. Sono state riclassificate in questa voce anche i debiti di natura finanziaria che accolgono le somme da restituire per finanziamenti sui lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per euro 19,1 milioni ed il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 102 milioni, inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è collegato essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.
- altri debiti per circa euro 118.094 mila, in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 1.945 mila dovuto principalmente all'incremento dei debiti per depositi cauzionali relativi a nuovi contratti sottoscritti con gli utenti;
- i ratei e risconti passivi, pari a circa euro 763.855 mila che registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa euro 66.817 mila per la quota di contributi riconosciuti su lavori finanziati ed incassati nel 2017 e per effetto della componente FoNI di competenza del 2017, imputata a risconto per Euro 57 milioni.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto Economico 2017, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2016 riclassificati a fini comparativi:

**Conto economico**

Valori per anno	2017	2016	Differenza
Valore della produzione	522.787.134	544.570.006	(21.782.872)
Costi della produzione	(503.180.963)	(495.571.920)	7.609.043
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>19.606.171</b>	<b>48.998.086</b>	<b>(29.391.915)</b>
Proventi e oneri finanziari	(245.305)	(1.443.957)	1.198.652





**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Rettif. valore attività finanz.	1.746.022	3.120.749	(1.374.727)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>21.106.888</b>	<b>50.674.878</b>	<b>(29.567.990)</b>
Imposte dell'esercizio	(2.628.429)	(35.454.515)	32.826.086
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>18.478.459</b>	<b>15.220.363</b>	<b>(3.258.096)</b>

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione è rappresentato per lo più dai ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato oltre che a contributi ricevuti per lo svolgimento delle attività; il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 21.783 mila, è dovuto principalmente alla riduzione dei ricavi istituzionali per effetto dei conguagli relativi alle annualità precedenti e dell'incremento del risconto della componente FoNI rispetto a quello del 2016;
- i costi della produzione si incrementano rispetto all'esercizio precedente di circa euro 7.609 mila; le variazioni maggiormente significativi sono rappresentate da:
  - o costi per servizi pari a circa euro 214.778 mila che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 4.625 mila per l'effetto combinato dei maggiori costi di oneri di acqua all'ingrosso, maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi, maggiori costi per manutenzioni impianti e reti e decremento costi energetici;
  - o costi per il personale pari complessivi euro 100.388 mila, che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 5.252 mila per effetto principalmente: dei minori accantonamenti per contenziosi per euro 2,5 milioni e dello stanziamento nel 2016 di un fondo per incentivi all'esodo per euro 3,2 milioni. L'organico al 31 dicembre 2017 risulta composto da 1.920 unità. Relativamente ai costi del personale si fa presente che non è stata ancora acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, la "Relazione sulla razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale" per l'esercizio 2017 ai sensi della D.G.R. n. 1036/2015;
  - o ammortamenti e svalutazioni pari complessivamente a circa euro 138.995 mila, che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 11.679 mila, dovuto essenzialmente all'incremento degli ammortamenti immobilizzazioni immateriali per completamento e loro entrata in funzione nel 2017 e per incremento svalutazione crediti.
  - o oneri diversi di gestione pari a circa euro 17.518 mila, che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 3.942 mila dovuto essenzialmente a minori risarcimenti danni e ulteriori passività potenziali.



11

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

L'utile dell'esercizio pari a euro 18.478.459, al netto di imposte per circa euro 2,6 milioni, registra un incremento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente, anche considerando che il totale delle imposte beneficia dell'impatto positivo, pari a circa euro 13,4 milioni, che la società ha potuto iscrivere in seguito all'esito favorevole dell'interpello richiesto. Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile per il 90%, pari a 16.630.613 Euro, a Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale e per il 10%, pari a 1.847.846 Euro, a Riserva Straordinaria.

Si rappresenta da ultimo che il Rendiconto finanziario evidenzia un incremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente per circa euro 85.229.352, per effetto essenzialmente flusso finanziario dell'attività d'investimento che presenta un saldo positivo anche in considerazione della circostanza che i contratti di pronti contro termine sottoscritti nel 2016 non sono stati rinnovati a scadenza.

Si ritiene opportuno evidenziare, come risultante dalla Relazione sulla gestione, che la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 pari a circa euro 32.519 mila, registra una variazione positiva di circa euro 72.118 mila rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente, dovuta all'effetto combinato delle seguenti motivazioni:

- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per euro 40 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio;
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi euro 97 milioni dovuta essenzialmente all'estinzione a dicembre del mutuo BEI ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento dei crediti finanziari per scadenza, senza rinnovo, dei titoli acquistati pronti contro termine per circa euro 160 milioni;
- incremento delle disponibilità liquide per euro 85 milioni che risente: del rimborso di crediti IVA per euro 6,5 milioni, dei maggiori incassi da clienti e degli incassi da enti finanziatori per lavori eseguiti e lavori da eseguire.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, emessa in data 15 maggio 2018, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio



17

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETARIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

2010, n. 39, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio d'esercizio in oggetto, il quale testualmente *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*. In apposito paragrafo *"Richiami di Informativa"* la Società di revisione richiama l'attenzione sui seguenti aspetti, testualmente: *sui paragrafi "I – Principali eventi ed operazioni del 2017" della relazione sulla gestione e "IV – Criteri di valutazione" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.*

Nella relazione di revisione si specifica che il *giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.*

Da ultimo la società di revisione esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale nella Relazione del 14 maggio 2018, ha ritenuto che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e proposto dall'organo di amministrazione.

La relazione del Collegio Sindacale, contiene le seguenti segnalazioni:

1. criticità nel funzionamento dell'Organo Amministrativo in essere al 31 dicembre 2017;
2. criticità nell'affidamento del Servizio di movimentazione, raggruppamento, trasporto e recupero/smaltimento dei fanghi prodotti presso gli impianti di depurazione gestiti da AQP;
3. criticità nella proroga dei contratti nel servizio di verifica e d'ispezione in continuo delle opere fognarie, nel servizio di sanificazione delle reti fognarie e dei lavori di manutenzione delle reti idriche fognarie in attesa dell'aggiudicazione delle procedure di gara;
4. necessità di una verifica dello stato di attuazione degli investimenti la cui realizzazione risulta strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La relazione del Collegio sindacale altresì evidenzia che si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società in particolare modo con riferimento all'area Procurement ed Information Technology.



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Si evidenzia da ultimo che con nota prot. AOO\_092/0000306 del 1 Marzo 2018 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha riscontrato con nota prot. n. 42507 del 20 aprile 2018, trasmessa a mezzo pec inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2017 asseverato dall'organo cui è affidato il controllo contabile (Società di revisione Bdo Italia S.p.A.); documentazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale il 23 aprile 2018 al prot. n. AOO\_092/0000648. La procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., è ancora in corso. Qualora dovessero emergere discordanze troverà applicazione il disposto dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. che espressamente prevede che la regione "assuma senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Con riferimento al bilancio consolidato, la Relazione sulla gestione evidenzia che, dopo la fusione per incorporazione, perfezionatosi nell'ottobre 2014, delle controllate Pura Acqua Srl e Pura Depurazione Srl, unica società controllata rimane pertanto Aseco SpA, operante nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in ammendante compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno. Dell'attività di tale Società nell'esercizio 2017 viene resa informativa. In particolare nell'intero esercizio 2017 è perdurata la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi civili attuata sin dal 20 marzo 2015 e si sono verificati alcuni eventi che hanno rallentato la produzione. La forza lavoro al 31 dicembre 2017 è costituita da 22 unità, ridottasi di una unità rispetto all'esercizio precedente.

Dalla documentazione in atti risulta che il bilancio consolidato chiude con un utile post imposte pari a Euro 19.073.875.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, emessa in data 15 maggio 2018, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio





REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

2010, n. 39, esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio consolidato in oggetto, il quale testualmente *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*. Inoltre la società di revisione esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo Acquedotto Pugliese, redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento al secondo punto all’Ordine del Giorno *“Approvazione del Bilancio di Sostenibilità anno 2017 corredato della Relazione della Società di Revisione”*, si evidenzia che il Bilancio di Sostenibilità si inserisce in un percorso avviato nel 2014 e finalizzato all’integrazione delle politiche di sostenibilità nell’ambito delle strategie aziendali di un’azienda che opera in un settore, quello dei servizi di pubblica utilità, con un significativo impatto sul territorio di riferimento. Con il Bilancio di sostenibilità la Società presenta ai propri stakeholder i risultati ottenuti nel corso del 2017 in relazione alla propria politica di sostenibilità (economica, ambientale e sociale) nella convinzione che la creazione di valore dipenda proprio dalla capacità di coniugare gli obiettivi economici con lo sviluppo sostenibile. Il Bilancio di sostenibilità contiene tutte le informazioni contenute nel bilancio civilistico, rese non solo in termini numerici e finanziari ma anche con modalità descrittive, atte a comunicarne la portata economica e sociale.

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A., nella relazione sul Bilancio di sostenibilità di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.) al 31 dicembre 2017, emessa in data 15 maggio 2018, evidenzia che non sussistono elementi che facciano ritenere che il Bilancio di sostenibilità del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *“G4 Sustainability Reporting Guidelines”* definite nel 2013 dal GRI –Global Reporting Initiative.



15



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e del Bilancio di sostenibilità 2017 della Società Acquedotto Pugliese S.p.A..

Bari, 23 maggio 2018

Il Funzionario Istruttore  
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione  
dott. Nicola Lopane



16

16

ALLEGATO 2

**ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.**



**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**



17

## INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
PRESENTAZIONE.....	5
<b>I</b> <b>PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017</b> .....	<b>5</b>
I.1      PROROGA DEL PERIODO CONCESSIONE.....	5
I.2      MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	5
1.2.1 <i>Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)</i> .....	6
1.2.2 <i>Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - 2016-2019</i> .....	7
1.2.3 <i>Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari</i> .....	7
<i>Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019</i> .....	7
1.2.4 <i>Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell'ATO Puglia</i> .....	8
1.2.5 <i>Tariffa 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino</i> .....	9
1.2.6 <i>Aggiornamento biennale 2018-2019 della predisposizione tariffaria</i> .....	9
1.2.7 <i>Riforma dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII</i> .....	10
1.2.8 <i>Bonus sociale idrico (TIBSI)</i> .....	11
1.2.9 <i>Verifica ispettiva dell'AEEGSI</i> .....	12
1.2.10 <i>Accertamento tecnico-amministrativo della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)</i> .....	13
1.2.11 <i>Qualità contrattuale del servizio</i> .....	13
1.2.12 <i>Misura di utenza del servizio</i> .....	15
1.2.13 <i>Regolazione della qualità tecnica del SII (ROTI)</i> .....	16
1.2.14 <i>Unbundling contabile</i> .....	18
1.2.15 <i>Tavolo Tecnico Regione Puglia</i> .....	19
1.2.16 <i>Tavolo Tecnico AIP</i> .....	19
I.3      SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RAPPORTI CON IL CLIENTE.....	19
I.4      RECUPERO CREDITI.....	21
I.5      DISPONIBILITÀ IDRICA.....	22
I.6      IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE.....	24
1.6.1 <i>La gestione</i> .....	24
1.6.2 <i>La discarica del SINNI</i> .....	25
1.6.3 <i>Interventi di manutenzione straordinaria</i> .....	25
I.7      IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	26
1.7.1 <i>Le opere gestite</i> .....	26
1.7.2 <i>La gestione dei fanghi di depurazione e le principali criticità connesse</i> .....	27
1.7.3 <i>Criticità connesse alle emissioni in atmosfera</i> .....	29
1.7.4 <i>Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo</i> .....	30
I.8      INVESTIMENTI.....	31
I.9      AGGIORNAMENTO GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.....	31
I.10     PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE.....	32
1.10.1 <i>Personale</i> .....	32
1.10.2 <i>Organizzazione</i> .....	32
1.10.3 <i>Relazioni Industriali</i> .....	33
1.10.4 <i>Valutazione delle Prestazioni</i> .....	34
1.10.5 <i>AQP Water Academy</i> .....	34
1.10.6 <i>Sicurezza sul Lavoro</i> .....	35
I.11     SISTEMI DI GESTIONE.....	37
I.12     RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	37
I.13     PRIVACY E CYBER SECURITY.....	39
I.14     MODELLO EX D.LGS. 231/2001.....	40
I.15     LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013.....	40
<b>II</b> <b>RICERCA E SVILUPPO</b> .....	<b>41</b>
II.1     PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA.....	42
II.2     PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INNOVATIVO E TECNICAMENTE AVANZATO IN GRADO DI RIDURRE SIGNIFICATIVAMENTE IL VOLUME DEI FANGHI DI RISULTA.....	42
II.3     PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR.....	42
II.4     PROGETTO S.I.M.P.LE.....	43
II.5     RICERCA E SVILUPPO SORGENTI.....	43
II.6     RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE.....	44
11.6.1 <i>Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"</i> .....	44
11.6.2 <i>Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara</i> .....	44
II.7     PROGETTO U.N.I.CO.....	44
II.8     OPENLABS.....	44



II.9	PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY .....	46
II.10	PROGETTO PILOTA DI TELE-LETTURA DEI MISURATORI D'UTENZA TRAMITE TECNOLOGIA SIGFOX.....	47
II.11	SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DI BIOATTIVATORI AI FINI DELL'EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI DEPURATIVI.....	47
II.12	STUDIO DI FATTIBILITÀ DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DI COMPONENTI DI IMPIANTO IMPIEGATI DA AQP NELLA MANUTENZIONE DI RETI IDRICHE E FOGNARIE.....	48
II.13	NUOVI PROGETTI.....	48
<b>III</b>	<b>RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI .....</b>	<b>48</b>
III.1	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE .....	49
III.2	SITUAZIONE PATRIMONIALE PER MACRO-CLASSI E FONTI ED IMPIEGHI .....	51
III.3	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA .....	55
III.3.1	<i>Anticipazione finanziaria da Regione Puglia</i> .....	57
III.3.2	<i>Mutui passivi</i> .....	58
<b>IV</b>	<b>RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....</b>	<b>58</b>
IV.1	RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE .....	58
IV.1.1	<i>ASECO S.p.A. posseduta al 100%</i> .....	58
IV.1.2	<i>I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP</i> .....	61
IV.2	RAPPORTI CON L'AZIONISTA UNICO REGIONE PUGLIA .....	61
IV.3	RAPPORTI CON IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELL'AZIONISTA REGIONE PUGLIA .....	62
IV.4	AZIONI PROPRIE.....	63
<b>V</b>	<b>RISCHI .....</b>	<b>63</b>
V.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016).....	63
V.2	RISCHIO CONNESSO ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE .....	64
V.3	RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO .....	64
V.4	RISCHIO CARENZA RISORSA IDRICA.....	65
V.5	RISCHIO INCREMENTO COSTO ENERGIA ELETTRICA .....	65
V.6	ANALISI DEGLI ULTERIORI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE.....	65
V.7	ELENCO SEDI SECONDARIE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE:.....	67
<b>VI</b>	<b>ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 BIS CC.....</b>	<b>67</b>
<b>VII</b>	<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>67</b>
	<b>BILANCIO INDIVIDUALE ANNUALE.....</b>	<b>69</b>
	<b>STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017.....</b>	<b>69</b>
	<b>CONTO ECONOMICO 2017.....</b>	<b>73</b>
	<b>RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017.....</b>	<b>75</b>
<b>I</b>	<b>STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017.....</b>	<b>76</b>
<b>II</b>	<b>PRINCIPI CONTABILI APPLICATI.....</b>	<b>76</b>
<b>III</b>	<b>POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO .....</b>	<b>78</b>
<b>IV</b>	<b>CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>79</b>
<b>V</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....</b>	<b>90</b>
<b>VI</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO .....</b>	<b>106</b>
<b>VII</b>	<b>COMMENTI IMPEGNI , FIDEJUSSIONI E RISCHI.....</b>	<b>120</b>
<b>VIII</b>	<b>COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>120</b>
<b>IX</b>	<b>ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO .....</b>	<b>127</b>
<b>X</b>	<b>FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>128</b>
X.1	APERTURA AL SABATO MATTINA DEGLI SPORTELLI FRONT OFFICE UBICATI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PUGLIESI.....	128
X.2	DELIBERA ARERA N. 917/2017 SU QUALITÀ TECNICA DEL SII-RICORSO AL TAR LOMBARDIA .....	128
X.3	MODIFICA STATUTO .....	129
X.4	COSTITUZIONE TASK FORCE PROGETTO AMBIENTE.....	129
X.5	AGGIORNAMENTI ORGANI DI GOVERNANCE .....	129
<b>XI</b>	<b>RISULTATO D'ESERCIZIO.....</b>	<b>130</b>



**CARICHE SOCIALI****Consiglio di Amministrazione**

Presidente Simeone Di Cagno Abbrescia  
Consigliere Nicola De Sanctis  
Consigliere Luca Raffaello Perfetti  
Consigliere Floriana Gallucci  
Consigliere Carmela Fiorella

**Collegio sindacale**

Presidente .....Elbano De Nuccio  
Sindaci effettivi .....Angelo Mongiò  
Elisabetta Grande  
Sindaci supplenti .....Ezio Filippo Custoldi  
Anna Pizzolorusso

**Società di revisione**

BDO Italia S.p.A.



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, nonché il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

L'informativa sulla gestione 2017, di cui alla presente relazione sulla gestione ed alla nota integrativa che costituisce parte integrante del bilancio, è integrata per gli aspetti non strettamente finanziari dal bilancio di sostenibilità alla stessa data, separatamente predisposto e sottoposto agli organi societari.

Si evidenzia, infine, che la società, che predispose il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 (detenendo AQP la partecipazione di controllo al 100% nella ASECO S.p.A.), ha utilizzato i maggiori termini per l'approvazione del bilancio, anche in considerazione delle modifiche nella governance di cui al successivo paragrafo sui fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

### I PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017

#### I.1 Proroga del periodo Concessione

Nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99.

#### I.2 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico - AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII, adottando, sistematicamente negli anni successivi, provvedimenti in materia di servizi idrici caratterizzati anche da una notevole complessità.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), sono state assegnate alla stessa Autorità nazionale anche le funzioni di regolazione e controllo dei servizi ambientali e l'Autorità è stata ridenominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA, acronimo che sostituisce il precedente AEEGSI).

Di seguito, si riepilogano i principali provvedimenti che hanno avuto impatto sul 2017 e per gli anni a venire, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del S.I.I.

U A M



### *I.2.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)*

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sistematicamente sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti con impatto sul bilancio 2017 sono stati i seguenti:

- **Deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **Deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2 dal 2016 al 2019;
- **Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016** con la quale l'Autorità ha provveduto a modificare il Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico;
- **Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016** con la quale l'Autorità ha disciplinato il servizio di misura di utenza del SII, definendo responsabilità, obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, oltre a procedure di raccolta, validazione, stima e ricostruzione dei dati;
- **Deliberazione 638/2016/R/idr del 4 novembre 2016** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti;
- **Deliberazione n. 790/2016/R/idr del 22 dicembre 2016** con la quale l'Autorità ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Autorità Idrica Pugliese;
- **Deliberazione n. 388/2017/E/com del 1 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha apportato modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012/E/COM;
- **Deliberazione n. 440/2017/R/idr del 15 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha definito le modalità con cui i gestori interessati trasferiranno alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.
- **Deliberazione n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.
- **Deliberazione n. 742/2017/R/com del 10 novembre 2017** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la revisione della normativa di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica, del gas, del sistema idrico e del telecalore.



- **Deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017** con la quale ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, applicabile a far data dal 1° gennaio 2018.
- **Deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica del SII.
- **Deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha approvato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha effettuato numerose consultazioni pubbliche sulle materie successivamente oggetto di provvedimento a carattere generale. Tra le consultazioni ancora in corso si segnala:

- **DCO n. 899/2017/E/idr del 21 dicembre 2017** che illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in merito alle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico integrato del sistema di tutele per i clienti finali già attivo per i settori dell'energia elettrica e del gas.

### 1.2.2 Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - 2016-2019

Il MTI-2 definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale di alcune componenti tariffarie, nonché la possibilità di effettuare una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

### 1.2.3 Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari

#### Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019

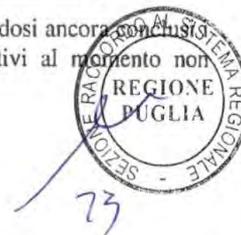
Avverso alla *Deliberazione* AEEGSI 664/2015, alcuni soggetti gestori italiani, tra cui AQP, hanno presentato ricorso al TAR Lombardia, contestando sotto vari profili il MTI-2.

In particolare AQP, con il proprio ricorso, presentato nel febbraio 2016, ha chiesto l'annullamento delle disposizioni relative a:

- limite massimo alla variazione tariffaria, fattore di ripartizione o *sharing* da applicarsi a tale limite e procedure previste per il suo eventuale superamento;
- assoggettamento dei conguagli al limite massimo;
- modalità di calcolo degli oneri finanziari con riguardo al costo del debito e ai parametri di rischio;
- modalità di valorizzazione degli oneri finanziari sugli investimenti già realizzati;
- mancata inclusione a preventivo dei maggiori costi operativi per l'estensione/potenziamento di servizi già esistenti (cosiddetti Op<sup>new</sup>);
- meccanismo di *rolling cap* sul costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso; in base a tale meccanismo, negli anni 2018 e 2019, il costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso è posto pari a quello effettivamente sostenuto dal gestore nell'anno 2015, al netto delle variazioni del prezzo del grossista superiori al 3%, senza possibilità di conguaglio successivo nell'anno a+2.

L'esito di tali ricorsi, le cui tempistiche sono allo stato imprevedibili non essendosi ancora conclusi i ricorsi avverso i precedenti metodi tariffari, potrà determinare effetti positivi al momento non

92



quantificabili o, nell'ipotesi di rigetto delle istanze dei gestori, un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

#### *Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013*

Relativamente ai ricorsi presentati nel 2013 da alcuni gestori italiani del SII, tra cui AQP, e da alcune Associazioni di utenti per l'annullamento di talune disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 dell'AEEGSI, si informa che il collegio peritale, incaricato dal Consiglio di Stato per svolgere accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, ha prodotto in data 15 giugno 2016 la propria relazione conclusiva.

Si evidenzia che nelle conclusioni di tale relazione si afferma "che le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità rientrano nei limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico-scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito. Inoltre, sono in linea con le pratiche della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale. Infine, il collegio peritale non ha riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti in concreto determinati non implicino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità".

Sulla base dell'attività peritale, con Sentenza n. 2481 pubblicata il 26/05/2017, il Consiglio di Stato ha rigettato i ricorsi proposti dalle Associazioni dei consumatori, in merito alla componente tariffaria a copertura degli oneri finanziari del gestore del SII, confermando la Sentenza di primo grado e, in tal modo, legittimando definitivamente l'impianto generale del MTT.

Il prosieguo delle altre cause, tra cui quella presentata da AQP, aventi ad oggetto aspetti applicativi di dettaglio del MTT continua ad essere rimandato a data da destinarsi. L'esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi non sono quantificabili al momento, sebbene incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

#### *1.2.4 Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell'ATO Puglia*

In data 26 luglio 2016, l'AIP ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 29/2016, la proposta tariffaria (specifico schema regolatorio) per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il periodo 2016-2019.

Con Deliberazione n. 790/2016/R/IDR del 22 dicembre 2016, l'AEEGSI ha approvato, con le precisazioni e i limiti ivi specificati, lo specifico schema regolatorio proposto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 29/2016, per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Con provvedimento n. 130289 del 13 dicembre 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AQP ha approvato l'articolazione tariffaria 2017 per la Puglia, con un incremento del 7% con decorrenza 1° gennaio 2017.

Con la citata Deliberazione n. 790/2016/R/IDR, l'AEEGSI ha provveduto a rideterminare le spese di funzionamento dell'AIP, accogliendo l'istanza formulata limitatamente al rimborso delle spese non attinenti alla regolazione del SII. Conseguentemente, l'AEEGSI ha rideterminato il valore del moltiplicatore tariffario 2016 portandolo da 1,066 a 1,065, da utilizzarsi in sede di definizione dei conguagli sul fatturato relativi all'anno 2016 a valere sulla tariffa 2018, senza indicare con quali modalità saranno recuperati in tariffa i maggiori costi da riconoscere all'AIP per le attività di custodia dell'impianto depurativo di Martina Franca.



L'effetto netto di tali partite è stato già considerato nel calcolo dei ricavi 2016 (delta VRG) così come è stato stanziato quest'anno nel calcolo dei ricavi 2017.

Proprio in relazione a quanto sopra, in data 12 aprile 2017 è stato presentato da AQP ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la Deliberazione AEEGSI n. 790/2016. Con Delibera n. 316 del 12 maggio 2017 l'AEEGSI ha stabilito di opporsi al ricorso straordinario presentato da AQP.

### *1.2.5 Tariffa 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino*

Con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 20/10/2016, l'Ente d'Ambito Calore Irpino ha approvato la predisposizione tariffaria per la gestione dei servizi idrici da parte di AQP. La variazione tariffaria approvata per il 2017 è pari all'8% rispetto alle tariffe applicate nel 2016.

Allo stato, si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI, così come si è in attesa dell'approvazione definitiva delle tariffe 2012-2013 e 2014-2015.

### *1.2.6 Aggiornamento biennale 2018-2019 della predisposizione tariffaria*

Con Deliberazione n. 918/2017, l'AEEGSI ha approvato le disposizioni per l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, previsto dall'articolo 8 della deliberazione n. 664/2015 (MTI-2), ai fini della rideterminazione delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019.

Oltre all'aggiornamento dei parametri monetari (tasso di inflazione e deflatore degli investimenti fissi lordi) utili al calcolo delle principali grandezze tariffarie e alla fissazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, fissato in 0,1585 €/kWh, con la Deliberazione in parola l'Autorità ha rivisto i valori di taluni parametri utili al calcolo delle componenti tariffarie a copertura degli oneri finanziari e fiscali.

In particolare, il premio di rischio specifico del settore idrico (*WRP*) è stato incrementato da 1,5% a 1,75, mentre l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari (*t<sub>v</sub>*) è stata ridotta da 27,5% a 24% e l'aliquota per il calcolo dell'imposta sui redditi (*T*) utile al calcolo degli oneri fiscali è stata ridotta da 34,2% a 31,9%.

In aggiunta, a causa dei fenomeni di scarsità nella disponibilità di risorse idriche verificatisi negli ultimi anni, l'Autorità ha sospeso l'applicazione del meccanismo di rolling cap, meccanismo incentivante che bloccava, ai valori consuntivati nel 2015, la componente tariffaria a copertura dei costi di acquisto di acqua all'ingrosso per gli anni 2016-2019. L'Autorità ha, quindi, disposto che per gli anni 2018 e 2019 tale componente sia determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti negli anni 2016 e 2017. Relativamente, invece, alle eventuali differenze tra i costi sostenuti nel 2016-2017 e quelli già riconosciuti in tariffa, che in virtù del rolling cap non erano soggetti a conguaglio, l'Autorità ha disposto che l'Ente d'Ambito possa avanzare istanza di riconoscimento a conguaglio per eventi eccezionali, ai sensi dell'art. 29 del MTI-2.

Con la Deliberazione in parola l'Autorità ha, inoltre, istituito la componente tariffaria *Opex<sub>QT</sub>* a copertura dei maggiori costi operativi riconducibili all'adeguamento agli standard della regolazione della qualità tecnica (RQTI) di cui alla Deliberazione n. 917/2017, definendo la portata e le modalità per il loro riconoscimento e prevedendo che tali costi siano classificati come Costi Ambientali della Risorsa (ERC).

u A m



B

Peraltro, sono stati rivisti, in funzione della nuova regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI), i criteri per l'aggiornamento del programma degli interventi, prevedendo che l'Ente d'Ambito effettui una ricognizione dello stato delle infrastrutture nell'anno 2016 e individui il valore assunto dai macro indicatori introdotti dalla RQTI, identificando per gli anni 2018 e 2019 le classi di partenza e gli obiettivi da raggiungere nel biennio, esplicitando i singoli interventi finalizzati a tale raggiungimento, i relativi cronoprogrammi e le risorse necessarie a tal fine. Tali disposizioni hanno effetto sui costi sostenuti e sugli investimenti realizzati a partire dall'anno 2018.

Il termine per la trasmissione da parte degli Enti d'Ambito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, di cui all'art. 8 c. 1 della Deliberazione 664/2015, è stato posticipato dal 31 marzo al 30 aprile 2018. A tale proposito, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente Idrico Campano hanno comunicato alla Società di non procedere all'aggiornamento provvisorio delle tariffe 2018 sulla base del moltiplicatore tariffario approvato nel 2016 (come previsto dal MTI-2) ma di attendere l'approvazione della proposta tariffaria 2018-2019 prevista al 30 aprile 2018.

In ultimo, si segnala che la Deliberazione n. 918/2017, oltre a disciplinare l'aggiornamento biennale della tariffa, ha anche provveduto a quantificare le componenti tariffarie aggiuntive, da applicarsi a partire dal 1 gennaio 2018, destinate al finanziamento del meccanismo di incentivazione alla qualità del SII (UI2) e del bonus sociale idrico (UI3), poste rispettivamente pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) e 0,5 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi al solo servizio di acquedotto).

### *1.2.7 Riforma dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII*

Con la Deliberazione n. 665/2017, l'AEEGSI ha approvato il "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)", che ha introdotto modificazioni significative all'articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti del SII, a far data dal 1 gennaio 2018, in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Il TICSI prevede, in primo luogo, una specifica classificazione delle utenze, introducendo in particolare l'uso pubblico "non disalimentabile", relativo ad ospedali, caserme, carceri, scuole, bocche antincendio.

L'articolazione tariffaria del servizio di acquedotto da applicarsi alle utenze domestiche è composta da una quota variabile, scaglionata per fasce di consumo, ed una quota fissa. Per le sole utenze domestiche residenti, le fasce di consumo tengono conto della numerosità del nucleo familiare. In prima applicazione, si assume una numerosità standard dei nuclei familiari pari a tre componenti, fissando il modulo contrattuale minimo in 55 l/g (pari a 50l/g procapite). Viene fatta salva la facoltà degli utenti di autodichiarare la composizione del nucleo familiare e richiedere l'applicazione di una specifica articolazione commisurata a tale composizione. Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, la quantificazione delle fasce di consumo dovrà essere effettuata sulla base dell'effettiva consistenza di tutti i nuclei familiari serviti.

Il TICSI non definisce tassativamente l'ampiezza delle fasce di consumo da applicarsi alle utenze domestiche, demandando tale scelta agli Enti di Governo dell'Ambito, come anche la scelta della percentuale di agevolazione da applicarsi, variabile tra il 20% ed il 50% della tariffa base. Il TICSI impone, invece, il vincolo secondo cui la tariffa applicata all'ultimo scaglione di consumo deve essere al massimo pari a 6 volte la tariffa agevolata applicata al primo scaglione di consumo.

L'articolazione tariffaria del servizio di fognatura, come quella del servizio di depurazione, è composta da una quota variabile, senza la previsione di scaglioni differenziati di consumo, ed una quota fissa.

Per le utenze civili diverse da quelle domestiche, il TICSI prevede la medesima struttura dei corrispettivi applicata agli utenti domestici, ad esclusione della quota variabile agevolata per il servizio di acquedotto. Le scelte in merito all'ampiezza degli scaglioni e all'entità dei corrispettivi da applicare alle utenze civili diverse da quelle domestiche sono interamente demandate agli Enti di Governo dell'Ambito.



Per quanto riguarda la tariffa dei servizi di fognatura e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, il TICSII prevede, al fine di attuare il principio eurounitario del "chi inquina paga", che il corrispettivo dovuto da ciascun utente industriale sia commisurato, oltre che alle quantità scaricate, anche alla qualità del refluo prodotto e alla capacità depurativa impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale di ciascuna utenza.

Si prevedono le seguenti quote tariffarie:

- quota fissa per il servizio di fognatura, commisurata al numero di determinazioni analitiche previste per ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di fognatura, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente industriale, uniforme per tutti gli utenti industriali;
- quota capacità per il servizio di depurazione, commisurata al volume massimo autorizzato a ciascun utente e alle concentrazioni di due inquinanti principali (COD e SST) rinvenibili nelle autorizzazioni allo scarico di ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di depurazione, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente, commisurata alle concentrazioni di quattro inquinanti principali (COD, SST, Azoto totale - N e Fosforo totale - P), oltre che eventuali ulteriori inquinanti specifici individuati dal competente Ente di Governo dell'Ambito, scaricate da ciascun utente industriale.

In ogni caso il TICSII prevede che la spesa annua del singolo utente industriale, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non potrà essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

È prevista una maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione, in caso di concentrazioni degli inquinanti principali superiori ai valori autorizzati. La rilevazione del superamento delle concentrazioni autorizzate deve essere confermata da una seconda rilevazione analitica, previa comunicazione all'utente interessato.

Infine, il TICSII prevede un numero minimo annuale di rilevazioni analitiche, da parte del Gestore del SII, delle concentrazioni dei parametri inquinanti contenute nei reflui scaricati da ciascun utente industriale. Il numero minimo di rilevazioni varia in funzione dei volumi scaricati da ciascun utente.

L'entrata in vigore della nuova articolazione tariffaria, a far data dal 1 gennaio 2018, è soggetta al provvedimento di approvazione che dovrà essere adottato da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito di riferimento entro il 30 giugno 2018.

Sino all'adozione della nuova articolazione tariffaria, il Gestore del SII è tenuto ad emettere le fatture di competenza dell'anno 2018 sulla base dell'articolazione previgente, salvo conguaglio da calcolarsi in funzione della nuova articolazione tariffaria.

Almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, il Gestore del SII deve emettere le fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata dall'Ente di Governo dell'Ambito.

### 1.2.8 Bonus sociale idrico (TIBSI)

Con Deliberazione n. 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017, l'AEEGSI ha approvato il "Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati" (TIBSI), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2018.

Per il solo anno 2018, le domande di ammissione al bonus sociale idrico potranno essere presentate a partire dal 1 luglio 2018.

Agli utenti beneficiari sarà corrisposta una componente compensativa una tantum pari alla quota di bonus sociale per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2018 e la data di presentazione della domanda.

Il bonus sociale idrico è riconosciuto per un periodo di 12 mesi, salvo rinnovo, in relazione alle utenze dirette (titolari di una fornitura ad uso domestico residente in condizione di disagio economico).

U  
M



ed alle utenze indirette (che utilizzano nell'abitazione di residenza una fornitura idrica intestata ad un'utenza condominiale).

Ai fini dell'ammissione al bonus sociale idrico, l'utente interessato deve presentare apposita richiesta di ammissione alla compensazione per la fornitura idrica presso il proprio Comune di residenza, congiuntamente alle richieste per l'ottenimento del bonus sociale elettrico e/o gas.

A seguito delle verifiche effettuate dal Comune, l'utente interessato riceverà dal proprio Comune, anche attraverso SGAte, (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche) la piattaforma creata da ANCI per la gestione delle agevolazioni sulle bollette delle aziende del settore utility, la comunicazione di ammissione o di non ammissione al bonus sociale idrico congiuntamente a quella relativa all'ammissione o non ammissione al bonus sociale elettrico e/o gas.

Ricevuta la comunicazione di ammissione ed effettuate le verifiche di competenza, la disciplina introdotta dall'Autorità nazionale prevede che il gestore debba erogare il bonus sociale idrico per gli utenti diretti nella prima fattura utile (mediante applicazione, pro-quota giorno, di una componente tariffaria compensativa a decurtazione dei corrispettivi relativi alla quota variabile del servizio di acquedotto) e, per gli utenti indiretti, entro 60 giorni dalla conclusione delle suddette verifiche, mediante l'erogazione di un contributo una tantum (accredito su conto corrente bancario/postale o assegno circolare non trasferibile).

Ad integrazione del bonus sociale idrico, d'intesa con il gestore, l'EGA territorialmente competente può garantire il mantenimento di agevolazioni migliorative locali (nel territorio pugliese è attivo dall'annualità 2012 il Bonus Idrico Puglia) ovvero introdurre condizioni di miglior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale, riconoscendo all'utente finale un ammontare aggiuntivo rispetto al bonus sociale idrico nazionale oppure ampliando la soglia ISEE prevista per l'ammissione al bonus.

A decorrere dal 1 gennaio 2018 è istituita la componente tariffaria UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico nazionale.

Sono previsti a carico del gestore obblighi di comunicazione dei dati all'Autorità nazionale e all'EGA territorialmente competente, obblighi di registrazione delle informazioni e dei dati concernenti l'erogazione del bonus sociale idrico agli utenti economicamente disagiati, obblighi di informativa agli utenti, anche tramite il sito internet aziendale.

### 1.2.9 Verifica ispettiva dell'AEEGSI

Nelle date dal 9 al 22 febbraio 2017, la Società è stata oggetto di una verifica ispettiva dell'AEEGSI, effettuata ai sensi della Deliberazione 24 giugno 2016, 329/2016/E/idr, recante "Approvazione di quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per il primo periodo regolatorio e il primo biennio del secondo periodo regolatorio".

Il Nucleo ispettivo dell'AEEGSI, composto da funzionari della Direzione Accountability e Enforcement (DAEN) e della Direzione Sistemi Idrici (DSID), coadiuvati da militari della Guardia di Finanza, ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

Su richiesta del Nucleo ispettivo, la Società ha prodotto la documentazione di supporto a quanto dichiarato in apposita *check-list*. La verifica si è conclusa con la sottoscrizione, da parte del Direttore Generale di AQP, della *check-list* e del CD-rom contenente il materiale documentale reso disponibile.

Con Determina DSAI n. 37 del 3 agosto 2017, il Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI ha disposto l'avvio, nei confronti di AQP S.p.A., di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento delle violazioni della regolazione tariffaria del SII e per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi.



Le contestazioni riportate nella citata Determinazione n. 37/2017 riguardano essenzialmente la valorizzazione di alcune voci contabili nei prospetti di raccolta dati trasmessi dalla Società all'AIP nell'ambito delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2012-2016, la valorizzazione dei maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie per le tariffe degli anni 2016-2017 e l'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP degli standard di qualità contrattuale del SII definiti con la Deliberazione AEEGSI n. 655/2015.

Si precisa che le contestazioni relative ai maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie e all'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP dei nuovi standard di qualità contrattuale del SII sono state avanzate dall'AEEGSI anche nei confronti dell'AIP con la Determinazione DSAI n. 36/2017.

Ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012 e s.m.i., che disciplina il procedimento sanzionatorio della stessa Autorità, la Società ha depositato presso la Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI, entro i termini previsti (avendo richiesto e ottenuto dalla stessa Autorità nazionale una proroga di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria a seguito dell'accesso agli atti effettuato sul fascicolo relativo alla verifica ispettiva effettuata presso AIP), una propria memoria scritta in data 31 ottobre 2017.

A seguito del deposito della memoria della Società e al completamento della propria attività istruttoria, il responsabile del procedimento dell'AEEGSI comunicherà le risultanze cui è pervenuto e indicherà un termine, non inferiore a 45 giorni, entro e non oltre il quale la Società potrà presentare ulteriori memorie di replica e documenti. In base alla Deliberazione AEEGSI 388/2017, il termine per la conclusione del procedimento è fissato in 220 giorni dal suo avvio; tuttavia, dal momento che lo stesso termine è ordinatorio e non perentorio, prevedendo la stessa Deliberazione la possibilità di slittamenti per esigenze procedurali, non è allo stato possibile prevedere una data certa di conclusione del procedimento. Nell'ambito della stima delle passività potenziali e dei rischi sono state valutate, prudenzialmente, gli effetti inerenti alle contestazioni fatte dall'Autorità.

#### *1.2.10 Accertamento tecnico-amministrativo della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)*

Nelle date 8 e 9 marzo 2017 questa Società è stata oggetto di un accertamento da parte della CSEA relativo al versamento della componente UII di cui alla Deliberazione AEEG n. 6/2013, come successivamente integrata con la Deliberazione AEEG n. 105/2013.

La verifica ha avuto ad oggetto le dichiarazioni di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale effettuate dalla Società relativamente all'applicazione e al versamento della componente UII. Il Nucleo ispettivo della CSEA ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

La verifica ispettiva si è conclusa senza alcun rilievo. Nel corso del II trimestre 2017 sono state completate con esito positivo tutte le attività di conguaglio concordate con la CSEA in relazione al versamento della componente UII.

#### *1.2.11 Qualità contrattuale del servizio*

L'AEEGSI ha individuato standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1 luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura ai consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.



Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Dal 1 gennaio 2017, inoltre, ha trovato applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali è avvenuta la prestazione.

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, hanno trovato applicazione gli standard generali relativi ai servizi telefonici.

Per quanto riguarda in particolare gli sportelli commerciali, la citata Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 ha previsto quale standard minimo da garantire la presenza di almeno 1 sportello commerciale per provincia servita, con il rispetto degli orari previsti dal DPCM 4 marzo 1996 (44 ore settimanali incluso il sabato mattina).

Per la gestione del SII nell'ATO Puglia, al fine di contemperare alle esigenze di rispettare i nuovi standard nazionali di qualità contrattuale ed allo stesso tempo non caricare sulla tariffa oneri eccessivi, l'AIP ha approvato un piano di riorganizzazione degli sportelli commerciali che prevede di portare a 12 gli uffici aperti al pubblico sul territorio regionale.

Per le gestioni nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino resta aperto l'Ufficio commerciale di Calitri consentendo il rispetto dello standard minimo previsto dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda gli orari di apertura degli sportelli, d'altra parte, a seguito di interlocuzioni avute con le Associazioni Nazionali dei Consumatori, l'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA) e la Federazione delle imprese Utilitalia, con Deliberazione n. 217/2016/R/IDR del 5 maggio 2016, l'AEEGSI ha consentito agli Enti di Governo dell'Ambito di avanzare apposita istanza motivata di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli.

Alla luce di tale ultima Deliberazione, gli Enti di Governo degli Ambiti di riferimento di questa Società (AIP ed Ente d'Ambito Calore Irpino) hanno condiviso con le Associazioni dei Consumatori Regionali di proporre all'AEEGSI, al fine di minimizzare gli incrementi delle tariffe, motivata istanza prevedente un totale di 40 ore settimanali con esclusione del sabato mattina.

L'istanza relativa all'Ambito Distrettuale Calore Irpino è stata approvata dall'AEEGSI con propria Deliberazione n. 379 del 25 maggio 2017.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, con la citata Determinazione DSAI n. 37/2017 l'Autorità nazionale, pur non avendo formalmente concluso l'istruttoria in merito all'istanza di deroga, ha contestato ad AIP e AQP di non aver rispettato gli obblighi di apertura degli sportelli anche al sabato mattina.

Nell'ambito delle attività conseguenti l'avvio del procedimento sanzionatorio da parte di AEEGSI, nel mese di novembre 2017 l'AIP ha convocato un'apposita riunione in occasione della quale la Società ha evidenziato che è possibile assicurare l'apertura anche il sabato mattina dei 6 sportelli capoluogo a seguito di assunzione di nuovo personale (nel caso in cui il numero totale di sportelli presenti in Puglia debba restare invariato) ovvero a seguito di una riduzione del numero totale di sportelli presenti sul territorio pugliese.

In data 15 gennaio 2017 è scaduto il termine, poi prorogato al 26 gennaio 2017, per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi all'efficienza e alla qualità del SII con riferimento all'anno 2015 e, per la sola parte relativa alla qualità, anche al I semestre 2016, ai sensi della determina AEEGSI n. 5/2016 - DSID.

La raccolta dati relativa alla qualità del SII ha avuto ad oggetto le variabili e le prestazioni riconducibili all'avvio del rapporto contrattuale, all'accessibilità al servizio, alla gestione del rapporto contrattuale e alla continuità del servizio, nei termini disciplinati dalla previgente Carta del SII.

La Società ha tempestivamente provveduto alla trasmissione dei dati richiesti dall'AEEGSI.



Inoltre, nel corso del I trimestre 2017, l'AEEGSI ha reso disponibili le bozze dei format e del manuale per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII), con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione n. 655/2015.

La Società ha partecipato, insieme a Utilitalia e ad un ristretto numero di altri gestori del SII, alla finalizzazione dei format e del manuale e alla fase di test della piattaforma extranet predisposta dall'AEEGSI per il caricamento dei dati in modalità telematica. La piattaforma è stata aperta il 20 marzo 2017 e ha previsto la compilazione di maschere web nonché la possibilità del caricamento massivo dei dati. Il termine per la compilazione è stato fissato al 11 aprile 2017.

La raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del SII è stata completata dalla Società entro i termini previsti. I dati trasmessi all'AEEGSI sono stati validati dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e dall'Ente di Governo dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino per i rispettivi territori di competenza.

In particolare, ai fini della propria validazione, l'AIP ha richiesto alla Società i file di dettaglio a supporto di quanto trasmesso all'AEEGSI e la documentazione relativa ad alcune pratiche selezionate a campione.

#### *1.2.12 Misura di utenza del servizio*

Le disposizioni contenute nel "Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del SII a livello nazionale" (TIMSII) sono entrate in vigore a partire dal 1 luglio 2016, con piena operatività dal 1 gennaio 2017.

Per quanto riguarda gli obblighi di raccolta delle misure d'utenza, nel TIMSII è previsto che il gestore debba effettuare almeno 2 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui fino a 3.000 mc ed almeno 3 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui superiori a 3.000 mc, quindi con una frequenza superiore rispetto a quella prevista dalla Carta del SII di AQP pro tempore vigente.

Inoltre, nel caso di misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, il gestore deve effettuare un ulteriore tentativo di raccolta della misura e deve comunicare all'utente il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure.

Al fine di individuare il numero minimo di tentativi di raccolta della misura e la periodicità di fatturazione agli utenti, per ciascuno di essi, il gestore deve provvedere al calcolo del Consumo medio annuo (Ca) definito nel TIMSII.

Inoltre, in caso di indisponibilità per un utente dei dati di misura, il gestore dovrà utilizzare il Consumo stimato (Cs) definito nel TIMSII, valido anche per effettuare la ricostruzione dei consumi non correttamente misurati, in seguito a sostituzione del misuratore guasto o malfunzionante.

L'AEEGSI ha previsto anche obblighi di registrazione e comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla misura del SII; in particolare, entro il 30 settembre 2016 e per ciascun ATO in cui opera, il gestore deve predisporre un registro elettronico da aggiornare con i dati previsti dal TIMSII e, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore deve comunicare all'Autorità le informazioni richieste riferite al 31 dicembre dell'anno precedente.

In considerazione del ristretto lasso di tempo tra l'emanazione del provvedimento e la sua entrata in vigore e in ragione della necessità di adeguare i sistemi informativi ed organizzativi aziendali a tutte le disposizioni previste dal TIMSII, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente d'Ambito Calore Irpino hanno inviato all'AEEGSI due distinte istanze di deroga per un periodo pari a 12 mesi, ai sensi dell'art. 5 della citata Deliberazione n. 218/2016.

CA  
M



Successivamente l'AEEGSI, con Deliberazione n. 43/2017 del 2 febbraio 2017, ha provveduto a intimare a numerosi gestori, tra cui AQP, ad adempiere a talune disposizioni del TIMSII, di fatto concedendo una deroga parziale per il periodo di tempo specificato.

I nuovi termini per l'adempimento previsti dalla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017 sono:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 a taluni obblighi di raccolta delle misure di utenza (articolo 7, comma 3, lettera i e articolo 7, comma 4, lettera i del TIMSII);
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione), agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza (articolo 15 del TIMSII).

Nella medesima Deliberazione n. 43/2017, l'AEEGSI ha specificato che il mancato rispetto della disciplina in tema di misura, in ragione dei rilevanti interessi pubblici che riveste tale attività, costituisce una violazione grave ai fini della quantificazione delle eventuali sanzioni.

Nel corso del II trimestre 2017 si è contribuito alla definizione di un documento di Utilitalia, poi trasmesso all'AEEGSI, finalizzato a semplificare la disciplina prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 218/2016/R/IDR, in particolare per le attività di lettura delle utenze condominiali e per le utenze parzialmente/non accessibili, anche in relazione alla diffida ad adempiere entro il 31 dicembre 2017 che ha interessato tutte le grandi utilities italiane, tra cui AQP, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017.

L'AEEGSI ha convocato una riunione con le principali Associazioni dei Consumatori in occasione della quale sono stati anche affrontati i temi di cui alla proposta di semplificazione avanzata da Utilitalia.

A seguito delle interlocuzioni avvenute, con Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017 di approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), l'AEEGSI ha anche precisato talune modalità applicative della Deliberazione n. 218/2016 (TIMSII) in materia di misura d'utenza.

In particolare, attraverso specifiche disposizioni di cui al Titolo 6 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 665/2017, l'Autorità nazionale ha introdotto le seguenti modifiche al TIMSII:

- sono possibili più tentativi di lettura rispetto ai minimi richiesti, purché uniformemente distribuiti nell'anno;
- le utenze stagionali possono essere lette in periodi dedicati (ad esempio estivi) diversi da quelli delle utenze normali;
- sono esclusi dai tentativi di ripasso le utenze stagionali o altre specifiche tipologie di utenza, per le quali le probabilità di fallimento dell'ulteriore tentativo di lettura siano elevate, anche sulla base dell'esperienza del gestore;
- il calendario giornaliero di lettura, con informazione preliminare agli utenti finali del giorno e della fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure, va comunicato solo agli utenti dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile (anche mediante affissione di avvisi per quelli che non abbiano comunicato la modalità di contatto preferita).

### *1.2.13 Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI)*

Con Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, l'AEEGSI ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica del SII, in vigore dal 1 gennaio 2018, mediante l'introduzione di standard specifici, standard generali e prerequisiti.

Gli standard specifici devono essere garantiti nelle singole prestazioni erogate agli utenti e, in caso di mancato rispetto, è prevista l'erogazione di un indennizzo automatico agli stessi.

Gli standard specifici previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

- a) "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1)



- b) "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2)
- c) "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3)

Gli standard generali rappresentano le condizioni tecniche di erogazione del servizio e sono ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, con un meccanismo incentivante prevedente premi/penalità a partire dal 2020.

Gli standard generali previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

- a) Macro-indicatore M1 "Perdite idriche"
- b) Macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio idrico"
- c) Macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata"
- d) Macro-indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario"
- e) Macro-indicatore M5 "Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica"
- f) Macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione"

I requisiti rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali e sono i seguenti:

- a) Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite totali (con riferimento al macro-indicatore M1)
- b) Adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (con riferimento al macro-indicatore M3)
- c) Assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE (con riferimento ai macro-indicatori M4, M5, M6)
- d) Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori

Per ciascun macro-indicatore, il competente Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve definire obiettivi annuali di performance in funzione delle condizioni di partenza di ciascuna gestione rilevate con i dati relativi al 2016.

Gli obiettivi di qualità tecnica sono distinti in due categorie:

- Mantenimento della performance (nel caso in cui la gestione si collochi nella prima classe);
- Miglioramento della performance (gli obiettivi di miglioramento annuale sono più sfidanti quanto più negativa è la classe a cui appartiene la gestione).

La proposta tariffaria 2018-2019 che l'EGA deve presentare all'Autorità nazionale entro il 30 aprile 2018 deve includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica.

Inoltre, sono previsti obblighi di monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli indicatori (dal 2018) ed obblighi di registrazione e di archiviazione dei dati (dal 1 gennaio 2019).

In base alla classe di appartenenza della gestione per ciascun macro-indicatore, l'EGA può presentare ad ARERA motivata istanza:

- ex ante, per temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei requisiti
- ex post, di deroga dalle disposizioni relative a indennizzi automatici e meccanismo incentivante, nel caso si verificano eventi imprevisti e imprevedibili, al di fuori della sfera di responsabilità del gestore
- ex ante, per copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi (nel caso in cui gli standard prevalenti siano meno stringenti di quelli definiti a livello nazionale)

Nei casi di mancato possesso dei requisiti ed in assenza dell'accoglimento da parte dell'Autorità nazionale dell'istanza motivata dell'EGA per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante

u  
m



ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta ( $\theta$ ) pari a 0,9.

L'EGA può presentare all'Autorità nazionale motivata istanza anche per la temporanea sospensione, ex post, dell'erogazione degli indennizzi automatici per mancato rispetto degli standard specifici, nel caso in cui l'entità degli stessi sia tale da compromettere la continuità gestionale.

#### 1.2.14 *Unbundling contabile*

Gli obblighi introdotti dall'AEEGSI con la revisione del Testo Integrato *Unbundling* Contabile (TIUC) ed estesi a carico dei gestori del SII hanno la finalità di promuovere adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale delle società e impedendo discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti.

Le attività previste per la suddivisione delle poste contabili della gestione del SII sono: 1) acquedotto; 2) fognatura; 3) depurazione; 4) altre attività idriche. Ciascuna attività è inoltre suddivisa in comparti, ad eccezione della depurazione, che costituisce un comparto unico.

In considerazione delle difficoltà tecniche e operative che potrebbero emergere per gli operatori nella fase di adattamento delle procedure contabili attualmente in uso, l'AEEGSI ha disposto un'applicazione graduale delle norme, prevedendo che l'*unbundling* dell'anno 2016 sia considerato sperimentale e possa essere effettuato anche mediante criteri convenzionali di natura ex post, sebbene debba essere sottoposto a certificazione da parte del soggetto incaricato del controllo legale dei conti della Società, e non comporti l'utilizzo dei dati rilevati ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

Inoltre in data 2 maggio 2016 sono stati pubblicati, sul portale internet dell'AEEGSI, gli Schemi relativi ai Conti Annuali Separati (CAS) per il settore idrico relativi, rappresentativi dei prospetti che sono stati messi a disposizione nel 2018 tramite il sistema telematico per la raccolta dei dati.

In data 16 maggio 2017, presso la sede dell'Autorità a Milano, si è tenuto il Tavolo tecnico in materia di separazione contabile del SII, in occasione del quale i funzionari dell'AEEGSI hanno presentato la struttura della piattaforma di raccolta dei dati *unbundling*.

Inoltre, sono stati effettuati approfondimenti tematici su specificità della raccolta dati *unbundling* idrico ed è stato presentato dai funzionari AEEGSI il programma delle attività per i mesi successivi, che prevede l'avvio in una prima fase della raccolta dati *unbundling* per i settori dell'energia elettrica e del gas e, in una seconda fase, l'avvio della raccolta specifica dei CAS per il settore idrico.

In data 3 luglio 2017, in concomitanza con l'avvio della prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati (CAS), redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), l'AEEGSI ha pubblicato l'aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria, recante le specifiche tecniche per la redazione dei conti annuali separati predisposti ai sensi del TIUC.

Un successivo aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria è stato pubblicato in data 15 dicembre 2017 e reca ulteriori dettagli in merito alle modalità di separazione contabile del SII e in merito alla procedura di raccolta dei dati attraverso la piattaforma telematica dell'Autorità. Di conseguenza, il termine per l'invio dei dati di *unbundling*, inizialmente previsto per febbraio 2018, è stato posticipato al mese di marzo. In virtù di tali ulteriori dettagli esplicativi emanati dall'Autorità, si è reso necessario da parte della Società procedere ad un ulteriore affinamento delle logiche di separazione contabile e ad una parziale rivisitazione dei calcoli precedentemente elaborati. Alla data della presente informativa, in attesa di specifica indicazione da parte dell'ARERA, le attività di caricamento dei dati sulla piattaforma telematica dell'Autorità sono in via di completamento.



### 1.2.15 Tavolo Tecnico Regione Puglia

Con DGR n. 370 del 21 marzo 2017 la Presidenza della Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro congiunto con il compito di individuare le attività propedeutiche, le decisioni da assumere e gli atti che i singoli soggetti coinvolti dovranno effettuare per addivenire al nuovo assetto operativo di AQP, secondo il modello di affidamento "in house", in vista della scadenza della concessione al 31 dicembre 2018.

Il gruppo si è avvalso di una struttura tecnica di supporto, composta dal Capo di gabinetto della Regione Puglia, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, dall'AIP e da AQP. Il tavolo ha completato le proprie attività in data 29 maggio 2017, avendo evidenziato le posizioni politiche e tecnico-giuridiche di tutte le Parti interessate e trasferito tutti i documenti prodotti alla Giunta Regionale, che dovrà assumere la decisione finale, previa eventuale discussione in Consiglio Regionale.

In particolare, il Tavolo ha evidenziato la necessità che l'AIP, in qualità di ente affidante il servizio, sottoponga all'ANAC una richiesta di parere in merito alla possibilità di procedere con l'affidamento *in house* per AQP successivamente alla scadenza della concessione prevista per il 31 dicembre 2018. L'AIP ha trasmesso all'ANAC la richiesta di parere in data 18 ottobre 2017 e, al momento, non si è avuto alcun riscontro.

### 1.2.16 Tavolo Tecnico AIP

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 61 del 20 marzo 2017, l'AIP ha istituito il Tavolo Tecnico congiunto AIP, Regione, ANCI e AQP per definire le modalità di affidamento di gestione del SII a partire dal 1 gennaio 2019, data quest'ultima superata per effetto della proroga del periodo di concessione (31 dicembre 2021).

Il Tavolo si è insediato in data 5 maggio 2017 e ha terminato le proprie attività in data 23 giugno 2017, contribuendo alla stesura di un documento ricognitorio di cui il Consiglio Direttivo AIP ha preso atto con Delibera n. 30 del 28 giugno 2017 e che successivamente ha adottato con Delibera n. 38 del 21 luglio 2017. Tale documento che prevede l'avvio del procedimento per l'affidamento *in house*, previa richiesta di parere all'ANAC, come indicato dal Tavolo Tecnico Regionale.

Si evidenzia in ogni caso che con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato al 31 dicembre 2021.

### 1.3 Servizio idrico integrato e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato totale dalla Società nel 2017 per il S.I.I. è pari a 260,98 milioni di metri cubi, di cui 238,6 milioni di metri cubi nelle regioni Puglia, Campania e la restante parte in sudistribuzione in Basilicata, ed è in contrazione dell'1,5% rispetto al 2016.

Nel 2017 molte delle attività operative di campo sono state interessate dagli effetti derivanti dalla emergenza gelo intervenuta in gennaio. A seguito di tale evento eccezionale, sono stati sostituiti circa 13.000 (per un valore di circa 400 mila euro) misuratori a causa di rottura e sono state condotte attività straordinarie di manutenzione sulle condotte danneggiate per circa un milione di euro. Di conseguenza, le attività standard come il recupero perdite amministrative, la manutenzione ordinaria di opere ed impianti, gli allacciamenti, le assunzioni in gestione, la rilevazione delle letture, le chiusure per morosità, ne hanno risentito e hanno lasciato il passo alle attività tese a consentire il ripristino della normale erogazione idrica a favore dei tanti utenti in difficoltà. Anche le attività di back e front office hanno risentito dell'emergenza per il conseguente enorme afflusso di clienti sui diversi canali di contatto.

AR A M



Il II semestre dell'anno invece è stato interessato dalla emergenza dovuta alla crisi idrica che ha investito tutta l'Italia. Per far fronte alla carenza idrica sono state intraprese numerose iniziative di comunicazione finalizzate a tutelare la risorsa. Inoltre, è stato anche attivato un piano di potenziamento del servizio di segnalazione guasti, coinvolgendo anche il personale addetto al *Contact center* commerciale.

Nel corso del 2017 sono state tutte attuate le azioni necessarie per garantire il monitoraggio, l'analisi, la tracciatura e la registrazione dei dati utili per gli indicatori dei livelli di servizio.

Nel corso del II semestre 2017, sono state intraprese varie iniziative finalizzate al miglioramento del servizio offerto dagli sportelli commerciali quali, ad esempio, la modalità di gestione di più richieste per ticket, l'introduzione in via sperimentale del servizio per appuntamento e l'informativa sulle fasce orarie di minor afflusso. E' stata inoltre avviata la gara per aggiornare la soluzione degli elimina code al fine di adottare anche un'APP per la pre notazione del ticket e ridurre i tempi di attesa.

In questo ambito di iniziative rientra il rilancio del progetto Sportelli Comunali OnLine, finalizzato a dotare gli uffici comunali della strumentazione e del supporto necessario a svolgere le pratiche del servizio idrico. L'evento, organizzato presso l'Università di Lecce, ha avuto la finalità di presentare il progetto ai Sindaci dei Comuni del Salento.

Sono state realizzate una serie di iniziative volte alla semplificazione della modulistica contrattuale, in particolare specializzando i moduli per target di cliente ed uso della fornitura. Inoltre, sono state effettuate numerose iniziative di mailing (lettere, sms, email) ai clienti sia di informazione che per aggiornamenti riguardanti le deliberazioni AEEGSI.

Oltre ai mailing, informativi circa le nuove indicazioni TICSI, in particolare per gli usi industriali, sono stati organizzati incontri con le Associazioni di Consumatori e di Amministratori di Condominio.

Particolare attenzione è stata dedicata ad iniziative volte a incrementare la percentuale di clienti che domiciliano le fatture richiedendo il pagamento diretto sul conto corrente.

Al fine di razionalizzare e migliorare il servizio ai clienti, sono state completate le fasi di ampliamento del servizio del *Contact Center*, con l'assunzione di nuovo personale che dopo selezione, è stato adeguatamente formato. Un percorso formativo articolato in sessioni in aula e in affiancamento *on the job* che ha consentito di preparare personale qualificato e professionale.

Nel 2017, il *Contact Center*, in sinergia con le altre Aree aziendali, ha anche sviluppato un progetto in *outbound* finalizzato alla verifica della correttezza dell'indirizzo di recapito in particolare per i contratti le cui fatture risultavano storicamente inesitate. In parallelo, sono stati sviluppati interventi migliorativi per consentire una più efficace ed efficiente gestione delle PEC commerciali, in via sperimentale, mediante una maggiore ed automatica integrazione tra i vari software di gestione.

Il progetto di alternanza scuola lavoro, ha visto il coinvolgimento significativo del *Contact Center*, ed ha previsto per tutti gli studenti coinvolti una fase conoscitiva in aula ed una fase in affiancamento al numero verde commerciale.

Nel 2017 è stato completato l'accredito del Bonus Idrico 2015 ai cittadini beneficiari, secondo quanto previsto dal relativo Bando. E' quindi stato riproposto il Bando Bonus Idrico 2016, che ha visto come periodo per inoltrare le domande dal 1 settembre al 31 dicembre 2017, con un totale di oltre 19.000 domande giunte.

Per adempiere alle nuove normative in materia di *Split Payment* si è provveduto a predisporre una comunicazione ad hoc per i clienti interessati dalla problematica. A tale scopo è stato realizzato un canale dedicato di email finalizzato a raccogliere le conferme.

Per ottenere una migliore efficacia nella corrispondenza con le aziende, si è completato il progetto finalizzato alla acquisizione delle PEC delle Partite IVA che incrociano la banca dati AQP con quella della Camera di Commercio.

L'Area dedicata alla *Customer Experience* ha proseguito l'indagine NPS mediante metodologia *back*, attraverso richiami automatici "a caldo" dei clienti che si sono relazionati con



attraverso il *Contact Center*, gli Sportelli di Assistenza Clienti e le richieste di allaccio alla rete idrica/fognante, allo scopo di recepire la percezione "emozionale" a seguito della relazione appena avuta.

E' stato anche completato il progetto che prevede la predisposizione *online* di sondaggi.

Sono anche state predisposte e diffuse locandine presso i Front Office riguardanti i servizi commerciali con riportato un codice *QRcode* che consente in tempo reale ai clienti di esprimere la "esperienza" partecipando al sondaggio online.

#### 1.4 Recupero crediti

Nel corso del 2017 sono state introdotte le seguenti nuove forme di sollecito da affiancare alle attività standard di recupero crediti:

- sollecito tramite *sms alert* di singole fatture scadute intestate a clienti con numero di cellulare disponibile nella banca dati;
- sollecito tramite posta elettronica della situazione crediti verso clienti con indirizzo disponibile nella banca dati;
- nuova organizzazione del lavoro al fine di permettere il coinvolgimento dell'Assistenza Clienti delle Strutture Territoriali Operative nell'attività di recupero diretto e decentrato dei crediti che insistono nell'area geografica di competenza;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di recupero crediti stragiudiziale di crediti di basso valore unitario;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di esecuzione della sospensione della somministrazione in una Struttura Territoriale Operativa per crediti di basso valore unitario .

Le azioni standard di recupero crediti sono state realizzate con la cadenza predefinita e sono state le seguenti:

- messa in mora e preavviso di sospensione su crediti riferiti a contratti attivi;
- preavviso di rimozione e risoluzione contrattuale su crediti riferiti a contratti attivi;
- messa in mora su crediti riferiti a Grandi Clienti Morosi;
- messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale su crediti riferiti a contratti cessati o non sospensibili;
- messa in mora per interruzione dei termini di prescrizione;
- sospensione della somministrazione, rimozione impianti e rescissioni contrattuali;
- negoziazione, ove strettamente necessario per il recupero del credito, di accordi transattivi e piani di dilazione del pagamento.

Per quanto concerne i crediti verso le Pubbliche Amministrazioni si è proseguito con l'attività di acquisizione dell'istanza di certificazione sulla Piattaforma centralizzata ed elettronica dei Crediti Commerciali messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'azione legale per quanto concerne i privati nel corso del 2017 ha riguardato:

- Dichiarazioni di inesigibilità a seguito dell'attività di recupero crediti svolta;
- Storno partite contabili per imprese fallite;
- Definizione di transazioni/dilazioni con monitoraggio dei relativi pagamenti.

L'azione legale per quanto concerne le PA, in considerazione delle possibilità di rientro dei crediti non performing alla luce della particolarità e specificità che contraddistinguono tali clienti, è consistita nelle seguenti attività:

GA M



37

- Definizione di compensazioni di partite a vario titolo transazioni e/o dilazioni monitoraggio costante della situazione delle PA alla luce dell'incremento delle procedure concorsuali sulle stesse e sollecito rate scadute;
- Costate supporto contabile/legale alle PA in termini di collaborazione istituzionale;
- Monitoraggio pagamento delle PA e definizione di incontri istituzionali finalizzati al riconoscimento della debitoria.

### 1.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni italiane, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali. Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Nel corso del 2017 si sono registrate due criticità che hanno avuto un impatto significativo sul sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese.

La prima crisi si è registrata nel mese di gennaio ed è stata caratterizzata dagli ingenti danni provocati alle reti di distribuzione dalla pesante ondata di gelo che ha interessato l'intera Regione e che ha determinato un incremento del tasso di perdita in gran parte recuperato nei mesi successivi. L'incremento suddetto ha provocato un aumento della acqua approvvigionata di circa il 5% (pari a + 2,4 Mmc) rispetto a quanto immesso nel sistema nel mese di gennaio del 2016.

Successivamente, alla prima crisi è seguita la seconda, relativa agli effetti della siccità prolungata che ha interessato tutti i territori dai quali la Puglia si approvvigiona.

Il drastico calo delle precipitazioni, rispetto alla media storica, ha determinato:

- forte calo delle sorgenti campane;
- forte domanda irrigua;
- conseguente forte calo dei volumi invasati in tutti i laghi artificiali destinati all'uso potabile ed irriguo;
- incremento della richiesta idropotabile delle aree campane servite dal gruppo sorgentizio di Cassano Irpino" con conseguente ulteriore riduzione dei prelievi ad uso potabile.

La Società ha tenuto sotto controllo costantemente la situazione e a maggio ha trasmesso una comunicazione a tutti i soggetti istituzionalmente interessati nella quale si chiedeva la costituzione di un "Tavolo Tecnico Interistituzionale finalizzato al monitoraggio della situazione al fine di assumere le necessarie decisioni in tempo utile".

Successivamente, a luglio, il Presidente della Regione Puglia ha promulgato il D.P. n.406, finalizzato all'attivazione dello stato Crisi Idrica presso la Protezione Civile Nazionale ed all'avvio di una campagna di riduzione degli utilizzi impropri dell'acqua potabile.

Infine a dicembre la società ha confermato alla Regione Puglia, una situazione dell'approvvigionamento idrico fortemente preoccupante in particolare per quel che riguardava le sorgenti Campane e gli invasi lucani.

Per effetto di quanto descritto in precedenza, tra la fine del mese di settembre e gli inizi di novembre sono stati pubblicati due comunicati, concordati con Regione Puglia, Autorità Idrica Puglia Associazione Nazionale dei Comuni e Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale attraverso i quali si rendeva noto che a causa degli effetti della siccità si rendevano necessarie manovre di riduzione del regime pressorio delle reti idriche pur nel rispetto del limite del carico previsto dalla Carta dei Servizi di 0,5 atmosfere sul contatore. Successivamente si è proceduto ad analogha comunicazione per quel riguarda le reti gestite da Acquedotto Pugliese in Campania.



Per effetto delle riduzioni, è stata recuperata una portata pari a circa 1.200 l/s rispetto alla media della portata prodotta nello stesso periodo negli ultimi dieci anni.

### Sorgenti Campane

Il prelievo annuo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

A partire dal mese di gennaio 2017 il dato relativo alle precipitazioni si è fortemente ridotto rispetto alla media fino registrare, nel caso della sorgente Sanità a Caposele, un deficit di ben 442 mm di pioggia (-34%) al 31 agosto 2017. Il suddetto calo si è riflesso sul livello di ricarica della falda. Nello stesso periodo di osservazione, infatti, la ricarica della falda che alimentava la sorgente di Caposele si era ridotta a -44% rispetto al dato medio.

Il volume prelevato dalle sorgenti di Cassano Irpino è stato ulteriormente ridotto per effetto dell'incremento della richiesta idropotabile delle aree campane, servite dallo stesso gruppo sorgentizio.

A differenza del 2016, nel 2017, causa della crisi idrica, non si è proceduto a nessuna interruzione del canale principale.

L'insieme delle cause descritte hanno determinato un prelievo dalle sorgenti di circa 117 Mmc, in calo rispetto al 2016 di oltre 33 Mmc.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti nel 2017 è stata la seguente:

- Basilicata: 10 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Campania: 11 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Puglia: 96 Mmc (130 Mmc nel 2016).

### Invasi

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio dell'esercizio;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

Tutti gli invasi, in genere, sono ad uso plurimo sia potabile che irriguo. All'inizio del 2017 la disponibilità idrica dei cinque invasi utilizzati per uso potabile risultava addirittura maggiore rispetto al dato medio registrato negli ultimi 10 anni.

La pesante siccità, che ha caratterizzato gran parte del 2017 ed ha interessato in particolare la Basilicata, ha radicalmente cambiato lo scenario determinando un deficit di invaso di circa 200 Mmc in quattro dei cinque invasi a servizio idropotabile del sistema approvvigionato da AQP.

Nonostante la situazione di deficit che ha caratterizzato i volumi invasati, per far fronte alla situazione di forte calo delle sorgenti, si è dovuto, comunque, ricorrere ad un maggiore prelievo dagli invasi, in particolare da quello del Sinni.

Alla fine del mese di giugno è stato ammesso all'uso potabile il potabilizzatore alimentato dall'invaso di Conza. Il suo apporto ha in parte consentito di contenere i prelievi dagli altri invasi e di meglio fronteggiare la crisi idrica in atto.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi nel 2017 è stata la seguente:

- Basilicata: 12 Mmc (11 Mmc);
- Puglia: 321 Mmc (290 Mmc).

*GA M*

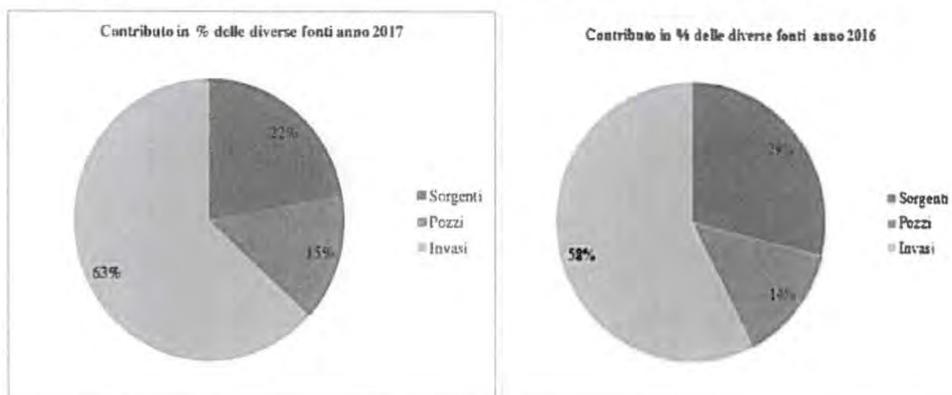


### Falda profonda

Il prelievo da falda profonda avviene mediante pozzi. Essa riguarda esclusivamente l'approvvigionamento della Puglia.

Il numero dei pozzi in esercizio mediamente nel corso del 2017 è stato pari a 127 per una portata derivata complessiva pari a 77 Mmc (71 Mmc nel 2016).

Per riassumere, nel corso del 2017, il volume immesso nel sistema è stato più alto di circa il 1% rispetto al 2016 (527 Mmc nel 2017 contro i 522 Mmc del 2016 pari a + 5 Mmc) sia a causa dell'emergenza gelo che dell'emergenza idrica. In particolare si è modificato il mix delle diverse fonti di approvvigionamento con una diminuzione significativa dell'apporto delle sorgenti ed un incremento degli invasi artificiali (+ 32 Mmc) e dei prelievi dalla falda profonda (+ 6 Mmc).



## 1.6 Impianti di Potabilizzazione

### 1.6.1 La gestione

La Società cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione. Tali impianti derivano una parte delle acque superficiali presenti negli invasi artificiali che viene sottoposta ad adeguato trattamento, in modo da renderla idonea al consumo umano. Le acque così prodotte vengono poi immesse nelle reti di adduzione e distribuzione.

La Società gestisce attualmente cinque impianti di potabilizzazione: Fortore in provincia di Foggia, Locone nella provincia BAT, Sinni in Basilicata, Pertusillo in provincia di Potenza e, infine, Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto a partire dal 23 giugno 2017 immette in rete l'acqua prodotta mentre, fino a quella data, i volumi trattati dall'impianto venivano rilasciati a valle dell'impianto stesso nell'alveo del fiume Ofanto, inizialmente per consentire alla ASL di Avellino il rilascio (avvenuto in data 20/01/2016) del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., propedeutico all'immissione in rete e successivamente per l'acquisizione della formale autorizzazione di derivazione da parte della Regione Campania.

Complessivamente, il volume di acqua trattata nel 2017 dai cinque impianti, è risultato di **mc. 342.303.034**, pari ad una portata media di 10,85 mc/sec, come dettagliato nella tabella seguente.



Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	133.221.979	129.108.913
Locone	35.942.833	34.802.144
Pertusillo	103.592.007	102.417.116
Fortore	56.922.855	54.517.996
Conza	12.623.360	12.059.090
<b>Totale</b>	<b>342.303.034</b>	<b>332.905.259</b>

Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2017 presso gli impianti Sinni, Locone, Pertusillo, Fortore e Conza ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.823,92 ton., così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, pari a 5.171,64 ton. è stato conferito in discariche autorizzate;
- il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.652,28 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

Nel corso del I semestre 2017, fino all'immissione in rete dell'acqua prodotta, l'impianto di Conza, comunque mantenuto in esercizio, ha trattato mc. 7.495.650 di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Nello stesso periodo l'impianto di Conza ha prodotto fanghi residuali del trattamento di potabilizzazione, pari a 315,38 ton., conferiti in discarica autorizzata gestita da terzi.

### 1.6.2 La discarica del SINNI

Annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni è presente una discarica nella quale vengono messi a dimora i fanghi prodotti dal trattamento di potabilizzazione delle acque. La discarica è autorizzata con Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia con validità sino al 20/01/2021.

La gestione della stessa avviene in conformità a quanto prescritto dalla Determina di AIA n. 9/2011 e vengono, in particolare, attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare vengono monitorati i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre depositi ed una stazione meteo installati nei siti.

### 1.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Non si segnalano interventi di particolare rilievo nel corso del 2017 a carico degli impianti di potabilizzazione. Nell'ambito della disinfezione sussidiaria (clorazione), invece, è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa, a carattere provvisorio, a servizio delle Isole Tremiti al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di salubrità alle acque ivi trasportate da fornitore terzo mediante nave cisterna.

KA M



## 1.7 Impianti di Depurazione

### 1.7.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2017 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali consta di:

- 184 impianti di depurazione in esercizio;
- 7 impianti di affinamento di cui 2 in custodia manutentiva.

I 184 impianti di depurazione in esercizio al 31 dicembre 2017 sono così distinti per Struttura Territoriale e per Provincia:

- Struttura Territoriale Operativa Bari-BAT (38);
- Struttura Territoriale Operativa Brindisi – Taranto (40);
- Struttura Territoriale Operativa Foggia – Avellino (69);
- Struttura Territoriale Operativa Lecce (37).

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che, al 31 dicembre 2017, risultano così distinte:

- 29 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi;
- 3 impianti scaricano ancora in recapiti non conformi per i quali sono in corso i relativi adeguamenti.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31 dicembre 2017, risultano comprese 43 opere terminali gestite, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 27 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosfatazione, ecc.).

Al 31 dicembre 2017, gli impianti di depurazione, sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso, continuano a essere 8 come nel 2016 e risultano comunque funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento. Nel corso del 2017 a fronte dell'avvenuto dissequestro dell'impianto di Gioia del Colle si è avuto il sequestro dell'impianto di Cerignola. Alla data della presente relazione non ci sono significative passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, come sopra accennato, sette impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti quattro, nelle more che i rispettivi utilizzatori (Consorzi di Bonifica, Comune o Cooperative Agricole) portino a termine quanto di loro competenza l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo per garantire la conservazione ed il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.



Un ulteriore impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto del DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale.

Diversi sono poi gli impianti di depurazione, già potenzialmente in grado con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche dedicate di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

La Società, insieme a Regione (Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste) e Autorità Idrica Pugliese, è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Al 31 dicembre 2017 con Delibere di Giunta n. 2083/2016, n. 49/2017, n. 144/2017, n. 145/2017, n.1125/2017 e n. 1575/2017 a valle dei vari tavoli tecnici, la Regione Puglia ha già ammesso a finanziamento un primo elenco di interventi dando priorità ad alcuni impianti e con futuri provvedimenti in corso di pubblicazione; inoltre, stanno per essere ammessi a finanziamento ulteriori interventi per l'utilizzo irriguo della risorsa.

### *1.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e le principali criticità connesse*

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo comporta, conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi da allontanare per recupero o smaltimento tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa.

Premesso, quindi, che i fanghi rappresentano l'inevitabile prodotto del processo depurativo e che la loro produzione è direttamente correlata al grado di affinamento delle acque reflue depurate, è opportuno evidenziare che, attualmente, i fanghi medesimi costituiscono, a livello regionale, ma anche nazionale, uno dei maggiori problemi gestionali degli impianti di depurazione sia da un punto di vista tecnico che economico con inevitabile riverbero sulla tariffa pagata dal cittadino/utente.

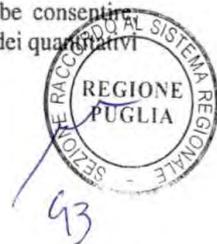
Le alternative operative in essere per il riutilizzo/smaltimento dei fanghi sono rappresentati da:

- impiego in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/compostaggio;
- collocazione in discarica;
- incenerimento in varie forme (diretto in impianti dedicati, co-incenerimento con altre tipologie di rifiuti compatibili, cementifici, ecc.).

Lo smaltimento in discarica non costituisce una vera e propria soluzione a regime sia per le limitazioni normative (nazionali ed europee), che sono sempre più stringenti in termini di sostanza organica, grado di secco, ecc., sia perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo ed i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro trascurare la circostanza che i volumi di discariche disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, nessuno degli impianti di depurazione gestiti da AQP è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi

UQ M



in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori dove incenerire i fanghi essiccati e ciò per le possibili problematiche che deriverebbero sia dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti che per motivi di accettabilità sociale in generale. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Anche i cementifici non possono costituire una soluzione duratura e permanente che consenta di pianificare, a medio lungo termine, il recupero dei fanghi sia per le problematiche di natura cementizia soggette all'andamento dei mercati e dei cicli economici, sia perché comunque gli stessi possono ricevere solo fanghi essiccati e debbono essere dotati di sistemi dedicati per il dosaggio in linea al combustibile primario, senza peraltro tralasciare le difficoltà di tipo autorizzativo per le eventuali modifiche da apportare alla loro autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato attuale, quindi, in considerazione anche delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, l'effettiva alternativa è costituita essenzialmente dalla utilizzazione agricola diretta o indiretta previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, ecc..

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientri ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura, che fino a poco tempo fa costituiva la principale se non esclusiva modalità di allontanamento dei fanghi nelle Province di Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce è ora di fatto confinata alla sola Provincia di Foggia per effetti normativi.

Nelle restanti Province l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, quasi esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati situati fuori regione con il conseguente aggravio dei costi di trasporto come meglio dettagliato in Nota Integrativa.

Nella Regione Puglia si registra una presenza limitata di impianti per la produzione di compost, peraltro nemmeno sufficiente a garantire il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani regionali.

Al momento, quindi, solo due impianti sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa 19.000 tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno ripartite annualmente, non può al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.

A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso dell'Assemblea del 03.03.2015, AQP ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo oltre a proporre e sperimentare nuove tecnologie per la riduzione dei fanghi.

In particolare, Acquedotto Pugliese sta supportando la Regione Puglia nell'ambito di un appalto ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di nuovi sistemi che consentano di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane.



In particolare, nel corso del I semestre 2017, si è dato avvio alla Fase III dell'appalto durante la quale i 4 operatori economici aggiudicatari dei servizi di ricerca e sviluppo, a seguito di altrettanti contratti sottoscritti con la Regione, stanno procedendo alla realizzazione dei relativi prototipi. A fine 2017, a seguito dell'ultimazione della realizzazione dei prototipi, si è dato avvio alle attività di verifica della funzionalità degli stessi.

A seguito di una procedura negoziata in modalità telematica avviata alla fine del 2016, Acquedotto Pugliese ha, inoltre, nel corso del I semestre 2017, appaltato un servizio di sperimentazione per un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre in maniera significativa, attraverso un processo di idrolisi chimica, il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. In particolare, a seguito della stipulazione del relativo contratto si è proceduto alla relativa consegna per l'immissione nel servizio dell'operatore economico affidatario che sta procedendo alla installazione del sistema tecnologico. L'avvio all'esercizio vero e proprio della sperimentazione è avvenuto mese di settembre 2017. I risultati ottenuti fino al 31/12/2017 hanno mostrato una significativa riduzione della quantità del fango prodotto (valutabile in circa il 70%) ed un miglioramento della sua qualità intesa come valore di % di sostanza secca. Nessuna influenza negativa è stata riscontrata sulla qualità dell'effluente dall'impianto né su eventuali emissioni odorigene. Nel primo semestre 2018 saranno effettuati test aggiuntivi e saranno condotte indagini volte a monitorare eventuali impatti acustici ed odorigeni.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014-2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" sono state presentate da AQP:

- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione produzione gessi di Defecazione in linea Depuratori di Barletta e Foggia e loro utilizzo in Puglia. (Recovery of Organics and Nutrients from Sludge on Apulian Soils - RONSAS);
- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Tecnologie innovative per la costruzione di un modello di economia circolare per il trattamento e la valorizzazione dei fanghi da depurazione di reflui civili – Estrazione Biodisel e Biometano (Bio Fuel and Biomethane from Sludge - BFBioS)

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.

### 1.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione aventi taglia superiore a 10.000 AE, devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

L'assenza di linee guida ha determinato un blocco delle attività di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

LA M



L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Società nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

In particolare, al 31 dicembre 2017, risultano rilasciate autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per 56 depuratori, di cui 30 in Provincia di Lecce, 12 in provincia di Brindisi 9 nella Città Metropolitana di Bari, 2 nella provincia BAT e 3 nella provincia di Foggia.

Sugli impianti interessati dai lavori di potenziamento sono già in corso, comunque, interventi sulle coperture e trattamento degli odori pur nelle more, per alcuni, di ottenere le autorizzazioni alle emissioni. Entro il 2020 ne sono stati programmati ulteriori 67 dei quali per 22 è già in corso la fase di progettazione.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014- 2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" AQP ha presentato Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Abbattimento Odori per Diffusione in Vasca di Ossidazione Biologica presso depuratore di Turi (Treatment of Odours with Activate Sludge Diffusion TOASD).

#### *1.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo*

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità e per il miglioramento delle rese depurative.

Sono 93 gli interventi di potenziamento attivati che mirano ad incrementare la potenzialità di trattamento dei depuratori.

Al 31 dicembre 2017, di questi 93 interventi, 18 risultano già conclusi, 42 con lavori/collaudato in corso, 5 per i quali sono state concluse le procedure di affidamento e 28 in progettazione.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2017, sugli impianti esistenti, interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle province di Foggia e di Lecce avviene però ancora con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle province di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con la tecnologia di trasmissione più evoluta GPRS.

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Al fine di minimizzare le criticità rappresentate dalla necessità di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato sono state avviate progettazioni di silos da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento, un'autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo l'esercizio degli impianti e la buona qualità del refluo depurato.



Parallelamente si è provveduto ad inserire, nel budget investimenti per manutenzione straordinaria programmata 2018, l'acquisto di sistemi per la migliore disidratazione dei fanghi (n. 10 centrifughe mobili o potenziamento/sostituzione delle centrifughe esistenti su 30 impianti). Tale intervento consentirà di incrementare la percentuale di sostanza secca di almeno 2%, consentendo un risparmio delle quantità di fango da trasportare e smaltire.

## 1.8 Investimenti

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano in corso, relativo agli anni 2016/2019 è, attualmente, in fase di naturale revisione per priorità e tempi di realizzazione degli interventi non sempre dipendenti da AQP.

L'introduzione del nuovo Codice degli Appalti e delle successive Linee guida hanno determinato un rallentamento fisiologico negli appalti delle pubbliche Amministrazioni.

Gli investimenti di Acquedotto Pugliese, realizzati nel corso del 2017, sono principalmente riferiti a risanamenti, potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi per un totale di 144 milioni di euro, in decremento rispetto all'anno 2016 anche per effetto dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, così suddivisi: approvvigionamento e distribuzione idrica per circa 40 milioni di euro, fognatura per circa 37 milioni di euro, depurazione per circa 63 milioni di euro e altri investimenti di varia natura per 4 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, si è dato maggior impulso al comparto depurativo, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali finanziati per lo più nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per quanto riguarda le opere di approvvigionamento e distribuzione idrica si segnalano l'intervento dello Schema Molisano destro ramo settentrionale a servizio dei Comuni di Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, i lavori di Risanamento della Diramazione di Manfredonia finanziati nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020 i lavori della costruzione rete idrica nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e i lavori delle condotte idriche ponte Punta Penna finanziati a tariffa.

Per quanto riguarda le opere fognatura si segnalano interventi di estensione e potenziamento delle reti. Fra tali interventi, si menziona il potenziamento ed estensione della rete fognaria di Frigole, Torre Chianca e Foggia finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, la costruzione della rete fognaria nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e la rete fognaria nella zona di Calendano Ruvo finanziato dai fondi del Commissario delegato.

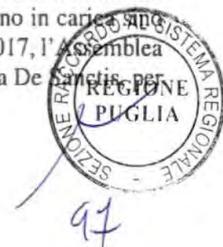
Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2017 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali della presente nota integrativa.

## 1.9 Aggiornamento Governance della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 è scaduto il mandato degli amministratori, dei sindaci e del Direttore Generale in carica.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 13 luglio 2017 ha deliberato di approvare la nomina del Presidente e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale che resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella stessa seduta del 13 luglio 2017, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Direttore Generale nella persona dell'ing. Nicola De Santis per

LA M



la durata di un anno, tacitamente rinnovabile per un ulteriore biennio all'esito di positiva valutazione sui risultati conseguiti.

L'azionista unico Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale 1265 del 28 luglio 2017, ha ribadito l'opportunità di ricostituzione dell'Organo amministrativo della Società adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione di tre membri e designando i relativi componenti.

L'assemblea degli azionisti del 28 luglio 2017 ha nominato il nuovo Organo amministrativo nelle persone dell'ing. Nicola De Sanctis, sig. Nicola Canonico e dott.ssa Carmela Fiorella, confermando nella carica di Presidente l'ing. Nicola De Sanctis e stabilendo la durata del mandato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 29 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il sig. Nicola Canonico Vice Presidente ed attribuito le deleghe di gestione in seno al Consiglio.

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

## *I.10 Personale ed Organizzazione*

### *I.10.1 Personale*

L'organico al 31 dicembre 2017 risulta composto da 1.920 unità (1.908 al 31 dicembre 2016), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (31 al 31 dicembre 2016);
- 88 quadri (88 al 31 dicembre 2016);
- 1.799 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2016).

In generale, il numero degli addetti, si è incrementato di 12 unità: a fronte di 59 dimessi ci sono state 71 nuove assunzioni.

### *I.10.2 Organizzazione*

A marzo 2017 è stata implementata una prima riorganizzazione della Direzione Legale Affari Societari orientata al concetto di specializzazione delle competenze, nonché all'accorpamento



dell'attività giudiziale relativamente a qualsiasi tipo di contenzioso ed alla cura del patrocinio aziendale in materia di ambiente, appalti, patrimonio e lavoro.

A luglio 2017 la stessa Direzione è stata, quindi arricchita con l'introduzione della fase stragiudiziale della gestione dei danni passivi e dei contratti assicurativi aziendali.

A giugno 2017 si è ulteriormente affinata l'organizzazione, snellendo la struttura della Direzione Commerciale e Recupero Crediti, nell'ottica di favorire una più rapida, funzionale ed efficace reazione alle prescrizioni AEEGSI ed alle esigenze dell'utenza. In particolare sono state attuate le seguenti innovazioni:

- a) aggregazione del Servizio Clienti attivo sul territorio nell'unità operativa Coordinamento Canali Commerciali, per governare dinamicamente le risorse addette ai vari canali di contatto e favorire la *total competence* (multifunzionalità) per gli addetti al commerciale. La gestione univoca e coordinata di tutti canali commerciali costituisce garanzia di maggiore capacità di pianificazione e reazione alle problematiche del settore, oltre a configurare una grande opportunità di ottimizzazione ed evoluzione delle risorse;
- b) introduzione dell'unità operativa Monitoraggio e controllo indicatori e gestione processi contrattuali per garantire il monitoraggio degli indicatori AEEGSI;
- c) introduzione dell'unità operativa *Customer Care*, per una gestione più incisiva e efficiente di tutte le attività di back office di 2° livello, comprese quelle del Centro Elaborazione Contratti.

Nel mese di settembre 2017 sono state allineate altre funzioni aziendali rispetto ai seguenti temi organizzativi:

- a) miglior controllo degli investimenti: con l'implementazione ed integrazione della unità operativa Pianificazione e Controllo nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- b) focalizzazione su progetti societari: con l'introduzione dell'unità operativa Progetti Societari nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- c) integrazione delle funzioni di service tecnico: con la costituzione della "Direzione Servizi Tecnici e Manutentivi" quale funzione service delle operations.  
In particolare, è stata affidata a tale unità operativa la responsabilità del processo di manutenzione specialistica, nonché la leadership dell'implementazione del progetto di reengineering della manutenzione impiantistica aziendale;
- d) introduzione di logiche di "*process e performance improvement*": al fine di ottimizzare i processi e garantire i risultati di efficienza migliori sono state create delle unità operative dedicate.

### 1.10.3 Relazioni Industriali

Le relazioni industriali nel 2017 sono risultate fattive e proficue fin dal mese di gennaio.

Infatti, il rinnovo del CCNL FISE del dicembre 2016 ha innalzato a 38 le ore di lavoro settimanali per tale settore a decorrere 1 febbraio 2017.

Pertanto, in data 25 gennaio 2017, in sede regionale, relativamente ai dipendenti addetti alla depurazione cui è applicato il CCNL FISE, si è definito l'esame congiunto previsto dal citato CCNL e le parti hanno raggiunto l'accordo in merito alle nuove articolazioni orarie.

Dopo una iniziale sospensione delle attività sindacali sul versante Gas - Acqua di fatto, a partire dal luglio 2017 sono state intrattenute normali relazioni, anche a livello territoriale, con la sottoscrizione di molteplici accordi ai fini di un opportuno e consequenziale presidio ed esercizio delle politiche gestionali del personale.

Di seguito si evidenziano gli accordi più rilevanti:

1. commerciale: in data 24 luglio 2017, in attuazione della delibera AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, con l'accordo del 7/12/2016, le parti, previo esame congiunto, hanno revisionato l'articolazione

u  
n



- oraria applicata agli operatori di sportello dell'Assistenza Clienti, sempre nell'ottica di contemperare al meglio le esigenze di servizio e quelle familiari dei dipendenti;
2. accordo Premio di Partecipazione 2017: in data 29 settembre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del Premio di Partecipazione 2017. Le parti, in applicazione, del vigente accordo triennale, hanno individuato indicatori e valori, puntando al coinvolgimento costante delle maestranze nel perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.
  3. potabilizzazione: in data 14 ottobre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la revisione e l'integrazione della precedente intesa del 2009 per un opportuno adeguamento dell'organizzazione rispetto alle nuove esigenze aziendali.

#### *1.10.4 Valutazione delle Prestazioni*

A ottobre 2017 è stata completata la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, rivolto a tutti i dipendenti del gruppo AQP.

Obiettivi del processo sono:

- ✓ rendere ogni risorsa consapevole del contributo apportato;
- ✓ stimolare il soggetto sottoposto a valutazione ad operare al meglio;
- ✓ valorizzare le risorse, individuando percorsi formativi per una crescita professionale costante;
- ✓ creare un momento di comunicazione formale tra le persone coinvolte nell'operazione di valutazione.

Il processo sarà supportato da un applicativo informatico che consentirà maggiore fluidità e precisione nella compilazione delle schede.

Nel mese di novembre 2017, è, peraltro, partita l'attività di formazione rivolta ai valutatori.

#### *1.10.5 AQP Water Academy*

AQP ACADEMY, Centro di Eccellenza per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, nel 2017 ha continuato a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e professionale del personale interno ed esterno ad AQP.

In particolare, l'intensa attività di Cultura e Formazione Aziendale, che ha contribuito a potenziare lo sviluppo delle competenze professionali, svolta nel 2017 è di seguito riepilogata.



RISCONTRO ATTIVITA' FORMATIVE ANNO 2017				
TIPOLOGIA FORMATIVA	AMBITI PROFESSIONALI	CORSI SVOLTI	PARTECIPANTI	TOTALE ORE
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Sicurezza su Lavoro e Ambiente	60	1.404	12.453
	Formazione per Neuassunti/Cambio Mansione	13	75	1.433
	La Prevenzione della Corruzione e gli Obblighi di Trasparenza nelle Società ad Impronta Pubblica - Il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018	1	108	1.443
FORMAZIONE MANAGERIALE	1) "Meeting Motivazionale sulla Riorganizzazione della DIRCM: Azienda, Obiettivi, Persone" - 1 edizione 2) Kick Off Meeting per l'avvio della FORMAZIONE MANAGERIALE "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." 3) Meeting sulla Valutazione delle Prestazioni in AQP 4) Percorso di Formazione: "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." - n.6 edizioni 5) Convention AQP 2017	11	527	3.209
FORMAZIONE CONTINUA	Aggiornamenti Tecnici e Amministrativi	25	497	2.989
FORMAZIONE RICORRENTE	Ambiti Specialistici del Servizio Idrico Integrato	37	270	3.753
<b>TOTALI</b>		<b>147</b>	<b>2.881</b>	<b>25.280</b>
WELFARE TO WORK	Stage/Tirocini/Tesi di Laurea		18 Studenti	7.904/11
	Alternanza Scuola Lavoro		260 Studenti	6.500/11
<b>TOTALI</b>			<b>278 Studenti</b>	<b>14.404/11</b>
<b>TOTALE N.39.684 DI FORMAZIONE</b>				

AQP WATER ACADEMY nel 2017 ha svolto in tutto n.147 corsi di formazione professionale dedicati alle proprie risorse umane, per un totale di n.25.280 ore.

Inoltre, AQP ACADEMY ha continuato la collaborazione con le Istituzioni del Territorio (scuole, università, enti e altri), in un'ottica di scambio di esperienze lavorative e buone pratiche professionali attraverso progetti di welfare to work, erogando n.14.404 ore di formazione esterna.

Nel dettaglio è stata erogata formazione a n.278 studenti degli Istituti Superiori (Progetto di Alternanza Scuola Lavoro) e a n.18 laureandi (Stage e Tesi di Laurea).

complessivamente AQP WATER ACADEMY ha svolto in totale nel 2017 n.39.684 ore di formazione professionale.

#### 1.10.6 Sicurezza sul Lavoro

Nel corso del 2017 è stato tenuto a regime il nuovo modello di struttura della Sicurezza sul Lavoro, avviato nel 2016, che prevede la delega alla funzione di Datore di Lavoro a cinque dirigenti, di cui quattro responsabili di aree tecnico-operative ed uno nell'ambito della struttura di HSE con funzioni di coordinamento e controllo.

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2017 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo, incluse le attività svolte in forma di service per la Società Controllata ASECO Spa.



- Individuazione, nelle varie unità operative sul territorio, 5 nuove risorse con il ruolo di Referenti per la Sicurezza, assegnate funzionalmente all'Unità HSE. Per i suddetti è stato programmato il percorso formativo abilitante per poter svolgere il ruolo di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Identificazione e formazione di 12 nuovi Preposti e 3 nuovi Dirigenti per la sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati in merito al proprio ruolo ai fini della sicurezza.
- Gestione su tutto il territorio aziendale delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione periodica obbligatoria dei dispositivi antincendio mobili. Per una maggiore precisione nella raccolta dei dati e nella tenuta dello scadenziario relativi alla suddetta attività, è stata elaborata ed utilizzata una nuova modulistica ed è stata effettuata la registrazione informatizzata su apposito software dedicato.
- Realizzazione delle attività formative previste, di base e specialistiche, in materia di sicurezza. I suddetti corsi sono già stati realizzati per un totale di 1489 lavoratori coinvolti.
- Realizzazione, a seguito della riorganizzazione della Struttura della Sicurezza e delle variazioni occorse a seguito di ulteriori valutazioni effettuate sui luoghi di lavoro, dell'aggiornamento e riedizione totale del Documento di Valutazione dei Rischi unico per l'intera Azienda.
- Effettuazione dei rilevamenti per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su 11 siti aziendali maggiori. Sempre nel corso del 2017, espletamento ed aggiudicazione di una ulteriore gara finalizzata ai rilevamenti per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su altri 184 siti, tra depuratori, potabilizzatori ed un impianto elevatore idrico maggiore.
- E' proseguita la gestione delle attività di Sorveglianza Sanitaria al personale, su tutto il territorio Aziendale, per un totale 1260 visite di idoneità effettuate ed è stata effettuata la registrazione informatizzata della Sorveglianza Sanitaria su apposito software gestionale.
- E' stata ulteriormente alimentata la banca dati del software specifico per la gestione delle attività in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro. Tale strumento ha permesso una gestione più accurata ed immediata di tutte le attività inerenti la gestione della Sicurezza.
- E' stata coordinata, su tutto il territorio aziendale, l'attività di approvvigionamento e distribuzione dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. La fornitura 2017 ha confermato le novità migliorative già introdotte per i capi di vestiario ed i DPI, risultati nel complesso maggiormente fruibili ed apprezzati dai lavoratori. Sono state inoltre consegnate, contestualmente alle dotazioni, specifiche schede informative per ciascun DPI, che tra le altre cose descrivono chiaramente le circostanze in cui l'utilizzo è obbligatorio. E' stata effettuata la registrazione informatizzata delle assegnazioni individuali su apposito software gestionale.
- Nel 2017 si registrano in totale 38 infortuni, 3 in meno rispetto all'anno precedente. I casi di infortunio collegabili ad eventi traumatici direttamente conseguenti alla particolare attività lavorativa svolta al momento, sono in totale solo 5 e non sono riconducibili a carenze organizzative o formative ma ad eventi fortuiti.
- E' stata distribuita, ed affissa come prescritto dalla normativa, su tutti i 186 Impianti di Depurazione la cartellonistica di sicurezza, finalizzata al miglioramento dei livelli di sicurezza.
- Sono state consegnate, su 35 Impianti di Depurazione maggiori e sui 5 Impianti di Potabilizzazione nuove scale di sicurezza portatili a castello con apposite istruzioni per l'utilizzo, il cui utilizzo migliora i livelli di sicurezza.
- Sono stati consegnati su 25 Impianti di Depurazione maggiori appositi armadi dedicati contenenti le dotazioni di attrezzature e DPI di primo intervento antincendio, destinate al miglioramento dei livelli di sicurezza del personale addetto alla prevenzione incendi in caso di intervento.



### *1.11 Sistemi di Gestione*

A Gennaio 2017 è stato dato un importante supporto alla controllata ASECO S.p.A. durante le verifiche dell'ente di certificazione esterno Bureau Veritas finalizzate al rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, al rinnovo della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 e della certificazione in ambito di sicurezza e salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007.

Nei mesi di Marzo ed Aprile 2017 è la società è stata fortemente impegnata per le verifiche svolte dall'ente esterno di certificazione Bureau Veritas finalizzate all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001:2007. Nello specifico sono stati verificati 18 siti tra Sedi Centrali, Provinciali, Impianti di Depurazione, Impianti di Potabilizzazione, Compensori, Sorgenti e Cantieri. A conclusione dell'iter di verifica, nel mese di luglio è stata rilasciata la certificazione OHSAS 18001:2007 per tutte le sedi di AQP.

Nei mesi di ottobre e novembre 2017, lo stesso Ente di Certificazione ha rilasciato i rinnovi delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e 14001 alle nuove norme 2015. In ambito ambientale si è proceduto ad estendere la certificazione ISO 14001:2015 anche all'impianto di potabilizzazione di Conza, terminando così il processo di certificazione su tutti i potabilizzatori di AQP.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 15 audit interni per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, ai requisiti della norma BS OHSAS 18001:2007, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti cogenti, impliciti ed espliciti applicabili ad Acquedotto Pugliese S.p.A. per il Servizio Idrico Integrato. Dagli audit sono emersi alcuni rilievi per i quali sono state proposte le conseguenti azioni correttive.

Nel corso del 2017 sono state svolte dai referenti per la Sicurezza controlli in 104 Impianti di Depurazione/Potabilizzazione, 32 Cantieri, 35 squadre di manutenzione specialistica, 29 Sedi/Compensori. In particolare, sono stati predisposti sistemi di monitoraggio per il controllo dei rilievi documentali e tecnici risultanti dagli Audit Interni effettuati dai referenti per la Sicurezza effettuando, altresì, periodici incontri per verificare stato avanzamento, criticità e migliorie da apportare.

Sono stati, altresì, aggiornati circa 20 documenti tra Procedure Gestionali, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processi interni e relativi Modelli al fine di adeguarli alle modifiche organizzative e di processi aziendali.

L'Unità Sistemi di Gestione ha poi collaborato con una società di consulenza esterna nel progetto di Gap Analysis per il futuro ottenimento della certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011 sul Sistema di Gestione dell'Energia.

### *1.12 Relazioni esterne e rapporti istituzionali*

Nel 2017 Acquedotto Pugliese ha promosso diverse iniziative per diffondere la conoscenza delle proprie attività e valorizzare le "best practice" aziendali tra i cittadini, i giovani e gli stakeholder istituzionali.

Il 14 gennaio è stata inaugurata, presso l'ex convento dei Teatini a Lecce, "La fontana si racconta", mostra itinerante, omaggio alle storiche colonnine presenti da oltre un secolo nelle piazze di tutti i centri della regione. La rassegna ha fatto tappa, sino a dicembre, anche a Martina Franca (Ta), Grottole (Le), Grottaglie, Acquaviva delle Fonti, Capurso, Putignano e Alberobello.

*H* *M*



Il 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, AQP ha promosso tre eventi:

- **DEPURIAMOLACQUA** - Dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità. Promosso da Legambiente e patrocinato da Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e Comune di Noci, l'evento si è svolto presso l'impianto di depurazione di Noci. A un approfondimento didattico, riservato alle scuole del territorio, è seguito un workshop sul tema con la partecipazione di stakeholder istituzionali e personalità del mondo scientifico. Nel corso dell'evento è stata lanciata l'iniziativa "Non si butta un tubo nei tubi", per il corretto utilizzo della fogna pubblica;
- **Waste water reuse: a smart old fashion idea.** Un convegno promosso in collaborazione col Club UNESCO di Bisceglie e l'Associazione Porta d'Oriente, e con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Napoli, Comune di Bari, Club Unesco di Bari e Napoli, con la partecipazione di eminenti studiosi italiani e internazionali;
- **Acqua e vita.** Un dibattito svoltosi a Martina Franca, affiancato dalla mostra fotografica "La fontana si racconta" e dal concorso fotografico intitolato "Sorella acqua".

Il 2 aprile AQP ha celebrato, la Giornata mondiale dell'autismo, istituita dalle Nazioni Unite su proposta dall'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), illuminando di blu la facciata del palazzo di via Cognetti.

Il 4 maggio, presso il Palazzo dell'Acquedotto, si è svolta la premiazione della terza edizione di FontaninAPP, un concorso per la valorizzazione dell'acqua pubblica, che coinvolge gli alunni delle scuole elementari, in collaborazione con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e con il patrocinio dell'Anci Puglia e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il 20 maggio AQP ha ospitato e patrocinato il convegno "La nostra terra, la nostra acqua, il nostro cibo", organizzato dal Comune di Bari.

Il 27 maggio, in occasione dell'iniziativa "La Foggia che Viale" organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Confcommercio del capoluogo dauno, AQP ha ospitato alcuni eventi culturali nei locali al piano terra della propria sede di Foggia.

A partire da agosto, per fronteggiare la grave emergenza idrica in atto, è stata varata una campagna di comunicazione di informazione delle attività in corso e di sensibilizzazione al valore dell'acqua bene comune.

Dall'8 all'11 ottobre, Acquedotto Pugliese ha collaborato con Utilitalia all'organizzazione del "Festival dell'Acqua", realizzato presso l'Università di Bari. Il festival si è avvalso del patrocinio del ministero dell'Ambiente, della Regione Puglia, del comune di Bari, di *Unesco Wwap* e di *Apulia Film Commission*. L'organizzazione è stata curata da AQP in collaborazione con Legambiente Puglia, Accademia delle Belle Arti, Biblioteca Nazionale di Bari e Associazione Idrotecnica Italiana. La manifestazione, che ha fatto registrare la partecipazione di migliaia di visitatori, si è articolato in 32 sessioni tecnico-scientifiche (con 218 relatori e 1800 partecipanti), 8 laboratori didattici, con il coinvolgimento di 7600 studenti, 8 approfondimenti culturali, tra conferenze, seminari e *lectio magistralis*. Tra gli ospiti si segnalano: Michele Mirabella, Luca Mercalli, Sergio Rubini, Luciano Canfora. All'interno della manifestazione sono stati organizzati, altresì, concerti proiezioni cinematografiche in collaborazione con *Apulia Film Commission*, mostre.

Per tutto l'anno sono proseguite le visite, sempre più numerose, degli impianti aziendali più importanti e del museo dell'Acquedotto Pugliese (presso il palazzo di via Cognetti a Bari), che grazie alla tecnologia digitale, da maggio è visitabile in *virtual tour* sul sito [aqp.it](http://aqp.it).



Dal 22 novembre al 5 dicembre, nella sede di via Cognetti, AQP ha ospitato la mostra "Segni, suoni, parole... d'acqua", che ha raccolto le cartoline realizzate da oltre 500 alunni, dalla scuola dell'infanzia alle medie, protagonisti dei laboratori creativi organizzati dalla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" e dall'Accademia di Belle Arti di Bari, in collaborazione con l'Acquedotto Pugliese, nell'ambito del Festival dell'Acqua.

"La Voce dell'Acqua", rivista trimestrale di AQP, ha tagliato il traguardo del settimo anno di pubblicazioni. L'obiettivo del periodico è rendere partecipi i cittadini delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune. Il giornale, distribuito a tutti i dipendenti e alle personalità politico-istituzionali, è disponibile presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e in formato digitale sul sito [aqp.it](http://aqp.it).

### 1.13 Privacy e Cyber security

La Società, avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali, ha garantito il corretto trattamento dei dati acquisiti. Infatti il trattamento mediante rete di comunicazione elettronica dei dati che indicano la posizione geografica di persone e oggetti ha, da un lato consentito la corretta gestione amministrativa, logistica ed assistenziale dei veicoli aziendali, dall'altro garantito la tutela alla riservatezza, all'integrità, all'esattezza, alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati acquisiti.

La Società, prima di mettere in funzione i dispositivi GPS o satellitari installati sui veicoli aziendali, ha provveduto a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati.

La Società ha provveduto, inoltre, a rendere adeguata informativa a tutti i dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con le idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento.

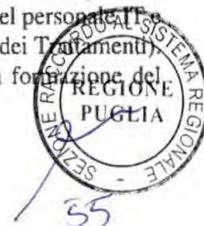
Infine, è stato ridefinito e standardizzato l'uso in azienda di modelli di informativa da far sottoscrivere ai dipendenti all'atto di assunzione, così da garantire il corretto trattamento dei dati e per le sole finalità comunicate nel citato modello, al fine di assicurare la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

La Società ha attivato il servizio di consegna online della busta paga e adottato idonee misure per garantire la riservatezza e l'integrità dei dati e dei cedolini resi disponibili sul sito web istituzionale.

Infine è stata resa a tutti i dipendenti immediata informativa sull'attivazione del servizio di consegna online della busta paga così da consentire il passaggio al sistema informatizzato del processo con conseguente dematerializzazione dei documenti cartacei recuperabili su supporto informatico nel rispetto degli obblighi di necessaria acquisizione e conservazione degli stessi.

Nel settembre 2017 è redatto il capitolato di gara per la selezione di un consulente qualificato che supporterà AQP nel processo di verifica e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla Privacy, GDPR 2016/679. La verifica consisterà in un'analisi del contesto societario, nella mappatura delle aree di rischio, nella redazione di apposita reportistica, nella revisione del sistema di gestione della protezione dei dati esistente ed infine nella stesura di un piano di formazione ed addestramento. La procedura negoziata per l'affidamento del servizio di consulenza è stata avviata in data 7 novembre 2017 con l'obiettivo di essere "compliant" nei termini fissati dalla vigente normativa (Maggio 2018).

Nel corso del 2017 è stata predisposta una gara di assessment in ambito GDPR, specifica sugli aspetti di "Information Technology". È stato svolto il censimento dei trattamenti di dati personali sugli asset gestiti, l'aggiornamento del modello organizzativo e dei processi IT, la formazione del personale e la produzione dei principali deliverable (quali *Privacy Impact Assessment* e Registro dei Trattamenti). Le attività di assessment si completeranno entro fine marzo 2018 e prevedono la formazione del



personale IT nel mese di aprile. E' stato inoltre già ufficializzato un *remediation plan*, a seguito del quale Information Technology ha già emesso Richiesta di acquisto per un pacchetto software (Sophos Sandstorm) che impiega tecnologie di *sandboxing* per difendersi da *ransomware* e attacchi mirati in ambiente di posta elettronica. Inoltre, stiamo concludendo anche l'attività di VA/PT (*Vulnerability Assessment / Penetration Test*) che misura il livello di sicurezza complessiva aziendale. Altre iniziative collegate al *remediation plan* sono in fase di attuazione, tra cui sono da segnalare gli incontri svolti con SAP Italia (con la collaborazione delle Unità Compliance e Internal Auditing) per valutare soluzioni di risk management e information gathering.

#### *1.14 Modello ex D.Lgs. 231/2001*

L' Organismo di Vigilanza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016, nel corso del 2017, previa approvazione del proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- fornito indicazioni utili per il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- coordinato la propria attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Responsabile Anti-Corruzione;
- monitorato, per quanto di competenza, i numerosi esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali in corso;
- implementato un nuovo sistema dei flussi informativi, attraverso un generale riesame e riscrittura degli stessi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- udito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 9 giugno 2017 è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale ex d. lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa al periodo 1 giugno 2016-31 maggio 2017.

L'unità organizzativa preposta ha assicurato la consulenza legale e il supporto operativo a tutte le strutture aziendali di volta in volta interessate, in particolare garantendo i flussi informativi e i monitoraggi previsti dal piano di attività dell'Organismo di Vigilanza, curando la segreteria tecnica e assicurando la corretta tenuta dei verbali e di tutta la documentazione inerente all'attività dell'Organismo.

In riferimento all'aggiornamento del Modello 231, proposto dall' Organismo di Vigilanza e deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre 2016, si rappresenta che in data 15.02.018 è stato stipulato il contratto con la società RIA GRANT THORNTON SPA, aggiudicataria della gara per il "servizio di consulenza specialistica per l'effettuazione dell'analisi del risk assessment societario finalizzato alla revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001".

#### *1.15 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013*

La Società, in conformità alla Legge n. 190/2012 ed ai decreti attuativi della stessa, tra cui in particolare, il d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e il d. lgs. 19 agosto 2016, n.175, "Recante Testi unici in materia di società a partecipazione pubblica" ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento



del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2017 – 2019 (approvazione del Consiglio di Amministrazione con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017).

La Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi ha tenuto conto delle modifiche intervenute, analizzando l'intera organizzazione aziendale e definendo le misure di presidio in tutte le aree di rischio obbligatorie e nelle ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, le verifiche, le ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità all'intervenuto D.Lgs. 97/16 che ha apportato modifiche all'art. 15 del D.lgs. 33/2013 con l'introduzione dell'art. 15-bis e all'art. 17, co.1 lett. d) del D.Lgs. n. 50/16, la Società per l'individuazione dei soggetti professionali cui affidare i mandati *ad litem* o le consulenze legali specialistiche ha dato avvio a procedure comparative, invitando, nel rispetto dei principi di rotazione, di parità di trattamento, di concorrenza e pubblicità i soggetti qualificati sull'albo degli avvocati costituito nell'anno 2016.

In conformità, poi, alle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui D.Lgs. n. 33/13; D.Lgs. n. 50/16 e linee guida ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, è stata pubblicata la programmazione triennale dei lavori e la programmazione biennale di servizi e forniture.

Inoltre, la Società, a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute, ha provveduto a redigere Circolari e Linee Guida volte a dare attuazione alle nuove discipline della materia.

Ad ottobre 2017 è stata effettuata l'attività di monitoraggio sull'effettivo stato di attuazione delle misure di prevenzione poste a presidio dei settori a rischio corruttivo, come già tracciati nel PTPC 2017-2019. In un'ottica di semplificazione ed efficacia dei relativi flussi informativi, è stata predisposta una scheda che ogni Referente ha compilato indicando: (a) livello effettivo di attuazione della misura anticorruptiva in termini percentuali; (b) modalità di attuazione; (c) esito dell'attuazione della misura; (d) qualora la misura sia stata attuata parzialmente, le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste. Tali informazioni sono, altresì, necessarie per migliorare, modificare o integrare il PTPC per gli anni successivi.

Sempre nel mese di ottobre è stata predisposta ed inviata al Consiglio di Amministrazione la relazione del RPCT per il periodo gennaio – settembre 2017.

Nel corso del mese di settembre, si è dato avvio alle attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, invitando i Responsabili delle funzioni aziendali di competenza all'aggiornamento delle pubblicazioni sul sito web istituzionale "Società Trasparente". L'attività è tutt'ora in corso e sarà oggetto di ulteriori interventi a seguito dell'aggiornamento ANAC delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, di imminente adozione.

## II RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2017 la Società è stata coinvolta in diversi progetti di ricerca e sviluppo in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti. I più significativi sono stati:

W A N



37

### *II.1 Progetto di ricerca Ius\_Opti\_Ma*

Il progetto, denominato Ius\_Opti\_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione di un intervento pilota che attraverso l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto di gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo; l'agglomerato individuato ai fini della sperimentazione è quello di Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non sarà interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento nel breve periodo).

Il progetto, operativo dal 19 novembre 2015, si è completato a novembre 2017 con la fase di divulgazione dei risultati raggiunti.

### *II.2 Progetto per la sperimentazione di un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre significativamente il volume dei fanghi di risulta*

A seguito di gara indetta nel 2016, la società ha affidato ad un fornitore esterno il servizio di sperimentazione per un sistema innovativo in grado di ridurre in maniera significativa il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali e solidi sospesi volatili dei fanghi di risulta prodotti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti.

In particolare, obiettivo della sperimentazione è inserire, all'interno delle linee fanghi degli impianti di depurazione, il processo di idrolisi termica da accoppiare alla digestione anaerobica. Lo scopo principale della lisi termica è quello di incrementare la biodegradabilità del fango, mediante la solubilizzazione di gran parte dei solidi sospesi, incrementando così la resa del successivo stadio di digestione anaerobica. I solidi sospesi risulteranno, infatti, più facilmente biodegradabili e consentiranno, in una successiva fase biologica, di ottenere rendimenti di rimozione più elevati rispetto ad un fango non pretrattato. Con l'incremento di abbattimento dei solidi sospesi volatili in digestione avremo, conseguentemente, un incremento della produzione di biogas e, quindi, di energia e una diminuzione di massa di fango da smaltire qualitativamente migliore in quanto completamente sterilizzato anche per la diminuzione della viscosità del fango che il processo di idrolisi determina.

Ultimata a settembre 2017, la fase di installazione del dispositivo, sono stati effettuati a ottobre 2017 i primi test con risultati apprezzabili in linea con le attese. E' inoltre in corso di redazione, l'approntamento di un Piano di monitoraggio per analizzare i possibili impatti sulle diverse matrici ambientali quali il processo biologico, atmosfera e odori, rifiuti, acqua ed ecosistema.

Il progetto sperimentale è stato presentato in occasione della IV Edizione del Festival dell'Acqua organizzato da UTILITALIA a Bari nel mese di ottobre 2017.

### *II.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR*

La necessità di effettuare attività di "upgrading" sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la società ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione, da attuare presso l'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Putignano. Il sistema di trattamento è basato su tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - *Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor*, per la quale è in corso di attuazione un progetto di ricerca, finanziato dalla Regione Puglia, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA - CNR).



titolarità del *know how*. Esso prevede l'utilizzo di un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale la società ha stipulato un accordo con una società esterna, impegnandosi a fornire il proprio supporto scientifico.

La sperimentazione avrà, in particolare, lo scopo di:

- Determinare i rendimenti di rimozione dei principali parametri analitici caratterizzanti le acque di scarico civili (COD, Solidi sospesi, Forme azotate e fosforo);
- Determinare la produzione di fango del processo SBBGR;
- Ottimizzare il processo SBBGR in termini di carico idraulico ed organico applicato;
- Individuare eventuali criticità nell'applicazione in piena scala del processo SBBGR.

Gli allestimenti con il deposito del collaudo statico sono stati ultimati a fine novembre 2017. Sono in corso i primi test di avvio della sperimentazione.

#### II.4 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (*time domain reflectometry* cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP. Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 AQP ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel corso dell'anno 2016, si è deciso di implementare il sistema su circa 3 km di rete fognaria al fine di testare le soluzioni tecniche da adottare per le reti fognarie e, nel contempo, valutare l'efficacia delle soluzioni migliorative, individuate a seguito delle suddette attività di monitoraggio.

A tutto il mese di novembre del 2017 il progetto esecutivo dell'intervento di ampliamento di rete fognaria e implementazione del sistema è in fase di verifica.

Si prevede, entro il 2018, di completare l'implementazione del sistema sulla rete fognaria "pilota", e di procedere con le successive attività di monitoraggio e verifica.

A valle dei test si potrà in questo modo disporre di una approfondita analisi tecnico-economica che ci consentirà di decidere se adottare il S.I.M.P.Le come standard costruttivo per particolari tipologie di condotte di nuova realizzazione/interventi di risanamento di condotte esistenti.

#### II.5 Ricerca e sviluppo sorgenti

La Società gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

U M



Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel I semestre 2015. I primi risultati di questo modello sono stati pubblicati su specifica rivista (Fiorillo F., Pagnozzi M., Ventafridda G. 2015 - A model to simulate recharge processes of karst massifs - 29, 2301-2314) e consentono di fornire un importante contributo alla gestione della risorsa idrica.

Allo scopo di implementare il modello, sono stati installati nuovi sensori per la misura di parametri idrologici nel suolo quali le pressioni di poro (positive e negative) e il contenuto d'acqua, e in tal senso, con l'Università del Sannio di Benevento è proseguita nel 2016 l'attività di collaborazione.

Nel corso del 2017 si è implementato il modello elaborato in precedenza con i dati che si sono acquisiti via via sul campo.

## II.6 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione

### II.6.1 Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"

In continuità con il progetto MOGESA progetto di ricerca concluso nel 2014, la Società ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – "Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi".

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

#### II.6.1.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

#### II.6.1.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a "pelo libero" (del Canale) sia quello a "pressione" (degli altri vettori).



Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

### *II.6.1.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)*

Con MOGESA la Società si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Con il nuovo progetto GOSAR ci si pone l'obiettivo di definire i rischi che possono interessare il sistema di approvvigionamento AQP rappresentato nel DSS, classificarli, definirne un livello probabilistico di accadimento, individuare l'impatto/danno che tali rischi possono avere sul sistema e definizione delle misure gestionali/investimento finalizzate all'azzeramento/attenuazione del suddetto danno.

Il progetto di ricerca GOSAR è terminato ad agosto del 2017 con il raggiungimento degli obiettivi dati.

### *II.6.2 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara*

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, AQP a suo tempo elaborò uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara" (prot. n.23002 del 19/02/2009).

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale. Detto studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara riveste una significativa valenza scientifica, per cui si è convenuto che esso venga svolto dal IRSA-CNR, quale struttura pubblica autorevole di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la stipula di specifica Convenzione Operativa.

Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa che regola i rapporti tra EIPLI e la nostra società e nel mese di dicembre, previa concertazione con gli enti, sono riprese le attività di monitoraggio delle acque delle sorgenti da un punto di vista quantitativo e qualitativo che consentiranno la redazione dello studio di fattibilità entro i successivi 14 mesi.

### *II.7 Progetto U.N.I.CO.*

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city". AQP ha implementato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), tra i pochi ammessi a finanziamento, insieme ad altri partner. Nell'ambito del progetto sono stati installati oltre 10.000 *smart meter* per la telegestione integrata multiservizio di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto UNICO prevede che i dati dei punti tele gestiti, misuratori e sensori di stato e apparati presenti in campo, siano raccolti direttamente da un'unica tipologia di concentratore dati multi servizio utilizzando diverse tecnologie di comunicazione basate sulla trasmissione in radiofrequenza 169MHz e sulla "power line".

12/9/17



Le attività di *roll-out* sono state concluse a febbraio 2016 e quindi il sistema è stato portato in produzione come previsto dalla Delibera. Tale fase di sperimentazione, tuttora in corso, terminerà nel 2018 e prevede la compilazione e la trasmissione all'AEEGSI di report semestrali contenenti indicatori qualitativi e quantitativi di monitoraggio ed avanzamento del progetto.

Nel 2017 è stato avviato un canale di comunicazione web che predispone la messa a disposizione per i clienti finali dei propri consumi. Per testare tale piattaforma sono state inviate le credenziali di accesso a 100 utenti di Acquedotto Pugliese.

## II.8 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell' Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement*.

A tal fine è stato attivato l'intervento denominato *OpenLabs* che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, AQP nel corso del 2015 e 2016 ha collaborato con la Regione Puglia nelle fasi di gara con l'individuazione delle sperimentazioni che sono state attivate a partire da inizio 2017 con l'avvio delle attività di prototipazione della durata di otto mesi.

A tutto il mese di novembre 2017 la fase di sviluppo prototipale si è conclusa con la presentazione alla Regione del documento: "Report a 8 mesi", ed è stata altresì nominata la Commissione di validazione dei prototipi. In considerazioni dei tempi tecnici necessari per la verifica ed eventuale validazione dei 4 prototipi da parte della suddetta Commissione si può ipotizzare, che la successiva fase di sperimentazione su scala reale dei prototipi validati possa concludersi entro il 2018.

## II.9 Progetto Telettura Drive By

L'iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. In prospettiva l'intento è di fornire agli Utenti Pubblici, solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti, un *servizio di supporto* alla gestione del proprio portafoglio contratti sia dal punto di vista economico che tecnico.

Il progetto utilizza, in sostituzione di quelli meccanici esistenti, misuratori idrici digitali di ultima generazione, di tipo elettromagnetico di elevata precisione, dotati di dispositivi integrati in fabbrica per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili; le informazioni così raccolte saranno rese accessibili via WEB per le attività tecnico-amministrative di controllo dell'Ente.

L'obiettivo della sperimentazione è stato, quindi, soprattutto, quello di verificare in campo l'efficacia e la praticabilità delle modalità e delle condizioni operative del modello di telettura *drive-by* connesse con l'acquisizione delle letture a distanza ed in movimento mediante l'utilizzo di equipaggi e strumenti ospitati a bordo di automezzi.

I misuratori coinvolti nelle attività di sperimentazione risultano distribuiti a macchia di leopardo nei 14 quartieri nei quali risulta suddiviso il territorio del Comune di Bari.

Le operazioni di installazione di circa 400 nuovi misuratori digitali sono state effettuate dal mese di febbraio al mese di dicembre 2016.

Nel 2017 si è proceduto con il disegno, il *test e tuning* di 8 percorsi stradali e la verifica delle prestazioni del modello mediante l'impiego di *tablet* e di applicazioni (Android - Web server) corredate da sistemi per la mappatura dell'ubicazione dei misuratori e per la navigazione geografica da e per tali ubicazioni.



Le simulazioni effettuate con un equipaggio composto da due unità (1 guidatore + 1 letturista) hanno riportato risultati soddisfacenti rispetto sia alla velocità che alla facilità di raccolta delle letture, in differenti percorsi urbani predefiniti.

A giugno 2017 le attività di sperimentazione sono state completate.

In termini di possibili evoluzioni si intravede la necessità di strumenti per la navigazione dei percorsi di lettura assistita da navigatori vocali (tipo Google MAP) per un miglioramento delle performance e la riduzione dell'equipaggio dell'auto ad una sola unità.

Successivamente si procederà con la definizione del modello organizzativo necessario ed al rilascio del sistema per il suo utilizzo a pieno regime verso le strutture aziendali operative competenti.

#### *II.10 Progetto pilota di tele-lettura dei misuratori d'utenza tramite tecnologia SIGFOX*

Nel 2016 la Società ha avviato con un fornitore esterno un progetto pilota di tele-lettura di misuratori d'utenza basato sulla tecnologia radio in UNB (*ultra narrow band*), in particolare utilizzando il protocollo di trasmissione SIGFOX. Con tale tecnologia la distanza di comunicazione radio è di diversi chilometri, superando di un ordine di grandezza altre tecnologie esistenti. Sono progettate per connettere dispositivi le cui trasmissioni avvengono scambiando poche informazioni e con bassi consumi energetici.

La prima fase del progetto ha riguardato la sperimentazione della tecnologia su 50 utenze e la raccolta dati avviene semplicemente equipaggiando il contatore esistente con un lancia-impulsi collegato ad una radio.

Gli aspetti innovativi di questa tecnologia sono dunque:

- ✓ Infrastruttura di comunicazione già esistente;
- ✓ Bassi costi (di investimento) per le installazioni;
- ✓ Possibilità di mettere in tele-lettura singole utenze senza dover cercare "economie" di scala di gruppi di utenze circoscritte in aree geografiche. Per la prima volta l'economicità della telelettura (in assenza di obblighi regolatori) appare "svincolata" dalla sua estensione territoriale.

La sperimentazione è stata completata nel 2017 e i risultati sono molto incoraggianti dal punto di vista della comunicazione giornaliera del dato, anche in condizioni di installazioni difficili come nel caso di contatori ubicati in pozzetto o nell'interno degli edifici.

#### *II.11 Sperimentazione dell'utilizzo di bioattivi ai fini dell'efficientamento dei processi depurativi*

Il progetto ha riguardato l'utilizzo di un bioattivatore attraverso dosaggio in vasca di ossidazione c/o l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Noci.

Il bioattivatore è di origine naturale ed è composto da un pool di enzimi e microrganismi attivi a largo spettro di azione. Il progetto ha avuto lo scopo di verificare gli effetti sul processo di depurazione in termini di efficientamento nella gestione dell'impianto con conseguente riduzione di costi di gestione anche in termini energetici oltre che di riduzione della produzione di fango.



### *II.12 Studio di fattibilità di un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie*

Con il Politecnico di Bari è stato attivato un progetto di ricerca finalizzato alla definizione di uno studio di fattibilità al fine di implementare un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie. Tale studio di fattibilità dovrà far emergere le criticità legate alla tracciabilità, evidenziandone, nel contempo, vantaggi e svantaggi in termini di risorse finanziarie e umane.

### *II.13 Nuovi progetti*

Nel corso del 2017 AQP ha partecipato a bandi europei/nazionali/regionali cofinanziati su progetti di ricerca ritenuti interessanti per la gestione.

I seguenti progetti sono stati ammessi a finanziamento nel 2017:

- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di Lead progetto RE-WATER per l'introduzione di tecnologie eco sostenibili per la gestione delle acque reflue e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliesi e greche.
- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di partner progetto SUN-WATER per la gestione ottimale delle reti di distribuzione ai fini del contenimento delle perdite e mantenimento della qualità dell'acqua distribuita.
- Regione Puglia iniziativa INNONETWORK. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato ECO-LOOP per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di Acquaviva in agricoltura.
- Regione Puglia iniziativa INNOLAB. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato KOMETA per l'utilizzo della realtà aumentata per la formazione del personale tecnico.

## **III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI**

I principali scostamenti del bilancio individuale al 31 dicembre 2017, in confronto con il precedente esercizio 2016, sono dovuti ai seguenti aspetti al lordo delle imposte:

- I ricavi 2016 erano stati caratterizzati da maggiori importi per conguagli tariffari di competenza del biennio 2014-2015 iscritti per circa 33 milioni di euro;
- Nell'esercizio 2017 sono stati stanziati ricavi per conguagli positivi relativi all'esercizio 2016 e conguagli negativi relativi all'esercizio 2016 e 2017, il cui saldo netto è positivo;
- L'emergenza idrica e l'emergenza gelo: tali eventi ambientali hanno determinato aumenti di costi di prodotti chimici per maggiori mc potabilizzati, di costi per manutenzioni reti e di costi di approvvigionamento acqua dagli invasi, tutti non prevedibili e difficilmente comprimibili;
- Ai maggiori costi per trasporto fanghi: la normativa in essere e la mancanza di impianti di compostaggio sul territorio di riferimento ha comportato, come negli anni passati, maggiori costi di trasporto e di smaltimento in discarica.



### III.1 Conto economico riclassificato a margine di contribuzione

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2017 nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2016 (importi in migliaia di euro):

Conto Economico riclassificato	31-12-2017	%	31-12-2016	%	Delta	%
Vendita beni e servizi	442.547	85%	469.571	86%	(27.024)	(6%)
Competenze tecniche	82	0%	189	0%	(107)	(57%)
Proventi ordinari diversi	17.124	3%	19.674	4%	(2.550)	(13%)
Contributi in conto esercizio	561	0%	1.547	0%	(986)	(64%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	6.441	1%	5.524	1%	906	16%
Contributi da Enti Finanziatori	47.858	9%	41.191	8%	6.667	16%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	8.175	2%	6.863	1%	1.312	19%
<b>Valore della produzione complessivo</b>	<b>522.787</b>	<b>100%</b>	<b>544.570</b>	<b>100%</b>	<b>(21.783)</b>	<b>(4%)</b>
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(46.998)	(9%)	(43.978)	(8%)	(3.020)	7%
Prestaz. di servizi	(86.907)	(17%)	(82.266)	(15%)	(4.641)	6%
Energia elettrica	(73.765)	(14%)	(75.576)	(14%)	1.811	(2%)
<b>Costi diretti complessivi</b>	<b>(207.670)</b>	<b>(40%)</b>	<b>(201.820)</b>	<b>(37%)</b>	<b>(5.850)</b>	<b>3%</b>
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>315.117</b>	<b>60%</b>	<b>342.750</b>	<b>63%</b>	<b>(27.633)</b>	<b>(8%)</b>
Acq. di beni	(2.728)	(1%)	(2.533)	(0%)	(195)	8%
Prestaz. di servizi	(1.648)	(0%)	(1.566)	(0%)	(81)	5%
Altri costi	(17.471)	(3%)	(21.411)	(4%)	3.940	(18%)
Spese generali e amm. ve	(20.688)	(4%)	(21.406)	(4%)	717	(3%)
Godimento beni di terzi	(6.826)	(1%)	(6.643)	(1%)	(183)	3%
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>(49.361)</b>	<b>(9%)</b>	<b>(53.559)</b>	<b>(10%)</b>	<b>4.198</b>	<b>(8%)</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>265.756</b>	<b>51%</b>	<b>289.191</b>	<b>53%</b>	<b>(23.435)</b>	<b>(8%)</b>
Costo del lavoro-comp. fisse	(95.701)	(18%)	(98.063)	(18%)	2.362	(2%)
Acc. TFR e quiese.	(4.686)	(1%)	(7.576)	(1%)	2.890	(38%)
<b>Costo del lavoro</b>	<b>(100.388)</b>	<b>(19%)</b>	<b>(105.640)</b>	<b>(19%)</b>	<b>5.252</b>	<b>(5%)</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>165.369</b>	<b>32%</b>	<b>183.552</b>	<b>34%</b>	<b>(18.183)</b>	<b>(10%)</b>
Amm. di beni mat. e immat.	(112.596)	(22%)	(105.813)	(19%)	(6.784)	6%
Altri accant.	(33.166)	(6%)	(28.741)	(5%)	(4.425)	15%
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>(145.762)</b>	<b>(28%)</b>	<b>(134.554)</b>	<b>(25%)</b>	<b>(11.209)</b>	<b>8%</b>
<b>Utile operativo netto</b>	<b>19.606</b>	<b>4%</b>	<b>48.998</b>	<b>9%</b>	<b>(29.392)</b>	<b>(60%)</b>
Proventi finanziari	18.242	3%	18.965	3%	(724)	(4%)
Rivalutazione e svalutazione derivati	1.746	0%	3.121	1%	(1.375)	(100%)
Oneri finanziari	(18.487)	(4%)	(20.409)	(4%)	1.922	(9%)
<b>Gestione finanziaria</b>	<b>1.501</b>	<b>0%</b>	<b>1.677</b>	<b>0%</b>	<b>(176)</b>	<b>(11%)</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>21.107</b>	<b>4%</b>	<b>50.675</b>	<b>9%</b>	<b>(29.568)</b>	<b>(58%)</b>
imposte correnti	(14.735)	(3%)	(26.263)	(5%)	11.527	(44%)
imposte anni precedenti	13.395	3%	0%	0%	13.395	(100%)
imposte anticipate/differite	(1.288)	(0%)	(9.192)	(2%)	7.904	(86%)
<b>imposte</b>	<b>(2.628)</b>	<b>(1%)</b>	<b>(35.455)</b>	<b>(7%)</b>	<b>32.826</b>	<b>(93%)</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>18.478</b>	<b>4%</b>	<b>15.221</b>	<b>3%</b>	<b>3.258</b>	<b>21%</b>

L'utile netto dell'esercizio è pari a circa Euro 18,5 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 145,8 milioni ed imposte (correnti, differite e anticipate) per circa Euro 2,6 milioni, al netto dell'impatto positivo per imposte di esercizi precedenti pari a circa Euro 13,4 milioni.

Il valore della produzione presenta un decremento di circa Euro 21,8 milioni rispetto a quello annuale del 2016 dovuto, essenzialmente, ai seguenti fattori:

48



- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 27 milioni pari al 6%, essenzialmente dovuto a:
  - + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
  - + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;
  - – Euro 35 milioni per effetto dei conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
  - – Euro 15,6 milioni per effetto dell'incremento del sconto della componente tariffaria FoNI rispetto a quello del 2016.
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2,6 milioni, collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse e a minori ricavi per rimborsi spese varie;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1 milione, a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2017;
- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,7 milioni, comprensivo della quota FoNI di competenza;
- incremento per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 1,3 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 5,9 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi di materie prime per Euro 3 milioni, collegati essenzialmente a:
  - maggiori consumi di prodotti chimici dovuti al maggior volume di mc potabilizzati per emergenza idrica ed emergenza gelo ed a maggiori prodotti utilizzati sugli impianti di depurazione per Euro 1,4 milioni;
  - maggiori costi per oneri di vettoriamento acqua grezza, dovuto ai maggiori prelievi da invasi per Euro 2,4 milioni collegata all'emergenza idrica;
  - minori altri costi per materiali e materie prime per Euro 0,8 milioni, connessi ad economie interne.
- maggiori costi di trasporto per lo smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione, vaglio e sabbia, per Euro 2,1 milioni derivanti, principalmente, dal diverso mix a vantaggio della discarica e del compostaggio ed in generale a causa di maggiori tonnellate smaltite;
- altri maggiori costi per manutenzione ordinaria e gestione reti ed impianti per Euro 2,6 milioni. In particolare si evidenzia che l'importo è l'effetto combinato principalmente di maggiori accantonamenti a fondo rischi per la gestione delle reti per 3,5 M€, maggiori costi di esercizio per canoni di espurgo e sanificazione della rete di fognatura per 0,6 M€ legati a nuovi tratti di rete assunti in gestione, parzialmente compensato da minori manutenzioni ordinarie sulle infrastrutture del SII e altri costi minori per 1,5 M€;
- minori costi energetici per Euro 1,8 milioni, pari al 2, %, per effetto combinato dei maggiori consumi e del minore costo tariffario.

In particolare, il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2017 è stato maggiore dello 3,7% rispetto al 2016. I principali fenomeni che hanno influenzato i consumi energetici nel 2017 sono stati i seguenti:

- minore apporto delle sorgenti con conseguente necessità di compensare da altre fonti di approvvigionamento energeticamente più costose (come Sinni e Locone e pozzi);
- «emergenza gelo» di gennaio 2017 con incremento dei consumi dell'esercizio di circa il 10% e record dei consumi mensili mai registrati da gennaio 2013;
- incremento dei volumi idrici prodotti e distribuiti e, quindi, dei consumi nella fase di adduzione;



- conclusione di lavori di adeguamento/ampliamento su diversi impianti di depurazione con conseguente aumento dei consumi.

Tali incrementi di consumo sono stati, invece, parzialmente bilanciati dai seguenti decrementi:

- dall'entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza avvenuta a giugno 2017: trattandosi di un impianto poco energivoro, ha consentito, nella seconda metà dell'anno, di ridurre i volumi potabilizzati dal Locone e, conseguentemente, i consumi di energia elettrica complessivamente assorbita dai due impianti;
- dalla riduzione dei consumi nella fase di allontanamento per effetto delle minori precipitazioni e degli interventi di efficienza energetica messi in campo, sia attraverso la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con altre a più alta efficienza sia attraverso l'implementazione di particolari sistemi di automazione.

Viceversa, il costo unitario dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nonostante un forte incremento delle quotazioni del mercato spot, presenta nel 2017, una riduzione del 8,2% rispetto all'anno precedente sia per effetto di una consistente riduzione della componente A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili dal I trimestre 2017 rispetto ai trimestri precedenti sia per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

Gli oneri diversi di gestione si sono decrementati di Euro 4,2 milioni essenzialmente per:

- minori spese generali ed amministrative;
- minori costi accantonati per passività potenziali e per risarcimenti danni.

Il costo del lavoro è decrementato rispetto al 2016 di circa 5,3 milioni per l'effetto dei seguenti principali fenomeni:

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni;
- nel 2016 è stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti si sono incrementati di circa Euro 11,2 milioni per effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiori ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione per Euro 6,8 milioni, parzialmente compensati dai maggiori proventi per rilasci dei riscotti passivi;
- maggiori accantonamenti per passività potenziali e svalutazioni crediti per Euro 4,4 milioni.

La Gestione Finanziaria è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio ed include minori proventi netti sui derivati di Euro 1,4 milioni. Le voci della gestione finanziaria includono proventi e oneri figurativi derivanti da interessi di mora e attualizzazioni.

Le Imposte Nette beneficiano dell'impatto positivo, pari a Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscriverne in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI (applicata a partire dall'esercizio 2016) con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata. Conseguentemente, sono state presentate le dichiarazioni integrative per gli esercizi 2012-2015.

### III.2 Situazione patrimoniale per macro-classi e fonti ed impieghi

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di Euro).

LA 



Attività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Immobilizzazioni Immateriali	1.063.949		1.016.006		47.943
Immobilizzazioni Materiali	155.650		170.125		(14.475)
Partecipazioni e titoli	5.053		5.053		-
Crediti finanziari a m/l termine	219		218		1
Strumenti finanziari derivati attivi	0		176.846		(176.846)
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	32.939		43.157		(10.217)
Ratei e risconti oltre anno succ.	357		590		(233)
<b>Totale Attività immobilizzate</b>	<b>1.258.167</b>	<b>58%</b>	<b>1.411.995</b>	<b>63%</b>	<b>(153.829)</b>
Rimanenze	3.544		3.619		(75)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	239.868		273.396		(33.528)
Crediti verso controllate/collegate	369		236		133
Crediti verso controllante	8.094		3.847		4.247
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.466		5.465		(3.999)
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	87.916		106.923		(19.007)
Crediti finanziari a breve termine	-		160.034		(160.034)
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	179.799		-		179.799
<b>Totale Crediti</b>	<b>517.512</b>		<b>549.902</b>		<b>(32.390)</b>
Disponibilità liquide	374.673		289.443		85.229
Ratei e Risconti Attivi	1.676		2.578		(902)
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>897.405</b>	<b>42%</b>	<b>845.542</b>	<b>37%</b>	<b>51.863</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>2.155.572</b>	<b>100%</b>	<b>2.257.537</b>	<b>100%</b>	<b>(101.966)</b>

Passività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Capitale e Riserve	318.136		308.425		9.711
Utile (Perdita) dell'esercizio	18.478		15.220		3.258
<b>Tot. Patrimonio Netto</b>	<b>336.614</b>	<b>16%</b>	<b>323.645</b>	<b>14%</b>	<b>12.969</b>
Debiti verso banche a m/l termine	7.575		37.225		(29.650)
Prestito obbligazionario	-		192.716		(192.716)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055		200.054		1
Debiti verso fornitori a medio e lungo termine	35.346		-		35.346
Fondo T.F.R.	19.553		20.534		(982)
Altri debiti a m/l termine	122.231		117.835		4.396
Ratei e risconti oltre esercizio success.	611.188		504.942		106.246
<b>Totale Passività Consolidate</b>	<b>995.947</b>	<b>46%</b>	<b>1.073.306</b>	<b>48%</b>	<b>(77.360)</b>
Debiti verso banche a breve termine	29.650		111.462		(81.812)
Prestito obbligazionario a breve termine	185.729		-		185.729
Debiti verso fornitori a breve	169.876		239.247		(69.371)
Debiti controllate/collegate	1		83		(83)
Debiti controllante	137.585		177.087		(39.501)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.917		1.157		760
Altri Debiti	145.586		139.454		6.132
Ratei e Risconti Passivi	152.667		192.096		(39.429)
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>823.011</b>	<b>38%</b>	<b>860.586</b>	<b>38%</b>	<b>(37.575)</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>2.155.572</b>	<b>100%</b>	<b>2.257.537</b>	<b>100%</b>	<b>(101.965)</b>

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2017 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento delle attività di circa 101,9 milioni di Euro.

Tale variazione è determinata da:

- un decremento delle **attività immobilizzate** nette di circa 153,8 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:



- incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti realizzati, al netto dei relativi ammortamenti, per Euro 33,5 milioni;
  - decremento delle immobilizzazioni finanziarie essenzialmente per la riclassifica a breve termine, per Euro 176,9 milioni, dei derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018;
  - decremento dei crediti e dei ratei e risconti attivi oltre l'esercizio per 10,4 milioni di Euro.
- ▼ un incremento delle **attività correnti** di 51,9 milioni di Euro dovuto, principalmente, all'effetto combinato dei seguenti fattori:
- decremento dei crediti commerciali, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa 33,2 milioni di Euro;
  - decremento crediti finanziari a breve termine per contratti pronti contro termine scaduti e non rinnovati per circa 160 milioni di Euro;
  - incremento degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018, riclassificati a breve termine, per Euro 179,8 milioni;
  - decremento dei crediti tributari ed altri crediti per Euro 19 milioni;
  - incremento delle disponibilità liquide per circa 85,2 milioni di Euro per effetto delle dinamiche finanziarie successivamente commentate;
  - decremento dei ratei e risconti attivi entro l'esercizio per circa Euro 0,9 milioni.

Le **passività consolidate** si sono decimate di circa 77,4 milioni di Euro, principalmente per effetto di:

- decremento dei debiti verso banche per circa 30 milioni di Euro, per riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2018;
- decremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine, in quanto scadente il 29 giugno 2018, per Euro 192,7 milioni;
- incremento dei debiti verso fornitori ed altre passività a lungo termine, per circa 38,7 milioni di Euro;
- incremento di ratei e risconti oltre l'esercizio per circa 106 milioni di Euro.

Le **passività correnti** risultano decimate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa 38 milioni, essenzialmente per l'effetto netto di:

- decremento debiti verso banche a breve per circa 81,8 milioni di Euro per il rimborso dei finanziamenti, al netto della riclassificazione dai debiti oltre l'esercizio;
- decremento dei debiti verso fornitori per circa 69,4 milioni di Euro;
- decremento dei debiti verso controllante per circa 39,5 milioni di Euro;
- incremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine, in quanto scadente il 29 giugno 2018, per Euro 185,7 milioni;
- decremento di ratei e risconti passivi sia per incassi di contributi sia per l'iscrizione della componente FoNI di competenza 2017 per circa 39,4 milioni di Euro.

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte ed impieghi (importi in migliaia di Euro):



Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi			
	31-12-2017	31-12-2016	differenza
Crediti verso clienti	259.756	288.007	(28.252)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.504)	(7.110)	607
Rimanenze	3.544	3.619	(75)
Debiti verso fornitori	(205.222)	(239.247)	34.025
<b>Capitale circolante Commerciale</b>	<b>51.575</b>	<b>45.269</b>	<b>6.306</b>
Altre attività	89.689	109.451	(19.762)
Altre passività	(309.067)	(339.567)	30.500
<b>Capitale circolante Netto</b>	<b>(167.804)</b>	<b>(184.848)</b>	<b>17.044</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.219.599	1.186.131	33.468
Immobilizzazioni finanziarie	5.272	5.271	1
<b>Capitale investito Lordo</b>	<b>1.057.067</b>	<b>1.006.555</b>	<b>50.514</b>
TFR	(19.553)	(20.534)	982
Risconti passivi pluriennali a lungo	(611.188)	(504.942)	(106.246)
Altri fondi	(122.231)	(117.835)	(4.396)
<b>Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)</b>	<b>304.096</b>	<b>363.244</b>	<b>(59.148)</b>
Debito obbligazionario	185.729	192.716	(6.987)
Strumenti finanziari attivi (Debito Obbligazionario)	(179.799)	(176.846)	(2.952)
<b>A) Debito obbligazionario netto</b>	<b>5.930</b>	<b>15.870</b>	<b>(9.940)</b>
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	19.145	20.099	(954)
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	102.024	140.599	(38.575)
<b>B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso</b>	<b>121.169</b>	<b>160.698</b>	<b>(39.529)</b>
Mutuo Banca di Roma	22.225	36.232	(14.007)
Risconti/Ratei Mutuo	1.016	2.502	(1.486)
Crediti finanziari verso lo Stato	(23.241)	(38.734)	15.494
<b>C) Mutuo Legge 398/98</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>
Debito finanziario a breve	15.000	97.454	(82.454)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055	200.054	1
Debito finanziario a medio lungo	0	15.000	(15.000)
Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	0	(160.034)	160.034
Disponibilità	(374.673)	(289.443)	(85.229)
<b>D) Totale</b>	<b>(159.618)</b>	<b>(136.969)</b>	<b>(22.648)</b>
<b>E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)</b>	<b>(32.518)</b>	<b>39.599</b>	<b>(72.117)</b>
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	266.244	256.533	9.711
Avanzo di Fusione	10.506	10.506	0
Reddito dell'esercizio	18.478	15.220	3.258
<b>F) Mezzi Propri</b>	<b>336.614</b>	<b>323.645</b>	<b>12.968</b>
<b>G) Totale Fonti E) + F)</b>	<b>304.096</b>	<b>363.244</b>	<b>(59.148)</b>

La voce debiti verso controllante in bilancio comprende i debiti verso enti finanziatori relativi ai contributi incassati per lavori finanziati.

Al fine di fornire una corretta rappresentazione della posizione finanziaria netta la voce "debiti verso enti finanziatori per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso", successivamente commentata.



Di seguito si riportano i principali indici di bilanci:

INDICI	31-12-2017	31-12-2016
<b>A) INDICI DI LIQUIDITA'</b>		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,09	0,98
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,09	0,98
<b>B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA</b>		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,16	0,14
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,27	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./Attiv. Imm.	1,06	0,99
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	0,11	0,96
<b>C) INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	5,49%	4,70%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,45%	13,49%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	4,43%	10,43%

Le variazioni più significative riguardano i seguenti indici:

- DebtRatio/ Leverage: la diminuzione è dovuta essenzialmente alla estinzione del finanziamento BEI, totalmente rimborsato;
- ROI e ROS: l'incidenza del risultato operativo risulta dimezzato per l'assenza degli effetti dei conguagli positivi relativi alle annualità precedenti iscritti nell'esercizio 2016.

### III.3 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, positiva per circa 33 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, è migliorata di circa Euro 72 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (indebitamento finanziario pari a 40 milioni di euro).



KL 9

Descrizione		Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/2016	delta
A	Debito obbligazionario netto	5.930	15.870	(9.940)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	121.169	160.698	(39.529)
	-Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	10.544	20.099	(9.555)
	-Debiti verso regione per lavori completati P.O FESR 2007/2013	8.601	0	8.601
	-Debiti verso regione per anticipazione P.O FESR 2007/2013	102.024	140.599	(38.575)
C	Debiti finanziari	215.055	312.508	(97.453)
	- Mutuo BEI	0	92.000	(92.000)
	- Mutuo Banca del Mezzogiorno	15.000	20.454	(5.454)
	- Anticipazione finanziaria Regione Puglia	200.055	200.054	1
D	Crediti finanziari	0	(160.034)	160.034
	Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini	0	(119.998)	119.998
	Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini (investimento disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013)	0	(40.036)	40.036
E	Disponibilità liquide	(374.673)	(289.443)	(85.230)
	Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013	(107.335)	(98.360)	(8.975)
	Disponibilità liquide (altre)	(267.338)	(191.083)	(76.255)
<b>Totale (A) + (B) + (C) + (D) + (E)</b>		<b>(32.519)</b>	<b>39.599</b>	<b>(72.118)</b>

La variazione di Euro 72 milioni è essenzialmente dovuta all'effetto combinato delle seguenti motivazioni:

- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per Euro 40 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio; in seguito a tale svincolo le somme vengono riclassificate tra i risconti passivi, ad indiretta riduzione delle immobilizzazioni;
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi Euro 97 milioni dovuta, essenzialmente, all'estinzione a dicembre del Mutuo BEI ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento dei crediti finanziari per scadenza, senza rinnovo, dei titoli acquistati pronti contro termine per circa Euro 160 milioni;
- incremento delle disponibilità liquide per Euro 85 milioni.

L'incremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 risente, oltre che delle suddette dinamiche finanziarie, anche dei seguenti aspetti:

- rimborso di crediti IVA per Euro 6,5 milioni;
- maggiori incassi da clienti;
- incassi da enti finanziatori per lavori eseguiti e lavori da eseguire.

Nel 2017 continuano ad essere applicate le linee guida per l'impiego della liquidità in vigore dal 2016. Tali linee guida prevedono l'individuazione delle controparti bancarie sulla base di criteri oggettivi e di solidità degli istituti finanziari.

La posizione finanziaria netta è correlata al flusso degli investimenti nel corso degli esercizi e, dal momento che nei prossimi anni è previsto l'incremento degli stessi, a dicembre 2017 la società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento di 200 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti (BEI). L'operazione, volta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in



rate semestrali. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione (attualmente prorogata al 2021), è garantito dal *terminal value* delle opere finanziate e gestite da AQP. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato.

### III.3.1 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico pubblico, ha approvato la legge n. 37 del 1 agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, il 1 dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità, pari a 94,9 milioni di euro, ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche, pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
  - 1) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
  - 2) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti nei termini concordati con la Regione Puglia.

49



### III.3.2 Mutui passivi

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere il solo finanziamento sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno di originari 30 milioni di Euro. Tale finanziamento, con un debito residuo di Euro 15 milioni, è a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un balloon da rimborsare nel marzo 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro.

A dicembre 2017 è stato estinto il mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), con il versamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.

## IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

### IV.1 Rapporti con le imprese controllate

AQP possiede un'unica partecipazione al 31 dicembre 2017, la ASECO S.p.A..

#### IV.1.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi bioossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Perdurando la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi civili (attuata, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Lecce) l'attività produttiva ha riguardato esclusivamente il trattamento della FORSU, di fanghi e scarti agroindustriali e di rifiuti ligneo-cellulosici, utilizzati come strutturante. Tali rifiuti, mediante processi bioossidativi, sono stati trasformati in Ammendante Compostato Misto (ACM), in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un suolo agricolo.

Nella Conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire l'approvazione del progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016, è stata registrata la indisponibilità del Comune di Ginosa ad autorizzare i pur indispensabili interventi di copertura delle superfici scoperte imposti dall'AIA e Aseco è stata costretta, quindi, ad impugnare gli atti della Conferenza di Servizi innanzi al TAR Lecce

Il Giudice Amministrativo in data 28/07/2017, ha accolto la richiesta di Aseco di sospendere l'efficacia dell'intimazione nel frattempo notificata dal Presidente della Conferenza stessa. Fermo l'andamento del giudizio di merito, la fase cautelare prevede un nuovo esame collegiale della vicenda nella camera di Consiglio del 19 giugno 2018.

Peraltro, in accoglimento di una nuova istanza presentata da Aseco, con provvedimento in data 31.8.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha autonomamente sospeso



termini dell'intimazione ed ha dato nuovo impulso alla Conferenza di Servizi che, dopo una valutazione positiva della relazione tecnica allegata alla succitata istanza di Aseco, ha ripreso il suo iter.

Si auspica, pertanto, di poter addivenire in tempi brevi ad una determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi che sia frutto di una adeguata ponderazione di tutti gli interessi coinvolti nel procedimento in questione.

Si rammenta che, ove la problematica si risolva in senso favorevole alle richieste di Aseco, l'importo complessivo del progetto non dovrebbe eccedere i 10 milioni di euro e risulta sostenibile da Aseco in parte con risorse proprie, in parte mediante ricorso all'indebitamento bancario.

Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata soltanto all'esito della gara di appalto che potrà essere bandita dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza di Servizi e la successiva redazione del progetto esecutivo. Allo stato, non appare ipotizzabile che la gara si concluda nell'esercizio 2018.

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia, in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, ha ordinato:

- *“alla ASECO, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, anche in deroga all'art. 202 del d.lgs. n. 152/2006 ed agli articoli 1 e 13 della L.R. Puglia n. 24/12 e ss.mm.ii., di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità, ottemperando alle prescrizioni indicate da ARPA nel parere acquisito in data 29 novembre 2017 e tenendo conto delle precisazioni rese in sede di riunione..., in tempi congrui e concordando con ARPA Puglia le frequenze degli autocontrolli in considerazione di quanto previsto dal titolo autorizzativo e di quanto rilevato da ARPA stessa nel rapporto conclusivo delle attività ispettive del 2017 (prot. n. 59452 del 4 ottobre 2017). La gestione di ASECO, per un periodo transitorio di sei mesi finalizzata al riavvio all'esercizio dello stesso, è subordinata alla prestazione immediata di idonee garanzie fideiussorie per tale sezione impiantistica (TMB);*
- *alla ASECO, all'esito positivo del previsto sopralluogo di ARPA e NOE, di riavviare l'esercizio e gestire le sezioni di trattamento meccanico biologico dell'impianto complesso di Cerignola in conformità al titolo autorizzativo D.D. n.66/2014”.*

Nella medesima Ordinanza si dà atto:

- che in data 29.11.2017 l'ARPA Puglia aveva espresso parere favorevole all'emissione dell'ordinanza stessa a condizione che *“... si provveda alla risoluzione di tutte le criticità relative al TMB ... e quindi al completamento dei lavori di revamping dell'impianto TMB ...”;*
- della *“... impossibilità manifestata dal Consorzio Bacino FG/4, proprietario, e della SIA FG/4, gestore, ad ottemperare alle prescrizioni innanzi indicate da parte di ARPA Puglia”.*

I lavori di revamping dell'impianto di TMB in argomento erano stati sospesi dall'ATI appaltatrice per mancati pagamenti dei SAL maturati.

Per adempiere a quanto prescritto in Ordinanza ed assumere la gestione dell'impianto TMB, Aseco dovrà sostenere, in nome e per conto della stazione appaltante SIA Srl, il costo di parte dei lavori di revamping dell'impianto.

UAM



75

Le risorse finanziarie – attualmente stimabili in circa 3,9 milioni di euro – che saranno impegnate da Aseco per il riavvio del impianto, saranno inserite nella determinazione della proposta tariffaria all'AGER Puglia (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti) al momento dell'avvio dell'esercizio.

Ne consegue che le citate risorse finanziarie dovranno essere rese disponibili da Aseco solo in via di anticipazione, atteso che le stesse saranno coperte dalla tariffa di trattamento che i Comuni conferitori sono obbligati a versare al gestore dell'impianto.

Tale tariffa, a copertura degli oneri e degli investimenti necessari, continuerà ad essere destinata in favore di Aseco anche nell'ipotesi che al termine del periodo dell'ordinanza la gestione dell'impianto sia affidata ad altro soggetto.

La Società sarà, comunque, costretta a finanziare questa iniziativa facendo ricorso all'indebitamento bancario e/o a finanziamento infragruppo.

Da ultimo, si segnala che prosegue l'iter giudiziale relativo alla informazione di garanzia ed avviso di chiusura delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto nei confronti dell'attuale Amministratore Unico e del precedente dott. Alfredo Correrà per fatti che si assume accertati fino al 6.6.2016 ma che non vedono coinvolta direttamente la Società.

#### Andamento della gestione

Nel 2017 si sono verificati alcuni eventi che hanno rallentato la produzione quali l'incendio di un trituratore nel mese di giugno ed altri eventi meteo eccezionali che hanno caratterizzato i primi giorni dell'anno e che hanno riverberato i loro effetti negativi sino al mese di marzo.

La mancata sostituzione del trituratore ha costretto la Società a ridurre il prezzo unitario di conferimento al fine di procurarsi solo rifiuti ligneo-cellulosici compatibili. Per tale ragione, i ricavi da rifiuti ligneo-cellulosici hanno fatto registrare una significativa flessione (- 27% rispetto al 2016) pur a fronte di un leggero incremento dei quantitativi trattati (+ 3,3% rispetto al 2016).

Anche il conferimento di fanghi agroalimentari ha subito un rallentamento (- 38,5% rispetto al 2016) necessitato dall'esigenza di favorire la lavorazione della FORSU (+ 12,7% rispetto al 2016) onde massimizzare il contributo di Aseco alla soluzione delle criticità venutesi a registrare in ambito regionale nel trattamento della frazione organica.

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state confermate in capo al Direttore tecnico nominato con contratto di collaborazione esterna nelle more di assumere un tecnico adeguatamente qualificato

La forza lavoro al 31 dicembre 2017, costituita da n. 22 unità e ridottasi di una unità rispetto al 31 dicembre 2016, è così composta:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 16 operai a tempo indeterminato.

Alla stessa data erano in essere 2 contratti interinali con mansione di operaio.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono cessati i due distacchi in Aseco di personale AQP (un dirigente ed un impiegato con funzioni tecniche).

La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR e organizzando informative periodiche per la formazione del personale.



La società, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 sulla Sicurezza, ha confermato la certificazione e continua a gestire ed operare con il Sistema Integrato: Qualità-Ambiente e Sicurezza.

#### IV.1.2 I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con la società controllata (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	369	1
<b>Totale verso controllata</b>	<b>369</b>	<b>1</b>

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	1	338
<b>Totale verso controllata</b>	<b>1</b>	<b>338</b>

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da servizi amministrative e addebito di personale distaccato in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

#### IV.2 Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni, prevalentemente di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi), con il suddetto azionista.

I rapporti con il socio Regione sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce "debiti verso controllante" è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti residui, sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A. per i quali, tenuto conto della relativa anzianità, sono state operate negli anni rettifiche di valore per ricondurre gli stessi al valore di presumibile realizzo.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale ha previsto un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 77 milioni di euro.



a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

Descrizione	Crediti	Debiti
Regione Puglia	8.536	(337.640)
<b>Totale verso Controllante</b>	<b>8.536</b>	<b>(337.640)</b>

Descrizione	Costi	Ricavi
Regione Puglia	10	(989)
<b>Totale verso Controllante</b>	<b>10</b>	<b>(989)</b>

I valori sopra espressi al nominale non includono un fondo svalutazione crediti di euro 442 mila.

Maggiori dettagli sui rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante Regione Puglia sono forniti in nota integrativa.

#### IV.3 Rapporti con imprese sottoposte al controllo dell'azionista Regione Puglia

Le altre parti correlate sono rappresentate, essenzialmente, da Enti soggetti al controllo della controllante Regione Puglia.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	20	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	59	(74)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	3	(44)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	62	(67)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	3.190	(33)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	10	(7)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	(49)	(0)
Fondazione Carnevale di Putignano	1	0
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	(0)	(340)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	(2)	(286)
Consorzio di Bonifica del Gargano	2	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	3.099	(7)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	7.556	0
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	0	(1.050)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	3	(3)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	0
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(2)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	0
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	0
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	(0)
<b>Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante</b>	<b>13.957</b>	



I crediti sono al lordo dei relativi fondi di svalutazione di euro 12.491 mila, stanziati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono principalmente a forniture idrica.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti economici (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Costi	Ricavi
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADSU	0	(143)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	0	(314)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	0	(9)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	0	(32)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	0	(15)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	0	(12)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	0	(1)
Fondazione Carnevale di Putignano	0	(1)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	94	(2)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	138	(75)
Consorzio di Bonifica del Gargano	0	(8)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	0	(1.301)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	0	(2.821)
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	516	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	0	(14)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	(2)
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(9)
Agenzia regionale per il turismo - APET Puglia promozione	0	(0)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	(0)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	0
<b>Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante</b>	<b>752</b>	<b>(4.759)</b>

#### IV.4 Azioni Proprie

La società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possiede azioni proprie né ha proceduto ad acquisizioni o alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

## V RISCHI

### V.1 Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Per Acquedotto Pugliese S.p.A., anche tenuto conto di quanto indicato nel successivo paragrafo sulla scadenza della concessione, non sembra configurarsi alcun rilevante rischio di crisi aziendale in quanto tutti i principali indici di redditività, precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari, sono positivi; in particolare:

CA M



- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo;
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio.
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva, rispetto ad un indebitamento netto del 2016;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i parametri finanziari (*covenants*) imposti dai contratti di finanziamento in essere sono tutti largamente rispettati;
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente nella relazione predisposta dall'area *risk management* non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

### V.2 *Rischio connesso alla scadenza della concessione*

Con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2017, precedentemente alla proroga normativa disposta a fine anno con la citata Legge di Stabilità 2018, hanno operato due tavoli tecnici tra loro coordinati: uno presso la Regione Puglia e l'altro presso l'Autorità Idrica Pugliese. Il primo ha manifestato la volontà politica di assicurare una gestione pubblica del SII nell'ATO Puglia; il tavolo tecnico presso AIP ha definito l'*in house* come modalità di affidamento del servizio idrico integrato in Puglia, dopo la scadenza dell'attuale concessione. Il percorso potrà essere attuato entro sei mesi antecedenti alla scadenza della concessione e comporta un assetto societario di AQP conforme ai requisiti previsti per l'affidamento *in house*.

Si evidenzia che la normativa e la regolazione relativa ai servizi in concessione prevede, nell'ipotesi di cambio del gestore, che sia garantito un valore di subentro. Nel caso del servizio idrico integrato, il Metodo Tariffario nazionale prevede un valore minimo da riconoscere pari al Valore Recuperabile dei cespiti (cd. RAB). A tale valore si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

### V.3 *Rischio normativo e regolatorio*

La Società opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'AEEGSI (attuale ARERA) dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale sia con quella locale (AIP) e partecipa attivamente al gruppo di lavoro, anche a quelli istituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere



tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità. Nel paragrafo sulle modifiche normative sono riepilogati tutti i principali provvedimenti intervenuti sino alla data della presente relazione.

#### V.4 *Rischio carenza risorsa idrica*

Il fabbisogno idrico degli utenti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui AQP si è dotata monitorizzano la presenza di un rischio di crisi idrica. La Società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

#### V.5 *Rischio incremento costo energia elettrica*

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale. AQP gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di *portfolio management*, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una *fee* da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di *hedging* di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni *spot future* dell'energia. Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (*value at risk*) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

#### V.6 *Analisi degli ulteriori rischi ed incertezze ai sensi art.2428 codice civile*

Si forniscono le informazioni in merito agli ulteriori principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta:

- **Rischio liquidità**: la Società controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie, prevalentemente con contratti di finanziamento a lungo termine. Come evidenziato nel paragrafo "Posizione finanziaria netta", in tale ambito si colloca anche l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2017. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli



emanandi provvedimenti dell'ARERA al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- **Rischio di credito**: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati.
- **Rischio mercato**: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
  - il rischio di tasso di interesse;
  - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
  - il rischio di prezzo.

#### Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno, al nuovo finanziamento sottoscritto con BEI ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse, il rischio è da ritenersi non significativo.

#### Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estere sottoscritta dalla Società (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

#### Rischio prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tale rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

- **Rischi di non compliance**: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 in accordo con la normativa vigente in materia.



V.7 *Elenco sedi secondarie ai sensi art.2428 codice civile:*

Numero	Comune	Provincia	Indirizzo
1	ALBEROBELLO	BA	via Bigni 21, 70011 Alberobello
2	BARÌ	BA	v.le Vittorio Emanuele Orlando 1, 70123 Bari
8	GIOIA DEL COLLE	BA	via G. Carducci 79, 70023 Gioia del Colle
13	TRANI	BA	via Mosè 4, 76125 Trani
14	MODUGNO	BA	SP Bari Modugno km 6, 70026, Modugno
15	BITRITTO	BA	Strada Bitritto-Bari, via Conesterle - 70020 Bitritto
16	TRANI	BA	SS 378, per Corato-Trani, 76125 Trani
3	BRINDISI	BR	via L. Da Vinci 14, 72100 Brindisi
4	CALITRI	AV	contrada Ficocchia, 83045 Calitri
5	CERIGNOLA	FG	via dei Mille, 71042 Cerignola
6	FOGGIA	FG	Tratturo Castiglione s.c. 7121 Foggia
7	GALLIPOLI	LE	via Matteotti 5 73014 Gallipoli
9	GROTTAGLIE	TA	SP Grottaglie Martina Franca- SC Grottaglie 74013 Grottaglie
10	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
11	SAN SEVERO	FG	via Don Minzoni 100, San Severo 71016
12	TARANTO	TA	SS Martina Franca - 74123 Taranto
17	BRINDISI	BR	via Spalato, 72100 Brindisi
18	CALITRI	AV	via Tedesco, 830045 Calitri
19	CERIGNOLA	FG	Borgo Libertà, 71042 Cerignola
20	ORTA NOVA	FG	Contrada Visciole, 71405 Orta Nova
21	FOGGIA	FG	via Scillitani 5, 71121 Foggia
22	GALLIPOLI	LE	via Trieste, 73014 Gallipoli
24	MANDURIA	TA	via Martiri della Resistenza, 74024 Manduria
25	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
26	TORREMAGIORE	FG	SP San Severo-Torremaggiore, 71017 Torremaggiore
27	TARANTO	TA	v.le Virgilio 19, 74121 Taranto
28	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	Contrada Finocchito SC 71034 Castelnuovo della Daunia
29	VIESTE	FG	SS 89 Località Mandrone S71019 Vieste
30	GROTTAGLIE	TA	via Ponchielli angolo Marconi 31/B, 74023 Grottaglie
31	MISSANELLO	PZ	SS 598 km 71, 85010 Missanello

## VI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 bis CC

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

## VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018, alla luce dei primi mesi di gestione e delle relative attività intraprese, di seguito dettagliate, si prevede sostanzialmente in linea con i risultati economico-patrimoniali e finanziari del 2017.

In particolare, l'esercizio 2018 sarà caratterizzato dalle seguenti attività programmate dall'Alta Direzione:

- **Rimodulazione del Programma degli Interventi 2018-2019:** avviata attività congiunta con AIP in vista delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2109.

Nell'ambito di questa attività la delibera sulla "qualità tecnica" richiederà una attenzione particolare al rafforzamento della struttura operativa già in corso con una progressività di ingressi durante l'anno nonché una focalizzazione sugli investimenti

12/07/18



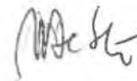
infrastrutturali volti al contenimento delle perdite sulla rete.

- **Attività di ricognizione delle infrastrutture gestite:** avviata attività congiunta con AIP necessaria per l'elaborazione del nuovo Piano d'Ambito.
  
- **DGR 100 del 31 Gennaio 2018 della Regione Puglia sul contenimento delle spese di funzionamento delle Società Controllate:** Sono stati richiesti, a partire dal 2018, contenimenti sul complesso delle spese di funzionamento entro i limiti dei costi sostenuti nel 2016 con particolare riguardo al costo del personale, nonché altre disposizioni di minor rilevanza e specifiche indicazioni di procedure operative. La società si è già attivata per raggiungere questi sfidanti obiettivi predisponendo le necessarie interrelazioni con il Socio e programmando tutte le possibili azioni volte al perseguimento di quanto suindicato se necessarie.
  
- **Piano industriale:** si è dato avvio alle attività preliminari volti alla predisposizione del Piano Industriale triennale che, tenendo conto di quanto precedente esposto, sia coerente con gli obiettivi richiesti dalla DGR 100/2018 nonché con i dettami regolatori, ma che, allo stesso tempo, preveda progetti ed attività volti al rafforzamento della efficacia ed efficienza gestionale per il raggiungimento della missione aziendale e di possibili scenari futuri.

Bari, 3 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



## BILANCIO INDIVIDUALE ANNUALE STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>Attivo</b>				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE RICHIAMATA.		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelle encastrate in locazione finanziaria.				
I) Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		0		0
2) Costi di sviluppo		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.779.542		1.889.470
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		179.605.003		222.341.063
7) Altre		882.564.643		790.575.754
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>		<b>1.863.949.188</b>		<b>1.016.806.287</b>
II) Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		63.305.160		67.231.252
2) Impianti e macchinari		57.583.945		63.755.695
3) Attrezzature industriali e commerciali		28.179.130		32.869.040
4) Altri beni		1.447.536		1.318.600
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		5.134.056		4.930.256
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>		<b>155.649.827</b>		<b>170.124.823</b>
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo				
1) Partecipazioni in:		3.033.016		3.033.016
a) Imprese controllate				
b) Imprese collegate	3.033.016		3.033.016	
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) Altre imprese				
2) Crediti:				
a) verso imprese controllate				
b) verso imprese collegate				
c) verso controllanti				
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) Verso altri:		218.916		160.257.234
esigibili entro l'esercizio successivo		0	160.034.151	
esigibili oltre l'esercizio successivo	218.916,00		218.083	
3) Altri titoli				
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		176.846.434
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>5.271.932</b>		<b>342.151.684</b>
<b>TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>1.224.870.997</b>		<b>1.528.282.794</b>

UAM





## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I Rimanenze				
1) Maturate prime, sussidiarie e di consumo		3.544.163		3.618.947
3) Lavori in corso su ordinazione				
<b>Totale rimanenze</b>		<b>3.544.163</b>		<b>3.618.947</b>
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:				
1) Verso clienti		259.755.776		288.007.589
a) esigibili entro l'esercizio successivo	219.868.024		273.395.872	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	19.887.732		14.611.716	
2) Verso imprese controllate		569.352		236.459
a) esigibili entro l'esercizio successivo	369.352		236.459	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
3) Verso imprese collegate		0		0
4) Verso imprese controllanti		8.093.966		9.779.436
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.465.935		3.464.578
5 (bis) crediti tributari		19.325.996		13.687.623
a) esigibili entro l'esercizio successivo	14.021.458		8.383.081	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	3.304.540		3.304.540	
5 (ter) imposte anticipate		37.836.215		52.204.457
5 (quater) Verso altri		43.785.359		63.844.439
a) esigibili entro l'esercizio successivo	36.038.506		40.403.879	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	7.746.853		23.440.560	
<b>Totale Crediti</b>		<b>370.652.599</b>		<b>433.024.381</b>
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0		0
5) Strumenti finanziari derivati attivi		179.798.812		0
<b>Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.</b>		<b>179.798.812</b>		<b>0</b>
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		374.539.430		289.524.797
2) Assegni				
3) Denari e valori in cassa		133.235		118.516
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>374.672.665</b>		<b>289.643.313</b>
<b>TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		<b>928.668.240</b>		<b>726.086.641</b>
DAI RATE E RISCOINTI		1.832.495		3.167.949
1) Annuale	1.673.899		2.577.910	
2) Pluriennale	158.596		590.039	
<b>TOTALE DEI RATEI/ATTIVO (A+R+C+D)</b>		<b>1.832.495</b>		<b>3.167.949</b>





STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

		Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex D.L. 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Altre riserve		228.224.052		213.001.889
a)	Riserva straordinaria	72.872.080		71.350.044	
b)	Riserva indopo.cong.cap.sociale	17.291.879		17.291.879	
c)	Riserva ex art.32 lettera b) delo "Statuto Sociale"	127.552.004		113.851.677	
di)	Riserva avanzo di fusione	10.506.089		10.506.089	
VII	Riserva per operazioni di competenza dei flussi finanziari attivi		2.378.073		7.887.391
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		3
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		18.478.450		15.220.163
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				
<b>TOTALE A) PATRIMONIO NETTO</b>			<b>536.614.110</b>		<b>523.644.979</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		50.000		50.000
2)	Per imposte, anche differite		28.039.789		23.351.033
3)	Strumenti (manipoli derivati) passivi a breve		300.667		3.425.026
4)	Altri		93.840.342		89.008.654
<b>TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI</b>			<b>122.230.808</b>		<b>117.834.713</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>					
			19.552.668		20.534.499

LA M





## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2017		al 31.12.2016	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi relativi oltre l'esercizio successivo:					
1)	Debiti		185.729.241		192.716.485
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	783.729.241		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo			192.716.485	
4)	Debiti verso banche		37.224.903		148.886.725
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	29.649.832		111.461.822	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	7.375.051		37.224.903	
5)	Debiti verso altri finanziatori		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
6)	Accounti		8.503.573		7.110.309
7)	Debiti verso fornitori		205.221.745		239.247.406
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	169.876.235		239.247.406	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	35.345.510		0	
9)	Debiti verso imprese controllate		695		83.465
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
11)	Debiti verso imprese controllanti		337.640.073		377.140.964
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	317.383.481		377.086.755	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	200.054.592		200.054.208	
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.916.634		1.156.897
12)	Debiti tributari		16.001.317		11.276.888
13)	Debiti vs istituti di previdenza e mutua sociale		4.986.255		4.916.478
14)	Altri debiti		118.094.296		116.149.423
TOTALE D) DEBITI			913.318.932		1.098.485.042
E) RATE E RISCONTI			763.355.303		697.038.151
1)	Annuali	3.107.071		3.261.031	
2)	Pluriennali	760.248.132		693.774.500	
TOTALE DEB. PASSIVI (A+B+C+D+E)			2.195.571.732		2.357.537.384

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato  
Nicola De Sanctis



**CONTO ECONOMICO 2017****CONTO ECONOMICO 2017**

	Valori in €		Valori in €	
	2017		2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		443.026.588		470.135.881
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3) Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		8.174.666		6.863.011
5) Altri ricavi e proventi		71.585.880		67.571.114
a) Contributi	54.860.006		48.272.801	
b) Altri ricavi e proventi	16.725.874		19.298.313	
<b>TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>522.787.134</b>		<b>544.570.006</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(17.834.795)		(16.468.754)
7) Per servizi		(214.777.391)		(210.153.262)
8) Per godimento di beni di terzi		(6.825.628)		(6.643.028)
9) Per personale		(100.387.818)		(105.639.508)
a) salari e stipendi	(72.477.804)		(74.562.070)	
b) oneri sociali	(20.540.739)		(20.100.550)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.657.237)		(4.377.119)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(892.613)		(4.298.346)	
e) altri costi	(1.819.425)		(2.301.417)	
10) Ammortamenti e svalutazioni		(138.994.767)		(127.315.993)
a) ammortamenti immobiliz. immateriali	(90.714.944)		(83.660.921)	
b) ammortamenti immobiliz. Materiali	(21.881.439)		(22.151.952)	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(145.620)		(69.159)	
d1) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(24.778.916)		(19.375.350)	
d2) Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.475.828)		(2.058.411)	
11) Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci		(74.784)		(653.442)
12) Accantonamenti per rischi		(4.763.214)		(4.298.884)
13) Altri accantonamenti		(2.004.489)		(2.938.792)
14) Oneri diversi di gestione		(17.518.077)		(21.460.257)
<b>TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>(503.180.963)</b>		<b>(495.571.920)</b>
<b>DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)</b>		<b>19.606.171</b>		<b>48.998.086</b>





## CONTO ECONOMICO 2017

	Valori in €		Valori in €	
	2017		2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
15) Proventi da partecipazioni		0		0
a) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0		0	
16) Altri proventi finanziari		18.241.689		18.965.337
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0		0	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	711.831		129.632	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0		0	
d1) interessi di mora su consumi	4.882.840		4.258.109	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	12.646.994		14.577.576	
17) Interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti		(18.444.432)		(20.394.499)
a) verso banche ed istituti di credito	(13.743.417)		(19.138.389)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) altri oneri	(182.967)		(149.430)	
c1) interessi di mora	(2.316.008)		(1.106.480)	
17 bis) utili e perdite su cambi		(42.562)		(14.795)
<b>TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.</b>		<b>(245.305)</b>		<b>(1.443.957)</b>
<b>D) RETTE, DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.</b>				
18) Rivalutazioni		0		0
d) di strumenti finanziari derivati		3.124.358		3.120.749
19) Svalutazioni		0		0
d) di strumenti finanziari derivati		(1.378.336)		0
<b>TOTALE D) RETTE VALORE ATTIVITA' FINANZ.</b>		<b>1.746.022</b>		<b>3.120.749</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>21.106.888</b>		<b>50.674.878</b>
20) Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		(2.628.429)		(35.454.515)
a) imposte correnti dell'esercizio	(14.715.256)		(26.762.663)	
b) imposte anni precedenti	13.394.854			
c) imposte differite e anticipate	(1.288.027)		(9.191.852)	
21) <b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>18.478.459</b>		<b>15.220.363</b>

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



**RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017**

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.		
RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2017 E AL 31 DICEMBRE 2016	31/12/2017	31/12/2016
(in Euro)		
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	18.478.459	15.220.363
Imposte sul reddito di competenza	2.628.429	35.454.315
Risultato della gestione finanziaria	245.305	1.443.956
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1)	(1)
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>21.352.193</b>	<b>52.118.834</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	28.968.626	35.158.166
Accantonamenti al fondo TFR	4.657.237	4.377.119
Atuonamenti delle immobilizzazioni	112.596.383	105.812.873
Rilasci riscotti su contributi in capitale	(54.298.759)	(46.725.673)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(1.746.022)	(3.120.749)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.700	1.110.925
<b>Totale rettifiche elementi non monetari</b>	<b>90.179.164</b>	<b>96.612.661</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen</b>	<b>111.531.357</b>	<b>148.731.495</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	74.784	653.442
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	28.251.613	(34.583.106)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(34.025.661)	37.131.174
Decremento/(Incremento) dei ratei e riscotti attivi	423.834	942.239
Incremento/(Decremento) dei ratei e riscotti passivi	(11.578.524)	26.200.877
Altre variazioni del capitale circolante netto	27.342.147	25.641.588
<b>Totale variazioni capitale circolante netto</b>	<b>10.488.193</b>	<b>55.986.213</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen</b>	<b>122.019.550</b>	<b>204.717.708</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(2.418.311)	(2.451.628)
Imposte sul reddito pagate	(3.576.767)	(17.780.874)
(Utilizzo) dei fondi	(25.347.456)	(46.611.685)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(31.342.535)</b>	<b>(66.844.187)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>90.677.015</b>	<b>137.873.521</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
<i>immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.322.123)	(7.166.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
<i>immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(137.022.201)	(160.879.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
<i>immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.857.140)	(17.857.140)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate (operazioni pronti contro termine)</i>		
Altre variazioni su immobilizzazioni	160.033.318	(160.034.153)
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide	(1.720.016)	1.584.404
Variazione Risconti passivi su contributi in capitale	134.180.765	114.808.282
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>130.292.604</b>	<b>(229.543.605)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	384	(15.119)
Anticipazione finanziaria Regione Puglia	-	-
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in capitale	(38.286.106)	(36.541.397)
<i>Assensione (finanziamenti) bancari</i>		
Onicamento FoNI	-	-
Rimborso finanziamenti bancari	(97.454.546)	(21.454.545)
<i>Mezzi propri</i>		
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(135.740.267)	(58.011.061)
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>85.229.352</b>	<b>(149.681.145)</b>
<i>di cui:</i>		
depositi bancari e postali	289.443.313	439.124.458
assegni	289.324.797	439.034.019
denaro e valori in cassa	118.516	90.439
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>374.672.665</b>	<b>289.443.313</b>
<i>di cui:</i>		
depositi bancari e postali	374.539.430	289.324.797
assegni	133.235	118.516
denaro e valori in cassa	-	-
<b>TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DEL PERIODO</b>	<b>85.229.352</b>	<b>(149.681.145)</b>
Riduzione del credito verso lo Stato ex L.39/09	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale netto	(14.007.277)	(13.392.886)
Decremento dei riscotti passivi	(1.486.430)	(2.100.821)

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

*[Handwritten signature]*



91

*[Handwritten initials]*

## I STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Il Bilancio individuale annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

## II PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come avvenuto per il bilancio annuale al 31 dicembre 2016, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Le principali novità introdotte a partire dal bilancio 2016 derivano dalle seguenti modifiche apportate agli OIC di riferimento:

- Introduzione del rendiconto finanziario come schema obbligatorio di bilancio. Il contenuto del rendiconto finanziario è disciplinato dall'OIC 10.
- Introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine.
- Introduzione di un principio contabile dedicato (OIC 32) per definire i criteri di valutazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche del fair value.
- Eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari.
- Evidenza nel prospetto di stato patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista unico Regione Puglia e dei crediti e debiti verso Controllante.
- Eliminazione dei conti d'ordine e l'abrogazione dell'OIC 22 "Conti D'Ordine", con integrazione dell'informativa fornita in nota integrativa in merito a beni di terzi, rischi e garanzie prestate.

Inoltre, nella redazione del bilancio 2017, si è tenuto conto degli emendamenti ai principi OIC approvati in data 29 dicembre 2017.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi precedenti al 2016 (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15) iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Il FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) è stato introdotto nella regolazione tariffaria del SIP dal 2011. E' una delle componenti del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) insieme alla



valorizzazione dei costi operativi (Opex), a quella di valorizzazione dei costi per le immobilizzazioni (Capex), alla componente relativa alla copertura dei costi ambientali (ERC) ed alla componente relativa ai conguagli (Rc).

Nell'ambito della regolazione tariffaria, il FoNI riveste una duplice natura: da un lato rappresenta una componente della tariffa; dall'altro è considerato alla stregua di un contributo in conto impianti sugli investimenti. In tal senso, il valore residuo del gestore disciplinato dalla normativa tariffaria viene calcolato sottraendo dal valore residuo dei cespiti l'ammontare dei contributi a fondo perduto (e dunque anche del FoNI) ricevuti dal gestore.

Esistono due trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle imprese che operano nel settore utilities ed idrico in particolare.

- L'imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) trova fondamento nel principio di competenza del VRG e del meccanismo tariffario, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite.
- L'imputazione nel Passivo dello Stato Patrimoniale (tra i Risconti Passivi) trova fondamento nel principio della correlazione tra costi e ricavi, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti a fronte dei futuri investimenti devono essere imputati a Conto Economico nel corso degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti di ampliamento dell'infrastruttura che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A partire dall'esercizio 2012, anno di introduzione da parte dell'AEEGSI del meccanismo tariffario MTT, anche sulla base di un parere esterno, la Società ha rilevato il FoNI fra i ricavi nel presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, appostando tra le riserve di Patrimonio netto la quota di ricavi al netto dell'effetto fiscale con apposito vincolo fino alla realizzazione degli investimenti che hanno beneficiato del FoNI. Con tale impostazione sono stati riflessi in bilancio i ricavi derivanti dalla tariffa 2012-13 e dalla successiva tariffa 2014-15.

L'articolazione tariffaria 2016-2019, approvata dall'Ente d'Ambito nel luglio 2016 e, successivamente, da AEEGSI in dicembre 2016, ha previsto un significativo piano di investimenti a carico di AQP, nonostante la prossima scadenza della concessione, per finanziare i quali è stato previsto un FoNI di ammontare rilevante e crescente rispetto alle tariffe precedenti.

Appare evidente che l'ammontare degli investimenti previsti dalla nuova tariffa 2016-2019, tenuto anche conto del trend storico, possa non essere realizzato interamente e, pertanto, in tale fattispecie, il valore residuo del gestore risulterà decurtato dal FoNI già incassato e non ancora totalmente speso.

La discontinuità creatasi con la nuova tariffa 2016-2019, determinata da una previsione di ingenti investimenti nell'arco della durata residua della concessione, con conseguente significativo incremento della componente FoNI, ha comportato la necessità di operare una medesima discontinuità di rappresentazione contabile del Foni al fine di:

- dare evidenza della quota di FoNI incassata e non completamente utilizzata a fronte degli investimenti da realizzarsi, al pari dei contributi ricevuti dai vari enti finanziatori;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;
- consentire un agevole confronto annuale del valore netto contabile dei cespiti e del valore residuo del gestore;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di AQP con quello di altre imprese del settore utilities che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI.



Per le ragioni suddette, la Società, al fine di meglio esporre gli investimenti allineati al valore residuo previsto dalla normativa AEEGSI in caso di subentro al termine della concessione, ha deciso, supportata da un parere di un esperto indipendente, di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio adottando la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI, e rilasciando a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati.

Il cambio volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI, applicato retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 §17.-18, ha comportato effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016.

Per una migliore rappresentazione nello stato patrimoniale del bilancio 2017, sono state operate alcune riclassifiche relative a crediti e debiti di natura finanziaria verso la regione Puglia.

In particolare, si evidenzia che, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, così come nel comparativo al 31 dicembre 2016, la voce debiti verso controllante comprende anche i debiti di natura finanziaria nei confronti della Regione Puglia relativi a somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare e a somme residue non ancora utilizzate del finanziamento regionale FSC 2007/2013 inclusivo degli interessi maturati. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 121.169 mila mentre al 31 dicembre 2016 il debito finanziario era pari ad Euro 160.699 mila.

La voce crediti verso controllante, allo stesso modo comprende crediti di natura finanziaria nei confronti della Regione per somme da ricevere per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare. Tale voce al 31 dicembre 2016 era riclassificata nei crediti diversi ed era pari ad Euro 5.932 mila. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 4.689 mila.

Oltre alle riclassifiche sopra richiamate per una migliore esposizione comparativa nel bilancio 31 dicembre 2016, si evidenzia che sono stati riclassificati nei debiti diversi, alcuni debiti verso comuni per conto terzi pari ad Euro 2.190 mila classificati nel 2016 nei fornitori.

### III POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale individuale si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga garantisce la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 42 mesi che



consente alla società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Relativamente al principio della comparabilità delle voci di bilancio si richiama quanto precedentemente detto sui debiti e crediti di natura finanziaria riclassificati al 31 dicembre 2017 nei crediti e debiti verso controllante e, ai fini della comparabilità, nel bilancio al 31 dicembre 2016.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

#### IV CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2016.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

**Immobilizzazioni immateriali** - Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include, principalmente, i costi pluriennali, i costi di costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento.

H Q M



Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONI) e/o i corrispettivi corrisposti a tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONI) sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

**Immobilizzazioni materiali** –Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:



Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Fabbr.Ind.li-centrali sol.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature di laboratorio	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### **Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI**

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono



meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e denominato valore residuo del gestore identificato dalla seguente formula:

$$VR = \sum_{i=1}^n \left\{ \sum_{j=1}^m \left[ (IP_{i,j} \cdot d\eta_{i,j} - IA_{i,j}) - (CP_{i,j} \cdot d\eta_{i,j} - IA_{i,j}) \right] \right\} + IK$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2017 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

**Immobilizzazioni Finanziarie** –Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

#### **Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

##### Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.



Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

#### Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

#### Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
  - o vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
  - o l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
  - o viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento



finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società stipulato in anni precedenti un'operazione di copertura di flussi finanziari:

#### Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi finanziari associati ad un'attività o ad una passività iscritta in bilancio, ad un impegno irrevocabile o ad un'operazione programmata, purché altamente probabile, dal punto di vista contabile è previsto che:

- la quota-parte di variazione di *fair value* dello strumento di copertura che risulta efficace nella mitigazione del rischio sottostante è rilevata direttamente in Patrimonio Netto in una specifica riserva per un importo pari al minore (in valore assoluto) fra la variazione complessiva *fair value* del derivato (ossia calcolata a partire dalla data di inizio della relazione di copertura) e quella relativa ai flussi di cassa attesi a fronte dell'elemento coperto;
- l'eventuale quota-parte non efficace della variazione di *fair value* del derivato (calcolata in via residuale per differenza) è rilevata nella sezione D) del Conto Economico.

In caso di relazioni di copertura semplice, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato;
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

#### Determinazione del *fair value*

Ai fini di determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del *fair value* in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato.



incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del *fair value*, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili, analizzando l'entità del rischio di credito attribuibile alle controparti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Ai fini della classificazione delle voci di conto economico la società ha tenuto conto di quanto disposto nell'emendamento emesso a dicembre 2017 dall'OIC.

**Rimanenze** – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

**Crediti** – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato ed l'attualizzazione ad eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide crogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La società per i debiti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato emendamento OIC che ha comportato modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione



Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

**Disponibilità liquide** – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

**Ratei e risconti, attivi e passivi** – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Infine, in tale voce sono iscritte le variazioni di valore temporale imputabili alla componente opzionale del derivato stipulato con Merrill Lynch.

**Patrimonio Netto** – In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.

**Fondi rischi ed oneri** – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Le passività potenziali, allorché esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle



suddeunte classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

**Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell' art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

**Debiti** – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La società ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

u  
B  
M



Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

**Riconoscimento dei ricavi e costi** – I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locale e nazionale (AIP ed ARERA) per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno n in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA - Ente Gestore Ambito (nella fattispecie di AQP è l'Autorità Idrica Pugliese – AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'anno, anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

A decorrere dal 2016 come precedentemente illustrato, non concorre alla formazione dei ricavi l'intero ammontare del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) riconosciuto in tariffa, da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

**Interessi di mora** – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzazione, con l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.



**Contributi** – La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

A seguito della modifica del principio contabile utilizzato per il riconoscimento del FoNI, a partire dall'esercizio 2016 tale posta include tra i contributi anche la quota di FoNI riconosciuta in tariffa liberata a conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti agevolati. La quota di FoNI non disponibile viene riflessa tra i "Risconti Passivi".

**Imposte sul reddito, correnti e differite** Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Le minori imposte riferite a precedenti esercizi derivanti per la società dall'esito positivo dell'interpello sul FoNI sono rilevate nei crediti tributari e in apposita voce separata di conto economico.

**Operazioni in valuta** – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

### ALTRE INFORMAZIONI

**Bilancio Consolidato** – La Società detiene partecipazioni in una impresa controllata e predispose il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale è corredato dal bilancio consolidato annuale.

4/11



Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate e che non ci sono operazioni non concluse a valori di mercato, o accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

**Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423** - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

## V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

### IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2017 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto o ampliamento	Depreci, svalutazioni e altri simili	Fondi di riserva e accenti	Altre immob. immateriali	Totale
<b>31 dicembre 2016</b>					
Costo	479	32.734	220.003	1.213.139	1.466.355
Anticipi a fornitori	-	-	2.338	-	2.338
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(479)	(29.645)	-	(420.341)	(450.465)
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>3.089</b>	<b>222.341</b>	<b>790.576</b>	<b>1.016.006</b>
<b>Variazioni 2017</b>					
Investimenti	-	796	91.485	-44.741	137.022
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	6.272	0	6.272
Giroconto immuni in corso	-	520	(136.113)	135.315	(278)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	45	45
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	0	0
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(224)	(48)	(272)
Decremento costo storico	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(4.156)	-	(4.156)
Variazioni fondi per dismissioni	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per Riclassifiche	-	(2)	-	-	(2)
Variazioni fondi per rettifiche	-	2	-	24	26
Ammortamenti	0	(2.626)	-	(88.088)	(90.714)
<b>Totale variazioni</b>	<b>-</b>	<b>(1.310)</b>	<b>(42.736)</b>	<b>91.989</b>	<b>47.943</b>
<b>31 dicembre 2017</b>					
Costo	479	34.050	175.151	1.393.192	1.602.872
Anticipi a fornitori	-	-	4.454	-	4.454
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(479)	(32.271)	-	(508.405)	(541.155)
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>1.779</b>	<b>179.605</b>	<b>882.565</b>	<b>1.063.949</b>

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.



La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2017 ed in precedenti esercizi. Nel 2017, gli incrementi sono pari ad Euro 796 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi Euro 179.605 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e classificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori in corso sono stati classificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 73.066 mila.

Al 31 dicembre 2017 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 89.197 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 36.780 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 51.484 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica ed integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 13.966 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 34.470 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 22.320 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 4.454 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2017, pari a Euro 97.757 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 51.438 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti depurativi; I relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 36.086 mila;
- Euro 25.113 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata; I relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 24.200 mila;
- Euro 14.934 mila per altri investimenti minori;
- Euro 6.272 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	716.215	633.070	83.145	13,13%
Costi per allacciamenti e tronchi	165.728	155.678	10.050	6,46%
Altri oneri pluriennali	622	1.828	(1.206)	(65,97%)
<b>Totale</b>	<b>882.565</b>	<b>790.576</b>	<b>91.989</b>	<b>11,64%</b>

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.



La voce "Altri oneri pluriennali" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2017, pari ad Euro 44.741 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 20.957 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 23.784 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dati (milioni)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Attrezzi	Immobilizzazioni in corso e acquisite	Totale
<b>31 dicembre 2016</b>						
Costo	30.135	161.347	97.752	19.880	4.950	314.064
Rivalutazioni e perdite di conferimento	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(733)	0	0	(773)
Fondo ammortamenti	(51.320)	(97.591)	(64.150)	(18.561)	0	(231.622)
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>67.231</b>	<b>63.756</b>	<b>32.869</b>	<b>1.319</b>	<b>4.950</b>	<b>170.125</b>
<b>Variazioni 2017</b>						
Investimenti	216	3.494	1.643	397	1.571	7.321
Decremento svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Guasto o smetti in corso	(103)	656	883	183	(1.387)	232
Decrementi per dimissioni immobilizzazioni	-	(6)	(494)	-	-	(500)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(146)	-	-	(146)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	-	-	-
Rettifiche fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per dimissioni	-	1	494	-	-	495
Variazioni fondi per Riclassifiche	2	-	-	-	-	2
Variazioni fondi per rettifiche	-	2	-	-	-	2
Ammortamenti	(4.041)	(10.319)	(7.070)	(451)	0	(21.881)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(3.926)</b>	<b>(6.172)</b>	<b>(4.890)</b>	<b>129</b>	<b>184</b>	<b>(14.475)</b>
<b>31 dicembre 2017</b>						
Costo	30.248	165.491	99.784	20.460	5.134	321.117
Rivalutazioni e perdite di conferimento	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(879)	0	0	(919)
Fondo ammortamenti	(55.359)	(107.907)	(70.736)	(19.012)	0	(253.008)
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>63.305</b>	<b>57.584</b>	<b>28.179</b>	<b>1.448</b>	<b>5.134</b>	<b>155.650</b>

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2017 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 216 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.494 mila, così suddivisi:
  - impianti di filtrazione per circa Euro 140 mila;
  - impianti di sollevamento per circa Euro 478 mila;
  - impianti di depurazione per circa Euro 2.450 mila;
  - centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici e postazioni di telecontrollo per circa Euro 426 mila;



- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.643 mila, di cui Euro 880 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 763 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2017 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2017	3.149	64.082	67.231
Investimenti	12	204	216
Giroconto imm.ni in corso	-	(103)	(103)
Riclassifiche	-	-	-
Rettifiche fondi	-	2	2
Ammortamenti	-	(4.041)	(4.041)
Valore di bilancio 2017	3.161	60.144	63.305

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.102	924	178	19,26%
Mobili e dotazioni d'ufficio	305	343	(38)	(11,08%)
Automezzi ed autovetture	41	52	(11)	(21,15%)
<b>Totale</b>	<b>1.448</b>	<b>1.319</b>	<b>129</b>	<b>9,78%</b>

Gli incrementi del 2017 della voce altri beni, pari ad Euro 397 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2017 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 5.134 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 3.802 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 1.332 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

#### Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 5.272 mila (Euro 342.152 mila al 31 dicembre 2016) ed è costituita per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2016) da partecipazioni in imprese controllate, per Euro 219 mila (Euro 218 mila al 31 dicembre 2016) da crediti per depositi cauzionali.

Al 31 dicembre 2016 la voce comprendeva Euro 160.034 mila per crediti finanziari e brevetti rappresentati dal costo a pronti di titoli di Stato rientranti in operazioni di vendita con obbligo di



retrocessione (c.d. Pronti contro termine). I contratti, scaduti nel 2017, sono stati rinnovati nel corso 2017 come indicato nella tabella che segue ma non rinnovati alla successiva scadenza. Pertanto, al 31 dicembre 2017, non sono in essere contratti di pronti contro termine.

emittente	Titolo	quantità	il data acquisto	prezzo a pronti	data di scadenza	prezzo a termine
Banca Apulia	BTP LSMZ23	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
Banca Apulia	BTP LSMZ23	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
BPB	BTP 01/11/17	27.493.000	15/06/2017	28.000	15/09/2017	28.029
BPB	BTP 01/11/17	11.782.000	15/06/2017	11.999	15/09/2017	12.012
BPB	CTZ 24M 28/12/18	79.772.000	15/06/2017	79.999	15/09/2017	80.080
MPS	BMPS 15/03/20	10.100.000	10/04/2017	10.075	10/07/2017	10.082
<b>Totale</b>				<b>170.073</b>		<b>170.283</b>

Inoltre al 31 dicembre 2017 gli strumenti derivati attivi legati all'emissione del bond pari a Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati tra le **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** in considerazione della scadenza del prestito obbligazionario e dei relativi derivati prevista per giugno 2018.

### Partecipazioni

La voce partecipazioni nel corso del 2017 non ha avuto alcuna movimentazione.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
<b>Imprese controllate:</b>						
Aseco s.p.a.	Genova - Taranto	100%	800	5.083	1.032	5.053
<b>Totale Partecipazioni al 31 dicembre 2017</b>						<b>5.053</b>

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio approvato al 31 dicembre 2017.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono limitate differenze imputabili al valore residuo di avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e un incremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,6 milioni ed Euro 0,4 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

### ATTIVO CIRCOLANTE

#### Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017, è iscritta per un valore di Euro 3.544 mila (Euro 3.619 mila al 31 dicembre 2016) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 2.322 mila (Euro 1.201 mila al 31 dicembre 2016) determinato sulla base dell'andamento del mercato.



svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare. Al 31 dicembre 2017 il fondo risulta decrementato di Euro 269 mila per effetto di minore svalutazione per adeguamento al valore di mercato.

## Crediti

### Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione valore netto	
per vendita beni e prestazioni servizi	286.481	(60.103)	226.378	258.476	(32.098)	(12,42%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	20.881	(10.490)	10.391	11.817	(1.426)	(12,07%)
per competenze tecniche e direzione lavori	2.580	(2.492)	88	78	10	12,82%
altri minori	92	0	92	160	(68)	(42,50%)
interessi di mora	18.604	(15.685)	2.919	2.864	55	1,92%
<b>Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>328.638</b>	<b>(88.770)</b>	<b>239.868</b>	<b>273.395</b>	<b>(33.527)</b>	<b>(12,26%)</b>
<b>di cui fatture e note credito da emettere</b>	<b>113.696</b>	<b>(16.055)</b>	<b>97.641</b>	<b>123.228</b>	<b>(25.587)</b>	<b>(20,76%)</b>
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	0	19.888	14.612	5.276	36,11%
<b>Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>19.888</b>	<b>-</b>	<b>19.888</b>	<b>14.612</b>	<b>5.276</b>	<b>36,11%</b>
<b>Totale</b>	<b>348.526</b>	<b>(88.770)</b>	<b>259.756</b>	<b>288.007</b>	<b>(28.251)</b>	<b>(9,81%)</b>

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2017, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>75.196</b>
Riduzione per utilizzi mora	(723)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(3.215)
Accantonamento per crediti commerciali	16.147
Accantonamento interessi di mora	1.365
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>88.770</b>

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2017 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 28 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dei seguenti fenomeni:

- diminuzione delle fatture da emettere per Euro 26 milioni, da Euro 140 milioni nel 2016 a Euro 114 milioni nel 2017;

12/12/17



- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 11 milioni, da Euro 223 milioni nel 2016 a Euro 234 milioni;
- incremento del fondo svalutazione crediti per Euro 13 milioni, da Euro 75 milioni nel 2016 a Euro 89 milioni nel 2017.

L'incremento della svalutazione crediti è riferito essenzialmente ad alcune posizioni critiche relative a Grandi Utenti e Pubbliche Amministrazioni oltre che a clienti con contratti cessati e di difficile recupero attraverso le azioni ordinarie.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi (esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo)

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 60.103 mila (Euro 46.858 mila al 31 dicembre 2016), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce, al netto del fondo svalutazione, si decrementa rispetto al 31 dicembre 2016 per circa Euro 32 milioni.

In particolare, la voce comprende fatture e note credito da emettere al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 98 milioni (Euro 125 milioni al 31 dicembre 2016) al netto di note credito per euro 9 milioni ed al lordo del relativo fondo svalutazione, e includono per Euro 73 milioni i ratei netti dei consumi idrici maturati sino al 31 dicembre 2017 e per Euro 25 milioni i conguagli positivi e negativi del VRG anni precedenti e anno in corso.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2017 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 10.490 mila (Euro 10.844 mila al 31 dicembre 2016).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel 2017 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 2.492 mila (Euro 2.451 mila al 31 dicembre 2016). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 18.604 mila (Euro 17.907 mila al 31 dicembre 2016), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2017. L'iscrizione degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2017 per Euro 15.685 mila (Euro 15.043 mila al 31 dicembre 2016) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.



Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
ASECO S.p.A.	369	0	369	236	133	56,36%
<b>Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo</b>	<b>369</b>	<b>0</b>	<b>369</b>	<b>236</b>	<b>133</b>	<b>56,36%</b>

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 369 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa a crediti nei confronti del socio Regione Puglia, al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	304	0	304	209	95	45,45%
per competenze tecniche e direzione lavori	2.184	0	2.184	2.255	(71)	(3,15%)
interessi di mora	8	0	8	0	8	100,00%
<b>Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo</b>	<b>2.496</b>	<b>0</b>	<b>2.496</b>	<b>2.464</b>	<b>32</b>	<b>1,30%</b>
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	835	(384)	451	715	(264)	(36,92%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	4.689	0	4.689	5.932	(1.243)	(20,95%)
Altri crediti diversi	516	(58)	458	669	(211)	(31,54%)
<b>Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>6.040</b>	<b>(442)</b>	<b>5.598</b>	<b>7.316</b>	<b>(1.718)</b>	<b>(23,48%)</b>
<b>Totale crediti verso controllante</b>	<b>8.536</b>	<b>(442)</b>	<b>8.094</b>	<b>9.780</b>	<b>(1.686)</b>	<b>(17,24%)</b>

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi, iscritti al netto di un fondo svalutazione di Euro 442 mila, si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>6.389</b>
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(6.065)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	118
Accantonamento interessi di mora	0
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>442</b>

A seguito delle interlocuzioni incorse con il Socio e degli accordi presi sono state definite alcune partite, totalmente svalutate al 31.12.2016, con il conseguente utilizzo del relativo fondo.

I crediti per contributi da incassare, classificati al 31 dicembre 2016 nei crediti diversi, si riferiscono alle somme per contributi per lavori finanziati dalla regione entrati in ammortamento che sono quindi incassati dopo l'omologazione da parte dell'Ente finanziatore.



Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svlutazione credito	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	
per vendita beni e prestazioni servizi	13.537	(12.223)	1.314	5.098	(3.784)	(74,23%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	96	0	96	70	26	37,10%
interessi di mora	151	(111)	40	137	(96)	(70,33%)
<b>Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo</b>	<b>13.784</b>	<b>(12.334)</b>	<b>1.450</b>	<b>5.305</b>	<b>(3.855)</b>	<b>(72,66%)</b>
Altri crediti diversi	173	(157)	16	160	(144)	(90,02%)
<b>Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>173</b>	<b>(157)</b>	<b>16</b>	<b>160</b>	<b>(144)</b>	<b>(90,02%)</b>
<b>Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante</b>	<b>13.957</b>	<b>(12.491)</b>	<b>1.466</b>	<b>5.465</b>	<b>(3.999)</b>	<b>(73,17%)</b>

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 12.491 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>5.634</b>
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	6.746
Accantonamento interessi di mora	111
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>12.491</b>

L'incremento è dovuto all'accantonamento per alcune posizioni creditorie di clienti in difficoltà finanziarie.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	602	8.370	(7.768)	(92,81%)
Altri crediti verso Erario	3	13	(10)	(76,92%)
Saldo a credito IRAP	3.151	-	3.151	100,00%
Saldo a credito IRES	10.265	-	10.265	100,00%
<b>Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo</b>	<b>14.021</b>	<b>8.383</b>	<b>5.638</b>	<b>67,26%</b>
Rimborso IRES	5.305	5.305	-	0,00%
<b>Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo</b>	<b>5.305</b>	<b>5.305</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>19.326</b>	<b>13.688</b>	<b>5.638</b>	<b>41,19%</b>

La voce rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementata per Euro 5.638 mila essenzialmente per effetto combinato dei seguenti elementi:



- decremento IVA di periodo a causa :
  - dell'entrata in vigore, da luglio 2017, della normativa sull'IVA split che ha comportato l'iscrizione di IVA a debito non pagata ai fornitori;
  - dell'incasso del rimborso credito IVA 2016.
- incremento crediti IRAP ed IRES.

La voce IRES al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.265 mila, include:

- acconti versati per Euro 9,8 milioni;
- crediti maturati per Euro 11,6 milioni a fronte delle dichiarazioni integrative presentate a seguito della risposta sul trattamento contabile FoNI
- debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni;
- debito per ritenute di acconto per Euro 500 mila.

In particolare si evidenzia che il 28 agosto 2017 è pervenuta la risposta all'interpello proposto dalla Società in materia di trattamento fiscale della componente FoNI all'interno della tariffa. La competente Direzione dell'Amministrazione Finanziaria ha approvato la soluzione prospettata dalla Società circa il trattamento fiscale connesso al cambiamento del principio contabile del FoNI applicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, con riferimento sia agli effetti pregressi al 1 gennaio 2016, sia a quelli successivi.

Pertanto, per effetto del citato interpello il trattamento fiscale è stato esteso dalla Società anche all'annualità 2016 ed alle successive.

La voce IRAP al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 3.151 mila, è relativa al credito per maggiori acconti versati per Euro 4,1 milioni, crediti anni precedenti su FoNI per Euro 2,1 milioni e al netto del debito per imposte relative al 2017, per Euro 3,1 milioni.

La voce IRES al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.265 mila, include maggiori acconti versati per Euro 9,8 milioni e dai crediti anni precedenti su FoNI per Euro 11,6 milioni al netto del debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni e di ritenute di acconto per Euro 0,5 mila.

La voce credito per IVA è diminuita di Euro 7.768 mila per effetto dei seguenti fenomeni:

- incasso del credito IVA 2016, per Euro 6.500 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2017;
- entrata in vigore a luglio 2017 della normativa sull'IVA Split Payment.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2017, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- interessi per Euro 52 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione, incorporate nella controllante AQP nel 2014, che avevano aderito al consolidato fiscale.

Handwritten signature and initials.



Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 37.856 mila (Euro 52.205 mila al 31 dicembre 2016) e si sono decimate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 14.349 mila essenzialmente per:

- riclassifica delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2016 per Euro 17.489 mila sul FoNI riferite alle annualità 2012-2015. In seguito all'esito positivo dell'interpello presentato nel 2017 la Società ha presentato apposite dichiarazioni integrative per il recupero delle maggiori imposte pagate, pertanto, i crediti per imposte anticipate sono stati riclassificati tra i crediti tributari.
- maggiori accantonamenti netti derivanti da rientri e stanziamenti.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I. (2021) e le proiezioni dei risultati fiscali:

Descrizione	Differenza temporanea deducibile		31/12/2017		31/12/2016		Variazione
	Differenza Temporanea	in Euro e risultato di merito	Aliquota Fiscale	Imposte Anticipate	Imposte Anticipate	Imposta Anticipata	
Fondi Rischi e Oneri	109.318	18.949	29,12% - 24%	5.207	4.377	830	
Svalutazioni di Crediti	111.404	22.219	24,0%	5.333	5.086	247	
Contributi per allacciamenti	113.784	113.784	24,0%	27.308	24.826	2.482	
Anticipate derivato	35	35	24,0%	8	427	(419)	
FoNI anni precedenti al 2016	0	0	24,0%	0	17.489	(17.489)	
<b>Totale Differenze e relativi effetti fiscali</b>	<b>334.541</b>	<b>154.987</b>		<b>37.856</b>	<b>52.205</b>	<b>(14.349)</b>	
Differenze temporanee non riasorbibili nell'orizzonte di piano		179.555	24% - 29,12%	43.093	39.681	3.412	
		<b>334.542</b>		<b>80.949</b>	<b>91.886</b>	<b>(10.937)</b>	

Per le imposte anticipate sui contributi per allacci e tronchi incassati e tassati pari ad Euro 27.308 mila (Euro 24.826 mila al 31 dicembre 2016) è opportuno evidenziare che tali crediti devono essere correlati alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacci e tronchi realizzati pari ad Euro 24.072 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 19.912 mila al 31 dicembre 2016). Confrontando le imposte anticipate su tali componenti con le corrispondenti imposte differite, il loro valore netto al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 3.236 mila.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Si ritiene che il rischio connesso alla scadenza della concessione sia comunque attenuato dalla presenza di meccanismi che regolano i riconoscimenti di valore in ipotesi, del tutto teorica alla data, di cambiamento del gestore.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	28.511	(14.238)	14.273	14.423	(150)	(1,04%)
Fornitori e anticipi	293	0	293	1.708	(1.415)	(82,85%)
Altri debitori	18.941	(12.963)	5.978	8.779	(2.801)	(31,91%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	0	15.494	15.494	-	0,00%
<b>Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>63.239</b>	<b>(27.201)</b>	<b>36.038</b>	<b>40.404</b>	<b>(4.366)</b>	<b>(10,81%)</b>
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	0	7.747	23.241	(15.494)	(66,67%)
<b>Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>7.747</b>	<b>0</b>	<b>7.747</b>	<b>23.241</b>	<b>(15.494)</b>	<b>(66,67%)</b>
<b>Totale</b>	<b>70.986</b>	<b>(27.201)</b>	<b>43.785</b>	<b>63.645</b>	<b>(19.860)</b>	<b>(31,20%)</b>

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 19.860 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione dei crediti verso enti finanziatori per rendicontazioni eseguite;
- riduzione dei crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017;
- decremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione;
- decremento degli anticipi a fornitori.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>25.992</b>
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(557)
Accantonamento	1.766
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>27.201</b>

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2017, iscritta per un valore netto di Euro 14.273 mila (Euro 14.423 mila al 31 dicembre 2016), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.238 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 5.978 mila (Euro 8.779 mila al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente a:

K Q M



- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

#### Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 23 milioni (Euro 39 milioni al 31 dicembre 2016) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

#### Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017			Saldo al 31/12/16
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	-	7.747	23.241
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.305	-	5.305	5.305
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	-	19.888	14.612
<b>Totale</b>	<b>32.940</b>	<b>-</b>	<b>32.940</b>	<b>43.158</b>

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

#### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

##### Strumenti Finanziari derivati attivi

La voce strumenti derivati attivi comprende Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) relativi all'adeguamento al fair value al 31 dicembre 2017 dello strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Società e scadente a giugno 2018 e per i cui dettagli si rimanda alla apposita sezione del passivo. Al 31 dicembre 2016 la voce era classificata nelle Immobilizzazioni Finanziarie.

La Società nel 2004, in sede di emissione di prestito obbligazionario, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi e dei tassi, ha contestualmente stipulato con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (MLI) il seguente strumento finanziario attivo composto:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap):** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.



Con tale strumento finanziario, AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio EUR/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in Euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto ha previsto uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP ha pagato a Merrill Lynch GBP 165.000.000 ed ha ricevuto da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP pagherà a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceverà dalla stessa GBP 165.000.000).

Inoltre, attraverso tale strumento, AQP si è impegnata a pagare semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre (versamenti) un ammontare pari a Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000 mentre Merrill Lynch si è impegnata a pagare semestralmente alle medesime date ad AQP un ammontare pari a 6,92% su nozionale di GBP 165.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

- **Amortizing Interest Rate Swap:** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso tale componente Amortizing Interest Rate Swap, AQP riceve da Merrill Lynch:

- semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre un ammontare pari ad Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000;
- riceverà una quota fissa alla data di scadenza 29/6/2018 pari a Euro 250.000.000.

AQP, di contro, si è impegnata a versare, semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre, alla controparte Merrill Lynch:

- una quota fissa pari a Euro 8.928.571, che rappresenta il rimborso del nozionale originario di Euro 250.000.000 connessa ad un Sinking Fund;
- un ammontare d'interessi pari ad un tasso fisso step-up (contrattualmente definito) su un nozionale amortizing.

\*\*\*

I suddetti contratti derivati sono stati oggetto di ristrutturazione sia nel corso del 2005 che nel corso del 2009.

Nella prima ristrutturazione del 22 febbraio 2005 la Società richiese ed ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato originario mediante *i)* la trasformazione del tasso da fisso in due distinte soglie di tasso fisso (attivabili al di sopra e al di sotto di due differenti strike - i.e. cap e floor) e con un range di variabilità all'interno di tali soglie *ii)* l'inclusione nello strumento, della componente relativa all'amortizing swap. In particolare, tale nuova struttura è composta da due distinti componenti: un "Cross Currency Interest Rate Swap" (contenente al suo interno anche un Collar), ed uno strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (commentato tra i fondi per rischi ed oneri del passivo).

Nella seconda ristrutturazione del 22 maggio 2009, a seguito di numerose contestazioni da parte di AQP sulla rischiosità dei titoli presenti nel Sinking Fund, la società ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato mediante la sostituzione di tutti gli Emittenti precedentemente ammessi con la sola Repubblica Italiana e la sostituzione pertanto di tutte le *Eligible Securities* detenute con titoli di debito governativi italiani con la conseguenza positiva per la Società della riduzione del rischio complessivo dell'operazione.

Si riportano pertanto le attuali condizioni contrattuali dello strumento derivato attivo, così come dettagliate nell'ultima Confirmation, datata 22 maggio 2009:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) e Collar:** data scadenza 29/6/2018. Si tratta di un unico contratto suddivisibile in due distinte componenti:
  - una componente di tipo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) che appartiene alla categoria degli swap in valuta e consente alle controparti di cambiare la valuta in cui è espresso.



In particolare, il CCIRS in oggetto è di tipo "fixed for floating" in cui una parte (c.d. "Buyer") si impegna a pagare all'altra, per un certo numero di anni e in base a un capitale di riferimento detto "capitale nozionale" espresso in una particolare valuta, un tasso fisso predeterminato. A sua volta, la controparte (c.d. "Seller") si impegna a pagare un tasso d'interesse variabile sullo stesso capitale nozionale espresso in una diversa valuta, per lo stesso numero di anni.

- una componente di tipo opzionale costituita da un Collar che trasforma la componente variabile del Cross Currency Interest Rate Swap in una strategia a tasso fisso, con un 'corridoio', costituita da un tasso minimo di 2,15% ed un massimo di 4,60% sullo stesso nozionale pari a Euro 250.000.000.

\*\*\*

Gli amministratori, in continuità con il precedente esercizio 2016, hanno confermato la relazione di copertura tra il prestito obbligazionario e lo strumento derivato attivo, verificandone l'efficacia o la parte di inefficacia da contabilizzare a conto economico.

In particolare, per il suddetto strumento derivato attivo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) il rapporto di copertura è garantito dalla coincidenza:

- del nozionale dello strumento coperto;
- della scadenza del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- delle scadenze dei flussi di cassa del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- dal metodo di computo dei flussi d'interesse del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura.

Atteso che il derivato rappresenta una strategia di copertura strutturata per cui è necessario calcolare le componenti relative alla gestione del rischio di cambio e di tasso e lo stesso è stato oggetto di ristrutturazione, per cui non può essere considerato al mercato alla data di ristrutturazione, la relazione di copertura non rientra nel novero delle cd. relazioni di copertura semplici e, pertanto, la valutazione della relazione economica necessita di un'analisi (test) quantitativa ai sensi del paragrafo 73 dell'OIC 32.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso l'utilizzo del metodo del derivato ipotetico, ossia attraverso il confronto tra le variazioni di *fair value*, al netto degli interessi maturati (*Clean Price*), del derivato di copertura stipulato (*Hedging Instrument*) e di un derivato ipotetico (derivato avente tutte le caratteristiche di rischio dell'elemento coperto) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di *fair value* che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Pertanto, al fine di verificare l'efficacia della copertura si è provveduto al confronto tra le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e quelle del derivato ipotetico, determinate dall'oscillazione della curva dei tassi di interesse di mercato e dai tassi di cambio intercorsi dalla data di ristrutturazione della relazione di copertura alla data di valutazione.

L'inefficacia di parte della copertura è riconducibile al fatto che il derivato è stato oggetto di ristrutturazione e pertanto:

- sia la componente cd *off market* alla data di ristrutturazione del 2009 sia la riserva di copertura maturata fino a tale data, dovranno essere imputate periodicamente a Conto Economico generando un impatto netto non nullo;
- il *fair value* alla data di ristrutturazione non può essere considerato pari a zero ("al mercato") e pertanto le variazioni di *fair value* devono considerare tale valore di partenza. Per tale motivo, e come evidenziato dalla valutazione quantitativa della relazione di copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura potranno divergere da quelle dell'elemento coperto, incidendo sull'efficacia della copertura stessa.

Gli impatti contabili ai sensi dell'OIC 32 derivanti dalla contabilizzazione dei derivati sopra descritti sono rappresentati da:



- iscrizione del fair value del CCIRS;
- iscrizione della parte efficace della copertura in un'apposita riserva di patrimonio, denominata "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi";
- iscrizione della componente di *fair value* legata alle variazioni del tasso di cambio (calcolate sul valore nominale dello stesso) a conto economico tra gli utili e perdite su cambi;
- iscrizione della componente relativa alle variazioni di valore temporale della componente opzionale tra i ratei e risconti;
- iscrizione della parte inefficace della copertura a conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2017, a fronte dei suddetti derivati, AQP ha effettuato versamenti complessivi per nominali Euro 241.071 mila.

L'adeguamento a fair Value dello strumento ai sensi dell'OIC 32 e le relative variazioni e contropartite, sono di seguito rappresentate:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	176.846	197.300
Versamenti	17.857	17.857
Adeguamento al fair value:		
- variazione ratei e risconti	712	2.484
- variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)	(6.729)
- variazione fondo imposte differite su riserva copertura flussi finanziari	(1.739)	(2.552)
- proventi e oneri finanziari	(2)	(10)
- utili e perdite su cambi	(6.987)	(32.094)
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.378)	590
	(14.904)	(38.311)
Saldo alla fine dell'esercizio	179.799	176.846

Tenuto conto della complessità dei suddetti strumenti finanziari derivati, anche in considerazione dell'approssimarsi della loro scadenza, la Società ha incaricato un esperto terzo indipendente per supportarla in una più puntuale analisi degli stessi. Alla data della presente nota integrativa tale analisi ha confermato la correttezza dell'impostazione seguita al 31 dicembre 2017, in linea con il 31 dicembre 2016, e supportato gli amministratori nella definizione dei valori di fair value.

### Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
<b>Depositi bancari e postali :</b>				
Conto corrente postale	23.673	22.004	1.669	8%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	316	0	0%
Altri conti correnti bancari	350.551	267.005	83.546	31%
<b>Totale Banche</b>	<b>350.867</b>	<b>267.321</b>	<b>83.546</b>	<b>31%</b>
<b>Totale depositi bancari e postali</b>	<b>374.540</b>	<b>289.325</b>	<b>85.215</b>	<b>29%</b>
Cassa Sede e Uffici periferici	133	118	15	13%
Assegni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>374.673</b>	<b>289.443</b>	<b>85.230</b>	<b>29%</b>

CEA 9



Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,8 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti vincolati pari a Euro 107 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2016), comprensivi di interessi maturati, relativi ad un finanziamento regionale FSC2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

### RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano al 31 dicembre 2017 a circa Euro 2.032 mila (Euro 3.168 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente per Euro 1.472 mila a costi anticipati di competenza di esercizi futuri e per Euro 397 mila alla variazione del valore temporale della componente opzionale del contratto derivato stipulato con Merrill Lynch (Euro 1.109 mila al 31 dicembre 2016). Rispetto al 31 dicembre 2016 la voce si è decrementata di Euro 1.136 mila.

## **VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**

### PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Risparmio	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva per contributi di Flussi Finanziari	Utile e perdite a nuovo	Utile (perdite) dell'esercizio	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2015 da bilancio comparativo</b>	<b>41.386</b>	<b>37.818</b>	<b>8.330</b>	<b>217.017</b>	<b>14.615</b>	-	<b>(4.014)</b>	<b>315.153</b>
Destinazione Risultato di Esercizio 2015								
- altre riserve				(4.014)			4.014	-
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(6.728)			(6.728)
Utile dell'esercizio							15.220	15.220
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>41.386</b>	<b>37.818</b>	<b>8.330</b>	<b>213.003</b>	<b>7.887</b>	<b>0</b>	<b>15.220</b>	<b>323.645</b>
Destinazione Risultato di Esercizio 2016								
- utili a perdite a nuovo				15.220			(15.220)	-
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(5.509)			(5.509)
Utile dell'esercizio							18.478	18.478
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>41.386</b>	<b>37.818</b>	<b>8.330</b>	<b>228.223</b>	<b>2.378</b>	<b>-</b>	<b>18.478</b>	<b>336.614</b>

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:



Natura/Descrizione	Riepilogo delle utilizzazioni				
	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
<b>Riserve di capitale</b>					-
<b>Riserve di utili</b>					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>	0				
-Riserva indispo.cong.cap sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	72.872	A B C	72.872	-	-
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	127.552	B D	127.552	-	-
- Riserva avanzo di fusione	10.506	A B C	10.506		
- Utili a nuovo	0	A B C	0		
<i>Riserva per copertura Flussi finanziari attesi</i>	2.378		2.378		5.509
<b>Totale riserve</b>	<b>276.750</b>		<b>268.420</b>	-	<b>5.509</b>
Risultato dell'esercizio	18.478		18.478		
<b>Totale</b>	<b>295.228</b>		<b>286.898</b>		
Riserve non distribuibili			201.672		
<b>Riserve Distribuibili</b>			<b>85.226</b>		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione e della riserva per copertura flussi finanziari attesi, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Le riserve non distribuibili accolgono la riserva di rivalutazione, la riserva per operazioni di copertura di Flussi finanziari attesi, la riserva di conguaglio capitale sociale, la riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale e la quota parte dell'utile 2017 che sarà destinata a riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale (90%).

### Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

### Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

### Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

### Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

### Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

### Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata nel 2014 dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

CE 07



**Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi**

La voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari e si movimenta secondo quanto disposto dai paragrafi 85, 87, 92, 114 e 117 dell'OIC 32.

Pertanto in applicazione del principio sopra richiamato la riserva di patrimonio netto risulta essere, rispettivamente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.378 mila ed a Euro 7.887 mila, con una riduzione di Euro 5.509 mila.

La movimentazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è la seguente:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	7.887	14.615
Variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)	(6.728)
<b>Saldo alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.378</b>	<b>7.887</b>

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis ) del c.c. la suddetta riserva non rileva ai fini degli effetti di cui artt. 2446 e 2447 del c.c..

**Risultato dell'esercizio**

Accoglie il risultato dell'esercizio.

**FONDI PER RISCHI ED ONERI**

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2017 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Riclassifiche, rilevati ed utilizzati	Accanto in	Saldo al 31/12/2017
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	50	0	0	50
Fondo imposte, anche differite	25.351	(3.144)	5.832	28.039
Strumenti finanziari per derivati	3.425	(3.124)	0	301
<b>Altri fondi:</b>				
a per rischi vertenze	58.683	(8.811)	17.966	67.838
b per oneri personale	10.671	(8.393)	6.205	8.483
d per prepensionamento	3.187	(734)	0	2.453
c fondo oneri futuri	16.468	(3.511)	2.109	15.066
<b>Totale altri fondi</b>	<b>89.009</b>	<b>(21.449)</b>	<b>26.280</b>	<b>93.840</b>
<b>Totale</b>	<b>117.835</b>	<b>(27.717)</b>	<b>32.112</b>	<b>122.230</b>

**Fondo imposte, anche differite**

Le imposte differite al 31 dicembre 2017 ammontano a circa Euro 28.039 mila (Euro 25.351 mila al 31 dicembre 2016) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

La variazione pari a Euro 1.741 mila per la quota relativo al derivato non ha impatto a conto economico.



Differenze	Differenza Leopolda	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.417	24,0%	3.220	2.952	268
Derivato	3.129	24,0%	747	2.488	(1.741)
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	100.302	24,0%	24.072	19.911	4.161
<b>Totale Differenze e relativi effetti fiscali</b>	<b>116.848</b>		<b>28.039</b>	<b>25.351</b>	<b>2.688</b>

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Società, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

Il 27 gennaio 2017 la Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate ha avviato un'attività di Tutoraggio fiscale per l'annualità 2013 previsto dall'articolo 27, comma 9, del decreto-legge del 29 ottobre 2008, n. 185, convertito c.m. in legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Il 27 febbraio 2017, in ottemperanza a quanto richiesto, è stata consegnata presso l'Ufficio Controllo Fiscale della Direzione Regionale della Puglia, copia della documentazione richiesta.

In data 26 febbraio 2018 sono state richieste alcune integrazioni documentali prontamente forniti all'Agenzia. Alla data odierna non sono stati mossi rilievi all'operato della Società.

Il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Società un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro soluto di crediti sottoscritto il 22 dicembre 2016.

Tutte le parti obbligate in solido hanno prontamente presentato ricorso con richiesta di sospensione dell'esecutività dell'atto. L'udienza per la sospensione degli atti esecutivi si è tenuta il 28 settembre con l'accoglimento dell'istanza. Inoltre, è stata richiesta ed ottenuta la riunione dei tre procedimenti con la fissazione dell'udienza di merito il 21 marzo 2018.

In considerazione della previsione contrattuale che attribuisce alla Società acquirente ogni onere fiscale derivante dall'atto di cessione e che garantisce la manleva per AQP, si ritiene che non ci siano passività fiscali potenziali.



### Strumenti derivati passivi

La voce accoglie la valutazione a fair value dello Strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (CDS) al fair value. In particolare, si tratta di un contratto derivato collegato al Sinking Fund e sottoscritto nel 2005 dalla Società in sede di prima ristrutturazione dello strumento derivato attivo:

- **CDS (Credit Default Swap)** - si tratta di un contratto swap appartenente alla categoria dei derivati sul rischio di credito che offre la possibilità di coprirsi dall'eventuale insolvenza di un debitore. Nel caso specifico il CDS fa riferimento alla protezione acquisita da Merrill Lynch e venduta da AQP in merito alla copertura del rischio di credito riferito alla Repubblica Italiana (la Reference Entity) limitata esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Reference Entity. In particolare, le obbligazioni di riferimento sono quelle che ai sensi dell'accordo stipulato tra Merrill Lynch e AQP costituiscono i titoli presenti nel "collateral account", che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch.

In considerazione della posizione assunta da AQP di Protection Seller del CDS si ritiene che tale posizione non sia da considerarsi di copertura in quanto non è ammessa la designazione di un'opzione venduta come strumento di copertura a meno che questa non sia combinata con un'opzione acquistata. Per tali motivi il CDS è stato considerato come strumento derivato speculativo.

La valutazione del derivato speculativo (CDS) al fair value ha comportato l'iscrizione di un fondo rischi per strumenti finanziari passivi di Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2016) con un impatto positivo a conto economico nel 2017 di circa 3,1 milioni di euro riflesso nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	3.425	5.956
Adeguamento al fair value di fine esercizio:		
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		
- (Rivalutazioni) / Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	(3.124)	(2.531)
<b>Saldo alla fine del periodo</b>	<b>301</b>	<b>3.425</b>

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci.

### Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquadottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 8.811 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2017 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2017 e ulteriori passività potenziali alla data, ivi inclusa quella relativa alla verifica AEEGSI, più ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 17.966 mila.



**Fondo per oneri personale**

Al 31 dicembre 2017 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 3.114 mila (Euro 5.870 mila al 31 dicembre 2016) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.357 mila (Euro 4.744 mila al 31 dicembre 2016). La componente variabile 2016 è stata erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 8.393 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale e per la componente variabile 2016 erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Al 31 dicembre 2017 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2017. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 6.205 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

**Fondo prepensionamento**

La voce comprende al 31 dicembre 2017 l'accantonamento pari ad Euro 2.453 mila (3.187 al 31 dicembre 2016) relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale (circa 50 unità) che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale. Il piano di esodo volontario, da attuarsi nel triennio 2017-2019, è stato approvato da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di fine dicembre 2016. Il fondo nel 2017 è stato utilizzato per Euro 734 mila per personale andato in prepensionamento.

**Fondo oneri futuri**

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 15.066 mila (Euro 16.468 mila al 31 dicembre 2016) essenzialmente comprende:

- a) per Euro 6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31 dicembre 2016) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2017. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per effetto di agevolazioni concesse;
- b) per Euro 8,7 milioni (Euro 8,6 milioni al 31 dicembre 2016) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri costi futuri. Il fondo nel corso del 2017 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 2 milioni e si è decrementato per Euro 1,9 milioni per effetto di danni pagati;
- c) per Euro 0,3 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2016) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per transazioni concluse.

**FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017, che assommava a n. 1.920 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.292 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2017 è stata la seguente:



Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>20.534</b>
Indennità liquidate nel 2017	(958)
Anticipi erogati	(388)
Quota stanziata a conto economico	4.657
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.292)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>19.553</b>

La movimentazione della forza lavoro nel 2017 è stata la seguente (unità):

La sezione	Entrate al 31/12/2016	Entrate	Caricamento di s. allegati	Uscite	Entrate al 31/12/2017	Stato al periodo
Dirigenti	31	3	-	(1)	33	32
Quadri	88	-	1	(1)	88	88
Ingegneri/operai	1.789	68	(1)	(57)	1.799	1.794
<b>Totale</b>	<b>1.908</b>	<b>71</b>	<b>0</b>	<b>(58)</b>	<b>1.920</b>	<b>1.914</b>

## DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

**Obbligazioni** – Accoglie l'importo convertito in Euro, al cambio del 31 dicembre 2017, relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso semestrale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2612 c.c.).



i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c.

Sinotticamente, gli effetti contabili, correlati all'adeguamento al cambio al 31 dicembre 2017 del prestito obbligazionario sono di seguito rappresentati:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	192.716	224.811
Rimborsi	-	-
Adeguamento al cambio di fine esercizio: - utili e perdite su cambi (C17 bis)	(6.987)	(32.095)
<b>Saldo alla fine dell'esercizio</b>	<b>185.729</b>	<b>192.716</b>

**Debiti verso banche** – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2017	Scadenze in anni al 31/12/2017				Totale al 31/12/2017	A)
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	22.225	14.650	7.575	0	7.575	36.232	
BEI	0	0	0	0	0	92.000	
Banca del Mezzogiorno	15.000	15.000	0	0	0	20.455	
Finanziamenti bancari	0	0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>37.225</b>	<b>29.650</b>	<b>7.575</b>	<b>0</b>	<b>7.575</b>	<b>148.687</b>	

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2017 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Titolo	Data concess.	Importo concesso	Tasso fisso	Debito al 31/12/2016	Importo	Importo al 31/12/2017	Debito al 31/12/2017
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	36.232	0	(14.007)	22.225
BEI	03/02/2013	150.000	1,344%	92.000	0	(92.000)	0
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	20.455	0	(5.455)	15.000
<b>Totale</b>		<b>382.291</b>		<b>148.687</b>	<b>0</b>	<b>(11.462)</b>	<b>37.225</b>

Il mutuo con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017 per complessivi Euro 14.007 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo, integralmente a carico dello Stato, non sono state rilasciate garanzie reali

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevedeva un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. A dicembre 2017 è stato estinto con il pagamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Sempre a dicembre 2017 è stato perfezionato un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione, rivolta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire



dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del finanziamento stesso. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione prorogata al 2021, è garantito dal terminal value. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato e prevede dei Covenants.

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 a fronte del pagamento delle rate scadute trimestralmente nel 2017, per complessivi Euro 5.455 mila (quota capitale).

**Acconti** – La voce al 31 dicembre 2017, pari a circa Euro 6.504 mila (Euro 7.110 mila al 31 dicembre 2016), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

**Debiti verso fornitori** – La voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso fornitori	92.530	146.482	(53.952)	(36,83%)
Debiti verso fom. per lav. finanziati	70	106	(36)	(33,96%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	557	198	359	181,31%
Entrate da ricevere	74.369	90.299	(15.930)	(17,64%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.350	2.162	188	8,70%
<b>Totale debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>169.876</b>	<b>239.247</b>	<b>(69.371)</b>	<b>(29,00%)</b>
<b>Totale debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>35.346</b>	<b>-</b>	<b>35.346</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>205.222</b>	<b>239.247</b>	<b>(34.025)</b>	<b>(14,22%)</b>

Tale voce si è decrementata di Euro 34.025 mila rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per rispetto delle scadenze contrattuali nei pagamenti fornitori.

I debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono a debiti per i quali è stato definito un piano di rientro pluriennale e su cui sono stati calcolati gli effetti delle attualizzazioni.

**Debiti verso imprese controllate** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
<b>Società controllate</b>				
Aseco S.p.A.	1	83	(82)	(98,80%)
<b>Totale controllate</b>	<b>1</b>	<b>83</b>	<b>(82)</b>	<b>(98,80%)</b>

Il debito verso ASECO al 31 dicembre 2016 si riferiva a debiti commerciali relativi a personale distaccato di ASECO presso la Controllante.



**Debiti verso imprese Controllanti** – I debiti nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti conto terzi	2.190	2.191	(1)	(0,05%)
Fatture da ricevere	956	946	10	1,06%
Altri debiti	77	61	16	26,23%
Debiti per gestione c/terzi su ID	943	940	3	0,32%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	19.145	20.099	(954)	(4,75%)
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	102.024	140.599	(38.575)	(27,44%)
<b>Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>137.585</b>	<b>177.086</b>	<b>(39.501)</b>	<b>-22%</b>
Anticipazione Finanziaria Regione	200.055	200.054	1	0,00%
<b>Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>200.055</b>	<b>200.054</b>	<b>1</b>	<b>0%</b>
<b>Totale</b>	<b>337.640</b>	<b>377.140</b>	<b>(39.500)</b>	<b>(10,47%)</b>

La voce accoglie per Euro 2.190 mila il debito per transazioni definite a fronte di controversie relative alla gestione di alcuni impianti di depurazione.

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria accolgono:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 19,1 milioni (Euro 20,1 milioni al 31 dicembre 2016), di cui Euro 8 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 102 milioni (Euro 140,6 milioni al 31 dicembre 2016), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire. La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2016 è collegata essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.

La voce Anticipazione Finanziaria Regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

KAH



- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
  - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
  - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della società di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nel corso del 2017 il debito per Anticipazione Finanziaria da Regione Puglia si è così movimentato:

Descrizione	importo
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>200.054</b>
Interessi maturati dal 1-1 al 22-5	188
Interessi maturati dal 22/5 al 20-11	240
Rimborsi maggio e novembre interessi	(482)
Rateo Interessi dal 20-11 al 31-12	55
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>200.055</b>

**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti per servizi	34	195	(161)	(82,56%)
Fatture da ricevere	1.641	733	908	123,87%
Altri debiti	242	229	13	5,68%
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>1.157</b>	<b>760</b>	<b>65,69%</b>

La voce è relativa a debiti nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per appalti e rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementato di Euro 760 mila.



**Debiti tributari** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso l'Eranio per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.620	2.707	(87)	(3,21%)
IRAP	0	2.042	(2.042)	(100,00%)
IRES	0	4.801	(4.801)	(100,00%)
IVA	13.382	1.727	11.655	674,87%
<b>Totale</b>	<b>16.002</b>	<b>11.277</b>	<b>4.725</b>	<b>41,90%</b>

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2016, per Euro 4.725 mila essenzialmente per effetto netto del minore debito per IRES e IRAP conseguente al credito di imposta emerso dalle dichiarazioni integrative in seguito all'esito positivo dell'interpello e del maggior debito per IVA, conseguente all'introduzione del meccanismo dello split payment.

Il debito Iva è relativo all'iva maturata in regime di IVA split da luglio 2017.

**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.366	3.402	(36)	(1,06%)
Debiti per competenze accantonate	582	620	(38)	(6,13%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.038	894	144	16,11%
<b>Totale</b>	<b>4.986</b>	<b>4.916</b>	<b>70</b>	<b>1,42%</b>

La voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 70 mila per maggiori debiti verso Enti Previdenziali vari.

**Altri debiti** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.837	4.464	(627)	(14,05%)
Depositi cauzionali	77.710	74.119	3.591	4,84%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.361	4.378	(17)	(0,39%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	6.058	7.223	(1.165)	(16,13%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.498	25.302	196	0,77%
Altri	630	663	(33)	(4,98%)
<b>Totale</b>	<b>118.094</b>	<b>116.149</b>	<b>1.945</b>	<b>1,67%</b>

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 1.945 mila principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.591 mila, relativi a nuovi contratti sottoscritti con gli utenti;
- decremento per debiti verso Comuni per Euro 1.165 mila per somme transattate e rimborsate dagli stessi;



- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 627 mila, relativo principalmente minori somme accantonate.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2017 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

#### Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	7.575	0	7.575
Debiti verso fornitori	35.345	0	35.345
Debiti verso imprese controllanti	200.055	0	200.055
<b>Totale</b>	<b>242.975</b>	<b>0</b>	<b>242.975</b>

#### Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Fino al 5%	423.009	541.457	(118.448)	(21,88%)
Dal 5% al 7,5%	0	0	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>423.009</b>	<b>541.457</b>	<b>(118.448)</b>	<b>(21,88%)</b>

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti finanziari verso l'azionista Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità incassata, il prestito obbligazionario ed i mutui erogati da istituti di credito.

#### RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2017 tale voce è così composta:



Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
<b>Ratei passivi:</b>				
- 149/139 mensilità	2.751	2.721	30	1,10%
- Interessi passivi su mutui	255	439	(184)	(41,91%)
- Altri ratei minori	101	104	(3)	(2,88%)
<b>Totale ratei</b>	<b>3.107</b>	<b>3.264</b>	<b>(157)</b>	<b>(4,81%)</b>
<b>Risconti passivi:</b>				
<b>-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</b>				
- su immobilizzazioni immateriali	485.400	415.170	70.230	16,92%
- su immobilizzazioni materiali	25.898	29.242	(3.344)	(11,44%)
<b>-risconti contributi per lavori finanziati in corso</b>				
- su immobilizzazioni immateriali	73.066	107.973	(34.907)	(32,33%)
- su immobilizzazioni materiali	0	-	-	-
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	14.020	23.998	(9.978)	(41,58%)
<b>-risconti FoNI:</b>				
- FoNI 2017 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	121.917	75.068	46.849	62,41%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori in corso	1.320	266	1.054	396,24%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	13.116	14.660	(1.544)	(10,53%)
- per quota FNI	25.012	25.012	0	0,00%
- <b>altri risconti</b>	999	2.385	(1.386)	(58,11%)
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	761	2.087	(1.326)	(63,54%)
- Altri minori	238	299	(61)	(20,40%)
<b>Totale risconti</b>	<b>760.748</b>	<b>693.774</b>	<b>66.974</b>	<b>9,65%</b>
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>763.855</b>	<b>697.038</b>	<b>66.817</b>	<b>9,59%</b>
<i>di cui quota ritenuta a breve termine</i>	<i>152.667</i>	<i>192.097</i>	<i>(39.430)</i>	<i>(20,53%)</i>
<i>di cui quota ritenuta a lungo termine</i>	<i>611.188</i>	<i>504.942</i>	<i>106.246</i>	<i>21,04%</i>

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 66.817 mila essenzialmente per la quota di contributi riconosciuti su lavori finanziati ed incassati nel 2017, e per effetto della componente FoNI di competenza del 2017, imputata a risconto per Euro 57 milioni.

Le voci relative ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel 2017, si sono così movimentate:

Descrizione	Saldo al 31 dicembre 2016 contributi con fine	Contributi con fine per cassa	Saldo (debito) FoNI (14) a 31/12/2016	Incremento (14) FoNI (14) da incassare	Saldo (debito) FoNI (14) con fine	Contributi con fine per cassa	Contributi con fine per cassa	Saldo (debito) FoNI (14) a 31/12/2017
Saldo al 31 dicembre 2016 contributi	444.412	197.973	23.998	(5.932)	75.868	266	39.672	485.412
Incassi 2017	-	33.723	27.766	2.079	57.029	-	-	120.977
Incassi per compensazioni 2017	-	-	-	509	-	-	-	509
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	1.485	-	-	(1.485)	-	-	-	-
Contributi per addebi e (indebi) riscontati	10.345	-	-	-	-	-	-	10.345
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	25.077	(25.077)	-	-	1.544	(1.544)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	93.114	(92.624)	-	-	-	(490)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	-	(1.063)	(12.667)	-	-	-	-	(13.730)
Riclassifica dal Fondo Utente Debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche restanzie per effetto omologazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Scorte già incassate su C/cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per FoNI da non riscontare	-	-	-	-	1.072	-	-	-
Rettifiche da omologazioni	(283)	-	-	-	140	-	-	-
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(37.775)	-	-	-	(11.852)	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017 contributi</b>	<b>511.298</b>	<b>73.066</b>	<b>14.020</b>	<b>(4.689)</b>	<b>121.917</b>	<b>1.544</b>	<b>37.554</b>	<b>668.817</b>

LA 19



## VII COMMENTI IMPEGNI, FIDEIJISSIONI E RISCHI

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Al 31 dicembre 2017 sono in essere una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed una fideiussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

### Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Pertanto, il valore residuo dell'impegno al 31 dicembre 2017 è azzerato.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

## VIII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2017 raffrontati con il 2016 espressi in migliaia di euro.

### VALORE DELLA PRODUZIONE

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	439.593	466.275	(26.682)	(5,72%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.923	3.330	(407)	(12,22%)
Altri ricavi	511	531	(20)	(3,77%)
<b>Totale ricavi per prestazioni</b>	<b>443.027</b>	<b>470.136</b>	<b>(27.109)</b>	<b>(5,77%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	(636)	90	(726)	(809,57%)

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento di Euro 26.682 mila determinato principalmente dai seguenti fattori:

- o + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
- o + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;



- – Euro 35 milioni per effetto dei conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
- – Euro 15,6 milioni per effetto dell'incremento del risconto della componente FoNI rispetto a quello del 2016.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2017	2016	Variazioni	
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	314.237	302.357	11.880	3,93%
Depurazione liquami	111.107	107.152	3.955	3,69%
Servizio fogna per allontanamento liquami	82.554	79.597	2.957	3,71%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FoNI	(71.737)	(26.805)	(44.932)	167,63%
Conguagli tra bollettato e VRG	24.574	18.899	5.675	30,03%
Storno conguagli tra bollettato e VRG già fatturati	(39.282)	(4.317)	(34.965)	809,94%
Storno FONI non di competenza	(57.029)	(41.387)	(15.642)	37,79%
Subdistribuzione Basilicata	3.432	3.974	(542)	(13,64%)
Manutenzione tronchi	352	417	(65)	(15,59%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.571	2.913	(342)	(11,74%)
Altri	511	531	(20)	(3,77%)
<b>Totale</b>	<b>443.027</b>	<b>470.136</b>	<b>(27.109)</b>	<b>(5,77%)</b>

La voce Conguagli tra "bollettato" e VRG include, tra gli altri, componenti positive per variazioni sistemiche di costi sostenuti e verificati in istruttoria da parte dell'AIP e componenti negative, anche di esercizi precedenti, determinate su base di stime prudenziali operate in relazione al quadro regolatorio.

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

#### Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2017 pari a Euro 8.175 mila (Euro 6.863 mila al 31 dicembre 2016) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 6.582 mila (Euro 4.326 mila al 31 dicembre 2016);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 1.101 mila (Euro 2.075 mila al 31 dicembre 2016);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 492 mila (Euro 462 mila al 31 dicembre 2016).

GA



**Altri ricavi e proventi**

La voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	300	306	(6)	(1,96%)
Rimborsi	3.622	3.890	(268)	(6,89%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	9.078	10.917	(1.839)	(16,85%)
Ricavi diversi	3.726	4.185	(459)	(10,97%)
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>16.726</b>	<b>19.298</b>	<b>(2.572)</b>	<b>(13,33%)</b>
Contributi per costruzioni di allacciamenti	5.860	5.058	802	15,86%
Contributi per costruzioni tronchi	581	477	104	21,80%
Contributi per lavori in ammortamento	37.677	33.239	4.438	13,35%
Contributi FoNI	10.181	7.952	2.229	28,03%
Altri contributi in conto esercizio	561	1.547	(986)	(63,74%)
<b>Totale contributi</b>	<b>54.860</b>	<b>48.273</b>	<b>6.587</b>	<b>13,65%</b>
<b>Totale altri ricavi proventi</b>	<b>71.586</b>	<b>67.571</b>	<b>4.015</b>	<b>5,94%</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>2.624</b>	<b>3.620</b>	<b>(996)</b>	<b>(27,51%)</b>

I corrispettivi riconosciuti a tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata ASECO relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,2 milioni (Euro 0,2 milioni nel 2016).

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2016 e rilevatisi in esubero nel 2017, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sul FoNI dell'esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.

**COSTI DELLA PRODUZIONE****Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

Tali costi al 31 dicembre 2017 risultano così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	12.173	10.749	1.424	13,25%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.783	3.209	(426)	(13,28%)
Altri acquisti minori	2.879	2.511	368	14,66%
<b>Totale</b>	<b>17.835</b>	<b>16.469</b>	<b>1.366</b>	<b>8,29%</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>198</b>	<b>22</b>	<b>176</b>	<b>800,00%</b>

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2016 per Euro 1.366 mila principalmente per effetto di maggiori costi di materie prime per potabilizzazione, depurazione ed analisi di laboratorio.



essenzialmente a causa dell'emergenza gelo e dell'emergenza idrica che hanno richiesto maggiori quantità di prodotti chimici per potabilizzare più mc prodotti negli invasi.

### Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	116.618	109.055	7.563	6,94%
Spese per energia	73.765	75.576	(1.811)	(2,40%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.880	11.096	(216)	(1,95%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.765	2.499	266	10,64%
Assicurazioni	4.225	4.713	(488)	(10,35%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.422	2.559	(137)	(5,35%)
Spese per pulizia, fucchinaggio e prestazioni varie	4.103	4.655	(552)	(11,86%)
<b>Totale</b>	<b>214.778</b>	<b>210.153</b>	<b>4.625</b>	<b>2,20%</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>339</b>	<b>254</b>	<b>85</b>	<b>33,46%</b>
<b>di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi</b>	<b>5.335</b>	<b>1.898</b>	<b>3.437</b>	<b>181,09%</b>

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 4.625 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 7,6 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
  - maggiori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 2,4 milioni dovuto a maggiori prelievi dagli invasi (Sinni e Fortore) per l'emergenza idrica ed emergenza gelo;
  - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 2,1 milioni a seguito dell'incremento di maggiori conferimenti in discarica, con connessi incrementi di costi di trasporto, rispetto ai minori costi sostenuti nel 2016 per maggiori conferimenti in agricoltura ed in compostaggio;
  - maggiori costi per manutenzione impianti e reti per Euro 2,6 milioni collegati all'emergenza gelo che nei mesi di gennaio e febbraio ha comportato notevoli danni e per maggiori accantonamenti per i contratti di appalto di manutenzione.
- decremento costi energetici per Euro 1,8 milioni pari al 2,40%. Nel 2017 il consumo di energia è stato maggiore del 3,7% rispetto al 2016 essenzialmente per emergenza idrica, emergenza gelo ed adeguamento di alcuni impianti di depurazione che hanno richiesto l'aumento dei consumi. Il costo dell'energia elettrica, invece, presenta una riduzione media del 8,2% rispetto al 2016 essenzialmente per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione per Euro 191 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 193 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato annuale, per la verifica della corretta tenuta della contabilità e per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ammontano ad Euro 92 mila.



137

**Costi per godimento di beni di terzi**

La voce in oggetto al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.417	1.316	101	7,67%
Canoni e affitto locali	1.327	1.134	193	17,02%
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.627	3.855	(228)	(5,91%)
Noleggio attrezzature e macchine d'ufficio	455	338	117	34,62%
<b>Totale</b>	<b>6.826</b>	<b>6.643</b>	<b>183</b>	<b>2,75%</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>14</b>	<b>84</b>	<b>(70)</b>	<b>(83,33%)</b>

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 183 mila essenzialmente per un incremento della flotta autoveicoli e degli strumenti di multifunzione per l'ufficio nonché di maggiori costi per canoni di attraversamento non del tutto compensati dal minore utilizzo di attrezzature.

**Costi per il personale**

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Salari e stipendi	72.478	74.562	(2.084)	(2,79%)
Oneri sociali	20.541	20.101	440	2,19%
Trattam. fine rapporto	4.657	4.377	280	6,40%
Trattam. quiescenza	893	4.298	(3.405)	(79,22%)
Altri costi del personale	1.819	2.302	(483)	(20,98%)
<b>TOTALE</b>	<b>100.388</b>	<b>105.640</b>	<b>(5.252)</b>	<b>(4,97%)</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>88</b>	<b>72</b>	<b>16</b>	<b>22,22%</b>
<b>di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi</b>	<b>785</b>	<b>6.450</b>	<b>(5.665)</b>	<b>(87,83%)</b>

Il costo del lavoro si è decrementato rispetto al 2016 di circa Euro 5.252 mila per i seguenti principali fenomeni :

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni;
- nel 2016 era stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

Il costo medio per addetto risulta decrementato dell'1,5%.



**Ammortamenti e svalutazioni**

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	90.715	83.661	7.054	8,43%
Ammortamento immobiliz. Materiali	21.881	22.152	(271)	(1,22%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	145	69	76	110,14%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.777	19.376	5.401	27,87%
Svalutazioni interessi di mora	1.476	2.058	(582)	(28,28%)
<b>Totale</b>	<b>138.994</b>	<b>127.316</b>	<b>11.678</b>	<b>9,17%</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	-	227	(227)	(100,00%)

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrate nelle corrispondenti voci patrimoniali.

**Oneri diversi di gestione**

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.874	1.462	412	28,18%
Canoni e concessioni diverse	4.239	3.302	937	28,38%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	318	204	114	55,88%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	11.087	16.492	(5.405)	(32,77%)
<b>Totale</b>	<b>17.518</b>	<b>21.460</b>	<b>(3.942)</b>	<b>(18,37%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	5.255	4.163	1.092	26,23%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	3.592	9.930	(6.338)	(63,83%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2016 per Euro 3.942 mila essenzialmente per minori risarcimenti danni e ulteriori passività potenziali alla data.

**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

Tale voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Proventi	2017	2016	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Interessi attivi su crediti vari	3.210	380	2.830	744,74%
Interessi su titoli	712	129	583	451,94%
Proventi diversi	43	14	29	207,14%
Interessi su c/c	1.883	6.053	(4.170)	(68,89%)
Differenziale derivati su obbligazione	7.428	8.131	(703)	(8,65%)
interessi di mora su crediti commerciali	4.966	4.258	708	16,63%
<b>Totale altri proventi</b>	<b>18.242</b>	<b>18.965</b>	<b>(723)</b>	<b>(3,81%)</b>
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>18.242</b>	<b>18.965</b>	<b>(723)</b>	<b>(3,81%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	3.070	64	3.006	4666,71%

6 2 3



Oneri	2017	2016	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(1.600)	(3.715)	2.115	(56,93%)
Interessi passivi obbligazioni	(12.878)	(13.595)	717	(5,27%)
Interessi su mutui	(1.267)	(1.829)	562	(30,73%)
<b>Totale oneri verso banche ed istituti di credito</b>	<b>(15.745)</b>	<b>(19.139)</b>	<b>3.394</b>	<b>(17,73%)</b>
altri oneri	(183)	(149)	(34)	22,82%
interessi di mora	(2.516)	(1.106)	(1.410)	127,49%
<b>Totale interessi e oneri finanziari</b>	<b>(18.444)</b>	<b>(20.394)</b>	<b>1.950</b>	<b>(9,56%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	(54)	(51)	(3)	4,97%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	(1.198)	-	(1.198)	(100,00%)
altri utili e perdite su cambi	(43)	(15)	(28)	186,67%
<b>Utili e perdite su cambi</b>	<b>(43)</b>	<b>(15)</b>	<b>(28)</b>	<b>186,67%</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>(245)</b>	<b>(1.444)</b>	<b>1.199</b>	<b>(83,03%)</b>

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

La tabella riporta anche gli effetti di adeguamento al *fair value* del prestito obbligazionario e dei derivati finanziari attivi.

#### Rettifiche di valore per attività finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	3.124	3.121	3	0,10%
Svalutazione derivati	(1.378)	-	(1.378)	(100,00%)
<b>Totale</b>	<b>1.746</b>	<b>3.121</b>	<b>(1.375)</b>	<b>(44,06%)</b>

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a *fair value* dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".

#### Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2017 comprende:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte correnti	14.735	26.263	(11.528)	(43,89%)
Imposte anni precedenti	(13.395)	0	(13.395)	(100,00%)
Imposte differite	4.429	3.919	510	13,01%
Imposte anticipate	(3.141)	5.273	(8.414)	(159,57%)
<b>Totale</b>	<b>2.628</b>	<b>35.455</b>	<b>(32.827)</b>	<b>(92,59%)</b>

Il totale delle imposte beneficia dell'impatto positivo, pari a circa Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscriverne in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata.



Di seguito l'analisi comparata delle imposte dell'esercizio:

Descrizione	2017	2016
Risultato prima delle imposte	21.107	50.701
Aliquota IRES	24,0%	27,5%
Imposte teoriche	5.066	13.943
<b>Variazioni di imponibili relative a :</b>		
Costi indeducibili	28.815	28.504
Costi e rettifiche negative dei ricavi deducibili negli esercizi futuri	51.687	43.083
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(49.910)	(81.982)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(3.407)	(2.200)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.288	42.277
Agevolazione crescita economica	(2.097)	(5.504)
<b>Nuovo imponibile fiscale</b>	<b>48.483</b>	<b>74.879</b>
<b>IRES dell'esercizio (A)</b>	<b>11.636</b>	<b>20.592</b>
<b>Aliquota effettiva sul risultato ante imposte</b>	<b>55,13%</b>	<b>40,61%</b>
<b>IRAP (B)</b>	<b>3.099</b>	<b>5.671</b>
<b>Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)</b>	<b>14.735</b>	<b>26.263</b>
<b>totale imposte anticipate/ differite</b>	<b>1.288</b>	<b>9.192</b>
<b>totale imposte correnti e anticipate/ differite</b>	<b>16.023</b>	<b>35.455</b>
<b>Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)</b>	<b>75,91%</b>	<b>69,93%</b>

### Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società, oltre quelli precedentemente commentati. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

### **IX ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

G  
A  
M



## X FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### X.1 Apertura al sabato mattina degli sportelli front office ubicati nei capoluoghi di provincia pugliesi

L'AIP ha disposto, con Delibera n. 9 del 15 marzo 2018, l'apertura anche al sabato mattina degli sportelli commerciali presenti nei 6 capoluoghi pugliesi. Con la medesima Delibera ha richiesto ad AQP di comunicare i tempi e le modalità di attuazione di tale disposizione.

Per quanto riguarda, invece, le gestioni in Campania, si precisa che, su istanza dell'Ente d'Ambito Calore Irpino, l'ARERA ha concesso, con Deliberazione n. 379/2017, la deroga all'apertura al sabato mattina, richiesta dall'Ente d'Ambito Calore Irpino.

### X.2 Delibera ARERA n. 917/2017 su Qualità tecnica del SII-Ricorso al TAR Lombardia

Con la Delibera n. 917/2017 del 27 dicembre 2017 l'AEEGSI ha approvato la disciplina di regolazione della Qualità tecnica del SII, stabilendo prerequisiti, standard specifici e standard generali validi a livello nazionale.

Per quanto riguarda gli standard specifici, che riguardano le sospensioni programmate del servizio idrico, il mancato rispetto prevede l'erogazione in fattura di un indennizzo automatico agli utenti.

Agli standard generali invece è connesso un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità applicabili già a partire dal 2020 sulla base dei dati relativi al 2018.

Di seguito gli standard generali definiti:

- Macro-indicatore M1 «Perdite idriche»
- Macro-indicatore M2 «Interruzioni del servizio idrico»
- Macro-indicatore M3 «Qualità dell'acqua erogata»
- Macro-indicatore M4 «Adeguatezza del sistema fognario»
- Macro-indicatore M5 «Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica»
- Macro-indicatore M6 «Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione»

I Prerequisiti connessi ai Macroindicatori sono i seguenti:

Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per determinazione volume perdite totali (macro-indicatore M1)

Adozione strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (macro-indicatore M3)

Assenza nell'ATO di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia UE a seguito di procedure di infrazione comunitaria per inadempimento alla Direttiva 91/271/CEE (macro-indicatori M4, M5, M6)

Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori



Per ciascun macro-indicatore, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve definire gli obiettivi annuali di performance in funzione della Classe di partenza di ciascuna gestione, determinata sulla base dei dati 2016.

La proposta tariffaria 2018-2019 che l'EGA presenterà ad ARERA entro il 30 aprile 2018 dovrà includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica comporterà, a partire dal 2020, l'applicazione di penali che nel primo biennio dovranno essere accantonate e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

In base alla Classe di appartenenza della gestione per ciascun Macroindicatore l'EGA può presentare ad ARERA motivata istanza ex ante, per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei requisiti.

Nel caso di AQP il requisito connesso ai Macroindicatori M4, M5 e M6 non è soddisfatto per la Puglia e, pertanto, AIP potrà avanzare ad AEEGSI istanza motivata di deroga dall'applicazione del meccanismo incentivante.

Per quanto riguarda, invece, il Macroindicatore M1 relativo alle Perdite idriche, il disposto letterale della Delibera n. 91772017 sembrerebbe prevedere, senza alcuna possibilità di deroga, la realizzazione di ingenti investimenti nel breve periodo al fine di consentire il rispetto degli obiettivi annuali di miglioramento, anche a prescindere dalla reale fattibilità economica ed operativa degli stessi.

In considerazione del fatto che il Piano degli Investimenti complessivo che la Società è chiamata a realizzare appare, per motivi esogeni ed endogeni, in particolare nei primi anni, non realistico e tale da determinare l'applicazione di penalità; e dall'altro non sembra prevista la possibilità di deroga, in data 24 febbraio la Società ha presentato ricorso presso il TAR Lombardia, limitatamente agli obiettivi di miglioramento annuali previsti per il macro indicatore M1. Tali obiettivi potrebbero comunque essere rimodulati alla luce dei passaggi che saranno necessari per l'approvazione del Programma degli interventi e del relativo impatto tariffario.

AIP in tal senso ha avviato il procedimento di definizione del Programma degli Interventi in vista della proposta tariffaria 2018-2019 da effettuarsi entro il 30 aprile 2018, comunicando ad ARERA che assicurerà il recepimento degli standard di qualità tecnica previsti dalla Delibera n. 917/2017, fermo restando la verifica della sostenibilità tariffaria ed operativa degli investimenti da realizzare.

### *X.3 Modifica statuto*

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica, in linea con le previsioni del D.Lgs. 175/2016, dell'art. 17, c.1 dello Statuto Sociale, stabilendo che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale.

### *X.4 Costituzione Task Force Progetto Ambiente*

Nei primi mesi del 2018 è stata istituita la Task Force all'interno di AQP con l'obiettivo di assicurare la corretta implementazione delle nuove attività aziendali in ambito ambientale, con particolare riferimento agli adempimenti connessi alla recente ordinanza della Regione Puglia n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018. La task

GAM



Ambiente che opera a supporto ed integrazione della società Aseco in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4 ha il compito di:

- garantire il presidio delle attività necessarie alla presa in gestione degli impianti assegnati ad Aseco;
- assicurare, nel più breve tempo possibile, un'analisi di dettaglio delle necessità operative e finanziarie e delle attività da implementare, fornendone un quadro completo (due diligence, investimenti, fabbisogni finanziaria, copertura dei costi/investimenti, attività operative e gestionali necessarie, etc.) per le consequenziali approvazioni aziendali;
- garantire l'ottimale interfaccia con le diverse strutture aziendali.

#### X.5 Aggiornamenti organi di governance

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

### XI RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2017, pari a Euro 18.478.459 come segue:

- Euro 16.630.613 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
- Euro 1.847.846 pari al 10% a Riserva Straordinaria;

Bari, 3 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



Acquedotto Pugliese  
E - 17/05/2018 - 0051026



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI  
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017  
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Al Socio Unico della società Acquedotto Pugliese S.p.A  
sede legale in Bari, via Cognetti n.36

**Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 03/05/2018 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- bilancio consolidato al 31/12/2017.

E' ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

**Premessa generale**

**Conoscenza della società e valutazione dei rischi**

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;



ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'organico al 31 dicembre 2017 risulta composto da 1.920 unità (1.908 al 31 dicembre 2016), ed è distribuito come segue:
  - o 33 dirigenti (31 al 31 dicembre 2016);
  - o 88 quadri (88 al 31 dicembre 2016);
  - o 1.799 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2016).
- a marzo 2017 è stata avviata una prima riorganizzazione della Direzione Legale e Affari Societari;
- a giugno 2017 è stata implementata l'organizzazione della Direzione Commerciale e Recupero Crediti;
- nel mese di settembre 2017 sono state allineate altre funzioni aziendali rispetto ai seguenti temi organizzativi:
  - o l'implementazione ed integrazione della unità operativa Pianificazione e Controllo nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
  - o l'introduzione dell'unità operativa Progetti Societari nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
  - o costituzione della "Direzione Servizi Tecnici e Manutentivi" quale funzione service delle operations.
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel Conto Economico per i 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È, inoltre, possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.



- per una migliore rappresentazione nello stato patrimoniale del bilancio 2017, sono state operate alcune riclassificazioni relative a crediti e debiti di natura finanziaria verso la regione Puglia.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte da questo collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il periodo 13/7/2017-31/12/2017 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria. Si sono anche avuti confronti con l'area Amministrazione, Finanza e Controllo su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione rilevando significative criticità nell'area ~~Procurament~~, ed



inoltre, il mancato completamento delle procedure di selezione delle figure dirigenziali per l'area Procurement ed Information Technology.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- in data 25 settembre 2017 è stato nominato il nuovo Direttore dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo;
- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Ing. Nicola De Sanctis con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici. Nella sostanza e nella forma è stato rispettato quanto previsto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



170

- si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società in particolar modo con riferimento all'area Procurement ed Information Technology;
- non si pongono specifiche osservazioni, invece, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, sono emersi i seguenti fatti significativi che richiedono una segnalazione nella presente relazione:
  - o criticità nel funzionamento dell'Organo Amministrativo in essere al 31 dicembre 2017;
  - o criticità nell'affidamento del Servizio di movimentazione, raggruppamento, trasporto e recupero/smaltimento dei fanghi prodotti presso l'impianti di depurazione gestiti da AQP;
  - o criticità nella proroga dei contratti nel servizio di verifica e d'ispezione in continuo delle opere fognarie, nel servizio di sanificazione delle reti fognarie e dei lavori di manutenzione delle reti idriche fognarie in attesa dell'aggiudicazione delle procedure di gara;
  - o necessità di una verifica dello stato di attuazione degli investimenti la cui realizzazione risulta strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali.
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.



Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione BDO ITALIA S.P.A. , che ha predisposto la propria relazione *ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È, quindi, stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;



- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

#### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 18.478.459,00.

#### **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

*Bari, 14 maggio 2018*

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Elbano de Nuccio

Dott. Angelo Mongiò

Dott.ssa Elisabetta Grande



153

**Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Protocollo: RC052422017BD2185

**IBDO**



159



Tel: +39 080 5504076  
 Fax: +39 080 2172712  
 www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 178  
 70121 Bari

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della Acquedotto Pugliese S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "I - Principali eventi ed operazioni del 2017" della relazione sulla gestione e "IV - Criteri di valutazione" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

#### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 22 giugno 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.  
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842  
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



155



#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;





- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

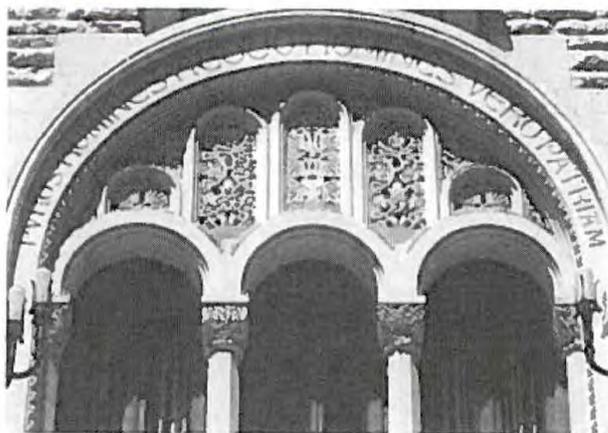
Bari, 15 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.  
  
 Antonio Campanaro  
 (Socio)



ALLEGATO 3

**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE**



**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2017**



## INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	5
<b>PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP</b> .....	5
<b>I AREA DI CONSOLIDAMENTO</b> .....	5
<b>II PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017 SVOLTE DAL GRUPPO AQP</b> .....	5
II.1 PROROGA DEL PERIODO CONCESSIONE.....	5
II.2 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO .....	6
II.2.1 PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL' AUTORITÀ PER L' ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI) .....	6
II.2.2 METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2) - 2016-2019 .....	7
II.2.3 RICORSI AVVERSI AI METODI TARIFFARI .....	8
Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019.....	8
II.2.4 RICORSI AVVERSI AI METODI TARIFFARI .....	8
Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019.....	8
Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013 .....	9
II.2.5 TARIFFA 2016-2019 PER LA GESTIONE DEL SII NELL'ATO PUGLIA .....	9
II.2.6 TARIFFA 2016-2019 PER LA GESTIONE DI SERVIZI IDRICI IN ALCUNI ABITATI DELL'AMBITO DISTRETTUALE CALORE IRPINO.....	10
II.2.7 AGGIORNAMENTO BIENNALE 2018-2019 DELLA PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA.....	10
II.2.8 RIFORMA DEI CRITERI DI ARTICOLAZIONE TARIFFARIA APPLICATA AGLI UTENTI DEL SII.....	11
II.2.9 BONUS SOCIALE IDRICO (TIBSI) .....	13
II.2.10 VERIFICA ISPETTIVA DELL' AEEGSI .....	14
II.2.11 ACCERTAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI (CSEA) .....	15
II.2.12 QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO .....	15
II.2.13 MISURA DI UTENZA DEL SERVIZIO.....	17
II.2.14 REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SII (RQTI) .....	18
II.2.15 UNBUNDLING CONTABILE .....	19
II.2.16 TAVOLO TECNICO REGIONE PUGLIA .....	20
II.2.17 TAVOLO TECNICO AIP.....	21
II.3 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RAPPORTI CON IL CLIENTE .....	21
II.4 RECUPERO CREDITI.....	23
II.5 DISPONIBILITÀ IDRICA .....	24
II.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE.....	26
II.6.1 LA GESTIONE.....	26
II.6.2 LA DISCARICA DEL SINNI .....	27
II.6.3 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA .....	27
II.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	28
II.7.1 LE OPERE GESTITE .....	28
II.7.2 LA GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE E LE PRINCIPALI CRITICITÀ CONNESSE.....	29
II.7.3 CRITICITÀ CONNESSE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	32
II.7.4 ATTIVITÀ IN CORSO PER IL MIGLIORAMENTO DEL COMPARTO DEPURATIVO .....	32
II.8 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE .....	33
II.8.1 PERSONALE.....	33
II.8.2 ORGANIZZAZIONE.....	33
II.8.3 RELAZIONI INDUSTRIALI .....	34
II.8.4 VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI .....	35
II.8.5 AQP WATER ACADEMY .....	35
II.8.6 SICUREZZA SUL LAVORO .....	36
II.9 SISTEMI DI GESTIONE .....	38
<b>III LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017 DALLA CONTROLLANTE</b> .....	39
III.1 AGGIORNAMENTO GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ .....	39
III.2 INVESTIMENTI .....	40
III.3 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	40
III.4 PRIVACY E CYBER SECURITY .....	42
III.5 MODELLO EX D. LGS. 231/2001 .....	43
III.6 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 .....	43
III.7 RAPPORTI CON L'AZIONISTA UNICO REGIONE PUGLIA .....	43



<b>IV</b>	<b>LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2017 DALLA CONTROLLATA ASECO.....</b>	<b>45</b>
IV.1	ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100% .....	45
<b>V</b>	<b>RICERCA E SVILUPPO .....</b>	<b>48</b>
V.1	PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA .....	48
V.2	PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INNOVATIVO E TECNICAMENTE AVANZATO IN GRADO DI RIDURRE SIGNIFICATIVAMENTE IL VOLUME DEI FANGHI DI RISULTA .....	49
V.3	PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR .....	49
V.4	PROGETTO S.I.M.P.LE. ....	50
V.5	RICERCA E SVILUPPO SORGENTI.....	50
V.6	RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE .....	51
V.6.1	Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi" .....	51
V.6.1.1	Valutazione disponibilità idrica degli invasi .....	51
V.6.1.2	MODELLO IDRAULICO DEI GRANDI VETTORI .....	51
V.6.1.3	STRUMENTO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS).....	52
V.6.2	Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara.....	52
V.7	PROGETTO U.N.I.CO.....	52
V.8	OPENLABS .....	53
V.9	PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY.....	53
V.10	PROGETTO PILOTA DI TELE-LETTURA DEI MISURATORI D'UTENZA TRAMITE TECNOLOGIA SIGFOX .....	54
V.11	SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DI BIOATTIVATORI AI FINI DELL'EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI DEPURATIVI .....	54
V.12	STUDIO DI FATTIBILITÀ DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DI COMPONENTI DI IMPIANTO IMPIEGATI DA AQP NELLA MANUTENZIONE DI RETI IDRICHE E FOGNARIE.....	55
V.13	NUOVI PROGETTI.....	55
<b>VI</b>	<b>RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP.....</b>	<b>55</b>
VI.1	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE.....	56
VI.2	SITUAZIONE PATRIMONIALE PER MACRO-CLASSI E FONTI ED IMPIEGHI.....	59
VI.3	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	63
VI.4	ANTICIPAZIONE FINANZIARIA DA REGIONE PUGLIA.....	64
VI.5	MUTUI PASSIVI.....	65
<b>VII</b>	<b>RAPPORTI CON IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELL'AZIONISTA REGIONE PUGLIA .....</b>	<b>65</b>
<b>VIII</b>	<b>AZIONI PROPRIE .....</b>	<b>66</b>
<b>IX</b>	<b>RISCHI .....</b>	<b>66</b>
IX.1	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016).....	66
IX.2	RISCHIO CONNESSO ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE.....	67
IX.3	RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO.....	68
IX.4	RISCHIO CARENZA RISORSA IDRICA.....	68
IX.5	RISCHIO INCREMENTO COSTO ENERGIA ELETTRICA .....	68
IX.6	ANALISI DEGLI ULTERIORI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE.....	69
<b>X</b>	<b>ELENCO SEDI SECONDARIE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE:.....</b>	<b>70</b>
<b>XI</b>	<b>ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 BIS CC .....</b>	<b>70</b>
<b>XII</b>	<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>71</b>
	<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 .....</b>	<b>72</b>
	<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 .....</b>	<b>72</b>
	<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017 .....</b>	<b>76</b>
	<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017.....</b>	<b>78</b>
	<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017.....</b>	<b>79</b>
<b>I</b>	<b>STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017 .....</b>	<b>79</b>
<b>II</b>	<b>AREA DI CONSOLIDAMENTO .....</b>	<b>79</b>
<b>III</b>	<b>CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO .....</b>	<b>79</b>



IV	PRINCIPI CONTABILI APPLICATI .....	80
V	POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO .....	82
VI	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	83
VII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO .....	95
VIII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO .....	114
IX	COMMENTI IMPEGNI, FIDEJUSSIONI E RISCHI .....	127
X	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO .....	128
XI	ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO .....	135
XII	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	135
XII.1	APERTURA AL SABATO MATTINA DEGLI SPORTELLI FRONT OFFICE UBICATI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PUGLIESI.....	135
XII.2	DELIBERA ARERA N. 917/2017 SU QUALITÀ TECNICA DEL SII- RICORSO AL TAR LOMBARDIA.....	135
XII.3	MODIFICA STATUTO .....	136
XII.4	COSTITUZIONE TASK FORCE PROGETTO AMBIENTE.....	137
XII.5	AGGIORNAMENTI ORGANI DI GOVERNANCE.....	137



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

La Capogruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, nonché il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la Controllante ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

L'informativa sulla gestione 2017, di cui alla presente relazione sulla gestione ed alla nota integrativa che costituisce parte integrante del bilancio, è integrata per gli aspetti non strettamente finanziari dal bilancio di sostenibilità alla stessa data, separatamente predisposto e sottoposto agli organi societari.

Si evidenzia, infine, che il Gruppo ha utilizzato i maggiori termini per l'approvazione del bilancio, anche in considerazione delle modifiche nella governance di cui al successivo paragrafo sui fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

### I AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione per incorporazione del 2014 delle controllate Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l., include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la controllata ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

### II PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017 SVOLTE DAL GRUPPO AQP

#### II.1 Proroga del periodo Concessione

Nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99.

11 MA



## II.2 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII, adottando, sistematicamente negli anni successivi, provvedimenti in materia di servizi idrici caratterizzati anche da una notevole complessità.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), sono state assegnate alla stessa Autorità nazionale anche le funzioni di regolazione e controllo dei servizi ambientali e l'Autorità è stata ridenominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA, acronimo che sostituisce il precedente AEEGSI).

Di seguito, si riepilogano i principali provvedimenti che hanno avuto impatto sul 2017 e produrranno impatto sugli anni a venire, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del S.I.I..

### II.2.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sistematicamente sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti con impatto sul bilancio 2017 sono stati i seguenti:

- **Deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **Deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2, dal 2016 al 2019;
- **Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016** con la quale l'Autorità ha provveduto a modificare il Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico;
- **Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016** con la quale l'Autorità ha disciplinato il servizio di misura di utenza del SII, definendo responsabilità, obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, oltre a procedure di raccolta, validazione, stima e ricostruzione dei dati;
- **Deliberazione 638/2016/R/idr del 4 novembre 2016** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti;
- **Deliberazione n. 790/2016/R/idr del 22 dicembre 2016** con la quale l'Autorità ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Autorità Idrica Pugliese;
- **Deliberazione n. 388/2017/E/com del 1 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha approvato modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità



procedurali per la valutazione degli impegni di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012/E/COM;

- **Deliberazione n. 440/2017/R/idr del 15 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha definito le modalità con cui i gestori interessati trasferiranno alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.
- **Deliberazione n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.
- **Deliberazione n. 742/2017/R/com del 10 novembre 2017** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la revisione della normativa di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica, del gas, del sistema idrico e del telecalore.
- **Deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017** con la quale ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, applicabile a far data dal 1° gennaio 2018.
- **Deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica del SII.
- **Deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha approvato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha effettuato numerose consultazioni pubbliche sulle materie successivamente oggetto di provvedimento a carattere generale. Tra le consultazioni ancora in corso si segnala:

- **DCO n. 899/2017/E/idr del 21 dicembre 2017** che illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in merito alle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico integrato del sistema di tutele per i clienti finali già attivo per i settori dell'energia elettrica e del gas.

#### *II.2.2 Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - 2016-2019*

Il MTI-2 definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale di alcune componenti tariffarie, nonché la possibilità di effettuare una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

U A M

7



169

### II.2.3 Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari

#### Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019

Avverso alla Deliberazione AEEGSI 664/2015, alcuni soggetti gestori italiani, tra cui AQP, hanno presentato ricorso al TAR Lombardia, contestando sotto vari profili il MTI-2.

In particolare AQP, con il proprio ricorso, presentato nel febbraio 2016, ha chiesto l'annullamento delle disposizioni relative a:

- limite massimo alla variazione tariffaria, fattore di ripartizione o *sharing* da applicarsi a tale limite e procedure previste per il suo eventuale superamento;
- assoggettamento dei conguagli al limite massimo;
- modalità di calcolo degli oneri finanziari con riguardo al costo del debito e ai parametri di rischio;
- modalità di valorizzazione degli oneri finanziari sugli investimenti già realizzati;
- mancata inclusione a preventivo dei maggiori costi operativi per l'estensione/potenziamento di servizi già esistenti (cosiddetti Op<sup>new</sup>);
- meccanismo di *rolling cap* sul costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso; in base a tale meccanismo, negli anni 2018 e 2019, il costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso è posto pari a quello effettivamente sostenuto dal gestore nell'anno 2015, al netto delle variazioni del prezzo del grossista superiori al 3%, senza possibilità di conguaglio successivo nell'anno a+2.

L'esito di tali ricorsi, le cui tempistiche sono allo stato imprevedibili non essendosi ancora conclusi i ricorsi avverso i precedenti metodi tariffari, potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o, nell'ipotesi di rigetto delle istanze dei gestori, un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

### II.2.4 Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari

#### Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019

Avverso alla Deliberazione AEEGSI 664/2015, alcuni soggetti gestori italiani, tra cui AQP, hanno presentato ricorso al TAR Lombardia, contestando sotto vari profili il MTI-2.

In particolare AQP, con il proprio ricorso, presentato nel febbraio 2016, ha chiesto l'annullamento delle disposizioni relative a:

- limite massimo alla variazione tariffaria, fattore di ripartizione o *sharing* da applicarsi a tale limite e procedure previste per il suo eventuale superamento;
- assoggettamento dei conguagli al limite massimo;
- modalità di calcolo degli oneri finanziari con riguardo al costo del debito e ai parametri di rischio;
- modalità di valorizzazione degli oneri finanziari sugli investimenti già realizzati;
- mancata inclusione a preventivo dei maggiori costi operativi per l'estensione/potenziamento di servizi già esistenti (cosiddetti Op<sup>new</sup>);
- meccanismo di *rolling cap* sul costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso; in base a tale meccanismo, negli anni 2018 e 2019, il costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso è posto pari a quello effettivamente sostenuto dal gestore nell'anno 2015, al netto delle variazioni del prezzo del grossista superiori al 3%, senza possibilità di conguaglio successivo nell'anno a+2.



L'esito di tali ricorsi, le cui tempistiche sono allo stato imprevedibili non essendosi ancora conclusi i ricorsi avverso i precedenti metodi tariffari, potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o, nell'ipotesi di rigetto delle istanze dei gestori, un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

#### *Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013*

Relativamente ai ricorsi presentati nel 2013 da alcuni gestori italiani del SII, tra cui AQP, e da alcune Associazioni di utenti per l'annullamento di talune disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 dell'AEEGSI, si informa che il collegio peritale, incaricato dal Consiglio di Stato per svolgere accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, ha prodotto in data 15 giugno 2016 la propria relazione conclusiva.

Si evidenzia che nelle conclusioni di tale relazione si afferma "che le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità rientrano nei limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico-scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito. Inoltre, sono in linea con le pratiche della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale. Infine, il collegio peritale non ha riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti in concreto determinati non implicino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità".

Sulla base dell'attività peritale, con Sentenza n. 2481 pubblicata il 26/05/2017, il Consiglio di Stato ha rigettato i ricorsi proposti dalle Associazioni dei consumatori, in merito alla componente tariffaria a copertura degli oneri finanziari del gestore del SII, confermando la Sentenza di primo grado e, in tal modo, legittimando definitivamente l'impianto generale del MTT.

Il prosieguo delle altre cause, tra cui quella presentata da AQP, aventi ad oggetto aspetti applicativi di dettaglio del MTT continua ad essere rimandato a data da destinarsi. L'esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi non sono quantificabili al momento, sebbene incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

#### *II.2.5 Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell'ATO Puglia*

In data 26 luglio 2016, l'AIP ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 29/2016, la proposta tariffaria (specifico schema regolatorio) per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il periodo 2016-2019.

Con Deliberazione n. 790/2016/R/IDR del 22 dicembre 2016, l'AEEGSI ha approvato, con le precisazioni e i limiti ivi specificati, lo specifico schema regolatorio proposto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 29/2016, per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Con provvedimento n. 130289 del 13 dicembre 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AQP ha approvato l'articolazione tariffaria 2017 per la Puglia, con un incremento del 7% con decorrenza 1° gennaio 2017.

Con la citata Deliberazione n. 790/2016/R/IDR, l'AEEGSI ha provveduto a rideterminare le spese di funzionamento dell'AIP, accogliendo l'istanza formulata limitatamente al rimborso delle spese non attinenti alla regolazione del SII. Conseguentemente, l'AEEGSI ha rideterminato il valore del

4/11/17



moltiplicatore tariffario 2016 portandolo da 1,066 a 1,065, da utilizzarsi in sede di definizione dei conguagli sul fatturato relativi all'anno 2016 a valere sulla tariffa 2018, senza indicare con quali modalità saranno recuperati in tariffa i maggiori costi da riconoscere all'AIP per le attività di custodia dell'impianto depurativo di Martina Franca.

L'effetto netto di tali partite è stato già considerato nel calcolo dei ricavi 2016 (delta VRG) così come è stato stanziato quest'anno nel calcolo dei ricavi 2017.

Proprio in relazione a quanto sopra, in data 12 aprile 2017 è stato presentato da AQP ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la Deliberazione AEEGSI n. 790/2016. Con Delibera n. 316 del 12 maggio 2017 l'AEEGSI ha stabilito di opporsi al ricorso straordinario presentato da AQP.

#### *II.2.6 Tariffa 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino*

Con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 20/10/2016, l'Ente d'Ambito Calore Irpino ha approvato la predisposizione tariffaria per la gestione dei servizi idrici da parte di AQP. La variazione tariffaria approvata per il 2017 è pari all'8% rispetto alle tariffe applicate nel 2016.

Allo stato, si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI, così come si è in attesa dell'approvazione definitiva delle tariffe 2012-2013 e 2014-2015.

#### *II.2.7 Aggiornamento biennale 2018-2019 della predisposizione tariffaria*

Con Deliberazione n. 918/2017, l'AEEGSI ha approvato le disposizioni per l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, previsto dall'articolo 8 della deliberazione n. 664/2015 (MTI-2), ai fini della rideterminazione delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019.

Oltre all'aggiornamento dei parametri monetari (tasso di inflazione e deflatore degli investimenti fissi lordi) utili al calcolo delle principali grandezze tariffarie e alla fissazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, fissato in 0,1585 €/kWh, con la Deliberazione in parola l'Autorità ha rivisto i valori di taluni parametri utili al calcolo delle componenti tariffarie a copertura degli oneri finanziari e fiscali.

In particolare, il premio di rischio specifico del settore idrico (*WRP*) è stato incrementato da 1,5% a 1,75, mentre l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari (*t<sub>c</sub>*) è stata ridotta da 27,5% a 24% e l'aliquota per il calcolo dell'imposta sui redditi (*T*) utile al calcolo degli oneri fiscali è stata ridotta da 34,2% a 31,9%.

In aggiunta, a causa dei fenomeni di scarsità nella disponibilità di risorse idriche verificatisi negli ultimi anni, l'Autorità ha sospeso l'applicazione del meccanismo di rolling cap, meccanismo incentivante che bloccava, ai valori consuntivati nel 2015, la componente tariffaria a copertura dei costi di acquisto di acqua all'ingrosso per gli anni 2016-2019. L'Autorità ha, quindi, disposto che per gli anni 2018 e 2019 tale componente sia determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti negli anni 2016 e 2017. Relativamente, invece, alle eventuali differenze tra i costi sostenuti nel 2016-2017 e quelli già riconosciuti in tariffa, che in virtù del rolling cap non erano soggetti a conguaglio, l'Autorità ha disposto che l'Ente d'Ambito possa avanzare istanza di riconoscimento a conguaglio per eventi eccezionali, ai sensi dell'art. 29 del MTI-2.



Con la Deliberazione in parola l'Autorità ha, inoltre, istituito la componente tariffaria *Opexqr* a copertura dei maggiori costi operativi riconducibili all'adeguamento agli standard della regolazione della qualità tecnica (RQTI) di cui alla Deliberazione n. 917/2017, definendo la portata e le modalità per il loro riconoscimento e prevedendo che tali costi siano classificati come Costi Ambientali e della Risorsa (ERC).

Peraltro, sono stati rivisti, in funzione della nuova regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI), i criteri per l'aggiornamento del programma degli interventi, prevedendo che l'Ente d'Ambito effettui una ricognizione dello stato delle infrastrutture nell'anno 2016 e individui il valore assunto dai macro indicatori introdotti dalla RQTI, identificando per gli anni 2018 e 2019 le classi di partenza e gli obiettivi da raggiungere nel biennio, esplicitando i singoli interventi finalizzati a tale raggiungimento, i relativi cronoprogrammi e le risorse necessarie a tal fine. Tali disposizioni hanno effetto sui costi sostenuti e sugli investimenti realizzati a partire dall'anno 2018.

Il termine per la trasmissione da parte degli Enti d'Ambito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, di cui all'art. 8 c. 1 della Deliberazione 664/2015, è stato posticipato dal 31 marzo al 30 aprile 2018. A tale proposito, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente Idrico Campano hanno comunicato alla Società di non procedere all'aggiornamento provvisorio delle tariffe 2018 sulla base del moltiplicatore tariffario approvato nel 2016 (come previsto dal MTI-2) ma di attendere l'approvazione della proposta tariffaria 2018-2019 prevista al 30 aprile 2018.

In ultimo, si segnala che la Deliberazione n. 918/2017, oltre a disciplinare l'aggiornamento biennale della tariffa, ha anche provveduto a quantificare le componenti tariffarie aggiuntive, da applicarsi a partire dal 1 gennaio 2018, destinate al finanziamento del meccanismo di incentivazione alla qualità del SII (UI2) e del bonus sociale idrico (UI3), poste rispettivamente pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) e 0,5 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi al solo servizio di acquedotto).

### *II.2.8 Riforma dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII*

Con la Deliberazione n. 665/2017, l'AEEGSI ha approvato il "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)", che ha introdotto modificazioni significative all'articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti del SII, a far data dal 1 gennaio 2018, in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Il TICSI prevede, in primo luogo, una specifica classificazione delle utenze, introducendo in particolare l'uso pubblico "non disalimentabile", relativo ad ospedali, caserme, carceri, scuole, bocche antincendio.

L'articolazione tariffaria del servizio di acquedotto da applicarsi alle utenze domestiche è composta da una quota variabile, scaglionata per fasce di consumo, ed una quota fissa. Per le sole utenze domestiche residenti, le fasce di consumo tengono conto della numerosità del nucleo familiare. In prima applicazione, si assume una numerosità standard dei nuclei familiari pari a tre componenti, fissando il modulo contrattuale minimo in 55 lt/g (pari a 50lt/g procapite). Viene fatta salva la facoltà degli utenti di autodichiarare la composizione del nucleo familiare e richiedere l'applicazione di una specifica articolazione commisurata a tale composizione. Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, la quantificazione delle fasce di consumo dovrà essere effettuata sulla base dell'effettiva consistenza di tutti i nuclei familiari serviti.

Il TICSI non definisce tassativamente l'ampiezza delle fasce di consumo da applicarsi alle utenze domestiche, demandando tale scelta agli Enti di Governo dell'Ambito, come anche la scelta della percentuale di agevolazione da applicarsi, variabile tra il 20% ed il 50% della tariffa base. Il TICSI impone, invece, il vincolo secondo cui la tariffa applicata all'ultimo scaglione di consumo deve essere al massimo pari a 6 volte la tariffa agevolata applicata al primo scaglione di consumo.



L'articolazione tariffaria del servizio di fognatura, come quella del servizio di depurazione, è composta da una quota variabile, senza la previsione di scaglioni differenziati di consumo, ed una quota fissa.

Per le utenze civili diverse da quelle domestiche, il TICSII prevede la medesima struttura dei corrispettivi applicata agli utenti domestici, ad esclusione della quota variabile agevolata per il servizio di acquedotto. Le scelte in merito all'ampiezza degli scaglioni e all'entità dei corrispettivi da applicarsi alle utenze civili diverse da quelle domestiche sono interamente demandate agli Enti di Governo dell'Ambito.

Per quanto riguarda la tariffa dei servizi di fognatura e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, il TICSII prevede, al fine di attuare il principio eurounitario del "chi inquina paga", che il corrispettivo dovuto da ciascun utente industriale sia commisurato, oltre che alle quantità scaricate, anche alla qualità del refluo prodotto e alla capacità depurativa impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale di ciascuna utenza.

Si prevedono le seguenti quote tariffarie:

- quota fissa per il servizio di fognatura, commisurata al numero di determinazioni analitiche previste per ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di fognatura, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente industriale, uniforme per tutti gli utenti industriali;
- quota capacità per il servizio di depurazione, commisurata al volume massimo autorizzato a ciascun utente e alle concentrazioni di due inquinanti principali (COD e SST) rinvenibili nelle autorizzazioni allo scarico di ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di depurazione, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente, commisurata alle concentrazioni di quattro inquinanti principali (COD, SST, Azoto totale - N e Fosforo totale - P), oltre che eventuali ulteriori inquinanti specifici individuati dal competente Ente di Governo dell'Ambito, scaricate da ciascun utente industriale.

In ogni caso il TICSII prevede che la spesa annua del singolo utente industriale, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non potrà essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

È prevista una maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione, in caso di concentrazioni degli inquinanti principali superiori ai valori autorizzati. La rilevazione del superamento delle concentrazioni autorizzate deve essere confermata da una seconda rilevazione analitica, previa comunicazione all'utente interessato.

Infine, il TICSII prevede un numero minimo annuale di rilevazioni analitiche, da parte del Gestore del SII, delle concentrazioni dei parametri inquinanti contenute nei reflui scaricati da ciascun utente industriale. Il numero minimo di rilevazioni varia in funzione dei volumi scaricati da ciascun utente.

L'entrata in vigore della nuova articolazione tariffaria, a far data dal 1 gennaio 2018, è soggetta al provvedimento di approvazione che dovrà essere adottato da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito di riferimento entro il 30 giugno 2018.

Sino all'adozione della nuova articolazione tariffaria, il Gestore del SII è tenuto ad emettere le fatture di competenza dell'anno 2018 sulla base dell'articolazione previgente, salvo conguaglio da calcolarsi in funzione della nuova articolazione tariffaria.

Almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, il Gestore del SII deve emettere le fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata dall'Ente di Governo dell'Ambito.



### 11.2.9 Bonus sociale idrico (TIBSI)

Con Deliberazione n. 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017, l'AEEGSI ha approvato il "Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati" (TIBSI), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2018.

Per il solo anno 2018, le domande di ammissione al bonus sociale idrico potranno essere presentate a partire dal 1 luglio 2018.

Agli utenti beneficiari sarà corrisposta una componente compensativa una tantum pari alla quota di bonus sociale per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2018 e la data di presentazione della domanda.

Il bonus sociale idrico è riconosciuto per un periodo di 12 mesi, salvo rinnovo, in relazione alle utenze dirette (titolari di una fornitura ad uso domestico residente in condizione di disagio economico sociale) ed alle utenze indirette (che utilizzano nell'abitazione di residenza una fornitura idrica intestata ad un'utenza condominiale).

Ai fini dell'ammissione al bonus sociale idrico, l'utente interessato deve presentare apposita richiesta di ammissione alla compensazione per la fornitura idrica presso il proprio Comune di residenza, congiuntamente alle richieste per l'ottenimento del bonus sociale elettrico e/o gas.

A seguito delle verifiche effettuate dal Comune, l'utente interessato riceverà dal proprio Comune, anche attraverso SGate, (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche) la piattaforma creata da ANCI per la gestione delle agevolazioni sulle bollette delle aziende del settore utility, la comunicazione di ammissione o di non ammissione al bonus sociale idrico congiuntamente a quella relativa all'ammissione o non ammissione al bonus sociale elettrico e/o gas.

Ricevuta la comunicazione di ammissione ed effettuate le verifiche di competenza, la disciplina introdotta dall'Autorità nazionale prevede che il gestore debba erogare il bonus sociale idrico per gli utenti diretti nella prima fattura utile (mediante applicazione, pro-quota giorno, di una componente tariffaria compensativa a decurtazione dei corrispettivi relativi alla quota variabile del servizio di acquedotto) e, per gli utenti indiretti, entro 60 giorni dalla conclusione delle suddette verifiche, mediante l'erogazione di un contributo una tantum (accredito su conto corrente bancario/postale o assegno circolare non trasferibile).

Ad integrazione del bonus sociale idrico, d'intesa con il gestore, l'EGA territorialmente competente può garantire il mantenimento di agevolazioni migliorative locali (nel territorio pugliese è attivo dall'annualità 2012 il Bonus Idrico Puglia) ovvero introdurre condizioni di miglior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale, riconoscendo all'utente finale un ammontare aggiuntivo rispetto al bonus sociale idrico nazionale oppure ampliando la soglia ISEE prevista per l'ammissione al bonus.

A decorrere dal 1 gennaio 2018 è istituita la componente tariffaria UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico nazionale.

Sono previsti a carico del gestore obblighi di comunicazione dei dati all'Autorità nazionale e all'EGA territorialmente competente, obblighi di registrazione delle informazioni e dei dati concernenti l'erogazione del bonus sociale idrico agli utenti economicamente disagiati, obblighi di informativa agli utenti, anche tramite il sito internet aziendale.

u f m



170

### II.2.10 Verifica ispettiva dell'AEEGSI

Nelle date dal 9 al 22 febbraio 2017, la Società è stata oggetto di una verifica ispettiva dell'AEEGSI, effettuata ai sensi della Deliberazione 24 giugno 2016, 329/2016/E/ldr, recante "Approvazione di quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per il primo periodo regolatorio e il primo biennio del secondo periodo regolatorio".

Il Nucleo ispettivo dell'AEEGSI, composto da funzionari della Direzione *Accountability e Enforcement* (DAEN) e della Direzione Sistemi Idrici (DSID), coadiuvati da militari della Guardia di Finanza, ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

Su richiesta del Nucleo ispettivo, la Società ha prodotto la documentazione di supporto a quanto dichiarato in apposita *check-list*. La verifica si è conclusa con la sottoscrizione, da parte del Direttore Generale di AQP, della *check-list* e del CD-rom contenente il materiale documentale reso disponibile.

Con Determina DSAI n. 37 del 3 agosto 2017, il Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI ha disposto l'avvio, nei confronti di AQP S.p.A., di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento delle violazioni della regolazione tariffaria del SII e per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi.

Le contestazioni riportate nella citata Determinazione n. 37/2017 riguardano essenzialmente la valorizzazione di alcune voci contabili nei prospetti di raccolta dati trasmessi dalla Società all'AIP nell'ambito delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2012-2016, la valorizzazione dei maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie per le tariffe degli anni 2016-2017 e l'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP degli standard di qualità contrattuale del SII definiti con la Deliberazione AEEGSI n. 655/2015.

Si precisa che le contestazioni relative ai maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie e all'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP dei nuovi standard di qualità contrattuale del SII sono state avanzate dall'AEEGSI anche nei confronti dell'AIP con la Determinazione DSAI n. 36/2017.

Ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012 e s.m.i., che disciplina il procedimento sanzionatorio della stessa Autorità, la Società ha depositato presso la Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI, entro i termini previsti (avendo richiesto e ottenuto dalla stessa Autorità nazionale una proroga di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria a seguito dell'accesso agli atti effettuato sul fascicolo relativo alla verifica ispettiva effettuata presso AIP), una propria memoria scritta in data 31 ottobre 2017.

A seguito del deposito della memoria della Società e al completamento della propria attività istruttoria, il responsabile del procedimento dell'AEEGSI comunicherà le risultanze cui è pervenuto e indicherà un termine, non inferiore a 45 giorni, entro e non oltre il quale la Società potrà presentare ulteriori memorie di replica e documenti. In base alla Deliberazione AEEGSI 388/2017, il termine per la conclusione del procedimento è fissato in 220 giorni dal suo avvio; tuttavia, dal momento che lo stesso termine è ordinatorio e non perentorio, prevedendo la stessa Deliberazione la possibilità di slittamenti per esigenze procedurali, non è allo stato possibile prevedere una data certa di conclusione del procedimento. Nell'ambito della stima delle passività potenziali e dei rischi sono state valutate, prudenzialmente, gli effetti inerenti alle contestazioni fatte dall'Autorità.



### *II.2.11 Accertamento tecnico-amministrativo della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)*

Nelle date 8 e 9 marzo 2017 questa Società è stata oggetto di un accertamento da parte della CSEA relativo al versamento della componente UII di cui alla Deliberazione AEEG n. 6/2013, come successivamente integrata con la Deliberazione AEEG n. 105/2013.

La verifica ha avuto ad oggetto le dichiarazioni di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale effettuate dalla Società relativamente all'applicazione e al versamento della componente UII. Il Nucleo ispettivo della CSEA ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

La verifica ispettiva si è conclusa senza alcun rilievo. Nel corso del II trimestre 2017 sono state completate con esito positivo tutte le attività di conguaglio concordate con la CSEA in relazione al versamento della componente UII.

### *II.2.12 Qualità contrattuale del servizio*

L'AEEGSI ha individuato standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1 luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Dal 1 gennaio 2017, inoltre, ha trovato applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali è avvenuta la prestazione.

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, hanno trovato applicazione gli standard generali relativi ai servizi telefonici.

Per quanto riguarda in particolare gli sportelli commerciali, la citata Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 ha previsto quale standard minimo da garantire la presenza di almeno 1 sportello commerciale per provincia servita, con il rispetto degli orari previsti dal DPCM 4 marzo 1996 (44 ore settimanali incluso il sabato mattina).

Per la gestione del SII nell'ATO Puglia, al fine di contemperare alle esigenze di rispettare i nuovi standard nazionali di qualità contrattuale ed allo stesso tempo non caricare sulla tariffa oneri eccessivi, l'AIP ha approvato un piano di riorganizzazione degli sportelli commerciali che prevede di portare a 12 gli uffici aperti al pubblico sul territorio regionale.

Per le gestioni nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino resta aperto l'Ufficio commerciale di Calitri consentendo il rispetto dello standard minimo previsto dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda gli orari di apertura degli sportelli, d'altra parte, a seguito di interlocuzioni avute con le Associazioni Nazionali dei Consumatori, l'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA) e la Federazione delle imprese Utilitalia, con Deliberazione n. 217/2016/R/IDR del 5 maggio 2016, l'AEEGSI ha consentito agli Enti di Governo dell'Ambito di avanzare apposita istanza motivata di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli.

U B M



Alla luce di tale ultima Deliberazione, gli Enti di Governo degli Ambiti di riferimento di questa Società (AIP ed Ente d'Ambito Calore Irpino) hanno condiviso con le Associazioni dei Consumatori Regionali di proporre all'AEEGSI, al fine di minimizzare gli incrementi delle tariffe, motivata istanza prevedente un totale di 40 ore settimanali con esclusione del sabato mattina.

L'istanza relativa all'Ambito Distrettuale Calore Irpino è stata approvata dall'AEEGSI con propria Deliberazione n. 379 del 25 maggio 2017.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, con la citata Determinazione DSAI n. 37/2017 l'Autorità nazionale, pur non avendo formalmente concluso l'istruttoria in merito all'istanza di deroga, ha contestato ad AIP e AQP di non aver rispettato gli obblighi di apertura degli sportelli anche al sabato mattina.

Nell'ambito delle attività conseguenti l'avvio del procedimento sanzionatorio da parte di AEEGSI, nel mese di novembre 2017 l'AIP ha convocato un'apposita riunione in occasione della quale la Società ha evidenziato che è possibile assicurare l'apertura anche il sabato mattina dei 6 sportelli capoluogo a seguito di assunzione di nuovo personale (nel caso in cui il numero totale di sportelli presenti in Puglia debba restare invariato) ovvero a seguito di una riduzione del numero totale di sportelli presenti sul territorio pugliese.

In data 15 gennaio 2017 è scaduto il termine, poi prorogato al 26 gennaio 2017, per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi all'efficienza e alla qualità del SII con riferimento all'anno 2015 e, per la sola parte relativa alla qualità, anche al I semestre 2016, ai sensi della determina AEEGSI n. 5/2016 - DSID.

La raccolta dati relativa alla qualità del SII ha avuto ad oggetto le variabili e le prestazioni riconducibili all'avvio del rapporto contrattuale, all'accessibilità al servizio, alla gestione del rapporto contrattuale e alla continuità del servizio, nei termini disciplinati dalla previgente Carta del SII.

La Società ha tempestivamente provveduto alla trasmissione dei dati richiesti dall'AEEGSI.

Inoltre, nel corso del I trimestre 2017, l'AEEGSI ha reso disponibili le bozze dei format e del manuale per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII), con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione n. 655/2015.

La Società ha partecipato, insieme a Utilitalia e ad un ristretto numero di altri gestori del SII, alla finalizzazione dei format e del manuale e alla fase di test della piattaforma extranet predisposta dall'AEEGSI per il caricamento dei dati in modalità telematica. La piattaforma è stata aperta il 20 marzo 2017 e ha previsto la compilazione di maschere web nonché la possibilità del caricamento massivo dei dati. Il termine per la compilazione è stato fissato al 11 aprile 2017.

La raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del SII è stata completata dalla Società entro i termini previsti. I dati trasmessi all'AEEGSI sono stati validati dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e dall'Ente di Governo dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino per i rispettivi territori di competenza.

In particolare, ai fini della propria validazione, l'AIP ha richiesto alla Società i file di dettaglio a supporto di quanto trasmesso all'AEEGSI e la documentazione relativa ad alcune pratiche selezionate a campione.



### II.2.13 Misura di utenza del servizio

Le disposizioni contenute nel "Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del SII a livello nazionale" (TIMSII) sono entrate in vigore a partire dal 1 luglio 2016, con piena operatività dal 1 gennaio 2017.

Per quanto riguarda gli obblighi di raccolta delle misure d'utenza, nel TIMSII è previsto che il gestore debba effettuare almeno 2 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui fino a 3.000 mc ed almeno 3 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui superiori a 3.000 mc, quindi con una frequenza superiore rispetto a quella prevista dalla Carta del SII di AQP pro tempore vigente.

Inoltre, nel caso di misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, il gestore deve effettuare un ulteriore tentativo di raccolta della misura e deve comunicare all'utente il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure.

Al fine di individuare il numero minimo di tentativi di raccolta della misura e la periodicità di fatturazione agli utenti, per ciascuno di essi, il gestore deve provvedere al calcolo del Consumo medio annuo (Ca) definito nel TIMSII.

Inoltre, in caso di indisponibilità per un utente dei dati di misura, il gestore dovrà utilizzare il Consumo stimato (Cs) definito nel TIMSII, valido anche per effettuare la ricostruzione dei consumi non correttamente misurati, in seguito a sostituzione del misuratore guasto o malfunzionante.

L'AEEGSI ha previsto anche obblighi di registrazione e comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla misura del SII; in particolare, entro il 30 settembre 2016 e per ciascun ATO in cui opera, il gestore deve predisporre un registro elettronico da aggiornare con i dati previsti dal TIMSII e, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore deve comunicare all'Autorità le informazioni richieste riferite al 31 dicembre dell'anno precedente.

In considerazione del ristretto lasso di tempo tra l'emanazione del provvedimento e la sua entrata in vigore e in ragione della necessità di adeguare i sistemi informativi ed organizzativi aziendali a tutte le disposizioni previste dal TIMSII, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente d'Ambito Calore Irpino hanno inviato all'AEEGSI due distinte istanze di deroga per un periodo pari a 12 mesi, ai sensi dell'art. 5 della citata Deliberazione n. 218/2016.

Successivamente l'AEEGSI, con Deliberazione n. 43/2017 del 2 febbraio 2017, ha provveduto a intimare a numerosi gestori, tra cui AQP, ad adempiere a talune disposizioni del TIMSII, di fatto concedendo una deroga parziale per il periodo di tempo specificato.

I nuovi termini per l'adempimento previsti dalla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017 sono:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 a taluni obblighi di raccolta delle misure di utenza (articolo 7, comma 3, lettera i e articolo 7, comma 4, lettera i del TIMSII);
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione), agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza (articolo 15 del TIMSII).

Nella medesima Deliberazione n. 43/2017, l'AEEGSI ha specificato che il mancato rispetto della disciplina in tema di misura, in ragione dei rilevanti interessi pubblici che riveste tale attività, costituisce una violazione grave ai fini della quantificazione delle eventuali sanzioni.

Nel corso del II trimestre 2017 si è contribuito alla definizione di un documento di Utilitalia, poi trasmesso all'AEEGSI, finalizzato a semplificare la disciplina prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 218/2016/R/IDR, in particolare per le attività di lettura delle utenze condominiali e per le utenze parzialmente/non accessibili, anche in relazione alla diffida ad adempiere entro il 31 dicembre 2017 che ha interessato tutte le grandi utilities italiane, tra cui AQP, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017.

U 4



L'AEEGSI ha convocato una riunione con le principali Associazioni dei Consumatori in occasione della quale sono stati anche affrontati i temi di cui alla proposta di semplificazione avanzata da Utilitalia.

A seguito delle interlocuzioni avvenute, con Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017 di approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), l'AEEGSI ha anche precisato talune modalità applicative della Deliberazione n. 218/2016 (TIMSII) in materia di misura d'utenza.

In particolare, attraverso specifiche disposizioni di cui al Titolo 6 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 665/2017, l'Autorità nazionale ha introdotto le seguenti modifiche al TIMSII:

- sono possibili più tentativi di lettura rispetto ai minimi richiesti, purché uniformemente distribuiti nell'anno;
- le utenze stagionali possono essere lette in periodi dedicati (ad esempio estivi) diversi da quelli delle utenze normali;
- sono esclusi dai tentativi di ripasso le utenze stagionali o altre specifiche tipologie di utenza, per le quali le probabilità di fallimento dell'ulteriore tentativo di lettura siano elevate, anche sulla base dell'esperienza del gestore;
- il calendario giornaliero di lettura, con informazione preliminare agli utenti finali del giorno e della fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure, va comunicato solo agli utenti dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile (anche mediante affissione di avvisi per quelli che non abbiano comunicato la modalità di contatto preferita).

#### *II.2.14 Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI)*

Con Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, l'AEEGSI ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica del SII, in vigore dal 1 gennaio 2018, mediante l'introduzione di standard specifici, standard generali e requisiti.

Gli standard specifici devono essere garantiti nelle singole prestazioni erogate agli utenti e, in caso di mancato rispetto, è prevista l'erogazione di un indennizzo automatico agli stessi.

Gli standard specifici previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

- a) "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1)
- b) "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2)
- c) "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3)

Gli standard generali rappresentano le condizioni tecniche di erogazione del servizio e sono ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, con un meccanismo incentivante prevedente premi/penalità a partire dal 2020.

Gli standard generali previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

- a) Macro-indicatore M1 "Perdite idriche"
- b) Macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio idrico"
- c) Macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata"
- d) Macro-indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario"
- e) Macro-indicatore M5 "Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica"
- f) Macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione"

I requisiti rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali e sono i seguenti:



- a) Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite totali (con riferimento al macro-indicatore M1)
  - b) Adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (con riferimento al macro-indicatore M3)
  - c) Assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE (con riferimento ai macro-indicatori M4, M5, M6)
  - d) Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori
- Per ciascun macro-indicatore, il competente Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve definire obiettivi annuali di performance in funzione delle condizioni di partenza di ciascuna gestione rilevate con i dati relativi al 2016.

Gli obiettivi di qualità tecnica sono distinti in due categorie:

- Mantenimento della performance (nel caso in cui la gestione si collochi nella prima classe);
- Miglioramento della performance (gli obiettivi di miglioramento annuale sono più sfidanti quanto più negativa è la classe a cui appartiene la gestione).

La proposta tariffaria 2018-2019 che l'EGA deve presentare all'Autorità nazionale entro il 30 aprile 2018 deve includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica.

Inoltre, sono previsti obblighi di monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli indicatori (dal 2018) ed obblighi di registrazione e di archiviazione dei dati (dal 1 gennaio 2019).

In base alla classe di appartenenza della gestione per ciascun macro-indicatore, l'EGA può presentare ad ARERA motivata istanza:

- ex ante, per temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei prerequisiti
- ex post, di deroga dalle disposizioni relative a indennizzi automatici e meccanismo incentivante, nel caso si verificano eventi imprevedibili, al di fuori della sfera di responsabilità del gestore
- ex ante, per copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi (nel caso in cui gli standard previsti siano meno stringenti di quelli definiti a livello nazionale)

Nei casi di mancato possesso dei prerequisiti ed in assenza dell'accoglimento da parte dell'Autorità nazionale dell'istanza motivata dell'EGA per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta ( $\theta$ ) pari a 0,9.

L'EGA può presentare all'Autorità nazionale motivata istanza anche per la temporanea sospensione, ex post, dell'erogazione degli indennizzi automatici per mancato rispetto degli standard specifici, nel caso in cui l'entità degli stessi sia tale da compromettere la continuità gestionale.

### II.2.15 *Unbundling contabile*

Gli obblighi introdotti dall'AEEGSI con la revisione del Testo Integrato *Unbundling Contabile* (TIUC) ed estesi a carico dei gestori del SII hanno la finalità di promuovere adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale delle società e impedendo discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti.



176

Le attività previste per la suddivisione delle poste contabili della gestione del SII sono: 1) acquedotto; 2) fognatura; 3) depurazione; 4) altre attività idriche. Ciascuna attività è inoltre suddivisa in comparti, ad eccezione della depurazione, che costituisce un comparto unico.

In considerazione delle difficoltà tecniche e operative che potrebbero emergere per gli operatori nella fase di adattamento delle procedure contabili attualmente in uso, l'AEEGSI ha disposto un'applicazione graduale delle norme, prevedendo che l'*unbundling* dell'anno 2016 sia considerato sperimentale e possa essere effettuato anche mediante criteri convenzionali di natura ex post, sebbene debba essere sottoposto a certificazione da parte del soggetto incaricato del controllo legale dei conti della Società, e non comporti l'utilizzo dei dati rilevati ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

Inoltre in data 2 maggio 2016 sono stati pubblicati, sul portale internet dell'AEEGSI, gli Schemi relativi ai Conti Annuali Separati (CAS) per il settore idrico relativi, rappresentativi dei prospetti che sono stati messi a disposizione nel 2018 tramite il sistema telematico per la raccolta dei dati.

In data 16 maggio 2017, presso la sede dell'Autorità a Milano, si è tenuto il Tavolo tecnico in materia di separazione contabile del SII, in occasione del quale i funzionari dell'AEEGSI hanno presentato la struttura della piattaforma di raccolta dei dati *unbundling*.

Inoltre, sono stati effettuati approfondimenti tematici su specificità della raccolta dati *unbundling* idrico ed è stato presentato dai funzionari AEEGSI il programma delle attività per i mesi successivi, che prevede l'avvio in una prima fase della raccolta dati *unbundling* per i settori dell'energia elettrica e del gas e, in una seconda fase, l'avvio della raccolta specifica dei CAS per il settore idrico.

In data 3 luglio 2017, in concomitanza con l'avvio della prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati (CAS), redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), l'AEEGSI ha pubblicato l'aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria, recante le specifiche tecniche per la redazione dei conti annuali separati predisposti ai sensi del TIUC.

Un successivo aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria è stato pubblicato in data 15 dicembre 2017 e reca ulteriori dettagli in merito alle modalità di separazione contabile del SII e in merito alla procedura di raccolta dei dati attraverso la piattaforma telematica dell'Autorità. Di conseguenza, il termine per l'invio dei dati di *unbundling*, inizialmente previsto per febbraio 2018, è stato posticipato al mese di marzo. In virtù di tali ulteriori dettagli esplicativi emanati dall'Autorità, si è reso necessario da parte della Società procedere ad un ulteriore affinamento delle logiche di separazione contabile e ad una parziale rivisitazione dei calcoli precedentemente elaborati. Alla data della presente informativa, in attesa di specifica indicazione da parte dell'ARERA, le attività di caricamento dei dati sulla piattaforma telematica dell'Autorità sono in via di completamento.

## II.2.16 Tavolo Tecnico Regione Puglia

Con DGR n. 370 del 21 marzo 2017 la Presidenza della Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro congiunto con il compito di individuare le attività propedeutiche, le decisioni da assumere e gli atti che i singoli soggetti coinvolti dovranno effettuare per addivenire al nuovo assetto operativo di AQP, secondo il modello di affidamento "in house", in vista della scadenza della concessione al 31 dicembre 2018.

Il gruppo si è avvalso di una struttura tecnica di supporto, composta dal Capo di gabinetto della Regione Puglia, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, dall'AIP e da AQP.

Il tavolo ha completato le proprie attività in data 29 maggio 2017, avendo evidenziato le posizioni politiche e tecnico-giuridiche di tutte le Parti interessate e trasferito tutti i documenti prodotti alla



Giunta Regionale, che dovrà assumere la decisione finale, previa eventuale discussione in Consiglio Regionale.

In particolare, il Tavolo ha evidenziato la necessità che l'AIP, in qualità di ente affidante il servizio, sottoponga all'ANAC una richiesta di parere in merito alla possibilità di procedere con l'affidamento *in house* per AQP successivamente alla scadenza della concessione prevista per il 31 dicembre 2018.

L'AIP ha trasmesso all'ANAC la richiesta di parere in data 18 ottobre 2017 e, al momento, non si è avuto alcun riscontro.

### *II.2.17 Tavolo Tecnico AIP*

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 61 del 20 marzo 2017, l'AIP ha istituito il Tavolo Tecnico congiunto AIP, Regione, ANCI e AQP per definire le modalità di affidamento di gestione del SII a partire dal 1 gennaio 2019, data quest'ultima superata per effetto della proroga del periodo di concessione (31 dicembre 2021).

Il Tavolo si è insediato in data 5 maggio 2017 e ha terminato le proprie attività in data 23 giugno 2017, contribuendo alla stesura di un documento ricognitorio di cui il Consiglio Direttivo AIP ha preso atto con Delibera n. 30 del 28 giugno 2017 e che successivamente ha adottato con Delibera n. 38 del 21 luglio 2017. Tale documento che prevede l'avvio del procedimento per l'affidamento *in house*, previa richiesta di parere all'ANAC, come indicato dal Tavolo Tecnico Regionale.

Si evidenzia in ogni caso che con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato al 31 dicembre 2021.

### *II.3 Servizio idrico integrato e rapporti con il cliente*

Il volume di acqua fatturato totale dalla Società nel 2017 per il S.I.I. è pari a 260,98 milioni di metri cubi, di cui 238,6 milioni di metri cubi nelle regioni Puglia, Campania e la restante parte in subdistribuzione Basilicata, ed è in contrazione dell'1,5% rispetto al 2016.

Nel 2017 molte delle attività operative di campo sono state interessate dagli effetti derivanti dalla emergenza gelo intervenuta in gennaio. A seguito di tale evento eccezionale, sono stati sostituiti circa 13.000 (per un valore di circa 400 mila euro) misuratori a causa di rottura e sono state condotte attività straordinarie di manutenzione sulle condotte danneggiate per circa un milione di euro. Di conseguenza, le attività standard come il recupero perdite amministrative, la manutenzione ordinaria di opere ed impianti, gli allacciamenti, le assunzioni in gestione, la rilevazione delle letture, le chiusure per morosità, ne hanno risentito e hanno lasciato il passo alle attività tese a consentire il ripristino della normale erogazione idrica a favore dei tanti utenti in difficoltà. Anche le attività di back e front office hanno risentito dell'emergenza per il conseguente enorme afflusso di clienti sui diversi canali di contatto.

Il II semestre dell'anno invece è stato interessato dalla emergenza dovuta alla crisi idrica che ha investito tutta l'Italia. Per far fronte alla carenza idrica sono state intraprese numerose iniziative di comunicazione finalizzate a tutelare la risorsa. Inoltre, è stato anche attivato un piano di potenziamento del servizio di segnalazione guasti, coinvolgendo anche il personale addetto al *Contact center* commerciale.

Nel corso del 2017 sono state tutte attuate le azioni necessarie per garantire il monitoraggio, l'analisi, la tracciatura e la registrazione dei dati utili per gli indicatori dei livelli di servizio.

Nel corso del II semestre 2017, sono state intraprese varie iniziative finalizzate al miglioramento del servizio offerto dagli sportelli commerciali quali, ad esempio, la modalità di gestione *in*



richieste per ticket, l'introduzione in via sperimentale del servizio per appuntamento e l'informativa sulle fasce orarie di minor afflusso. E' stata inoltre avviata la gara per aggiornare la soluzione degli elimina code al fine di adottare anche un'APP per la prenotazione del ticket e ridurre i tempi di attesa.

In questo ambito di iniziative rientra il rilancio del progetto Sportelli Comunali OnLine, finalizzato a dotare gli uffici comunali della strumentazione e del supporto necessario a svolgere le pratiche del servizio idrico. L'evento, organizzato presso l'Università di Lecce, ha avuto la finalità di presentare il progetto ai Sindaci dei Comuni del Salento.

Sono state realizzate una serie di iniziative volte alla semplificazione della modulistica contrattuale, in particolare specializzando i moduli per target di cliente ed uso della fornitura. Inoltre, sono state effettuate numerose iniziative di mailing (lettere, sms, email) ai clienti sia di informazione che per aggiornamenti riguardanti le deliberazioni AEEGSI.

Oltre ai mailing, informativi circa le nuove indicazioni TICSI, in particolare per gli usi industriali, sono stati organizzati incontri con le Associazioni di Consumatori e di Amministratori di Condominio.

Particolare attenzione è stata dedicata ad iniziative volte a incrementare la percentuale di clienti che domiciliano le fatture richiedendo il pagamento diretto sul conto corrente.

Al fine di razionalizzazione e migliorare il servizio ai clienti, sono state completate le fasi di ampliamento del servizio del *Contact Center*, con l'assunzione di nuovo personale che dopo selezione, è stato adeguatamente formato. Un percorso formativo articolato in sessioni in aula e in affiancamento *on the job* che ha consentito di preparare personale qualificato e professionale.

Nel 2017, il *Contact Center*, in sinergia con le altre Aree aziendali, ha anche sviluppato un progetto in *outbound* finalizzato alla verifica della correttezza dell'indirizzo di recapito in particolare per i contratti le cui fatture risultavano storicamente inesitate. In parallelo, sono stati sviluppati interventi migliorativi per consentire una più efficace ed efficiente gestione delle PEC commerciali, in via sperimentale, mediante una maggiore ed automatica integrazione tra i vari software di gestione.

Il progetto di alternanza scuola lavoro, ha visto il coinvolgimento significativo del *Contact Center*, ed ha previsto per tutti gli studenti coinvolti una fase conoscitiva in aula ed una fase in affiancamento al numero verde commerciale.

Nel 2017 è stato completato l'accredito del Bonus Idrico 2015 ai cittadini beneficiari, secondo quanto previsto dal relativo Bando. E' quindi stato riproposto il Bando Bonus Idrico 2016, che ha visto come periodo per inoltrare le domande dal 1 settembre al 31 dicembre 2017, con un totale di oltre 19.000 domande giunte.

Per adempiere alle nuove normative in materia di *Split Payment* si è provveduto a predisporre una comunicazione ad hoc per i clienti interessati dalla problematica. A tale scopo è stato realizzato un canale dedicato di email finalizzato a raccogliere le conferme.

Per ottenere una migliore efficacia nella corrispondenza con le aziende, si è completato il progetto finalizzato alla acquisizione delle PEC delle Partite IVA che incrociano la banca dati AQP con quella della Camera di Commercio.

L'Area dedicata alla *Customer Experience* ha proseguito l'indagine NPS mediante metodologia *call-back*, attraverso richiami automatici "a caldo" dei clienti che si sono relazionati con l'Azienda attraverso il *Contact Center*, gli Sportelli di Assistenza Clienti e le richieste di allaccio alla rete idrica/fognante, allo scopo di recepire la percezione "emozionale" a seguito della relazione appena avuta.

E' stato anche completato il progetto che prevede la predisposizione *online* di sondaggi



Sono anche state predisposte e diffuse locandine presso i Front Office riguardanti i servizi commerciali con riportato un codice *QRcode* che consente in tempo reale ai clienti di esprimere la "esperienza" partecipando al sondaggio online.

#### II.4 Recupero crediti

Nel corso del 2017 sono state introdotte le seguenti nuove forme di sollecito da affiancare alle attività standard di recupero crediti:

- sollecito tramite *sms alert* di singole fatture scadute intestate a clienti con numero di cellulare disponibile nella banca dati;
- sollecito tramite posta elettronica della situazione crediti verso clienti con indirizzo disponibile nella banca dati;
- nuova organizzazione del lavoro al fine di permettere il coinvolgimento dell'Assistenza Clienti delle Strutture Territoriali Operative nell'attività di recupero diretto e decentrato dei crediti che insistono nell'area geografica di competenza;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di recupero crediti stragiudiziale di crediti di basso valore unitario;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di esecuzione della sospensione della somministrazione in una Struttura Territoriale Operativa per crediti di basso valore unitario .

Le azioni standard di recupero crediti sono state realizzate con la cadenza predefinita e sono state le seguenti:

- messa in mora e preavviso di sospensione su crediti riferiti a contratti attivi;
- preavviso di rimozione e risoluzione contrattuale su crediti riferiti a contratti attivi;
- messa in mora su crediti riferiti a Grandi Clienti Morosi;
- messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale su crediti riferiti a contratti cessati o non sospensibili;
- messa in mora per interruzione dei termini di prescrizione;
- sospensione della somministrazione, rimozione impianti e rescissioni contrattuali;
- negoziazione, ove strettamente necessario per il recupero del credito, di accordi transattivi e piani di dilazione del pagamento.

Per quanto concerne i crediti verso le Pubbliche Amministrazioni si è proseguito con l'attività di acquisizione dell'istanza di certificazione sulla Piattaforma centralizzata ed elettronica dei Crediti Commerciali messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'azione legale per quanto concerne i privati nel corso del 2017 ha riguardato:

- Dichiarazioni di inesigibilità a seguito dell'attività di recupero crediti svolta;
- Storno partite contabili per imprese fallite;
- Definizione di transazioni/dilazioni con monitoraggio dei relativi pagamenti.

L'azione legale per quanto concerne le PA, in considerazione delle possibilità di rientro dei crediti non performing alla luce della particolarità e specificità che contraddistinguono tali clienti, è consistita nelle seguenti attività:

- Definizione di compensazioni di partite a vario titolo transazioni e/o dilazioni monitoraggio costante della situazione delle PA alla luce dell'incremento delle procedure concorsuali sulle stesse e sollecito rate scadute;
- Costate supporto contabile/legale alle PA in termini di collaborazione istituzionale;

LA M



- Monitoraggio pagamento delle PA e definizione di incontri istituzionali finalizzati al riconoscimento della debitoria.

### II.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni italiane, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali. Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Nel corso del 2017 si sono registrate due criticità che hanno avuto un impatto significativo sul sistema di approvvigionamento della Controllante.

La prima crisi si è registrata nel mese di gennaio ed è stata caratterizzata dagli ingenti danni provocati alle reti di distribuzione dalla pesante ondata di gelo che ha interessato l'intera Regione e che ha determinato un incremento del tasso di perdita in gran parte recuperato nei mesi successivi. L'incremento suddetto ha provocato un aumento della acqua approvvigionata di circa il 5% (pari a + 2,4 Mmc) rispetto a quanto immesso nel sistema nel mese di gennaio del 2016.

Successivamente, alla prima crisi è seguita la seconda, relativa agli effetti della siccità prolungata che ha interessato tutti i territori dai quali la Puglia si approvvigiona.

Il drastico calo delle precipitazioni, rispetto alla media storica, ha determinato:

- forte calo delle sorgenti campane;
- forte domanda irrigua;
- conseguente forte calo dei volumi invasi in tutti i laghi artificiali destinati all'uso potabile ed irriguo;
- incremento della richiesta idropotabile delle aree campane servite dal gruppo sorgentizio di Cassano Irpino" con conseguente ulteriore riduzione dei prelievi ad uso potabile.

La Controllante ha tenuto sotto controllo costantemente la situazione e a maggio ha trasmesso una comunicazione a tutti i soggetti istituzionalmente interessati nella quale si chiedeva la costituzione di un "Tavolo Tecnico Interistituzionale finalizzato al monitoraggio della situazione al fine di assumere le necessarie decisioni in tempo utile".

Successivamente, a luglio, il Presidente della Regione Puglia ha promulgato il D.P. n.406, finalizzato all'attivazione dello stato Crisi Idrica presso la Protezione Civile Nazionale ed all'avvio di una campagna di riduzione degli utilizzi impropri dell'acqua potabile.

Infine a dicembre la Controllante ha confermato alla Regione Puglia, una situazione dell'approvvigionamento idrico fortemente preoccupante in particolare per quel che riguardava le sorgenti Campane e gli invasi lucani.

Per effetto di quanto descritto in precedenza, tra la fine del mese di settembre e gli inizi di novembre sono stati pubblicati due comunicati, concordati con Regione Puglia, Autorità Idrica Puglie Associazione Nazionale dei Comuni e Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale attraverso i quali si rendeva noto che a causa degli effetti della siccità si rendevano necessarie manovre di riduzione del regime pressorio delle reti idriche pur nel rispetto del limite del carico previsto dalla Carta dei Servizi di 0,5 atmosfere sul contatore. Successivamente si è proceduto ad analoga comunicazione per quel riguarda le reti gestite da Acquedotto Pugliese in Campania.

Per effetto delle riduzioni, è stata recuperata una portata pari a circa 1.200 l/s rispetto alla media della portata prodotta nello stesso periodo negli ultimi dieci anni.



### Sorgenti Campane

Il prelievo annuo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

A partire dal mese di gennaio 2017 il dato relativo alle precipitazioni si è fortemente ridotto rispetto alla media fino registrare, nel caso della sorgente Sanità a Caposele, un deficit di ben 442 mm di pioggia (-34%) al 31 agosto 2017. Il suddetto calo si è riflesso sul livello di ricarica della falda. Nello stesso periodo di osservazione, infatti, la ricarica della falda che alimentava la sorgente di Caposele si era ridotta a -44% rispetto al dato medio.

Il volume prelevato dalle sorgenti di Cassano Irpino è stato ulteriormente ridotto per effetto dell'incremento della richiesta idropotabile delle aree campane, servite dallo stesso gruppo sorgentizio.

A differenza del 2016, nel 2017, causa della crisi idrica, non si è proceduto a nessuna interruzione del canale principale.

L'insieme delle cause descritte hanno determinato un prelievo dalle sorgenti di circa 117 Mmc, in calo rispetto al 2016 di oltre 33 Mmc.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti nel 2017 è stata la seguente:

- Basilicata: 10 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Campania: 11 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Puglia: 96 Mmc (130 Mmc nel 2016).

### Invasi

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio dell'esercizio;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

Tutti gli invasi, in genere, sono ad uso plurimo sia potabile che irriguo. All'inizio del 2017 la disponibilità idrica dei cinque invasi utilizzati per uso potabile risultava addirittura maggiore rispetto al dato medio registrato negli ultimi 10 anni.

La pesante siccità, che ha caratterizzato gran parte del 2017 ed ha interessato in particolare la Basilicata, ha radicalmente cambiato lo scenario determinando un deficit di invaso di circa 200 Mmc in quattro dei cinque invasi a servizio idropotabile del sistema approvvigionato da AQP.

Nonostante la situazione di deficit che ha caratterizzato i volumi invasati, per far fronte alla situazione di forte calo delle sorgenti, si è dovuto, comunque, ricorrere ad un maggiore prelievo dagli invasi, in particolare da quello del Sinni.

Alla fine del mese di giugno è stato ammesso all'uso potabile il potabilizzatore alimentato dall'invaso di Conza. Il suo apporto ha in parte consentito di contenere i prelievi dagli altri invasi e di meglio fronteggiare la crisi idrica in atto.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi nel 2017 è stata la seguente:

- Basilicata: 12 Mmc (11 Mmc);
- Puglia: 321 Mmc (290 Mmc).

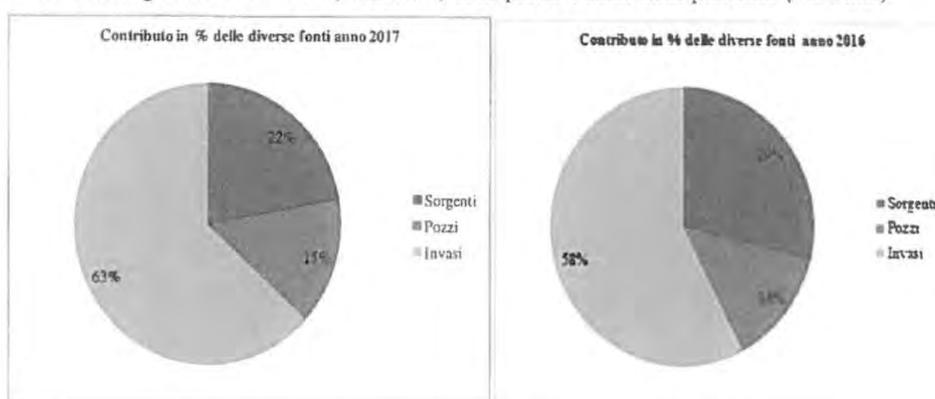


### Falda profonda

Il prelievo da falda profonda avviene mediante pozzi. Essa riguarda esclusivamente l'approvvigionamento della Puglia.

Il numero dei pozzi in esercizio mediamente nel corso del 2017 è stato pari a 127 per una portata derivata complessiva pari a 77 Mmc (71 Mmc nel 2016).

Per riassumere, nel corso del 2017, il volume immesso nel sistema è stato più alto di circa il 1% rispetto al 2016 (527 Mmc nel 2017 contro i 522 Mmc del 2016 pari a + 5 Mmc) sia a causa dell'emergenza gelo che dell'emergenza idrica. In particolare si è modificato il mix delle diverse fonti di approvvigionamento con una diminuzione significativa dell'apporto delle sorgenti ed un incremento degli invasi artificiali (+ 32 Mmc) ed ei prelievi dalla falda profonda (+ 6 Mmc).



## II.6 Impianti di Potabilizzazione

### II.6.1 La gestione

La Controllante cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione. Tali impianti derivano una parte delle acque superficiali presenti negli invasi artificiali che viene sottoposta ad adeguato trattamento, in modo da renderla idonea al consumo umano. Le acque così prodotte vengono poi immesse nelle reti di adduzione e distribuzione.

La Controllante gestisce attualmente cinque impianti di potabilizzazione: Fortore in provincia di Foggia, Locone nella provincia BAT, Sinni in Basilicata, Pertusillo in provincia di Potenza e, infine, Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto a partire dal 23 giugno 2017 immette in rete l'acqua prodotta mentre, fino a quella data, i volumi trattati dall'impianto venivano rilasciati a valle dell'impianto stesso nell'alveo del fiume Ofanto, inizialmente per consentire alla ASL di Avellino il rilascio (avvenuto in data 20/01/2016) del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., propedeutico all'immissione in rete e successivamente per l'acquisizione della formale autorizzazione di derivazione da parte della Regione Campania.

Complessivamente, il volume di acqua trattata nel 2017 dai cinque impianti, è risultato di **342.303.034**, pari ad una portata media di 10,85 mc/sec, come dettagliato nella tabella seguente:



Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	133.221.979	129.108.913
Locone	35.942.833	34.802.144
Pertusillo	103.592.007	102.417.116
Fortore	56.922.855	54.517.996
Conza	12.623.360	12.059.090
<b>Totale</b>	<b>342.303.034</b>	<b>332.905.259</b>

Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2017 presso gli impianti Sinni, Locone, Pertusillo, Fortore e Conza ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.823,92 ton, così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, pari a 5.171,64 ton. è stato conferito in discariche autorizzate;
- il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.652,28 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

Nel corso del I semestre 2017, fino all'immissione in rete dell'acqua prodotta, l'impianto di Conza, comunque mantenuto in esercizio, ha trattato mc. 7.495.650 di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Nello stesso periodo l'impianto di Conza ha prodotto fanghi residuali del trattamento di potabilizzazione, pari a 315,38 ton, conferiti in discarica autorizzata gestita da terzi.

### II.6.2 La discarica del SINNI

Annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni è presente una discarica nella quale vengono messi a dimora i fanghi prodotti dal trattamento di potabilizzazione delle acque. La discarica è autorizzata con Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia con validità sino al 20/01/2021.

La gestione della stessa avviene in conformità a quanto prescritto dalla Determina di AIA n. 9/2011 e vengono, in particolare, attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare vengono monitorati i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri ed una stazione meteo installati nei siti.

### II.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Non si segnalano interventi di particolare rilievo nel corso del 2017 a carico degli impianti di potabilizzazione. Nell'ambito della disinfezione sussidiaria (clorazione), invece, è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa, a carattere provvisorio, a servizio delle Isole Tremiti al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di salubrità alle acque ivi trasportate da fornitore terzo mediante nave cisterna.

GA 17



## II.7 Impianti di Depurazione

### II.7.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2017 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali consta di:

- 184 impianti di depurazione in esercizio;
- 7 impianti di affinamento di cui 2 in custodia manutentiva.

I 184 impianti di depurazione in esercizio al 31 dicembre 2017 sono così distinti per Struttura Territoriale e per Provincia:

- Struttura Territoriale Operativa Bari-BAT (38);
- Struttura Territoriale Operativa Brindisi – Taranto (40);
- Struttura Territoriale Operativa Foggia – Avellino (69);
- Struttura Territoriale Operativa Lecce (37).

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che, al 31 dicembre 2017, risultano così distinte:

- 29 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi;
- 3 impianti scaricano ancora in recapiti non conformi per i quali sono in corso i relativi adeguamenti.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31 dicembre 2017, risultano comprese 43 opere terminali gestite, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 27 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosfatazione, ecc.).

Al 31 dicembre 2017, gli impianti di depurazione, sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso, continuano a essere 8 come nel 2016 e risultano comunque funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento. Nel corso del 2017 a fronte dell'avvenuto dissequestro dell'impianto di Gioia del Colle si è avuto il sequestro dell'impianto di Cerignola. Alla data della presente relazione non ci sono significative passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, come sopra accennato, sette impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti quattro, nelle more che i rispettivi utilizzatori (Consorzi di Bonifica, Comune o Cooperative Agricole) portino a termine quanto in loro competenza l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo per garantire la conservazione ed il



mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Un ulteriore impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto del DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale.

Diversi sono poi gli impianti di depurazione, già potenzialmente in grado con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche dedicate di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

La Controllante, insieme a Regione (Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste) e Autorità Idrica Pugliese, è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Al 31 dicembre 2017 con Delibere di Giunta n. 2083/2016, n. 49/2017, n. 144/2017, n. 145/2017, n.1125/2017 e n. 1575/2017 a valle dei vari tavoli tecnici, la Regione Puglia ha già ammesso a finanziamento un primo elenco di interventi dando priorità ad alcuni impianti e con futuri provvedimenti in corso di pubblicazione, inoltre, stanno per essere ammessi a finanziamento ulteriori interventi per l'utilizzo irriguo della risorsa.

### *11.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e le principali criticità connesse*

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo comporta, conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi da allontanare per recupero o smaltimento tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa.

Premesso, quindi, che i fanghi rappresentano l'inevitabile prodotto del processo depurativo e che la loro produzione è direttamente correlata al grado di affinamento delle acque reflue depurate, è opportuno evidenziare che, attualmente, i fanghi medesimi costituiscono, a livello regionale, ma anche nazionale, uno dei maggiori problemi gestionali degli impianti di depurazione sia da un punto di vista tecnico che economico con inevitabile riverbero sulla tariffa pagata dal cittadino/utente.

Le alternative operative in essere per il riutilizzo/smaltimento dei fanghi sono rappresentati da:

- impiego in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/compostaggio;
- collocazione in discarica;
- incenerimento in varie forme (diretto in impianti dedicati, co-incenerimento con altre tipologie di rifiuti compatibili, cementifici, ecc.).

Lo smaltimento in discarica non costituisce una vera e propria soluzione a regime sia per le limitazioni normative (nazionali ed europee), che sono sempre più stringenti in termini di sostanza organica, grado di secco, ecc., sia perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo ed i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro trascurare



la circostanza che i volumi di discariche disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, nessuno degli impianti di depurazione gestiti da AQP è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori dove incenerire i fanghi essiccati e ciò per le possibili problematiche che deriverebbero sia dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti che per motivi di accettabilità sociale in generale. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Anche i cementifici non possono costituire una soluzione duratura e permanente che consenta di pianificare, a medio lungo termine, il recupero dei fanghi sia per le problematiche di natura cementizia soggette all'andamento dei mercati e dei cicli economici, sia perché comunque gli stessi possono ricevere solo fanghi essiccati e debbono essere dotati di sistemi dedicati per il dosaggio in linea al combustibile primario, senza peraltro tralasciare le difficoltà di tipo autorizzativo per le eventuali modifiche da apportare alla loro autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato attuale, quindi, in considerazione anche delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, l'effettiva alternativa è costituita essenzialmente dalla utilizzazione agricola diretta o indiretta previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, etc..

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientri ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura, che fino a poco tempo fa costituiva la principale se non esclusiva modalità di allontanamento dei fanghi nelle Province di Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce è ora di fatto confinata alla sola Provincia di Foggia per effetti normativi.

Nelle restanti Province l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, quasi esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati situati fuori regione con il conseguente aggravio dei costi di trasporto come meglio dettagliato in Nota Integrativa.

Nella Regione Puglia si registra una presenza limitata di impianti per la produzione di compost, peraltro nemmeno sufficiente a garantire il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani regionali.

Al momento, quindi, solo due impianti sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa 19.000 tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno ripartite annualmente, non può al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.



A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso dell'Assemblea del 03.03.2015, AQP ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo oltre a proporre e sperimentare nuove tecnologie per la riduzione dei fanghi.

In particolare, Acquedotto Pugliese sta supportando la Regione Puglia nell'ambito di un appalto ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di nuovi sistemi che consentano di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane.

In particolare, nel corso del I semestre 2017, si è dato avvio alla Fase III dell'appalto durante la quale i 4 operatori economici aggiudicatari dei servizi di ricerca e sviluppo, a seguito di altrettanti contratti sottoscritti con la Regione, stanno procedendo alla realizzazione dei relativi prototipi. A fine 2017, a seguito dell'ultimazione della realizzazione dei prototipi, si è dato avvio alle attività di verifica della funzionalità degli stessi.

A seguito di una procedura negoziata in modalità telematica avviata alla fine del 2016, Acquedotto Pugliese ha, inoltre, nel corso del I semestre 2017, appaltato un servizio di sperimentazione per un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre in maniera significativa, attraverso un processo di idrolisi chimica, il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. In particolare, a seguito della stipulazione del relativo contratto si è proceduto alla relativa consegna per l'immissione nel servizio dell'operatore economico affidatario che sta procedendo alla installazione del sistema tecnologico. L'avvio all'esercizio vero e proprio della sperimentazione è avvenuto mese di settembre 2017. I risultati ottenuti fino al 31/12/2017 hanno mostrato una significativa riduzione della quantità del fango prodotto (valutabile in circa il 70%) ed un miglioramento della sua qualità intesa come valore di % di sostanza secca. Nessuna influenza negativa è stata riscontrata sulla qualità dell'effluente dall'impianto né su eventuali emissioni odorogene. Nel primo semestre 2018 saranno effettuati test aggiuntivi e saranno condotte indagini volte a monitorare eventuali impatti acustici ed odorigeni.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014-2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" sono state presentate da AQP:

- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione produzione gessi di Defecazione in linea Depuratori di Barletta e Foggia e loro utilizzo in Puglia. (Recovery of Organics and Nutrients from Sludge on Apulian Soils - **RONASAS**);
- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Tecnologie innovative per la costruzione di un modello di economia circolare per il trattamento e la valorizzazione dei fanghi da depurazione di reflui civili – Estrazione Biodiesel e Biometano (**Bio Fuel and Biomethane from Sludge - BFBioS**)

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.



### *II.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera*

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione aventi taglia superiore a 10.000 AE, devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Controllante, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

L'assenza di linee guida ha determinato un blocco delle attività di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Controllante nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

In particolare, al 31 dicembre 2017, risultano rilasciate autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per 56 depuratori, di cui 30 in Provincia di Lecce, 12 in provincia di Brindisi 9 nella Città Metropolitana di Bari, 2 nella provincia BAT e 3 nella provincia di Foggia.

Sugli impianti interessati dai lavori di potenziamento sono già in corso, comunque, interventi sulle coperture e trattamento degli odori pur nelle more, per alcuni, di ottenere le autorizzazioni alle emissioni. Entro il 2020 ne sono stati programmati ulteriori 67 dei quali per 22 è già in corso la fase di progettazione.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014- 2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti , riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" AQP ha presentato Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Abbattimento Odori per Diffusione in Vasca di Ossidazione Biologica presso depuratore di Turi (Treatment of Odours with Activate Sludge Diffusion TOASD).

### *II.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo*

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità e per il miglioramento delle rese depurative.

Sono 93 gli interventi di potenziamento attivati che mirano ad incrementare la potenzialità di trattamento dei depuratori.

Al 31 dicembre 2017, di questi 93 interventi, 18 risultano già conclusi, 42 con lavori/collaudato in corso, 5 per i quali sono state concluse le procedure di affidamento e 28 in progettazione.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2017, sugli impianti esistenti, interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bate



Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle province di Foggia e di Lecce avviene però ancora con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle province di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con la tecnologia di trasmissione più evoluta GPRS.

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Al fine di minimizzare le criticità rappresentate dalla necessità di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato sono state avviate progettazioni di silos da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento, un'autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo il regolare esercizio degli impianti e la buona qualità del refluo depurato.

Parallelamente si è provveduto ad inserire, nel budget investimenti per manutenzione straordinaria programmata 2018, l'acquisto di sistemi per la migliore disidratazione dei fanghi (n. 10 centrifughe mobili o potenziamento/sostituzione delle centrifughe esistenti su 30 impianti). Tale intervento consentirà di incrementare la percentuale di sostanza secca di almeno 2%, consentendo un risparmio delle quantità di fango da trasportare e smaltire.

## II.8 Personale ed Organizzazione

### II.8.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2017 del Gruppo risulta composto da 1.942 unità (1.931 al 31 dicembre 2016), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (31 al 31 dicembre 2016);
- 88 quadri (88 al 31 dicembre 2016);
- 1.821 impiegati/operai (1.812 al 31 dicembre 2016).

In generale, il numero degli addetti, si è incrementato di 11 unità: a fronte di 60 dimessi ci sono state 71 nuove assunzioni.

### II.8.2 Organizzazione

A marzo 2017 è stata implementata nella Controllante una prima riorganizzazione della Direzione Legale e Affari Societari orientata al concetto di specializzazione delle competenze, nonché all'accentramento dell'attività giudiziale relativamente a qualsiasi tipo di contenzioso ed alla cura del patrocinio aziendale in materia di ambiente, appalti, patrimonio e lavoro.

A luglio 2017 la stessa Direzione è stata, quindi arricchita con l'introduzione della fase stragiudiziale della gestione dei danni passivi e dei contratti assicurativi aziendali.

A giugno 2017 si è ulteriormente affinata l'organizzazione della Controllante, snellendo la struttura della Direzione Commerciale e Recupero Crediti, nell'ottica di favorire una più rapida, funzionale ed efficace reazione alle prescrizioni AEEGSI ed alle esigenze dell'utenza. In particolare sono state attuate le seguenti innovazioni:

A M 4



- a) aggregazione del Servizio Clienti attivo sul territorio nell' unità operativa Coordinamento Canali Commerciali, per governare dinamicamente le risorse addette ai vari canali di contatto e favorire la *total competence* (multifunzionalità) per gli addetti al commerciale. La gestione univoca e coordinata di tutti canali commerciali costituisce garanzia di maggiore capacità di pianificazione e reazione alle problematiche del settore, oltre a configurare una grande opportunità di ottimizzazione ed evoluzione delle risorse;
- b) introduzione dell'unità operativa Monitoraggio e controllo indicatori e gestione processi contrattuali per garantire il monitoraggio degli indicatori AEEGSI;
- c) introduzione dell'unità operativa *Customer Care*, per una gestione più incisiva e efficiente di tutte le attività di back office di 2° livello, comprese quelle del Centro Elaborazione Contratti.

Nel mese di settembre 2017 sono state allineate altre funzioni aziendali rispetto ai seguenti temi organizzativi:

- a) miglior controllo degli investimenti: con l'implementazione ed integrazione della unità operativa Pianificazione e Controllo nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- b) focalizzazione su progetti societari: con l'introduzione dell'unità operativa Progetti Societari nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- c) integrazione delle funzioni di service tecnico: con la costituzione della "Direzione Servizi Tecnici e Manutentivi" quale funzione service delle operations.  
In particolare, è stata affidata a tale unità operativa la responsabilità del processo di manutenzione specialistica, nonché la leadership dell'implementazione del progetto di reengineering della manutenzione impiantistica aziendale;
- d) introduzione di logiche di "*process e performance improvement*": al fine di ottimizzare i processi e garantire i risultati di efficienza migliori sono state create delle unità operative dedicate.

### II.8.3 Relazioni Industriali

Le relazioni industriali nel 2017 sono risultate fattive e proficue fin dal mese di gennaio.

Infatti, il rinnovo del CCNL FISE del dicembre 2016 ha innalzato a 38 le ore di lavoro settimanali per tale settore a decorrere 1 febbraio 2017.

Pertanto, in data 25 gennaio 2017, in sede regionale, relativamente ai dipendenti addetti alla depurazione cui è applicato il CCNL FISE, si è definito l'esame congiunto previsto dal citato CCNL e le parti hanno raggiunto l'accordo in merito alle nuove articolazioni orarie.

Dopo una iniziale sospensione delle attività sindacali sul versante Gas – Acqua di fatto, a partire dal luglio 2017 sono state intrattenute normali relazioni, anche a livello territoriale, con la sottoscrizione di molteplici accordi ai fini di un opportuno e consequenziale presidio ed esercizio delle politiche gestionali del personale.

Di seguito si evidenziano gli accordi più rilevanti:

1. commerciale: in data 24 luglio 2017, in attuazione della delibera AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, con l'accordo del 7/12/2016, le parti, previo esame congiunto, hanno revisionato l'articolazione oraria applicata agli operatori di sportello dell'Assistenza Clienti, sempre nell'ottica di contemperare al meglio le esigenze di servizio e quelle familiari dei dipendenti;
2. accordo Premio di Partecipazione 2017: in data 29 settembre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del Premio di Partecipazione 2017. Le parti, in applicazione, del vigente accordo triennale, hanno individuato indicatori e valori, puntando al coinvolgimento costante delle maestranze nel perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.



3. potabilizzazione: in data 14 ottobre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la revisione e l'integrazione della precedente intesa del 2009 per un opportuno adeguamento dell'organizzazione rispetto alle nuove esigenze aziendali.

#### *II.8.4 Valutazione delle Prestazioni*

A ottobre 2017 è stata completata la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, rivolto a tutti i dipendenti del gruppo AQP.

Obiettivi del processo sono:

- ✓ rendere ogni risorsa consapevole del contributo apportato;
- ✓ stimolare il soggetto sottoposto a valutazione ad operare al meglio;
- ✓ valorizzare le risorse, individuando percorsi formativi per una crescita professionale costante;
- ✓ creare un momento di comunicazione formale tra le persone coinvolte nell'operazione di valutazione.

Il processo sarà supportato da un applicativo informatico che consentirà maggiore fluidità e precisione nella compilazione delle schede.

Nel mese di novembre 2017, è, peraltro, partita l'attività di formazione rivolta ai valutatori.

#### *II.8.5 AQP Water Academy*

AQP ACADEMY, Centro di Eccellenza per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, nel 2017 ha continuato a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e professionale del personale interno ed esterno ad AQP.

In particolare, l'intensa attività di Cultura e Formazione Aziendale, che ha contribuito a potenziare lo sviluppo delle competenze professionali, svolta nel 2017 è di seguito riepilogata.

A 4



RISCONTRO ATTIVITA' FORMATIVE ANNO 2017				
TIPOLOGIA FORMATIVA	AMBITI PROFESSIONALI	CORSI SVOLTI	PARTICIPANTI	TOTALE ORE
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Sicurezza su Lavoro e Ambiente	60	1.404	12.453
	Formazione per Neoassunti/Cambio Mansione	13	75	1.433
	La Prevenzione della Corruzione e gli Obblighi di Trasparenza nelle Società ad Impronta Pubblica - Il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018	1	108	1.443
FORMAZIONE MANAGERIALE	1) "Meeting Motivazionale sulla Riorganizzazione della DIRCM: Azienda, Obiettivi, Persone" - I edizione 2) Kick Off Meeting per favvio della FORMAZIONE MANAGERIALE "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." 3) Meeting sulla Valutazione delle Prestazioni in AQP 4) Percorso di Formazione: "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." - n.6 edizioni 5) Convention AQP 2017	11	527	3.209
FORMAZIONE CONTINUA	Aggiornamenti Tecnici e Amministrativi	25	497	2.989
FORMAZIONE RICORRENTE	Ambiti Specialistici del Servizio Idrico Integrato	37	270	3.753
<b>TOTALI</b>		<b>147</b>	<b>2.881</b>	<b>25.280</b>
WELFARE TO WORK	Stage/Tirocini/Tesi di Laurea		18 Studenti	7.904/H
	Alternanza Scuole Lavoro		260 Studenti	6.500/H
<b>TOTALI</b>			<b>278 Studenti</b>	<b>14.404/H</b>
<b>TOTALE N.39.684 DI FORMAZIONE</b>				

AQP WATER ACADEMY nel 2017 ha svolto in tutto n.147 corsi di formazione professionale dedicati alle proprie risorse umane, per un totale di n.25.280 ore.

Inoltre, AQP ACADEMY ha continuato la collaborazione con le Istituzioni del Territorio (scuole, università, enti e altri), in un'ottica di scambio di esperienze lavorative e buone pratiche professionali attraverso progetti di welfare to work, erogando n.14.404 ore di formazione esterna.

Nel dettaglio è stata erogata formazione a n.278 studenti degli Istituti Superiori (Progetto di Alternanza Scuola Lavoro) e a n.18 laureandi (Stage e Tesi di Laurea).

Complessivamente AQP WATER ACADEMY ha svolto in totale nel 2017 n.39.684 ore di formazione professionale.

### II.8.6 Sicurezza sul Lavoro

Nel corso del 2017 è stato tenuto a regime il nuovo modello di struttura della Sicurezza sul Lavoro, avviato nel 2016, che prevede la delega alla funzione di Datore di Lavoro a cinque dirigenti, di cui quattro responsabili di aree tecnico-operative ed uno nell'ambito della struttura di HSE con funzioni di coordinamento e controllo.



Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2017 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo, incluse le attività svolte in forma di service per la Società Controllata ASECO Spa.
- Individuazione, nelle varie unità operative sul territorio, 5 nuove risorse con il ruolo di Referenti per la Sicurezza, assegnate funzionalmente all'Unità HSE. Per i suddetti è stato programmato il percorso formativo abilitante per poter svolgere il ruolo di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Identificazione e formazione di 12 nuovi Preposti e 3 nuovi Dirigenti per la sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati in merito al proprio ruolo ai fini della sicurezza.
- Gestione su tutto il territorio aziendale delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione periodica obbligatoria dei dispositivi antincendio mobili. Per una maggiore precisione nella raccolta dei dati e nella tenuta dello scadenziario relativi alla suddetta attività, è stata elaborata ed utilizzata una nuova modulistica ed è stata effettuata la registrazione informatizzata su apposito software dedicato.
- Realizzazione delle attività formative previste, di base e specialistiche, in materia di sicurezza. I suddetti corsi sono già stati realizzati per un totale di 1489 lavoratori coinvolti.
- Realizzazione, a seguito della riorganizzazione della Struttura della Sicurezza e delle variazioni occorse a seguito di ulteriori valutazioni effettuate sui luoghi di lavoro, dell'aggiornamento e riedizione totale del Documento di Valutazione dei Rischi unico per l'intera Azienda.
- Effettuazione dei rilevamenti per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su 11 siti aziendali maggiori. Sempre nel corso del 2017, espletamento ed aggiudicazione di una ulteriore gara finalizzata ai rilevamenti per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su altri 184 siti, tra depuratori, potabilizzatori ed un impianto elevatore idrico maggiore.
- E' proseguita la gestione delle attività di Sorveglianza Sanitaria al personale, su tutto il territorio Aziendale, per un totale 1260 visite di idoneità effettuate ed è stata effettuata la registrazione informatizzata della Sorveglianza Sanitaria su apposito software gestionale.
- E' stata ulteriormente alimentata la banca dati del software specifico per la gestione delle attività in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro. Tale strumento ha permesso una gestione più accurata ed immediata di tutte le attività inerenti la gestione della Sicurezza.
- E' stata coordinata, su tutto il territorio aziendale, l'attività di approvvigionamento e distribuzione dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. La fornitura 2017 ha confermato le novità migliorative già introdotte per i capi di vestiario ed i DPI, risultati nel complesso maggiormente fruibili ed apprezzati dai lavoratori. Sono state inoltre consegnate, contestualmente alle dotazioni, specifiche schede informative per ciascun DPI, che tra le altre cose descrivono chiaramente le circostanze in cui l'utilizzo è obbligatorio. E' stata effettuata la registrazione informatizzata delle assegnazioni individuali su apposito software gestionale.
- Nel 2017 si registrano in totale 38 infortuni, 3 in meno rispetto all'anno precedente. I casi di infortunio collegabili ad eventi traumatici direttamente conseguenti alla particolare attività lavorativa svolta al momento, sono in totale solo 5 e non sono riconducibili a carenze organizzative o formative ma ad eventi fortuiti.
- E' stata distribuita, ed affissa come prescritto dalla normativa, su tutti i 186 Impianti di Depurazione la cartellonistica di sicurezza, finalizzata al miglioramento dei livelli di sicurezza.



- Sono state consegnate, su 35 Impianti di Depurazione maggiori e sui 5 Impianti di Potabilizzazione nuove scale di sicurezza portatili a castello con apposite istruzioni per l'utilizzo, il cui utilizzo migliora i livelli di sicurezza.
- Sono stati consegnati su 25 Impianti di Depurazione maggiori appositi armadi dedicati contenenti le dotazioni di attrezzature e DPI di primo intervento antincendio, destinate al miglioramento dei livelli di sicurezza del personale addetto alla prevenzione incendi in caso di intervento.

### *11.9 Sistemi di Gestione*

A Gennaio 2017 è stato dato un importante supporto alla controllata ASECO S.p.A. durante le verifiche dell'ente di certificazione esterno Bureau Veritas finalizzate al rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, al rinnovo della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 e della certificazione in ambito di sicurezza e salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007.

Nei mesi di Marzo ed Aprile 2017 la Controllante è stata fortemente impegnata per le verifiche svolte dall'ente esterno di certificazione Bureau Veritas finalizzate all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001:2007. Nello specifico sono stati verificati 18 siti tra Sedi Centrali, Provinciali, Impianti di Depurazione, Impianti di Potabilizzazione, Comprensori, Sorgenti e Cantieri. A conclusione dell'iter di verifica, nel mese di luglio è stata rilasciata la certificazione OHSAS 18001:2007 per tutte le sedi di AQP.

Nei mesi di ottobre e novembre 2017, lo stesso Ente di Certificazione ha rilasciato i rinnovi delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e 14001 alle nuove norme 2015. In ambito ambientale si è proceduto ad estendere la certificazione ISO 14001:2015 anche all'impianto di potabilizzazione di Conza, terminando così il processo di certificazione su tutti i potabilizzatori di AQP.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 15 audit interni per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, ai requisiti della norma BS OHSAS 18001:2007, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti cogenti, impliciti ed espliciti applicabili ad Acquedotto Pugliese S.p.A. per il Servizio Idrico Integrato. Dagli audit sono emersi alcuni rilievi per i quali sono state proposte le conseguenti azioni correttive.

Nel corso del 2017 sono state svolte dai referenti per la Sicurezza controlli in 104 Impianti di Depurazione/Potabilizzazione, 32 Cantieri, 35 squadre di manutenzione specialistica, 29 Sedi/Comprensori. In particolare, sono stati predisposti sistemi di monitoraggio per il controllo dei rilievi documentali e tecnici risultanti dagli Audit Interni effettuati dai referenti per la Sicurezza effettuando, altresì, periodici incontri per verificare stato avanzamento, criticità e miglieorie da apportare.

Sono stati, altresì, aggiornati circa 20 documenti tra Procedure Gestionali, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processi interni e relativi Modelli al fine di adeguarli alle modifiche organizzative e di processi aziendali.

L'Unità Sistemi di Gestione ha poi collaborato con una società di consulenza esterna nel progetto di Gap Analysis per il futuro ottenimento della certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011 sul Sistema di Gestione dell'Energia.



### III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2017 DALLA CONTROLLANTE

#### III.1 Aggiornamento Governance della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 è scaduto il mandato degli amministratori, dei sindaci e del Direttore Generale in carica.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 13 luglio 2017 ha deliberato di approvare la nomina del Presidente e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale che resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella stessa seduta del 13 luglio 2017, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Direttore Generale nella persona dell'ing. Nicola De Sanctis, per la durata di un anno, tacitamente rinnovabile per un ulteriore biennio all'esito di positiva valutazione sui risultati conseguiti.

L'azionista unico Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale 1265 del 28 luglio 2017, ha ribadito l'opportunità di ricostituzione dell'Organo amministrativo della Società adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione di tre membri e designando i relativi componenti.

L'assemblea degli azionisti del 28 luglio 2017 ha nominato il nuovo Organo amministrativo nelle persone dell'ing. Nicola De Sanctis, sig. Nicola Canonico e dott.ssa Carmela Fiorella, confermando nella carica di Presidente l'ing. Nicola De Sanctis e stabilendo la durata del mandato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 29 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il sig. Nicola Canonico Vice Presidente ed attribuito le deleghe di gestione in seno al Consiglio.

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Controllante ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

KAG



### III.2 Investimenti

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano in corso, relativo agli anni 2016/2019 è, attualmente, in fase di naturale revisione per priorità e tempi di realizzazione degli interventi non sempre dipendenti da AQP.

L'introduzione del nuovo Codice degli Appalti e delle successive Linee guida hanno determinato un rallentamento fisiologico negli appalti delle pubbliche Amministrazioni.

Gli investimenti di Acquedotto Pugliese, realizzati nel corso del 2017, sono principalmente riferiti a risanamenti, potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi per un totale di 144 milioni di euro, in decremento rispetto all'anno 2016 anche per effetto dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, così suddivisi: approvvigionamento e distribuzione idrica per circa 40 milioni di euro, fognatura per circa 37 milioni di euro, depurazione per circa 63 milioni di euro e altri investimenti di varia natura per 4 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, si è dato maggior impulso al comparto depurativo, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali finanziati per lo più nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per quanto riguarda le opere di approvvigionamento e distribuzione idrica si segnalano l'intervento dello Schema Molisano destro ramo settentrionale a servizio dei Comuni di Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, i lavori di Risanamento della Diramazione di Manfredonia finanziati nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020 i lavori della costruzione rete idrica nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e i lavori delle condotte idriche ponte Punta Penna finanziati a tariffa.

Per quanto riguarda le opere fognatura si segnalano interventi di estensione e potenziamento delle reti. Fra tali interventi, si menziona il potenziamento ed estensione della rete fognaria di Frigole, Torre Chianca e Foggia finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, la costruzione della rete fognaria nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e la rete fognaria nella zona di Calendano Ruvo finanziato dai fondi del Commissario delegato.

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2017 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali della presente nota integrativa.

### III.3 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Nel 2017 Acquedotto Pugliese ha promosso diverse iniziative per diffondere la conoscenza delle proprie attività e valorizzare le "best practice" aziendali tra i cittadini, i giovani e gli stakeholder istituzionali.

Il 14 gennaio è stata inaugurata, presso l'ex convento dei Teatini a Lecce, "La fontana si racconta", mostra itinerante, omaggio alle storiche colonnine presenti da oltre un secolo nelle piazze di tutti i centri della regione. La rassegna ha fatto tappa, sino a dicembre, anche a Martina Franca (Ta) e Corsi (Le), Grottaglie, Acquaviva delle Fonti, Capurso, Putignano e Alberobello.

Il 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, AQP ha promosso tre eventi.



- **DEPURIAMOLACQUA** - Dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità. Promosso da Legambiente e patrocinato da Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e Comune di Noci, l'evento si è svolto presso l'impianto di depurazione di Noci. A un approfondimento didattico, riservato alle scuole del territorio, è seguito un workshop sul tema con la partecipazione di stakeholder istituzionali e personalità del mondo scientifico. Nel corso dell'evento è stata lanciata l'iniziativa "Non si butta un tubo nei tubi", per il corretto utilizzo della fogna pubblica;
- **Waste water reuse: a smart old fashion idea.** Un convegno promosso in collaborazione col Club UNESCO di Bisceglie e l'Associazione Porta d'Oriente, e con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Napoli, Comune di Bari, Club Unesco di Bari e Napoli, con la partecipazione di eminenti studiosi italiani e internazionali;
- **Acqua e vita.** Un dibattito svoltosi a Martina Franca, affiancato dalla mostra fotografica "La fontana si racconta" e dal concorso fotografico intitolato "Sorella acqua".

Il 2 aprile AQP ha celebrato, la Giornata mondiale dell'autismo, istituita dalle Nazioni Unite su proposta dall'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), illuminando di blu la facciata del palazzo di via Cognetti.

Il 4 maggio, presso il Palazzo dell'Acquedotto, si è svolta la premiazione della terza edizione di FontaninAPP, un concorso per la valorizzazione dell'acqua pubblica, che coinvolge gli alunni delle scuole elementari, in collaborazione con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e con il patrocinio dell'Anci Puglia e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il 20 maggio AQP ha ospitato e patrocinato il convegno "La nostra terra, la nostra acqua, il nostro cibo", organizzato dal Comune di Bari.

Il 27 maggio, in occasione dell'iniziativa "La Foggia che Viale" organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Confcommercio del capoluogo dauno, AQP ha ospitato alcuni eventi culturali nei locali al piano terra della propria sede di Foggia.

A partire da agosto, per fronteggiare la grave emergenza idrica in atto, è stata varata una campagna di comunicazione di informazione delle attività in corso e di sensibilizzazione al valore dell'acqua bene comune.

Dall'8 all'11 ottobre, Acquedotto Pugliese ha collaborato con Utilitalia all'organizzazione del "Festival dell'Acqua", realizzato presso l'Università di Bari. Il festival si è avvalso del patrocinio del ministero dell'Ambiente, della Regione Puglia, del comune di Bari, di Unesco Wwap e di Apulia Film Commission. L'organizzazione è stata curata da AQP in collaborazione con Legambiente Puglia, Accademia delle Belle Arti, Biblioteca Nazionale di Bari e Associazione Idrotecnica Italiana. La manifestazione, che ha fatto registrare la partecipazione di migliaia di visitatori, si è articolato in 32 sessioni tecnico-scientifiche (con 218 relatori e 1800 partecipanti), 8 laboratori didattici, con il coinvolgimento di 7600 studenti, 8 approfondimenti culturali, tra conferenze, seminari e *lectio magistralis*. Tra gli ospiti si segnalano: Michele Mirabella, Luca Mercalli, Sergio Rubini, Luciano Canfora. All'interno della manifestazione sono stati organizzati, altresì, concerti proiezioni cinematografiche in collaborazione con Apulia Film Commission, mostre.

Per tutto l'anno sono proseguite le visite, sempre più numerose, degli impianti aziendali più importanti e del museo dell'Acquedotto Pugliese (presso il palazzo di via Cognetti a Bari), che grazie alla tecnologia digitale, da maggio è visitabile in *virtual tour* sul sito [aqp.it](http://aqp.it).

U AQP



Dal 22 novembre al 5 dicembre, nella sede di via Cognetti, AQP ha ospitato la mostra "Segni, suoni, parole... d'acqua", che ha raccolto le cartoline realizzate da oltre 500 alunni, dalla scuola dell'infanzia alle medie, protagonisti dei laboratori creativi organizzati dalla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" e dall'Accademia di Belle Arti di Bari, in collaborazione con l'Acquedotto Pugliese, nell'ambito del Festival dell'Acqua.

"La Voce dell'Acqua", rivista trimestrale di AQP, ha tagliato il traguardo del settimo anno di pubblicazioni. L'obiettivo del periodico è rendere partecipi i cittadini delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune. Il giornale, distribuito a tutti i dipendenti e alle personalità politico-istituzionali, è disponibile presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e in formato digitale sul sito aqp.it.

#### *III.4 Privacy e Cyber security*

La Società, avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali, ha garantito il corretto trattamento dei dati acquisiti. Infatti il trattamento mediante rete di comunicazione elettronica dei dati che indicano la posizione geografica di persone e oggetti ha, da un lato consentito la corretta gestione amministrativa, logistica ed assistenziale dei veicoli aziendali, dall'altro garantito la tutela alla riservatezza, all'integrità, all'esattezza, alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati acquisiti.

La Società, prima di mettere in funzione i dispositivi GPS o satellitari installati sui veicoli aziendali, ha provveduto a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati.

La Società ha provveduto, inoltre, a rendere adeguata informativa a tutti i dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con le idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento.

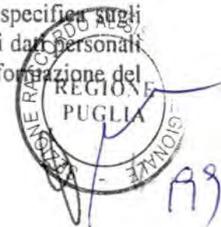
Infine, è stato ridefinito e standardizzato l'uso in azienda di modelli di informativa da far sottoscrivere ai dipendenti all'atto di assunzione, così da garantire il corretto trattamento dei dati e per le sole finalità comunicate nel citato modello, al fine di assicurare la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

La Società ha attivato il servizio di consegna online della busta paga e adottato idonee misure per garantire la riservatezza e l'integrità dei dati e dei cedolini resi disponibili sul sito web istituzionale.

Infine è stata resa a tutti i dipendenti immediata informativa sull'attivazione del servizio di consegna online della busta paga così da consentire il passaggio al sistema informatizzato del processo con conseguente dematerializzazione dei documenti cartacei recuperabili su supporto informatico nel rispetto degli obblighi di necessaria acquisizione e conservazione degli stessi.

Nel settembre 2017 è redatto il capitolato di gara per la selezione di un consulente qualificato che supporterà AQP nel processo di verifica e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla Privacy, GDPR 2016/679. La verifica consisterà in un'analisi del contesto societario, nella mappatura delle aree di rischio, nella redazione di apposita reportistica, nella revisione del sistema di gestione della protezione dei dati esistente ed infine nella stesura di un piano di formazione ed addestramento. La procedura negoziata per l'affidamento del servizio di consulenza è stata avviata in data 7 novembre 2017 con l'obiettivo di essere "compliant" nei termini fissati dalla vigente normativa (Maggio 2018).

Nel corso del 2017 è stata predisposta una gara di assessment in ambito GDPR, specificando gli aspetti di "Information Technology". È stato svolto il censimento dei trattamenti di dati personali sugli asset gestiti, l'aggiornamento del modello organizzativo e dei processi IT, la formazione del



personale IT e la produzione dei principali deliverable (quali Privacy Impact Assessment e Registro dei Trattamenti). Le attività di assessment si completeranno entro fine marzo 2018 e prevedono la formazione del personale IT nel mese di aprile. E' stato inoltre già ufficializzato un remediation plan, a seguito del quale Information Technology ha già emesso Richiesta di acquisto per un pacchetto software (Sophos Sandstorm) che impiega tecnologie di sandboxing per difendersi da ransomware e attacchi mirati in ambiente di posta elettronica. Inoltre, stiamo concludendo anche l'attività di VA/PT (Vulnerability Assessment/Penetration Test) che misura il livello di sicurezza complessiva aziendale. Altre iniziative collegate al remediation plan sono in fase di attuazione, tra cui sono da segnalare gli incontri svolti con SAP Italia (con la collaborazione delle Unità Compliance e Internal Auditing) per valutare soluzioni di risk management e information gathering.

### III.5 Modello ex D.Lgs. 231/2001

L' Organismo di Vigilanza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016, nel corso del 2017, previa approvazione del proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- fornito indicazioni utili per il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- coordinato la propria attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Responsabile Anti-Corruzione;
- monitorato, per quanto di competenza, i numerosi esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali in corso;
- implementato un nuovo sistema dei flussi informativi, attraverso un generale riesame e riscrittura degli stessi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- udito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 9 giugno 2017 è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale ex d. lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa al periodo 1 giugno 2016-31 maggio 2017.

L'unità organizzativa preposta ha assicurato la consulenza legale e il supporto operativo a tutte le strutture aziendali di volta in volta interessate, in particolare garantendo i flussi informativi e i monitoraggi previsti dal piano di attività dell'Organismo di Vigilanza, curando la segreteria tecnica e assicurando la corretta tenuta dei verbali e di tutta la documentazione inerente all'attività dell'Organismo.

In riferimento all'aggiornamento del Modello 231, proposto dall' Organismo di Vigilanza e deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre 2016, si rappresenta che in data 15.02.018 è stato stipulato il contratto con la società RIA GRANT THORNTON SPA, aggiudicataria della gara per il "servizio di consulenza specialistica per l'effettuazione dell'analisi del risk assessment societario finalizzato alla revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001".

### III.6 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società, in conformità alla Legge n. 190/2012 ed ai decreti attuativi della stessa, tra cui in particolare, il d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" il d.

1 9 9



Igs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e il d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2017 - 2019 (approvazione del Consiglio di Amministrazione con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017).

La Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi ha tenuto conto delle modifiche intervenute, analizzando l'intera organizzazione aziendale e definendo le misure di presidio in tutte le aree di rischio obbligatorie e nelle ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, le verifiche, le ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità all'intervenuto D.Lgs. 97/16 che ha apportato modifiche all'art. 15 del D.lgs. 33/2013 con l'introduzione dell'art. 15-bis e all'art. 17, co.1 lett. d) del D.Lgs. n. 50/16, la Società per l'individuazione dei soggetti professionali cui affidare i mandati *ad litem* o le consulenze legali specialistiche ha dato avvio a procedure comparative, invitando, nel rispetto dei principi di rotazione, di parità di trattamento, di concorrenza e pubblicità i soggetti qualificati sull'albo degli avvocati costituito nell'anno 2016.

In conformità, poi, alle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui D.Lgs. n. 33/13; D.Lgs. n. 50/16 e linee guida ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, è stata pubblicata la programmazione triennale dei lavori e la programmazione biennale di servizi e forniture.

Inoltre, la Controllante, a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute, ha provveduto a redigere Circolari e Linee Guida volte a dare attuazione alle nuove discipline della materia.

Ad ottobre 2017 è stata effettuata l'attività di monitoraggio sull'effettivo stato di attuazione delle misure di prevenzione poste a presidio dei settori a rischio corruttivo, come già tracciati nel PTPC 2017-2019. In un'ottica di semplificazione ed efficacia dei relativi flussi informativi, è stata predisposta una scheda che ogni Referente ha compilato indicando: (a) livello effettivo di attuazione della misura anticorruptiva in termini percentuali; (b) modalità di attuazione; (c) esito dell'attuazione della misura; (d) qualora la misura sia stata attuata parzialmente, le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste. Tali informazioni sono, altresì, necessarie per migliorare, modificare o integrare il PTPC per gli anni successivi.

Sempre nel mese di ottobre è stata predisposta ed inviata al Consiglio di Amministrazione la relazione del RPCT per il periodo gennaio - settembre 2017.

Nel corso del mese di settembre, si è dato avvio alle attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, invitando i Responsabili delle funzioni aziendali di competenza all'aggiornamento delle pubblicazioni sul sito web istituzionale "Società Trasparente". L'attività è tutt'ora in corso e sarà oggetto di ulteriori interventi a seguito dell'aggiornamento ANAC delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, di imminente adozione.

### III.7 Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipazioni, dividendi) con il suddetto azionista.



I rapporti con il socio Regione sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce "debiti verso controllante" è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti al valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

Maggiori dettagli sui rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante Regione Puglia sono forniti in nota integrativa.

#### IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2017 DALLA CONTROLLATA ASECO

##### IV.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Perdurando la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi civili (attuata, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Lecce) l'attività produttiva ha riguardato esclusivamente il trattamento della FORSU, di fanghi e scarti agroindustriali e di rifiuti ligneo-cellulosici, utilizzati come strutturante. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, sono stati trasformati in Ammendante Compostato Misto (ACM), in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un suolo agricolo.

U A 4



Nella Conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire l'approvazione del progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016, è stata registrata la indisponibilità del Comune di Ginosa ad autorizzare i pur indispensabili interventi di copertura delle superfici scoperte imposti dall'AIA e Aseco è stata costretta, quindi, ad impugnare gli atti della Conferenza di Servizi innanzi al TAR Lecce

Il Giudice Amministrativo in data 28/07/2017, ha accolto la richiesta di Aseco di sospendere l'efficacia dell'intimazione nel frattempo notificata dal Presidente della Conferenza stessa. Fermo l'andamento del giudizio di merito, la fase cautelare prevede un nuovo esame collegiale della vicenda nella camera di Consiglio del 19 giugno 2018.

Peraltro, in accoglimento di una nuova istanza presentata da Aseco, con provvedimento in data 31.8.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha autonomamente sospeso i termini dell'intimazione ed ha dato nuovo impulso alla Conferenza di Servizi che, dopo una valutazione positiva della relazione tecnica allegata alla succitata istanza di Aseco, ha ripreso il suo iter.

Si auspica, pertanto, di poter addivenire in tempi brevi ad una determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi che sia frutto di una adeguata ponderazione di tutti gli interessi coinvolti nel procedimento in questione.

Si rammenta che, ove la problematica si risolva in senso favorevole alle richieste di Aseco, l'importo complessivo del progetto non dovrebbe eccedere i 10 milioni di euro e risulta sostenibile da Aseco in parte con risorse proprie, in parte mediante ricorso all'indebitamento bancario.

Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata soltanto all'esito della gara di appalto che potrà essere bandita dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza di Servizi e la successiva redazione del progetto esecutivo. Allo stato, non appare ipotizzabile che la gara si concluda nell'esercizio 2018.

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia, in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, ha ordinato:

- *“alla ASECO, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, anche in deroga all'art. 202 del d.lgs. n. 152/2006 ed agli articoli 1 e 13 della L.R. Puglia n. 24/12 e ss.mm.ii., di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità, ottemperando alle prescrizioni indicate da ARPA nel parere acquisito in data 29 novembre 2017 e tenendo conto delle precisazioni rese in sede di riunione..., in tempi congrui e concordando con ARPA Puglia le frequenze degli autocontrolli in considerazione di quanto previsto dal titolo autorizzativo e di quanto rilevato da ARPA stessa nel rapporto conclusivo delle attività ispettive del 2017 (prot. n. 59452 del 4 ottobre 2017). La gestione di ASECO, per un periodo transitorio di sei mesi finalizzata al riavvio all'esercizio dello stesso, è subordinata alla prestazione immediata di idonee garanzie fideiussorie per tale sezione impiantistica (TMB);*



- alla ASECO, all'esito positivo del previsto sopralluogo di ARPA e NOE di riavviare l'esercizio e gestire le sezioni di trattamento meccanico biologico dell'impianto complesso di Cerignola in conformità al titolo autorizzativo D.D. n.66/2014".

Nella medesima Ordinanza si dà atto:

- che in data 29.11.2017 l'ARPA Puglia aveva espresso parere favorevole all'emissione dell'ordinanza stessa a condizione che " ... si provveda alla risoluzione di tutte le criticità relative al TMB ... e quindi al completamento dei lavori di revamping dell'impianto TMB ...";
- della "... impossibilità manifestata dal Consorzio Bacino FG/4, proprietario, e della SIA FG/4, gestore, ad ottemperare alle prescrizioni innanzi indicate da parte di ARPA Puglia".

I lavori di revamping dell'impianto di TMB in argomento erano stati sospesi dall'ATI appaltatrice per mancati pagamenti dei SAL maturati.

Per adempiere a quanto prescritto in Ordinanza ed assumere la gestione dell'impianto TMB, Aseco sarà quindi costretta a sostenere, in nome e per conto della stazione appaltante SIA Srl, il costo di parte dei lavori di revamping dell'impianto.

Le risorse finanziarie – attualmente stimabili in circa 3,9 milioni di euro – che saranno impegnate da Aseco per il riavvio del impianto, saranno inserite nella determinazione della proposta tariffaria all'AGER Puglia (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti) al momento dell'avvio dell'esercizio.

Ne consegue che le citate risorse finanziarie dovranno essere rese disponibili da Aseco solo in via di anticipazione, atteso che le stesse saranno coperte dalla tariffa di trattamento che i Comuni conferitori sono obbligati a versare al gestore dell'impianto.

Tale tariffa, a copertura degli oneri e degli investimenti necessari, continuerà ad essere destinata in favore di Aseco anche nell'ipotesi che al termine del periodo dell'ordinanza la gestione dell'impianto sia affidata ad altro soggetto.

La Società sarà, comunque, costretta a finanziare questa iniziativa facendo ricorso all'indebitamento bancario e/o a finanziamento infragruppo.

Da ultimo, si segnala che prosegue l'iter giudiziale relativo alla informazione di garanzia ed avviso di chiusura delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto nei confronti dell'attuale Amministratore Unico e del precedente dott. Alfredo Corraera per fatti che si assume accertati fino al 6.6.2016 ma che non vedono coinvolta direttamente la Società.

Nel 2017 si sono verificati alcuni eventi che hanno rallentato la produzione quali l'incendio di un trituratore nel mese di giugno ed altri eventi meteo eccezionali che hanno caratterizzato i primi giorni dell'anno e che hanno riverberato i loro effetti negativi sino al mese di marzo.

La mancata sostituzione del trituratore ha costretto la Società a ridurre il prezzo unitario di conferimento al fine di procurarsi solo rifiuti ligneo-cellulosici compatibili. Per tale ragione, i ricavi da rifiuti ligneo-cellulosici hanno fatto registrare una significativa flessione (- 27% rispetto al 2016) pur a fronte di un leggero incremento dei quantitativi trattati (+ 3,3% rispetto al 2016).

Anche il conferimento di fanghi agroalimentari ha subito un rallentamento (- 38,5% rispetto al 2016) necessitato dall'esigenza di favorire la lavorazione della FORSU (+ 12,7% rispetto al 2016) onde

U  




massimizzare il contributo di Aseco alla soluzione delle criticità venutesi a registrare in ambito regionale nel trattamento della frazione organica.

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state confermate in capo al Direttore tecnico nominato con contratto di collaborazione esterna nelle more di assumere un tecnico adeguatamente qualificato

La forza lavoro al 31 dicembre 2017, costituita da n. 22 unità e ridottasi di una unità rispetto al 31 dicembre 2016, è così composta:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 16 operai a tempo indeterminato.

Alla stessa data erano in essere 2 contratti interinali con mansione di operaio.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono cessati i due distacchi in Aseco di personale AQP (un dirigente ed un impiegato con funzioni tecniche).

La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR e organizzando informative periodiche per la formazione del personale.

La Società, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 sulla Sicurezza ha confermato la certificazione e continua a gestire ed operare con il Sistema Integrato: Qualità-Ambiente e Sicurezza.

## V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2017 la Controllante è stata coinvolta in diversi progetti di ricerca e sviluppo in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti. I più significativi sono stati:

### V.1 Progetto di ricerca Ius\_Opti\_Ma

Il progetto, denominato Ius\_Opti\_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione di un intervento pilota che attraverso l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto di gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo; l'agglomerato individuato ai fini della sperimentazione è quello di Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non sarà interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento nel breve periodo).

Il progetto, operativo dal 19 novembre 2015, si è completato a novembre 2017 con la fase di divulgazione dei risultati raggiunti.



Handwritten signature and the number '205'.

### V.2 Progetto per la sperimentazione di un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre significativamente il volume dei fanghi di risulta

A seguito di gara indetta nel 2016, la società ha affidato ad un fornitore esterno il servizio di sperimentazione per un sistema innovativo in grado di ridurre in maniera significativa il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali e solidi sospesi volatili dei fanghi di risulta prodotti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti.

In particolare, obiettivo della sperimentazione è inserire, all'interno delle linee fanghi degli impianti di depurazione, il processo di idrolisi termica da accoppiare alla digestione anaerobica. Lo scopo principale della lisi termica è quello di incrementare la biodegradabilità del fango, mediante la solubilizzazione di gran parte dei solidi sospesi, incrementando così la resa del successivo stadio di digestione anaerobica. I solidi sospesi risulteranno, infatti, più facilmente biodegradabili e consentiranno, in una successiva fase biologica, di ottenere rendimenti di rimozione più elevati rispetto ad un fango non pretrattato. Con l'incremento di abbattimento dei solidi sospesi volatili in digestione avremo, conseguentemente, un incremento della produzione di biogas e, quindi, di energia e una diminuzione di massa di fango da smaltire qualitativamente migliore in quanto completamente sterilizzato anche per la diminuzione della viscosità del fango che il processo di idrolisi determina.

Ultimata a settembre 2017, la fase di installazione del dispositivo, sono stati effettuati a ottobre 2017 i primi test con risultati apprezzabili in linea con le attese. E' inoltre in corso di redazione, l'approntamento di un Piano di monitoraggio per analizzare i possibili impatti sulle diverse matrici ambientali quali il processo biologico, atmosfera e odori, rifiuti, acqua ed ecosistema.

Il progetto sperimentale è stato presentato in occasione della IV Edizione del Festival dell'Acqua organizzato da UTILITALIA a Bari nel mese di ottobre 2017.

### V.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR

La necessità di effettuare attività di "upgrading" sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la società ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione, da attuare presso l'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Putignano. Il sistema di trattamento è basato su tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - *Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor*, per la quale IRSA - CNR, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche detiene la titolarità del *know how*. Esso prevede l'utilizzo di un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale la società ha stipulato un accordo con una società esterna, impegnandosi a fornire il proprio supporto scientifico.

La sperimentazione avrà, in particolare, lo scopo di:

- Determinare i rendimenti di rimozione dei principali parametri analitici caratterizzanti le acque di scarico civili (COD, Solidi sospesi, Forme azotate e fosforo);
- Determinare la produzione di fango del processo SBBGR;
- Ottimizzare il processo SBBGR in termini di carico idraulico ed organico applicato;
- Individuare eventuali criticità nell'applicazione in piena scala del processo SBBGR.

l  
A  
M



Gli allestimenti con il deposito del collaudo statico sono stati ultimati a fine novembre 2017. Sono in corso i primi test di avvio della sperimentazione.

#### V.4 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.I.M.P.Le. - System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (*time domain reflectometry* cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP. Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 AQP ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel corso dell'anno 2016, si è deciso di implementare il sistema su circa 3 km di rete fognaria al fine di testare le soluzioni tecniche da adottare per le reti fognarie e, nel contempo, valutare l'efficacia delle soluzioni migliorative, individuate a seguito delle suddette attività di monitoraggio. A tutto il mese di novembre del 2017 il progetto esecutivo dell'intervento di ampliamento di rete fognaria e implementazione del sistema è in fase di verifica.

Si prevede, entro il 2018, di completare l'implementazione del sistema sulla rete fognaria "pilota", e di procedere con le successive attività di monitoraggio e verifica.

A valle dei test si potrà in questo modo disporre di una approfondita analisi tecnico-economica che ci consentirà di decidere se adottare il S.I.M.P.Le come standard costruttivo per particolari tipologie di condotte di nuova realizzazione/interventi di risanamento di condotte esistenti.

#### V.5 Ricerca e sviluppo sorgenti

La Società gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel I semestre 2015. I primi risultati di questo modello sono stati pubblicati su specifica rivista (Fiorillo F., Pagnozzi M., Ventafridda G. 2015 - A model to simulate recharge processes of karst massifs - 29, 2301-2314) e consentono di fornire un importante contributo alla gestione della risorsa idrica.



Allo scopo di implementare il modello, sono stati installati nuovi sensori per la misura di parametri idrologici nel suolo quali le pressioni di poro (positive e negative) e il contenuto d'acqua, e in tal senso, con l'Università del Sannio di Benevento è proseguita nel 2016 l'attività di collaborazione. Nel corso del 2017 si è implementato il modello elaborato in precedenza con i dati che si sono acquisiti via via sul campo.

## *V.6 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione*

### *V.6.1 Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"*

In continuità con il progetto MOGESA progetto di ricerca concluso nel 2014, la Società ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – "Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi".

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

#### *V.6.1.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi*

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

#### *V.6.1.2 Modello idraulico dei grandi vettori*

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a "pelo libero" (del Canale), sia quello "in pressione" (degli altri vettori).

Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

51  




### V.6.1.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

Con MOGESA la Società si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Con il nuovo progetto GOSAR ci si pone l'obiettivo di definire i rischi che possono interessare il sistema di approvvigionamento AQP rappresentato nel DSS, classificarli, definirne un livello probabilistico di accadimento, individuare l'impatto/danno che tali rischi possono avere sul sistema e definizione delle misure gestionali/investimento finalizzate all'azzeramento/attenuazione del suddetto danno.

Il progetto di ricerca GOSAR è terminato ad agosto del 2017 con il raggiungimento degli obiettivi dati.

### V.6.2 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, AQP a suo tempo elaborò uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara" (prot. n.23002 del 19/02/2009).

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale. Detto studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara riveste una significativa valenza scientifica, per cui si è convenuto che esso venga svolto dal IRSA-CNR, quale struttura pubblica autorevole di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la stipula di specifica Convenzione Operativa.

Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa che regola i rapporti tra EIPLI e la nostra società e nel mese di dicembre, previa concertazione con gli enti, sono riprese le attività di monitoraggio delle acque delle sorgenti da un punto di vista quantitativo e qualitativo che consentiranno la redazione dello studio di fattibilità entro i successivi 14 mesi.

### V.7 Progetto U.N.I.CO.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city". AQP ha implementato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), tra i pochi ammessi a finanziamento, insieme ad altri partner. Nell'ambito del progetto sono stati installati oltre 10.000 *smart meter* per la telegestione integrata multiservizio di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto UNICO prevede che i dati dei punti tele gestiti, misuratori e sensori di stato e apparati presenti in campo, siano raccolti direttamente da un'unica tipologia di concentratore dati multi servizio utilizzando diverse tecnologie di comunicazione basate sulla trasmissione in radiofrequenza 169MHz, e sulla "power line".

Le attività di *roll-out* sono state concluse a febbraio 2016 e quindi il sistema è stato portato in produzione come previsto dalla Delibera. Tale fase di sperimentazione, tuttora in corso, terminerà



nel 2018 e prevede la compilazione e la trasmissione all'AEEGSI di report semestrali contenenti indicatori qualitativi e quantitativi di monitoraggio ed avanzamento del progetto.

Nel 2017 è stato avviato un canale di comunicazione web che predispone la messa a disposizione per i clienti finali dei propri consumi. Per testare tale piattaforma sono state inviate le credenziali di accesso a 100 utenti di Acquedotto Pugliese.

#### V.8 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement*.

A tal fine è stato attivato l'intervento denominato *OpenLabs* che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, AQP nel corso del 2015 e 2016 ha collaborato con la Regione Puglia nelle fasi di gara con l'individuazione delle sperimentazioni che sono state attivate a partire da inizio 2017 con l'avvio delle attività di prototipazione della durata di otto mesi.

A tutto il mese di novembre 2017 la fase di sviluppo prototipale si è conclusa con la presentazione alla Regione del documento: "Report a 8 mesi", ed è stata altresì nominata la Commissione di validazione dei prototipi. In considerazioni dei tempi tecnici necessari per la verifica ed eventuale validazione dei 4 prototipi da parte della suddetta Commissione si può ipotizzare, che la successiva fase di sperimentazione su scala reale dei prototipi validati possa concludersi entro il 2018.

#### V.9 Progetto Telelettura Drive by

L'iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. In prospettiva l'intento è di fornire agli Utenti Pubblici, solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti, un *servizio di supporto* alla gestione del proprio portafoglio contratti sia dal punto di vista economico che tecnico.

Il progetto utilizza, in sostituzione di quelli meccanici esistenti, misuratori idrici digitali di ultima generazione, di tipo elettromagnetico di elevata precisione, dotati di dispositivi integrati in fabbrica per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili; le informazioni così raccolte saranno rese accessibili via WEB per le attività tecnico-amministrative di controllo dell'Ente.

L'obiettivo della sperimentazione è stato, quindi, soprattutto, quello di verificare in campo l'efficacia e la praticabilità delle modalità e delle condizioni operative del modello di telelettura *drive-by* connesse con l'acquisizione delle letture a distanza ed in movimento mediante l'utilizzo di equipaggi e strumenti ospitati a bordo di automezzi.

I misuratori coinvolti nelle attività di sperimentazione risultano distribuiti a macchia di leopardo nei 14 quartieri nei quali risulta suddiviso il territorio del Comune di Bari.

Le operazioni di installazione di circa 400 nuovi misuratori digitali sono state effettuate dal mese di febbraio al mese di dicembre 2016.

Nel 2017 si è proceduto con il disegno, il *test e tuning* di 8 percorsi stradali e la verifica delle prestazioni del modello mediante l'impiego di *tablet* e di applicazioni (Android - Web server)



corredate da sistemi per la mappatura dell'ubicazione dei misuratori e per la navigazione geografica da e per tali ubicazioni.

Le simulazioni effettuate con un equipaggio composto da due unità (1 guidatore + 1 letturista) hanno riportato risultati soddisfacenti rispetto sia alla velocità che alla facilità di raccolta delle letture, in differenti percorsi urbani predefiniti.

A giugno 2017 le attività di sperimentazione sono state completate.

In termini di possibili evoluzioni si intravede la necessità di strumenti per la navigazione dei percorsi di lettura assistita da navigatori vocali (tipo Google MAP) per un miglioramento delle performance e la riduzione dell'equipaggio dell'auto ad una sola unità.

Successivamente si procederà con la definizione del modello organizzativo necessario ed al rilascio del sistema per il suo utilizzo a pieno regime verso le strutture aziendali operative competenti.

#### *V.10 Progetto pilota di tele-lettura dei misuratori d'utenza tramite tecnologia SIGFOX*

Nel 2016 la Società ha avviato con un fornitore esterno un progetto pilota di tele-lettura di misuratori d'utenza basato sulla tecnologia radio in UNB (*ultra narrow band*), in particolare utilizzando il protocollo di trasmissione SIGFOX. Con tale tecnologia la distanza di comunicazione radio è di diversi chilometri, superando di un ordine di grandezza altre tecnologie esistenti. Sono progettate per connettere dispositivi le cui trasmissioni avvengono scambiando poche informazioni e con bassi consumi energetici.

La prima fase del progetto ha riguardato la sperimentazione della tecnologia su 50 utenze e la raccolta dati avviene semplicemente equipaggiando il contatore esistente con un lancia-impulsi collegato ad una radio.

Gli aspetti innovativi di questa tecnologia sono dunque:

- ✓ Infrastruttura di comunicazione già esistente;
- ✓ Bassi costi (di investimento) per le installazioni;
- ✓ Possibilità di mettere in tele-lettura singole utenze senza dover cercare "economiche" di scala di gruppi di utenze circoscritte in aree geografiche. Per la prima volta l'economicità della telelettura (in assenza di obblighi regolatori) appare "svincolata" dalla sua estensione territoriale.

La sperimentazione è stata completata nel 2017 e i risultati sono molto incoraggianti dal punto di vista della comunicazione giornaliera del dato, anche in condizioni di installazioni difficili come nel caso di contatori ubicati in pozzetto o nell'interno degli edifici.

#### *V.11 Sperimentazione dell'utilizzo di bioattivi ai fini dell'efficientamento dei processi depurativi*

Il progetto ha riguardato l'utilizzo di un bioattivatore attraverso dosaggio in vasca di ossidazione c/o l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Noci.

Il bioattivatore è di origine naturale ed è composto da un pool di enzimi e microrganismi attivi a largo spettro di azione. Il progetto ha avuto lo scopo di verificare gli effetti sul processo di



depurazione in termini di efficientamento nella gestione dell'impianto con conseguente riduzione di costi di gestione anche in termini energetici oltre che di riduzione della produzione di fango.

#### *V.12 Studio di fattibilità di un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie*

Con il Politecnico di Bari è stato attivato un progetto di ricerca finalizzato alla definizione di uno studio di fattibilità al fine di implementare un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie. Tale studio di fattibilità dovrà far emergere le criticità legate alla tracciabilità, evidenziandone, nel contempo, vantaggi e svantaggi in termini di risorse finanziarie e umane.

#### *V.13 Nuovi progetti*

Nel corso del 2017 AQP ha partecipato a bandi europei/nazionali/regionali cofinanziati su progetti di ricerca ritenuti interessanti per la gestione.

I seguenti progetti sono stati ammessi a finanziamento nel 2017:

- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di Lead progetto RE-WATER per l'introduzione di tecnologie eco sostenibili per la gestione delle acque reflue e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliesi e greche.
- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di partner progetto SUN-WATER per la gestione ottimale delle reti di distribuzione ai fini del contenimento delle perdite e mantenimento della qualità dell'acqua distribuita.
- Regione Puglia iniziativa INNONETWORK. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato ECO-LOOP per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di Acquaviva in agricoltura.
- Regione Puglia iniziativa INNOLAB. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato KOMETA per l'utilizzo della realtà aumentata per la formazione del personale tecnico.

## **VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP**

I principali scostamenti del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, in confronto con il precedente esercizio 2016, sono dovuti ai seguenti aspetti al lordo delle imposte:

- I ricavi 2016 erano stati caratterizzati da maggiori importi per conguagli tariffari di competenza del biennio 2014-2015 iscritti per circa 33 milioni di euro;
- Nell'esercizio 2017 sono stati stanziati ricavi per conguagli positivi relativi all'esercizio 2016 e conguagli negativi relativi all'esercizio 2016 e 2017, il cui saldo netto è positivo;
- L'emergenza idrica e l'emergenza gelo: tali eventi ambientali hanno determinato aumenti di costi di prodotti chimici per maggiori mc potabilizzati, di costi per manutenzioni reti e di costi di approvvigionamento acqua dagli invasi, tutti non prevedibili e difficilmente comprimibili;



- Ai maggiori costi per trasporto fanghi: la normativa in essere e la mancanza di impianti di compostaggio sul territorio di riferimento ha comportato, come negli anni passati, maggiori costi di trasporto e di smaltimento in discarica.

### VI.1 Conto economico riclassificato a margine di contribuzione

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2017 nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2016 (importi in migliaia di euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2017	%	2016	%	delta	delta %
Vendita beni e servizi	448.019	85%	474.922	86%	(26.904)	(6%)
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(8)	(0%)	9	0%	(16)	(187%)
Competenze tecniche	82	0%	189	0%	(107)	(57%)
Proventi ordinari diversi	16.948	3%	19.638	4%	(2.690)	(14%)
Contributi in conto esercizio	561	0%	1.547	0%	(986)	(64%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	6.441	1%	5.534	1%	906	16%
Contributi da Enti Finanziatori	47.858	9%	41.191	7%	6.667	16%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	8.175	2%	6.863	1%	1.312	19%
<b>Valore della produzione complessivo</b>	<b>528.075</b>	<b>100%</b>	<b>549.894</b>	<b>100%</b>	<b>(21.819)</b>	<b>(4%)</b>
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(46.996)	(9%)	(44.006)	(8%)	(2.990)	7%
Prestaz. di servizi	(87.657)	(17%)	(83.243)	(15%)	(4.414)	5%
Energia elettrica	(73.971)	(14%)	(75.767)	(14%)	1.795	(2%)
<b>Costi diretti di gestione</b>	<b>(208.625)</b>	<b>(40%)</b>	<b>(203.016)</b>	<b>(37%)</b>	<b>(5.609)</b>	<b>3%</b>
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>319.450</b>	<b>60%</b>	<b>346.878</b>	<b>63%</b>	<b>(27.428)</b>	<b>(8%)</b>
Acq. di beni	(3.091)	(1%)	(2.909)	(1%)	(182)	6%
Manutenzioni beni non strumentali	(1.648)	(0%)	(1.566)	(0%)	(81)	5%
Altri costi	(17.554)	(3%)	(21.459)	(4%)	3.904	(18%)
Spese generali e ammn.ve	(21.449)	(4%)	(22.155)	(4%)	706	(3%)
Codimento beni di terzi	(6.985)	(1%)	(6.721)	(1%)	(264)	4%
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>(50.727)</b>	<b>(10%)</b>	<b>(54.809)</b>	<b>(10%)</b>	<b>4.082</b>	<b>(7%)</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>268.723</b>	<b>51%</b>	<b>292.069</b>	<b>53%</b>	<b>(23.346)</b>	<b>(8%)</b>
Costo del lavoro-comp. fisse	(96.668)	(18%)	(99.003)	(18%)	2.335	(2%)
Acc. TFR e quiese.	(4.757)	(1%)	(7.625)	(1%)	2.869	(38%)
<b>Costo del lavoro</b>	<b>(101.424)</b>	<b>(19%)</b>	<b>(106.628)</b>	<b>(19%)</b>	<b>5.204</b>	<b>(5%)</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>167.299</b>	<b>32%</b>	<b>185.441</b>	<b>34%</b>	<b>(18.142)</b>	<b>(10%)</b>
Amn. di beni mat. e immat.	(113.481)	(21%)	(106.727)	(19%)	(6.755)	6%
Altri accant.	(33.201)	(6%)	(29.014)	(5%)	(4.187)	14%
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>(146.683)</b>	<b>(28%)</b>	<b>(135.741)</b>	<b>(25%)</b>	<b>(10.942)</b>	<b>8%</b>
<b>Utile operativo netto</b>	<b>20.616</b>	<b>4%</b>	<b>49.700</b>	<b>9%</b>	<b>(29.084)</b>	<b>(59%)</b>
Proventi finanziari	18.243	3%	18.969	3%	(726)	(4%)
Rivalutazione e svalutazione derivati	1.746		3.121	1%	(1.375)	
Oneri finanziari	(18.487)	(4%)	(20.410)	(4%)	1.923	(9%)
<b>Gestione finanziaria</b>	<b>1.502</b>	<b>0%</b>	<b>1.680</b>	<b>0%</b>	<b>(178)</b>	<b>(11%)</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>22.119</b>	<b>4%</b>	<b>51.380</b>	<b>9%</b>	<b>(29.262)</b>	<b>(57%)</b>
Imposte sul reddito	(15.150)	(3%)	(26.721)	(5%)	11.571	(43%)
Imposte anni precedenti	13.395		-	0%	13.395	100%
imposte anticipate/differite	(1.289)	(0%)	(9.150)	(2%)	7.861	(80%)
<b>Imposte</b>	<b>(3.044)</b>	<b>(1%)</b>	<b>(35.871)</b>	<b>(7%)</b>	<b>32.827</b>	<b>(92%)</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>19.074</b>	<b>4%</b>	<b>15.509</b>	<b>3%</b>	<b>3.565</b>	<b>(23%)</b>



L' utile netto dell'esercizio pari a circa Euro 19,1 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 146,7 milioni ed imposte (correnti, differite e anticipate) per circa Euro 3 milioni, al netto dell'impatto positivo per imposte di esercizi precedenti pari a circa Euro 13,4 milioni.

Il **valore della produzione** essenzialmente della Controllante presenta un decremento di circa Euro 21,8 milioni rispetto a quello annuale del 2016 dovuto, essenzialmente, ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi essenzialmente della Controllante per Euro 26,9 milioni pari al 6%, essenzialmente dovuto a:
  - + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
  - + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;
  - - Euro 35 milioni per effetto dei conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
  - - Euro 15,6 milioni per effetto dell'incremento del risconto della componente tariffaria FoNI rispetto a quello del 2016.
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2,7 milioni collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse e a minori ricavi per rimborsi spese varie;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1 milione a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2017;
- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,7 milioni comprensivo della quota FoNI di competenza;
- incremento per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 1,3 milioni.

I **costi diretti di gestione** essenzialmente della Controllante si sono incrementati di Euro 5,6 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi di materie prime per Euro 3 milioni collegati essenzialmente ai:
  - maggiori consumi di prodotti chimici dovuti al maggior volume di mc potabilizzati per emergenza idrica ed emergenza gelo e a maggiori prodotti utilizzati sugli impianti di depurazione per Euro 1,4 milioni;
  - maggiori costi per oneri di vettoriamento acqua grezza dovuto ai maggiori prelievi da invasi per Euro 2,4 milioni collegata all'emergenza idrica;
  - minori altri costi per materiali e materie prime per Euro 0,8 milioni, connessi ad economie interne;
- maggiori costi di trasporto per lo smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione, vaglio e sabbia per Euro 2,1 milioni derivanti principalmente dal diverso mix a vantaggio della discarica e del compostaggio ed in generale a causa di maggiori tonnellate smaltite;
- altri maggiori costi per manutenzione ordinaria e gestione reti ed impianti per Euro 2,6 milioni. In particolare si evidenzia che l'importo è l'effetto combinato principalmente di maggiori accantonamenti a fondo rischi per la gestione delle reti per 3,5 M€, maggiori costi di esercizio per canoni di espurgo e sanificazione della rete di fognatura per 0,6 M€ legati a nuovi tratti di rete assunti in gestione, parzialmente compensato da minori manutenzioni ordinarie sulle infrastrutture del SII e altri costi minori per 1,5 M€;
- minori costi energetici per Euro 1,8 milioni pari al 2%, per effetto combinato dei maggiori consumi e del minore costo tariffario.

U M



In particolare il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2017 è stato maggiore dello 3,7% rispetto al 2016. I principali fenomeni che hanno influenzato i consumi energetici nel 2017 sono stati i seguenti:

- minore apporto delle sorgenti con conseguente necessità di compensare da altre fonti di approvvigionamento energeticamente più costose (come Sinni e Locone e pozzi);
- «emergenza gelo» di gennaio 2017 con incremento dei consumi dell'esercizio di circa il 10% e record dei consumi mensili mai registrati da gennaio 2013;
- incremento dei volumi idrici prodotti e distribuiti e quindi dei consumi nella fase di adduzione;
- conclusione di lavori di adeguamento/ampliamento su diversi impianti di depurazione con conseguente aumento dei consumi.

Tali incrementi di consumo sono stati, invece, parzialmente bilanciati da i seguenti decrementi :

- dall'entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza avvenuta a giugno 2017: trattandosi di un impianto poco energivoro, ha consentito, nella seconda metà dell'anno, di ridurre i volumi potabilizzati dal Locone e, conseguentemente, i consumi di energia elettrica complessivamente assorbita dai due impianti;
- dalla riduzione dei consumi nella fase di allontanamento per effetto delle minori precipitazioni e degli interventi di efficienza energetica messi in campo, sia attraverso la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con altre a più alta efficienza sia attraverso l'implementazione di particolari sistemi di automazione.

Viceversa, il costo unitario dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nonostante un forte incremento delle quotazioni del mercato spot, presenta nel 2017, una riduzione del 8,2% rispetto all'anno precedente sia per effetto di una consistente riduzione della componente A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili dal I trimestre 2017 rispetto ai trimestri precedenti sia per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

Gli **oneri diversi di gestione** essenzialmente della Controllante si sono decrementati di Euro 4 milioni essenzialmente per:

- minori costi accantonati per passività potenziali e per risarcimenti danni;
- minori spese generali ed amministrative.

Il **costo del lavoro** si è decrementato rispetto al 2016 di circa 5,2 milioni per l'effetto dei seguenti fenomeni:

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni;
- nel 2016 è stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

Gli **ammortamenti e gli accantonamenti** si sono incrementati di circa Euro 10,9 milioni per effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiori ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione per Euro 6,8 milioni, parzialmente compensati dai maggiori proventi per rilasci dei risconti passivi;
- maggiori accantonamenti per passività potenziali e svalutazioni crediti per Euro 4,2 milioni.

La **Gestione Finanziaria** è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio ed include minori proventi netti sui derivati di Euro 1,4 milioni. Le voci della gestione finanziaria includono proventi e oneri figurativi derivanti da interessi di mora e attualizzazioni.



Le **Imposte Nette** beneficiano dell'impatto positivo, pari a Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscriverne in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI (applicata a partire dall'esercizio 2016) con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata. Conseguentemente, sono state presentate le dichiarazioni integrative per gli esercizi 2012-2015.

## VI.2 Situazione patrimoniale per macro-classi e fonti ed impieghi

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di euro):

Stato patrimoniale consolidato riclassificato					
Attività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Immobilizzazioni Immateriali	1.064.792		1.017.240		47.552
Immobilizzazioni Materiali	157.734		172.466		(14.732)
Partecipazioni e titoli	4		4		-
Crediti finanziari a m/l termine	220		219		1
Strumenti finanziari derivati attivi	-		176.846		(176.846)
Crediti del circolante oltre eserc. succ.	32.980		43.197		(10.217)
Ratei e risconti oltre anno succ.	357		601		(245)
<b>Totale Attività Immobilizzate</b>	<b>1.256.086</b>	<b>58%</b>	<b>1.410.574</b>	<b>62%</b>	<b>(154.487)</b>
Rimanenze	3.591		3.672		(81)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	241.903		274.911		(33.008)
Crediti verso controllate/collegate	-		-		-
Crediti verso controllante	8.094		3.847		4.247
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.466		5.465		(3.999)
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	88.286		107.370		(19.084)
Crediti finanziari a breve termine	-		160.034		(160.034)
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	179.799		-		179.799
<b>Totale Crediti</b>	<b>519.548</b>		<b>551.628</b>		<b>(32.080)</b>
Disponibilità liquide	376.699		290.940		85.759
Ratei e Risconti Attivi	1.709		2.590		(881)
<b>Totale Attività Correnti</b>	<b>901.547</b>	<b>42%</b>	<b>848.830</b>	<b>38%</b>	<b>52.717</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>2.157.633</b>	<b>100%</b>	<b>2.259.403</b>	<b>100%</b>	<b>(101.770)</b>
Passività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Capitale e Riserve	318.007		308.007		9.999
Utile (Perdita) dell'esercizio	19.074		15.509		3.565
<b>Tot. Patrimonio Netto</b>	<b>337.080</b>	<b>16%</b>	<b>323.516</b>	<b>14%</b>	<b>13.565</b>
Debiti verso banche a m/l termine	7.575		37.225		(29.650)
Prestito obbligazionario	-		192.716		(192.716)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.054		200.054		-
Debiti verso fornitori a medio e lungo termine	35.346		-		35.346
Fondo T.F.R.	19.932		20.892		(960)
Altri fondi a m/l termine	122.506		118.175		4.330
Ratei e risconti oltre esercizio success.	611.188		504.942		106.246
<b>Totale Passività Consolidate</b>	<b>996.600</b>	<b>46%</b>	<b>1.074.085</b>	<b>48%</b>	<b>(77.485)</b>
Debiti finanziari a breve termine	29.650		111.462		(81.812)
Prestito obbligazionario	185.729		-		185.729
Debiti verso fornitori a breve	170.756		240.267		(69.511)
Debiti controllate/collegate	0		0		-
Debiti controllante	137.583		177.087		(39.504)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.917		1.157		760
Altri Debiti	145.649		139.814		5.835
Ratei e Risconti Passivi	152.668		192.097		(39.428)
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>823.953</b>	<b>38%</b>	<b>861.883</b>	<b>38%</b>	<b>(37.930)</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>2.157.633</b>	<b>100%</b>	<b>2.259.404</b>	<b>100%</b>	<b>(101.770)</b>

h a m



La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2017 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento delle attività di circa 101,8 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un decremento delle **attività immobilizzate** nette di circa 154,5 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
  - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti realizzati al netto dei relativi ammortamenti per Euro 33 milioni;
  - decremento delle immobilizzazioni finanziarie essenzialmente per la riclassifica a breve termine, per Euro 176,9 milioni, dei derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018;
  - decremento dei crediti e dei ratei e risconti attivi oltre l'esercizio per 10,4 milioni di Euro.
- un incremento delle **attività correnti** di 52,7 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:
  - decremento dei crediti commerciali e crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa 33 milioni di Euro;
  - decremento crediti finanziari a breve termine per contratti pronti contro termine scaduti e non rinnovati per circa 160 milioni di Euro;
  - incremento degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018 riclassificati a breve termine, per Euro 179,8 milioni;
  - decremento dei crediti tributari ed altri crediti per Euro 19 milioni;
  - incremento delle disponibilità liquide per circa 85,7 milioni di Euro per effetto delle dinamiche finanziarie successivamente commentate;
  - decremento dei ratei e risconti attivi entro l'esercizio per circa Euro 0,9 milioni.

Le **passività consolidate** si sono decimate di circa 77,4 milioni di Euro principalmente per effetto di:

- decremento dei debiti verso banche per circa 29,7 milioni di Euro per riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2018;
- decremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine in quanto scadente il 29 giugno 2018 per Euro 192,7 milioni;
- incremento dei debiti verso fornitori ed altre passività per circa 38 milioni di Euro ;
- incremento di ratei e risconti oltre l'esercizio per circa 106,2 milioni di Euro.

Le **passività correnti** risultano decimate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 37,9 milioni essenzialmente per l'effetto netto di:

- decremento debiti verso banche a breve per circa 81,8 milioni di Euro per il rimborso dei finanziamenti, al netto della riclassificazione dai debiti oltre l'esercizio;
- decremento dei debiti verso fornitori per circa 69,5 milioni di Euro;
- decremento dei debiti verso controllante per circa 39,5 milioni di Euro;
- incremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine in quanto scadente il 29 giugno 2018 per Euro 185,7 milioni;



- decremento di ratei e risconti passivi sia per incassi di contributi sia per l'iscrizione della componente FoNI di competenza 2017 per circa 39,4 milioni di Euro.

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte ed impieghi (importi in migliaia di euro):

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi			
	31-12-2017	31-12-2016	Δ/16
Crediti verso clienti	261.791	289.522	(27.731)
Acconti su lavori non eseguiti	(6.504)	(7.110)	607
Ritranze	3.591	3.672	(81)
Debiti verso fornitori	(206.102)	(238.077)	31.975
<b>Capitale circolante Commerciale</b>	<b>52.777</b>	<b>48.007</b>	<b>4.770</b>
Altre attività	89.763	109.651	(19.888)
Altre passività	(309.129)	(342.225)	33.096
<b>Capitale circolante Netto</b>	<b>(166.589)</b>	<b>(184.567)</b>	<b>17.978</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.222.526	1.189.707	32.819
Immobilizzazioni finanziarie	224	223	1
<b>Capitale investito Lordo</b>	<b>1.056.161</b>	<b>1.005.362</b>	<b>50.798</b>
TPR	(19.932)	(20.891)	960
Risconti passivi pluriennali a lungo	(611.188)	(504.676)	(106.512)
Altri fondi	(122.506)	(118.176)	(4.330)
<b>Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)</b>	<b>302.535</b>	<b>361.619</b>	<b>(59.084)</b>
Debito obbligazionario	185.729	192.716	(6.987)
Strumenti finanziari attivi (Debito Obbligazionario)	(179.799)	(176.846)	(2.952)
<b>A) Debito obbligazionario netto</b>	<b>5.930</b>	<b>15.870</b>	<b>(9.940)</b>
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	19.145	20.099	(954)
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	102.024	140.599	(38.575)
<b>B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso</b>	<b>121.169</b>	<b>160.699</b>	<b>(39.529)</b>
Mutui bancari	22.225	36.232	(14.007)
Risconti/Ratei Mutui	1.016	2.502	(1.486)
Crediti finanziari verso lo Stato	(23.241)	(38.734)	15.494
<b>C) Mutui bancari</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>
Debito finanziario a breve	15.000	97.455	(82.455)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055	200.054	0
Debito finanziario a medio lungo	-	15.000	(15.000)
Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	-	(160.034)	160.034
Disponibilità	(376.699)	(290.940)	(85.759)
<b>D) Totale</b>	<b>(161.645)</b>	<b>(138.466)</b>	<b>(23.179)</b>
<b>E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C)+ D)</b>	<b>(34.545)</b>	<b>38.102</b>	<b>(72.647)</b>
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	266.244	256.116	10.128
Utili a nuovo	10.377	10.506	(129)
Reddito dell'esercizio	19.074	15.509	3.565
<b>F) Mezzi Propri</b>	<b>337.080</b>	<b>323.516</b>	<b>13.564</b>
<b>G) Totale Fonti E) + F)</b>	<b>302.535</b>	<b>361.619</b>	<b>(59.083)</b>

La voce debiti verso controllante in bilancio comprende i debiti verso enti finanziatori relativi ai contributi incassati per lavori finanziati.

Al fine di fornire una corretta rappresentazione della posizione finanziaria netta la voce è stata riclassificata in una apposita sezione della posizione finanziaria netta denominata "debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso, successivamente commentata.

G D M



Di seguito si riportano i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2017	31-12-2016
<b>A) INDICI DI LIQUIDITA'</b>		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,09	0,98
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,09	0,98
<b>B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA</b>		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,16	0,14
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,27	0,23
B.3) 3° Indice P.N. + Pass. M.I./Attiv. Imm.	1,06	0,99
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	0,11	0,46
<b>C) INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	5,66%	4,79%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,81%	13,74%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	3,90%	9,04%

Le variazioni più significative riguardano i seguenti indici:

- DebtRatio/Leverage: la diminuzione è dovuta essenzialmente alla estinzione del finanziamento BEI, totalmente rimborsato;
- ROI e ROS: l'incidenza del risultato operativo risulta dimezzato per l'assenza degli effetti dei conguagli positivi relativi alle annualità precedenti iscritti nell'esercizio 2016.



### VI.3 Posizione finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta, positiva per circa 34,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, è migliorata di circa Euro 73 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (indebitamento finanziario pari a 40 milioni di euro).

Descrizione		Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/2016	delta
A	Debito obbligazionario netto	5.931	15.870	(9.939)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	121.169	160.697	(39.528)
	<i>Debiti verso enti finanziatori per lavori completati</i>	<i>10.544</i>	<i>20.099</i>	<i>(9.555)</i>
	<i>Debiti verso regione per lavori completati P.O. FESR 2007/2013</i>	<i>8.601</i>	<i>0</i>	<i>8.601</i>
	<i>Debiti verso regione per anticipazione P.O. FESR 2007/2013</i>	<i>102.024</i>	<i>140.598</i>	<i>(38.574)</i>
C	Debiti finanziari	215.054	312.509	(97.455)
	- <i>Mutuo BEI</i>	<i>0</i>	<i>92.000</i>	<i>(92.000)</i>
	- <i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	<i>15.000</i>	<i>20.455</i>	<i>(5.455)</i>
	- <i>Anticipazione finanziaria Regione Puglia</i>	<i>200.054</i>	<i>200.054</i>	<i>0</i>
D	Crediti finanziari	0	(160.034)	160.034
	<i>Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini</i>	<i>0</i>	<i>(119.998)</i>	<i>119.998</i>
	<i>Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini (investimento disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013)</i>	<i>0</i>	<i>(40.036)</i>	<i>40.036</i>
E	Disponibilità liquide	(376.699)	(290.940)	(85.759)
	<i>Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013</i>	<i>(107.335)</i>	<i>(98.360)</i>	<i>(8.975)</i>
	<i>Disponibilità liquide (altre)</i>	<i>(269.364)</i>	<i>(192.580)</i>	<i>(76.784)</i>
<b>Totale (A) + (B) + (C) + (D) + (E)</b>		<b>(34.545)</b>	<b>38.102</b>	<b>(72.647)</b>

La variazione di Euro 73 milioni (decremento) è essenzialmente dovuta all'effetto combinato delle seguenti motivazioni:

- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per Euro 40 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio; in seguito a tale svincolo le somme vengono riclassificate tra i risconti passivi, ad indiretta riduzione delle immobilizzazioni.
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi Euro 97 milioni dovuta, essenzialmente, all'estinzione a dicembre del Mutuo BEI ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento dei crediti finanziari per scadenza, senza rinnovo, dei titoli acquistati pronti contro termine per circa Euro 160 milioni;
- incremento delle disponibilità liquide per Euro 85 milioni.

L'incremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 risente, oltre che delle suddette dinamiche finanziarie, anche dei seguenti aspetti:

- rimborso di crediti IVA per Euro 6,5 milioni;
- maggiori incassi da clienti;
- incassi da enti finanziatori per lavori eseguiti e lavori da eseguire.

Nel 2017 continuano ad essere applicate le linee guida per l'impiego della liquidità in vigore dal 2016. Tali linee guida prevedono l'individuazione delle controparti bancarie sulla base di criteri oggettivi e di solidità degli istituti finanziari.

KA M



La posizione finanziaria netta è correlata al flusso degli investimenti nel corso degli esercizi e, dal momento che nei prossimi anni è previsto l'incremento degli stessi, a dicembre 2017 la società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento di 200 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti (BEI). L'operazione, volta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione (attualmente prorogata al 2021), è garantito dal terminal value delle opere finanziate e gestite da AQP. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato.

#### *VI.4 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia*

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario della Controllante di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1 agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, il 1 dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità, pari a 94,9 milioni di euro, ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche, pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
  - 1) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
  - 2) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;



- in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Controllante di procedere al rimborso anticipato.

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti nei termini concordati con la Regione Puglia.

#### VI.5 Mutui passivi

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere il solo finanziamento sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno di originari 30 milioni di Euro. Tale finanziamento, con un debito residuo di Euro 15 milioni, è a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un balloon da rimborsare nel marzo 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro.

A dicembre 2017 è stato estinto il mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto dalla Controllante a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), con il versamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria della Controllante si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.

## VII Rapporti con imprese sottoposte al controllo dell'azionista Regione Puglia

Le altre parti correlate sono rappresentate, essenzialmente, da Enti soggetti al controllo della controllante Regione Puglia.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	20	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	59	(74)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	3	(44)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	62	(67)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	3.190	(33)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	10	(7)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	(49)	(0)
Fondazione Carnevale di Putignano	1	0
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	(0)	(340)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	(2)	(286)
Consorzio di Bonifica del Gargano	2	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	3.099	(7)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	7.556	0
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia	0	(1.050)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	3	(3)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	0
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(2)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	0
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	0
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	(0)
<b>Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante</b>	<b>13.957</b>	<b>(1.916)</b>



I crediti sono al lordo dei relativi fondi di svalutazione di euro 12.491 mila, stanziati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono principalmente a forniture idriche.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti economici (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Costi	Ricavi
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	0	(143)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	0	(314)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	0	(9)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	0	(32)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	0	(15)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	0	(12)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	0	(1)
Fondazione Carnevale di Putignano	0	(1)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	94	(2)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	138	(75)
Consorzio di Bonifica del Gargano	0	(8)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	0	(1.301)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	0	(2.821)
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia	516	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	0	(14)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	(2)
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(9)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	(0)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	(0)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	0
<b>Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante</b>	<b>752</b>	<b>(4.759)</b>

## VIII Azioni Proprie

La società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possiede azioni proprie né ha proceduto ad acquisizioni o alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

## IX RISCHI

### IX.1 Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno del



soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Per la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A., anche tenuto conto di quanto indicato nel successivo paragrafo sulla scadenza della concessione, non sembra configurarsi alcun rilevante rischio di crisi aziendale in quanto tutti i principali indici di redditività, precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari, sono positivi, in particolare:

- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo;
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio.
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva, rispetto ad un indebitamento netto del 2016;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i parametri finanziari (*covenants*) imposti dai contratti di finanziamento in essere sono tutti largamente rispettati;
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente nella relazione predisposta dall'area *risk management* non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

#### IX.2 Rischio connesso alla scadenza della concessione

Con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2017, precedentemente alla proroga normativa disposta a fine anno con la citata Legge di Stabilità 2018, hanno operato due tavoli tecnici tra loro coordinati: uno presso la Regione Puglia e l'altro presso l'Autorità Idrica Pugliese. Il primo ha manifestato la volontà politica di assicurare una gestione pubblica del SII nell'ATO Puglia; il tavolo tecnico presso AIP ha definito l'in house come modalità di affidamento del servizio idrico integrato in Puglia, dopo la scadenza dell'attuale concessione. Il percorso potrà essere attuato entro sei mesi antecedenti alla scadenza della concessione e comporta un assetto societario di AQP conforme ai requisiti previsti per l'affidamento in house.

Si evidenzia che la normativa e la regolazione relativa ai servizi in concessione prevede, nell'ipotesi di cambio del gestore, che sia garantito un valore di subentro. Nel caso del servizio idrico integrato, il Metodo Tariffario nazionale prevede un valore minimo da riconoscere pari al Valore Recuperabile dei cespiti (cd. RAB). A tale valore si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

67



### *IX.3 Rischio normativo e regolatorio*

La Controllante opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'AEEGSI (attuale ARERA) dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale sia con quella locale (AIP) e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, anche a quelli istituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità. Nel paragrafo sulle modifiche normative sono riepilogati tutti i principali provvedimenti intervenuti sino alla data della presente relazione.

### *IX.4 Rischio carenza risorsa idrica*

Il fabbisogno idrico degli utenti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui AQP si è dotata monitorizzano la presenza di un rischio di crisi idrica. La Controllante gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

### *IX.5 Rischio incremento costo energia elettrica*

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Controllante, dopo quello per il personale. AQP gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di *portfolio management*, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una *fee* da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di *hedging* di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Controllante riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni *spot future* dell'energia. Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (*value at risk*) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.



### IX.6 Analisi degli ulteriori rischi ed incertezze ai sensi art.2428 codice civile

Si forniscono le informazioni in merito agli ulteriori principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità**: la Controllante controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie, prevalentemente con contratti di finanziamento a lungo termine. Come evidenziato nel paragrafo "Posizione finanziaria netta", in tale ambito si colloca anche l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2017. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'ARERA al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro. **Rischio di credito**: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati. Il rischio massimo sui crediti è, pertanto, pari all'importo iscritto in bilancio.
- **Rischio di credito**: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati.
- **Rischio mercato**: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
  - il rischio di tasso di interesse;
  - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
  - il rischio di prezzo.

#### Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Controllante al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno, al nuovo finanziamento sottoscritto con BEI ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse, il rischio è da ritenersi non significativo.

#### Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estera sottoscritta dalla Controllante (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency



Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

#### Rischio prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivanti dal valore delle opere appaltate. Tale rischi sono costantemente monitorati dalla Controllante tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Controllante si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 in accordo con la normativa vigente in materia.

### X Elenco sedi secondarie ai sensi art.2428 codice civile:

Numero	Comune	Provincia	Indirizzo
1	ALBEROBELLO	BA	via Bligni 21, 70011 Alberobello
2	BARI	BA	v.le Vittorio Emanuele Orlando 1, 70123 Bari
8	GIOIA DEL COLLE	BA	via G. Carducci 79, 70023 Gioia del Colle
13	TRANI	BA	via Musè 4, 76125 Trani
14	MODUGNO	BA	SP Bari Modugno km 6, 70026, Modugno
15	BITRITTO	BA	Strada Bitritto-Bari, via Conesterle - 70020 Bitritto
16	TRANI	BA	SS 378, per Corato-Trani, 76125 Trani
3	BRINDISI	BR	via L. Da Vinci 14, 72100 Brindisi
4	CALITRI	AV	contrada Picocchia, 83045 Calitri
5	CERIGNOLA	FG	via dei Mille, 71042 Cerignola
6	FOGGIA	FG	Tratturo Castiglione s.c. 7121 Foggia
7	GALLIPOLI	LE	via Matteotti 5 73014 Gallipoli
9	GROTTAGLIE	TA	SP Grottaglie Martina Franca- SC Grottaglie 74013 Grottaglie
10	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
11	SAN SEVERO	FG	via Don Minzoni 100, San Severo 71016
12	TARANTO	TA	SS Martina Franca - 74123 Taranto
17	BRINDISI	BR	via Spalato, 72100 Brindisi
18	CALITRI	AV	via Tedesco, 830045 Calitri
19	CERIGNOLA	FG	Borgo Libertà, 71042 Cerignola
20	ORTA NOVA	FG	Contrada Vasciolo, 71405 Orta Nova
21	FOGGIA	FG	via Scillitani 5, 71121 Foggia
22	GALLIPOLI	LE	via Trieste, 73014 Gallipoli
24	MANDURIA	TA	via Martiri della Resistenza, 74024 Manduria
25	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
26	TORREMAGIORE	FG	SP San Severo-Torremaggiore, 71017 Torremaggiore
27	TARANTO	TA	v.le Virgilio 19, 74121 Taranto
28	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	Contrada Finocchitto SC 71034 Castelnuovo della Daunia
29	VIESTE	FG	SS 89 Località Mandrione 71019 Vieste
30	GROTTAGLIE	TA	via Ponchielli angolo Marconi 31/B, 74023 Grottaglie
31	MISSANELLO	PZ	SS 598 km 71, 85010 Missanello

### XI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 bis CC

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.



## XII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018, alla luce dei primi mesi di gestione e delle relative attività intraprese, di seguito dettagliate, si prevede sostanzialmente in linea con i risultati economico-patrimoniali e finanziari del 2017.

In particolare, l'esercizio 2018 sarà caratterizzato dalle seguenti attività programmate dall'Alta Direzione:

- **Rimodulazione del Programma degli Interventi 2018-2019:** avviata attività congiunta con AIP in vista delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2109.

Nell'ambito di questa attività la delibera sulla "qualità tecnica" richiederà una attenzione particolare al rafforzamento della struttura operativa già in corso con una progressività di ingressi durante l'anno nonché una focalizzazione sugli investimenti infrastrutturali volti al contenimento delle perdite sulla rete.

- **Attività di ricognizione delle infrastrutture gestite:** avviata attività congiunta con AIP necessaria per l'elaborazione del nuovo Piano d'Ambito.

- **DGR 100 del 31 Gennaio 2018 della Regione Puglia sul contenimento delle spese di funzionamento delle Società Controllate:** Sono stati richiesti a partire dal 2018 contenimenti sul complesso delle spese di funzionamento entro i limiti dei costi sostenuti nel 2016 con particolare riguardo al costo del personale, nonché altre disposizioni di minor rilevanza e specifiche indicazioni di procedure operative.

La Controllante si è già attivata per raggiungere questi sfidanti obiettivi predisponendo le necessarie interrelazioni con il Socio e programmando tutte le possibili azioni volte al perseguimento di quanto suindicato se necessarie.

- **Piano industriale:** si è dato avvio alle attività preliminari volte alla predisposizione del Piano Industriale triennale che, tenendo conto di quanto precedente esposto, sia coerente con gli obiettivi richiesti dalla DGR 100/2018 nonché con i dettami regolatori, ma che, allo stesso tempo, preveda progetti ed attività volti al rafforzamento della efficacia ed efficienza gestionale per il raggiungimento della missione aziendale e di possibili scenari futuri.

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis





**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017**

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE  
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2017

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2017		al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>A T T I V O</b>				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIÀ RICHIAMATA	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
I Immobilizzazioni immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-
2) Costi di sviluppo	-	-	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno	-	-	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.789.542		3.089.470	
5) Avviamento	436.261		872.523	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	180.019.698		222.717.258	
7) Altre	882.546.267		790.561.001	
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.064.791.768</b>		<b>1.017.240.252</b>	
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati	64.690.083		68.578.381	
2) Impianti e macchinario	57.959.090		64.240.031	
3) Attrezzature industriali e commerciali	28.492.727		33.295.551	
4) Altri beni	1.723.897		1.662.317	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.868.528		4.689.708	
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>157.734.325</b>		<b>172.465.988</b>	
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) imprese controllanti				
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:				
a) verso imprese controllate				
b) verso imprese collegate				
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) verso altri		219.632		160.252.951
esigibili entro l'esercizio successivo	0		160.034.151	
esigibili oltre l'esercizio successivo	219.632		218.800	
3) Altri titoli				
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		176.846.434
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>223.632</b>		<b>337.103.385</b>
<b>TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>1.222.749.725</b>		<b>1.527.990.221</b>



**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2017**

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2017		al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>(C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		3.567.302		3.640.719
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		23.687		31.272
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Accconti		-		-
<b>Totale rimanenze</b>		<b>3.590.989</b>		<b>3.671.991</b>
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
1) Verso clienti:		261.791.232		289.522.782
a) esigibili entro l'esercizio successivo	241.903.480		274.911.266	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	19.887.752		14.611.516	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso concorrenti		8.093.966		9.779.436
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.465.935		5.464.578
5 bis) Crediti tributari		19.511.258		13.958.930
a) esigibili entro l'esercizio successivo	14.165.829		8.613.501	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.429		5.345.429	
5-ter) imposte anticipate		37.980.905		52.330.446
5 quater) Verso altri:		43.886.066		63.734.919
a) esigibili entro esercizio successivo	36.139.213		40.494.359	
b) esigibili oltre esercizio successivo	7.746.853		23.240.560	
<b>Totale crediti</b>		<b>372.729.362</b>		<b>434.791.092</b>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
5) Strumenti finanziari derivati attivi		179.798.812		-
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		<b>179.798.812</b>		<b>-</b>
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		376.565.851		290.821.415
2) Assegni		-		0
3) Denaro e valori in cassa		133.257		118.614
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>376.699.108</b>		<b>290.940.029</b>
<b>TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		<b>932.818.271</b>		<b>729.403.112</b>
D) RATEI E RISCONTI				
1) Annuali	1.708.644		2.589.984	
2) Pluriennali	356.686		601.271	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>2.157.633.326</b>		<b>2.259.403.992</b>

LAM



**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLESE**  
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2017**

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2017		al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>P A S S I V O</b>				
<b>A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VI. Altre riserve		217.717.963		202.497.600
a) Riserva straordinaria	72.872.080		71.350.044	
b) Riserva di consolidamento		-		-
c) Riserva di cong.capi sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	127.552.004		113.853.677	
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		2.378.073		7.887.391
VIII. Utile (perdite) portati a nuovo		10.376.949		10.088.694
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		19.073.875		15.508.618
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-		-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>		<b>337.080.391</b>		<b>323.515.834</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>				
Capitale e riserve di terzi		-		-
Utile (perdita) di terzi		-		-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>		<b>-</b>		<b>-</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>		<b>337.080.391</b>		<b>323.515.834</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		50.000		50.000
2) per imposte, anche differite		28.039.799		25.351.033
3) strumenti finanziari derivati passivi		300.667		3.425.026
4) altri		94.115.059		89.349.326
<b>TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		<b>122.505.525</b>		<b>118.175.385</b>
<b>C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.</b>		<b>19.931.882</b>		<b>20.891.737</b>



GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE  
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2017

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2017		al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO</b>				
1) Obbligazioni		185.729.241		192.716.485
a) esigibili entro l'esercizio successivo	185.729.241			
b) esigibili oltre l'esercizio successivo			192.716.485	
4) Debiti verso banche:		37.224.903		148.686.725
a) esigibili entro l'esercizio successivo	29.649.852		111.461.822	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	7.575.051		37.224.903	
5) Debiti verso altri finanziatori:		0		0
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Accounti		6.503.573		7.110.309
7) Debiti verso fornitori		206.101.735		240.267.650
a) esigibili entro l'esercizio successivo	170.756.225		240.267.650	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	35.345.510		0	
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate		-		-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		337.637.180		377.140.965
a) esigibili entro l'esercizio successivo	117.582.588		177.086.757	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	200.054.592		200.054.208	
11-Bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.916.634		1.156.897
12) Debiti tributari		16.026.373		11.581.883
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.010.723		4.946.764
14) Altri debiti		118.108.823		116.174.237
<b>TOTALE D) DEBITI</b>		<b>914.259.185</b>		<b>1.099.781.915</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		<b>763.856.343</b>		<b>697.039.121</b>
1) Annuali	3.108.212		3.264.621	
2) Pluriennali	760.748.131		693.774.500	
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>2.157.633.326</b>		<b>2.259.403.992</b>

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis




132



**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017**GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE  
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017

	Valori in €		Valori in €	
	2.017		2.016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		440.497.506		475.486.919
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(7.585)		8.750
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		8.174.666		6.863.011
5) Altri ricavi e proventi		71.409.940		67.534.995
a) Contributi in conto esercizio	54.860.065		48.272.801	
b) Altri ricavi e proventi	16.549.934		19.262.194	
<b>TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>528.074.527</b>		<b>549.893.675</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(18.196.669)		(16.843.322)
7) Per servizi		(216.494.342)		(212.069.840)
8) Per galleggianti bens di terzi		(6.985.392)		(6.721.270)
9) Per il personale		(101.424.427)		(106.628.326)
a) salari e stipendi	(73.178.285)		(75.256.663)	
b) oneri sociali	(20.791.146)		(20.310.662)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.701.733)		(4.421.014)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(918.284)		(4.302.187)	
e) altri costi	(1.834.877)		(2.317.800)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(139.915.122)		(128.267.982)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(91.157.328)		(84.103.089)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(22.324.158)		(22.623.599)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(145.620)		(69.159)	
d) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(24.812.188)		(19.375.530)	
e) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.475.828)		(2.096.483)	
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(75.418)		(682.622)
12) Accantonamenti per rischi		(4.763.214)		(4.534.202)
13) Altri accantonamenti		(2.004.489)		(2.938.792)
14) Oneri diversi di gestione		(17.601.273)		(21.507.578)
<b>TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>(507.458.546)</b>		<b>(500.193.834)</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>20.615.981</b>		<b>49.699.841</b>



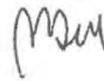
GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE  
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017

	Valori in €		Valori in €	
	2017		2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime				
16) Altri proventi finanziari		18.243.163		18.968.624
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime				
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	771.833		129.632	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime				
d1) interessi di mora consumo	4.882.840		4.258.109	
d2) verso imprese controllate				
d3) altri proventi	12.648.468		14.381.863	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(18.444.369)		(20.394.499)
a) verso banche ed istituti di credito	(15.745.394)		(19.138.589)	
b) verso imprese controllate				
c) verso altri				
c1) interessi di mora	(2.516.058)		(1.106.480)	
c2) altri oneri	(182.067)		(149.430)	
17-bis) Utile e perdite su cambi		(42.562)		(14.794)
<b>TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>(243.768)</b>		<b>(1.440.669)</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
18) Rivalutazioni		3.124.358		3.120.749
d) di strumenti finanziari derivati		3.124.358		3.120.749
19) Svalutazioni		(1.378.336)		0
d) di strumenti finanziari derivati		(1.378.336)		0
<b>TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.</b>		<b>1.746.022</b>		<b>3.120.749</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>22.118.235</b>		<b>51.379.921</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
a) Imposte correnti dell'esercizio	(15.149.808)		(26.721.192)	
b) Imposte anni precedenti	13.394.854			
c) Imposte Differite e Anticipate	(1.289.326)		(9.150.111)	
<b>21) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>		<b>19.073.875</b>		<b>15.508.618</b>
Risultato di pertinenza del gruppo		19.073.875		15.508.618
Risultato di pertinenza dei terzi		0		0

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis





**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017**

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2017 E AL 31 DICEMBRE 2016 (in Euro)	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	19.073.875	15.508.618
Imposte sul reddito di competenza	3.044.364	35.871.303
Risultato della gestione finanziaria	243.768	1.440.669
(Plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività)	0	0
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze</b>	<b>22.362.003</b>	<b>52.820.590</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	29.008.025	35.432.724
Accantonamenti al fondo IFR	4.701.735	4.421.014
Ammortamenti delle immobilizzazioni	113.481.486	106.726.688
Rilasci (risconti) su contributi in c/capitale	(54.208.759)	(46.725.673)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(1.746.022)	(3.120.749)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.700	1.110.925
<b>Totale rettifiche elementi non monetari</b>	<b>91.148.164</b>	<b>97.844.929</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>113.510.167</b>	<b>150.665.519</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (Incremento) delle riserve	81.602	673.873
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	27.731.550	(34.950.149)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(34.165.115)	37.452.078
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	414.305	941.930
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.578.353)	26.200.876
Altre variazioni del capitale circolante netto	27.483.696	25.240.383
<b>Totale variazioni capitale circolante netto</b>	<b>9.966.286</b>	<b>55.559.890</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>123.476.453</b>	<b>206.225.409</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(2.416.774)	(2.448.340)
Imposte sul reddito pagate	(4.140.602)	(17.905.403)
Utilizzo dei fondi	(25.475.332)	(46.730.272)
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(32.032.708)</b>	<b>(67.084.015)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>91.443.744</b>	<b>139.141.393</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.535.301)	(7.393.992)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(137.073.191)	(160.898.760)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	27.165	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.857.140)	(17.857.139)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate (operazioni pronti contro termine)</i>	160.033.318	(160.034.151)
Altre variazioni su immobilizzazioni	(1.720.016)	1.584.404
Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale	134.180.765	114.808.282
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>130.055.602</b>	<b>(229.791.357)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Accessione finanziamenti anticipazione vs Regione Puglia	384	(15.119)
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	(38.286.106)	(36.541.397)
Accessione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	(21.454.545)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	197.454.546	0
Dividendi pagati	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(135.740.267)</b>	<b>(58.011.061)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)</b>	<b>85.759.079</b>	<b>(148.661.025)</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>290.940.029</b>	<b>439.601.054</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	290.821.513	439.509.525
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	118.516	91.529
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>376.699.108</b>	<b>290.940.029</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	376.565.873	290.821.415
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	133.235	118.614
	<b>85.759.079</b>	<b>(148.661.025)</b>
<b>TRAMAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DEL PERIODO</b>		
Riduzione del credito verso lo Stato ex L.398/98	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(14.007.277)	(13.392.886)
Decremento dei risconti passivi	(1.486.430)	(2.100.821)

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

### I STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio consolidato con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

### II AREA DI CONSOLIDAMENTO

In seguito alla fusione per incorporazione, avvenuta nel 2014 delle controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la sola controllata ASECO S.p.A. (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

### III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2017 della società controllata (100%) ASECO S.p.A., opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate.



dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;

- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "avviamento", classificata tra le immobilizzazioni immateriali.

#### IV PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2017, così come avvenuto per il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2016, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Le principali novità introdotte a partire dal bilancio 2016 derivano dalle seguenti modifiche apportate agli OIC di riferimento:

- Introduzione del rendiconto finanziario come schema obbligatorio di bilancio. Il contenuto del rendiconto finanziario è disciplinato dall'OIC 10.
- Introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine.
- Introduzione di un principio contabile dedicato (OIC 32) per definire i criteri di valutazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche del fair value.
- Eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari.
- Evidenza nel prospetto di stato patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista unico Regione Puglia e dei crediti e debiti verso Controllante.
- Eliminazione dei conti d'ordine e l'abrogazione dell'OIC 22 "Conti D'Ordine", con integrazione dell'informativa fornita in nota integrativa in merito a beni di terzi, rischi e garanzie prestate.

Inoltre, nella redazione del bilancio 2017, si è tenuto conto degli emendamenti ai principi OIC approvati in data 29 dicembre 2017.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi precedenti al 2016 (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15) iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Il FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) è stato introdotto nella regolazione tariffaria del SII sin dal 2012. E' una delle componenti del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) insieme alla componente di



valorizzazione dei costi operativi (Opex), a quella di valorizzazione dei costi per le immobilizzazioni (Capex), alla componente relativa alla copertura dei costi ambientali (ERC) ed alla componente relativa ai conguagli (Rc).

Nell'ambito della regolazione tariffaria, il FoNI riveste una duplice natura: da un lato rappresenta una componente della tariffa; dall'altro è considerato alla stregua di un contributo in conto impianti sugli investimenti. In tal senso, il valore residuo del gestore disciplinato dalla normativa tariffaria viene calcolato sottraendo dal valore residuo dei cespiti l'ammontare dei contributi a fondo perduto (e dunque anche del FoNI) ricevuti dal gestore.

Esistono due trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle imprese che operano nel settore utilities ed idrico in particolare.

- L'imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) trova fondamento nel principio di competenza del VRG e del meccanismo tariffario, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite.
- L'imputazione nel Passivo dello Stato Patrimoniale (tra i Risconti Passivi) trova fondamento nel principio della correlazione tra costi e ricavi, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti a fronte dei futuri investimenti devono essere imputati a Conto Economico nel corso degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti di ampliamento dell'infrastruttura che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A partire dall'esercizio 2012, anno di introduzione da parte dell'AEEGSI del meccanismo tariffario MTT, anche sulla base di un parere esterno, la Società ha rilevato il FoNI fra i ricavi nel presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, appostando tra le riserve di Patrimonio netto la quota di ricavi al netto dell'effetto fiscale con apposito vincolo fino alla realizzazione degli investimenti che hanno beneficiato del FoNI. Con tale impostazione sono stati riflessi in bilancio i ricavi derivanti dalla tariffa 2012-13 e dalla successiva tariffa 2014-15.

L'articolazione tariffaria 2016-2019, approvata dall'Ente d'Ambito nel luglio 2016 e, successivamente, da AEEGSI in dicembre 2016, ha previsto un significativo piano di investimenti a carico di AQP, nonostante la prossima scadenza della concessione, per finanziare i quali è stato previsto un FoNI di ammontare rilevante e crescente rispetto alle tariffe precedenti.

Appare evidente che l'ammontare degli investimenti previsti dalla nuova tariffa 2016-2019, tenuto anche conto del trend storico, possa non essere realizzato interamente e pertanto, in tale fattispecie, il valore residuo del gestore risulterà decurtato dal FoNI già incassato e non ancora totalmente speso.

La discontinuità creatasi con la nuova tariffa 2016-2019, determinata da una previsione di ingenti investimenti nell'arco della durata residua della concessione, con conseguente significativo incremento della componente FoNI, ha comportato la necessità di operare una medesima discontinuità di rappresentazione contabile del Foni al fine di:

- dare evidenza della quota di FoNI incassata e non completamente utilizzata a fronte degli investimenti da realizzarsi, al pari dei contributi ricevuti dai vari enti finanziatori;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;
- consentire un agevole confronto annuale del valore netto contabile dei cespiti e del valore residuo del gestore;

A B M



- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di AQP con quello di altre imprese del settore utilities che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI.

Per le ragioni suddette, la Società, al fine di meglio esporre gli investimenti allineati al valore residuo previsto dalla normativa AEEGSI in caso di subentro al termine della concessione, ha deciso, supportata da un parere di un esperto indipendente, di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio adottando la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI, e rilasciando a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati.

Il cambio volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI, applicato retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 §17.-18, ha comportato effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016.

Per una migliore rappresentazione nello stato patrimoniale del bilancio 2017, sono state operate alcune riclassifiche relative a crediti e debiti di natura finanziaria verso la regione Puglia.

In particolare, si evidenzia che, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, così come nel comparativo al 31 dicembre 2016, la voce debiti verso controllante comprende anche i debiti di natura finanziaria nei confronti della Regione Puglia relativi a somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare e a somme residue non ancora utilizzate del finanziamento regionale FSC 2007/2013 inclusivo degli interessi maturati. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 121.169 mila mentre al 31 dicembre 2016 il debito finanziario era pari ad Euro 160.699 mila.

La voce "crediti verso controllante", allo stesso modo, comprende crediti di natura finanziaria nei confronti della Regione per somme da ricevere per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare. Tale voce al 31 dicembre 2016 era riclassificata nei crediti diversi ed era pari ad Euro 5.932 mila. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 4.689 mila.

Oltre alle riclassifiche sopra richiamate per una migliore esposizione comparativa nel bilancio 31 dicembre 2016, si evidenzia che sono stati riclassificati nei debiti diversi, alcuni debiti verso comuni per conto terzi pari ad Euro 2.190 mila classificati nel 2016 nei fornitori.

## V POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale consolidato si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata valutata



identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal D.Lgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga garantisce la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi che consente alla società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Relativamente al principio della comparabilità delle voci di bilancio si richiama quanto precedentemente detto sui debiti e crediti di natura finanziaria riclassificati al 31 dicembre 2017 nei crediti e debiti verso controllante e, ai fini della comparabilità, nel bilancio al 31 dicembre 2016.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

## VI CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.



In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale consolidato, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

**Immobilizzazioni immateriali** – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include, principalmente, i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONDI) e/o i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONDI) sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

**Immobilizzazioni materiali** –Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Controllante di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.



Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificare dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Fabbr. Ind. li-centrali soll.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	8%
Impianti trattamento acque	15%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	10%-25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autoveature	20-25%
Telefonia mobile	20%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti

W B M



l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### **Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI**

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (*Terminal Value*) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e denominato valore residuo del gestore identificato dalla seguente formula:

$$VR = \sum_{i=1}^n \left[ \sum_{j=1}^m ((IP_{i,j} \cdot dt) - IA_{i,j}) - ((IP_{i,m} \cdot dt) - IA_{i,m}) \right] + IR$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2017 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da incertezze ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento



di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

**Immobilizzazioni Finanziarie** – Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

#### **Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

##### Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

##### Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

##### Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura



La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
  - o vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
  - o l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
  - o viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società ha stipulato in anni precedenti un'operazione di copertura di flussi finanziari:

#### Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi finanziari associati ad un'attività o ad una passività iscritta in bilancio, ad un impegno irrevocabile o ad un'operazione programmata, purché altamente probabile, dal punto di vista contabile è previsto che:

- la quota-parte di variazione di fair value dello strumento di copertura che risulta efficace nella mitigazione del rischio sottostante è rilevata direttamente in Patrimonio Netto in una specifica riserva per un importo pari al minore (in valore assoluto) fra la variazione complessiva fair value del derivato (ossia calcolata a partire dalla data di inizio della



relazione di copertura) e quella relativa ai flussi di cassa attesi a fronte dell'elemento coperto;

- l'eventuale quota-parte non efficace della variazione di fair value del derivato (calcolata in via residuale per differenza) è rilevata nella sezione D) del Conto Economico.

In caso di relazioni di copertura semplice, le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato;
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

#### Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del fair value in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del fair value, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili, analizzando l'entità del rischio di credito attribuibile alle controparti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Ai fini della classificazione delle voci di conto economico, la società ha tenuto conto di quanto disposto nell'emendamento emesso a dicembre 2017 dall'OIC.

**Rimanenze** – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

**Crediti** – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le

u b 7



condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato ed l'attualizzazione ad eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

**Disponibilità liquide** – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

**Ratei e risconti, attivi e passivi** – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.



Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Infine, in tale voce sono iscritte le variazioni di valore temporale imputabili alla componente opzionale del derivato stipulato con Merrill Lynch.

**Patrimonio Netto** – In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.

**Fondi rischi ed oneri** – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

**Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

**Debiti** – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

LA 7



I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La Controllante ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Controllante presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

**Riconoscimento dei ricavi e costi** – I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locale e nazionale (AIP ed ARERA) per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno n in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del



principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA Ente Gestore Ambito (nella fattispecie di AQP è l'Autorità Idrica Pugliese – AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno.

Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'anno, anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

A decorrere dal 2016 come precedentemente illustrato, non concorre alla formazione dei ricavi l'intero ammontare del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) riconosciuto in tariffa, da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

**Interessi di mora** – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

**Contributi** – La Controllante contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto-) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.



A seguito della modifica del principio contabile utilizzato per il riconoscimento del FoNI, a partire dall'esercizio 2016 tale posta include tra i contributi anche la quota di FoNI riconosciuta in tariffa liberata a conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti agevolati. La quota di FoNI non disponibile viene riflessa tra i "Risconti Passivi".

**Imposte sul reddito, correnti e differite** Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Le minori imposte riferite a precedenti esercizi derivanti per la società dall'esito positivo dell'interpello sul FoNI sono rilevate nei crediti tributari e in apposita voce separata di conto economico.

**Operazioni in valuta** – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

**Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423** - Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c.



**Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo**

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	2017		
	PNI	UTILE	VAR. PATR. P.N.E.
<b>Come da bilancio della Capogruppo</b>	<b>366.372</b>	<b>18.478</b>	<b>384.850</b>
Rettifiche cambio principio contabile FoNI	(47.008)		(47.008)
Variazioni patrimoniali Derivato	4.281		(5.509) (1.229)
<b>Importo rettificato Capogruppo</b>	<b>323.645</b>	<b>18.478</b>	<b>(5.509) 336.614</b>
<b>Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:</b>			
risultato a nuovo ASECO	3.362		- 3.362
risultato di esercizio ASECO	0	1.032	- 1.032
<b>Effetto elisione partecipazione</b>			
Effetto ammortamento avviamento	(3.490)	(436)	- (3.927)
<b>Come da bilancio consolidato di Gruppo</b>	<b>323.516</b>	<b>19.074</b>	<b>(5.509) 337.080</b>
Riserve e utili di terzi	-	-	- -
<b>Totale bilancio consolidato</b>	<b>323.516</b>	<b>19.074</b>	<b>(5.509) 337.080</b>

**VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

**IMMOBILIZZAZIONI**

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2017 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

49 7



252

**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

D. di bilancio	Costi di acquisto acquistabile	Costi di sviluppo	Immobilizzazioni in corso (diritti simili)	Avviamento	Fondi di riserva (passivi)	Altre riserve contabili	Totale
<b>31 dicembre 2016</b>							
Costo	513	341	32.744	4.362	218.190	1.213.337	1.609.496
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	2.338	-	2.338
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(513)	(341)	(29.655)	(3.489)	0	(420.554)	(454.552)
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	-	-	<b>3.089</b>	<b>873</b>	<b>222.717</b>	<b>790.561</b>	<b>1.017.340</b>
<b>Variazioni 2017</b>							
Investimenti	-	-	810	-	91.574	44.741	137.075
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	6.272	0	6.272
Cancellazione items in corso	-	0	521	0	(136.113)	135.515	(277)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	-	-	45	45
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	0	0
Decrementi per diminuzioni immobilizzazioni	-	0	-	-	(224)	(48)	(272)
Decrementi costo storico	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	0	-	-	(4.156)	-	(4.156)
Variazioni fondi per diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per Riclassifiche	-	-	(2)	0	-	-	(2)
Variazioni fondi per rettifiche	-	-	1	0	-	24	25
Ammortamenti	-	-	(2.629)	(416)	-	(88.072)	(91.117)
<b>Totale variazioni</b>	-	-	<b>(1.299)</b>	<b>(436)</b>	<b>(42.697)</b>	<b>91.985</b>	<b>47.553</b>
<b>31 dicembre 2017</b>							
Costo	513	341	34.075	4.362	173.386	1.393.390	1.606.067
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	4.454	-	4.454
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(513)	(341)	(32.285)	(3.925)	-	(508.022)	(543.686)
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	-	-	<b>1.790</b>	<b>436</b>	<b>180.020</b>	<b>881.546</b>	<b>1.064.791</b>

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti, essenzialmente della Controllante, per licenze software acquisite nel 2017 ed in precedenti esercizi. Nel 2017, gli incrementi sono pari ad Euro 810 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione.

La voce avviamento al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 436 mila (Euro 873 mila al 31 dicembre 2016) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante e inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi Euro 180.020 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e classificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori in corso sono stati classificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 73.066 mila.

Al 31 dicembre 2017 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 89.347 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 36.780 mila al 31 dicembre 2017;



- Euro 51.512 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica ed integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 13.966 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 34.707 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 22.320 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 4.454 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2017, pari a Euro 97.796 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 51.438 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti depurativi; i relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 36.086 mila;
- Euro 25.113 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata; i relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 24.200 mila;
- Euro 14.973 mila per altri investimenti minori;
- Euro 6.272 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	716.193	633.055	83.138	13,13%
Costi per allacciamenti e tronchi	165.728	155.678	10.050	6,46%
Altri oneri pluriennali	625	1.828	(1.203)	(65,81%)
<b>Totale</b>	<b>882.546</b>	<b>790.561</b>	<b>91.985</b>	<b>11,64%</b>

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce "Altri oneri pluriennali" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 dalla Controllante per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

*(Handwritten signature)*



Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore Netto 31/12/2017
Migliorie su beni di terzi altri	751	(251)	500
Migliorie su beni di terzi depurazione	301.206	(188.552)	112.654
Migliorie su beni di terzi sollevamento	63.560	(37.048)	26.512
Migliorie su beni di terzi filtrazione	37.108	(19.607)	17.501
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	2.586	(470)	2.116
Migliorie su beni di terzi su condutture	675.882	(159.851)	516.031
Migliorie su beni di terzi serbatoi	57.231	(16.352)	40.879
<b>Totale</b>	<b>1.138.324</b>	<b>(422.131)</b>	<b>716.193</b>

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2017, pari ad Euro 44.741 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 20.957 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 23.784 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.

#### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Termini e immobilizzati	Inquinanti e immobilizzati	Altre opere pubbliche e comuni etc.	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acquisite	Totale
<b>31 dicembre 2016</b>						
Costo	32.084	162.983	98.931	21.309	4.778	320.085
Rivalutazioni e perdita di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(636)	-	(88)	(781)
Fondo ammortamento	(51.922)	(98.726)	(65.000)	(19.646)	-	(235.294)
<b>Valore di bilancio 2016</b>	<b>68.578</b>	<b>64.240</b>	<b>33.295</b>	<b>1.663</b>	<b>4.690</b>	<b>172.466</b>
<b>Variazioni 2017</b>						
Investimenti	300	3.538	1.655	472	1.571	7.536
Decremento costo storico	-	-	-	-	-	-
Giroconto materiali in corso	(103)	656	883	183	(1.387)	232
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(64)	(495)	-	0	(559)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(146)	-	0	(146)
Riclassifiche da categorie differenti	5	-	-	-	(5)	-
Retifica fondo per contributi	-	-	-	-	0	-
Retifiche iniziali fondi	-	-	-	-	0	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	0	-
Variazioni fondi per dismissioni	-	1	494	-	0	495
Variazioni fondi per Riclassifiche	2	-	-	-	0	2
Variazioni fondi per rettifiche	-	33	-	-	0	33
Ammortamenti	(4.092)	(10.445)	(7.194)	(594)	0	(22.325)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(3.888)</b>	<b>(6.281)</b>	<b>(4.803)</b>	<b>61</b>	<b>179</b>	<b>(14.732)</b>
<b>31 dicembre 2017</b>						
Costo	32.286	167.113	100.974	21.964	4.957	327.294
Rivalutazioni e perdita di conferimento	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(782)	-	(88)	(927)
Fondo ammortamento	(56.012)	(109.137)	(71.700)	(20.240)	0	(257.089)
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>64.690</b>	<b>57.959</b>	<b>28.492</b>	<b>1.724</b>	<b>4.869</b>	<b>157.734</b>



I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2017, relative essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 300 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.538 mila, così suddivisi:
  - impianti di filtrazione per circa Euro 140 mila;
  - impianti di sollevamento per circa Euro 478 mila;
  - impianti di depurazione per circa Euro 2.450 mila;
  - centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici e postazioni di telecontrollo per circa Euro 426 mila;
  - impianti biofiltro, trattamento acque, impianti generici ed altri minori della controllata per Euro 44 mila.
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.655 mila, di cui Euro 880 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 775 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento" Terreni e Fabbricati" è relativa alla Capogruppo ed include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2017 si è così movimentata:

Valore di bilancio 1°gen 2017	3.512	65.066	68.578
Investimenti	11	289	300
Giroconto imm.ni in corso	0	(103)	(103)
Riclassifiche	0	7	7
Rettifiche fondi	0	0	0
Ammortamenti	0	(4.092)	(4.092)
<b>Valore di bilancio 2017</b>	<b>3.523</b>	<b>61.167</b>	<b>64.690</b>

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2017 sono così costituiti:

GA 7



Descrizione	Costo storico	Fondo ammortato	Valore Netto 31/12/2017
Impianti di filtrazione	59.956	(22.785)	37.171
Impianti di sollevamento	34.900	(30.098)	4.802
Impianti di depurazione	40.048	(30.982)	9.066
Condutture	1.776	(1.125)	651
Opere Idrauliche Fisse	277	(125)	152
Centrali Idroelettriche	3.586	(1.823)	1.763
Postazioni di Telecontrollo	19.676	(17.514)	2.162
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(41)	7
Impianti fotovoltaici	5.202	(3.416)	1.786
Impianti biofiltro, trattamenti acque	781	(677)	104
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	846	(551)	295
<b>Totale</b>	<b>167.096</b>	<b>(109.137)</b>	<b>57.959</b>

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2017 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortato	Valore Netto 31/12/2017
Attrezzatura varia e minuta	12.298	(11.391)	907
Attrezzatura da laboratorio	682	(34)	648
Apparecchi di misura	73.719	(50.333)	23.386
Apparecchi di controllo	12.457	(9.056)	3.401
Costruzioni Leggere	1.036	(886)	150
<b>Totale</b>	<b>100.192</b>	<b>(71.700)</b>	<b>28.492</b>

La voce altri beni al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortato	Valore Netto 31/12/2017
Macchine elettroniche	15.690	(14.586)	1.104
Mobili e dotazioni d'ufficio	4.271	(3.964)	307
Automezzi ed autoveicoli	1.993	(1.680)	313
Altre	9	(9)	0
<b>Totale</b>	<b>21.963</b>	<b>(20.239)</b>	<b>1.724</b>

Gli incrementi del 2017 della voce altri beni, pari ad Euro 472 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche, mobili ed arredi della Controllante ed automezzi della controllata Aseco.

Al 31 dicembre 2017 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 4.869 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 3.802 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 1.067 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.



Handwritten signature and initials, including the number '257'.

**Immobilizzazioni finanziarie**

Tale voce al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 224 mila (Euro 337.103 mila al 31 dicembre 2016) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2016) da partecipazioni in Consorzi, per Euro 220 mila (Euro 219 mila al 31 dicembre 2016) da crediti per depositi cauzionali.

Al 31 dicembre 2016 la voce comprendeva Euro 160.034 mila per crediti finanziari a breve della Controllante rappresentati dal costo a pronti di titoli di Stato rientranti in operazioni di vendita con obbligo di retrocessione (c.d. Pronti contro termine). I contratti, scaduti nel 2017, sono stati rinnovati nel corso del 2017, come indicato nella tabella che segue, ma non rinnovati alla successiva scadenza. Pertanto, al 31 dicembre 2017, non sono in essere contratti di pronti contro termine.

titolo	titolo	quantità	data di acquisto	prezzo a pronti	data di vendita	prezzo a termine
Banca Apulia	BTP 15M/223	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
Banca Apulia	BTP 15M/223	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
BBB	BTP 01/11/17	27.493.000	15/06/2017	28.000	15/09/2017	28.029
BBB	BTP 01/11/17	11.782.000	15/06/2017	11.999	15/09/2017	12.012
BBB	CTZ 24M 28/12/18	79.772.000	15/06/2017	79.999	15/09/2017	80.080
MPS	BMPS 15/03/20	10.100.000	10/04/2017	10.075	10/07/2017	10.082
Totale				170.073		170.283

Inoltre al 31 dicembre 2017 gli strumenti derivati attivi relativi alla Controllante legati all'emissione del bond pari a Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati tra le **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** in considerazione della scadenza del prestito obbligazionario e dei relativi derivati prevista per giugno 2018.

**Crediti Verso Altri**

Tale voce include Euro 220 mila (Euro 219 mila al 31 dicembre 2016) relativi a crediti per depositi cauzionali, classificati tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

**ATTIVO CIRCOLANTE****Rimanenze**

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017, è iscritta per un valore di Euro 3.567 mila (Euro 3.641 mila al 31 dicembre 2016) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi) materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 932 mila (Euro 1.201 mila al 31 dicembre 2016) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare. Al 31 dicembre 2017 il fondo risulta decrementato di Euro 269 mila per effetto di minore svalutazione per adeguamento al valore di mercato.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost finito e lavori in corso di ASECO per Euro 24 mila (Euro 31 mila al 31 dicembre 2016).

UAG



CreditiCrediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore fondo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	288.598	(60.185)	228.413	259.509	(31.096)	(11,98%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	20.881	(10.490)	10.391	11.818	(1.427)	(12,07%)
per competenze tecniche e direzione lavori	2.580	(2.492)	88	560	(472)	(84,29%)
altri manoni	92	0	92	160	(68)	(42,50%)
interessi di mora	18.604	(15.685)	2.919	2.864	55	1,92%
<b>Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>330.755</b>	<b>(88.852)</b>	<b>241.903</b>	<b>274.911</b>	<b>(33.008)</b>	<b>(12,01%)</b>
di cui fatture e note credito da emettere	113.722	(16.855)	97.667	123.237	(25.570)	(20,75%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	0	19.888	14.612	5.276	36,11%
<b>Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>19.888</b>	<b>-</b>	<b>19.888</b>	<b>14.612</b>	<b>5.276</b>	<b>36,11%</b>
<b>Totale</b>	<b>350.643</b>	<b>(88.852)</b>	<b>261.791</b>	<b>289.523</b>	<b>(27.732)</b>	<b>(9,58%)</b>

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2017, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>75.249</b>
Riduzione per utilizzi mora	(723)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(3.222)
Accantonamento per crediti commerciali	16.183
Accantonamento interessi di mora	1.365
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>88.852</b>

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2017 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 28 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dei seguenti fenomeni:

- diminuzione delle fatture da emettere per Euro 26 milioni, da Euro 140 milioni nel 2016 a Euro 114 milioni nel 2017;



- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 11 milioni, da Euro 223 milioni nel 2016 a Euro 234 milioni;
- incremento del fondo svalutazione crediti per Euro 13 milioni, da Euro 75 milioni nel 2016 a Euro 89 milioni nel 2017.

L'incremento della svalutazione crediti è riferito essenzialmente ad alcune posizioni critiche relative a Grandi Utenti e Pubbliche Amministrazioni oltre che a clienti con contratti cessati e di difficile recupero attraverso le azioni ordinarie.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi (esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo)

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 60.185 mila (Euro 47.393 mila al 31 dicembre 2016), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce, al netto del fondo svalutazione, si decrementa rispetto al 31 dicembre 2016 per circa Euro 35 milioni.

In particolare, la voce comprende fatture e note credito da emettere al 31 dicembre 2017 della Controllante, pari Euro 98 milioni (Euro 125 milioni al 31 dicembre 2016) al netto di note credito per euro 9 milioni ed al lordo del relativo fondo svalutazione, e includono per Euro 73 milioni i ratei netti dei consumi idrici maturati sino al 31 dicembre 2017 e per Euro 25 milioni i conguagli positivi e negativi del VRG anni precedenti e anno in corso.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2017 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 10.490 mila (Euro 10.844 mila al 31 dicembre 2016).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel 2017 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 2.492 mila (Euro 2.451 mila al 31 dicembre 2016). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 18.604 mila (Euro 17.907 mila al 31 dicembre 2016), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2017. L'iscrizione degli interessi attivi è stata calcolata tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2017 per Euro 15.685 mila (Euro 15.043 mila al 31 dicembre 2016) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

UQ 7



Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativi a crediti della Controllante nei confronti del socio Regione Puglia, al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variatione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	304	0	304	209	95	45,45%
per competenze tecniche e direzione lavori	2.184	0	2.184	2.255	(71)	(3,15%)
interessi di mora	8	0	8	0	8	100,00%
<b>Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo</b>	<b>2.496</b>	<b>0</b>	<b>2.496</b>	<b>2.464</b>	<b>32</b>	<b>1,30%</b>
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	835	(384)	451	715	(264)	(36,92%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	4.689	0	4.689	5.932	(1.243)	(20,95%)
Altri crediti diversi	516	(58)	458	669	(211)	(31,54%)
<b>Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>6.040</b>	<b>(442)</b>	<b>5.598</b>	<b>7.316</b>	<b>(1.718)</b>	<b>(23,48%)</b>
<b>Totale crediti verso controllante</b>	<b>8.536</b>	<b>(442)</b>	<b>8.094</b>	<b>9.780</b>	<b>(1.686)</b>	<b>(17,24%)</b>

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi, iscritti al netto di un fondo svalutazione di Euro 442 mila, si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>6.389</b>
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(6.065)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	118
Accantonamento interessi di mora	0
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>442</b>

A seguito delle interlocuzioni incorse con il Socio e degli accordi presi sono state definite dalla Capogruppo alcune partite, totalmente svalutate al 31.12.2016, con il conseguente utilizzo del relativo fondo.

I crediti per contributi da incassare, classificati al 31 dicembre 2016 nei crediti diversi, si riferiscono alle somme per contributi per lavori finanziati dalla regione entrati in ammortamento che verranno quindi incassati dopo l'omologazione da parte dell'Ente finanziatore.



Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce relativa alla Controllante al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	13.537	(12.223)	1.314	5.096	(3.784)	(74,23%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	96	0	96	70	26	37,10%
interessi di mora	151	(111)	40	137	(96)	(70,33%)
<b>Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo</b>	<b>13.784</b>	<b>(12.334)</b>	<b>1.450</b>	<b>5.305</b>	<b>(3.855)</b>	<b>(72,66%)</b>
Altri crediti diversi	173	(157)	16	160	(144)	(90,02%)
<b>Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>173</b>	<b>(157)</b>	<b>16</b>	<b>160</b>	<b>(144)</b>	<b>(90,02%)</b>
<b>Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante</b>	<b>13.957</b>	<b>(12.491)</b>	<b>1.466</b>	<b>5.465</b>	<b>(3.999)</b>	<b>(73,17%)</b>

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 12.491 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>5.634</b>
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	6.746
Accantonamento interessi di mora	111
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>12.491</b>

L'incremento è dovuto all'accantonamento per alcune posizioni creditorie di clienti in difficoltà finanziarie.

Crediti tributari

Tale voce, principalmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	686	8.601	(7.915)	(92,02%)
Altri crediti verso Erario	3	13	(10)	(76,92%)
Saldo a credito IRAP	3.151	-	3.151	100,00%
Saldo a credito IRES	10.326	-	10.326	100,00%
<b>Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo</b>	<b>14.166</b>	<b>8.614</b>	<b>5.552</b>	<b>64,45%</b>
Rimborso IRES	5.345	5.345	-	0,00%
<b>Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo</b>	<b>5.345</b>	<b>5.345</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>19.511</b>	<b>13.959</b>	<b>5.552</b>	<b>39,77%</b>

2017



La voce rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementata per Euro 5.552 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti elementi:

- decremento IVA di periodo a causa :
  - dell'entrata in vigore, da luglio 2017, della normativa sull'IVA split che al 31 dicembre ha comportato l'iscrizione di IVA a debito;
  - dell'incasso del rimborso credito IVA 2016.
- incremento crediti IRAP ed IRES.

La voce IRES al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.326 mila, include:

- acconti versati per Euro 9,8 milioni;
- crediti maturati per Euro 11,6 milioni a fronte delle dichiarazioni integrative presentate a seguito della risposta sul trattamento contabile FoNI
- debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni;
- debito per ritenute di acconto per Euro 500 mila.

In particolare si evidenzia che il 28 agosto 2017 è pervenuta la risposta all'interpello proposto dalla Controllante in materia di trattamento fiscale della componente FoNI all'interno della tariffa. La competente Direzione dell'Amministrazione Finanziaria ha approvato la soluzione prospettata dalla Società circa il trattamento fiscale connesso al cambiamento del principio contabile del FoNI applicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, con riferimento sia agli effetti progressi al 1 gennaio 2016, sia a quelli successivi.

Pertanto, per effetto del citato interpello il trattamento fiscale è stato esteso dalla Controllante anche all'annualità 2016 ed alle successive.

La voce IRAP, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 3.151 mila, è relativa al credito per maggiori acconti versati per Euro 4,1 milioni, crediti anni precedenti su FoNI per Euro 2,1 milioni e al netto del debito per imposte relative al 2017, per Euro 3,1 milioni.

La voce IRES, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.326 mila, include maggiori acconti versati per Euro 9,8 milioni e crediti anni precedenti su FoNI per Euro 11,6 milioni al netto del debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni e di ritenute di acconto per Euro 0,5 mila.

La voce credito per IVA , essenzialmente della Controllante, è diminuita di Euro 7.915 mila rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dei seguenti fenomeni:

- incasso del credito IVA 2016, per Euro 6.500 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2017;
- entrata in vigore a luglio 2017 della normativa sull'IVA split.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2017, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- interessi per Euro 52 mila su IVA chiesta a rimborso
- crediti di periodo controllata per euro 84 mila .

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione, incorporate nella controllante AQP nel 2014, che avevano aderito al consolidato fiscale.



Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2017, essenzialmente della Controllante, ammontano ad Euro 37.980 mila (Euro 52.330 mila al 31 dicembre 2016) e si sono decresciute rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 14.350 mila essenzialmente per:

- riclassifica delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2016 per Euro 17.489 mila sul FoNI riferito ad anni precedenti al 2016 per il quale la Controllante dal 2013 al 2015 ha pagato imposte. In seguito all'esito positivo dell'interpello presentato nel 2017 la Controllante ha presentato apposite dichiarazioni integrative e pertanto i crediti per imposte anticipate sono stati riclassificati nei crediti tributari;
- maggiori accantonamenti netti derivanti da rientri e stanziamenti.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I. (2021) e le proiezioni dei risultati fiscali:

Descrizione	31/12/2017		31/12/2016		Variazione	
	Differenza temporanea	Differenza in differenzabili di periodo	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata		
Fondi Rischi e Oneri	109.586	19.216	29,12% - 24%	5.281	4.462	819
Svalutazioni di Crediti	111.475	22.289	24,0%	5.349	5.097	252
Contributi per allacciamenti	113.784	113.784	24,0%	27.308	24.826	2.482
Anticipate derivato	35	35	24,0%	0	427	(427)
FoNI anni precedenti al 2016	0	0	24,0%	8	17.489	(17.481)
altri minori	140	140		34	29	5
<b>Totale Differenze e relativi effetti fiscali</b>	<b>335.020</b>	<b>155.464</b>		<b>37.980</b>	<b>52.330</b>	<b>(14.350)</b>
Differenze temporanee non rassicurabili nell'orizzonte di piano		179.556	24% - 29,12%	43.093	39.976	3.117
		<b>335.020</b>		<b>81.073</b>	<b>92.306</b>	<b>(11.233)</b>

Per le imposte anticipate sui contributi per allacci e tronchi incassati e tassati pari ad Euro 27.308 mila (Euro 24.826 mila al 31 dicembre 2016) è opportuno evidenziare che tali crediti devono essere correlati alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacci e tronchi realizzati pari ad Euro 23.956 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 19.911 mila al 31 dicembre 2016). Confrontando le imposte anticipate su tali componenti con le relative imposte differite, le imposte anticipate nette al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 3.352 mila.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto, anche sulla base di un piano pluriennale predisposto dalla Società, esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Si ritiene che il rischio connesso alla scadenza della concessione sia comunque attenuato dalla presenza di meccanismi che regolano i riconoscimenti di valore in ipotesi, del tutto teorica alla data, di cambiamento del gestore.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

U G M



Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2017, essenzialmente relativa alla Controllante, è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore lordo al 31/12/2016	Variazioni	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	28.511	(14.238)	14.273	14.423	(150)	(1,04%)
Fornitori c/anticipi	293	0	293	1.708	(1.415)	(82,85%)
Altri debitori	19.042	(12.963)	6.079	8.869	(2.790)	(31,46%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	0	15.494	15.494	-	0,00%
<b>Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>63.340</b>	<b>(27.201)</b>	<b>36.139</b>	<b>40.494</b>	<b>(4.355)</b>	<b>(10,75%)</b>
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	0	7.747	23.241	(15.494)	(66,67%)
<b>Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>7.747</b>	<b>0</b>	<b>7.747</b>	<b>23.241</b>	<b>(15.494)</b>	<b>(66,67%)</b>
<b>Totale</b>	<b>71.087</b>	<b>(27.201)</b>	<b>43.886</b>	<b>63.735</b>	<b>(19.849)</b>	<b>(31,14%)</b>

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 19.849 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione dei crediti verso enti finanziatori per rendicontazioni eseguite;
- riduzione dei crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017;
- decremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione;
- decremento degli anticipi a fornitori.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31/12/2016</b>	<b>25.992</b>
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(557)
Accantonamento	1.766
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>27.201</b>

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2017, iscritta per un valore netto di Euro 14.273 mila (Euro 14.423 mila al 31 dicembre 2016), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.238 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.



Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 6.079 mila (Euro 8.869 mila al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce relativa alla Controllante ammonta ad Euro 23 milioni (Euro 39 milioni al 31 dicembre 2016) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017			Saldo al 31/12/16
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	-	7.747	23.241
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345	-	5.345	5.345
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	-	19.888	14.612
<b>Totale</b>	<b>32.980</b>	<b>-</b>	<b>32.980</b>	<b>43.198</b>

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioniStrumenti Finanziari derivati attivi

La voce strumenti derivati attivi della Controllante comprende Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) relativi all'adeguamento al *fair value* al 31 dicembre

29/12/17



strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Società e scadente a giugno 2018 e per i cui dettagli si rimanda alla apposita sezione del passivo. Al 31 dicembre 2016 la voce era classificata nelle Immobilizzazioni Finanziarie.

La Società nel 2004, in sede di emissione di prestito obbligazionario, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi e dei tassi, ha contestualmente stipulato con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (MLI) il seguente strumento finanziario attivo composto:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap):** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Con tale strumento finanziario, AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio EUR/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in Euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto ha previsto uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP ha pagato a Merrill Lynch GBP 165.000.000 ed ha ricevuto da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP pagherà a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceverà dalla stessa GBP 165.000.000).

Inoltre, attraverso tale strumento, AQP si è impegnata a pagare semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre (versamenti) un ammontare pari a Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000 mentre Merrill Lynch si è impegnata a pagare semestralmente alle medesime date ad AQP un ammontare pari a 6,92% su nozionale di GBP 165.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

- **Amortizing Interest Rate Swap:** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso tale componente Amortizing Interest Rate Swap, AQP riceve da Merrill Lynch:

- semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre un ammontare pari ad Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000;
- riceverà una quota fissa alla data di scadenza 29/6/2018 pari a Euro 250.000.000.

AQP, di contro, si è impegnata a versare, semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre, alla controparte Merrill Lynch:

- una quota fissa pari a Euro 8.928.571, che rappresenta il rimborso del nozionale originario di Euro 250.000.000 connessa ad un Sinking Fund;
- un ammontare d'interessi pari ad un tasso fisso step-up (contrattualmente definito) su un nozionale amortizing.

\*\*\*

I suddetti contratti derivati sono stati oggetto di ristrutturazione sia nel corso del 2005 che nel corso del 2009.

Nella prima ristrutturazione del 22 febbraio 2005 la Società richiese ed ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato originario mediante *i)* la trasformazione del tasso da fisso in due distinte soglie di tasso fisso (attivabili al di sopra e al di sotto di due differenti strike - i.e. cap e floor) e con un range di variabilità all'interno di tali soglie *ii)* l'inclusione nello strumento, della componente relativa all'amortizing swap. In particolare, tale nuova struttura è composta da due distinti componenti: un "Cross Currency Interest Rate Swap" (contenente al suo interno anche un Collar), ed uno strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (commentato tra i fondi per rischi ed oneri del passivo).



Nella seconda ristrutturazione del 22 maggio 2009, a seguito di numerose contestazioni da parte di AQP sulla rischiosità dei titoli presenti nel Sinking Fund, la società ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato mediante la sostituzione di tutti gli Emittenti precedentemente ammessi con la sola Repubblica Italiana e la sostituzione pertanto di tutte le *Eligible Securities* detenute con titoli di debito governativi italiani con la conseguenza positiva per la Società della riduzione del rischio complessivo dell'operazione.

Si riportano pertanto le attuali condizioni contrattuali dello strumento derivato attivo, così come dettagliate nell'ultima Confirmation, datata 22 maggio 2009:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) e Collar:** data scadenza 29/6/2018. Si tratta di un unico contratto suddivisibile in due distinte componenti:
  - una componente di tipo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) che appartiene alla categoria degli swap in valuta e consente alle controparti di cambiare la valuta in cui è espresso. In particolare, il CCIRS in oggetto è di tipo "fixed for floating" in cui una parte (c.d. "Buyer") si impegna a pagare all'altra, per un certo numero di anni e in base a un capitale di riferimento detto "capitale nozionale" espresso in una particolare valuta, un tasso fisso predeterminato. A sua volta, la controparte (c.d. "Seller") si impegna a pagare un tasso d'interesse variabile sullo stesso capitale nozionale espresso in una diversa valuta, per lo stesso numero di anni.
  - una componente di tipo opzionale costituita da un Collar che trasforma la componente variabile del Cross Currency Interest Rate Swap in una strategia a tasso fisso, con un 'corridoio', costituita da un tasso minimo di 2,15% ed un massimo di 4,60% sullo stesso nozionale pari a Euro 250.000.000.

\*\*\*

Gli amministratori, in continuità con il precedente esercizio 2016, hanno confermato la relazione di copertura tra il prestito obbligazionario e lo strumento derivato attivo, verificandone l'efficacia o la parte di inefficacia da contabilizzare a conto economico.

In particolare, per il suddetto strumento derivato attivo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) il rapporto di copertura è garantito dalla coincidenza:

- del nozionale dello strumento coperto;
- della scadenza del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- delle scadenze dei flussi di cassa del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- dal metodo di computo dei flussi d'interesse del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura.

Atteso che il derivato rappresenta una strategia di copertura strutturata per cui è necessario calcolare le componenti relative alla gestione del rischio di cambio e di tasso e lo stesso è stato oggetto di ristrutturazione, per cui non può essere considerato al mercato alla data di ristrutturazione, la relazione di copertura non rientra nel novero delle cd. relazioni di copertura semplici e, pertanto, la valutazione della relazione economica necessita di un'analisi (test) quantitativa ai sensi del paragrafo 73 dell'OIC 32.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso l'utilizzo del metodo del derivato ipotetico, ossia attraverso il confronto tra le variazioni di *fair value*, al netto degli interessi maturati (*Clean Price*), del derivato di copertura stipulato (*Hedging Instrument*) e di un derivato ipotetico (derivato avente tutte le caratteristiche di rischiosità dell'elemento coperto) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di *fair value* che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Pertanto al fine di verificare l'efficacia della copertura si è provveduto al confronto tra le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e quelle del derivato ipotetico, determinate dall'oscillazione

U Q M



della curva dei tassi di interesse di mercato e dai tassi di cambio intercorsi dalla data di ristrutturazione della relazione di copertura alla data di valutazione.

L'inefficacia di parte della copertura è riconducibile al fatto che il derivato è stato oggetto di ristrutturazione e pertanto:

- sia la componente *cd off market* alla data di ristrutturazione del 2009 sia la riserva di copertura maturata fino a tale data, dovranno essere imputate periodicamente a Conto Economico generando un impatto netto non nullo;
- il *fair value* alla data di ristrutturazione non può essere considerato pari a zero ("al mercato") e pertanto le variazioni di *fair value* devono considerare tale valore di partenza. Per tale motivo, e come evidenziato dalla valutazione quantitativa della relazione di copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura potranno divergere da quelle dell'elemento coperto, incidendo sull'efficacia della copertura stessa.

Gli impatti contabili ai sensi dell'OIC 32 derivanti dalla contabilizzazione dei derivati sopra descritti sono rappresentati da:

- iscrizione del *fair value* del CCIRS;
- iscrizione della parte efficace della copertura in un'apposita riserva di patrimonio, denominata "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi";
- iscrizione della componente di *fair value* legata alle variazioni del tasso di cambio (calcolate sul valore nominale dello stesso) a conto economico tra gli utili e perdite su cambi;
- iscrizione della componente relativa alle variazioni di valore temporale della componente opzionale tra i ratei e risconti;
- iscrizione della parte inefficace della copertura a conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2017, a fronte dei suddetti derivati, AQP ha effettuato versamenti complessivi per nominali Euro 241.071 mila.

L'adeguamento al *fair value* dello strumento ai sensi dell'OIC 32 e le relative variazioni e contropartite, sono di seguito rappresentate:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	176.846	197.300
Versamenti	17.857	17.857
Adeguamento al fair value:		
- variazione ratei e risconti	712	2.484
- variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)	(6.729)
- variazione fondo imposte differite su riserva copertura flussi finanziari	(1.739)	(2.552)
- proventi e oneri finanziari	(2)	(10)
- utili e perdite su cambi	(6.987)	(32.094)
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.378)	590
	(14.904)	(38.311)
Saldo alla fine dell'esercizio	179.799	176.846

Tenuto conto della complessità dei suddetti strumenti finanziari derivati, anche in considerazione dell'approssimarsi della loro scadenza, la Controllante ha incaricato un esperto terzo indipendente per supportarla in una più puntuale analisi degli stessi. Alla data della presente nota integrativa tale analisi ha confermato la correttezza dell'impostazione seguita al 31 dicembre 2017 in linea con il 31 dicembre 2016, e supportato gli amministratori nella definizione dei valori di *fair value*.



**Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
<b>Depositi bancari e postali :</b>				
Conto corrente postale	25.699	22.004	3.695	17%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	316	0	0%
Altri conti correnti bancari	350.551	268.501	82.050	31%
<b>Totale Banche</b>	<b>350.867</b>	<b>268.817</b>	<b>82.050</b>	<b>31%</b>
<b>Totale depositi bancari e postali</b>	<b>376.566</b>	<b>290.821</b>	<b>85.745</b>	<b>29%</b>
Cassa Sede e Uffici periferici	133	119	14	12%
Assegni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>376.699</b>	<b>290.940</b>	<b>85.759</b>	<b>29%</b>

Si precisa che le disponibilità bancarie essenzialmente della Controllante comprendono, per circa Euro 5,8 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti vincolati della Controllante pari a Euro 107 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2016), comprensivi di interessi maturati, relativi ad un finanziamento regionale FSC2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

**RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Ammontano al 31 dicembre 2017 a circa Euro 2.065 mila (Euro 3.191 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente per Euro 1.472 mila a costi anticipati di competenza di esercizi futuri e per Euro 397 mila alla variazione del valore temporale della componente opzionale del contratto derivato stipulato dalla Controllante con Merrill Lynch (Euro 1.109 mila al 31 dicembre 2016). Rispetto al 31 dicembre 2016 la voce si è decrementata di Euro 1.126 mila.

CL 2



## VIII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

DESCRIZIONE	CAPITALE DI SOCRIO	RISERVA TRIBUTARI	RISERVA LEGALE	RISERVA ALTRI RISPARSINI	RISERVA COPERTURA UTILI NUOVI	UTILE ESERCIZIO	TOTALE PASSEGGI COMPETI	TOTALE PASSEGGI RISULTATO GRUPPO
<b>Saldi al 31 dicembre 2015 da bilancio comparativo</b>	41.385	37.817	8.330	206.511	14.615	10.282	(4.207)	314.734
Destinazione Risultato di esercizio 2015								
- a riserva legale								
- altre riserve				(4.014)		(193)	4.207	0
- a riserva straordinaria								
- a dividendi								
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(6.728)		(6.728)	(6.728)
Utile dell'esercizio						15.509	15.509	15.509
<b>SALDI AL 31.12.2016</b>	41.385	37.817	8.330	202.497	7.887	10.089	15.509	323.515
Destinazione Risultato di esercizio 2016							0	0
- a riserva legale							0	0
- altre riserve							0	0
- a riserva straordinaria							0	0
- a utili a nuovo				15.221	(5.509)	288	(15.509)	(5.509)
Variazione riserva copertura flussi finanziari							0	0
Utile dell'esercizio						19.074	19.074	19.074
<b>SALDI AL 30.06.2017</b>	41.385	37.817	8.330	217.718	2.378	10.377	19.074	337.080

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
<b>Riserve di capitale</b>					
<b>Riserve di utili</b>					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
- Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	A B	37.817	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B	-	-	-
<i>Altre riserve</i>	0				
- Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	72.872	A B C	72.872	-	-
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	127.552	B D	127.552	-	-
- Riserva avanzo di fusione	0	A B C	0		
- Utili a nuovo	10.377	A B C	10.377		
<i>Riserva per copertura Flussi finanziari attesi</i>	2.378		2.378		5.509
<b>Totale riserve</b>	276.621		268.290	-	5.509
<b>Risultato dell'esercizio</b>	19.074		19.074		
<b>Totale</b>	295.695		287.364		
<b>Riserve non distribuibili</b>			211.547		
<b>Riserve Distribuibili</b>			75.817		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione e della riserva per copertura flussi finanziari attesi, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti

Le riserve non distribuibili, essenzialmente relative alla Capogruppo, accolgono la riserva di rivalutazione, la riserva di conguaglio capitale sociale, la riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale e la quota parte dell'utile d'esercizio 2017 che sarà destinato a riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale (90%).



**Capitale sociale**

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

**Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009**

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Controllante ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

**Riserva legale**

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

**Riserva straordinaria**

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari della Controllante.

**Riserva ex art 32 lettera b) dello Statuto Sociale**

Accoglie la quota di utili della Controllante a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b) dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

**Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi**

La voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari della Controllante e si movimenta secondo quanto disposto dai paragrafi 85, 87, 92, 114 e 117 dell'OIC 32.

Pertanto in applicazione del principio sopra richiamato la riserva di patrimonio netto risulta essere, rispettivamente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.378 mila ed a Euro 7.887 mila, con una riduzione di Euro 5.509 mila.

La movimentazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è la seguente:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	7.887	14.615
Variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)	(6.728)
<b>Saldo alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.378</b>	<b>7.887</b>

Ai sensi dell'art. 2426 (1-bis) del c.c. la suddetta riserva non rileva ai fini degli effetti di cui artt. 2446 e 2447 del c.c..

**Risultato dell'esercizio**

Accoglie il risultato consolidato dell'esercizio.



**FONDI PER RISCHI ED ONERI**

La composizione ed i movimenti di tali fondi, essenzialmente della Controllante, nel 2017 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01/01/2017	Riclassifiche, riscatti ed utilizzi	Accanto	Saldo al 31/12/2017
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	50	0	0	50
Fondo imposte, anche differite	25.351	(3.144)	5.832	28.039
Strumenti finanziari per derivati	3.425	(3.124)	0	301
Altri fondi:				
per rischi vertenze	58.635	(8.881)	17.966	67.720
per oneri personale	10.822	(8.427)	6.244	8.639
per prepensionamento	3.187	(734)	0	2.453
fondo oneri futuri	16.705	(3.511)	2.109	15.303
<b>Totale altri fondi</b>	<b>89.349</b>	<b>(21.553)</b>	<b>26.319</b>	<b>94.115</b>
<b>Totale</b>	<b>118.175</b>	<b>(27.821)</b>	<b>32.151</b>	<b>122.505</b>

**Fondo imposte, anche differite**

Le imposte differite relative alla Controllante al 31 dicembre 2017 ammontano a circa Euro 28.039 mila (Euro 25.351 mila al 31 dicembre 2016) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

La variazione pari a Euro 1.741 mila per la quota relativa al derivato non ha impatto a conto economico.

Descrizione	31/12/2017		31/12/2016		Variazione Imposta Differita
	Differenza temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	
Interessi attivi di mora su consumi	13.417	24,0%	3.220	2.952	268
Derivato	3.129	24,0%	747	2.488	(1.741)
<b>Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi</b>	<b>100.302</b>	<b>24,0%</b>	<b>24.072</b>	<b>19.911</b>	<b>4.161</b>
<b>Totale Differenze e relativi effetti fiscali</b>	<b>116.848</b>		<b>28.039</b>	<b>25.351</b>	<b>2.688</b>

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della Controllante. La Controllante ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata il 1 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Controllante e con il conseguente annullamento dell'accertamento.



In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La controllante ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Controllante, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

Il 27 gennaio 2017 la Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate ha avviato un'attività di Tutoraggio fiscale per l'annualità 2013 previsto dall'articolo 27, comma 9, del decreto-legge del 29 ottobre 2008, n. 185, convertito c.m. in legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Il 27 febbraio 2017, in ottemperanza a quanto richiesto, è stata consegnata presso l'Ufficio Controllo Fiscale della Direzione Regionale della Puglia, copia della documentazione richiesta.

In data 26 febbraio 2018 sono state richieste alcune integrazioni documentali prontamente fornite all'Agenzia. Alla data odierna non sono stati mossi rilievi all'operato della Società.

Il 10 marzo 2017, è stato notificato ad un Notaio incaricato dalla Controllante un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro soluto di crediti sottoscritto il 22 dicembre 2016.

Tutte le parti in solido obbligate hanno prontamente presentato ricorso con richiesta di sospensiva dell'esecutività dell'atto. L'udienza per la sospensione degli atti esecutivi si è tenuta il 28 settembre.

In considerazione della previsione contrattuale che attribuisce alla Controllante acquirente ogni onere fiscale derivante dall'atto di cessione e che garantisce la manleva per AQP, si è tenuto che non ci siano passività fiscali potenziali.

#### Strumenti derivati passivi

La voce della Controllante accoglie la valutazione a *fair value* dello Strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (CDS). In particolare si tratta di un contratto derivato collegato al Sinking Fund e sottoscritto nel 2005 dalla Società in sede di prima ristrutturazione dello strumento derivato attivo.

➤ **CDS (Credit Default Swap):** si tratta di un contratto swap appartenente alla categoria dei derivati sul rischio di credito che offre la possibilità di coprirsi dall'eventuale insolvenza di un debitore. Nel caso specifico il CDS fa riferimento alla protezione acquisita da Merrill Lynch e venduta da AQP in merito alla copertura del rischio di credito riferito alla Repubblica Italiana (la Reference Entity) limitata esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Reference Entity. In particolare, le obbligazioni di riferimento sono quelle che ai sensi dell'accordo stipulato tra Merrill Lynch e AQP costituiscono i titoli presenti nel "collateral account", che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch.

In considerazione della posizione assunta da AQP di Protection Seller del CDS si ritiene che tale posizione non sia da considerarsi di copertura in quanto non è ammessa la designazione di un'opzione venduta come strumento di copertura a meno che questa non sia combinata con un'opzione acquistata. Per tali motivi il CDS è stato considerato come strumento derivato speculativo.

La valutazione del derivato speculativo (CDS) al fair value ha comportato l'iscrizione di un fondo rischi per strumenti finanziari passivi di Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 3,4 milioni al

4 B n



31 dicembre 2016) con un impatto positivo a conto economico nel 2017 di circa 3,1 milioni di euro riflesso nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	3.425	5.956
Adeguamento al fair value di fine esercizio		
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		
-(Rivalutazioni) / Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	(3.124)	(2.531)
<b>Saldo alla fine del periodo</b>	<b>301</b>	<b>3.425</b>

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci.

#### Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Controllante, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 8.881 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2017 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2017 e ulteriori passività potenziali alla data, ivi inclusa quella relativa alla verifica AEEGSI, più ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 17.966 mila.

#### Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2017 il fondo, essenzialmente della Controllante, è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 3.114 mila (Euro 5.941 mila al 31 dicembre 2016) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.396 mila (Euro 4.788 mila al 31 dicembre 2016). La componente variabile 2016 è stata erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 8.427 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale e per la componente variabile 2016 erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Al 31 dicembre 2017 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2017. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 6.244 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

#### Fondo prepensionamento

La voce della Controllante comprende al 31 dicembre 2017 l'accantonamento pari ad Euro 2.453 mila (3.187 al 31 dicembre 2016) relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale (circa 50 unità) che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di



efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale. Il piano di esodo volontario, da attuarsi nel triennio 2017-2019, è stato approvato da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di fine dicembre 2016. Il fondo nel 2017 è stato utilizzato per Euro 734 mila per personale andato in prepensionamento.

#### Fondo oneri futuri

Il fondo, principalmente della Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 15.303 mila (Euro 16.705 mila al 31 dicembre 2016) essenzialmente comprende:

- per Euro 6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31 dicembre 2016) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2017. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per effetto di agevolazioni concesse;
- per Euro 8,7 milioni (Euro 8,6 milioni al 31 dicembre 2016) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri costi futuri. Il fondo nel corso del 2017 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 2 milioni e si è decrementato per Euro 1,9 milioni per effetto di danni pagati;
- per Euro 0,6 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2016) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per transazioni concluse.

#### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017, che assommava a n. 1.942 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.293 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2017 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>20.892</b>
Indennità liquidate nel 2017	(981)
Anticipi erogati	(388)
Quota stanziata a conto economico	4.702
Quote versate e da versare a istit. prev e all'erario	(4.293)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>19.932</b>

La movimentazione della forza lavoro del Gruppo nel 2017 è stata la seguente (unità):

Dipendente	Unità al 31/12/2016	Ingressi	Variazione di categoria	Decreti	Unità al 31/12/2017	Migliaia di persone
Dirigenti	31	3	-	(1)	33	32
Quadri	88	-	1	(1)	88	88
Impiegati/operai	1.812	68	(1)	(58)	1.821	1.817
<b>Totale</b>	<b>1.931</b>	<b>71</b>	<b>0</b>	<b>(60)</b>	<b>1.942</b>	<b>1.937</b>

UAGM



**DEBITI**

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

**Obbligazioni** – Accoglie l'importo convertito in Euro, al cambio del 31 dicembre 2017, relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Controllante di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso semestrale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c.

Sinotticamente, gli effetti contabili, correlati all'adeguamento al cambio al 31 dicembre 2017 del prestito obbligazionario sono di seguito rappresentati:

Descrizione	Saldo	Saldo
	31/12/2017	31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	192.716	224.811
Rimborsi	-	-
Adeguamento al cambio di fine esercizio:		
- utili e perdite su cambi ( C17 bis)	(6.987)	(32.095)
<b>Saldo alla fine dell'esercizio</b>	<b>185.729</b>	<b>192.716</b>



**Debiti verso banche** – Sono debiti verso le banche essenzialmente della Controllante così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2017	Stato al 31/12/2017				Totale al 31/12/2017
		Item 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio	
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	22.225	14.690	7.575	0	7.575	36.232
BEI	0	0	0	0	0	92.000
Banca del Mezzogiorno	15.000	15.000	0	0	0	20.455
Finanziamenti bancari	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>37.225</b>	<b>29.690</b>	<b>7.575</b>	<b>0</b>	<b>7.575</b>	<b>148.687</b>

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto dalla Controllante un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2017 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Controllante:

Esibito	Data rogito	Importo in euro (€)	Tasso int.	Debiti al 31/12/2016	Finanziamenti	Rimborsi 2017	Debiti al 31/12/2017
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	36.232	0	(14.007)	22.225
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	92.000	0	(92.000)	0
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	20.455	0	(5.455)	15.000
<b>Totale</b>		<b>382.291</b>		<b>148.687</b>	<b>0</b>	<b>(111.462)</b>	<b>37.225</b>

Il mutuo con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato alla Controllante per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017 per complessivi Euro 14.007 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo, integralmente a carico dello Stato, non sono state rilasciate garanzie reali.

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto dalla Controllante il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevedeva un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. A dicembre 2017 è stato estinto con il pagamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Sempre a dicembre 2017 è stato perfezionato dalla Controllante un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione, rivolta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del finanziamento stesso. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione prorogata al 2021, è garantito dal terminal value. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato e prevede dei Covenants.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un balloon da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 a fronte del pagamento delle rate scadute trimestralmente nel 2017, per complessivi Euro 5.455 mila (quota capitale).

U B M



**Acconti** – La voce al 31 dicembre 2017, pari a circa Euro 6.504 mila (Euro 7.110 mila al 31 dicembre 2016), accoglie gli acconti ricevuti dalla Controllante da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

**Debiti verso fornitori** – La voce al 31 dicembre 2017, essenzialmente costituita da debiti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso fornitori	93.147	147.266	(54.119)	(36,75%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	70	106	(36)	(33,96%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	557	198	359	181,31%
Fatture da ricevere	74.632	89.589	(14.957)	(16,70%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.350	3.108	(758)	(24,39%)
Debiti verso altre imprese	-	-	0	0,00%
<b>Totale debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>170.756</b>	<b>240.267</b>	<b>(69.511)</b>	<b>(28,93%)</b>
<b>Totale debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>35.346</b>	<b>0</b>	<b>35.346</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>206.102</b>	<b>240.267</b>	<b>(34.165)</b>	<b>(14,22%)</b>

Tale voce si è decrementata di Euro 34.165 mila rispetto al 31 dicembre 2016 per maggiore rispetto delle scadenze dei pagamenti fatti ai fornitori.

I debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono a debiti per i quali è stato definito un piano di rientro pluriennale e su cui sono stati calcolati gli effetti delle attualizzazioni.

**Debiti verso imprese Controllanti** – La voce, relativa ai debiti della Controllante nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia, sono così composti al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti conto terzi	2.190	2.191	(1)	(0,05%)
Fatture da ricevere	953	946	7	0,74%
Altri debiti	77	61	16	26,23%
Debiti per gestione c/terzi su ID	943	940	3	0,32%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	19.145	20.099	(954)	(4,75%)
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	102.024	140.599	(38.575)	(27,44%)
<b>Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>137.582</b>	<b>177.086</b>	<b>(39.504)</b>	<b>(22,31%)</b>
<b>Anticipazione Finanziaria Regione</b>	<b>200.055</b>	<b>200.054</b>	<b>1</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>200.055</b>	<b>200.054</b>	<b>1</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale</b>	<b>337.637</b>	<b>377.140</b>	<b>(39.503)</b>	<b>(10,47%)</b>

La voce accoglie, per Euro 2.190 mila, il debito della Capogruppo per transazioni definite a fronte di controversie relative alla gestione di alcuni impianti di depurazione.

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011.



dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria accolgono:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 19,1 milioni (Euro 20,1 milioni al 31 dicembre 2016), di cui Euro 8 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 102 milioni (Euro 140,6 milioni al 31 dicembre 2016), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire. La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2016 è collegata essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.

La voce Anticipazione Finanziaria Regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
  - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
  - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della Capogruppo di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nel corso del 2017 il debito per Anticipazione Finanziaria da Regione Puglia si è così movimentato.

U. P. 9



Descrizione	importo
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>200.054</b>
Interessi maturati dal 1-1 al 22-5	188
Interessi maturati dal 22/5 al 20-11	240
Rimborsi maggio e novembre interessi	(482)
Rateo Interessi dal 20-11 al 31-12	55
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>200.055</b>

**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle Controllanti** – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti per servizi	34	195	(161)	(82,56%)
Fatture da ricevere	1.641	733	908	123,87%
Altri debiti	242	229	13	5,68%
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>1.157</b>	<b>760</b>	<b>65,69%</b>

La voce è relativa a debiti della Capogruppo nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per appalti e rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementato di Euro 760 mila.

**Debiti tributari** – La composizione della voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.638	2.707	(69)	(2,55%)
IRAP	6	2.042	(2.036)	(99,71%)
IRES	0	4.801	(4.801)	(100,00%)
IVA	13.382	2.032	11.350	558,56%
IRES	0	0	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>16.026</b>	<b>11.582</b>	<b>4.444</b>	<b>38,37%</b>

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2016, per Euro 4.444 mila essenzialmente per effetto netto del minore debito per IRES e IRAP conseguente al credito di imposta emerso dalle dichiarazioni integrative in seguito all'esito positivo dell'interpello e del maggior debito per IVA, conseguente all'introduzione del meccanismo dello split payment.

**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale** – La composizione della voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.387	3.423	(36)	(1,05%)
Debiti per competenze accantonate	586	628	(42)	(6,69%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.038	895	143	15,98%
<b>Totale</b>	<b>5.011</b>	<b>4.946</b>	<b>65</b>	<b>1,31%</b>



La voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 65 mila per maggiori debiti verso Enti Previdenziali vari.

**Altri debiti** – La composizione della voce, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.852	4.489	(637)	(14,19%)
Depositi cauzionali	77.710	74.119	3.591	4,84%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.361	4.378	(17)	(0,39%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	6.058	7.224	(1.166)	(16,14%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.498	25.302	196	0,77%
Altri	629	663	(34)	(5,13%)
<b>Totale</b>	<b>118.108</b>	<b>116.175</b>	<b>1.933</b>	<b>1,66%</b>

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 1.933 mila principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.591 mila, relativi a nuovi contratti sottoscritti con gli utenti;
- decremento per debiti verso Comuni per Euro 1.166 mila per somme transate e rimborsate agli stessi;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 637 mila, relativo principalmente minori somme accantonate.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2017 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Controllante cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

#### Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	7.575	0	7.575
Debiti verso fornitori	35.346	0	35.346
Debiti verso imprese controllanti	200.055	0	200.055
<b>Totale</b>	<b>242.976</b>	<b>0</b>	<b>242.976</b>

U A M



**Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse**

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Fino al 5%	423.009	541.457	(118.448)	(21,88%)
Dal 5% al 7,5%	0	0	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>423.009</b>	<b>541.457</b>	<b>(118.448)</b>	<b>(21,88 %)</b>

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti finanziari verso l'azionista Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità incassata, il prestito obbligazionario ed i mutui erogati da istituti di credito.

**RATEI E RISCOINTI (Passivi)**

Al 31 dicembre 2017 tale voce, essenzialmente relativa alla Controllante, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
<b>Ratei passivi:</b>				
- 14°/ 13° mensilità	2.751	2.721	30	1,10%
- Interessi passivi su mutui	255	439	(184)	(41,91%)
- Altri ratei minori	102	105	(3)	(2,86%)
<b>Totale ratei</b>	<b>3.108</b>	<b>3.265</b>	<b>(157)</b>	<b>(4,81 %)</b>
<b>Risconti passivi:</b>				
<b>-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</b>	<b>511.298</b>	<b>444.412</b>	<b>66.886</b>	<b>15,05%</b>
- su immobilizzazioni immateriali	485.400	415.170	70.230	16,92%
- su immobilizzazioni materiali	25.898	29.242	(3.344)	(11,44%)
<b>-risconti contributi per lavori finanziati in corso</b>	<b>87.086</b>	<b>131.971</b>	<b>(44.885)</b>	<b>(34,01%)</b>
- su immobilizzazioni immateriali	73.066	107.973	(34.907)	(32,33%)
- su immobilizzazioni materiali	0	-	-	-
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	14.020	23.998	(9.978)	(41,58%)
<b>-risconti FoNI:</b>	<b>161.365</b>	<b>115.006</b>	<b>46.359</b>	<b>40,31 %</b>
- FoNI 2017 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	121.917	75.068	46.849	62,41%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori in corso	1.320	266	1.054	396,24%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	13.116	14.660	(1.544)	(10,53%)
- per quota FNI	25.012	25.012	0	0,00%
<b>- altri risconti</b>	<b>999</b>	<b>2.385</b>	<b>(1.386)</b>	<b>(58,11 %)</b>
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	761	2.087	(1.326)	(63,54%)
- Altri minori	238	299	(61)	(20,40%)
<b>Totale risconti</b>	<b>760.748</b>	<b>693.774</b>	<b>66.974</b>	<b>9,65 %</b>
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>763.856</b>	<b>697.039</b>	<b>66.817</b>	<b>9,59 %</b>
<i>di cui quota ritenuta a breve termine</i>	<i>152.668</i>	<i>192.097</i>	<i>(39.429)</i>	<i>(20,53%)</i>
<i>di cui quota ritenuta a lungo termine</i>	<i>611.188</i>	<i>504.942</i>	<i>106.246</i>	<i>21,04%</i>



La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 66.817 mila essenzialmente per la quota di contributi riconosciuti su lavori finanziati ed incassati nel 2017, e per effetto della componente FoNI di competenza del 2017, imputata a risconto per Euro 57 milioni.

Le voci relative ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel 2017, si sono così movimentate:

Uscrittura	Contributi in previdenza (mil.)	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	crediti per contributi da incassare	Contributi per su Finanziamenti	Contributi su lavori in corso	Contributi Finanziati Riscontati	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016 contributi	444.412	107.973	23.998	(5.912)	75.868	266	39.672	685.457
Incassi 2017	-	33.723	27.766	2.079	57.029	-	-	120.597
Incassi per compensazioni 2017	-	-	-	509	-	-	-	509
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	1.485	-	-	(1.485)	-	-	-	-
Contributi per allacci e tronchi riscontati	10.345	-	-	-	-	-	-	10.345
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	25.077	(25.077)	-	-	1.544	(1.544)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	93.114	(92.624)	-	-	-	(490)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(1.083)	(12.667)	-	-	-	-	(13.750)
Riclassifica dal Fondo Utente Deboli	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche restituzione per effetto omologazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Somme già incassate su Dichiva	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per FoNI da non riscontare	-	-	-	-	1.672	-	-	1.672
Rettifiche da omologazioni	(283)	-	-	140	-	-	-	(143)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(37.775)	-	-	-	(11.852)	-	-	(49.627)
Saldo al 31 dicembre 2017 contributi	511.298	73.066	14.020	(4.689)	121.917	1.320	38.128	755.040

## IX COMMENTI IMPEGNI, FIDEJUSSIONI E RISCHI

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Al 31 dicembre 2017 sono in essere una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed una fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

### Investimenti a carico della Capogruppo AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Pertanto, il valore residuo dell'impegno al 31 dicembre 2017 è azzerato.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze, essenzialmente relative alla Controllante, il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

U B M



**X COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2017 raffrontati con il 2016 espressi in migliaia di euro.

**VALORE DELLA PRODUZIONE****Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	439.593	466.275	(26.682)	(5,72%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.922	3.330	(408)	(12,25%)
Altri ricavi	5.983	5.882	101	1,72%
<b>Totale ricavi per prestazioni</b>	<b>448.498</b>	<b>475.487</b>	<b>(26.989)</b>	<b>(5,68 %)</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>(636)</b>	<b>90</b>	<b>(726)</b>	<b>(806,67 %)</b>

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento di Euro 26.682 mila determinato principalmente dai seguenti fattori:

- + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
- + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;
- - Euro 35 milioni per conguagli negativi di anni precedenti;
- - Euro 15,6 milioni maggiore valore del FoNI 2017 riscontato rispetto a quello del 2016.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2017	2016	Variazioni	%
Quota fissa ed eccellenza consumi acqua	314.237	302.357	11.880	3,93%
Depurazione liquami	111.107	107.152	3.955	3,69%
Servizio fogna per allontanamento liquami	82.554	79.597	2.957	3,71%
Conguagli dai dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FoNI	(71.737)	(26.805)	(44.932)	167,63%
Conguagli tra bollettato e VRG	24.374	18.899	5.675	30,03%
Storno conguagli tra bollettato e VRG già fatturati	(39.282)	(4.317)	(34.965)	809,94%
Storno FONI non di competenza	(57.029)	(41.387)	(15.642)	37,79%
Subdistribuzione Basilicata	3.432	3.974	(542)	(13,64%)
Manutenzione tronchi	352	417	(65)	(15,59%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.570	2.913	(343)	(11,77%)
Altri	5.983	5.882	101	1,72%
<b>Totale</b>	<b>448.498</b>	<b>475.487</b>	<b>(26.989)</b>	<b>(5,68 %)</b>

La voce Conguagli tra "bollettato" e VRG include, tra gli altri, componenti positive per variazioni sistemiche di costi sostenuti e verificati in istruttoria da parte dell'AIP e componenti negative, anche



di esercizi precedenti, determinate su base di stime prudenziali operate in relazione al quadro regolatorio.

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

#### Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 pari a Euro 8.175 mila (Euro 6.863 mila al 31 dicembre 2016) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 6.582 mila (Euro 4.326 mila al 31 dicembre 2016);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 1.101 mila (Euro 2.075 mila al 31 dicembre 2016);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 492 mila (Euro 462 mila al 31 dicembre 2016).

#### Altri ricavi e proventi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	300	306	(6)	(1,96%)
Rimborsi	3.622	3.890	(268)	(6,89%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	9.078	10.917	(1.839)	(16,85%)
Ricavi diversi	3.550	4.149	(599)	(14,44%)
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>16.550</b>	<b>19.262</b>	<b>(2.712)</b>	<b>(14,08 %)</b>
Contributi per costruzioni di allacciamenti	5.860	5.058	802	15,86%
Contributi per costruzioni tronchi	581	477	104	21,80%
Contributi per lavori in ammortamento	37.774	33.239	4.535	13,64%
Contributi FoNI	10.084	7.952	2.132	26,81%
Altri contributi in conto esercizio	561	1.547	(986)	(63,74%)
<b>Totale contributi</b>	<b>54.860</b>	<b>48.273</b>	<b>6.587</b>	<b>13,65 %</b>
<b>Totale altri ricavi proventi</b>	<b>71.410</b>	<b>67.535</b>	<b>3.875</b>	<b>5,74 %</b>
<b>di cui relativi a proventi ed oneri straordinari</b>	<b>2.625</b>	<b>3.702</b>	<b>(1.077)</b>	<b>(29,10 %)</b>

I corrispettivi riconosciuti una tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2016 e rilevatisi in esubero nel 2017, in seguito, principalmente,

U B M



definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sul FoNI dell'esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.

### COSTI DELLA PRODUZIONE

#### Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente relativi alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risultano così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	12.172	10.749	1.423	13,24%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.783	3.209	(426)	(13,28%)
Altri acquisti minori	3.242	2.885	357	12,37%
<b>Totale</b>	<b>18.197</b>	<b>16.843</b>	<b>1.354</b>	<b>8,04 %</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	198	22	176	800,00 %

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2016 per Euro 1.354 mila principalmente per effetto di maggiori costi di materie prime per potabilizzazione, depurazione ed analisi di laboratorio essenzialmente a causa dell'emergenza gelo e dell'emergenza idrica che hanno richiesto maggiori quantità di prodotti chimici per potabilizzare più mc prodotti negli invasi.

#### Costi per servizi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	117.666	110.348	7.318	6,63%
Spese per energia	73.971	75.767	(1.796)	(2,37%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	11.339	11.330	9	0,08%
Spese telefoniche e linee EDP	2.777	2.506	271	10,79%
Assicurazioni	4.251	4.758	(507)	(10,66%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.346	2.473	(127)	(5,14%)
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	4.145	4.888	(743)	(15,20%)
<b>Totale</b>	<b>216.495</b>	<b>212.070</b>	<b>4.425</b>	<b>2,09 %</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	353	266	87	32,71 %
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	5.335	1.898	3.437	



La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 4.425 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 7,3 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
  - maggiori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 2,4 milioni dovuto a maggiori prelievi dagli invasi (Sinni e Fortore) per l'emergenza idrica ed emergenza gelo;
  - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 2,1 milioni a seguito dell'incremento di maggiori conferimenti in discarica, con connessi incrementi di costi di trasporto, rispetto ai minori costi sostenuti nel 2016 per maggiori conferimenti in agricoltura ed in compostaggio;
  - maggiori costi per manutenzione impianti e reti per Euro 2,6 milioni collegati all'emergenza gelo che nei mesi di gennaio e febbraio ha comportato notevoli danni e per maggiori accantonamenti per i contratti di appalto di manutenzione.
- decremento costi energetici principalmente della Controllante per Euro 1,8 milioni pari al 2,4%. Nel 2017 il consumo di energia della Controllante è stato maggiore del 3,7% rispetto al 2016 essenzialmente per emergenza idrica, emergenza gelo ed adeguamento di alcuni impianti di depurazione che hanno richiesto l'aumento dei consumi. Il costo dell'energia elettrica invece presenta una riduzione media del 8,2% rispetto al 2016 essenzialmente per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

I compensi corrisposti dalla Controllante alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato annuale, per la verifica della corretta tenuta della contabilità e per la sottoscrizioni delle dichiarazioni fiscali ammontano ad Euro 92 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio Sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	191	193
Aseco S.p.A.	155	28
<b>Totale</b>	<b>346</b>	<b>221</b>

#### Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.417	1.316	101	7,67%
Canoni e affitto locali	1.387	1.194	193	16,16%
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.626	3.855	(229)	(5,94%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	555	356	199	55,90%
<b>Totale</b>	<b>6.985</b>	<b>6.721</b>	<b>264</b>	<b>3,93%</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	14	84	(70)	(83,33%)

U A M



La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 264 mila essenzialmente per maggiori costi di noleggio autoveicoli e macchine di ufficio.

### Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Salari e stipendi	73.178	75.256	(2.078)	(2,76%)
Oneri sociali	20.791	20.331	460	2,26%
Trattam. fine rapporto	4.702	4.421	281	6,36%
Trattam. quiescenza	918	4.302	(3.384)	(78,66%)
Altri costi del personale	1.835	2.318	(483)	(20,84%)
<b>TOTALE</b>	<b>101.424</b>	<b>106.628</b>	<b>(5.204)</b>	<b>(4,88 %)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	88	72	16	22,22 %
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	785	6.450	(5.665)	(87,83 %)

Il costo del lavoro si è decrementato rispetto al 2016 di circa Euro 5.204 mila per i seguenti principali fenomeni:

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni
- nel 2016 era stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

### Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	91.157	84.103	7.054	8,39%
Ammortamento immobiliz. Materiali	22.324	22.624	(300)	(1,33%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	146	69	77	111,59%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.812	19.376	5.436	28,06%
Svalutazioni interessi di mora	1.476	2.096	(620)	(29,58%)
<b>Totale</b>	<b>139.915</b>	<b>128.268</b>	<b>11.647</b>	<b>9,08 %</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	1	227	(226)	(99,56 %)

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrate nelle corrispondenti voci patrimoniali.



**Oneri diversi di gestione**

Tale voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.904	1.480	424	28,65%
Canoni e concessioni diverse	4.239	3.302	937	28,38%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	318	204	114	55,88%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	11.140	16.521	(5.381)	(32,57%)
<b>Totale</b>	<b>17.601</b>	<b>21.507</b>	<b>(3.906)</b>	<b>(18,16%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	5.255	4.163	1.092	26,23%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	3.592	9.930	(6.338)	(63,83%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2016 per Euro 3.906 mila essenzialmente per minori risarcimenti danni e ulteriori passività potenziali alla data.

**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

Tale voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Proventi	2017	2016	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Interessi attivi su crediti vari	3.210	380	2.830	744,74%
Interessi su titoli	712	129	583	451,94%
Proventi diversi	42	18	24	133,33%
Interessi su c/c	1.885	6.053	(4.168)	(68,86%)
Differenziale derivati su obbligazione	7.428	8.131	(703)	(8,65%)
interessi di mora su crediti commerciali	4.966	4.258	708	16,63%
<b>Totale altri proventi</b>	<b>18.243</b>	<b>18.969</b>	<b>(726)</b>	<b>(3,83%)</b>
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>18.243</b>	<b>18.969</b>	<b>(726)</b>	<b>(3,83%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	3.070	64	3.006	4666,71%

Oneri	2017	2016	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(1.600)	(3.715)	2.115	(56,93%)
Interessi passivi obbligazioni	(12.877)	(13.595)	718	(5,28%)
Interessi su mutui	(1.268)	(1.829)	561	(30,67%)
<b>Totale oneri verso banche ed istituti di credito</b>	<b>(15.745)</b>	<b>(19.139)</b>	<b>3.394</b>	<b>(17,73%)</b>
altri oneri	(183)	(149)	(34)	22,82%
interessi di mora	(2.516)	(1.107)	(1.409)	127,28%
<b>Totale interessi e oneri finanziari</b>	<b>(18.444)</b>	<b>(20.395)</b>	<b>1.951</b>	<b>(9,57%)</b>
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	(54)	(51)	(3)	4,97%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	(1.198)	0	(1.198)	(100,00%)
altri utili e perdite su cambi	(43)	(15)	(28)	186,67%
<b>Utili e perdite su cambi</b>	<b>(43)</b>	<b>(15)</b>	<b>(28)</b>	<b>186,67%</b>
<b>Totale proventi e oneri</b>	<b>(244)</b>	<b>(1.441)</b>	<b>1.197</b>	<b>(63,07%)</b>

u B 7



Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

La tabella riporta anche gli effetti di adeguamento al fair value del prestito obbligazionario e dei derivati finanziari attivi della Controllante.

#### Rettifiche di valore per attività finanziarie

Tale voce, relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	3.124	2.531	593	23,43%
Svalutazione derivati	(1.378)	590	(1.968)	(100,00%)
<b>Totale</b>	<b>1.746</b>	<b>3.121</b>	<b>(1.375)</b>	<b>(44,06%)</b>

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a fair value dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".

#### Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2017 comprende:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte correnti	15.150	26.721	(11.571)	(43,30%)
Imposte anni precedenti	(13.395)	0	(13.395)	(100,00%)
Imposte differite	4.428	3.919	509	12,99%
Imposte anticipate	(3.139)	5.231	(8.370)	(160,01%)
<b>Totale</b>	<b>3.044</b>	<b>35.871</b>	<b>(32.827)</b>	<b>(91,51%)</b>

Il totale delle imposte beneficia dell'impatto positivo, pari a circa Euro 13,4 milioni, che la Controllante ha potuto iscrivere in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata.

#### Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla Controllante, oltre quelli precedentemente commentati. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.



## XI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

## XII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### XII.1 Apertura al sabato mattina degli sportelli front office ubicati nei capoluoghi di provincia pugliesi

L'AIP ha disposto, con Delibera n. n. 9 del 15 marzo 2018, l'apertura anche al sabato mattina degli sportelli commerciali presenti nei 6 capoluoghi pugliesi. Con la medesima Delibera ha richiesto alla Controllante AQP di comunicare i tempi e le modalità di attuazione di tale disposizione.

Per quanto riguarda, invece, le gestioni in Campania, si precisa che, su istanza dell'Ente d'Ambito Calore Irpino, l'ARERA ha concesso, con Deliberazione n. 379/2017, la deroga all'apertura al sabato mattina, richiesta dall'Ente d'Ambito Calore Irpino.

### XII.2 Delibera ARERA n. 917/2017 su Qualità tecnica del SII-Ricorso al TAR Lombardia

Con la Delibera n. 917/2017 del 27 dicembre 2017 l'AEEGSI ha approvato la disciplina di regolazione della Qualità tecnica del SII, stabilendo prerequisiti, standard specifici e standard generali validi a livello nazionale.

Per quanto riguarda gli standard specifici, che riguardano le sospensioni programmate del servizio idrico, il mancato rispetto prevede l'erogazione in fattura di un indennizzo automatico agli utenti.

Agli standard generali invece è connesso un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità applicabili già a partire dal 2020 sulla base dei dati relativi al 2018.

Di seguito gli standard generali definiti:

- Macro-indicatore M1 «Perdite idriche»
- Macro-indicatore M2 «Interruzioni del servizio idrico»
- Macro-indicatore M3 «Qualità dell'acqua erogata»
- Macro-indicatore M4 «Adeguatezza del sistema fognario»
- Macro-indicatore M5 «Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica»
- Macro-indicatore M6 «Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione»

I Prerequisiti connessi ai Macroindicatori sono i seguenti:

- Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per determinazione volume perdite totali (macro-indicatore M1).
- Adozione strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (macro-indicatore M3).

u 3 m



- Assenza nell'ATO di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia UE a seguito di procedure di infrazione comunitaria per inadempimento alla Direttiva 91/271/CEE (macro-indicatori M4, M5, M6).
- Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori.

Per ciascun macro-indicatore, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve definire gli obiettivi annuali di performance in funzione della Classe di partenza di ciascuna gestione, determinata sulla base dei dati 2016.

La proposta tariffaria 2018-2019 che l'EGA presenterà ad ARERA entro il 30 aprile 2018 dovrà includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica comporterà, a partire dal 2020, l'applicazione di penali che nel primo biennio dovranno essere accantonate e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

In base alla Classe di appartenenza della gestione per ciascun Macroindicatore l'EGA può presentare ad ARERA motivata istanza ex ante, per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei requisiti.

Nel caso di AQP il requisito connesso ai Macroindicatori M4, M5 e M6 non è soddisfatto per la Puglia e, pertanto, AIP potrà avanzare ad AEEGSI istanza motivata di deroga dall'applicazione del meccanismo incentivante.

Per quanto riguarda, invece, il Macroindicatore M1 relativo alle Perdite idriche, il disposto letterale della Delibera n. 91772017 sembrerebbe prevedere, senza alcuna possibilità di deroga, la realizzazione di ingenti investimenti nel breve periodo al fine di consentire il rispetto degli obiettivi annuali di miglioramento, anche a prescindere dalla reale fattibilità economica ed operativa degli stessi.

In considerazione del fatto che il Piano degli Investimenti complessivo che la Società è chiamata a realizzare appare, per motivi esogeni ed endogeni, in particolare nei primi anni, non realistico e tale da determinare l'applicazione di penali; e dall'altro non sembra prevista la possibilità di deroga, in data 24 febbraio la Società ha presentato ricorso presso il TAR Lombardia, limitatamente agli obiettivi di miglioramento annuali previsti per il macro indicatore M1. Tali obiettivi potrebbero comunque essere rimodulati alla luce dei passaggi che saranno necessari per l'approvazione del Programma degli interventi e del relativo impatto tariffario.

AIP in tal senso ha avviato il procedimento di definizione del Programma degli Interventi in vista della proposta tariffaria 2018-2019 da effettuarsi entro il 30 aprile 2018, comunicando ad ARERA che assicurerà il recepimento degli standard di qualità tecnica previsti dalla Delibera n. 917/2017, fermo restando la verifica della sostenibilità tariffaria ed operativa degli investimenti da realizzare.

### *XII.3 Modifica statuto*

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Controllante ha deliberato la modifica, in linea con le previsioni del D.Lgs. 175/2016, dell'art. 17, c.1 dello Statuto Sociale, stabilendo che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale.



#### *XII.4 Costituzione Task Force Progetto Ambiente*

Nei primi mesi del 2018 è stata istituita la Task Force all'interno della Controllante AQP con l'obiettivo di assicurare la corretta implementazione delle nuove attività aziendali in ambito ambientale, con particolare riferimento agli adempimenti connessi alla recente ordinanza della Regione Puglia n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018. La task Force Progetto Ambiente che opera a supporto ed integrazione della Controllata Aseco in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4 ha il compito di:

- garantire il presidio delle attività necessarie alla presa in gestione degli impianti assegnati ad Aseco;
- assicurare, nel più breve tempo possibile, un'analisi di dettaglio delle necessità operative e finanziarie e delle attività da implementare, fornendone un quadro completo (due diligence, investimenti, fabbisogni finanziaria, copertura dei costi/investimenti, attività operative e gestionali necessarie, etc.) per le consequenziali approvazioni aziendali;
- garantire l'ottimale interfaccia con le diverse strutture aziendali.

#### *XII.5 Aggiornamenti organi di governance*

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Controllante ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione della Controllante riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis



**Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Protocollo: RC052422017BD2186





Tel: +39 080 5504076  
 Fax: +39 080 2172712  
 www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 128  
 70121 Bari

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della Acquedotto Pugliese S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "II - Principali eventi ed operazioni del 2017 svolte dal Gruppo AQP" della relazione sulla gestione e "VI - Criteri di valutazione" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio consolidato. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

#### Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 22 giugno 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.  
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842  
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.





#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acquadotto Pugliese S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;





- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Bari, 15 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.

  
Antonio Campanaro  
(Socio)



ALLEGATO 4

**Acquedotto Pugliese S.p.A.**



**Bilancio di Sostenibilità 2017**



## Indice

Lettera agli stakeholder

Nota metodologica

1. Il Gruppo AQP
2. I Risultati economici e il Valore Aggiunto
3. Il Territorio
4. Il Personale
5. I Fornitori
6. I Clienti
7. Il Servizio idrico integrato e l'Ambiente

### Appendice

- Sviluppo ed innovazione tecnologica
- Tavola di correlazione dei contenuti GRI-G4
- Dichiarazione di Assurance



300

**LETTERA AGLI STAKEHOLDERS [G4-1; G4-28; G4-48]**

Siamo lieti di presentarvi questa edizione del Bilancio di Sostenibilità di AQP, che rappresenta l'impegno della Società per l'attuazione delle politiche di sostenibilità.

L'anno appena concluso rappresenta una svolta importante per lo sviluppo strategico della Società. La Legge di Stabilità per l'anno 2018 (Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) prevede infatti, all'art. 1, commi 904 e 905, la costituzione di una Società dello Stato per il rafforzamento della struttura di approvvigionamento idrico delle Regioni del Mezzogiorno e, al successivo comma 906, la proroga della Concessione di gestione del SII per AQP sino al 2021.

Il 2017 è stato anche un anno particolarmente impegnativo per l'acutizzarsi di eventi metereologici avversi che hanno investito tutta l'Italia e quindi anche il nostro territorio.

In particolare, l'ondata di gelo eccezionale ad inizio anno e, successivamente, la crisi idrica che ha trovato il suo culmine al termine della stagione estiva, sono state gestite efficacemente dalla Società con il coinvolgimento di istituzioni e cittadini, ed hanno imposto ulteriori misure di prevenzione a tutela della risorsa, richiamando una attenzione ancora maggiore alla gestione della stessa.

In questo contesto generale, abbiamo ospitato a Bari la quarta edizione del Festival dell'Acqua; ideato e proposto da Utilitalia in collaborazione con Acquedotto Pugliese, l'evento ha visto la partecipazione di alcune tra le più importanti Autorità politiche nazionali e regionali, tutte le più prestigiose realtà aziendali del settore, le maggiori istituzioni culturali del capoluogo pugliese e migliaia di studenti e cittadini.

Il dibattito sui cambiamenti climatici e sulle politiche di gestione dell'acqua, sviluppato all'interno del Festival dell'Acqua, ha ulteriormente evidenziato che il settore idrico italiano richiede ingenti investimenti; e il focus sul Mezzogiorno ha chiarito che il fabbisogno di investimenti infrastrutturali può rappresentare un elemento importante per lo sviluppo economico del nostro territorio.

Proprio nella prospettiva di sostenere ambiziosi piani di investimento, AQP ha perfezionato a fine anno un mutuo di 200 mln di euro con BEI che sosterrà la realizzazione di oltre 100 interventi rivolti al risanamento ed al potenziamento della rete idrica e degli impianti per il trattamento delle acque, al fine di garantire una sempre maggiore tutela della risorsa e una sempre migliore qualità del servizio in tutto il territorio servito.

Nel dettaglio, gli investimenti programmati mirano ad incrementare ulteriormente la dotazione idrica pro-capite, a ridurre le perdite, ad assicurare nel tempo livelli ottimali di efficienza delle opere gestite, ad incrementare la copertura del servizio sia idrico che fognario nonché ad adeguare e potenziare gli



impianti di depurazione delle acque reflue urbane, nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale.

Gli investimenti costituiscono un asset fondamentale perché AQP continui ad essere un punto di riferimento per la comunità servita e volano per la crescita del territorio sia sotto il profilo economico che sociale.

Il Bilancio di Sostenibilità, sottoposto ad approvazione del CdA e dell'Assemblea dei Soci, rendiconta le più significative attività svolte nel corso del 2017 dalla Società nonché le ricadute che hanno avuto in ambito sociale, economico ed ambientale.

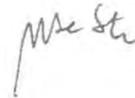
La politica della sostenibilità e il dialogo con i nostri stakeholder sono gli strumenti fondamentali che consentono al Bilancio di Sostenibilità di evolvere da semplice strumento di rendicontazione a stimolo propositivo per tutto il personale.

Il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione della quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità 2017 e a tutti gli stakeholder coinvolti, con l'auspicio che possa sempre più essere un punto di riferimento per le politiche di Sostenibilità del territorio.

*Simeone Di Cagno Abbrescia*  
Il Presidente



*Nicola De Sanctis*  
L'Amministratore Delegato



**NOTA METODOLOGICA [G4-17; G4-18; G4-29; G4-30; G4-31; G4-32; G4-33; G4- 5; G4-3]***Le linee guida utilizzate*

Il Bilancio di Sostenibilità di AQP S.p.A. è stato redatto in conformità alle norme "G4 Sustainability Reporting Guidelines" integrate, ove ritenuto opportuno, con il supplemento settoriale del "G4 Electric Utilities Sector Disclosures". In appendice è disponibile la tabella dei contenuti GRI e del livello di aderenza allo stesso. Inoltre, ogni paragrafo del Bilancio di Sostenibilità riporta il codice GRI, per guidare il lettore nella identificazione all'interno del paragrafo delle informazioni richieste dalle suddette linee guida GRI-G4.

*Il perimetro della rendicontazione*

Il perimetro di rendicontazione è immutato rispetto ai precedenti esercizi; le informazioni contenute nel presente documento, si riferiscono alle dimensioni del Gruppo, composto da Acquedotto Pugliese S.p.A. e dalla controllata ASECO S.p.A. società partecipata al 100%.

Il precedente Report di Sostenibilità 2016 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci con Delibera n. 2/17 del 13 luglio 2017 ed è stato pubblicato anche sul sito web aziendale [www.aqp.it](http://www.aqp.it);

Le informazioni relative alla storia della Società sono disponibili on line sul portale istituzionale [www.aqp.it](http://www.aqp.it).

*Il processo di rendicontazione*

La definizione del contenuto del Bilancio, si estrinseca nel più complesso processo che sottende il Piano della Sostenibilità aziendale. Quest'ultimo è caratterizzato da un costante monitoraggio che ne determina anche l'aggiornamento. Il suddetto Piano, nel corso del 2017 è stato revisionato e lo stato di avanzamento degli obiettivi è riportato all'inizio di ciascun capitolo.

*L'asseverazione*

La società di revisione BDO Italia S.p.A. del network BDO International ha sottoposto a revisione limitata il bilancio di sostenibilità 2017.

La relazione, conforme ai criteri di *limited assurance engagement*, è emessa sulla base dell'*International Standards on Assurance Engagements 3000: Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* emanato dall'*International Audit and Assurance Standard Board (IAASB)* dell'*International Federation of Accountants (IFAC)*.

*Il Gruppo di lavoro*

Il gruppo di lavoro interno alla Società, come per i precedenti esercizi, è composto da:

Responsabile Bilancio di Sostenibilità e	
Coordinatore del Gruppo di Lavoro:	dott. Luigi De Caro
Bilancio di Sostenibilità:	dott.ssa Elodia Gagliese
Controllo di Gestione:	dott.ssa Anna Bollettieri
Procurement:	per. ind. Emanuele Fiorito
Risorse Umane:	dott. Emanuele Fino

Si ringraziano anche tutti gli altri colleghi che hanno contribuito alla redazione del presente Bilancio.

Informazioni: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via S. Cogne, 36 - 70121 Bari  
Dott. Luigi De Caro Tel 080 572 3027 Fax 080 572 3058 [www.aqp.it](http://www.aqp.it)



the

m

303

1. IL GRUPPO AQP S.p.A. [G4-9; G4-13]



Oltre 4 Mln cittadini serviti  
Oltre 1 Mln di clienti

255 Comuni serviti da Acquedotto  
239 Comuni serviti da Fognatura  
255 Comuni serviti da Depurazione



1.942 Dipendenti  
16% Occupazione femminile  
Oltre 25.000 ore di formazione



Oltre 25.000 Km Reti gestite  
527 Mln M3 Acqua Prodotta  
523.741 analisi acqua potabile



64.305 ton Rifiuti trattati  
244.654 ton Fanghi prodotti  
180.946 ton Fanghi riutilizzati  
63.708 ton Fanghi smaltiti in discarica

2,82 GWh Energia Elettrica Prodotta  
562 GWh Energia Elettrica Consumata  
1.146 ton CO2 Risparmiato



**Vision, Mission e Valori [G4 – 56]**

Assicurare l'approvvigionamento idrico nei territori gestiti, la sostenibilità e la tutela dell'ambiente attraverso la nostra organizzazione e i nostri impianti;

Assicurare il rispetto e la tutela del territorio attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, l'efficienza energetica e la salvaguardia ambientale, il dialogo costante con le comunità ed i territori;

La qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti e l'attenzione alla valorizzazione dei dipendenti sono parte dell'identità aziendale.

**La Politica della sostenibilità [G4-15; G4-16; G4-42]**

Negli ultimi anni il tema della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile è divenuto sempre più centrale e strategico nel dibattito pubblico, grazie anche ad una maggiore sensibilità dei cittadini, ed in particolare delle nuove generazioni, sempre più consapevoli ed attente.

Con l'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda Globale e dei relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile. L'attuazione dell'Agenda 2030 è sempre più al centro delle agende dei governi nazionali.

A livello europeo la Direttiva Europea 2014/95 "Rendicontazione non finanziaria" prevede l'obbligo per le società di interesse pubblico, che rispondono a determinati requisiti, di fornire a partire dall'esercizio 2017 una informativa relativa alla gestione di tematiche sociali e ambientali.

Tale Direttiva è stata recepita dall'ordinamento italiano con il D. Lgs 254/2016 prevedendo l'obbligo per gli enti pubblici rilevanti di produrre a partire dall'anno 2017, la dichiarazione di carattere non finanziario, ovvero di sostenibilità.

Questo è il quadro generale, all'interno del quale si inserisce l'attività della nostra Società che come noto, ha ripreso volontariamente il percorso della reportistica sociale ed ambientale d'impresa a partire dal 2014, e che intende proseguire il cammino di sviluppo sostenibile, inserendosi nel quadro strategico nazionale dell'Agenda ONU 2030. Attraverso **Utilitalia**, la Società fornisce il proprio contributo ad **ASVIS**, Alleanza Sociale d'Impresa per lo Sviluppo Sostenibile, impegnata a sensibilizzare gli operatori pubblici e privati sulle tematiche della sostenibilità e proporre politiche volte al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Siamo, inoltre, membri di "**Acqua Pubblica Europea**" e partecipiamo da anni al Benchmark della Sostenibilità, condotto dalla fondazione Utilitatis, che coinvolge i principali operatori dei servizi pubblici.

Tutto ciò premesso, non essendo espressamente interessata dalla suddetta modifica normativa, la Società ha ritenuto di redigere il Bilancio di Sostenibilità 2017 applicando, in continuità con i precedenti anni, le linee guida GRI-G4; ha provveduto ad aggiornare il precedente Piano della Sostenibilità, individuando 4 macro obiettivi ad ognuno dei quali sono associati degli obiettivi operativi e delle azioni.

loc m





Lo stato di avanzamento degli obiettivi 2017, è rendicontato all'inizio di ogni capitolo.

#### Il dialogo con gli stakeholder [G4-19; G4-20; G4-21; G4-24; G4-25; G4-26; G4-27; G4-37]

I criteri utilizzati per identificare e selezionare gli stakeholder coinvolti sono ispirati alla rilevanza degli stessi nella relazione con la Società ed alla differente categoria di appartenenza.

A riconferma dell'importanza che riveste per la Società il coinvolgimento e la comunicazione con gli stakeholder, nel 2017 è stata organizzata la prima edizione dell'Open Day - "La risorsa idrica in condominio" che ha visto la partecipazione numerosa degli amministratori di condominio.



<sup>1</sup>Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito all'Autorità compiti di regolazione anche nel settore dei

I temi al centro dell'incontro sono stati l'aggiornamento sull'emergenza idrica e sulle iniziative adottate per il contenimento dei consumi nonché l'incremento della disponibilità da fonti integrative straordinarie; le indicazioni per una più agevole lettura della fattura; la politica di gestione del credito e nuovi servizi a supporto degli amministratori e riduzione della morosità sulle utenze condominiali; le anticipazioni sulla nuova articolazione tariffaria e sui rilevanti cambiamenti che, nel rispetto delle recenti prescrizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente<sup>1</sup>(ARERA), saranno introdotti in fattura a partire dal 2018.

L'evento ha coinvolto i partecipanti in un dialogo interattivo con l'Azienda che ha inteso raccogliere in modo dettagliato, suggerimenti utili per rispondere in modo sempre più efficiente ed efficace alle esigenze emerse, attraverso l'adesione ad una Survey Web.

rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) e diventata ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.



In particolare all'iniziativa web hanno aderito 85 partecipanti e di questi, il 94% ha espresso parere favorevole sulla giornata, auspicando che possa divenire un appuntamento annuale; il 51% ha espresso il massimo dell'interesse sulla nuova articolazione tariffaria e tipologie d'uso prescritte dall'Autorità, ed il 22% ha manifestato attenzione sull'emergenza idrica e le misure di contenimento dei consumi.

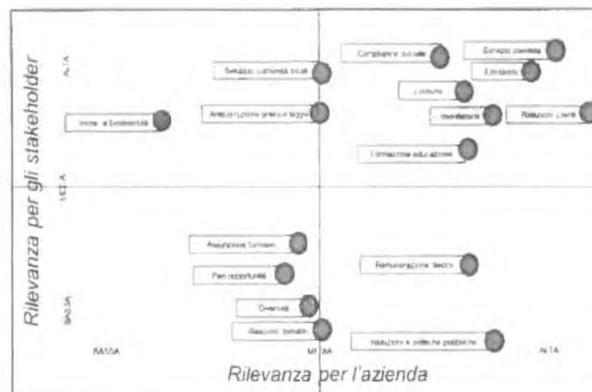
Con l'occasione abbiamo coinvolto per la prima volta gli amministratori di condominio, chiedendo loro di esprimere la valutazione su ciascuno degli item ritenuti rilevanti ai fini della materialità.

La Survey Web è stata utilizzata anche per il coinvolgimento dei tradizionali stakeholder della Società e per raccogliere i dati e le informazioni necessarie a monitorare il loro livello di soddisfazione riguardo le azioni intraprese e le informazioni rendicontate. L'accesso alla Survey è stato garantito attraverso un link inviato via sms/e-mail, nonché con collegamento diretto al sito web aziendale [www.aqp.it](http://www.aqp.it).

Questo sistema ha consentito di raggiungere un numero maggior di stakeholder rispetto a quello degli anni precedenti registrando anche un tasso di adesione maggiore; in particolare sono stati invitati: 24 Associazioni Consumatori con un tasso di adesione del 58%, 14 Grandi Clienti con un tasso di adesione del 57%, 16 Fornitori con un tasso di adesione del 62%, 5 Sindacati con un tasso di adesione del 60%, la Regione Puglia e l'Autorità Idrica Pugliese.

Dall'indagine è emerso che le attività avviate dalla Società, finalizzate al raggiungimento degli

obiettivi sono state percepite dal 63% dei partecipanti e coloro i quali non le hanno percepite, in particolare le Associazioni dei Consumatori, ritengono che sia dovuto ad una comunicazione inefficace. La quasi totalità di degli stakeholder, pari al 97%, ritiene che il coinvolgimento degli stakeholder sia per AQP un passaggio imprescindibile per individuare spunti di miglioramento e ritengono tutti gli strumento di dialogo suggeriti (focus group, questionari e meeting monotematici) efficaci. Alcuni spunti di miglioramento sono stati suggeriti dalle Associazioni dei Consumatori e da alcuni Sindacati; entrambi hanno chiesto l'utilizzo di ulteriori strumenti di divulgazione quali ad esempio i social e l'adozione di azioni congiunte che possano meglio raggiungere gli utenti finali. Infine, gli argomenti per i quali è richiesto un approfondimento maggiore sono "L'importanza degli Stakeholder", il "Contesto nel quale opera la Società" e gli "Investimenti". Le criticità e gli spunti di miglioramento emersi, sono stati portati all'attenzione della governance, al fine di porre in essere azioni correttive, e di valutare il relativo inserimento all'interno del processo di aggiornamento del Piano di Sostenibilità. Per quanto riguarda l'analisi di materialità, la valutazione di ciascun item da parte degli stakeholder è avvenuta considerando il livello di importanza assegnato da ciascuno di essi nel corso dello stakeholder engagement. La matrice di materialità che segue, definisce il posizionamento di ciascuna delle tematiche derivante dell'incrocio del livello di importanza assegnato dagli stakeholder con il livello di importanza assegnato dalla Società.



*Line M*

REGIONE PUGLIA  
 ACCORDO AL SISTEMA REGIONALE  
 307

**La governance [G4-7; G4-14; G4-34; G4-38; G4-39; G4-40; G4-46; G4-49; G4-51]**

La Regione Puglia in qualità di azionista unico della Società, con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 luglio 2017, ha designato i componenti del **Consiglio di Amministrazione** in carica per il triennio 2017 – 2019. Nella medesima data l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina dei componenti designati, confermando l'ingegner Nicola De Sanctis quale **Presidente dell'organo di governo della Società**. Tale scelta si colloca in continuità con il sistema di governance adottato a partire dal 2015, anno in cui si è determinato il passaggio da un organo amministrativo monocratico (Amministratore

Unico) ad uno collegiale (Consiglio di Amministrazione).

Nel 2017 sono giunti a scadenza anche l'incarico di Direttore Generale e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale della Società. L'Assemblea dei Soci, con delibera del 13 luglio 2017, ai sensi di quanto stabilito all'art. 28 dello Statuto Sociale, ha nominato il **Direttore Generale** nella persona dell'ingegner Nicola De Sanctis per la durata di un anno con opzione di rinnovo della carica. Con la medesima deliberazione l'Assemblea ha altresì nominato il Presidente e i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale.

***Collegio Sindacale:** La composizione, la durata e la retribuzione dei Sindaci è regolata dall'Assemblea dei soci secondo quanto stabilito dallo Statuto della Società. Attualmente è composto da tre membri effettivi e da due supplenti. Alle riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione partecipa anche un Consigliere Delegato al controllo della Corte dei Conti.*

*Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.*

*I sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale può chiedere agli amministratori notizie anche con riferimento alla società controllata. Può, altresì, scambiare informazioni con corrispondenti organi della società controllata in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.*

In conformità agli indirizzi espressi dall'azionista di riservare al Consiglio di Amministrazione nella sua composizione collegiale il compito di sovrintendere all'impostazione ed al funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, sono state collocate a diretto riporto del CdA le funzioni di *Internal Audit e Process Improvement e di Compliance*.

Da ultimo si rappresenta che nel corso del 2018 l'azionista ha ritenuto di ampliare, previa modifica statutaria, la composizione del Consiglio di Amministrazione, passando da tre a cinque consiglieri. L'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo.



**Internal Audit & Process Improvement:** racchiude in unica struttura le funzioni proprie dell'Internal Audit, di verifica dei processi, con quelle, più sistematiche dell'organizzazione aziendale per l'ottimizzazione dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Valuta l'idoneità del sistema dei controlli interni e provvede a dare una generale assurance sul corretto funzionamento dell'intero sistema di controllo interno.

Promuove il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, stimolando, così, la direzione ad un costante riesame dei programmi formulati e ad una continua verifica dell'efficienza della propria struttura. Assicura l'effettuazione di audit programmati o su richiesta del Consiglio di Amministrazione per la verifica di specifici processi/attività, avvalendosi, ove necessario, del supporto delle strutture tecniche aziendali di volta in volta individuate.

Fornisce analisi, stime, raccomandazioni e commenti riguardanti le attività esaminate. Effettua la verifica dell'osservanza dei Regolamenti e delle Procedure Aziendali.

La nuova Struttura di Internal Audit ha proceduto a:

- Effettuare la gap analysis dell'azienda rispetto allo standard previsto per funzioni analoghe;
- Effettuare un benchmarking organizzativo e funzionale con diverse altre realtà quali Poste italiane; Edison; Eni; Saras; Agos Ducato; Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Istituto Italiano di Tecnologia;
- Analizzare i documenti di Analisi del rischio presenti in azienda; Definire una mappa di sintesi dei rischi rilevati ed una valutazione sull'utilizzabilità delle singole rilevazioni; Definire una prima bozza di Mappa dei Processi, sulla base della quale è stato avviato un confronto con le strutture aziendali di Compliance, Qualità ed Organizzazione al fine di addivenire ad una versione condivisa della mappa dei processi aziendali; Definire un primo modello di rilevazione della Mappa dei Rischi, su cui, attraverso un confronto con le strutture aziendali coinvolte, eseguire una verifica di quanto rilevato ed un nuovo self assessment per l'elaborazione del Risk Assessment aziendale;
- Preparare la proposta del Mandato di Internal Audit da far approvare dal Consiglio di Amministrazione e che andrà successivamente divulgato in azienda;
- Predisporre un documento di Vision sulla funzione di Internal Audit & Process Improvement secondo gli standard ed i più moderni modelli organizzativi, su cui far evolvere la struttura organizzativa aziendale, dopo adeguato confronto;
- Elaborare il piano di Audit 2018 sottoposto all'approvazione del CdA.

#### Anticorruzione e Trasparenza [G4-SO3; G4-58]

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Peraltro, a livello soggettivo, quello della pianificazione "anticorruzione" è un obbligo che non riguarda esclusivamente le pubbliche amministrazioni di cui all' art. 1 comma 2 del

Aut M



n. 165/2001 ma, così come chiarito dall'intervento del legislatore con l'introduzione dell'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 ad opera dell'art. 3 del D. Lgs. n. 97/2016, riguarda tra le altre, anche le società in controllo pubblico.

Anche la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC") n. 831 del 2016 (di seguito PNA 2016), sulla base delle recenti modifiche legislative, ribadisce che tra i soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione vi sono anche le società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati.

**Anticorruzione:** quale soggetto privato in controllo pubblico, la Società è soggetta all'applicazione della legge anticorruzione. AQP sin dall'11 dicembre 2007, ha adottato con Delibera n.12 dell'Amministratore Unico, un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n.231/01.

La Società ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento del **Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019**, in uno con la **Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2017 – 2019** approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017.

La Tabella del calcolo del rischio corruzione e mappatura dei processi aziendali, disponibile sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente" ha tenuto conto delle modifiche legislative e organizzative intervenute, mappando e analizzando l'intera organizzazione aziendale e definendo le misure di presidio in tutte le aree di rischio obbligatorie e nelle ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, le verifiche, le ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità all'intervenuto D. Lgs. 97/16 che ha apportato modifiche all'art. 15 del D. Lgs. 33/2013 con l'introduzione dell'art. 15-bis e all'art. 17, co.1 lett. d) del D. Lgs. n. 50/16, la Società per l'individuazione dei soggetti professionali cui affidare i mandati *ad litem* o le consulenze legali specialistiche ha dato avvio a procedure comparative, invitando, nel rispetto dei principi di rotazione, di parità di trattamento, di concorrenza e pubblicità i soggetti qualificati sull'albo degli avvocati costituito nell'anno 2016.

A seguito delle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui D. Lgs. n. 33/13; D. Lgs. n. 50/16 e linee guida

ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, è stata pubblicata la programmazione triennale dei lavori e la programmazione biennale di servizi e forniture.

Nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata l'attività di monitoraggio sull'effettivo stato di attuazione delle misure di prevenzione poste a presidio dei settori a rischio corruttivo, come già tracciati nel PTPC 2017-2019. In un'ottica di semplificazione ed efficacia dei relativi flussi informativi, è stata predisposta una scheda che ogni Referente ha compilato indicando: (a) livello effettivo di attuazione della misura anticorruptiva in termini percentuali; (b) modalità di attuazione; (c) esito dell'attuazione della misura (da compilare solo in caso di attuazione al 100%); (d) qualora la misura sia stata attuata parzialmente, le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste. Tali informazioni sono, altresì, necessarie per migliorare, modificare o integrare il PTPC per gli anni successivi. Relazione del RPCT per il periodo gennaio – settembre 2017 è stata inviata al nuovo Consiglio di Amministrazione.

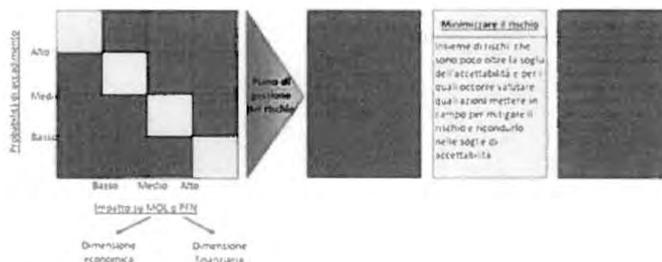


Profilo 310

**Trasparenza:** la Società ha avviato l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sito web istituzionale "Società Trasparente". L'attività è tutt'ora in corso e sarà oggetto di ulteriori interventi a seguito dell'aggiornamento, da parte di ANAC, delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, di imminente adozione

**Risk Management [G4-2; G4-14]**

Nel corso del 2017 sono continuate le attività dell'Unità Risk management con la finalità di completare ed aggiornare il lavoro avviato nel 2016.



La valutazione è avvenuta analizzando l'impatto del rischio finanziario e la probabilità del suo accadimento. Inoltre, si è anche valutato il livello di controllo, inteso come possibilità di mitigazione del rischio, che la Società ha a disposizione. Tutti i rischi finanziari sono stati valutati sulla base della loro incidenza sul Margine Operativo Lordo e/o sulla Posizione Finanziaria Netta prevista nei documenti di pianificazione.

**La Tutela dei dati personali [G4 - PR8]**

In linea con le prescrizioni contenute nel D. Lgs. 196/200 Codice Privacy ed al fine di assicurare l'applicazione delle disposizioni di legge, la Società ha implementato scelte gestionali rilevanti ai fini privacy. In particolare:

**Sistema di geolocalizzazione dei veicoli aziendali**

La Società avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali, garantisce nel rispetto della normativa vigente il corretto trattamento dei dati acquisiti (posizione geografica di persone e oggetti). Infatti il trattamento mediante rete di comunicazione elettronica dei dati che indicano la posizione geografica di persone e oggetti ha consentito la corretta gestione amministrativa, logistica ed assistenziale dei veicoli aziendali, e ha garantito

la tutela alla riservatezza, all'integrità, all'esattezza, alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati acquisiti.

In particolare la Società, prima di mettere in funzione i dispositivi GPS o satellitari installati sui veicoli aziendali, ha provveduto a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati. La Società ha provveduto, inoltre, a rendere adeguata informativa a tutti i dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con le idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento.

Infine, è stata ridefinito e standardizzato nel corso del 2017 l'uso in azienda di

*Ave*

9



informativa da far sottoscrivere ai dipendenti all'atto di assunzione, così da garantire il corretto trattamento dei dati e per le sole finalità comunicate nel citato modello, al fine di assicurare la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

#### **Consegna online della busta paga**

La Società ha attivato il servizio di consegna online della busta paga e adottato idonee misure per garantire la riservatezza e l'integrità dei dati e dei cedolini resi disponibili sul sito web istituzionale. E' stata, quindi, resa a tutti i dipendenti immediata informativa sull'attivazione del servizio di consegna online della busta paga così da consentire il passaggio al sistema informatizzato del processo con conseguente dematerializzazione dei documenti cartacei recuperabili su supporto informatico nel rispetto degli obblighi di necessaria acquisizione e conservazione degli stessi.

#### **Accesso dei Consiglieri Regionali ex art. 39 dello Statuto della Regione Puglia**

La Compliance si è più volte occupata del diritto dei Consiglieri Regionali ad accedere agli atti di AQP, in particolare al fine di definire in concreto modalità di accesso a tutela di dati sensibili o riservati, fermo restando il diritto del Consigliere alla cura dell'interesse pubblico connesso al mandato conferito e, quindi, alla funzione di

rappresentanza della collettività, come riconosciuto dall'art. 39 dello Statuto della Regione Puglia.

#### **General Data Protection Regulation (GDPR)**

L'adempimento più significativo ai fini della tutela della privacy è l'adeguamento dei processi aziendali al General Data Protection Regulation (GDPR), ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (o Regolamento sulla privacy), entrato in vigore il 24 maggio 2016, ma che diventerà pienamente applicabile dal 25 maggio 2018.

A fine 2017 è stato redatto il capitolato di gara per la selezione di un consulente qualificato che supporterà AQP nel processo di verifica e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla Privacy, GDPR 2016/679 (analisi del contesto societario, mappatura delle aree di rischio, reportistica, revisione del sistema di gestione della protezione dei dati esistente, stesura di un piano di formazione ed addestramento). Il consulente terrà conto delle attività poste in essere dall'Information technology per quanto attiene la cyber security nel rispetto del citato regolamento UE.

Nel corso del 2017 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società.

#### **Modello ex D.Lgs. 231/2001 [G4-15; G4-56; G4-57;]**

L'ultimo aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "MOG"), a seguito dell'inserimento di ulteriori fattispecie di reato nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001, è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2016. L'**Organismo di Vigilanza** (di seguito O.d.V.) nominato in composizione Collegiale con delibera del CdA del 23 maggio 2016, all'atto del suo insediamento ha ritenuto opportuno raccomandare una completa revisione del documento, al fine di recepire la nuova configurazione dell'assetto organizzativo societario e di allineare il Modello di organizzazione, gestione e controllo con le Best Practice e le Linee Guida di Confindustria. Si rappresenta che a febbraio 2018 è stata

individuata aggiudicataria che provvederà alla revisione del citato Modello.

E' presente sul sito istituzionale [www.aqp.it](http://www.aqp.it) nella sezione "Società trasparente" la procedura interna concernente le segnalazioni su comportamenti illegali e non etici c.d. whistleblower, mediante pec [segnalazione.illeciti@pec.aqp.it](mailto:segnalazione.illeciti@pec.aqp.it).



file 312

**Il sistema qualità e le certificazioni**

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Estendere il sistema di Sicurezza e della Salute dei Lavoratori a tutte le Unità Organizzative di AQP, secondo quanto definito dalla OHSAS 18001:2007;	Ottenuta certificazione OHSAS 18001 2007 per l'intero Sistema Gestione Integrato aziendale	
Implementare un sistema di gestione per l'energia secondo quanto definito dalla norma UNI EN ISO 50001:2011	Effettuata GAP Analysis per certificazione ISO 50001	2018 si predisporrà l'implementazione del SGI e per il 2019 ci si presenterà per la certificazione insieme alle diagnosi energetiche di tutti i siti.
Estendere l'accreditamento ai laboratori di Lecce e Taranto, secondo i requisiti ISO/IEC 17025:2005;	Esteso accreditamento a tutto il laboratorio multisito e a tutte le prove di tab. 1 D. Lgs. 152/06 All. 5	Accreditare prove per ulteriori parametri in alcuni laboratori secondo programmi definiti con ARPA Puglia per mutuo riconoscimento
Estendere la certificazione del sistema di gestione ambientale a tutta l'azienda secondo quanto definito dalla Norma UNI EN ISO 14001:2004;	Definito adeguamento del SGI aziendale alle norme ISO 9001 e ISO 14001 alla versione 2015	Estendere la certificazione ambientale a tutti i depuratori gestiti entro il 2020 come da Regolamento Regionale n. 13 del 2017

Attualmente, il Gruppo dispone delle seguenti certificazioni rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato:

	ISO 9001:2015(Qualità)	OHSAS 18001:2007(Sicurezza)	ISO 14001:2015(Ambiente)
AQP Spa	Attività di Gestione del Servizio Idrico Integrato Verifiche sulla progettazione delle opere ai fini della validazione (ex DPR 207)	Attività di Gestione del Servizio Idrico Integrato	2 Sedi; 2 Sorgenti; 5 impianti Potabilizzazione; 11 impianti di Depurazione;
ASECO	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale	Produzione di compost di qualità (ammendante compostato misto) attraverso le fasi di miscelazione, ossidazione, maturazione, rivoltatura e vagliatura. Raccolta, trasporto conto terzi, recupero e trattamento di fanghi civili, agroalimentari e legno vegetale

Lae

7



313

**UNI EN ISO/IEC 17025:2005** Una parte dei laboratori provinciali sono organizzati come laboratorio "multisito" accreditato in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005. In particolare, a seguito delle periodiche verifiche dei team ispettivi di ACCREDIA, risultano accreditate le Sedi di Bari, Foggia, Lecce e Taranto (\*).

(\*): informazioni di dettaglio su matrici e prove oggetto dell'accreditamento alla norma ISO17025 del laboratorio multisito Acquedotto Pugliese sono disponibili nella sezione laboratori di prova del sito ufficiale di ACCREDIA [www.accredia.it](http://www.accredia.it)



FILE 3/4

**2. I RISULTATI ECONOMICI ED IL VALORE AGGIUNTO [G4-EC1; G4-EC2; G4-EC4; G4-EC7; G4-EC8; G4-EN31]**

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo AQP ha conseguito un margine operativo lordo di circa 167 milioni di euro pari al 32% circa del valore della produzione, rispetto al 34% del 2016.

Di seguito si riportano i principali fenomeni riscontrati nell'esercizio 2017 rispetto al 2016.

Il decremento del **valore della produzione** di circa 22 milioni di euro è imputabile principalmente all'effetto netto determinato dai seguenti aspetti

Ricavi consumi:

- +19 milioni di euro per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
- +6 milioni di euro per conguagli tra bollettato e VRG;
- -35 milioni di euro per conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
- -16 milioni di euro per maggiore valore del FoNI 2017 riscontato rispetto a quello del 2016.

Altri ricavi e contributi:

- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per 7 milioni di euro comprensivo della quota FoNI di competenza;
- decremento dei proventi ordinari diversi per 3 milioni di euro collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse ed a minori ricavi per rimborsi spese varie;

Minori costi diretti e spese generali per 4 milioni di euro legati essenzialmente a:

- Maggiori costi di materie prime per 3 milioni di euro, principalmente per effetto dei maggiori costi di approvvigionamento acqua grezza e dei maggiori consumi di prodotti chimici a seguito dell'emergenza idrica ed emergenza gelo;
- Maggiori costi di trasporto per smaltimento fanghi di depurazione e potabilizzazione per 2 milioni di euro, derivanti principalmente dal maggior numero di tonnellate smaltite e dal diverso mix di smaltimento (maggiore conferimento in discarica e compostaggio);

- Maggiori costi per conduzione impianti e reti per 3 milioni di euro imputabile principalmente agli accantonamenti per i contratti di appalto di manutenzione;
- Minori costi energetici per 2 milioni di euro per l'effetto combinato dei maggiori consumi e del minore costo medio di acquisto;
- Decremento del costo del lavoro per 5 milioni di euro collegato, principalmente, ai minori accantonamenti per incentivi all'esodo e contenziosi;
- Decremento di oneri diversi di gestione per 4 milioni di euro imputabile, principalmente, ai minori accantonamenti per risarcimenti danni ed altre passività potenziali e alle minori spese generali ed amministrative;
- Minori altri costi per 1 milione di euro.

Gli **ammortamenti e gli accantonamenti** si sono incrementati di circa 11 milioni di euro per effetto dei:

- maggiori ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione per 7 milioni di euro;
- maggiori accantonamenti per passività potenziali e svalutazioni crediti per 4 milioni di euro.

La **gestione finanziaria** è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio ed include minori proventi netti sui derivati di 1,5 milioni di euro. Le voci della gestione finanziaria includono proventi e oneri figurativi derivanti da interessi di mora e attualizzazioni.

Le **imposte nette** beneficiano dell'impatto positivo, pari a 13 milioni di euro, che la Società ha potuto iscrivere in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI (applicata a partire dall'esercizio 2016) con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata. Conseguentemente, sono state presentate le dichiarazioni integrative per gli esercizi 2012-2015.



Ric

n

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento delle attività di circa 102 milioni di euro determinata da:

- un decremento delle **attività immobilizzate** nette di circa 154 milioni di euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dell'incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti realizzati al netto dei relativi ammortamenti per 33 milioni di euro, del decremento (riclassificazione ad attività correnti) degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018 per riclassifica a breve termine per 176,9 milioni di euro e del decremento dei crediti e dei ratei e risconti attivi oltre l'esercizio per 10 milioni di euro.
- un incremento delle **attività correnti** di circa 53 milioni di euro dovuto, principalmente, al decremento dei crediti commerciali e crediti verso controllante per circa 33 milioni di euro, al decremento crediti finanziari a breve termine per contratti pronti contro termine scaduti e non rinnovati per circa 160 milioni di euro, all'incremento (riclassificazione da attività immobilizzate) degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018 per riclassifica a breve termine per 179,8 milioni di euro, al decremento dei crediti tributari ed altri crediti per 19 milioni di euro, all'incremento delle disponibilità liquide per circa 86 milioni di euro, al decremento dei ratei e risconti per circa 0,9 milioni di euro.

Le **passività consolidate** si sono decimate di circa 77 milioni di euro principalmente per effetto del decremento dei debiti verso banche per circa 30 milioni di euro per riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2018, del decremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine in quanto scadente il 29 giugno 2018 per 192,7 milioni di euro, dell'incremento dei debiti verso fornitori e altre passività per circa 38 milioni di euro, dell'incremento dei ratei e risconti oltre l'esercizio per circa 106 milioni di euro.

Le **passività correnti** risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa 39 milioni essenzialmente per l'effetto netto di:

- decremento debiti verso banche a breve per circa 82 milioni di euro per il rimborso dei finanziamenti, al netto della riclassificazione dai debiti oltre l'esercizio;
- decremento dei debiti verso fornitori per circa 69,5 milioni di euro;
- decremento dei debiti verso controllante per circa 39,5 milioni di euro;
- incremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine in quanto scadente il 29 giugno 2018 per 185,7 milioni di euro;
- incremento di ratei e risconti passivi sia per incassi di contributi sia per l'iscrizione della componente FoNI di competenza 2017 per circa 39 milioni di euro.



316  
Lil

Principali risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo (milioni di euro)

Conto Economico	2015	2016	2017
Ricavi*	491	550	528
Costi	(338)	(350)	(350)
Accantonamento f.do rischi operativi	(9)	(15)	(11)
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>144</b>	<b>185</b>	<b>167</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(123)	(128)	(140)
Accantonamenti	(7)	(7)	(7)
Gestione finanziaria e straordinaria	(1)	2	2
Imposte	(17)	(36)	(3)
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(4)</b>	<b>16</b>	<b>19</b>
Stato patrimoniale			
Capitale circolante netto	(93)	(185)	(166)
Immobilizzazioni	1.131	1.190	1.223
Fondi	(599)	(644)	(754)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>439</b>	<b>362</b>	<b>303</b>
Posizione Finanziaria Netta**	124	38	(34)
Patrimonio Netto	315	324	337
<b>Totale fonti</b>	<b>439</b>	<b>362</b>	<b>303</b>

(\*) è inclusa la quota dei contributi c/impianto e quella tariffaria FoNI, commisurata agli ammortamenti dell'esercizio (33 Mln euro per il 2015, 41 Mln di euro per il 2016 e 48 Mln di euro per il 2017).

(\*\*) l'ammontare tiene conto degli effetti derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati.

#### Investimenti [G4-SO2: G4-EC7]

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito (Ente di Gestione d'Ambito - EGA - rappresentata nel caso di AQP da Autorità Idrica Pugliese - AIP) ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano in corso, relativo agli anni 2016/2019 è, attualmente, in fase di naturale revisione per priorità e tempi di realizzazione degli interventi non sempre dipendenti da AQP.

L'introduzione del nuovo Codice degli Appalti e delle successive Linee guida hanno determinato un rallentamento fisiologico negli appalti delle pubbliche Amministrazioni.

Gli investimenti di Acquedotto Pugliese, realizzati nel corso del 2017, sono principalmente riferiti a risanamenti, potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi per un totale di 144 milioni di euro, in decremento rispetto all'anno 2016 anche per effetto dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti.

Investimenti (Mln euro)	2015	2016	2017
Investimenti operativi acquedotto	70	48	40
Investimenti operativi fognatura	45	45	37
Investimenti operativi depurazione	32	72	63
Altri investimenti	3	3	4
<b>TOTALE</b>	<b>150</b>	<b>168</b>	<b>144</b>

I dati sugli investimenti sono stati indicati al lordo dei contributi ricevuti dagli enti finanziatori e iscritti tra i risconti passivi, senza considerare la variazione degli acconti corrisposti ai fornitori per interventi in corso.

hrc

m



In particolare, sono stati investiti principalmente 84 milioni di euro per interventi infrastrutturali, 36,7 milioni di euro in manutenzione straordinaria e circa 20,9 milioni di euro per la realizzazione di nuove derivazioni d'utenza e dei relativi tronchi idrici e fognari.

Nel corso dell'anno, si è dato maggior impulso al comparto depurativo, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali finanziati per lo più nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per quanto riguarda le opere di approvvigionamento e distribuzione idrica si segnalano l'intervento dello Schema Molisano destro ramo settentrionale a servizio dei Comuni di Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto finanziato nell'ambito del nuovo Programma

POR Puglia 2014-2020, i lavori di Risanamento della Diramazione di Manfredonia finanziati nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020 i lavori della costruzione rete idrica nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e i lavori delle condotte idriche di ponte Punta Penna (Taranto) finanziati a tariffa.

Per quanto riguarda le opere di fognatura si segnalano interventi di estensione e potenziamento delle reti. Fra tali interventi, si menziona il potenziamento ed estensione della rete fognaria di Frigole, Torre Chianca e Foggia finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, la costruzione della rete fognaria nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e la rete fognaria nella zona di Calendano Ruvo finanziato dai fondi del Commissario delegato.

#### Gli impatti economici indiretti degli investimenti realizzati da AQP [G4-EC8]

Gli investimenti realizzati da AQP, oltre a consentire il raggiungimento degli obiettivi di servizio stabiliti, determinano benefici indiretti per la collettività. La quantificazione del grado di utilità di ciascun intervento per la collettività viene effettuata attraverso un'analisi economico-sociale che tiene conto anche di ulteriori eventuali costi e benefici economici, ovvero delle c.d. esternalità (costi e benefici indiretti).

L'analisi svolta, coerentemente con quanto effettuato lo scorso anno, considera solo i costi di investimento delle infrastrutture realizzate e calcola le esternalità in forma parametrica rispetto ad analisi costi-benefici.

Ciò premesso, i principali impatti economici indiretti degli investimenti realizzati sono stati valutati e suddivisi in tre categorie principali:

- Interventi relativi al settore dell'approvvigionamento e distribuzione (asset "acquedotto"): si tratta di interventi generalmente finalizzati alla razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica, nonché

all'incremento della dotazione idrica procapite ed alla messa in sicurezza dell'intero sistema di approvvigionamento. Questo beneficio economico (stimato, attraverso i fattori di conversione raccomandati nella "Guida agli Studi di Fattibilità redatta dalla Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici") è quantificabile in 4,25 euro per ogni euro investito.

Pertanto, si può dedurre che gli investimenti del periodo 2015-2017, quantificati in euro 158 milioni, generano nel medio-lungo periodo benefici economici per la collettività pari a 671 milioni di euro.

- Interventi finalizzati all'adeguamento del sistema fognario e di depurazione (asset "fognatura" ed asset "depurazione"): in questa categoria rientrano gli interventi che mirano al potenziamento della capacità depurativa ovvero all'adeguamento



Ac / 318

linee di processo ai livelli di trattamento previsti dalla normativa vigente. I benefici sociali dell'incremento del numero di abitanti equivalenti serviti, derivanti dal potenziamento della dotazione impiantistica (nonché dall'adeguamento degli impianti esistenti), sono quantificabili nel lungo periodo in 19,16 euro per ogni euro investito.

Pertanto, i benefici derivanti dagli investimenti dell'ultimo triennio, monetizzati in termini di ritorno del valore economico, sono pari a 2.442 milioni di euro per l'asset fognatura e 3.191 milioni di euro per l'asset depurazione.

Stima benefici economici previsti dagli investimenti realizzati (Mln euro)	2015	2016	2017	Totale 2015-2017	Fattore di conversione
Asset acquedotto	298	203	170	671	4,25
Asset fognatura	856	869	717	2.442	19,16
Asset depurazione	612	1.372	1.207	3.191	19,16
<b>TOTALE</b>	<b>1.766</b>	<b>2.444</b>	<b>2.094</b>	<b>6.304</b>	

- Benefici economici indiretti minori (c.d. "esternalità") degli investimenti realizzati: appare evidente che gli interventi realizzati, oltre agli impatti diretti appena illustrati, producono delle ricadute positive sul territorio in termini occupazionali e di salute pubblica. L'attuazione degli investimenti finalizzati al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica,

il miglioramento dei sistemi fognari di collettamento ed il potenziamento/adeguamento dei trattamenti di depurazione favoriscono la tutela ambientale, fondamentale per una Regione come la Puglia orientata allo sviluppo turistico ed agroalimentare.

#### Il Valore Aggiunto

Nell'esercizio 2017 il Valore Aggiunto globale lordo generato per gli stakeholder è stato pari a circa 240 milioni di euro

Valore aggiunto globale lordo (Mln euro)	2015	2016	2017
Ricavi	491	550	528
Materiali	(19)	(18)	(18)
Servizi	(182)	(187)	(186)
Svalutazione crediti e contributi c/impianti	(58)	(63)	(74)
Accantonamento f.do rischi ed altri fondi(*)	(16)	(22)	(18)
Altro:	2	(9)	8
- di cui oneri diversi e godimento beni terzi	(12)	(13)	(15)
- di cui gestione finanziaria	12	13	11
- di cui gestione straordinaria	0	0	0
- di cui imposte	1	(9)	12**
<b>TOTALE</b>	<b>218</b>	<b>251</b>	<b>240</b>

\* tale voce accoglie sia gli accantonamenti iscritti nella gestione operativa che quelli della voce b12

\*\* tale voce accoglie oltre alle imposte differite/anticipate anche le imposte degli anni precedenti di 13 milioni di euro, iscritte al 31.12.2017 a seguito degli esiti connessi all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate (maggiori dettagli al commento del valore aggiunto distribuito alla Pubblica Amministrazione)

LAC

M

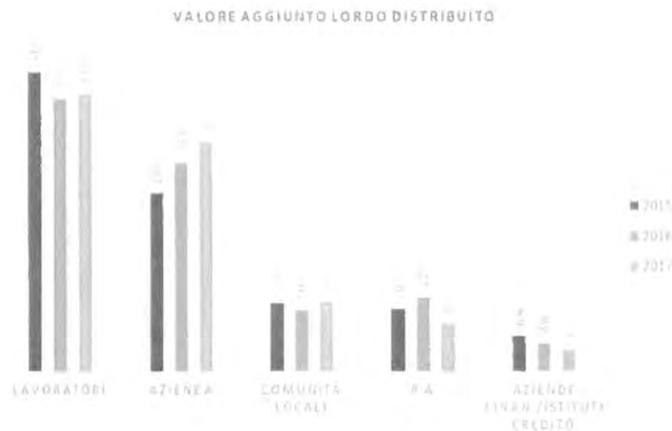


La variazione del valore aggiunto globale lordo del 2017 rispetto al 2016 è dovuta essenzialmente all'effetto combinato del decremento dei ricavi, del beneficio dell'effetto imposte precedentemente commentato, dell'incremento della svalutazione dei crediti ed ammortamenti.

Di seguito si riporta la distribuzione del valore aggiunto globale lordo:

Valore aggiunto globale lordo distribuito (Mln euro) <sup>(*)</sup>	2015	2016	2017
Lavoratori	101	106	103
Azionisti	0	0	0
Aziende finanziatrici/istituti credito	12	11	8
Pubblica Amministrazione	21	29	18
Comunità locali	23	24	26
Azienda	60	81	85
<b>TOTALE</b>	<b>218</b>	<b>251</b>	<b>240</b>

\* importo al netto degli accantonamenti a fondo rischi e oneri



**43% al Personale.** È la quota di Valore Aggiunto costituita da salari e stipendi, oneri e altri costi del personale allocati in B7 (costi per servizi) al netto degli accantonamenti del contenzioso. Al personale sono stati destinati circa 103 milioni di euro;

**35% all'Azienda.** Tale quota, che riguarda la parte di ricchezza reinvestita all'interno del Gruppo, comprende gli ammortamenti al netto contributi ricevuti dagli Enti Finanziatori e gli utili non distribuiti. Nell'esercizio 2017 ammonta a circa 85 milioni di euro; l'Acquedotto Pugliese non ha proceduto nel

triennio ad alcuna distribuzione dei dividendi per favorire una maggiore capitalizzazione della società, volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

**8% alla Pubblica Amministrazione.** La remunerazione distribuita sotto forma d'imposte dirette e indirette, nonché di altri oneri pagati a vario titolo ai diversi Enti con cui l'Acquedotto Pugliese si interfaccia (oneri corrisposti all'Autorità Idrica Pugliese, all'ARERA, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed altri) ammonta per l'anno 2017 a circa 18 milioni.



euro. Ai fini di una migliore rappresentazione del valore aggiunto distribuito per anno di competenza, si segnala che l'onere per imposte sul reddito d'esercizio 2017, di oltre 15 milioni di euro, è esposto al lordo del beneficio (risparmio fiscale) di circa 13 milioni di euro, rappresentato da imposte versate in più negli

esercizi precedenti a seguito di una diversa interpretazione fiscale che è stata accettata nel 2017 a seguito degli esiti positivi di un interpello presentato nel corso dell'esercizio all'Agenzia delle Entrate, risolto favorevolmente per la società.

VA lordo distribuito alla Pubblica Amministrazione (Mln euro)	2015	2016	2017
<b>Imposte sul reddito d'esercizio correnti:</b>	<b>18,73</b>	<b>26,72</b>	<b>15,15</b>
- Irap	3,67	5,75	3,18
- Ires	15,07	20,97	11,97
<b>Imposte e tasse</b>	<b>1,78</b>	<b>1,72</b>	<b>2,18</b>
<b>Oneri Pubblica Amministrazione:</b>	<b>0,45</b>	<b>0,60</b>	<b>0,59</b>
Autorità Idrica Pugliese	0,28	0,41	0,41
Contributo funzionamento ARERA/GSE	0,12	0,13	0,16
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	0,03	0,03	0,03
Altri minori	0,02	0,03	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20,96</b>	<b>29,04</b>	<b>17,92</b>

**3% ai finanziatori e istituti di credito.** È la quota del Valore Aggiunto costituita dal complesso di oneri finanziari sostenuti nei confronti di tutti i soggetti creditori del Gruppo Acquedotto Pugliese al netto degli interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, nonché dagli oneri e spese bancarie e postali. Nell'esercizio 2017 tale valore ammonta a circa 8 milioni di euro (Euro 11 milioni di euro nel 2016);

**0% agli azionisti.** Come già esplicitato Acquedotto Pugliese non distribuisce i dividendi ma li reinveste al suo interno;

**11% alle Comunità locali inclusa la collettività.** Nel 2017 sono stati erogati alla collettività circa 26 milioni di euro. È la quota di Valore Aggiunto che il Gruppo Acquedotto Pugliese ha elargito a titolo di contributi alle comunità locali; in tale valore rientrano i costi che Acquedotto sostiene

per il ristoro dei costi ambientali degli invasi del Sinni e del Pertusillo come sancito dall'accordo di programma quadro per l'uso delle risorse idriche siglato dalle Regioni Basilicata e Puglia per 19,4 milioni di euro, a cui si aggiungono quelli per contributi spese della gestione dell'invaso Occhito per 0,5 milioni di euro e nei confronti di Acquedotto Lucano come perequazione dei maggiori costi di subdistribuzione sostenuti a seguito della gestione diretta degli impianti a servizio Basilicata, nonché i canoni erariali per i pozzi, le sorgenti e gli invasi; inoltre, sono comprese le agevolazioni tariffarie previste dagli enti regolatori (accantonamento di ulteriori 0,1 milioni di euro per le utenze deboli in funzione del vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI), ed infine, i contributi elargiti per favorire la realizzazione di eventi attraverso liberalità.

AUC

M



321

VA lordo distribuito alle comunità locali (Mln euro)	2015	2016	2017
Liberalità	0,00	0,00	0,01
Oneri utilità sociale (Oasi di Conza)	0,06	0,06	0,06
Componente ambientale acquisto acqua	17,17	18,18	19,87
Accantonamento e altri costi utenze deboli	0,57	0,23	0,05
Acquedotto Lucano (oneri ambientali)	2,50	2,50	2,50
Canoni di concessione diversi e altri minori (Puglia-Basilicata-Campania)	2,56	3,17	3,37
<b>Totale</b>	<b>22,86</b>	<b>24,14</b>	<b>25,86</b>

#### I Finanziamenti della Pubblica Amministrazione

I contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione ovvero da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) sono contabilizzati in bilancio nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirla ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Le principali fonti di finanziamento sono il PO FESR 2007-2013, Fondo per lo Sviluppo e la coesione, Fondi Regionali, Fondi FAS 2000 – 2006 e POR Puglia 2014-2020; gli incassi di tale contributi relativi all'annualità 2017 sono pari a circa 61 milioni di euro, al netto dei crediti per contributi da incassare.

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (Mln euro)	2015	2016	2017
Incassi contributi da Enti Finanziatori	110	68	61
Variazione vs n-1 debiti verso la Regione per anticipazioni contributi pubblici (D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013)	(3)	(41)	(39)



MC 372

**3. IL TERRITORIO [G4-SO2; G4-SO6]**

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Rinnovare i contenuti del sito web istituzionale	Proseguono le attività finalizzate a consentire una migliore fruizione dei contenuti del portale	Migliorare accessibilità al portale
Proseguire nell'opera di recupero e valorizzazione degli arredi del Palazzo dell'Acquedotto	Proseguono le visite guidate al Palazzo	Restauro delle opere custodite e loro schedatura e catalogazione. Riorganizzare lo spazio museale all'interno del Palazzo dell'Acquedotto per renderlo maggiormente fruibile
Realizzare una mappa digitalizzata delle fontane pubbliche, coinvolgendo gli studenti delle scuole	Svolta la terza edizione di FontaninApp	Riproporre il progetto nelle scuole elementari
Campagna rivolta all'uso consapevole dell'acqua	Promosse campagne per un uso consapevole dell'acqua. Allo scopo sono stati realizzati poster, brochure, libri e attività sui social. Sarà indetto, inoltre, un concorso, rivolto agli studenti delle Accademie di Belle Arti, per l'ideazione delle etichette dell'acqua di rubinetto. Gli elaborati migliori saranno oggetto di una mostra	Riproporre la campagna
Campagna sul corretto scarico in fogna pubblica	E' stato predisposto un progetto di comunicazione da presentare in occasione della Giornata mondiale dell'acqua	
Festival dell'acqua	Collaborare alla realizzazione dell'evento, promosso da Utilitalia, dedicato all'acqua nei suoi molteplici aspetti culturali, tecnico-scientifici e sociali	
Promuovere il valore dell'acqua bene comune presso le nuove generazioni	Progetto artistico, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Bari, dedicato alle scuole dell'infanzia e primarie	Riproporre il progetto
Comunicazione all'utenza delle interruzioni di servizio	Sviluppato un software per la standardizzazione e diffusione capillare delle informazioni sulle sospensioni del servizio	
Mostre itineranti	Predisposto un progetto di mostre itineranti per la valorizzazione dell'acqua di rubinetto, utilizzando le foto dell'archivio storico e i lavori realizzati dagli studenti delle Accademie di Belle Arti	Riproporre il progetto
La pista ciclabile dell'Acquedotto		Realizzare un evento per valorizzare l'iniziativa

AK

M



Diverse sono state le iniziative promosse per diffondere la conoscenza delle attività svolte da Acquedotto Pugliese e valorizzare le best practice aziendali tra i cittadini, i giovani e gli stakeholder istituzionali. Con il proprio contributo sostiene anche numerose attività a rilevanza culturale, storica e sociale; tra i beneficiari non figurano partiti politici.

Ne sono un esempio gli eventi promossi in occasione della **Giornata mondiale dell'acqua**.

**DEPURIAMOLACQUA** - Dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità. Promosso da Legambiente e patrocinato da Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e Comune di Noci, l'evento si è svolto presso l'impianto di depurazione di Noci. A un approfondimento didattico, riservato alle scuole del territorio, è seguito un workshop sul tema, con la partecipazione di stakeholder istituzionali e personalità del mondo scientifico. Nel corso della manifestazione è stata lanciata l'iniziativa "Non si butta un tubo nei tubi", per il corretto utilizzo della fogna pubblica.

"Wastewater reuse: a smart old fashion idea" è il titolo del convegno promosso in collaborazione col club UNESCO di Bisceglie e l'Associazione Porta d'Oriente e con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Napoli, Comune di Bari, club Unesco di Bari e Napoli.

"Acqua e vita" è il dibattito svoltosi a Martina Franca, a latere dalla mostra fotografica "La fontana si racconta" e dal concorso fotografico "Sorella acqua".

A maggio 2017, presso il Palazzo dell'Acquedotto, si è tenuta la premiazione della terza edizione di FontaninAPP, concorso rivolto agli alunni delle scuole elementari e finalizzato alla valorizzazione dell'acqua pubblica. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio regionale della Puglia e con il patrocinio dell'Anci Puglia e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

In occasione della **Giornata mondiale dell'autismo**, il 2 aprile 2017, la facciata del Palazzo dell'Acquedotto di via Cognetti è stata illuminata di blu.

Presso l'ex convento dei Teatini a Lecce, si è inaugurata la mostra "La fontana si racconta", omaggio alla "cape de firr", la storica fontanina dell'Acquedotto Pugliese, presente da oltre un secolo nelle piazze di tutti i centri della regione. La rassegna ha fatto tappa, sino a dicembre, anche a Martina Franca, Cursi, Grottaglie, Acquaviva delle Fonti, Capurso e Alberobello.

Nella sede di via Cognetti, AQP ha ospitato la mostra "Segni, suoni, parole... d'acqua", che ha raccolto le cartoline realizzate da oltre 500 alunni della scuola dell'infanzia e delle medie in occasione del Festival dell'Acqua. Inoltre, durante tutto l'anno sono proseguite le visite, sempre più numerose, al Palazzo dell'Acquedotto Pugliese e presso impianti aziendali più importanti.

Grazie alla tecnologia digitale, il Palazzo dell'Acquedotto Pugliese è visitabile in virtual tour sul sito [aqp.it](http://aqp.it).





Per fronteggiare la grave emergenza idrica in atto, è stata varata una **campagna di informazione** delle attività in corso e di **sensibilizzazione** al valore dell'acqua bene comune.

Dall'8 all'11 novembre 2017, Acquedotto Pugliese ha collaborato con Utilitalia all'organizzazione del **"Festival dell'Acqua"** presso l'Università di Bari. Il festival si è avvalso del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Comune di Bari, Unesco Wwap e Apulia Film Commission. L'organizzazione è stata curata da AQP in collaborazione con Legambiente Puglia, Accademia di Belle Arti, Biblioteca Nazionale e Associazione Idrotecnica Italiana.

La manifestazione, che ha fatto registrare la partecipazione di migliaia di visitatori, si è articolata in 32 sessioni tecnico-scientifiche (con 218 relatori e 1800 partecipanti), 80 laboratori didattici (con il coinvolgimento di 7600 studenti) e numerose iniziative culturali, tra conferenze, seminari e lectio magistralis.

Tra gli ospiti più illustri Michele Mirabella, Luca Mercalli, Sergio Rubini e Luciano Canfora. Nell'ambito della kermesse sono stati organizzati concerti, proiezioni, in collaborazione con Apulia Film Commission, e mostre.



Aie

7

325

## 4. IL PERSONALE [G4-35]

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Implementare il processo di formazione professionale aziendale attraverso la costituzione del learning center "AQP WATER ACADEMY";	E' stata perfezionata l'iscrizione nel Registro per l'alternanza Scuola - Lavoro del Portale Nazionale delle Camere di Commercio ed è stata, quindi, avviata la seconda annualità del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) - Legge 107/2015, promuovendo nuove partnership	Nel 2018 sarà avviata una campagna per la strutturazione di una piattaforma welfare per il personale
Completare la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, ai fini della concreta implementazione su tutto il personale	E' stata completata la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, rivolto a tutti i dipendenti del gruppo AQP ed è effettuata l'attività di formazione rivolta ai valutatori. Il processo sarà supportato da un applicativo informatico che consentirà maggiore fluidità e precisione nella compilazione delle schede	Definita la struttura del processo, nel 2018 sarà implementata e completata la prima campagna annuale di valutazione delle prestazioni sul tutto il personale
Avviare una nuova analisi del clima aziendale, finalizzata a rilevare: 1) l'impatto delle modifiche organizzative sulla motivazione del personale; 2) l'efficacia delle azioni implementate sulle aree di miglioramento rilevate nella precedente edizione.	Considerato che anche nel 2017 l'Azienda è stata interessata da variazioni organizzative d'impatto, si è definito di procrastinare l'attivazione della nuova analisi del clima aziendale	Avviata una nuova analisi del clima con le finalità ricognitive dichiarate per il 2017

Il sistema organizzativo della Società ha mantenuto la suddivisione in due macro-comparti, uno operativo ed uno gestionale/amministrativo ed è stato ulteriormente perfezionato con l'obiettivo del miglioramento e adeguamento continuo dei processi aziendali. Sono state individuate con apposite procedure di selezione due figure apicali, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e il Direttore Legale e Affari Societari.

È stata snellita la struttura organizzativa dell'approvvigionamento idrico, in un'ottica di maggiore efficacia ed è stata inoltre costituita la Direzione Tecnica, quale funzione service delle operations. Sono stati anche razionalizzati la pianificazione ed il monitoraggio degli investimenti.

A seguito della revisione organizzativa attuata sono state formalizzate le procure ai dirigenti di primo livello e, da questi, ai responsabili di

secondo livello secondo la metodologia c.d. "a cascata".

Il processo di revisione organizzativa si colloca in un contesto più ampio di iniziative assunte nel corso dell'anno, tra le quali si segnalano la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, rivolto a tutti i dipendenti del gruppo AQP e l'avvio del progetto di riorganizzazione delle Strutture Territoriali Operative al fine di ottimizzare la presenza sul territorio, anche a seguito di valutazioni e benchmarking effettuato con le principali utilities del settore.

E' stato, inoltre, confermato il modello di deleghe in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che prevede la ripartizione delle deleghe tra cinque dirigenti, di cui quattro responsabili delle aree tecnico-operative ed un responsabile HSE (Health and Safety Executive) con compiti di coordinamento; e il previgente sistema di deleghe in materia ambientale secondo la metodologia a cascata.



326



**LA COMPOSIZIONE [G4-10; G4-11; G4-LA1; G4-EC6]**

Occupazione totale	2015	2016	2017
	1.975	1.931	1.942

Nel 2017 l'occupazione sale complessivamente del 0,57% rispetto al precedente anno. La distribuzione territoriale del personale AQP conferma che oltre il 96 % dell'organico è presente sul territorio pugliese.

REGIONE	2015		2016		2017	
	n.	%	n.	%	n.	%
Puglia	1.905	96,46	1.860	96,32	1.872	96,40
Basilicata	19	0,96	20	1,04	20	1,03
Campania	51	2,58	51	2,64	50	2,57
<b>TOTALE</b>	<b>1.975</b>		<b>1.931</b>		<b>1.942</b>	

Anche il dato anagrafico del 2017 evidenzia che circa il 59% dei lavoratori sono over 50, in calo rispetto allo scorso anno che registrava un valore pari al 62%.

Età	2015	2016	2017
Meno di 30 anni	42	25	25
Tra 30 e 50 anni	820	712	779
Oltre 50 anni	1.113	1.194	1.138
<b>TOTALE</b>	<b>1.975</b>	<b>1.931</b>	<b>1.942</b>

Permane la pluralità di contratti collettivi applicati all'interno del gruppo, per un totale di 4. Ferme restando la tipicità del CCNL Dirigenti e le peculiarità tecnico – organizzative della controllata ASECO (cui è applicato il CCNL PMI), anche nel 2017 si è proceduto sulla strada dell'armonizzazione organizzativa e normativa del comparto depurazione con i restanti processi gestiti. Molte delle disomogeneità derivanti dalla permanenza di due diversi CCNL (GAS-ACQUA/FISE) sono state superate grazie ad una contrattazione di secondo livello quanto mai intensa e mirata, tanto da consentire una gestione del servizio più razionale, snella ed efficace.

CCNL	2015	2016	2017
Gas- Acqua	1.533	1.531	1.560
Dirigenti – Conferservizi	34	31	33
Igiene Ambientale (FISE)	385	346	327
Piccola e Media Industria Metalmeccanica	23	23	22
<b>TOTALE</b>	<b>1.975</b>	<b>1.931</b>	<b>1.942</b>

Le esigenze tecniche, i numeri e la storia di Acquedotto Pugliese continuano a porre al centro il lavoro subordinato a tempo indeterminato, quale contratto di riferimento.

Tipologia Contrattuale	2015	2016	2017
Tempo Indeterminato	1.951	1.906	1.905
di cui tempo indeterminato	1.943	1.900	1.899
di cui apprendistato	8	6	6
Tempo Determinato	24	25	31
<b>TOTALE</b>	<b>1.975</b>	<b>1.931</b>	<b>1.942</b>



Tale tipologia contrattuale merita particolare attenzione, anche in relazione ai vincoli derivanti dagli interventi normativi introdotti di recente, in tema di assunzione del personale nell'ambito degli enti pubblici e delle società controllate/partecipate.

Lavoratori a tempo indeterminato	2015	2016	2017
Dirigenti	34	31	32
Quadri	70	88	88
Impiegati	1.321	1.277	1.260
Operai	526	510	525
<b>TOTALE</b>	<b>1.951</b>	<b>1.906</b>	<b>1.905</b>

Nel corso del 2017 sono stati assunti 3 Manager/Dirigenti dei quali 2 a tempo indeterminato, e, di contro, è cessato, per raggiunti limiti di età, il rapporto di lavoro intercorrente con un Dirigente. Dell'attuale management risultano essere solo 2 i Dirigenti che non provengono dal territorio aziendale servito (pari a circa il 6%), di questi uno è a tempo determinato.

#### IL TURNOVER

Nel corso del 2017 sono state effettuate 71 assunzioni, con l'inserimento, in via maggioritaria, di personale tecnico e operativo destinato a potenziare e migliorare l'attività strategica di conduzione degli impianti di depurazione e potabilizzazione.

Assunzioni	2015	2016	2017
Dirigenti	0	0	3
Quadri	1	0	0
Impiegati	45	2	28
Operai	65	8	40
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>	<b>10</b>	<b>71</b>

Nelle tabelle a seguire sono rappresentati elementi di dettaglio in relazione al turnover, con evidenza delle tipologie contrattuali relative alla sola Puglia, in quanto non ci sono state variazioni nel personale in Campania e in Basilicata rispetto allo scorso anno.

Assunzioni e Turnover	2015	2016	2017
Assunzioni a tempo indeterminato	87	9	58
Lavoratori a tempo indeterminato cessati	32	54	62
Totale lavoratori a tempo indeterminato	1.951*	1.906**	1.905**
Tasso di turnover (%)	6,10	3,30	6,45

\* compresi 8 apprendisti e 18 trasformazioni t.d. 2014

\*\* compresi 6 apprendisti

Assunzioni e Turnover Puglia	2015	2016	2017
Assunzioni a tempo determinato	24	1	13
Assunzioni a tempo indeterminato	87	9	58
Lavoratori a tempo indeterminato cessati	31	54	62
Totale lavoratori a tempo indeterminato	1.881*	1.835**	1.831**
Tasso di turnover (%)	6,27	3,43	

\* compresi 8 apprendisti e 18 trasformazioni t.d. 2014 e 1 dipendente trasferito dalla Basilicata, \*\* compresi 6 apprendisti



Ame

7

379

La maggior parte dei rapporti cessati concerne personale che ha raggiunto i requisiti per il pensionamento di vecchiaia. Anche nel 2017, inoltre, il gruppo AQP ha manifestato attenzione verso le richieste di esodo volontario del personale con maggiore anzianità, ferma restando la salvaguardia delle esigenze tecnico – organizzative.

Alla luce della vigente normativa, si stima che i dipendenti che dovrebbero raggiungere i requisiti per il pensionamento di vecchiaia nel biennio 2018/2019 sono 82, ovvero circa il 4,21% dell'organico al 31 dicembre 2017, di cui 76 uomini e 6 donne. Più in particolare, 2 dirigenti, 5 quadri, 64 impiegati e 11 operai.

#### LA RETRIBUZIONE [G4-52; G4-54;G4-LA2; G4-LA13]

##### La retribuzione fissa

La tabella che segue, riporta il confronto tra le retribuzioni minime e medie (espresse in €) dei dipendenti per qualifica ed i corrispondenti minimi contrattuali, prendendo come riferimento il CCNL gas-acqua, in quanto applicato ad oltre il 80% del personale.

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Minima AQP (B)	Differenza % (B:A)	Retribuzione Media AQP (C)	Differenza % (C:A)
Quadri	2.988	2.988	-	4.327	44,81
Impiegati	1.630	1.630	-	2.320	42,33
Operai	1.630	1.630	-	1.797	10,25

Permane, di fatto, la coincidenza delle retribuzioni minime con i minimi tabellari di cui al vigente ccnl gas-acqua. Restano, ovviamente, più elevate le retribuzioni medie, sempre considerando l'incidenza sulle stesse di elementi connessi all'anzianità di servizio, piuttosto che alla specificità delle posizioni organizzative ricoperte da ciascun dipendente.

Integrando i dati con un approfondimento in relazione al genere, si rileva quanto segue:

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Media AQP Uomini (B)	Differenza % (B:A)	Retribuzione Media AQP Donne (C)	Differenza % (C:A)
Quadri	2.988	4.371	46,29	4.188	40,20
Impiegati	1.630	2.319	42,30	2.352	44,29
Operai	1.630	1.981	21,53	1.858	13,99

Appare consolidato il dato negli ultimi 4 anni in merito alla categoria "impiegati", nella quale mediamente il genere femminile percepisce una retribuzione superiore a quella degli uomini, peraltro con un leggero incremento rispetto al recente passato. Se rispetto al precedente esercizio resta pressoché costante il divario di genere rispetto alla retribuzione dei quadri, diminuisce la forbice sulla qualifica grazie ad un discreto incremento retributivo del genere femminile.

In linea con le vigenti disposizioni normative, anche per il 2017 i compensi dei dirigenti (retribuzione fissa, variabile e benefit), compresi quelli degli organi di vertice, sono oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale AQP, con aggiornamento annuale e comunque nei termini previsti dalla legge.

A seguire, i dati relativi all'anno 2017, al netto della retribuzione del vertice aziendale:



32 330

fmc

QUALIFICA	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Media	Retribuzione Media Uomini (B)	Retribuzione Media Donne (C)	Differenza % (B:A)	Differenza % (C:A)
Dirigenti	5.538	7.129	7.146	7.037	29,04	27,06

Non risulta variata la modalità di determinazione della retribuzione dei Dirigenti rispetto al 2016.

#### La retribuzione variabile

La retribuzione variabile erogata a consuntivo del 2016 rispetta le previsioni fatte in termini di raggiungimento degli obiettivi di redditività, competitività, produttività e qualità del servizio fissati nel relativo accordo con le OO.SS.

Gli importi erogati relativi all'anno 2016 sono correlati al raggiungimento degli obiettivi fissati; tale importo è inferiore rispetto a quanto erogato l'anno precedente in quanto nel 2015 gli stessi erano stati ampiamente superati (del 7%). I valori relativi all'esercizio 2017 non sono stati riportati in quanto la suddetta retribuzione variabile sarà presumibilmente determinata ed erogata nel mese di luglio 2018.

Retribuzione variabile €/anno	2015	2016
Quadri	3.450	3.096
Impiegati	2.384	2.065
Operai	1.712	1.568

Con riferimento alla retribuzione variabile erogata ai dirigenti, pari in media a circa 15.000 euro annui, si registra in incremento rispetto all'anno precedente, pari al 24% circa.

Tale incremento si spiega con il raggiungimento delle performances e con la circostanza che sono stati erogati premi riferiti all'intero anno, a differenza dell'anno precedente nel corso del quale sono stati erogati premi pro rata a coloro i quali hanno assunto la qualifica di dirigente nel corso dell'anno.

I dati di dettaglio sono pubblicati sul sito internet [www.aqp.it](http://www.aqp.it).

#### LE PARI OPPORTUNITA' E IL WELFARE AZIENDALE [G4-10; G4-LA2; G4-LA12]

##### Le pari opportunità

Occupazione femminile a tempo indeterminato (n.)	2015	2016	2017
Dirigenti	4	4	5
Quadri	15	21	21
Impiegati	301	290	287
Impiegati, Quadri e Dirigenti	320	315	313
Operai	2	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>322</b>	<b>317</b>	<b>314</b>

Occupazione femminile per Regione (n.)	2015	2016	2017
Puglia	317	312	309
Campania	3	3	3
Basilicata	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>322</b>	<b>317</b>	<b>314</b>

LAC

7



*Il Welfare aziendale*

Anche nel 2017 sono state organizzate le consolidate iniziative sociali rivolte fondamentalmente al personale cui è applicato il CCNL Gas-Acqua, in funzione della genesi dell'assetto societario del gruppo ed alle rispettive famiglie.

Istituito il Contributo Aziendale al pagamento degli interessi passivi sui prestiti personali. In particolare, a seguito di apposita deliberazione della Commissione Mista Paritetica per gli Affari Sociali, è stata sottoscritta apposita convenzione con l'Istituto di Credito Deutsche Bank di Bari per l'erogazione di finanziamenti a favore dei dipendenti fino a 20.000,00 euro al cui pagamento degli interessi AQP contribuisce in misura variabile in funzione dell'entità del finanziamento.

25 ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 16 hanno preso parte al soggiorno studio organizzato presso Brighton (Regno Unito);



*Festa della donna*  
**300 voucher**

36 ragazzi di età compresa tra i 11 ed i 13 anni hanno preso parte al soggiorno estivo organizzato presso Lignano Sabbiadoro (Udine);

79 ragazzi di età compresa tra i 7 e gli 11 anni, hanno preso parte al soggiorno estivo organizzato presso Circolo Velico Lucano (Policoro)

Confermata l'erogazione di un contributo in occasione dell'epifania in favore dei figli dei dipendenti di età inferiore ad 11 anni;

Rinnovato il contributo di € 1.000,00 in favore dei figli dei dipendenti che abbiano frequentato all'Estero corsi e/o scuole di apprendimento o perfezionamento della lingua inglese.

213 premi di incentivazione al merito scolastico sono stati riconosciuti ai dipendenti, e ai i figli dipendenti per un totale di circa 102.000,00 euro;

Confermato il contributo a sostegno spese sostenute per gli asili nido;

Anche per il 2017, particolare attenzione è stata rivolta al benessere della popolazione aziendale di sesso femminile.

E' stata, infatti, riproposta, in occasione della festa della Donna, l'iniziativa partita nel 2015 per l'erogazione alle dipendenti del Gruppo di un voucher per prestazioni sanitarie di differenti tipologie (cardiologico, venoso, odontoiatrico, nutrizionale, ematochimico, fisiatrico, ginecologico, tiroideo), in un'ottica di prevenzione e assistenza.





Istituzione dell'Attività di Business Travel che ha comportato nel corso dell'anno ingenti risparmi sul piano economico grazie all'organizzazione di trasferte aziendali (circa 500) dei dipendenti su richiesta delle Direzioni/Unità Organizzative dal trasporto all'alloggio attraverso sistemi web dedicati e convenzioni con strutture ricettive in prossimità di impianti/sedi lavorative.

E' stata avviata la possibilità per tutti i dipendenti che hanno in dotazione un postazione lavorativa munita di pc di ricevere e scaricare dal Portale dei Servizi al Personale la propria busta paga. L'iniziativa che si inserisce nel quadro di dematerializzazione dei documenti per i quali è obbligatoria la conservazione ha, peraltro, comportato indiscutibili vantaggi dal punto di vista economico ed ambientale in relazione al risparmio rinveniente dalla mancata stampa delle buste paga.

Resta confermato che, ai fini della partecipazione alle attività sociali, non ha rilievo la tipologia di contratto individuale (fatta salva la necessità di un rapporto di lavoro subordinato alle dirette dipendenze di AQP).

Naturalmente, alle iniziative direttamente organizzate dall'Azienda, AQP associa quelle organizzate di concerto con il Circolo Ricreativo Aziendale.

Anche nel 2017 è confermata la tradizionale iniziativa della Società che, con la collaborazione del CRAAL, ha organizzato una visita per i dipendenti e le rispettive famiglie presso uno dei siti aziendali che riveste grande importanza sia dal punto di vista tecnologico che paesaggistico, occasione per favorire la conoscenza delle strutture e degli asset aziendali e rinsaldare lo spirito di appartenenza al gruppo.

In particolare, meta dell'evento sono stati l'impianto di potabilizzazione del Sinni e la connessa diga di Monte Cotugno, visitati da un significativo numero di partecipanti, attirati dalla curiosità di conoscere strutture aziendali di per sé non solo imponenti ma altresì di grandissima importanza sotto l'aspetto tecnico e visitare uno dei paesaggi più suggestivi dell'Italia meridionale.

Infine, ma non ultima in ordine di rilevanza, la convention di fine anno!

Con il preciso intento di favorire l'aggregazione dei dipendenti e condividere con loro i risultati del 2017, il 21 Dicembre 2017, AQP ha organizzato, con la collaborazione del CRAAL, una convention destinata ai dipendenti ed ai loro familiari.

Nel corso della serata dedicata all'iniziativa, si sono alternati momenti istituzionali a situazioni di relax, di carattere ludico e ricreativo, tese a coinvolgere i dipendenti AQP e le loro famiglie con musica, balli e spettacoli di vario genere.

luc

7



**I FONDI PENSIONE [G4-EC3]**

In continuità con gli anni precedenti, si conferma ancora l'adesione ai fondi pensione istituiti dai CCNL applicati in azienda, fondo PEGASO, per il CCNL Gas-Acqua ed il PREVIAMBIENTE, per il CCNL FISE.

Nella tabella che segue si riporta la percentuale complessiva di iscritti, negli anni di riferimento, in relazione all'età.

I FONDI PENSIONE	2015	2016	2017
under 40 iscritti (%)	6,22	6,71	4,7
di cui donne	1,21	1,26	0,94
over 40 iscritti (%)	46,83	47,96	47,01
di cui donne	7,94	8,12	8,53

**LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DEL PERSONALE [G4-LA5; G4-LA9; G4-LA10; G4-LA11; G4-SO4]**

Le attività formative di maggior rilievo hanno interessato i seguenti ambiti:



AQP WATER ACADEMY, "Centro di Eccellenza per il Servizio Idrico Integrato" di Acquedotto Pugliese S.p.A., continua a promuovere la cultura tecnico-professionale sulla Gestione del Ciclo Integrato dell'Acqua con attività formative e culturali dedicate non solo alle risorse interne aziendali, ma anche a tutto il territorio di settore.

**39.684** ore di formazione complessiva

**FORMAZIONE MANAGERIALE**

finalizzata alla crescita della "cultura manageriale d'impresa"

**FORMAZIONE CONTINUA**

finalizzata all'implementazione dei processi e tecnologie in uso in AQP.

**FORMAZIONE INTERAZIENDALE**

finalizzata a facilitare la diffusione sul territorio delle best practice nel settore della Gestione del Servizio Idrico integrato, di cui AQP è primario testimone, e della Cultura d'Impresa curando partnership di eccellenza con il mondo accademico, delle utility e del sociale



file

TIPOLOGIA	AMBITI PROFESSIONALI	N. CORSI	PARTECIPANTI	TOTALE ORE
FORMAZIONE ISITUZIONALE	Sicurezza su Lavoro e Ambiente	60	1.404	12.453
	Prevenzione della Corruzione e gli obblighi di Trasparenza nelle Società ad Impronta Pubblica - Il Nuovo Piano Anticorruzione 2016-2018	1	108	1.443
	Formazione Neoassunti/Cambio Mansioni	13	75	1.433
FORMAZIONE MANAGERIALE	La cultura del Project Management nella gestione del S.I.I.	11	527	3.209
FORMAZIONE CONTINUA	Aggiornamenti tecnici e Amministrativi	25	497	2.989
FORMAZIONE RICORRENTE	Ambiti Specialistici del S.I.I.	37	270	3.753
<b>TOTALE</b>		<b>147</b>	<b>2.881</b>	<b>25.280</b>

**ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO**

AQP WATER ACADEMY ha continuato anche nel 2017 a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e delle competenze del territorio avviando la seconda annualità del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) – Legge 107/2015.

In quest'ottica AQP, dopo aver perfezionato la propria iscrizione nel Registro per l'alternanza Scuola – Lavoro del Portale Nazionale delle Camere di Commercio, ha avviato il suddetto Progetto.

Con tale iniziativa, tramite apposita sezione (*welfare to work*) all'interno del sito internet dell'ACADEMY, dedicata all'orientamento ed alla formazione rivolta ai giovani, sia universitari (con tesi di laurea, stage) che degli istituti di scuola superiore, ha promosso incontri formativi tra studio ed esperienza lavorativa in Azienda.

TIPOLOGIA	AMBITI PROFESSIONALI	PARTECIPANTI	TOTALE ORE
WELFARE TO WORK	Stage/Tirocini	18	7.904
	Alternanza scuola Lavoro	260	6.500



335

AQC

M

**Salute e Sicurezza [G4-LA5; G4-LA6; G4-LA7]**

Anche nel 2017 il numero di **infortuni direttamente dipendenti da attività lavorativa sono stati 10, pari al 26,31%** circa del totale infortuni. Alla luce di tale dato, come per gli anni precedenti, non si rilevano criticità riconducibili alla quantità/qualità della formazione e dell'informazione erogata o ad accorgimenti procedurali da adottare a scopo preventivo.

Allo stesso modo, non si ravvisano categorie di lavoratori e/o di processi lavorativi con alta incidenza o alto rischio di infortunio, ferma restando la maggior esposizione al rischio, in particolar modo al rischio di sinistri stradali, per i lavoratori che effettuano costantemente attività al di fuori delle sedi aziendali, con conseguente necessità di utilizzo di vetture.

ORE DI ASSENZE PROCAPITE	2015	2016	2017
Assenza per malattia	70,98	69,30	62,00
Assenza per sciopero	0	0	0
Assenza a vario titolo	31,69	31,70	31,69
<b>Assenze totali</b>	<b>102,67</b>	<b>101,00</b>	<b>93,69</b>

SICUREZZA SUL LAVORO	2015	2016	2017
Infortuni verificatisi n.	44	49	38
Giornate di assenza per infortunio n.	22,70	39,94	34
Ore lavorate per calcolo degli indici di infortunio	3.678.720 <sup>^</sup>	3.707.520	3.683.183
Indice di frequenza di infortunio	11,96	13,22	10,31
Indice di gravità di infortunio	0,272	0,528	0,350
Numero di dipendenti totali n.	1.975	1.931	1.942
Indice di incidenza di infortunio	22,96	25,38	19,79
Lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio	526	510	525
Quota di operai sul totale dipendenti a tempo indeterminato	27%	27%	27%

<sup>i</sup> dati si riferiscono alla sola AQP S.p.A.

<sup>^</sup> il calcolo ore lavorate è effettuato sul numero medio dei dipendenti nell'anno (1.916)

Nel rispetto della vigente normativa di legge e della contrattazione nazionale e di secondo livello, i lavoratori sono costantemente coinvolti sulle tematiche della salute e della sicurezza, per il tramite dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza presenti su tutto il territorio e costantemente formati ed informati, in ossequio alle prerogative loro assegnate.

**Le relazioni industriali [G4-LA 16; G4-LA4;]**

Nel rispetto del vigente protocollo d'intenti sulle modalità di gestione delle Relazioni Industriali, la Società ha dato seguito alla consueta interlocuzione a tutti i livelli, fondamentale per la definizione di ogni tematica e, in particolare, dei micro temi che emergono sui territori gestiti.

Alla luce del rinnovo del CCNL FISE intervenuto in data 6 dicembre 2016, che ha innalzato a 38 le ore di lavoro settimanali con decorrenza 1 febbraio 2017, in sede regionale si è proceduto all'esame concordato previsto dal CCNL. E' stato raggiunto l'accordo in merito alle nuove articolazione orarie dei dipendenti.



dell'asset depurazione, cui è applicato il CCNL FISE, compiendo un ulteriore passo nel percorso complessivo di riassetto e riordino organizzativo in atto e garantendo maggiore omogeneità.

Per quanto concerne la trattazione e soluzione di temi regionali o locali, si segnalano accordi che hanno inciso sull'organizzazione del lavoro, in particolare

- **commerciale:** si è chiuso il monitoraggio semestrale sulla nuova organizzazione dell'U.O. Commerciale concordata, in attuazione di quanto previsto dalla delibera ARERA n. 655/2015/R/IDR. Le parti, previo esame congiunto, hanno revisionato l'articolazione oraria applicata agli operatori di sportello dell'Assistenza Clienti, nell'ottica di contemperare al meglio le esigenze di servizio e quelle familiari dei dipendenti;
- **accordo Premio di Partecipazione 2017:** è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del Premio di Partecipazione 2017. Le parti, in applicazione, del vigente accordo triennale, hanno individuato indicatori e valori obiettivo altamente sfidanti, puntando al coinvolgimento costante delle maestranze nel perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.
- **potabilizzazione:** è stato sottoscritto l'accordo per la revisione e l'integrazione della precedente intesa del 2009 sull'asset potabilizzazione, per un opportuno adeguamento dell'organizzazione rispetto alle nuove esigenze aziendali.

In ogni caso, proficua e costante si è mantenuta nel periodo di riferimento l'interlocuzione sui vari livelli, anche informale, fattore che ha consentito una naturale ed equilibrata gestione dei rapporti con le OO.SS., ai fini di un opportuno e consequenziale presidio ed esercizio delle politiche gestionali del personale.

LAD

7



**5. I FORNITORI [G4-12]**

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Avviare l'estensione del sistema di Gestione e Monitoraggio "web based" anche agli approvvigionamenti di beni e servizi;	E' stata svolta l'analisi e la progettazione delle modifiche da apportare al software AQPGINV, anche in relazione agli approvvigionamenti di beni e servizi	Sviluppo e messa in esercizio di AQPGINV
Avviare le attività per l'eventuale implementazione del sistema di valutazione fornitori basato su Vendor Rating	E' stata effettuata l'analisi per l'implementazione del sistema di valutazione fornitori (Vendor Rating)	Messa in esercizio Vendor Rating

**LE PROCEDURE DI GARA**

Tra le novità introdotte dal decreto correttivo sugli appalti pubblici (D. Lgs 56/2017) vi è la modifica dell'art. 36 del codice dei contratti pubblici (D. Lgs 50/2016) che disciplina i contratti sotto soglia.

Concretamente, l'art. 25 del citato decreto prevede che nelle procedure negoziate inerenti a lavori di importo compreso tra 40mila e 150mila euro, siano invitate dieci imprese; per importi compresi tra 150mila euro e un milione di euro gli inviti devono essere rivolti a quindici imprese.

Esaminando l'andamento dell'ultimo triennio, si rileva che AQP ha da sempre adottato procedure che favoriscono una maggiore partecipazione delle imprese, cercando di garantire una gestione trasparente ed imparziale delle gare a beneficio della collettività, della qualità e dell'efficienza;

- appalti di lavori nella fascia 40.000/150.000 euro,

su 66 gare la media degli invitati ad appalto è stata pari a circa **145 fornitori**, e la media dei partecipanti ad appalto è stata di circa **22 fornitori**;

- appalti di lavori nella fascia 150.000/1mln euro,

su 96 gare la media degli invitati ad appalto è stata pari a circa **127 fornitori**, e la media dei partecipanti ad appalto è stata di circa **35 fornitori**

Con riferimento all'anno 2017, la Società ha pubblicato n. **10 appalti di lavori nella fascia di importo compreso tra 40 mila e 150 mila euro**, con una media di **234 fornitori invitati ad appalto** ed una media di **75 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara**.

Nella fascia di importo compreso tra **150mila euro e 1 mln di euro**, AQP ha pubblicato n. **38 appalti riportando una media di 114 fornitori invitati ad appalto** ed una media di **45 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara**.

**Le procedure aperte**

Nel corso del 2017, visto anche il numero limitato di fornitori iscritti in albo in alcune categorie merceologiche, AQP ha favorito la pubblicazione di **procedure aperte** alle negoziate. Questa tipologia di appalto viene utilizzata principalmente per l'approvvigionamento di beni e servizi.

Analizzando la tipologia dei bandi pubblicati nel corso del suddetto anno, abbiamo n. **98 procedure aperte di beni e servizi** (oltre 2 procedure aperte di lavori) su un totale di **205 appalti**.

L'importo bandito per le procedure aperte di soli beni e servizi è risultato pari a **177,8 mln di euro** su un totale a base d'asta di **277,8 mln di euro**; per le due procedure aperte di lavori

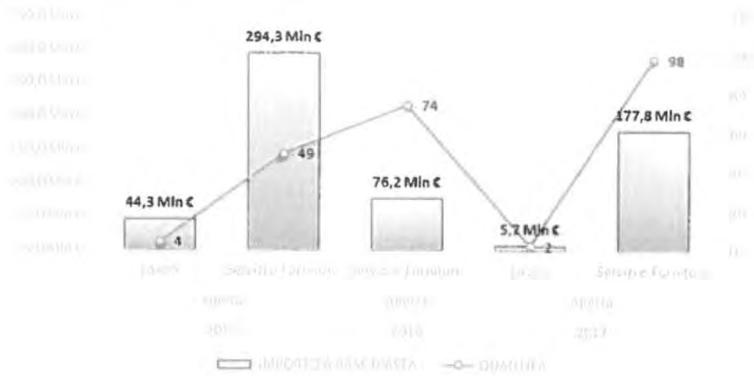


328

l'importo a base d'asta è stato di 5,7 mln di euro.

Si riporta di seguito il grafico rappresentante l'andamento delle procedure aperte di lavori,

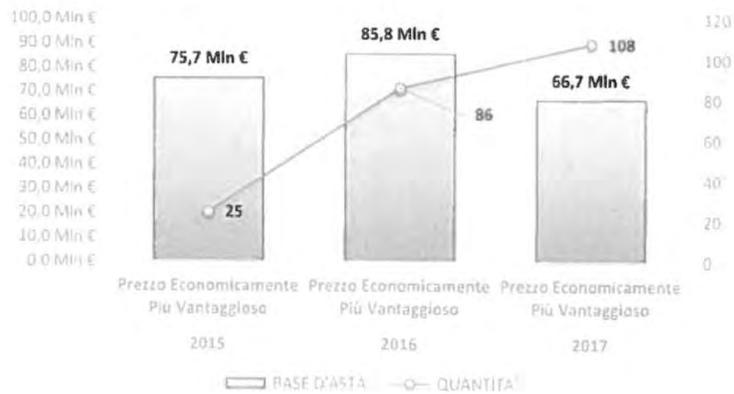
servizi e forniture, per importo e quantità, dell'ultimo triennio 2015-2017:



**Gare Economicamente più vantaggiose e servizi di ingegneria**

Le procedure di gare bandite con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa quest'anno hanno raggiunto circa il 53% rispetto il totale di gare avviate all'appalto. Sono state pubblicate n. 108 procedure per un importo totale a base d'asta pari a 66,7 mln di euro su un totale di 205 appalti.

Di seguito si rappresenta graficamente l'andamento della pubblicazione delle gare economicamente più vantaggiose per importo e quantità:



huc

7



339

Il grafico mostra la progressione del numero delle procedure "Economicamente più vantaggiose" dal momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto degli appalti pubblici (D. lgs 50/2016).

Fanno parte delle suddette procedure le **gare dei servizi di ingegneria**, che, a seguito dell'obbligo imposto dal nuovo codice di affidare lavori sulla base del progetto esecutivo, hanno visto incrementare sempre più il loro valore.

Nel **2015**, infatti, AQP ha bandito gare di progettazione per un importo totale a base d'asta di **1,6 milioni di euro**, nel **2016** per un importo totale di **3,9 milioni di euro** e nel **2017** per un valore di oltre **6,6 milioni di euro**.

Si rileva, infine, un importante valore del ribasso medio di aggiudicazione con cui le gare di progettazione vengono aggiudicate. Il **ribasso medio** calcolato nel 2017 si mantiene più o meno costante sul **44%** circa.

#### Il punteggio premiante in fase di gara ai fornitori in possesso della ISO 14.001 e OHSAS 18.001

Coerentemente con l'obiettivo del Piano di Sostenibilità 2015, nelle procedure di gara negoziate relativa ai lavori con criterio economicamente più vantaggioso, è stato inserito nei disciplinari di gara, tra i criteri di valutazione tecnica, un **punteggio premiante** da attribuire a tutti quei fornitori in possesso di "ISO 14001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione ambientale) e OHSAS 18001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Nello specifico AQP premia i fornitori con soluzioni migliorative circa l'organizzazione del cantiere finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e a tutelare la sicurezza dei lavoratori al fine di promuovere modalità operative improntate a criteri sostenibili.

Nel corso dell'anno il **100%** delle gare di appalto pubblicate rispondenti ai criteri su citati includeva **clausola premiante sulla sostenibilità** per un valore a base d'asta di circa **12 milioni di euro**.

#### Il vendor Rating

Nel 2016 la Società si era posta come obiettivo l'innalzamento del livello di competitività del sistema di qualificazione al fine di migliorare la qualità degli acquisti di forniture, servizi e lavori. A seguito di una attenta analisi tecnica condotta nel corso dell'anno, AQP, unitamente all'attuale

gestore della piattaforma telematica (sistema di e-Procurement), ha effettuato una prima modellizzazione del sistema di valutazione dei fornitori (Vendor Rating) partendo proprio dal sistema di qualificazione degli operatori economici stessi.

#### Obiettivi del Vendor Rating

- Incentivare i Fornitori a Garantire le **prestazioni migliori**
- Rendere il **rapporto** con il Fornitore **chiaro e collaborativo**
- **Valutazione** periodica delle prestazioni evidenziando eventuali non conformità dei Fornitori attivi

Partendo da un'analisi del contesto attuale, che ha evidenziato

- » *Scarsa Visibilità sulla Capacità dei Fornitori*



RLC 340

**Le Novità da introdurre:**

- » Valutazione per Fornitore
- » Confronto tra Fornitori
- » Coinvolgimento dei Fornitori
- » Grafici di Sintesi



**Risultati attesi**

- » Visibilità Completa ed in Tempo Reale delle Performance
- » Monitoraggio continuo dei Fattori di Valutazione
- » Identificazione delle Aree di Miglioramento



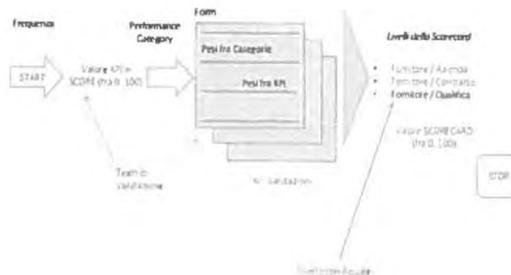
L'idea di base è quella di incentivare i fornitori a migliorare le proprie prestazioni. Rendendo noti i parametri con i quali verranno valutati durante l'esecuzione del loro contratto, i fornitori saranno indotti a condurre il loro rapporto contrattuale con maggiore attenzione, migliorando la qualità della prestazione e contribuendo ad aumentare la competitività dell'intero sistema.

Il sistema di valutazione gestito dalla soluzione di "vendor rating" che AQP ha deciso di adottare si esprime attraverso un sistema di attribuzione di "punteggi", che favoriscono la comprensione, in maniera oggettiva, trasparente e tracciabile, delle reali capacità (o criticità) dei fornitori con i quali si ha un rapporto contrattuale, quest'ultimo scaturito da procedure d'appalto esperite sulla base di un sistema di qualificazione telematico.

Detti punteggi sono definiti sulla base di *Key Performance Indicators*, indicati comunemente con l'acronimo "KPI" grazie ai quali è possibile effettuare la misurazione del comportamento del singolo fornitore nel tempo, all'interno del sistema.

Attraverso una "scorecard", si ha la possibilità di costruire dei modelli di Valutazione del Fornitore combinando le diverse dimensioni di Analisi attraverso algoritmi pesati.

Di seguito lo schema indicativo delle principali componenti di una valutazione all'interno di una Scorecard:



*AVC*

7



### Albo Fornitori

Complessivamente gli operatori economici iscritti nell'Albo Fornitori aziendale nelle varie categorie merceologiche, dislocati su tutto il territorio nazionale, sono **2.116**, di cui **541** operativi.

Le statistiche che seguono si riferiscono a dati presenti nel sistema di qualificazione fornitori e ad approvvigionamenti effettuati attraverso la piattaforma di e-Procurement.

Fornitori iscritti (n.)	2015	2016	2017
Forniture	85	91	101
Servizi	143	152	173
Lavori	294	301	339
<b>Totale</b>	<b>465</b>	<b>483</b>	<b>541</b>

*(La tabella indica il numero di fornitori inseriti nelle varie categorie merceologiche. Poiché alcuni fornitori possono essere presenti in più di una categoria, la somma delle voci non è uguale al numero complessivo dei fornitori)*

Nel 2017, attraverso il portale di e-Procurement, **112** fornitori diversi si sono aggiudicati almeno un appalto su un totale di **184** aggiudicazioni, per il valore complessivo di circa **€ 184** milioni.

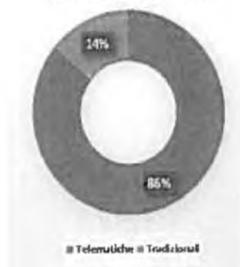
Fornitori attivi (n.)	2015	2016	2017
n. di fornitori con i quali è stato perfezionato almeno un contratto nell'anno	179	136	112

La piattaforma per la gestione amministrativa del sistema informativo aziendale, SAP R/3, contiene ad oggi **oltre 11.000** fornitori che hanno ricevuto almeno un ordine di acquisto.

### Le gare

Nell'ultimo triennio, sono state bandite da Acquedotto Pugliese **860** gare per un valore totale di circa **€ 862** milioni; l'**86%** delle gare bandite è stato gestito attraverso il portale telematico, per un valore di **€ 480** milioni circa.

Modalità di pubblicazione delle gare nel triennio (Incidenza sulle quantità)



Modalità	Valori (mln€)
Telematiche	480
Tradizionali	382
<b>Totali(mln€)</b>	<b>862</b>

Nel 2017 è stato quasi del tutto azzerato il ricorso alle procedure esperite in modalità cartacea (tradizionale); il **99%** delle gare sono state gestite attraverso la piattaforma di e-Procurement.

me / 397

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE  
REGIONE PUGLIA

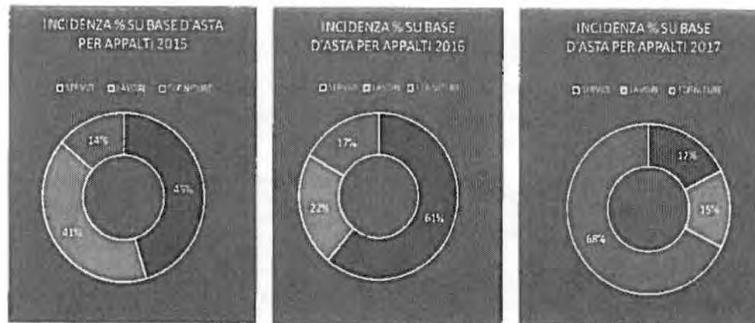
Il grafico che segue evidenzia l'andamento della percentuale delle gare tradizionali nel triennio di riferimento.



Il processo di digitalizzazione degli acquisti, per mezzo della piattaforma di e-Procurement, in virtù anche dello scenario favorevole disegnato dal D. Lgs. 50/2016, sta conquistando importanti obiettivi per il nostro territorio, non solo in termini di ottimizzazione del processo e di risparmio, ma anche di trasparenza e di legalità.

Si riportano di seguito gli importi a base d'asta espressi in mln di euro per ciascun anno, suddivisi per tipologia, al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione da quadro economico.

Importi a base d'asta (mln €)	2015	2016	2017
Servizi	232	71	41
Lavori	208	26	35
Forniture	70	19	159
<b>Totali</b>	<b>510</b>	<b>116</b>	<b>235</b>



Nel corso del 2017, Acquedotto Pugliese ha avviato la prima procedura di gara superiore a 100 milioni di euro. L'appalto riguarda la **fornitura** di energia elettrica per l'anno 2018 ripartita in due lotti. Il **lotto 1** con un importo a base di gara pari a circa 109 milioni di euro ed il **lotto 2** con un importo a base d'asta pari a 19 milioni di euro per un totale di **128 milioni di euro**.

Questo giustifica il sensibile scostamento del valore delle forniture avviate all'appalto nel 2017 rispetto il biennio precedente.

h/c

3



La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti banditi nell'ultimo triennio, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in mln di euro.

Importi aggiudicati (mln€)	2015	2016	2017
Servizi	41	157	24
Forniture	4	53	139
Lavori	201	14	21
<b>Totali</b>	<b>246</b>	<b>224</b>	<b>184</b>

La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti riferiti all'anno 2017, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in mln di euro ed il ribasso medio %.

	Importo base d'asta (mln€)	Importo di Aggiudicazione	Ribasso medio (*) (%)
Servizi	36	24	31
Forniture	143	139	29
Lavori	32	21	31
<b>Totali</b>	<b>211</b>	<b>184</b>	<b>30</b>

(\*) ribasso medio al netto dello scorporo dei costi del personale e degli oneri per la sicurezza (Valori riferiti all'anno 2017)

#### Le ricadute sul territorio [G4-EC8; G4-EC9; G4-SO2]

Il 2017 conferma le positive ricadute sul tessuto lavorativo locale, il 64,7 % dei fornitori qualificati appartiene al territorio locale. L'incidenza percentuale totale dei fornitori locali, rispetto a tutto il resto del territorio nazionale, si è mantenuta stabile rispetto agli anni precedenti.

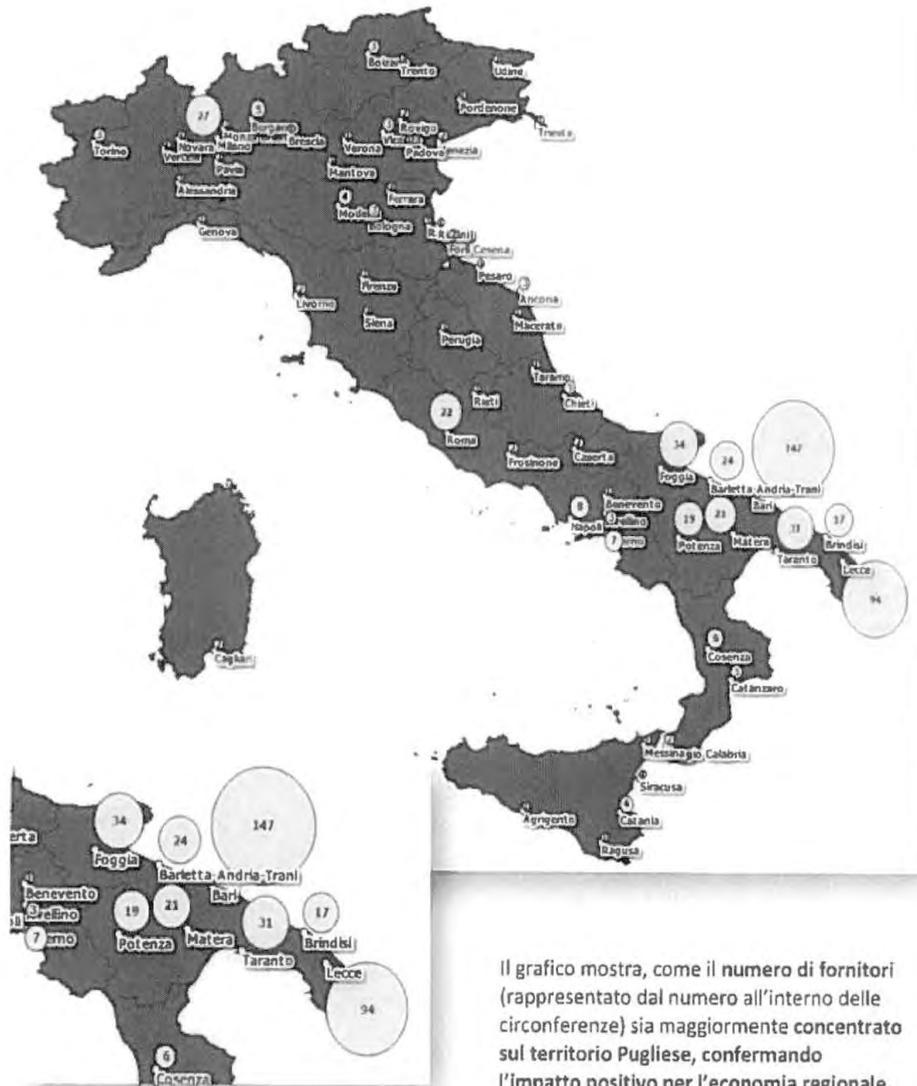
Si registra un numero crescente di fornitori che operano nel territorio di riferimento, come da tabella che segue:

FORNITORI (n.)	2015	2016	2017	% 2017 sul totale
Territorio di riferimento	294	316	350	64,7%
Regioni del mezzogiorno	73	68	79	14,6%
Regioni del centro	30	30	40	7,4%
Regioni del Nord	67	68	70	12,9%
Paesi Esteri	1	1	2	0,4%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>465</b>	<b>483</b>	<b>541</b>	<b>100%</b>



*La posizione geografica dei fornitori*

Di seguito si rappresenta graficamente, mediante posizionamento su mappa Italia con sistema QGIS, la posizione geografica dei fornitori su tutto il territorio nazionale



Il grafico mostra, come il numero di fornitori (rappresentato dal numero all'interno delle circonferenze) sia maggiormente concentrato sul territorio Pugliese, confermando l'impatto positivo per l'economia regionale.

*huc*

*M*



*345*

Di seguito si riportano, graficamente, per le diverse tipologie di gare appaltate, gli importi di aggiudicazione e le quantità rispettivamente ai fornitori locali e ai fornitori dislocati sul resto del territorio nazionale.

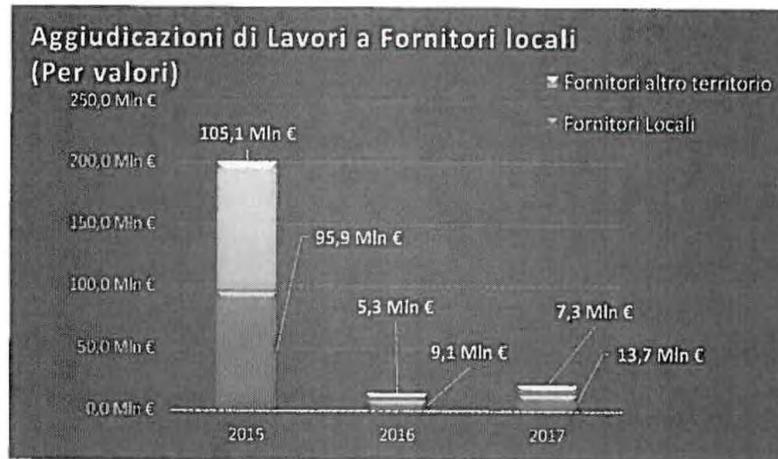
Per gli appalti di soli "servizi e forniture":



Nell'ultimo triennio, il numero di acquisti di beni e servizi si riconfermano concentrati su fornitori locali con un totale di 246 aggiudicazioni per un importo pari a 132,9 milioni di euro (nel 2017 sono state 73 le aggiudicazioni sul territorio locale); 180 aggiudicazioni, sono riferite a fornitori dislocati in tutto il resto del territorio nazionale per un importo pari a 285,2 milioni di euro (nel 2017 sono state 67 le aggiudicazioni). I valori delle forniture non locali sono necessariamente molto più elevati a seguito della aggiudicazione della gara relativa all'affidamento del servizio di fornitura dell'energia elettrica, alla quale, tenuto conto della struttura del mercato nazionale e della rilevanza della fornitura stessa (127 m€), non hanno partecipato fornitori locali.

REGIONE PUGLIA  
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE  
346

Per gli appalti di "lavori":



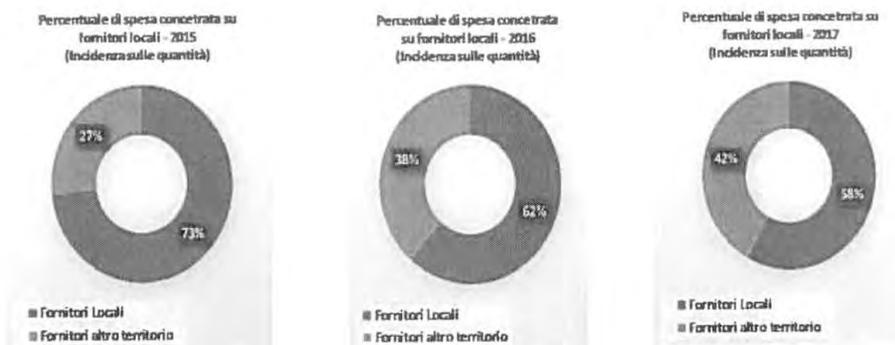
Nell'ultimo triennio, anche il numero di acquisti di lavori si riconferma concentrato su fornitori locali con un totale di 214 aggiudicazioni per un importo pari a 118,7 milioni di euro (34 aggiudicazioni nel 2017 sul territorio locale), 60 aggiudicazioni, invece, sono riferite a fornitori dislocati in tutto il resto del territorio nazionale.

*loc*

*M*



Gli aerogrammi che seguono, mostrano come i fornitori locali, in tutte e tre le categorie di beni, servizi e lavori, abbiano giocato un ruolo maggiore rispetto ai fornitori del resto del territorio.



Complessivamente nell'ultimo triennio sono stati aggiudicati **700** appalti nelle tre categorie di lavori, servizi e forniture, per un valore complessivo pari circa **655 mln di euro**.  
Delle **700** gare aggiudicate, **460** sono state aggiudicate a fornitori locali per un importo totale di **252 mln di euro**.



**Valore della forniture locali sul totale delle forniture**

L'aerogramma evidenzia l'incidenza del valore di aggiudicazione delle sole forniture locali avvenute nel corso del **2017** pari a circa **3 milioni di euro**, rispetto al valore di aggiudicazione delle sole forniture non locali pari a circa **136 milioni di euro** avvenute nello stesso anno. Queste ultime comprendono, come già evidenziato la fornitura di energia elettrica che da sola ammonta a circa 127 milioni di euro.



**Valore della spesa verso i fornitori locali**

Nel 2017, ammonta a circa **29 milioni di euro** il valore della spesa totale verso i fornitori locali.



La posizione geografica dei fornitori aggiudicatari di appalti pubblici



Il grafico mostra come il numero di aggiudicazioni (rappresentato dal numero all'interno delle circonferenze) sia maggiormente concentrato sul territorio Pugliese, confermando l'impatto positivo per l'economia regionale.

Are

M



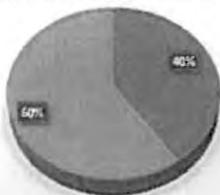
349

**Acquisti verdi [G4-EN32;]**

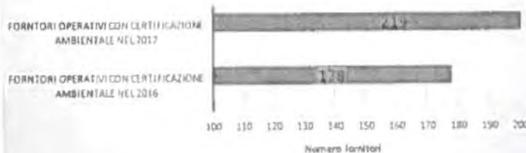
Anche nel 2017 la percentuale di fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale ha avuto un sensibile incremento. L'incidenza dei fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale in conformità a quanto richiesto dalla UNI EN ISO 14001-2004, sale al 40% (219 fornitori operativi su un totale di 541 nel 2017).

**Fornitori operativi in possesso di "Certificazione ambientale"**

- Fornitori operativi con certificazione ambientale
- Fornitori operativi senza certificazione ambientale



**Fornitori operativi con certificazione ambientale nel 2016 e nel 2017**



Rispetto lo scorso anno 41 fornitori in più si sono dotati di certificazione ambientale.

Complessivamente, il 20% dei fornitori iscritti nella piattaforma è in possesso della certificazione ambientale (425 fornitori su 2.116). Anche in questo caso si registra un importante incremento, rispetto allo scorso anno (289 fornitori su un totale di 1690, ovvero il 6,5%).

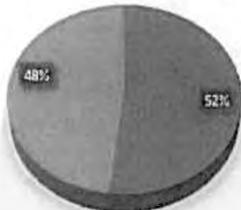
**Fornitori iscritti in possesso di "Certificazione ambientale"**

- Fornitori iscritti senza certificazione ambientale
- Fornitori iscritti con certificazione ambientale



**Incidenza fornitori operativi con certif. ambientale su territorio di riferimento**

- Fornitori operativi con certificazione ambientale su territorio di riferimento
- Fornitori operativi senza certificazione ambientale sul resto del territorio nazionale



E' interessante notare come più della metà dei fornitori operativi certificati (il 52%), ricada nel territorio di riferimento (114 fornitori su 219). Con questi risultati l'Acquedotto Pugliese oltre ad ottenere benefici di natura economica, contribuisce attivamente alla tutela dell'ambiente.



## 6. I CLIENTI

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Potenziare il Contact Center al fine di facilitare il contatto telefonico;	E' stato avviato il processo di consolidamento ed ampliamento dell'assetto organizzativo del Contact Center per favorire un maggior utilizzo del servizio multicanale da parte dei clienti, mediante l'ampliamento dell'offerta dei servizi via Contact Center.	Innovazione ed evoluzione della piattaforma multicanale e multimediale del Contact Center funzionale al miglioramento del servizio offerto. La piattaforma Contact Center intende sostituire l'attuale soluzione con altre più evolute e digital oriented. Il progetto prevede l'integrazione della piattaforma con ACS, SAP, GeoCall, e le verticalizzazioni degli IVR, CTI, ACD, per tutti i servizi e numeri gestiti. Inoltre sono previste le licenze necessarie per tutti gli attori coinvolti, per i sistemi di monitoraggio, e per la configurazione e personalizzazione della reportistica funzionale per i KPI, oltre che per il registro previsto dalla regolazione ARERA.
Potenziare il servizio multicanale via Chat, Call me back, click to talk, application sharing;	Il nuovo sportello on line è in fase di affidamento.	Con la conclusione della gara e l'affidamento degli sviluppi previsti saranno garantiti anche i nuovi canali di relazione con gli utenti.
Ridurre i tempi di attesa agli sportelli;	Per la riduzione dei tempi di attesa agli sportelli di assistenza clienti sono stati intrapresi i seguenti interventi:  a) In fase esecutiva il riassetto organizzativo e funzionale degli Sportelli di Assistenza Clienti anche al fine di rispettare gli adempimenti previsti dalla regolazione ARERA ed AIP in merito. In particolare è in corso l'attività finalizzata nella riorganizzazione del servizio per garantire nelle sedi di capoluogo l'apertura anche il sabato mattina.  b) Avviato il servizio "salta la coda" che consente al cliente di prenotare via Contact Center la data ora di appuntamento allo Sportello di Assistenza Clienti.  c) Semplificate le indicazioni operative funzionali per la gestione ottimizzata dei clienti con più richieste.  d) In fase di affidamento l'evoluzione della soluzione Elimina Code, con gestione del ticket anche via APP Mobile  e) Avviato il percorso finalizzato alla sostituzione e innovazione delle postazioni di Front Office, con postazione multifunzionale thin client e multifunzione da tavolo	Implementare maggiore integrazione fra CRM ed elimina code e migliorare la comunicazione agli Sportelli al fine di ottimizzare ed efficientare i tempi di attesa.  Proseguire nel percorso di aggiornamento delle postazioni di Assistenza Clienti.

LRC

M



351

Evoluzione e semplificazione della modulistica commerciale;	Attività di monitoraggio preventivo che ha consentito di intervenire nei punti critici ed ha consentito la riduzione dei tempi di risposta alle richieste degli utenti.	Percorso di innovazione finalizzato allo sviluppo di maggiori competenze del personale addetto al servizio nei vari step di lavorazione delle richieste.
	Predisposto l'aggiornamento dei template funzionali a rispettare i dati minimi previsti dalla regolazione ARERA per le risposte ai clienti.	Implementazione degli automatismi, del CRM, per il monitoraggio degli indicatori, al fine di attuare modalità efficaci di gestione degli Service Level of Agreement (SLA).
		L'ottimizzazione dei work flow, per prevenire ogni fenomeno di superamento dei tempi previsti.
		Gestione automatica degli indennizzi a fronte del mancato rispetto dei tempi e/o delle modalità previste dagli SLA dell'ARERA.
		Gestione automatica dei registri previsti dalla regolazione ARERA
Ridurre i tempi di risposta alle richieste degli utenti;	Sono state espletate le procedure di gara e il progetto Sportello OnLine è in fase di affidamento.	Evoluzione ed innovazione dello sportello online attualmente disponibile. Il progetto in fase di affidamento a seguito di gara intende offrire ai clienti servizi internet evoluti ed integrati con SAP, CRM, GeoCall, ARCO
		Lo sportello online intende favorire ed ampliare lo sviluppo dei canali digitali per migliorare e semplificare la relazione con i clienti e il rispetto di quanto previsto dalla regolazione ARERA.
Avviare un progetto di evoluzione dello sportello on line con servizi più efficienti e performanti;	Sono stati sviluppati ulteriori percorsi di formazione continua per lo sviluppo della "conoscenza aumentata" attraverso modalità di Blended Learning	Specifici percorsi formativi saranno realizzati per il personale che si relaziona con i clienti ed i cittadini. Il percorso intende traguardare una relazione sempre più empatica, efficace ed efficiente, funzionale al problem solving ed alla soddisfazione dell'utenza.
	E' stato avviato un percorso di formazione motivazionale e funzionale al miglioramento della qualità del lavoro e del servizio.	Prosegue il percorso di formazione continua per lo sviluppo della "conoscenza aumentata" attraverso modalità di Blended Learning.
		Prosegue il percorso di formazione motivazionale e funzionale al miglioramento della qualità del lavoro e del servizio.
Formazione continua via e-learning;	E' stata ampliata la conoscenza dell'applicazione favorendo l'utilizzo e l'accesso alle informazioni.	Le attività di ampliamento della "conoscenza" proseguono e si consolida anche con il continuo utilizzo da parte degli utenti.
Implementazione servizio web base in linguaggio naturale AQPrisponde;		Il progetto presuppone la disponibilità delle implementazioni del nuovo Sportello OnLine.
Implementazione del progetto di Knowledge Management	Sono state espletate le procedure di gara e il progetto Sportello OnLine è in fase di affidamento	Il progetto presuppone la disponibilità delle implementazioni del nuovo Sportello OnLine.



	<p>In fase di definizione un modello funzionale di Digital Relationship Management.</p>	<p>Disegnare ed implementare innovativi servizi commerciali offerti mediante canali digitali mobil. Predisporre servizi online via APP Mobil e su canali digitali e social. Il progetto consiste in progetti verticali orientati alla implementazione di servizi commerciali fruibili in modalità digitale. Inoltre, si prevede la realizzazione di una APP Catalogue, finalizzata nella integrazione di tutte le APP che si andranno a realizzare. I servizi offerti via APP saranno disponibili per tutte le piattaforme di mercato, iOS, Android, ecc.</p>
<p>Estendere il Work Force Management alla gestione integrata delle richieste di sostituzione in campo ed altre tipologie di intervento;</p>		<p>Avviare le procedure per l'affidamento della soluzione richiesta come specificato nei macro requisiti definiti.</p>
<p>Implementare un modello automatizzato di gestione del processo di fatturazione elettronica vs PA;</p>	<p>Realizzato il modello automatizzato di gestione della fatturazione elettronica.</p>	<p>Sviluppare le necessarie implementazioni per la coerente registrazione in fase contrattuale delle informazioni necessarie per la fatturazione elettronica.</p>
<p>Gestione della Customer Experience</p>	<p>Attuato il primo step di Customer Experience, realizzata la piattaforma di gestione delle indagini finalizzate a recepire l'esperienza di relazione dei clienti/cittadini con l'Azienda per mappare i fenomeni e definire gli interventi, con l'ausilio di strumenti a supporto delle decisioni. Il progetto prosegue con le fasi successive orientate al Customer Experience Management, integrato con tutti i canali di relazione con i clienti. Sono state espletate tutte le fasi di gara per sviluppare una indagine di Customer Satisfaction relativa ai driver di qualità, prodotto e servizio</p>	<p>Predisposizione di un progetto per step finalizzato a recepire l'esperienza di relazione dei clienti/cittadini con l'Azienda per mappare i fenomeni e definire gli interventi, con l'ausilio di strumenti a supporto delle decisioni</p> <p>Svolgimento della Indagine periodica di Customer Satisfaction.</p>
<p>Fattura On Line e Domiciliazione Bancaria</p>	<p>Proseguite le iniziative di sensibilizzazione per favorire l'accesso ai servizi.</p>	
<p>Estendere i benefici previsti dal Protocollo d'Intesa a sostegno delle Utenze Deboli;</p>	<p>Attuata anche per il 2017 l'iniziativa del Bonus Idrico, prevista dal relativo Protocollo d'Intesa con la Regione Puglia, AIP e ANCI - in attesa che ARERA si esprima in merito al Bonus idrico nazionale a favore delle utenze deboli.</p>	<p>Per il 2018 si darà attuazione a quanto stabilito dalla regolazione ARERA.</p>
<p>Iniziative di miglioramento del recupero del credito;</p>	<p>Avviate nuove iniziative a favore del recupero del credito e funzionali a minimizzare l'accumulo del debito da parte dei clienti</p> <p>Avviate nuove modalità di informazione/solecito tramite SMS e email.</p> <p>Affidato sperimentalmente il recupero stragiudiziale dei crediti ad una società specializzata.</p> <p>Affidato sperimentalmente ad un fornitore esterno il servizio di sospensione della fornitura agli utenti morosi per i quali ricorrano le condizioni previste dal regolamento del SII</p>	<p>Portare a regime le iniziative avviate (SMS, email e affidamento stragiudiziale dei crediti, sospensione della fornitura)</p> <p>Introdurre nuove modalità di sollecito tramite informativa ai condomini della morosità del condominio (cassettaggio).</p>

*Red*

*7*



353

**COMPOSIZIONE DELLA CLIENTELA [G4-4; G4-6; G4-8; G4-EU3; G4-EU26]**

La quasi totalità della clientela gestita dalla Società si trova nell'ATO unico Puglia; infatti AQP gestisce il servizio di acquedotto nel 94% dei Comuni della Regione, il servizio di fognatura nel 92% dei Comuni e il servizio di depurazione nel 98% dei Comuni. Si riporta di seguito il dettaglio dei Comuni gestiti:

Regione	Provincia	Serviti Acquedotto	Serviti Fognatura	Serviti Depurazione
PUGLIA	Bari	41	41	41
	B.A.T.	10	10	10
	Brindisi	20	20	20
	Foggia	46	43	59
	Lecce	97	95	95
	Taranto	29	28	28
CAMPANIA	Avelino	12	2	2
<b>TOTALE</b>		<b>255</b>	<b>239</b>	<b>255</b>

La Società non gestisce il servizio di acquedotto in 15 Comuni, quello di fognatura in 21 Comuni e quello di depurazione in 5 Comuni. Inoltre, la Società gestisce i servizi idrici in alcuni Comuni della Campania ricadenti nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino.

Complessivamente, fornisce il servizio di acquedotto a 4.067.560 cittadini (dato ISTAT al 01/01/2017) pari a 1.010.117, di cui 1 utenza per la fornitura in subdistribuzione in Basilicata.

Tipologia di utenza (n.)	2015	2016(*)	2017(*)
domestiche	923.153	936.279	945.784
non domestiche	57.978	12.371	12.387
<i>Pubbliche</i>	12.199		
<i>artigianali, commerciali</i>	41.224		
<i>Industriali</i>	2.575	2.817	2.940
<i>bocche antincendio</i>	1.980		
altri usi	3.390	47.774	49.006
<b>UTENZE TOTALI</b>	<b>984.521</b>	<b>999.241</b>	<b>1.010.117</b>

(\*) La suddivisione degli utenti per tipologia relativa agli anni 2016 e 2017 sono state riclassificate negli altri usi come richiesti dall'ARERA in occasione della raccolta dati di cui alla determina 6 dicembre 2016 n. 5/2016

Di seguito si riportano il numero degli utenti gestiti per anno e distinti per struttura territoriale operativa

Utenti gestiti (n.)	2015	2016	2017
Bari	223.941	225.895	227.673
Brindisi	116.304	117.527	118.736
Foggia	151.680	157.288	159.813
Lecce	296.948	301.287	304.872
Taranto	116.567	117.826	119.149
Trani	66.777	67.277	67.757
Calitri	12.303	12.140	12.116
<b>TOTALE</b>	<b>984.520</b>	<b>999.240</b>	<b>1.010.116</b>



me 35h

Nel corso dell'anno le utenze cessate sono state 26.643 (30.677 nel 2016) così distribuite per Struttura territoriale operativa:

Utenze Cessate (n.)	2017
Bari	6.983
Brindisi	3.275
Foggia	3.922
Lecce	7.382
Taranto	3.020
Trani	1.766
Calitri	295
<b>TOTALE</b>	<b>26.643</b>

#### LA POLITICA COMMERCIALE DI AQP

La politica commerciale di Acquedotto Pugliese è da sempre orientata al cittadino/cliente attraverso l'offerta di soluzioni e canali innovativi e attraverso la semplificazione delle procedure. Le sfide che la Società deve affrontare, in un delicato contesto economico-sociale, e con scenari normativi in continua evoluzione, richiede di proseguire, nel percorso di crescita e sviluppo delle competenze, nella offerta e nella gestione della relazione e del servizio. Il miglioramento continuo è finalizzato alla soddisfazione degli standard e dei livelli di servizio previsti dalle deliberazioni dell'ARERA e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

Il percorso evolutivo, della politica commerciale, adotta una metodologia incrementale ed iterativa, e sviluppa, quali linee strategiche, il dialogo continuo con le Associazioni di categoria, l'innovazione digitale del servizio, la semplificazione dei processi, la formazione continua del personale e la crescita della competenza, per traguardare la soddisfazione dei clienti-cittadini, migliorare l'esperienza digitale degli stessi, e convergere al superamento dei livelli di servizio minimi previsti dall'ARERA.



Il potenziamento del Contact Center in house e lo sviluppo delle competenze, favorito anche dall'adozione di soluzioni innovative di apprendimento misto (*blended learning*), ha

consentito di aumentare la conoscenza del personale migliorando la qualità del lavoro e del servizio, l'efficienza e la trasparenza. In linea con il tema della qualità del lavoro sono state

RK

19



355

avviate iniziative di formazione motivazionale, per favorire il miglioramento della coesione e del clima aziendale. L'investimento in innovazione digitale della relazione, integrata con il CRM (Customer Relationship

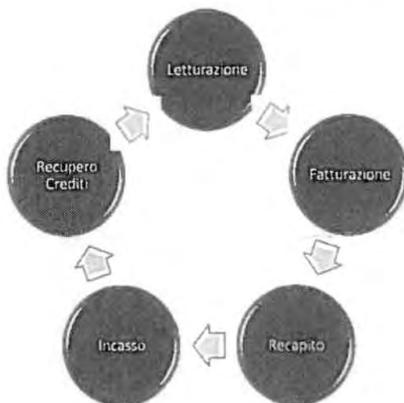
Management), come già adottato con la firma in campo biodinamica sul tablet, intende sviluppare ed ampliare i nuovi paradigmi di interazione con i clienti, anche mediante tecnologia mobile.



La politica commerciale che favorisce il dialogo con le Associazioni di categoria ha inteso prestare attenzione ed ascolto alle esigenze della società civile, per offrire soluzioni sempre più soddisfacenti per i fruitori del servizio e/o per quanti si relazionano con Acquedotto Pugliese. In accordo con questa strategia sono in corso iniziative finalizzate nell'ampliamento del bacino di clienti che aderiscono alla

domiciliazione delle fatture ed al servizio di fattura online.

In questa azione di ascolto e di continuo miglioramento si inserisce l'attenta e continua analisi del *sentiment* del cliente e, a questo scopo i risultati della *Customer Experience*, percepiscono l'emozione dell'esperienza che il cliente/cittadino sviluppa nella relazione con l'Azienda.



Nell'ambito del percorso evolutivo, la politica commerciale ha esteso la sua attenzione a tutto il ciclo attivo, ed ha inteso ampliare gli orizzonti con un focus ai fruitori diretti del servizio allo scopo di aumentare la consapevolezza sia

riguardante l'attenzione all'utilizzo della risorsa, che il pagamento del corrispettivo per il servizio fruito. A tale scopo sono state intraprese iniziative, parallele al processo standardizzato di comunicazione del debito,



nell'informare gli utilizzatori del servizio circa l'eventuale morosità presente sul contratto di

interesse, sia via SMS che via email, oltre che con comunicazioni tradizionali.

**Analisi della Customer Experience [G4-PR5]**

La Customer Experience è uno dei nuovi obiettivi di Acquedotto Pugliese nell'evoluzione della relazione con i propri Clienti e consente di monitorare costantemente la soddisfazione emotiva del Cliente e la sua percezione della qualità dei servizi.

La Società utilizza un sistema automatico di rilevazione che attraverso indagine telefonica e via web sviluppa la capacità più evoluta e moderna di percepire e risolvere le necessità del Cliente anticipandone gli eventuali bisogni.

Pertanto, ogni giorno il sistema automatico di Call-Back contatta telefonicamente un campione di Clienti e pone una specifica domanda utile a cogliere la percezione complessiva rispetto all'Azienda:

*"Esprima la sua valutazione indicando quanto consiglierebbe Acquedotto Pugliese ad un amico."*

Nel 2017 sono stati contattati un totale di 26.534 clienti e l'adesione è stata complessivamente del 25,14%. Si riportano le valutazioni espresse dai 6.671 clienti nel 2017.



Il grado di soddisfazione, viene dunque puntualmente rilevato e laddove vi siano delle criticità, il processo prevede approfondimenti ed interventi successivi, al fine di arrivare alla soddisfazione complessiva della richiesta del Cliente.

I canali di comunicazione sviluppati per l'ascolto e il supporto ai Clienti sono diversificati e si evolveranno ulteriormente per rispondere alle sempre nuove esigenze dettate anche dall'evoluzione tecnologica. Al tradizionale contatto telefonico si è affiancato il sondaggio via web a cui il Cliente può aderire cliccando

direttamente sulla voce "Sondaggi", presente sul sito [www.aqp.it](http://www.aqp.it) nella sezione "Clienti".

Inoltre, un campione di Clienti è stato invitato a partecipare al sondaggio attraverso l'utilizzo del link inviato via e-mail o sms; presso gli uffici commerciali l'adesione avviene utilizzando l'App gratuita QRCode (QuickResponse Code) dal proprio dispositivo smartphone o tablet, catturando il codice a barre bidimensionale presente sulle locandine esposte.

Partendo dai suggerimenti dei clienti e dai feedback del personale che ogni giorno si sono

l'esperienza diretta con la cliente



*Lec*

*3*

*357*

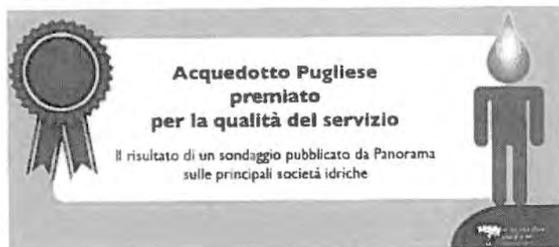
costituiti dei Focus Group interni all'Azienda per la definizione di nuovi processi di miglioramento dei servizi: semplificazione della modulistica contrattuale, attivazione del servizio automatico di notifica della data di realizzazione allaccio, miglioramento della

modulistica necessaria all'attivazione della Domiciliazione SEPA, organizzazione della prima edizione dell'Open Day – "La risorsa idrica in condominio" quale incontro informativo rivolto agli amministratori di condominio e alle Associazioni dei Consumatori.

#### Mapa degli interventi e Soddisfazione dei Clienti (G4-PR5)

AQP ha avviato le attività propedeutiche all'indagine di Customer Satisfaction volta alla misurazione dell'indice complessivo di soddisfazione (CSI) dell'utenza ed alla individuazione delle aree di intervento per ordine di priorità.

L'attenzione per i propri clienti è uno degli obiettivi strategici dell'Azienda e, in linea con quanto rilevato



nella mappa delle priorità della precedente indagine di Customer Satisfaction, si è dato seguito al percorso di semplificazione già intrapreso negli anni precedenti, nonché al miglioramento ed efficientamento dei servizi con il fine di traggare una sempre maggiore soddisfazione dei clienti.

A tal proposito nel 2017 la società di ricerche tedesca Statista per conto della rivista Panorama, ha realizzato una indagine di soddisfazione dei clienti "Top 2018: le aziende con il miglior servizio ai clienti", e nell'ambito delle Utility, AQP è risultata fra le aziende con il miglior servizio ai clienti, come da classifica pubblicata sul numero di Panorama di Gennaio 2018.

Gli interventi attuati, in linea con la pianificazione prevista, riguardano in particolare:

##### Intervento di ampliamento del personale

La necessità di migliorare la qualità percepita dai clienti rispetto alla facilità di accesso mediante contatto telefonico con il numero verde, ha visto la conferma e l'investimento su nuovo personale coinvolto al Contact Center. La qualità della formazione erogata e il continuo aggiornamento in itinere delle risorse oltre che la velocità di accesso alle informazioni è garantito dalle tecnologie e-learning già da tempo in uso ed a supporto della competenza del personale inserito.

##### Miglioramento dello Sportello Online

È in predisposizione l'evoluzione dell'attuale Sportello OnLine. Il risultato di questo progetto consentirà di offrire sempre più servizi online, a vantaggio di un ottimizzato servizio di assistenza clienti offerto sia presso gli sportelli che presso il Contact Center.



35X  
he

**Ampliamento knowledge management**

Il servizio online automatico AQPrisponde continua ad apportare nuove informazioni a beneficio dei clienti. Via internet, dal portale [www.agp.it](http://www.agp.it) o mediante mobile App, disponibile per smartphone Android e iOS, il cittadino può porre domande in linguaggio naturale, anche vocale, e ottenere le risposte che più soddisfano la richiesta. Con l'utilizzo e attraverso la sua valutazione il cliente contribuisce nell'ampliare la conoscenza del sistema.

**Ottimizzazione processi, automatismi e tempi di intervento**

Prosegue il percorso di evoluzione e semplificazione del processo contrattuale, che recepisce le innovazioni ed i Livelli di Servizio indicati dall'ARERA. In tale scenario, è risultata strategica la modalità già in essere che prevede la sottoscrizione contrattuale, con firma elettronica avanzata del contratto da parte del cliente, direttamente in campo nonché la semplificazione della modulistica contrattuale e delle richieste di voltura. Il proseguimento di tale strategia di facilitazione dei processi e l'adozione di ulteriori soluzioni evolute di work force management, è in fase di definizione.

**Comunicazione e assistenza ai clienti**

In coerenza con la regolazione ARERA è stata effettuata, la riorganizzazione e razionalizzazione degli Sportelli di Assistenza Clienti. Sviluppato in sinergia con l'Autorità Idrica Pugliese, l'Ente di Governo dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino e con le Associazioni dei Consumatori, il modello organizzativo ha inteso sviluppare competenze e servizi efficienti ed efficaci, consentendo una estensione dell'orario di apertura al pubblico dei Sportelli, territorialmente equamente distribuiti. Gli orari di apertura e gli indirizzi degli sportelli di assistenza clienti sono disponibili sul sito internet aziendale [www.agp.it](http://www.agp.it).

Tra le novità del 2017 si segnala il servizio "Salta la Coda" in fase di sperimentazione.

Il servizio consente ai clienti di prenotare l'accesso ad uno Sportello di Assistenza Clienti, concordando il giorno ed uno slot temporale. Il cliente, recatosi allo Sportello come concordato, ritirerà comunque il ticket dell'eliminazione del codice.

Ave

M



Inoltre, il servizio prevede una informazione ai clienti relativo ai giorni e agli orari di maggiore affluenza in ciascuna sede in modo tale che si possano recare in maniera consapevole agli Sportelli di Assistenza Clienti, scegliendo il giorno e l'ora in base alle proprie necessità.



Agli Sportelli di Assistenza Clienti AQP si affiancano ulteriori 30 Sportelli Comunali Online. Questi ultimi, gestiti in autonomia dai Comuni ospitanti, offrono un servizio settimanale alla cittadinanza di circa 8 ore/settimana ciascuno. E' stato anche organizzato un evento pubblico destinato alle Amministrazioni Comunali, "Più vicino ai cittadini.". Lo Sportello dell'Acquedotto è disponibile anche in Municipio" per aggiornare i Comuni circa le nuove indicazioni ARERA e per rilanciare la diffusione degli Sportelli.

L'assistenza Clienti ha subito una notevole evoluzione, ai canali tradizionali sono stati affiancati canali tecnologici di comunicazione che hanno ampliato e diversificato le modalità di accesso ai servizi offerti da AQP. A tale scopo la Società ha potenziato il Contact Center con personale che risponde dall'Italia, con competenza e conoscenza, in uno con professionalità e cortesia, e con il coinvolgimento di ulteriore personale, hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa in coda, ampliare l'offerta del servizio, e soddisfare le aspettative dei clienti,

con l'attuazione del modello "one call one solution".

**Numero Verde Servizio Clienti**



**Numero Verde Segnalazione Guasti**



La specializzazione dei numeri verde, in linea con gli standard nazionali, offre ai cittadini canali dedicati e trasparenti. La scelta di destinare il numero verde storico di Acquedotto Pugliese, ai guasti ed alle emergenze, riviene ancora una volta da una attenzione dell'Azienda ai cittadini ed ai clienti che ha favorito la fruibilità e l'accesso in caso di emergenza a scapito dell'aspetto meramente commerciale. La destinazione a servizi verticali per emergenze e per servizi commerciali dei numeri verde del Contact Center è risultata particolarmente strategica in occasione della gestione dell'emergenza gelo dei primi mesi dell'anno. La specializzazione dei numeri verde ha consentito maggiore trasparenza per quanto attiene la gestione della registrazione della conversazione prevista da AEEGSI per le telefonate al numero verde di pronto intervento.

L'offerta multicanale di Acquedotto Pugliese, gestita e tracciata attraverso la soluzione di CRM (Customer Relationship Management), ha un trend in crescita di accesso da parte dei clienti e cittadini per quanto attiene i canali telematici e in decrescita per quelli tradizionali.

Contatti (n.)	2015	%	2016	%	2017	%
Sportelli	152.443	31%	156.559	27%	157.379	24%
Contact Center	315.470	65%	373.356	64%	414.058	64%
Posta/Email/Fax/PEC	11.075	2%	44.408	8%	59.333	9%
Web	7.865	2%	7.512	1%	12.138	2%
<b>TOTALE</b>	<b>486.853</b>		<b>581.835</b>		<b>642.908</b>	



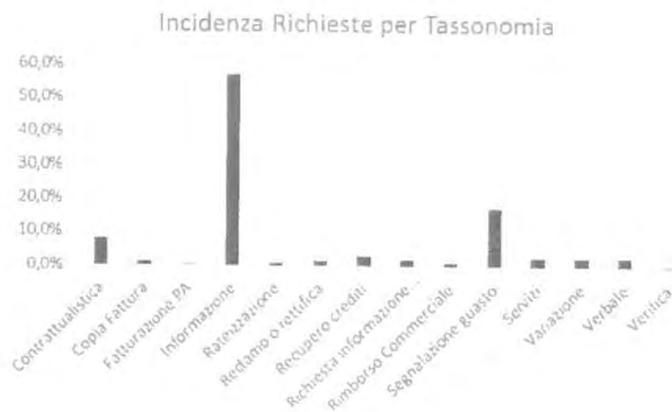
LIC 360

I dati riportati in tabella rilevano l'incremento nelle relazioni attraverso il Contact Center, ed in generale dei canali multimediali e digitali.

Il periodo in esame conferma l'andamento delle richieste dei clienti e dei cittadini, come si evince dalla segmentazione per tassonomia rappresentata dal grafico di seguito. Significative sono le richieste di informazioni riguardanti il processo del ciclo attivo di

letturazione-fatturazione, in particolare con necessità di approfondimenti relativi all'estratto conto ed al dettaglio delle fatture.

Tuttavia, dal grafico che segue si evince l'incremento delle segnalazioni di guasto, dovute al periodo di emergenza gelo, e alla successiva emergenza per crisi idrica che passa dal 16 % dello scorso anno al 17%.



Nell'ambito dei servizi automatici, il servizio AQPrisponde ha già risposto ad oltre 42.000 quesiti con un grado di soddisfazione in linea con i precedenti esercizi; il servizio è accessibile via internet dal portale [www.agp.it](http://www.agp.it) ed è anche gratuitamente scaricabile come APP dallo store di Android e Apple.

E' proseguita senza soluzione di continuità la diffusione e promozione del servizio *fattur@online* che permette ai clienti di ricevere in tempo reale la notifica della fattura

appena emessa con la possibilità di scaricarla in qualsiasi momento dallo Sportello OnLine via internet.

Ulteriori iniziative sono state adottate per la divulgazione del servizio di domiciliazione delle fatture consumi con addebito diretto SEPA SDD in conto corrente. Peraltro, con la domiciliazione delle fatture i clienti con consumo inferiore a 500 mc/anno hanno beneficiato dell'esenzione o del riaccredito del deposito cauzionale.

**Comunicazione Commerciale [G4-PR3]**

Il percorso di dialogo con i clienti ed i cittadini si è sviluppato secondo criteri di correttezza e trasparenza, ed in conformità con le normative vigenti. Si è attuata una politica di comunicazione efficace, utilizzando i molteplici canali a disposizione, i comunicati stampa, internet. Inoltre, sono state rese comunicazioni tempestive ed in tempo reale mediante i numeri

verdi disponibili, sia in maniera automatica che con l'ausilio degli operatori, mediante gli sportelli di Assistenza Clienti e gli Sportelli Comunali OnLine, oltre alle informative in fattura consumi.

Oltre alla comunicazione mediante *Box Informativo* in fattura, è stato anche predisposto un catalogo di inserti da allegare alla fattura consumi, in relazione con le specifiche

*rlc*

*3*



iniziative o in relazione agli eventi di maggior rilievo.

Il piano di comunicazione in fattura attuato nel 2017 ha inteso informare i clienti in particolare in merito ai seguenti argomenti:

- **Le novità della Carta del Servizio**, aggiornate in relazione alle Deliberazioni AEEGSI;
- Inserito delle nuove articolazioni tariffarie dell'ATO Puglia ed ATO Alto Calore, e gli obblighi di raccolta della misura per ciascuna utenza;
- Inserito sugli standard specifici e generici della qualità contrattuale;
- Inserito riguardante l'iniziativa del **Bonus Idrico**;
- Inserito riguardante il **risparmio idrico** vista la situazione di crisi;
- Modulo per aderire alla domiciliazione SEPA SDD.

La semplificazione della modulistica commerciale ha ottimizzato la strategia comunicativa profilando per target di utente ciascun modulo. Tutta la modulistica commerciale è resa disponibile on line nella sezione clienti del portale [www.aqp.it](http://www.aqp.it), come anche presso gli Sportelli di Assistenza Clienti. Inoltre, i clienti possono richiederla attraverso i canali resi disponibili.

Ampia comunicazione è stata adottata negli Uffici degli Sportelli di Assistenza Clienti per consentire e favorire l'accesso a coloro che manifestano una qualsiasi difficoltà. Oltre alla specifica comunicazione sono state predisposte specifiche indicazioni al personale addetto al servizio.

#### L'impegno di AQP a sostegno delle "utenze deboli"

Anche nel 2017, in attuazione della regolazione del servizio nell'ATO Puglia, a garanzia di un adeguato livello di accesso alla risorsa per gli utenti, senza soluzione di continuità è stata adottata una articolazione tariffaria che, prevede una prima fascia di tariffa agevolata per lo scaglione di consumo che va da 0 a 73 mc, corrispondente ad un fabbisogno di 200 l/g per utenza, funzionale al soddisfacimento dei bisogni primari.



Bonus Idrico Puglia

Proseguono le iniziative già intraprese negli anni precedenti, per agevolare l'accesso universale all'acqua come bene pubblico essenziale. In particolare per le utenze servite che versano in condizioni di disagio economico e/o fisico, sono anche

assicurate apposite agevolazioni tariffarie, a seguito della sottoscrizione nel 2012 di un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese.



Infatti, i cittadini pugliesi utenti del servizio idrico, sia con contratto individuale che condominiale, che hanno avuto accesso al Bonus Elettrico, ed in regola con i pagamenti delle fatture AQP, hanno potuto beneficiare del Bonus Idrico, semplicemente chiamando il numero verde dedicato, **800.660.860** o mediante internet dal sito [www.bonusidrico.puglia.it](http://www.bonusidrico.puglia.it).

L'iniziativa del Bonus Idrico 2017, resa accessibile per l'inoltro delle domande dal **1 settembre 2017 al 31 dicembre 2017**, è stata



destinata ai cittadini residenti in Puglia che hanno usufruito di un Bonus Elettrico nel 2016, per una fornitura elettrica localizzata nella Regione Puglia, ed intestatari diretti o in

condominio di un contratto ad uso domestico di acqua potabile erogata dall'Acquedotto Pugliese, che non presenti morosità delle fatture emesse al 31/12/2016.

Di seguito le categorie previste dal Protocollo Regionale Utenze Deboli ed i relativi importi delle agevolazioni previste.

Categoria Bonus Elettrico	Categoria Bonus Idrico Puglia	Importo agevolazione
Disagio Economico: ISEE inferiore o uguale a € 7.500,00	<b>Categoria A</b>	€ 51,65
Disagio Economico: ISEE inferiore o uguale a € 20.000,00 con almeno n. 4 figli a carico	<b>Categoria B</b>	€ 163,10
Disagio fisico	<b>Categoria C</b>	€ 77,48

Le richieste di accesso al Bonus, giunte nel periodo previsto, sono state 19.751. I beneficiari aventi diritto al Bonus Idrico come da indicazioni previste dal Bando; riceveranno l'accredito direttamente in fattura consumi AQP nell'anno 2018, a seguito di specifica comunicazione.

Per favorire e semplificare l'accesso all'agevolazione, è stata resa disponibile ai cittadini, aventi diritto, la possibilità di registrarsi in completa autonomia ed in tempo reale, 24 ore su 24, con modalità dirette ed intuitive, oltre che dal basso impatto ambientale, sia via telefono che via internet. Sempre attraverso gli stessi canali automatici, il cittadino ha sempre accesso alle informazioni circa l'esito della domanda di contributo.

Pertanto, comodamente da casa con il telefono o via internet, senza produrre alcuna documentazione e senza recarsi presso alcun ufficio, i cittadini hanno avuto modo di richiedere l'agevolazione prevista.

Per il più ampio coinvolgimento dei cittadini beneficiari, in condivisione con gli altri partner del progetto, è stato anche attuato un piano di comunicazione che ha previsto la diffusione dell'iniziativa attraverso comunicati stampa, l'utilizzo dei social network, l'affissione di locandine presso i Comuni e gli sportelli AQP, informativa specializzata offerta dal personale del numero verde commerciale AQP, volantini informativi in fattura consumi AQP e specifiche azioni di comunicazione rivolte alle Associazioni di categoria interessate dall'iniziativa.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative che favoriscono l'accesso al servizio, è prevista la possibilità di dilazionare in otto rate trimestrali il costo di allacciamento al servizio idrico integrato. Pertanto, il Cliente, da subito fruisci del servizio ed il costo sarà dilazionato nei successivi due anni con addebiti periodici nelle fatture di consumo trimestrali.

Si segnala infine che, con Deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico nazionale per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, applicabile a far data dal 1° gennaio 2018.

La disciplina introdotta dall'Autorità nazionale prevede che il gestore debba erogare il bonus sociale idrico per gli utenti diretti nella prima fattura utile (mediante applicazione, pro-quota giorno, di una componente tariffaria compensativa a decurtazione dei corrispettivi relativi alla quota variabile del servizio di acquedotto) e, per gli utenti indiretti, mediante l'erogazione di un contributo una tantum (accredito su conto corrente bancario/postale o assegno circolare non trasferibile).

Per il solo anno 2018, le domande di ammissione al bonus sociale idrico potranno essere presentate a partire dal 1 luglio 2018. Agli utenti beneficiari sarà corrisposta una componente compensativa una tantum pari alla quota di bonus sociale per il periodo

*rice*

*3*



65

*363*

intercorrente tra il 1 gennaio 2018 e la data di presentazione della domanda.

Ai fini dell'ammissione al bonus sociale idrico, l'utente interessato deve presentare apposita richiesta di ammissione alla compensazione per la fornitura idrica presso il proprio Comune di residenza, congiuntamente alle richieste per

l'ottenimento del bonus sociale elettrico e/o gas.

A decorrere dal 1 gennaio 2018 è istituita la componente tariffaria UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico nazionale.

#### Il costo del Servizio Idrico Integrato

*La bolletta media per l'ATO Puglia*

Si riporta di seguito la bolletta media applicata negli anni 2015, 2016 e 2017 nell'ATO Puglia per un'utenza domestica costituita da una famiglia tipo di 3 persone con un consumo medio pro capite di 150 litri/giorno:

Euro	2015	2016	2017
Acquedotto	191,23	203,86	218,01
Fognatura	46,14	49,19	52,60
Depurazione	80,11	85,40	91,33
Iva	31,75	33,84	36,19
<b>TOTALE</b>	<b>349,24</b>	<b>372,29</b>	<b>398,14</b>

*I costi sostenuti dalla Tariffa del SII ATO Puglia*

Il Metodo Tariffario Idrico definito dall'AEEGSI si basa sul principio del recupero integrale dei costi (full cost recovery). Tale principio, che trova esplicito fondamento nella disciplina comunitaria, prevede che l'esercizio del Servizio Idrico Integrato nel suo complesso raggiunga l'equilibrio fra i costi sostenuti ed i ricavi risultanti dalla gestione e dall'investimento.

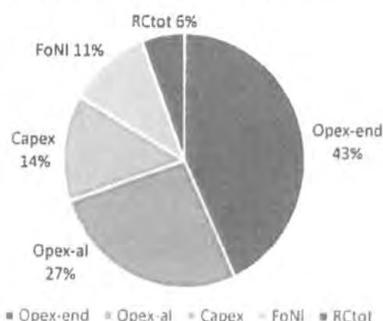
Il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) 2016-2019 conduce alla determinazione di un monte ricavi garantito per il gestore (VRG) che deve essere fatturato

agli utenti nel corso dell'anno di competenza. Il Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG) è dato dalla sommatoria dei Costi operativi endogeni (Opex-end), dei Costi operativi esogeni o "passanti" (Opex-al), dei Costi delle immobilizzazioni (Capex), del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) e dei Conguagli (RC).

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'incidenza delle diverse componenti tariffarie sul totale del VRG di AQP per le tariffe dell'anno 2017.



Composizione della tariffa AQP SpA 2017



Fonte: Elaborazione AQP 2018 - La composizione della tariffa AQP SpA per l'anno 2017

Componenti della Tariffa (Mln€)	2015	%	2016	%	2017	%
Opex-end	214,57	45%	225,34	46%	225,92	43%
Opex-al	153,71	32%	139,72	29%	139,52	27%
Capex	93,26	19%	75,25	15%	71,59	14%
FoNI	13,75	3%	41,39	9%	57,03	11%
RCtot	4,48	1%	4,09	1%	30,12	6%

Le variazioni intervenute negli ultimi anni nelle tariffe dell'ATO Puglia sono principalmente legate agli adeguamenti inflazionistici e all'anticipazione tariffaria delle risorse necessarie al finanziamento dei nuovi investimenti contenuti nell'ambizioso programma degli interventi approvato dall'AIP. Difatti, l'andamento delle principali componenti tariffarie mostra un incremento dei costi operativi endogeni (Opex-end) in linea con l'inflazione e una riduzione della componente esogena dei costi operativi (Opex-al), ovvero i costi indipendenti dal gestore e quindi considerati dall'ARERA come "passanti". Nel 2017 sono cresciute, rispetto al 2016, la componente legata al finanziamento dei nuovi investimenti (FoNI) e, soprattutto, la componente tariffaria legata ai conguagli per il passato (RC), dovuta alla differenza tra le previsioni di fatturato ipotizzate nel piano tariffario e l'effettivo fatturato conseguito. I costi per gli investimenti realizzati (Capex), dopo una contrazione nel 2016 rispetto all'anno precedente, nel 2017 sono rimasti sostanzialmente stabili.

Andando nel dettaglio dei costi operativi ammessi nella tariffa 2017 ai sensi del MTI-2, si nota che il 55% circa è riconducibile a costi c.d.

endogeni, vale a dire quelli su cui il gestore ha diretto controllo e sui quali può intervenire attraverso uno sforzo di efficientamento. I costi per il raggiungimento dei più elevati standard di qualità contrattuale, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 655/2015, valorizzati per la prima volta nella tariffa 2016, sono aumentati nel 2017 rispetto all'anno precedente, in quanto nel 2017 la Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 ha trovato applicazione per 12 mesi mentre nel 2016 solo per 6 mesi.

Il continuo sforzo alla riduzione dei costi profuso da AQP si è riflesso in una ulteriore contrazione delle spese per energia elettrica, le quali, sebbene continuano a rivestire un peso considerevole, nel 2017 si sono ridotte rispetto all'anno precedente.

Tra i rimanenti costi, assumono rilevanza quelli riconosciuti a compensazione della morosità degli utenti (circa 7,4%) e quelli relativi alle forniture idriche da terzi e ai servizi idrici non gestiti da AQP ma fatturati dalla Società in conto terzi (circa 2,3%).

Da rilevare, infine, un significativo aumento dei costi ambientali e della risorsa, quasi interamente ascrivibile all'incremento dei costi per il trasporto e lo smaltimento dei fanghi di depurazione.

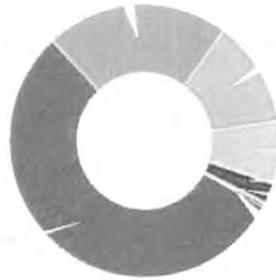


huc

7

365

Composizione della Componente dei Costi Operativi nella Tariffa AQP S.p.A. 2017



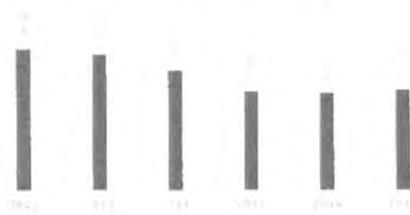
Fonte: Elaborazione AQP 2018 - La composizione della componente dei costi operativi nella tariffa AQP S.p.A. 2017

Composizione della Componente Costi Operativi (Mln €)	2015	2016	2017
Costi operativi endogeni	214,57	208,02	201,18
Costi aggiuntivi per la qualità contrattuale	-	0,58	1,16
Energia Elettrica	87,15	82,74	80,07
Costi ambientali e della risorsa	35,30	39,14	46,37
Morosità	21,52	25,80	27,16
Servizi all'ingrosso	9,11	7,71	8,38
Costi della regolazione	0,39	0,40	0,40
Altri costi	0,24	0,67	0,72

#### Analisi reclami e contestazioni [G4-SO11]

Risulta sostanzialmente invariato l'andamento dei reclami rispetto allo scorso anno. Risultato significativo se si considera che il 2017 è stato caratterizzato da eccezionali condizioni meteorologiche che hanno interessato tutta l'Italia e in particolare il Sud; circostanza che ha comportato anche l'emanazione dello stato di calamità da parte della Regione Puglia.

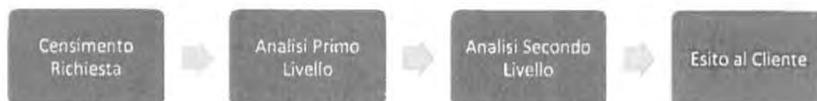
Andamento dei Reclami per Anno



Mediante l'ausilio della soluzione CRM integrata, tutte le contestazioni sono gestite con la tracciatura e la relativa trasparenza, secondo procedure di qualità.



*Ric* 366



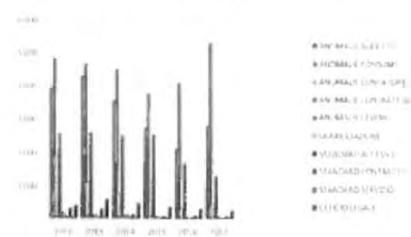
Indipendentemente dal canale utilizzato dal cliente, le contestazioni che giungono in AQP sono tracciate dal CRM consentendo il monitoraggio continuo dei fenomeni sia in termini qualitativi che quantitativi. Sempre attraverso il CRM si è attuato il monitoraggio degli indicatori previsti da ARERA.

Si ha quindi, la possibilità di recepire e intervenire tempestivamente, attuando possibili azioni migliorative e/o indirizzando strategie decisionali in merito. In particolare, nell'ottemperare alle disposizioni dell'ARERA, si è monitorata - con particolare attenzione - anche la tempistica di lavorazione delle seguenti casistiche inerenti i reclami:

- Tempo di rettifica di fatturazione;
- Tempo di risposta motivata a reclami scritti;
- Tempo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni;
- Tempo di risposta motivata a richiesta scritta di rettifica di fatturazione.

L'analisi delle contestazioni evidenzia che l'eccezionale evento meteorologico, ha interessato anche l'ambito delle contestazioni, sia relativamente al timore dei clienti circa possibili addebiti non dovuti causati dalle rotture dei contatori, sia relativamente alla tipologia di lettura utilizzata per la fatturazione - stimata - a causa dell'impossibilità, di effettuare le letture pianificate. Inoltre, l'adozione della contrattualizzazione in campo ha contribuito al miglioramento relativo al rispetto dei termini degli standard contrattuali.

Andamento dei Reclami per Anno e Macro-tassonomia



**Conciliazione [G4-SO11]**

La procedura conciliativa consente al cliente di risolvere gratuitamente eventuali controversie, in merito a importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo, ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento dell'apparecchio misuratore, contestazione della tipologia d'uso e sospensione della fornitura per contestata morosità del cliente.

Richieste di Conciliazione (n.)	2015	2016	2017
pervenute e ricevibili Servizio Idrico Integrato	187	128	116
concluse con conciliazione	94	151	110
concluse senza conciliazione	19	18	12
in corso	74	94	79

\* Il dato relativo alle pratiche concluse, comprende n. 37 domande pervenute nel 2017

*Ant*

*3*



Dall'inizio del 2017 AQP ha ricevuto n. 172 richieste di conciliazione delle quali n. 56 respinte perché non ricevibili, mentre le transazioni che si sono concluse con esito positivo sono state n. 110, comprensive anche di pratiche ricevute negli anni precedenti.

Si fa presente che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con deliberazione 01 febbraio 2018 56/2018/E/IDR, è intervenuta stabilendo una disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra Utenti e Gestori che entrerà in vigore dal 01 luglio 2018. Pertanto, le successive rendicontazioni saranno elaborate in base alle nuove disposizioni della stessa Autorità.

#### I nuovi standard di qualità del servizio [G4-EU29]

I dati e le informazioni relative agli standard di qualità contrattuale del servizio idrico integrato 2017, alla data di approvazione del Bilancio sono in corso di elaborazione e saranno comunicati agli Enti d'Ambito territorialmente competenti e all'ARERA secondo le modalità determinate da quest'ultima. A seguito del consolidamento saranno pubblicati sul sito web aziendale [www.aqp.it](http://www.aqp.it) nella sezione "Carta del Servizio" e comunicati agli utenti tramite allegato alla bolletta.

#### Recupero Perdite Amministrative

La situazione di emergenza gelo registrata ad inizio anno, che ha interessato principalmente gli abitati dell'entroterra pugliese e dell'Appennino Dauno, ha provocato la rottura di circa 13.000 misuratori posti presso altrettante utenze, che si sono trovate così danneggiate dalla mancanza improvvisa del servizio idrico. Conseguentemente, l'assegnazione alle strutture territoriali degli obiettivi di budget per il recupero perdite amministrative per l'anno 2017 e lo sviluppo delle conseguenti ulteriori attività di campo e di back-office sono state differite per fronteggiare tale emergenza. Le attività ordinarie sono state avviate a partire dalla seconda metà dell'anno.

Le attività richieste alle Unità operative ed i risultati di budget, quindi, sono stati ridimensionati in relazione al periodo di attività (giugno - dicembre), in rapporto alle previsioni annuali e con riferimento al consuntivo delle attività già realizzate negli anni precedenti; la flessione è stata contenuta in circa il - 23% degli obiettivi di budget precedenti (1.160.800 metri cubi).

Di seguito si riportano i risultati raggiunti in termini di recupero perdite amministrative, che hanno raggiunto 859.087 mc, pari al 97% del budget previsionale ridimensionato in relazione al periodo di attività giugno-dicembre.

Il risultato rimane sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati (periodo di produzione giugno - dicembre) ed i livelli di produttività degli anni precedenti, nonostante le attività in campo nell'anno 2017 siano state connotate da forti turbative connesse con la nota emergenza gelo e la crisi idrica.



70

368

hc

Tipologia	budget volumi mc annui	consuntivo volumi mc annui	% mc consuntivo su budget	budget posizioni annui	consuntivo posizioni annui	consuntivo posizioni annui
- Analisi Consumi	345.550	264.373	77%	1.379	1.091	79%
- Sostituzioni MAT	123.190	102.676	83%	3.329	2.788	84%
- BBD/ Controllo letture	116.748	164.271	141%	11.904	13.494	113%
- Abusivismo rimozioni	23.998	23.853	99%	-	8	-
- Grandi Utenti e Bonifiche	280.550	303.914	108%	310	294	95%
<b>TOTALE RPA</b>	<b>890.036</b>	<b>859.087</b>	<b>97%</b>	<b>16.922</b>	<b>17.675</b>	<b>104%</b>

AVC

3



369

## 7. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E L'AMBIENTE

TARGET	AVANZAMENTO	OBIETTIVI
Potenziare il telecontrollo delle portate e delle pressioni nelle reti di distribuzione idrica;	E' stata completata la fase di progettazione definitiva suddivisa in due lotti. E' stata attivata la fase di rilascio delle autorizzazioni da parte degli organi competenti.	Implementare il progetto di potenziamento della misura di pressione e di portata nelle reti non interessate da precedenti progetti
Migliorare il controllo delle pressioni in rete sulla base delle misure ed installando valvole intelligenti;	E' stata completata la fase di progettazione definitiva. E' stata attivata la fase di rilascio delle autorizzazioni da parte degli organi competenti.	Implementare l'installazione di 80 valvole automatiche di controllo della pressione.
Rendere più efficienti le attività di ricerca perdite programmata e riparazione delle perdite;	E' in corso l'integrazione delle banche dati.	Integrare delle banche dati aziendali al fine di efficientare l'attività di ricerca perdite programmata.
Implementare progetti mirati di riabilitazione delle reti meno efficienti sulla base di studi avanzati del funzionamento idraulico;	E' stato completato l'iter di pianificazione delle attività e acquisizione del finanziamento. E' in corso la procedura di affidamento dei servizi di progettazione e verifica.	Implementare i progetti di riabilitazione delle reti meno efficienti utilizzando dei cofinanziamenti della Regione Puglia - programmazione 2014-2020
Sperimentare sistemi innovativi per la ispezione delle condotte idriche e fognarie, la localizzazione delle perdite e la loro riparazione;	L'attività di monitoraggio su una installazione pilota (10 km rete) è terminata. E' in corso l'implementazione del sistema su circa 3 km di rete fognaria.	Completare le attività di monitoraggio con apparecchiatura portatile su circa 50 punti di misura realizzati.
Implementare un sistema di monitoraggio energetico per gli impianti maggiormente energivori;	Realizzato il sistema di automazione e relativo sistema di monitoraggio energetico presso l'impianto di sollevamento fognatura di Torre del Diavolo.	Realizzare di un sistema di monitoraggio energetico su impianti maggiormente energivori.
Installare elettropompe ad alta efficienza presso n. 9 ISF per una potenza nominale di circa 2 MW e n. 6 ISI per una potenza nominale di circa 870 KW al fine di ridurre i consumi energetici e garantire adeguata scorta strategica.	Completata l'installazione elettropompe ad alta efficienza per una potenza nominale complessiva pari a circa 1,7 MW per gli impianti di sollevamento idrico e di 2,5 MW per gli impianti di sollevamento fognatura. Conclude le analisi tecnico economiche relative ad alcuni interventi infrastrutturali sui sistemi di grande adduzione, in fase di progettazione, tali da generare importanti risparmi energetici (Locone II ed interconnessione Locone Fortore).	Avviare le analisi tecnico economiche finalizzate al revamping delle sottostazioni in Alta Tensione per garantire maggiore affidabilità e risparmio energetico; Avviare le analisi tecnico economiche relative ad altri interventi infrastrutturali sui sistemi di grande adduzione, in fase di progettazione, tali da generare importanti risparmi energetici (Sinni I lotto).
Ridurre i consumi specifici di energia elettrica anche sugli impianti di depurazione intervenendo sulle componenti elettriche più energivore degli stessi;	Avviato il servizio di manutenzione specialistica delle opere elettromeccaniche relativamente agli "impianti primari" sui territori di Bari, BAT, Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce	A seguito dell'implementazione dei sistemi di monitoraggio sugli impianti più energivori, definire e monitorare indicatori di performance per le stazioni principali.



	<p>Avviati i piani di manutenzione preventiva e programmata delle principali macchine e apparecchiature presenti sugli impianti gestiti</p>	<p>Messa a regime del servizio di manutenzione specialistica delle opere elettromeccaniche relativamente agli "impianti primari" sui territori di Bari, BAT, Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce</p>
<p>Avviare le diagnosi energetiche previste dal Decreto Legislativo n. 102/2014 propedeutiche alla certificazione del sistema di gestione dell'Energia secondo quanto definito dalla Norma UNI CEI EN ISO 50001:2011;</p>	<p>Eseguite diagnosi energetiche ai sensi del D.Lgs. 102/2014 su n. 15 ISF, n. 2 impianti di potabilizzazione, n. 1 ISF e n. 2 impianti di potabilizzazione</p> <p>Eseguita GAP Analysis per predisposizione programma certificazione ISO 50001:2011</p>	<p>Conseguimento della certificazione di gestione dell'energia ISO 50001:2011 entro il 2019</p>
<p>Incrementare la produzione di energia elettrica attraverso ulteriori impianti a fonte rinnovabile</p>	<p>Riattivato impianti fotovoltaici di San Giovanni Rotondo e Poggiorsini per una potenza di picco pari a 120 KW;</p> <p>Attivazione impianto fotovoltaico di San Giorgio Jonico per una potenza di picco pari a 60 KW;</p> <p>Riattivazione centrali idroelettriche di Monte Carafa e Barletta per una potenza nominale pari a 250 KW</p>	<p>Avviare all'esercizio definitivo di centrali idroelettriche per 1,5 MW entro il 2019</p> <p>Avviare all'esercizio di n. 2 impianti di cogenerazione di Lecce e Bari Ovest per una potenza pari a circa 0,9 MW</p>
<p>Contenere e trattare le emissioni in atmosfera, incluse quelle odorigene, degli impianti di depurazione;</p>	<p>Acquisite le autorizzazioni in atmosfera per 30 impianti ancora sprovvisti</p> <p>Avviate delle attività di progettazione definitiva ed esecutiva per coperture e trattamenti in relazione ai 16 impianti una volta acquisite le autorizzazioni.</p>	<p>Progettazione ed Esecuzione interventi di copertura e trattamento delle emissioni odorigene</p> <p>Monitoraggio mediante campionamento e analisi delle molecole odorigene emesse dai camini dei sistemi di trattamento dell'aria delle stazioni deodorizzate degli impianti di depurazione.</p> <p>Monitoraggio con campionamento e analisi olfattometrica dell'aria emessa dai camini dei sistemi di trattamento degli odori negli impianti di depurazione.</p>

*Are*

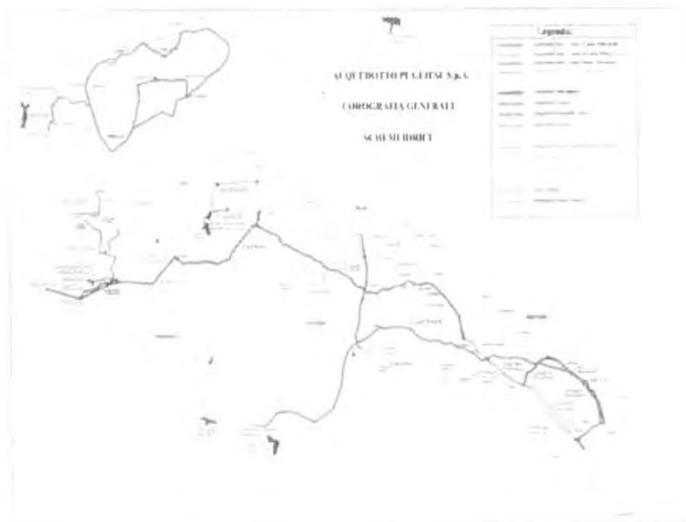
*m*



*[Handwritten signatures and initials]*

### La disponibilità idrica [G4-EN9; G4-EN27]

La principale caratteristica del sistema di grande adduzione gestito da AQP è il forte livello di interconnessione, che consente di trasferire la risorsa idrica da uno schema all'altro seguendo le variazioni di domanda e compensando i tassi di produzione variabili delle diverse fonti.



Sistema di approvvigionamento e trasporto gestito da AQP

Il sistema di grande adduzione si struttura in sei schemi (Sele-Calore, Pertusillo, Sinni, Fortore, Locone e Ofanto) ed è tra i più lunghi al mondo circa 5.000 km.

Attraverso tale sistema, la Società garantisce l'approvvigionamento di risorsa idrica potabile al 2% della popolazione della Campania, al 25% della popolazione della Lucania e al 100% di quella Pugliese. L'alimentazione di tale complesso di infrastrutture è garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti situate in Campania, attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali e dalla falda profonda mediante pozzi.

Nei corso del 2017 si sono registrate due criticità che hanno avuto un impatto significativo sul sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese. La prima, registrata nel mese di gennaio, è stata caratterizzata dagli ingenti danni provocati alle reti di

distribuzione dalla pesante ondata di gelo che ha interessato l'intera Regione e che ha determinato un incremento del tasso di perdita in gran parte recuperato nei mesi successivi. L'incremento del tasso di perdita ha provocato un aumento di risorsa approvvigionata del 5% circa (pari a + 2,4 Mmc) rispetto a quanto immesso nel sistema nel mese di gennaio del 2016. La seconda criticità è legata agli effetti della prolungata siccità che ha interessato tutti i territori dai quali la Puglia si approvvigiona.

La situazione può essere sintetizzata in tre dati riferiti alle precipitazioni registrate nel 2017 rapportate alla media storica (2):

- Calo delle precipitazioni in Campania - 37%
- Calo delle precipitazioni Basilicata: - 50%

<sup>2</sup>Fonte: ARPA Regionali, dichiarazioni assessori regionali all'Ambiente e Coldiretti, Mipaaf



- Calo delle precipitazioni in Puglia: - 26%.

Questa drastica riduzione delle precipitazioni ha determinato:

- forte calo delle sorgenti campane;
- forte domanda irrigua;
- forte calo dei volumi invasati in tutti i laghi artificiali destinati all'uso plurimo, potabile ed irriguo;
- incremento della richiesta idropotabile delle aree campane servite dal gruppo sorgentizio di "Cassano Irpino" con conseguente ulteriore riduzione dei prelievi da parte di Acquedotto Pugliese da dette sorgenti.

La Società ha dunque provveduto a chiedere la costituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale con tutti i soggetti istituzionalmente interessati, al fine di monitorare costantemente la disponibilità idrica, e poter assumere tempestivamente le necessarie misure. Nel contempo, il Presidente della Regione Puglia ha promulgato il D.P. n.406, finalizzato all'attivazione dello stato di Crisi

#### Sorgenti Campane

Il prelievo annuo dalle sorgenti è determinato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Idrica presso la Protezione Civile Nazionale ed all'avvio di una campagna di riduzione degli utilizzi impropri dell'acqua potabile.

In questo contesto, fondamentale è stato il ruolo svolto dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale che ha costantemente monitorato le disponibilità idriche delle fonti presenti nel territorio del distretto, attivando tavoli tecnici con i diversi soggetti interessati dalla ottimale allocazione delle risorse disponibili nei diversi territori. La situazione di crisi è stata portata all'attenzione dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici del Distretto, le cui riunioni si sono tenute presso il Ministero dell'Ambiente.

Nella seconda metà dell'anno la Società, in accordo con i soggetti istituzionali delle regioni servite ha informato la cittadinanza che a causa degli effetti del protrarsi della siccità si rendevano necessarie manovre di riduzione della pressione delle reti idriche, pur nel rispetto del limite del carico previsto dalla Carta del Servizio pari a 0,5 atmosfere sul contatore.

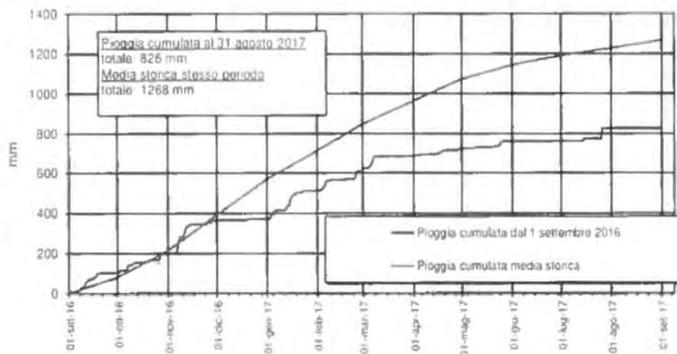
Per effetto di tali riduzioni è stata recuperata una portata pari a circa 1.200 l/s rispetto alla media della portata prodotta nello stesso periodo negli ultimi dieci anni.

A partire dal mese di gennaio 2017 il dato relativo alle precipitazioni ha registrato in netto calo rispetto alla media; nel caso della sorgente Sanità a Caposele, in grafico che segue, mostra nel mese di agosto un deficit di pioggia cumulata rispetto alla media storica del periodo di 442 mm di pioggia, pari a -34%.

Ave

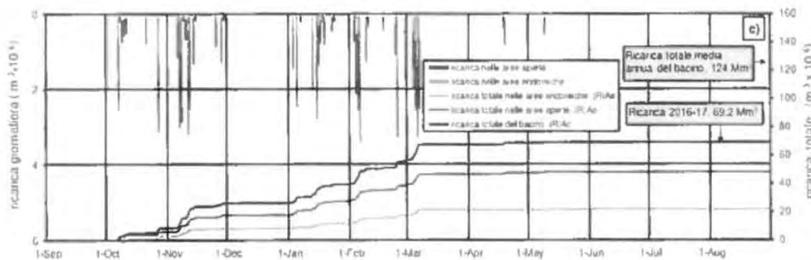
7





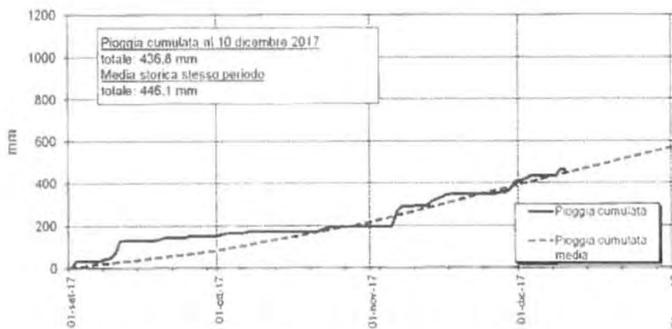
Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1 settembre 2016

Il calo delle precipitazioni ha naturalmente avuto ripercussioni anche sul livello di ricarica della falda. Nello stesso periodo di osservazione, infatti, la ricarica della falda che alimenta la sorgente di Caposele si era ridotta a -44% rispetto al dato medio.



Simulazione delle condizioni di ricarica per l'anno 2016-17 (stazione Piano Laceno, ubicata nel settore mediano del bacino idrogeologico della sorgente Caposele).

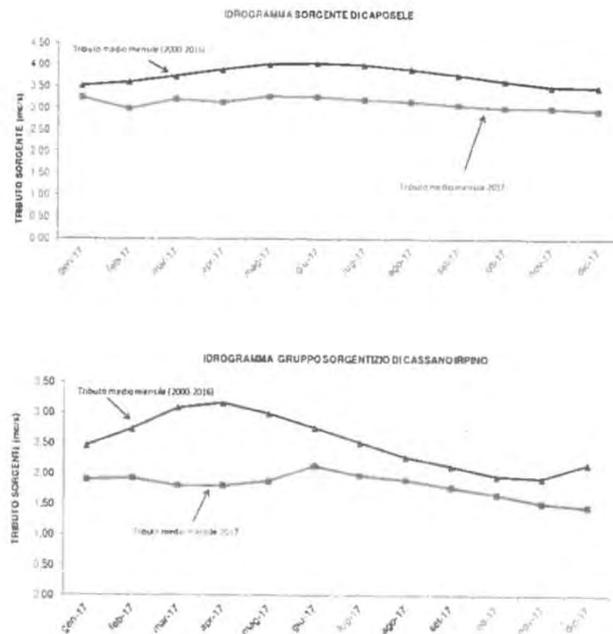
Sebbene successivamente il livello delle precipitazioni si sia riallineato al dato medio storico, tale circostanza non consentirà nel breve periodo il ritorno a livelli di ricarica in linea con lo stesso dato medio.



Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1 settembre 2017



Alla luce di quanto descritto, il contributo delle sorgenti è stato pesantemente penalizzato. Si riportano di seguito gli andamenti del tributo dei due gruppi sorgentizi campani a servizio del sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese.



In particolare il volume prelevato dalle sorgenti di Cassano Irpino è stato ulteriormente ridotto per effetto dell'incremento della richiesta idropotabile delle aree campane, non servite da Acquedotto Pugliese, ma che si approvvigionano dallo stesso gruppo sorgentizio.

A differenza del 2016, anno nel corso del quale ci sono state due interruzioni del flusso nella galleria "Rosalba", nel 2017 a causa della crisi idrica, non si è proceduto a nessuna interruzione.

L'insieme delle cause descritte hanno determinato un prelievo dalle sorgenti di circa 117 Mmc, in calo rispetto al 2016 di oltre 33 Mmc (dato 2016 pari a 150 Mmc). La riduzione del contributo delle sorgenti è stato determinato anche dal fatto che, a partire dal mese di giugno, per far fronte alla crisi idrica che ha interessato le aree irpine servite dall'Alto calore servizi, e in base alle decisioni assunte

dall'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale, è stata derivata per le suddette aree, una portata media aggiuntiva di oltre 200 l/s dalle sorgenti di Cassano Irpino, tale volume è stato quindi sottratto alla disponibilità delle sorgenti.

A causa dei vincoli determinati sia dal sistema di approvvigionamento che da quello di trasporto, l'intero deficit registrato alle sorgenti si è riflesso esclusivamente nell'ambito della fornitura idropotabile destinata alla Puglia.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti è stata la seguente:

- Basilicata: 10,1 Mmc (in linea con il 2016)
- Campania: 9,4 Mmc (circa 0,5 Mmc in più rispetto al 2016)
- Puglia: 97,3 Mmc (33 Mmc in meno rispetto al 2016).



*lwe*

*g*

### Invasi

La risorsa prelevata dagli invasi rappresenta la principale fonte di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre fonti è sufficiente una semplice disinfezione (clorazione).

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio del periodo;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

All'inizio del periodo di osservazione la disponibilità idrica dei cinque invasi utilizzati per uso potabile da AQP (Sinni, Pertusillo, Fortore, Locone e Conza) risultava addirittura maggiore rispetto al dato medio registrato negli ultimi 10 anni.

La pesante siccità, unitamente all'uso concorrenziale della risorsa e alle difficoltà in cui versano molti gestori degli invasi hanno radicalmente cambiato lo scenario.

Tutti gli invasi a servizio del sistema di approvvigionamento gestito da AQP sono ad uso plurimo, in genere gli usi sono sia potabile sia irriguo; solo in alcuni casi la risorsa è

utilizzata per usi industriali (Sinni e Pertusillo) e idroelettrico (Pertusillo).

L'uso concorrenziale al potabile principale è rappresentato da quello agricolo, che nei periodi siccitosi, intacca il carattere pluriennale che dovrebbe caratterizzare la regolazione di gran parte degli invasi.

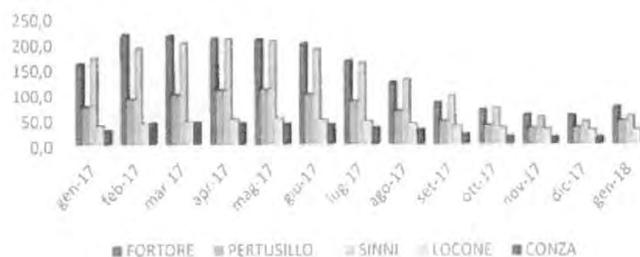
Inoltre, alcuni gestori degli invasi, sono impossibilitati a effettuare le normali operazioni di manutenzione delle opere che, conseguentemente necessitano di importanti attività di manutenzione.

Questo ha determinato, nel tempo, un deficit di invaso di circa 200 Mmc in quattro dei cinque invasi a servizio del sistema approvvigionato da AQP.

Al fine di fronteggiare il forte calo delle sorgenti, è stato necessario ricorrere ad un maggiore prelievo dagli invasi, in particolare da quello del Sinni.

L'andamento dei volumi invasati riportato nel seguito rappresenta in modo emblematico l'impatto che la siccità e i forti consumi hanno avuto sui volumi disponibili in tutti gli invasi che servono il sistema AQP.

Disponibilità idrica 2017 (Mln m<sup>3</sup>)



Alla fine del mese di giugno sono stati ammessi all'uso potabile anche le risorse idriche dell'invaso di Conza che hanno consentito di contenere i prelievi dagli altri invasi e di fronteggiare la crisi idrica in atto.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi è stata la seguente:

- Basilicata: 12 Mmc (11 Mmc);
- Puglia: 321 Mmc ((290 Mmc).



Ac 376

**Falda profonda**

Il prelievo da falda profonda avviene mediante pozzi. Essa riguarda esclusivamente l'approvvigionamento della Puglia.

Il numero dei pozzi in esercizio mediamente nel corso del 2017 è stato pari a 127 per una portata derivata complessiva pari a 77 Mmc (71 Mmc nel 2016). Per effetto di quanto detto in precedenza, nel corso del 2017, il volume

immesso nel sistema è stato più alto di circa il 1% rispetto al 2016 (527 Mmc nel 2017 contro i 522 Mmc del 2016 pari a + 5 Mmc). Per far fronte sia all'incremento della domanda dovuto all'effetto gelo che alla pesante riduzione che ha interessato l'apporto delle sorgenti, si è dovuto incrementare sia l'apporto degli invasi artificiali (+ 32 Mmc), sia quello derivato dalla falda profonda (+ 6 Mmc).

**IL BILANCIO IDRICO [G4-EN8; G4-EN9]**

Nonostante le continue attività di efficientamento nella gestione dei sistemi di adduzione e distribuzione condotte da AQP, nel 2017 il volume prodotto è aumentato di circa 2,3 milioni di metri cubi rispetto al 2016 (+0,4 %).

Tale incremento ha interessato, prevalentemente, il volume prodotto dai pozzi. Durante il 2017 gli impianti di potabilizzazione hanno compensato il minore volume prelevato delle sorgenti (63,3% del volume prodotto nel 2017 contro il 57,3 % del 2016), per le quali si è verificata una contrazione dei volumi pari a 33,5 milioni di metri cubi a causa di una prolungata siccità.

Volume di acqua prelevato Mm <sup>3</sup>	2015	2016	2017
<i>di cui sorgenti</i>	152,90	150,33	116,79
<i>di cui pozzi</i>	71,36	73,87	76,71
<i>di cui acque superficiali (bacini)</i>	313,07	307,03	342,30
<b>TOTALE</b>	<b>537,33</b>	<b>531,23</b>	<b>535,80</b>

Volume prodotto totale Mm <sup>3</sup>	2015	2016	2017
<i>di cui sorgenti</i>	152,90	150,33	116,79
<i>di cui pozzi</i>	71,36	73,87	76,71
<i>(*) di cui acque superficiali (bacini)</i>	307,72	300,56	333,54
<b>TOTALE</b>	<b>531,98</b>	<b>524,76</b>	<b>527,04</b>

(\*) Il dato comprende i volumi di acqua potabilizzata acquistata da Acquedotto Lucano S.p.A.

Volume prodotto totale Mm <sup>3</sup>	2015	2016	2017
<i>di cui Puglia</i>	499,21	494,81	495,43
<i>di cui Campania</i>	10,88	8,83	9,45
<i>di cui Basilicata</i>	21,89	21,12	22,16
<b>TOTALE</b>	<b>531,98</b>	<b>524,76</b>	<b>527,04</b>

Volume fatturato totale Mm <sup>3</sup>	2015	2016	2017
<i>di cui Puglia</i>	237,37	234,99	233,43
<i>di cui Campania</i>	4,99	5,40	5,39
<i>di cui Basilicata</i>	21,89	21,12	22,16
<b>TOTALE</b>	<b>264,25</b>	<b>261,51</b>	<b>260,98</b>



Mc

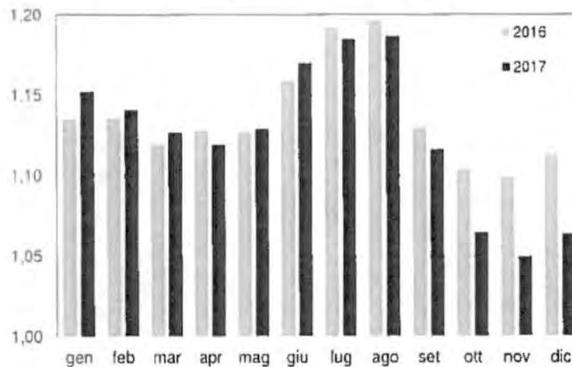
7

377

Nelle tabelle sopra riportate sono stati rettificati i seguenti dati di volume 2016: a) il volume dei pozzi è stato incrementato di 2,4 Mm<sup>3</sup>, a seguito della rettifica del volume di alcuni pozzi del leccese con misuratore malfunzionante nel 2016, i cui volumi sono stati ricalcolati, anche sulla base del consumo energetico specifico; il volume prodotto per la Campania nel 2016 è stato rettificato seguendo i criteri della Delibera "RQTI" dell'Autorità; b) il volume fatturato in Puglia e Campania è stato ridotto di 3,2 Mm<sup>3</sup>, sulla base dei dati consolidati di consumo fatturato, che hanno evidenziato uno scostamento significativo rispetto al dato precedentemente elaborato, a seguito della modifica del modello di lettura delle utenze introdotta dalla Delibera "TIMSII" dell'Autorità. L'incremento dei volumi prodotti da AQP nel 2017 è da attribuirsi alla "emergenza gelo"

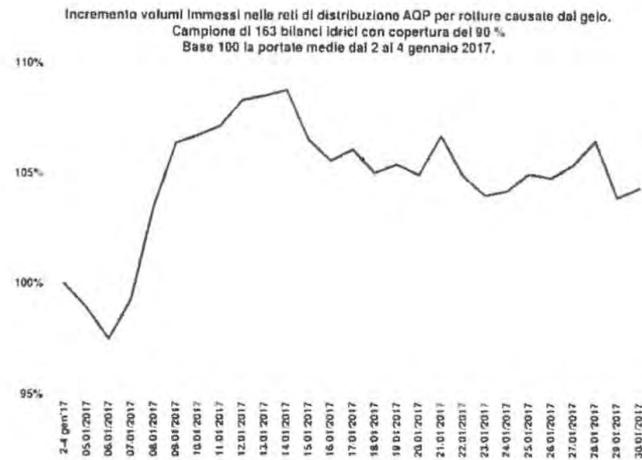
verificatasi nel mese di gennaio, che ha causato la rottura per gelo di oltre 10.000 misuratori d'utenza (dei quali migliaia persino nelle località costiere del Salento), ma anche delle condotte di rete, con conseguente incremento delle perdite in molte reti gestite. Il ripristino dei livelli di immissione in rete è stato raggiunto nel corso dell'intero primo semestre, grazie ad attività straordinarie di sostituzione contatori e ricerca perdite messe in campo dall'azienda. Il grafico sotto riportato illustra che, per i motivi anzidetti, il volume immesso nelle reti di distribuzione nel corso del primo semestre 2017 è risultato maggiore dell'anno precedente, mentre nel semestre successivo vi è stata una progressiva inversione di tendenza, grazie alle attività di efficientamento della gestione delle reti e controllo delle pressioni eseguite da AQP.

**Volume medio giornaliero immesso nelle reti di distribuzione ATO Puglia nel 2016 e 2017 (Mm<sup>3</sup>/giorno)**

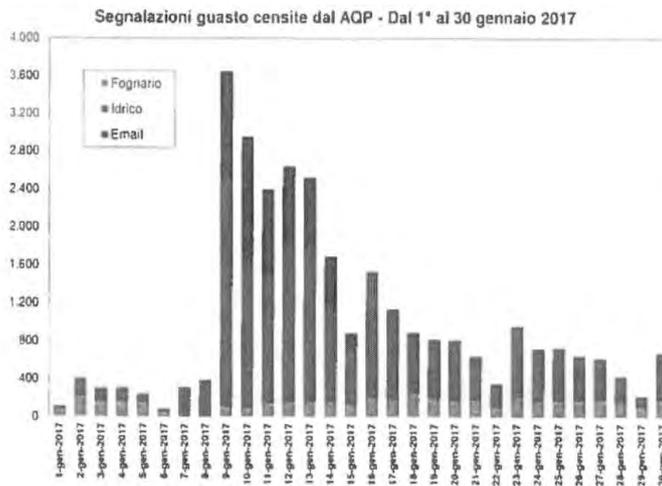


Il grafico sotto evidenzia il dettaglio del volume immesso nel mese di gennaio in alcune reti campione: si noti come, a seguito delle rotture causate dal gelo tra il 7 ed il 9 gennaio 2017, il volume immesso in rete si è incrementato di oltre il 5 % in pochi giorni.





Nel mese dell'emergenza gelo il servizio di pronto intervento h24 di AQP ha ricevuto picchi di telefonate di segnalazione guasti (in prevalenza rotture contatori, perdite e manca d'acqua) che non erano mai state registrate prima, come illustrato nel grafico sottostante. Per far fronte a tale situazione straordinaria, è stata attivata anche una casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione delle rotture dei contatori per il gelo.



*LM2*

*7*



*379*

### IL PRELIEVO DALLE FALDE

Allo stato attuale, dei 361 pozzi, quelli definiti "in uso" (ordinario o emergenziale) sono 210 (con una portata nominale di circa 4.300 l/s). Di seguito si rappresenta la distribuzione territoriale dei pozzi per stato d'uso "on" (ovvero in esercizio sistematico) e "off" (ovvero fermi).



La risorsa prelevata dai pozzi viene sottoposta ad un processo di disinfezione prima dell'immissione nella rete di adduzione o distribuzione.

Si riporta di seguito la ripartizione dei volumi emunti e consumi di ipoclorito per provincia nell'ultimo triennio.

Province	2015		2016		2017	
	Mln mc	ton	Mln mc	ton	Mln mc	ton
Bari	5,60	18,5	4,84	11,3	3,8	9,2
BAT	0,32	1,2	1,53	2,1	1,99	0,5
Brindisi	0,57	1,9	0,62	1,9	0,58	0,9
Foggia	3,05	2,7	3,20	1,1	3,38	0,2
Lecce	61,30	94,8	63,35	94,5	66,58	98,6
Taranto	0,52	1,7	0,33	1,1	0,37	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>71,36</b>	<b>120,8</b>	<b>73,87</b>	<b>112</b>	<b>76,7</b>	<b>110,7</b>

Fonte AQP - Volumi emunti e Consumi di ipoclorito di sodio pozzi

Complessivamente il volume immesso nel sistema è stato più alto di circa il 1% rispetto al 2016 (527 Mmc nel 2017 contro i 522 Mmc del 2016 pari a + 5 Mmc).

### LA POTABILIZZAZIONE [G4-EN1; G4-EN23;]

L'acqua prelevata da invasi viene sottoposta ad un trattamento di potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque grezze effettuata dalle Autorità competenti ai sensi del vigente Codice dell'Ambiente.

Gli invasi a servizio del sistema interregionale di grande approvvigionamento che alimenta la Puglia, la Basilicata e la Campania sono dislocati in Puglia (Occhito-Fortore in Provincia di Foggia e L...



provincia di Bari) ed in Basilicata (Sinni e Pertusillo) ed in Campania (Conza della Campania in provincia di Avellino).

Di seguito si riportano le principali informazioni relative agli impianti di potabilizzazione gestiti da Acquedotto Pugliese.

IMPIANTI	ANNO	ACQUA GREZZA Mln mc	ACQUA POTABILE (1) Mln mc	CONSUMO REATTIVI ton	FANGHI SMALTITI (2) ton
SINNI	2015	107,66	105,57	5.695,5	6.335,5
	2016	112,53	109,57	5.673,44	6.278,38
	2017	133,22	129,11	6.809,43	7.652,28
LOCONE	2015	49,28	47,83	2.012,8	2.372,1
	2016	35,97	34,87	1.543,23	1.817,76
	2017	35,94	34,80	1.768,30	1.489,70
PERTUSILLO	2015	102,23	101,33	4.221,3	2.878,6
	2016	105,62	104,02	2.819,36	1.766,18
	2017	103,59	102,42	2.957,90	1.779,04
FORTORE	2015	53,91	52,20	4.461,2	1.283,9
	2016	52,89	51,38	4.831,01	1.260,86
	2017	56,92	54,52	4.845,96	997,15
CONZA	2015	26,31	23,89	1.776,1	1.653,7
	2016	15,88	14,49	746,87	646,62
	2017	12,62	12,06	1.296,23	1.221,13

(1) I volumi di acqua potabile prodotta risultano lievemente inferiori a quelli dell'acqua grezza per effetto delle perdite tecniche legate alla disidratazione dei fanghi.

(2) Trattasi di rifiuti non pericolosi assimilabili ad inerti, disidratati e palabili.

Il fango totale prodotto nel 2017 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone, Pertusillo, del Fortore e di Conza, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 13.139,30 ton.

Il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali, mentre il fango prodotto dall'impianto del Sinni è stato messo a dimora nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società con significative economie rispetto al conferimento a terzi.

Lvc

M



381

**Interventi di manutenzione straordinaria**

Al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza della continuità del processo di Potabilizzazione, si segnalano di seguito gli investimenti di manutenzione straordinaria più significativi. Gara per fornitura e la installazione sui quattro impianti di potabilizzazione di nuovi generatori di biossido di cloro, ad alta efficienza, con tecnologia a "clorito". In tal modo si potrà disporre per ogni impianto, alla stregua di quanto già realizzato all'impianto di Conza, di una doppia linea di processo per la produzione del biossido di cloro con tecnologie alternative.

Nel corso dell'anno si è dato inizio alla progettazione per la realizzazione di un impianto di Fotolisi e Ossidazione Avanzata e di una sezione di flottazione presso l'impianto di potabilizzazione del Fortore e di una sezione di dosaggio di carbone in polvere (PAC) per l'impianto Sinni.

Infine, nell'ambito della disinfezione sussidiaria, disposta lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione, sono stati realizzati gli impianti di clorazione e di disinfezione integrativa automatica a servizio dell'abitato di Roccaforzata, dell'abitato di San Ferdinando e del torrino di Torre Guiducci.



RL 382

Quantitativi di reattivi utilizzati (ton)

Reattivo di processo	Impianto Sinni			Impianto Locone			Impianto Pertusillo			Impianto Fortore			Impianto Conza		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Ipoclorito di sodio	307,1	325,1	315,05	300,0	241,0	224,81	223,4	210,5	258,84	315,4	298,2	393,24	372,1	210,9	133,90
Acido Cloridrico			0,50	13,6	7,6	241,38				634,4	705,7	725,96	181,2	21,8	75,44
Anidride Carbonica	480,7	445,1	537,40							334,0	353,8	315,18			
Clorito di sodio													14,3		
Policloruro di Alluminio Claruro	2.757,5	2.694,5	3.450,25	994,4	753,7	755,75	2.736,3	1.654,5	1.658,54	1.376,2	1.512,5	1.401,88	814,1	366,2	755,16
Ferroso															
Silicato di Sodio	1.030,4	1.036,0	1.087,68							807,8	999,7	844,62			
Acido solforico al 94%	126,5	141,8	146,38							109,6	140,1	111,60			
Purate	381,0	401,1	501,54	294,5	229,5	226,88	500,9	408,3	433,07	341,8	331,2	438,04	156,1	59,3	133,16
Acido solforico al 78%	573,2	610,9	746,87	401,1	303,6	310,98	649,4	538,8	600,82	521,5	486,1	611,94	208,7	84,9	190,21
Policattrolita	18,4	19,0	23,75	8,9	8,0	8,50	10,3	7,2	6,62	3,8	3,6	3,50	8,90	3,8	8,35

I reattivi di processo utilizzati da AQP sono idonei al trattamento delle acque destinate al consumo umano, come riportato nelle specifiche tecniche e nelle schede di sicurezza dei prodotti.



303

**Controlli analitici potabilizzazione [G4-PR1]**

I laboratori chimico batteriologico presenti sugli impianti di potabilizzazione eseguono giornalmente, così come previsto dalla normativa vigente, le analisi chimiche e le analisi batteriologiche di controllo sull'acqua grezza in arrivo e sull'acqua potabile prodotta, le analisi di controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e del refluo avviato allo scarico, nonché le analisi di controllo delle singole sezioni di impianto.

I parametri analizzati con frequenza giornaliera per l'acqua grezza e per l'acqua potabile consistono nella torbidità, il ph, la conducibilità, la durezza, lo ione Ca, lo ione Mg, lo ione Clorito, i THM ed i metalli, Al, Fe e Mn.

Numero Campionamenti effettuati - ACQUA

Impianti	Anno	Analisi Chimiche		Analisi Batteriologiche		
		Acqua grezza	Acqua Potabile	Acqua grezza	Acqua Potabile	Analisi reattivi
SINNI	2015	411	527	285	368	200
	2016	419	537	248	366	197
	2017	248	365	248	365	235
LOCONE	2015	503	503	324	488	73
	2016	498	498	306	537	59
	2017	493	490	289	521	63
PERTUSILLO	2015	249	497	194	194	107
	2016	249	427	189	189	61
	2017	252	487	190	190	68
FORTORE	2015	426	423	370	370	146
	2016	353	355	313	313	196
	2017	396	396	338	338	174
CONZA	2015	486	488	308	310	66
	2016	497	497	302	303	24
	2017	601	600	328	328	49

**La qualità dell'acqua potabile [G4-PR1; G4-PR3]**

I controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e quelle destinate al consumo umano sono regolati rispettivamente dal D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.Lgs. n. 31/2001. Il sistema degli autocontrolli di legge è governato da un Piano dei Controlli Annuale, emesso a livello centrale, che consente ai laboratori provinciali di programmare i prelievi in funzione delle specificità delle singole aree territoriali. Il Piano di Controllo è sviluppato sulla base di linee guida tese alla caratterizzazione chimica, fisica e batteriologica dell'acqua, a tutela del pieno rispetto dei requisiti di legge ed a garanzia della salute del consumatore.



Nei laboratori di AQP nel 2017 sono state effettuate sulle acque potabili 532.741 analisi su circa 25.680 campioni prelevati su acque distribuite e fonti, ovvero circa 1.460 analisi parametriche al giorno su circa 70 campioni prelevati ed analizzati in media giornalmente. Di queste, circa il 58 % sono analisi relative a campioni prelevati direttamente nelle reti di distribuzione e serbatoi.

Da diversi anni i dati medi rilevati per i principali parametri sono pubblicati sul sito internet per singolo comune e aggiornati con frequenza minima semestrale.

Nel corso del 2017 si è registrata la emissione di n.ro 3 ordinanze sindacali di limitazione degli usi potabili relative a problemi che si sono manifestati negli abitati di Poggiorsini e Conversano.

Nel corso del 2016 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 28 del 15 Febbraio 2016 e successivamente il DM 2 Agosto 2017 che, in attuazione della Direttiva 2013/51/EURATOM, riscrive le regole per il monitoraggio delle sostanze radioattive nell'acqua destinata al consumo umano. Acquedotto Pugliese, che in passato ha comunque effettuato un monitoraggio in tal senso, ha predisposto e finanziato un piano di monitoraggio e screening delle fonti principali utilizzate che è iniziato nel 2017 e verrà proseguito nel corso del 2018 e 2019 seguendo le modalità indicate nei Piani di Controllo che saranno emessi a cura delle Regioni in cui sono dislocate le fonti stesse.

Nella tabella sottostante sono riassunti i dati consolidati relativi ai campioni di acque destinate al consumo umano analizzati negli ultimi tre anni:

Controlli (n.)	2015		2016		2017	
	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni
TOTALE	444.753	25.619	481.861	25.664	532.741	25.680

#### Le reti idriche [G4-EN1]

Di seguito sono riportati i dati di consistenza della rete idrica di adduzione e distribuzione, nonché, per quest'ultima, i dati sui materiali delle condotte.

Rete Idrica	2015	2016	2017
Lunghezza rete principale (km)	19.834	20.002	20.122
di cui adduzione (km)	5.056	5.140	5.140
di cui distribuzione (km)	14.778	14.862	14.982
Lunghezza totale allacci (km)	4.923	4.996	5.051
TOTALE	24.757	24.998	25.173

Di seguito si riporta la composizione dei materiali delle reti di distribuzione

Materiale - Distribuzione	Lunghezza - km	%
acciaio/ferro	462	3,1%
ghisa	14.269	95,2%
materiale sintetico (PVC, PEAD, ecc.)	23	0,2%
materiale cementizio	133	0,9%
cemento amianto	95	0,6%
TOTALE	14.982	100%



pic

M

325

### Gli interventi sulle reti

Il programma degli interventi 2016-2019 per l'ATO Puglia, approvati dalla Autorità Idrica Pugliese individua tra gli altri, interventi mirati per conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito e sostituzione dei tronchi vetusti ed ammalorati.

Tali interventi, finanziati per circa 80 Mln di euro (in parte dal PO FESR 2014-2020 e in parte a carico della tariffa), interessano 21 comuni del territorio regionale, individuati nella cartografia sotto riportata. I Comuni sono stati selezionati sulla base delle performance delle reti idriche di distribuzione urbana, monitorate attraverso il bilancio idrico annuale, che hanno fatto registrare livelli di perdita importanti.

La prima parte delle opere sarà improntata alla attuazione della distrettualizzazione delle reti, ovvero alla suddivisione del sistema idraulico complessivo a servizio di ciascun abitato in porzioni di minore dimensione. La realizzazione dei distretti permetterà di effettuare agevolmente le regolazioni dei principali parametri di servizio rispetto alle caratteristiche salienti del distretto stesso, senza per questo condizionare o penalizzare il resto della rete, ottenendo così numerosi benefici in termini di contenimento dei costi di gestione.

I distretti saranno equipaggiati con sistemi per il monitoraggio dei principali parametri idraulici (portata e pressione) e con sistemi per il



controllo della pressione. Questo contribuirà in via indiretta e/o in via diretta, alla riduzione nei Comuni interessati, delle perdite idriche, si stima pari al 25% rispetto al valore attuale.

Tale obiettivo sarà realizzato attraverso una corposa sostituzione di condotte vetuste ed ammalorate, in attuazione della più recente pianificazione regionale (Piano d'Ambito). Inoltre, concorrerà alla riduzione ed al contenimento delle perdite idriche e parteciperà al miglioramento dello standard di efficienza dei sistemi.

Le opere a farsi consistranno nella posa di condotte, di nuova realizzazione per la parte necessaria alla infrastrutturazione dei distretti e di sostituzione per la parte relativa alle aree vetuste ed ammalorate; il comparto strutturale, così definito, sarà completato con i necessari sistemi di trasferimento dei dati di monitoraggio al sistema aziendale di telecontrollo.

### La rete di fognatura nera [G4-EN1]

Acquedotto Pugliese assicura il servizio di fognatura in 237 Comuni della Puglia ed in 2 abitati della Campania attraverso quasi 12.000 km di rete.

Rete di Fognatura	2015	2016	2017
Lunghezza rete (km)	11.651	11.770	11.996
Lunghezza totale allacci (km)	4.030	4.114	4.169
<b>TOTALE</b>	<b>15.681</b>	<b>15.884</b>	<b>16.165</b>

Nell'ambito della gestione delle reti fognarie, lo scorso anno avevamo illustrato l'avvio di un progetto sperimentale finalizzato alla gestione efficace ed efficiente delle opere di fognatura. Nel corso



è stata indetta ed affidata la gara per la fornitura delle apparecchiature di video ispezione e di gestione delle informazioni raccolte.

**LA DEPURAZIONE [ G4-EN1; G4-EN10; G4-EN22; G4-EN23 ]**

AQP gestisce 189 impianti in esercizio, dei quali 184 per la depurazione delle acque reflue urbane e 5 impianti di affinamento.

La gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali (STO), fa distribuzione territoriale degli impianti gestiti è rappresentata di seguito:



Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito così distinte:

- 29 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi;
- 3 impianti scaricano ancora in recapiti non conformi per i quali sono in corso i relativi adeguamenti.

Gli impianti depurativi in esercizio si possono anche classificare in base alla potenzialità di progetto espressi in Abitanti Equivalenti (A.E.):

Classe di potenzialità	n. impianti
A.E. ≤ 2.000	14
2.000 < A.E. ≤ 10.000	55
10.000 < A.E. ≤ 100.000	106
A.E. > 100.000	9

I volumi in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione, riportati nella tabella che segue, sono espressi in Mmc e potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento:

Volume acque reflue	2015	2016 (*)	2017
Volume acque reflue in ingresso	271,19	248,71	268,16
Volume rifiuti liquidi in ingresso	0,33	0,38	
Volume reflui depurati in uscita	271,52	249,09	268,44

(\*) a seguito di approfondimenti il dato relativo al volume misurato in ingresso al 2016 è stato rettificato



*LMC*

*9*

*387*

Nella tabella seguente sono riportati i volumi in uscita dagli impianti di depurazione suddivisi per tipologia di recapito finale.

Reflui in uscita per tipologia di recapito Mm <sup>3</sup>	2015	2016(*)	2017
Mare	116,36	113,67	116,38
CIS	5,33	5,33	5,43
CIS-NS	113,29	101,39	114,92
Suolo	29,67	26,62	28,37
Sottosuolo	6,87	4,85	3,34
<b>TOTALE</b>	<b>271,52</b>	<b>249,09</b>	<b>268,44</b>

(\*) a seguito della rettifica del volume misurato in ingresso al 2016 è stata rettificata anche la suddivisione per tipologia di recapito

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosfatazione, ecc.).

L'efficienza depurativa è monitorata anche attraverso l'analisi dei parametri caratterizzanti i reflui in ingresso, in uscita e lungo le fasi del processo depurativo

Controlli (n.)	2015		2016		2017	
	Parametri	Campione	Parametri	Campioni	Parametri	Campioni
<b>TOTALE</b>	<b>115.161</b>	<b>12.998</b>	<b>181.429</b>	<b>24.292</b>	<b>193.548</b>	<b>25.181</b>

Nel medesimo comparto depurativo sono comprese 43 opere terminali gestite, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 27 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, cinque impianti specifici di

affinamento. Per quattro di questi (Corsano, Gallipoli, Ostuni e Casarano) le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003

Un impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto del DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale.

Volume riutilizzato in agricoltura (mc/anno)	2015	2016	2017
Corsano	145.324	137.995	148.160
Gallipoli	142.098	21.250(*)	122.074
Ostuni	50.259	59.352	131.558
Casarano	-	-	500
<b>TOTALE</b>	<b>337.681</b>	<b>218.597</b>	<b>402.292</b>

(\*) Lo scostamento rispetto all'anno precedente è determinato da lavori di manutenzione sulla condotta che sono terminati nel mese di agosto.

A far data dal 2017, gli impianti di affinamento di San Pancrazio Salentino e Trinitapoli sono in custodia manutentiva. Diversi sono poi gli

impianti di depurazione, già potenzialmente in grado con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche per



di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in

agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

La Società, insieme a Regione Puglia e Autorità Idrica Pugliese, è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

A fine anno 2017 la Regione Puglia ha già ammesso a finanziamento un primo elenco di interventi dando priorità ad alcuni impianti e con futuri provvedimenti in corso di pubblicazione, stanno per essere ammessi a finanziamento ulteriori interventi per l'utilizzo irriguo della risorsa.

#### I fanghi di depurazione [G4-14;EN-23]

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo comporta, conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi da allontanare per recupero o smaltimento tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa.

Premesso, quindi, che i fanghi rappresentano l'inevitabile prodotto del processo depurativo e che la loro produzione è direttamente correlata al grado di affinamento delle acque reflue depurate, è opportuno evidenziare che, attualmente, i fanghi medesimi costituiscono, a livello regionale, ma anche nazionale, uno dei maggiori problemi gestionali degli impianti di depurazione sia da un punto di vista tecnico che economico con inevitabile riverbero sulla tariffa pagata dal cittadino/utente.

Le alternative operative in essere per il riutilizzo/smaltimento dei fanghi sono rappresentati da:

- utilizzo in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/compostaggio;
- collocazione in discarica;
- incenerimento in varie forme (diretto in impianti dedicati, co-incenerimento con altre tipologie di rifiuti compatibili, cementifici, ecc.).

Lo smaltimento in discarica non costituisce una vera e propria soluzione a regime sia per le limitazioni normative (nazionali ed europee),

che sono sempre più stringenti in termini di sostanza organica, grado di secco, ecc., sia perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo ed i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro trascurare la circostanza che i volumi di discariche disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale. Gli interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori dove incenerire i fanghi essiccati e ciò per le possibili problematiche che deriverebbero sia dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti che per motivi di accettabilità sociale in generale. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Anche i cementifici non possono costituire una soluzione duratura e permanente che consenta di pianificare, a medio lungo termine, il recupero dei fanghi sia per le problematiche di natura cementizia soggette all'andamento dei mercati e dei cicli economici, sia perché comunque gli stessi possono ricevere solo fanghi essiccati e debbono essere sistemi dedicati per il dosaggio

for

4



combustibile primario, senza peraltro tralasciare le difficoltà di tipo autorizzativo per le eventuali modifiche da apportare alla loro autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato attuale, quindi, in considerazione anche delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, l'effettiva alternativa è costituita essenzialmente dalla utilizzazione agricola diretta o indiretta previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, ecc..

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientri ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale si registra una notevole diminuzione dei quantitativi del fango smaltito direttamente in agricoltura.

L'utilizzazione dei fanghi in agricoltura, che fino a poco tempo fa costituiva la principale se non esclusiva modalità di allontanamento dei fanghi nelle Province di Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce è ora di fatto confinata alla sola Provincia di Foggia.

Nelle restanti Province l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, quasi esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati.

Nella Regione Puglia si registra una presenza limitata di impianti per la produzione di compost, peraltro nemmeno sufficiente a garantire il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani regionali.

Al momento, quindi, solo due impianti sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa **19.000** tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno, non può al momento, per effetto del sequestro operato, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.

Fanghi Prodotti (ton)	2015	2016	2017
<i>di cui riutilizzati</i>	210.587	215.204	180.946
<i>di cui smaltiti in discarica</i>	6.112	33.293	63.708
<b>TOTALE</b>	<b>216.699</b>	<b>248.497</b>	<b>244.654</b>

I dati relativi ai fanghi 2017 potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento

Fanghi Riutilizzati (ton)	2015	2016	2017
<i>suoli agricoli regionali</i>	69.947	64.346	45.645
<i>impianti di compost regionali</i>	54.439	38.324	19.075
<i>impianti di recupero fuori Regione</i>	86.201	112.534	110.225
<b>Totale</b>	<b>210.587</b>	<b>215.204</b>	<b>180.946</b>

A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso

dell'Assemblea del 03.03.2015, AQP ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo oltre a proporre e sperimentare nuove attività per la riduzione dei fanghi.



In particolare, Acquedotto Pugliese sta supportando la Regione Puglia nell'ambito di un appalto ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. Lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di nuovi sistemi che consentano di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane.

In particolare, nel corso del I semestre 2017, si è dato avvio alla Fase III dell'appalto durante la quale i 4 operatori economici aggiudicatari dei servizi di ricerca e sviluppo, a seguito di altrettanti contratti sottoscritti con la Regione, hanno proceduto alla realizzazione dei relativi prototipi. A fine 2017, a seguito dell'ultimazione della realizzazione dei prototipi, si è dato avvio alle attività di verifica della funzionalità degli stessi.

A seguito di una procedura negoziata in modalità telematica avviata alla fine del 2016, Acquedotto Pugliese ha, inoltre, nel corso del I semestre 2017, appaltato un servizio di sperimentazione per un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre in maniera significativa, attraverso un processo di idrolisi chimica, il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. In particolare, a seguito della stipulazione del relativo contratto si è proceduto alla relativa consegna per l'immissione nel servizio dell'operatore economico affidatario ha ultimato l'installazione del sistema tecnologico. L'avvio all'esercizio vero e proprio della sperimentazione è avvenuto nel mese di settembre 2017. I risultati ottenuti fino al 31/12/2017 hanno mostrato una significativa riduzione della quantità del fango prodotto ed un miglioramento della sua qualità intesa come valore di % di sostanza secca. Nessuna influenza negativa è stata riscontrata sulla qualità

dell'effluente dall'impianto né su eventuali emissioni odorigene. Nel primo semestre 2018 saranno effettuati test aggiuntivi e saranno condotte indagini volte a monitorare eventuali impatti acustici ed odorigeni. A fine sperimentazione saranno verificati gli effettivi rendimenti.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014-2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" sono state presentate da AQP:

- Manifestazione di Interesse relativa all'avviso pubblico di sperimentazione sulla produzione dei gessi di Defecazione in linea Depuratori di Barletta e Foggia e loro utilizzo in Puglia. (Recovery of Organics and Nutrients from Sludge on Apulian Soils - RONSAS);
- Manifestazione di Interesse relativa all'avviso pubblico per la costruzione di un modello di economia circolare per il trattamento e la valorizzazione dei fanghi da depurazione di reflui civili - Estrazione Biodisel e Biometano (Bio Fuel and Biomethane from Sludge - BFBioS)

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.

#### Criticità connesse alle emissioni in atmosfera [G4-EN27]

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di

depurazione superiori a 10.000 AE (Abitanti Equivalenti), devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione

tec

4



391

ha presentato, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

L'assenza di linee guida ha determinato un rallentamento delle attività di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

A seguito delle modifiche normative si è registrato un incremento delle emissioni rilasciate.

In particolare, al 31 dicembre 2017, risultano rilasciate autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per 56 depuratori, di cui 30 in Provincia di Lecce, 12 in provincia di Brindisi 9

nella Città Metropolitana di Bari, 2 nella provincia BAT e 3 nella provincia di Foggia.

Sugli impianti interessati dai lavori di potenziamento sono già in corso, comunque, interventi sulle coperture e trattamento degli odori pur nelle more, per alcuni, di ottenere le autorizzazioni alle emissioni. Entro il 2020 ne sono stati programmati ulteriori 67 dei quali per 22 è già in corso la fase di progettazione.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014-2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" AQP ha presentato nel 2017 Manifestazione di Interesse relativa all'avviso pubblico Sperimentazione Abbattimento Odori per Diffusione in Vasca di Ossidazione Biologica presso depuratore di Turi (Treatment of Odours with Activated Sludge Diffusion TOASD).

#### Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo [G4-EN27]

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità e per il miglioramento delle rese depurative.

Sono 93 gli interventi di potenziamento attivati che mirano ad incrementare la potenzialità di trattamento dei depuratori.

Al 31 dicembre 2017, di questi 93 interventi, 18 risultano già conclusi, 42 con lavori/collaudi in corso, 5 per i quali sono state concluse le procedure di affidamento e 28 in progettazione.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2017, sugli impianti esistenti, interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Nel corso del 2017 si è ultimato l'appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi.

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltre di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Al fine di minimizzare le criticità rappresentate dalla necessità di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato sono state avviate progettazioni di silos da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento, un'autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo il regolare esercizio degli impianti e la buona qualità del refluo depurato.



**IL TRATTAMENTO RIFIUTI [G4-EN30]**

La controllata ASECO S.p.A., esercisce l'impianto di compostaggio sito in Ginosa Marina (TA). Detto impianto è autorizzato a trattare fino ad un massimo di 80.000 tonnellate annue di rifiuti in virtù di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2 del 27/1/2016.

Nel 2017 Aseco ha ulteriormente incrementato il proprio contributo alle esigenze di riciclo della frazione organica dei rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata (FORSU) prodotta nella Regione Puglia, elevando da circa 34 mila tonnellate ad oltre 38 mila tonnellate (\*) il quantitativo annuo di FORSU trattata, privilegiando, peraltro, il conferimento diretto da parte delle Amministrazioni Comunali della Regione.

Tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla scelta strategica di favorire l'accettazione della FORSU a discapito degli scarti agroalimentari provenienti da aziende extraregionali che, in effetti, hanno subito una flessione dalle circa 25 mila tonnellate del 2016 alle 16 mila tonnellate del 2017.

Nel 2017 la società è stata impegnata nel favorire il procedimento di approvazione, da

parte delle competenti autorità, di un progetto di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina che prevede il confinamento in ambienti ad aria controllata della totalità delle lavorazioni. Il procedimento è attualmente in corso e se ne prevede la conclusione nel corso del 2018.

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018 (d'ora innanzi, più semplicemente "ordinanza"), il Presidente della Regione Puglia ha ordinato "... alla ASECO ... di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità...".

A seguito di tale ordinanza, Aseco ha avviato un complesso processo che la condurrà, non appena ultimati i lavori attualmente in corso, ad impegnarsi nella gestione di un impianto di trattamento rifiuti non finalizzato al compostaggio degli stessi.

Si riportano di seguito le quantità trattate dall'Aseco negli ultimi quattro anni di riferimento, espresse in tonnellate.

ANNO	FANGHI CIVILI	FANGHI AGRIC	FORSU	LEGNO	TOTALE RIFIUTI
2015	6.425	19.076	18.998	8.197	52.696
2016	0	25.430	34.134	11.060	70.624
2017	0	15.636	38.472	10.197	64.305

**L'ENERGIA [G4-EN3; G4-EN4; G4-EN6; G4-EN7; G4-EN31]**

L'attenzione per l'ambiente e la necessità di ridurre i costi energetici a beneficio della collettività servita hanno portato Acquedotto Pugliese, negli ultimi anni, a intraprendere un percorso virtuoso rivolto alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla ottimizzazione dei consumi nelle varie fasi del sistema idrico integrato.

Nonostante il 2017 sia stato caratterizzato da elementi particolarmente sfavorevoli, a causa di un forte incremento delle quotazioni del mercato spot, l'anno si è chiuso con un costo di approvvigionamento energetico pari a 73,8 Mln € (-1,8 Mln € rispetto al 2016), sia per effetto di una consistente riduzione della componente A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili sia per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

I consumi totali di energia elettrica, sono stati pari a 562 GWh, in incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. I dati 2015 e 2016 del "Consumo di energia elettrica" sono stati rettificati in base all'autoconsumo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (nel 2017 pari a 1,55 GWh).

*fw*

*7*



	U.M.	2015	2016	2017
Punti di prelievo	n.	1.643	1.658	1.666
Potenza disponibile contrattuale	kW	184.158	185.163	185.504
Consumo di energia elettrica	GWh	539	541	562

L'incremento dei punti di prelievo unitamente alla potenza disponibile è dipesa, principalmente, da nuove connessioni alla rete elettrica e ampliamenti di impianti di depurazione esistenti.

I consumi di energia elettrica, espressi in GWh, risultano così suddivisi per le singole fasi del servizio idrico integrato:

CONSUMO DI ENERGIA	2015	2016	2017
Consumo di energia elettrica	539	541	562
<i>di cui approvvigionamento idropotabile</i>	340	338	357
<i>di cui autoconsumo EE prodotto</i>	1	1	2
<i>di cui servizio di fognatura</i>	27	26	25
<i>di cui servizio di depurazione</i>	168	173	176
<i>di cui per uffici (*)</i>	4	4	4

(\*) La tabella, a partire dal 2016, è stata definita in conformità a quanto richiesto dall'ARERA nella raccolta "Dati efficienza e qualità SII", ovvero esplicitando i consumi degli uffici. Tali consumi, residuali rispetto al totale, nel 2015 sono stati ribalati sulle altre fasi attraverso l'utilizzo di opportuni driver.

In particolare, è opportuno segnalare come alcune variabili esogene hanno contribuito ad un incremento dei consumi rispetto all'anno precedente:

- il **minore apporto dalle sorgenti campane**, ha richiesto la necessità di compensare da altre fonti di **approvvigionamento idrico** che hanno comportato un **maggiore consumo di energia** (come gli impianti di potabilizzazione del Sinni e Locone ed i pozzi);
- l'«**emergenza gelo**» di gennaio 2017 ha determinato **incremento dei consumi del periodo di circa il 10%**, record dei consumi mensili mai registrati da gennaio 2013;
- l'**incremento dei volumi idrici prodotti e distribuiti** con conseguente **incremento dei consumi energetici nella fase di adduzione**;
- la **conclusione di lavori di adeguamento/ampliamento** su diversi impianti di depurazione ha di conseguenza **aumentato i consumi**, che è stato parzialmente bilanciati:
  1. dall'entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza avvenuta a giugno 2017. Trattandosi di un impianto poco energivoro, ha consentito, nella seconda metà dell'anno, di ridurre i volumi potabilizzati dal Locone e, conseguentemente, i consumi di energia elettrica complessivamente assorbita dai due impianti.
  2. dalle minori precipitazioni e dagli interventi di efficienza energetica messi in campo anche attraverso la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con altre a più alta efficienza hanno consentito la riduzione dei consumi nella fase di allontanamento dei reflui fognari.

Tutte le attività descritte e gli sforzi aziendali sino ad oggi profusi per un uso razionale delle risorse energetiche hanno uno sbocco naturale nella Certificazione ISO 50001 sui sistemi di gestione dell'energia. Tale norma indica i requisiti per creare, implementare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia il cui fine è quello di supportare una

organizzazione nel perseguire, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria efficienza energetica.

A tale scopo, nel corso del 2017 si è dato corso anche alle seguenti attività:

- redazione del "Tableau d'Appoint" che fornisce il quadro complessivo di tutte

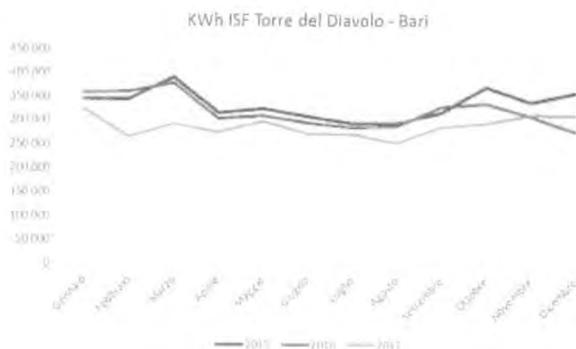


le attività legate all'energia, con particolare attenzione alle analisi del mercato elettrico, al monitoraggio strutturato dei costi, dei consumi, dei ricavi rivenienti dalla vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili e delle azioni di miglioramento da implementare;

- definizione delle "Linee Guida propedeutiche all'implementazione in Acquedotto Pugliese SPA del su richiamato sistema di gestione dell'energia conforme allo standard ISO 50001". Le suddette Linee Guida contengono il piano delle azioni correttive per colmare i gap individuati, con evidenza per ciascun punto della

Norma, delle singole attività e dei documenti da implementare.

Inoltre, nell'ambito delle attività di **manutenzione straordinaria**, nel corso dell'anno 2017 hanno trovato piena efficacia i benefici energetici rivenienti dall'importante attività di sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche (volta anche a garantire un'adeguata scorta strategica delle apparecchiature) a servizio di impianti di sollevamento idrico e fognatura, già avviata nel 2016. Si riporta di seguito, a titolo di esempio, l'**andamento dei consumi mensili di energia elettrica dell'impianto di sollevamento fognatura di Torre del Diavolo in Bari negli anni 2015, 2016 e 2017.**



Nel corso del 2017 l'impianto di Torre del Diavolo ha presentato **minori consumi** per circa **550.000 KWh** rispetto all'anno 2015, con un risparmio di oltre il 13%.

In ambito energetico, un focus particolare merita il processo della Depurazione: i sempre più stringenti obblighi ambientali e la necessità di adeguare/potenziare gli impianti anche per le necessità dei prossimi anni, ha comportato nel 2017 un incremento dei consumi del +1,7% sia per l'entrata in esercizio di nuove stazioni in impianti soggetti ad alcuni lavori di ampliamento e adeguamento (quali ad esempio Uggiano La Chiesa, Gallipoli, San Pietro

Vernotico, Lucera, Polignano a Mare, ecc.) sia per l'entrata in esercizio dell'impianto di Cassano delle Murge e la presa in gestione dell'impianto di Bovino.

Il costante impegno di Acquedotto Pugliese in un uso razionale delle risorse energetiche si è manifestato nel corso degli anni precedenti, e lo sarà per gli anni successivi, anche nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Attualmente sono in esercizio n. 4 centrali idroelettriche con una potenza installata complessiva pari a 3,2 MW e quattro impianti fotovoltaici per complessivi 1,2 MWp che hanno consentito di generare energia elettrica da fonti rinnovabili per circa 2,82 GWh. Tale valore, in riduzione di circa il 20% rispetto all'anno precedente, è determinato dalla mancata produzione della centrale di Padula (2,5 MW di potenza nominale) dovuta allo scarso apporto delle sorgenti e ai furti e avarie verificatisi alle centrali di Battaglia e Barletta.



*twc*

*m*

*397*

PRODUZIONE DI ENERGIA	U.M.	2015	2016	2017
Totale energia elettrica prodotta	GWh	6,60	3,42	2,82
Quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	%	100	100	100
Energia prodotta da idroelettrico	GWh	5,32	2,01	1,27
Energia prodotta da fotovoltaico	GWh	1,28	1,41	1,55
Volumi di energia elettrica venduta	GWh	5,32	2,01	1,27
Energia prodotta su vendita	%	1,24	1,70	2,22
Energia prodotta su consumata	%	1,23	0,63	0,50

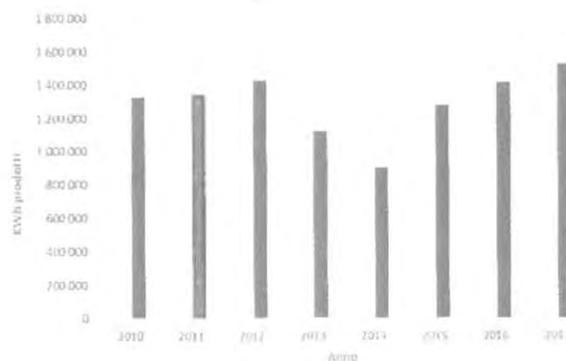
Pur in presenza di tale effetto, nel corso del 2017 sono stati conclusi gli interventi di manutenzione straordinaria, che ne hanno consentito la riattivazione, alle centrali idroelettriche di Barletta, dell'impianto fotovoltaico di San Giovanni Rotondo e di Poggiorsini.

Inoltre, a dicembre 2017, è stato anche attivato l'impianto fotovoltaico di San Giorgio Jonico di potenza pari a 60 KWp.

Gli effetti di tali interventi, in termini di energia prodotta rispetto all'anno precedente, sono rappresentati nella seguente tabella:

kWh	2015	2016	2017	%2017 vs 2016
idro Battaglia	207.041	647.378	1.112.001	72%
FV Parco del Marchese	1.279.194	1.412.784	1.524.303	8%

Nel caso dell'impianto fotovoltaico di Parco del Marchese, invece, nel 2017, all'ottavo anno di esercizio, l'impianto ha registrato il record di produzione sia grazie ad un elevato livello di irraggiamento sia allo scrupoloso monitoraggio e manutenzione dell'impianto di produzione.



#### Emissioni di CO<sub>2</sub> [G4-EN15; G4-EN16; G4-EN19; G4-EN30]

Le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> sono essenzialmente dovute al consumo di carburante dei mezzi aziendali. Il coefficiente di conversione utilizzato per la determinazione della quantità di CO<sub>2</sub> prodotta, con



precedenti esercizi, è quello definito dalla International Energy Agency (IEA) e pari a 2,6256 Kg CO<sub>2</sub>/l per il diesel.

Emissioni dirette	2015	2016	2017
Numero di mezzi totali	492	491	533
Carburante diesel consumato (litri)	1.027.158	836.172	774.264
Emissioni di CO <sub>2</sub> (ton)	2.697	2.195	2.033

La riduzione dei consumi di carburante a fronte dell'incremento del numero di auto aziendali, è stato determinato dall'efficientamento dell'utilizzo dei mezzi. Le emissioni indirette di CO<sub>2</sub> sono dovute al consumo di energia elettrica al netto di quella prodotta; il coefficiente di conversione utilizzato, è quello definito dalla International Energy Agency IEA a pari a 406,309 CO<sub>2</sub> g/kWh di energia elettrica.

Emissioni indirette	2015	2016	2017
Energia elettrica consumata netta (GWh) (*)	533	538	559
Emissioni di CO <sub>2</sub> (ton)	216.433	218.590	227.017

(\*) è determinato dalla differenza tra energia elettrica consumata e quella prodotta da fonti rinnovabili

L'attività di produzione di energia elettrica ha contribuito nell'anno 2017 ad evitare l'emissione di 1.146 tCO<sub>2</sub> in atmosfera.

Inoltre, i progetti di risparmio energetico in corso di attivazione e l'implementazione del sistema di gestione dell'energia consentiranno ad Acquedotto Pugliese di massimizzare i risparmi energetici conseguiti che potranno essere valorizzati anche attraverso i Titoli di Efficienza Energetica (TEE).

Grazie ad interventi di efficientamento già conclusi, Acquedotto Pugliese ha rendicontato tali attività ed ottenuto i certificati bianchi (TEE) per la durata prevista della vita utile; i TEE sono periodicamente scambiati sulla piattaforma dei Titoli di Efficienza Energetica gestita dal Gestore dei Mercati Energetici: nell'anno \ Pugliese ha venduto n. 2.164 certificati bianchi sul mercato organizzato.

#### Reclami ambientali e sanzioni [G4-EN29; G4-EN34; G4-SO11]

Le sanzioni e multe per il mancato rispetto dei regolamenti e delle leggi in materia ambientale, sono riportate di seguito. Nel 2017 si registra una riduzione degli importi versati e un significativo incremento degli importi accantonati; tale incremento risente delle comunicazioni provenienti da organi di controllo effettuate nel 2017 ma riguardanti anche annualità precedenti.

Valore monetario delle multe (€)	2015	2016	2017
Accantonamento	154.491	38.175	993.600
Multe	868	261.099	168.787
TOTALE	155.359	299.274	1.62.387

#### Biodiversità [G4-EN11; G4-EN12; G4-EN13; G4-EN26; G4-EN31]

Acquedotto Pugliese è da sempre impegnata nel contribuire al mantenimento ed alla

promozione della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

lit

7



A seguito delle prescrizioni contenute negli Atti di Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Ecologia VIA – VINCA della Regione Puglia, AQP ha in corso di redazione, per tutti gli impianti di depurazione interessati da interventi di potenziamento e/o adeguamento, specifici Piani di Monitoraggio Ambientale. Detti Piani analizzano tutti gli impatti attesi in fase ante operam, in corso d'opera e post operam sulle diverse matrici ambientali quali il processo biologico, atmosfera e odori, rumore, suolo e sottosuolo, rifiuti, acqua ed ecosistema.

Per quanto attiene al comparto ambientale, vanno assumendo sempre più importanza gli indicatori biologici, per i quali le procedure d'indagine sono tutt'altro che semplici e lineari adottando particolari indici integrativi di più fattori concomitanti. Nella fattispecie relativa ai posidonieti, la Direttiva europea 2000/60/CE (recepita con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) che disciplina la qualità ecologica e chimica delle acque, attribuisce, per la prima volta, un ruolo primario agli indicatori biologici nella valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici, lasciando agli indicatori chimico-fisici e morfologici un ruolo di supporto. In tale ambito l'Italia ha identificato tra le angiosperme (piante erbacee o legnose, terrestri o acquatiche, caratterizzate dall'aver gli ovuli racchiusi nell'ovario, costituito da foglie fertili arrotolate), la specie *Posidonia oceanica* come indicatore di qualità ecologica (EQB), da utilizzare ai fini della valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici. Non da ultimo bisogna considerare che le

praterie di *Posidonia oceanica* vengono trattate nella giurisprudenza nell'ambito delle procedure autorizzative connesse alla realizzazione di opere costiere. Per gli scarichi provenienti dai depuratori di Barletta e Gallipoli sono stati redatti i Piani di Monitoraggio dei Posidonieti presenti in prossimità di detti scarichi.

Le indagini condotte negli ultimi decenni permettono di definire come le biocenosi a *Posidonia oceanica* dell'area costiera compresa al largo di Barletta siano del tutto assenti. La totalità dell'area SIC IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta" ricompresa in questo tratto di costa è infatti coperto da comunità bentoniche di sostituzione del posidonieto, con dominanza di alghe fotofile e assenza sia di Posidonieti vivi che di matte morte. L'attuale assenza di posidonieti non permette l'attuazione di adeguati protocolli di monitoraggio dello stato della comunità, che devono pertanto limitarsi al controllo dei parametri chimico-fisici delle acque.

Dagli studi è emerso che il posidonieto presente nella baia di Gallipoli presenta un discreto stato di salute e, quindi, si attueranno adeguati protocolli di monitoraggio dello stato delle comunità, che integrano i controlli delle variazioni dei fattori ambientali e dei parametri chimico-fisici delle acque già previsti dalle attività di monitoraggio degli impatti dovuti all'immissione dei reflui in mare.

#### Gestione Oasi di Conza [G4-EN14; G4-EN26]

Come noto, la Società contribuisce attivamente al finanziamento dell'Oasi WWF "Lago di Conza" insieme al Comune di Conza.

Le quote di contribuzione per il 2017 sono state così suddivise:

- Acquedotto Pugliese: 57.500 euro
- Comune di Conza della Campania: 10.000 euro

La provincia di Avellino ha, inoltre, finanziato per il biennio 2016-2017 circa 98.000 euro per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'area dell'Oasi.



Lago di Conza dal sito [www.wwf.it](http://www.wwf.it)



L'Oasi istituita nel 1999 ha una estensione di 800 ha ed include al suo interno una importante zona umida originatasi in seguito allo sbarramento artificiale sul corso del fiume Ofanto.

Designata Oasi del WWF, l'area rientra anche nella Rete Natura 2000 come zone SIC (Sito di importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale). L'Oasi rappresenta un importante sito per la salvaguardia di molte specie animali e vegetali di interesse comunitario ed è crocevia delle migrazioni; ogni anno durante la stagione primaverile e autunnale, è possibile incrociare Gru, Rapaci, Cicogne e Anatidi.

L'area rappresenta uno dei siti più importanti nel sud Italia per il riposo ed foraggiamento di molte specie ornitiche lungo la rotta migratoria tra il mar Tirreno e l'Adriatico.

Al 31 dicembre 2017 l'Intesa sottoscritta nel 2007, finalizzata alla gestione dell'Oasi di Conza, ha trovato la sua conclusione e, su impulso del Comune di Conza della Campania, sono state avviate le interlocuzioni con tutti i partners interessati per un rilancio e un rinnovamento delle attività di gestione, finalizzate in particolare alla tutela e alla conservazione dell'ambiente.

luc

g



#### Sviluppo ed innovazione tecnologica

##### Progetto di ricerca *Ius\_Opti\_Ma*

Il progetto, denominato *Ius\_Opti\_Ma*, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione di un intervento pilota che attraverso l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto di gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo; l'agglomerato individuato ai fini della sperimentazione è quello di Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non sarà interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento nel breve periodo).

Il progetto è operativo dal 19 novembre 2015 per una durata di 2 anni; nel primo semestre 2016 si è proceduto, tra le altre attività, allo studio e alla acquisizione della piattaforma tecnologica atta a gestire tutta la strumentazione necessaria ad acquisirsi da installare presso gli impianti di sollevamento fogna e il depuratore di Castellana Grotte e ad integrarsi con quella pre esistente e già in esercizio. Inoltre si è costruito un software ed un *cloud* che permetteranno in tempo reale l'integrazione di una forma di telecontrollo e dai modelli matematici costruiti dal CNR e dai partner per il monitoraggio di alcuni parametri delle acque trattate per permettere un rapido intervento correttivo antropico. La sperimentazione tramite una rete di laboratori di ricerca universitari ha fornito ulteriori elementi di osservazione e di studio.

Il progetto si è completato a novembre 2017 con la fase di divulgazione dei risultati raggiunti: alcuni risultati sono disponibili anche sulla intranet aziendale AQP oppure sul sito [www.iusoptima.it](http://www.iusoptima.it). Il prototipo costituito è applicabile anche a reti di fognatura mista e impianti di depurazione differenti; può estendersi anche alla *linea fanghi* con nuovi investimenti da prevedere con i partner di ricerca.

##### Progetto per la sperimentazione di un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre il volume dei fanghi di risulta

Acquedotto Pugliese ha affidato alla Società NEWLISI S.p.A. il servizio di sperimentazione per un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre in maniera significativa il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali e solidi sospesi volatili dei fanghi di risulta prodotti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti.

La sperimentazione è in corso presso l'impianto di depurazione acque reflue urbane a servizio dell'Agglomerato di Lecce avente una taglia di potenzialità pari a 195.000 AE.

In particolare, gli obiettivi principali della sperimentazione consistono in:

- Riduzione di almeno il 70% del volume di fango da allontanare dall'impianto, passando dai n. 5 cassoni scarrabili da 30 mc /settimana a 1,5 cassoni/settimana, con riduzione dai 6.000 mc/anno a circa 1.800 mc/anno
- Maggiore produzione, attraverso la digestione anaerobica dei fanghi, di almeno il 25% di biogas da poter utilizzare per la produzione di energia elettrica e calore, mediante l'esistente impianto di cogenerazione.

Il sistema innovativo, coperto da brevetto, è costituito da un impianto mobile di idrolisi termo chimica, inserito all'interno della linea fanghi dell'impianto di depurazione di Lecce tra il pre ispessitore fanghi e i digestori anaerobici.

Il fango, in uscita dal pre ispessitore, opportunamente riscaldato è sottoposto ad un trattamento termo chimico, mediante successive fasi di ossidazione in ambiente acido prima e basico dopo, con dosaggio di prodotti comuni e semplici, in grado di rompere le strutture cellulari dei fanghi stessi e sciogliere la sostanza organica nell'acqua senza uso di solventi organici esterni. Il fango, così trattato, opportunamente neutralizzato, viene, quindi, inviato alla digestione anaerobica esistente e poi successivamente al post ispessimento e disidratazione meccanica.

Ultimata a settembre 2017, la fase di installazione del dispositivo, sono stati effettuati a ottobre 2017 i primi test con risultati apprezzabili in linea con le attese. E' inoltre, in corso di redazione con il coinvolgimento anche di IRSA CNR l'appuntamento di un Piano di monitoraggio per analizzare i possibili impatti sulle diverse matrici (quali il processo biologico, atmosfera e odori, rifiuti, acqua ed ecosistema).



Il progetto sperimentale è stato presentato in occasione della IV Edizione del Festival dell'Acqua organizzato da UTILITALIA a Bari nel mese di ottobre 2017.

**Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR**

Acquedotto Pugliese ha attivato nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione, ~~da attuare~~ presso l'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Putignano.

La sperimentazione avrà, in particolare lo scopo di:

- ♦ Determinare i rendimenti di rimozione dei principali parametri analitici caratterizzanti le acque di scarico civili (COD, Solidi sospesi, Forme azotate e fosforo);
- ♦ Determinare la produzione di fango del processo SBBGR;
- ♦ Ottimizzare il processo SBBGR in termini di carico idraulico ed organico applicato.
- ♦ Individuare eventuali criticità nell'applicazione in piena scala del processo SBBGR.

Le prove sperimentali verranno eseguite con un'unità SBBGR (Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor) da circa 700 m<sup>3</sup> che sarà allestita attraverso la riconversione di una vasca biologica non utilizzata e sarà alimentata con il refluo proveniente dalla vasca di equalizzazione del depuratore di Putignano.

Gli allestimenti con il deposito del collaudo statico sono stati ultimati a fine novembre 2017. Sono in corso i primi test di avvio della sperimentazione.

**Progetto S.I.M.P.Le.**

"S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks", è un progetto inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrato. Nel corso degli anni 2014 e 2015 AQP ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel corso dell'anno 2016, si è deciso di implementare il sistema su circa 3 km di rete fognaria al fine di testare le soluzioni tecniche da adottare per le reti fognarie e, nel contempo, valutare l'efficacia delle soluzioni migliorative, individuate a seguito delle suddette attività di monitoraggio (tutt'ora in corso).

A tutto il mese di novembre del 2017 il progetto esecutivo dell'intervento di ampliamento di rete fognaria e implementazione del sistema è in fase di verifica.

Si prevede, entro il 2018, di completare l'implementazione del sistema sulla rete fognaria "pilota", e di procedere con le successive attività di monitoraggio e verifica.

A valle dei test si potrà in questo modo disporre di una approfondita analisi tecnico-economica che ci consentirà di decidere se adottare il S.I.M.P.Le. come standard costruttivo di Aqp per particolari tipologie di condotte di nuova realizzazione/interventi di risanamento di condotte esistenti.

**Ricerca e sviluppo sorgenti**

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino, basate sull'aliquota di ricarica giornaliera delle falde acquifere che alimentano le sorgenti.

Attualmente questi modelli costituiscono uno strumento nella gestione della risorsa idrica delle sorgenti, con un attuale approfondimento finalizzato ad una migliore definizione dei valori di saturazione del terreno attraverso l'analisi, in corso, dei dati registrati dai sensori installati per la misura di parametri idrologici nel suolo quali le pressioni di poro (positive e negative) e il contenuto d'acqua.

*ML*

*M*



### **Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione**

Ad agosto del 2017 è terminato il progetto GOSAR: Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi".

Tale progetto, sviluppato in collaborazione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo, rappresenta la naturale continuazione del precedente MOGESA concluso nel 2014.

I principali risultati conseguiti sono stati:

#### **1. Valutazione disponibilità idrica degli invasi**

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è proceduto ad integrare il modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

#### **2. Modello idraulico dei grandi vettori**

Con il nuovo progetto GOSAR si è estesa la modellazione idraulica sviluppata in MOGESA ad altri schemi della rete di adduzione primaria.

La disponibilità di un tale strumento ha tre principali ricadute positive:

- Gestionali, in quanto la possibilità di simulare il comportamento idraulico dei diversi vettori tra loro interconnessi consente di conoscere la reale capacità di trasporto degli stessi, il loro comportamento a seguito di determinate manovre e la possibilità di pianificare con maggiore precisione interruzioni del flusso per attività di manutenzione specialistica;
- Progettuali, in quanto attraverso il modello si possono studiare i comportamenti idraulici del sistema, nell'ipotesi di realizzazione di nuovi punti di produzione (sorgenti, potabilizzatori, pozzi e dissalatori) e di nuovi vettori;
- Informative, in quanto la fase di raccolta dati consente di sistematizzare tutte le informazioni riguardanti una data opera.

#### **3. Strumento di supporto alle decisioni (DSS)**

Con il nuovo progetto GOSAR si sono definiti i rischi che possono interessare il sistema di approvvigionamento AQP rappresentato nel DSS sviluppato con MOGESA, classificati, definito un livello probabilistico di accadimento, individuato l'impatto/danno che tali rischi possono avere sul sistema. Il progetto di ricerca GOSAR è terminato ad agosto del 2017 con il raggiungimento degli obiettivi dati.

### **Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara**

Lo Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara", è nato nel 2009 con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento a disposizione della Società. In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale.

Nel corso del 2016 si è proceduto a predisporre quanto necessario per sottoscrivere un accordo istituzionale con l'Ente Irrigazione, ed è stato prodotto il report che ha evidenziando tra le altre, le attività necessarie al prosieguo del progetto.

Tra queste, sono risultate prioritarie:

- formalizzare l'accesso ufficiale alle opere dell'EIPLI, a cui è stata già inviata una bozza di convenzione



*Handwritten signature*

- individuare in accordo tra AQP, ARPA e Regione Puglia i parametri per caratterizzazione l'acqua del Tara dal punto di vista idrochimico, previa valutazione dei parametri di base funzionali alla facies idrochimica;
- caratterizzare le acque del Tara, attraverso il monitoraggio di tutti i parametri previsti nella tabelle 2 e 3 Parte A dell'Allegato 3 del D. Lgs. n. 30/2009 "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" al fine di verificare l'impatto antropico sulla qualità delle acque;
- costituire di un tavolo tecnico più ampio tra gli Enti preposti alla funzione di classificazione delle acque medesime (AIP, ARPA, ASL e Regione Puglia) ai fini della definizione di tali parametri da monitorare .

Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa che regola i rapporti tra EIPLI e la nostra società e nel mese di dicembre, previa concertazione con gli enti, sono riprese le attività di monitoraggio delle acque delle sorgenti da un punto di vista quantitativo e qualitativo che consentiranno la redazione dello studio di fattibilità entro i successivi 14 mesi.

#### **Progetto U.N.I.CO.**

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 ARERA ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

La Società nel 2014 ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication) insieme ad altri partner quali Amgas Bari, Enel Distribuzione, il Comune di Bari. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di *smart metering* multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari. E' previsto inoltre un canale di comunicazione web per la messa a disposizione ai clienti finali dei propri consumi.

Nel II semestre 2015 AQP ha quasi ultimato la messa in opera degli apparati idrici: 1.200 moduli radio per telelettura dei contatori e 15 misuratori di pressione della *smart water grid*.

Le attività di roll-out sono state concluse a febbraio 2016 e quindi il sistema è stato portato in produzione per i due anni previsti dalla Delibera.

Questa fase di sperimentazione terminerà nel 2018. Il progetto UNICO prevede che i dati dei punti tele gestiti, misuratori e sensori di stato e apparati presenti in campo, siano raccolti direttamente da un'unica tipologia di concentratore dati multi servizio utilizzando diverse tecnologie di comunicazione basate sulla trasmissione in radiofrequenza 169MHz, e sulla "power line". Il primo report di esercizio trasmesso all'Authority, con dati aggiornati al 30 novembre 2016, aveva evidenziato un tasso di raggiungibilità media degli apparati di telelettura idrici del 82,53% su base mensile. A distanza di quasi un anno, nel terzo report di esercizio aggiornato al 31 luglio 2017, risulta sostanzialmente invariato e precisamente pari al 81,12%.

Nel mese di Novembre è stato avviato un canale di comunicazione web che predispone la messa a disposizione per i clienti finali dei propri consumi. Per testare tale piattaforma sono state inviate le credenziali di accesso a 100 utenti di Acquedotto Pugliese.

#### **OPENLABS**

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'Innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del Pre Commercial Public Procurement.

E' stato attivato l'intervento denominato OpenLabs che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali.

Per quanto riguarda la Ricerca delle Perdite Idriche le gare sono state aggiudicate e definite le macroaree su cui verrà fatta la sperimentazione, Capurso (BA), Bari Japigia, Grumo Appula (BA) e Bari Torre a Mare.

Relativamente ai servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di un nuovo sistema che consenta di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione.

Sono stati istituiti i Comitati paritetici nel gennaio 2017 con funzione di esprimere pareri su richiesta della Direzione di esecuzione dei contratti della Regione, la sperimentazione è entrata nel vivo con l'avvio delle attività di

ME

4



prototipazione della durata di otto mesi. A tutto il mese di dicembre 2017 la fase di sviluppo prototipale si è conclusa con la presentazione alla Regione del documento: "Report a 8 mesi", ed è in corso la fase di verifica ed eventuale validazione dei prototipi a cura della Commissione appositamente nominata. In considerazione dei tempi tecnici necessari per la verifica ed eventuale validazione dei 4 prototipi da parte della suddetta Commissione si può, al momento, ragionevolmente ipotizzare, che la successiva fase di sperimentazione su scale reale dei prototipi validati (durata 4 mesi) possa concludersi entro il 2018.

#### **Progetto Telelettura Drive By**

L'iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. In prospettiva l'intento è di fornire ad un segmento di utenza, gli Utenti Pubblici, solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti, un servizio di supporto alla gestione del proprio portafoglio contratti sia dal punto di vista economico che tecnico.

L'ambito del progetto è costituito dalle utenze idriche contrattualizzate con il Comune di Bari.

Il progetto utilizza in sostituzione di quelli meccanici esistenti, misuratori idrici digitali di ultima generazione, di tipo elettromagnetico di elevata precisione, dotati di dispositivi integrati in fabbrica per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili (sistema radio con frequenza a 868 MHz, misuratori digitali con accuratezza di misura R800 certificazione MID, classe 2 con diametri da DN20, DN32 e DN40); le informazioni così raccolte saranno rese accessibili via WEB per le attività tecnico-amministrative di controllo dell'Ente.

L'obiettivo della sperimentazione è stato, quindi, soprattutto, quello di verificare in campo l'efficacia e la praticabilità delle modalità e delle condizioni operative del modello di telelettura *drive-by* connesse con l'acquisizione delle letture a distanza ed in movimento mediante l'utilizzo di equipaggi e strumenti ospitati a bordo di automezzi.

I misuratori coinvolti nelle attività di sperimentazione risultano distribuiti a macchia di leopardo nei 14 quartieri nei quali risulta suddiviso il territorio del Comune di Bari.

Questa caratteristica ha attribuito a tale tipologia di impianto un apprezzabile livello di difficoltà connesso con la rintracciabilità del misuratore sul territorio e, nel caso specifico, ha evidenziato la necessità di definire ed impiegare specifici percorsi auto-stradali per indicare gli spostamenti tra un misuratore ed un altro.

Le operazioni di installazione di circa 400 nuovi misuratori digitali sono state effettuate dalla struttura territoriale operativa BA - BAT in completa autonomia, dal mese di febbraio al mese di dicembre 2016.

Nel 2017 si è proceduto con il disegno, il test e tuning di 8 percorsi stradali e la verifica delle prestazioni del modello mediante l'impiego di tablet e di applicazioni (Android - Web server) corredate da sistemi per la mappatura dell'ubicazione dei misuratori e per la navigazione geografica da e per tali ubicazioni.

Le simulazioni effettuate con un equipaggio composto da due unità (1 guidatore + 1 letturista) hanno riportato risultati soddisfacenti rispetto sia alla velocità che alla facilità di raccolta delle letture, in differenti percorsi urbani predefiniti.

A giugno 2017 le attività di sperimentazione sono state completate.

In termini di possibili evoluzioni si intravede la necessità di strumenti per la navigazione dei percorsi di lettura assistita da navigatori vocali (tipo Google MAP) per un miglioramento delle performance e la riduzione dell'equipaggio dell'auto ad una sola unità (che potrebbe assolvere in autonomia sia i compiti di guida, senza necessariamente conoscere i percorsi, che di raccolta delle letture).

Per quanto riguarda la componente software da utilizzare per gestione dei dati potrebbe essere più opportuno fare riferimento a strutture di fornitori specializzate nella realizzazione di soluzioni software verticali per la "lettura" in campo dei misuratori idrici.

Successivamente si procederà con la definizione del modello organizzativo necessario ed al rilascio del sistema per il suo utilizzo a pieno regime verso le strutture aziendali operative competenti.



**Progetto di tele lettura tramite tecnologia SIGFOX**

Nel 2016 Acquedotto Pugliese ha avviato con la società NETTROTTER un progetto pilota di tele-lettura di misuratori d'utenza basato sulla tecnologia radio in UNB - ultra narrow band, in particolare utilizzando il protocollo di trasmissione SIGFOX. In Italia la copertura del territorio tramite antenne di ricezione è curata, per il protocollo di trasmissione SIGFOX utilizzato in questo pilota, dall'azienda NETTROTTER (licenziatario unico in Italia che sta completando la copertura radio sul territorio nazionale con circa 1000 antenne). SIGFOX non è l'unico protocollo di comunicazione basato su questa tecnologia ma è l'unico che attualmente ha una rete di copertura radio installata in Italia.

La principale differenza rispetto ai protocolli di comunicazione wireless "tradizionali" sta proprio nell'ampio raggio di azione della comunicazione radio tra oggetti e concentratori consentendo distanze di comunicazione di un ordine di grandezza maggiori (dall'ordine dei 100 m a quello dei chilometri).

Come noto una prima fase del pilota ha riguardato la sperimentazione della tecnologia su 50 utenze ubicate nel comune di Bari e la raccolta dati avviene semplicemente equipaggiando il contatore esistente con un lancia-impulsi collegato ad una radio (essendo le antenne di ricezione SIGFOX già installate indipendentemente dal pilota).

Gli aspetti innovativi e promettenti di questa tecnologia IoT sono dunque:

- ✓ Infrastruttura di comunicazione già esistente (con copertura radio di diversi chilometri contro le decine di metri delle tecnologie tradizionali)
- ✓ Bassi costi (di investimento) per le installazioni. Costi operativi paragonabili a quelli di 3-4 letture annue porta a porta, ma in questo caso le letture sono 8 al giorno.
- ✓ Possibilità di mettere in tele-lettura singole utenze senza dover cercare "economie" di scala di gruppi di utenze circoscritte in aree geografiche. Per la prima volta l'economicità della telelettura (in assenza di obblighi regolatori) appare "svincolata" dalla sua estensione territoriale.

La sperimentazione è stata completata nel 2017 e risultati sono molto incoraggianti dal punto di vista della comunicazione giornaliera del dato, anche in condizioni di installazioni difficili come nel caso di contatori ubicati in pozzetto o nell'interno degli edifici.

**Progetto per la telelettura dei misuratori e per il monitoraggio dell'andamento dei consumi delle utenze intestate al Comune di Bari**

Prosegue la fase operativa dell'iniziativa che si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e delle applicazioni di smart city. Nel caso specifico si tratta di una sperimentazione avanzata che affronta sia gli aspetti tecnologici che quelli gestionali sino alla fatturazione dei consumi.

L'intento è di fornire a Clienti pubblici solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti (nel caso del Comune di Bari pari a circa 600 posizioni attive), un facile strumento per la gestione contrattuale, economica e tecnica dei punti di utenze idrica amministrati.

L'obiettivo è di condividere i vantaggi offerti da tale tecnologia d'avanguardia di misura e di lettura per monitorare, verificare ed ottimizzare i consumi idrici delle utenze intestate al Comune di Bari allo scopo di:

- Eliminare il contenzioso e supportare la liquidazione delle fatture emesse;
- Semplificare le operazioni connesse alla verifica del dato di consumo da parte del Comune;
- Controllare e contenere la spesa, salvaguardare la risorsa idrica, ottimizzare i consumi;
- Praticare una politica per razionalizzare i punti di prelievo dell'acqua basata sul profilo dei consumi dell'utenza;

Il progetto ha un carattere fortemente innovativo, è previsto l'utilizzo di misuratori idrici digitali in luogo di quelli meccanici, predisposti con dispositivi integrati per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili che saranno montate su autoveicoli AQP (modello drive-by). I dati di consumo e di allarme saranno rilevati dalle unità di elaborazione mobili, con una frequenza di due volte per mese (24 letture al mese) saranno poi raccolti in un database centrale per la successiva consultazione via internet.

luc

M



Tutte le informazioni raccolte e relative ai i profili di consumo dei punti di utenze saranno rese disponibili al Comune di Bari attraverso applicazioni WEB.

***Sperimentazione dell'utilizzo di bioattivatori ai fini dell'efficientamento dei processi depurativi***

Il progetto ha riguardato l'utilizzo di un bioattivatore (Micropan Complex) prodotto dalla società Eurovix di Entratico (BG) attraverso dosaggio in vasca di ossidazione c/o l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Noci.

Il bioattivatore è di origine naturale ed è composto da un pool di enzimi e microrganismi attivi a largo spettro di azione.

Il progetto ha avuto lo scopo di verificare gli effetti sul processo di depurazione in termini di efficientamento nella gestione dell'impianto con conseguente riduzione di costi di gestione anche in termini energetici che riduzione della produzione di fango.

***Studio di fattibilità di un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie***

Con il Politecnico di Bari è stato attivato un progetto di ricerca finalizzato alla definizione di uno studio di fattibilità al fine di implementare un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie. Tale studio di fattibilità dovrà far emergere le criticità legate alla tracciabilità, evidenziandone, nel contempo, vantaggi e svantaggi in termini di risorse finanziarie e umane.



**TAVOLA DI CORRELAZIONE DEI CONTENUTI GRI-G4**

La tabella di seguito riporta per ciascuna delle informazioni richieste dalle linee guida GRI G4, livello di aderenza alle stesse. In riferimento a tale ultimo aspetto si riporta di seguito la legenda:

- ✓ Indica un'informazione rendicontata integralmente, ovvero i dati e le informazioni soddisfano interamente le linee guida,
- ◻ Indica un'informazione rendicontata parzialmente, ovvero i dati e le informazioni soddisfano solo in parte le linee guida,
- Indica un'informazione non rendicontata perchè non disponibile, ovvero i dati e le informazioni non sono raccolti o non sono sufficientemente rappresentativi,
- ns Indica un'informazione non significativa e, pertanto, non applicabile nel caso di specie.

La codifica con asterisco riguarda lo standard relativo al supplemento settoriale Electric Utilities Sector Disclosures.

Codice GRI	INDICATORE	LIVELLO
<b>Strategia e analisi</b>		
G4-1	Dichiarazione della più alta autorità nell'ambito del processo decisionale (ad es. amm. delegato, presidente e posizione equivalente) in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	✓
G4-2	Descrizione dei principali impatti, rischi ed opportunità	✓
<b>Profilo dell'organizzazione</b>		
G4-3	Nome dell'organizzazione	✓
G4-4	Principali marchi, prodotti e servizi	✓
G4-5	Luogo in cui ha sede il quartier generale	✓
G4-6	Numero dei paesi nei quali opera l'organizzazione, e nome dei paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa e che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report	✓
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	✓
G4-8	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari)	✓
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	✓
G4-10	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere	✓
G4-11	Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di contrattazione nazionale	✓
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	✓
G4-13	Altre informazioni rilevanti in tema di dimensione, struttura, proprietà, catena di fornitura	✓
G4-14	Descrizione dell'applicazione dell'approccio prudenziale (gestione del rischio)	✓

lms

3



407

G4-15	Sottoscrizione di codici di condotta (altre iniziative economiche, ambientali e sociali)	✓
G4-16	Elenco delle adesioni ad associazioni di categoria ed organizzazioni nazionali o internazionali	✓
EU3*	Numero di clienti domestici, industriali, istituzionali e commerciali	✓
<b>Aspetti materiali e perimetro di rendicontazione</b>		
G4-17	Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato di gruppo ed elenco delle imprese non comprese nel report	✓
G4-18	Descrizione del processo di definizione del contenuto del bilancio	✓
G4-19	Elenco degli aspetti materiali identificati nel processo di reporting	✓
G4-20	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'interno dell'azienda)	✓
G4-21	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'esterno dell'azienda)	✓
G4-22	Segnalare gli effetti di eventuali ripetizioni di informativa inserite nei report precedenti e le ragioni di tali ripetizioni	n.s.
G4-23	Segnalare cambiamenti significativi rispetto a report di periodi precedenti relativamente ad obiettivi e limitazioni	n.s.
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>		
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'azienda	✓
G4-25	Criteri utilizzati per identificare e selezionare gli stakeholder coinvolti	✓
G4-26	Descrizione del processo di stakeholder engagement	✓
G4-27	Segnalazione di argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder; descrizione del modo in cui la organizzazione ha reagito alle criticità emerse.	✓
<b>Profilo del report</b>		
G4-28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	✓
G4-29	Data di pubblicazione del bilancio più recente	✓
G4-30	Periodicità di rendicontazione	✓
G4-31	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni su report e i suoi contenuti	✓
G4-32	Indicazione dell'opzione "in accordance" scelta; tabella dei contenuti GRI; riferimenti alla verifica esterna	✓
G4-33	Indicazione del soggetto che effettua assurance	✓
<b>Governance</b>		
G4-34	Struttura di governo dell'azienda, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia ed il controllo organizzativo	✓
G4-35	Descrizione del processo di delega su questioni economiche, ambientali e sociali (dalla carica più alta verso manager/lavoratori)	o
G4-36	Responsabilità sugli aspetti economici, sociali ed ambientali	



G4-37	Descrizione del processo di confronto tra stakeholders e le più alte cariche di governo su aspetti sociali, ambientali ed economici	v
G4-38	Descrizione della composizione delle cariche di governance più importanti	v
G4-39	Indicare se il più alto organo di governo ricopre anche il ruolo di amministratore delegato	v
G4-40	Indicare i criteri utilizzati per la scelta dei componenti il più alto organo di governo	v
G4-41	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti d'interesse	-
G4-42	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione della mission, strategie, policy, obiettivi relativi ad aspetti economici, ambientali e sociali	v
G4-43	Sviluppo delle conoscenze degli aspetti economici, ambientali e sociali da parte del più alto organo di governo	-
G4-44	Indicazione dei processi di valutazione delle performance del più alto organo di governo per quanto riguarda la governance degli aspetti economici, ambientali e sociali	-
G4-45	Segnalazione del ruolo del più alto organo di governo per l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relative agli aspetti economici, ambientali e sociali	-
G4-46	Segnalazione del ruolo del più alto organo di governo nella verifica dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi per gli aspetti economici, ambientali e sociali	o
G4-47	Segnalazione della frequenza delle verifiche del più alto organo di governo dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi per gli aspetti economici, ambientali e sociali	-
G4-48	Segnalazione dell'organo che approva il bilancio di sostenibilità	v
G4-49	Descrizione del processo di comunicazione delle criticità con il più alto organo di governo	o
G4-50	Numero e descrizione delle comunicazioni critiche ricevute dal più alto organo di governo, nonché descrizione delle procedure utilizzate per affrontarle e risolverle.	-
G4-51	Descrizione delle politiche retributive per l'alto organo di governo e dirigenti	v
G4-52	Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni	v
G4-53	Descrizione di come le opinioni degli stakeholders sono considerate nelle politiche retributive	-
G4-54	Rapporto tra la remunerazione del dipendente con stipendio più elevato e la retribuzione mediana	o
G4-55	Rapporto tra l'incremento percentuale dello stipendio del dipendente con stipendio più elevato rispetto all'incremento mediano	-
<b>Etica e integrità</b>		
G4-56	Descrizione del sistema di valori, principi, come codici di condotta e codici etici	v
G4-57	Descrizione delle procedure interne ed esterne per avere segnalazioni su comportamenti non etici e illegali	v
G4-58	Descrizione delle procedure interne ed esterne per la comunicazione di comportamenti non etici o illegali	v

fide

M



Codice GRI	INDICATORE	LIVELLO
<b>Performance economica</b>		
G4-EC1	Valore economico diretto, generato e distribuito	✓
G4-EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività delle organizzazioni dovute ai cambiamenti climatici	○
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	✓
G4-EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	✓
<b>Presenza sul mercato</b>		
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative, articolato per genere	-
G4-EC6	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale nelle sedi operative più significative	✓
<b>Impatti economici indiretti</b>		
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti per pubblica utilità	✓
G4-EC8	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	✓
<b>Gestione degli appalti</b>		
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	✓
<b>Materiali</b>		
G4-EN1	Materiali utilizzati (ove applicabile suddivisi per peso e volume)	○
G4-EN2	Percentuale dei materiali che deriva da materiale riciclato	-
<b>Energia</b>		
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'azienda	✓
G4-EN4	Consumo di energia all'esterno dell'azienda (impianti)	✓
G4-EN5	Intensità energetica	-
G4-EN6	Riduzione del consumo energetico	✓
G4-EN7	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	✓
<b>Acqua</b>		
G4-EN8	Prelievo di acqua totale per fonte	✓
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	✓
G4-EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	✓
<b>Biodiversità</b>		
G4-EN11	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati e gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterna ad aree protette	○
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad alta biodiversità esterna alle aree protette	○
G4-EN13	Habitat protetti e ripristinati	✓



G4-EN14	Numero di specie elencate nella lista rossa (UCN) e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione suddivise per livello di rischio di estinzione	o
<b>Emissioni</b>		
G4-EN15	Emissioni dirette di gas effetto serra	v
G4-EN16	Emissioni indirette di gas effetto serra	v
G4-EN17	Altre emissioni di gas effetto serra	ns
G4-EN18	Intensità di emissioni di gas effetto serra	-
G4-EN19	Riduzioni di emissioni di gas effetto serra	v
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	ns
G4-EN21	NO, SO e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso	ns
<b>Effluenti e rifiuti</b>		
G4-EN22	Acqua reflua totale scaricata per qualità e destinazione	v
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	v
G4-EN24	Numero totale e volumi di sversamenti significativi	-
G4-EN25	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III e VIII) che sono trasportati, importati, esportati e trattati e loro percentuale trasportata all'esterno	-
G4-EN26	Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle disposizioni provocate dall'azienda	o
<b>Prodotti e servizi</b>		
G4-EN27	Iniziative per mitigare impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	v
G4-EN28	Percentuale di prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato e riutilizzato per categoria	ns
<b>Conformità</b>		
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	o
<b>Trasporti</b>		
G4-EN30	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	o
<b>Generale</b>		
G4-EN31	Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologie	v
<b>Valutazione ambientale dei fornitori</b>		
G4-EN32	Percentuale dei nuovi fornitori che sono stati selezionati sulla base di criteri ambientali	v
G4-EN33	Impatti ambientali attuali significativi e potenzialmente negativi nella catena di fornitura e relative azioni intraprese	-
<b>Meccanismo di reclami ambientali</b>		



G4-EN34	Numero di reclami in tema di impatti ambientali gestiti e risolti attraverso un formale meccanismo di gestione dei reclami.	○
<b>Occupazione</b>		
G4-LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere e numero totale e tasso di turnover del personale e dei nuovi dipendenti, suddiviso per età, sesso e area geografica	✓
G4-LA2	Benefits previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a tempo determinato	○
G4-LA3	Tasso di rientro al lavoro e di mantenimento del posto di lavoro dopo la fruizione di congedi parentali, articolato per genere	✓
<b>Relazioni industriali</b>		
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	○
<b>Salute e Sicurezza sul lavoro</b>		
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la Salute e la Sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore	○
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica e per genere	✓
G4-LA7	Lavoratori con alta incidenza o altro rischio di infortuni legato alla loro occupazione	✓
G4-LA8	Accordi formali con associazioni sindacali relativi alla salute e alla sicurezza	✓
<b>Formazione e istruzione</b>		
G4-LA9	Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	○
G4-LA10	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere.	✓
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, suddivisa per genere e categoria di lavoratori	○
<b>Diversità e pari opportunità</b>		
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	○
<b>Parità di remunerazione tra donne e uomini</b>		
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione nel suo complesso (inclusi bonus, indennità, etc) delle donne rispetto agli uomini a parità di categoria e per i principali luoghi di lavoro	✓
<b>Valutazione fornitori sulla base delle politiche del lavoro</b>		
G4-LA14	Percentuale di nuovi fornitori selezionati utilizzando criteri basati sulle politiche del lavoro	



Ac 412

G4-LA15	Significativi impatti negativi effettivi o potenziali legati a politiche del lavoro nel processo di approvvigionamento e azioni intraprese	-
<b>Politiche del lavoro e meccanismi di reclamo</b>		
G4-LA16	Numero di reclami per politiche del lavoro, catalogati, indirizzati e risolti attraverso apposite procedure formali di reclamo	-
<b>Investimenti</b>		
G4-HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento e di contratti che includono clausole che incorporano i diritti umani e che sono stati sottoposti ad una relativa valutazione	ns
G4-HR2	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati	ns
<b>Non discriminazione</b>		
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	ns
<b>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</b>		
G4-HR4	Identificazione delle attività e dei maggiori fornitori presso cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere violata o esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.	ns
<b>Lavoro minorile</b>		
G4-HR5	Identificazione delle operazioni e dei maggiori fornitori che presentano un elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	ns
<b>Lavoro forzato o obbligato</b>		
G4-HR6	Attività e maggiori fornitori con altro rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire ad abolire tutte le forme di lavoro forzato o obbligato	ns
<b>Pratiche di Sicurezza</b>		
G4-HR7	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione.	ns
<b>Diritti della comunità locale</b>		
G4-HR8	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	ns
<b>Valutazione</b>		
G4-HR9	Percentuale e numero totale di attività che sono state sottoposte ad un riesame in termini di diritti umani e/o ad una valutazione degli impatti	ns
<b>Valutazione fornitori sulla base dei diritti umani</b>		
G4-HR10	Percentuale di nuovi fornitori selezionati utilizzando criteri basati sui diritti umani.	ns
G4-HR11	Significativi impatti negativi effettivi o potenziali legati ai diritti umani nel processo di approvvigionamento e azioni intraprese.	ns
<b>Diritti umani e meccanismi di reclamo</b>		

lbe

M



G4-HR12	Numero di reclami per diritti umani, catalogati, indirizzati e risolti attraverso apposite procedure formali di reclamo	Ns
<b>Collettività e comunità locali</b>		
G4-SO1	Percentuale di attività in cui è stato implementato il coinvolgimento delle comunità locali, la valutazione degli impatti socio-ambientali e i programmi di sviluppo	-
G4-SO2	Attività con importanti impatti positivi e negativi - reali e potenziali - sulle comunità locali	o
<b>Anti-corrruzione</b>		
G4-SO3	Numero totale e percentuale di operazioni valutate per rischi legati a corruzione e rischi significativi identificati	o
G4-SO4	Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione su politiche e procedure anti-corrruzione dell'organizzazione	v
G4-SO5	Azioni intraprese in risposta ad episodi di corruzione	-
<b>Contributi politici</b>		
G4-SO6	Totale dei contributi a partiti e movimenti politici, distinti per beneficiario	v
<b>Comportamenti anti-collusivi</b>		
G4-SO7	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	-
<b>Conformità</b>		
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti	-
<b>Valutazione dei fornitori in base agli impatti sulla Società</b>		
G4-SO9	Percentuale di nuovi fornitori selezionati utilizzando criteri basati sugli impatti sulla società	-
G4-SO10	Significativi impatti negativi effettivi o potenziali sulla società nel processo di approvvigionamento e azioni intraprese	-
<b>Meccanismi di reclamo per impatti sulla società</b>		
G4-SO11	Numero di reclami per impatti sulla società, catalogati, indirizzati e risolti attraverso apposite procedure formali di reclamo	v
<b>Salute e Sicurezza dei consumatori</b>		
G4-PR1	Percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e la sicurezza sono valutati per promuoverne il miglioramento	v
G4-PR2	Numero totale, suddiviso per tipologia, di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza di prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	v
G4-EU25*	Numero di infortuni, malattie e incidenti mortali che hanno coinvolto la collettività, incluse cause legali anche pendenti	-
<b>Etichettatura di prodotti e servizi</b>		
G4-PR3	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richieste dalle procedure e percentuale di prodotti/servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	-



Per 6/16

G4-PR4	Numero totale, suddiviso per tipologia, di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature di prodotti/servizi	-
G4-PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione	v
<b>Marketing e Comunicazione</b>		
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o contestati	ns
G4-PR7	Numero totale, suddiviso per tipologia, di casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riferiti alla attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	-
<b>Rispetto della privacy del cliente</b>		
G4-PR8	Numero di reclami documentati relativi alla violazione della privacy e a perdita di dati dei consumatori	v
<b>Conformità</b>		
G4-PR9	Valore monetario delle sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	-
<b>Accesso</b>		
G4-EU26*	Percentuale di popolazione non servita nelle aree sotto gestione	v

fre

7



405

Acquedotto Pugliese  
E - 16/05/2018 - 0050355



Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione  
indipendente sul Bilancio di Sostenibilità  
al 31 dicembre 2017

Protocollo: RC052422017BD2194

**BDO**



916



Tel: +39 080 5504076  
Fax: +39 080 2172712  
www.bdo.it

Via Andrea Da Bari, 128  
70121 Bari

## Relazione della società di revisione indipendente sul "Bilancio di Sostenibilità"

Al Consiglio di Amministrazione  
di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del bilancio di sostenibilità di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sua controllata (di seguito Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. o il "Gruppo") al 31 dicembre 2017.

### Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo, in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio di sostenibilità, nei quali si articolano le "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo 2 "I risultati economici ed il valore aggiunto" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27.1.2010, n.39, in data 15 maggio 2018;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza  
BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 0772780267 - R.E.A. Milano 1927842  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 76 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A. - società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee)  
della rete internazionale BDO, network di società indipendenti





- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione del Gruppo, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Acquedotto Pugliese S.p.A., sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

#### Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità.

Bari, 15 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.  
  
 Antonio Campanaro  
 Socio

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA  
 E' COMPOSTA DA N. 912  
 PAGGIAE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 947

**Bando di Concorso per l'ammissione di n. 103 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia - 2018/2021. Approvazione.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R. e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 17 Agosto 1999, n. 368 disciplina, al Titolo IV, Capo I, la formazione specifica in medicina generale, prevedendo agli artt. 21 e 24 che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di Medicina Generale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale è necessario il possesso del Diploma di formazione specifica in Medicina Generale, rilasciato a seguito della frequenza di un Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della durata di tre anni.

Il successivo art. 25, comma 2, del citato decreto dispone altresì che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno "i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

Il Ministero della Salute con Decreto del 7 marzo 2006 ha definito i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale, prevedendo, nello specifico all'art. 1, che le Regioni e le Province autonome - sulla base delle proprie esigenze ed delle necessità formative evidenziate nelle rilevazioni dei fabbisogni - emanano ogni anno bandi di concorso per l'ammissione ai Corsi triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale e che i contingenti numerici da ammettere annualmente ai corsi siano determinati dai medesimi Enti, nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute.

Il Ministero della Salute con nota prot. DGPROGS 0014480 - P del 11 maggio 2018 (trasmessa alla Regione Puglia dal Coordinamento Commissione Salute della Regione Emilia-Romagna in data 14 maggio 2018) ha approvato il fabbisogno formativo relativo alla Medicina Generale per il triennio 2018/2021, determinato per la Regione Puglia in n. 103 (centotrè) unità.

Per quanto sopra riportato, si propone di approvare il bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione di n. 103 (centotrè) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, 2018/2021, allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto di n. 9 (nove) pagine.

Si evidenzia che, per l'espletamento del concorso pubblico di cui innanzi, si renderà necessaria la nomina e costituzione di apposita Commissione di esame di ammissione al predetto Corso, ai cui componenti sono riconosciuti compensi nella misura definita dal D.P.C.M. 23 marzo 1995 - rubricato "Determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni esaminatrici e al personale addetto alla sorveglianza di tutti i tipi di concorso indetti dalle amministrazioni pubbliche".

Si rappresenta che una copia del presente provvedimento dovrà essere trasmessa al Coordinamento Commissione Salute della Regione Emilia Romagna, per la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in osservanza dell'art. 2 del D.M. Salute 7 marzo 2006

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011"**

Gli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento, quantificabili in € 12.000,00 (dodicimila//00),

trovano copertura nell'ambito della Missione 13, Programma 1, Macroaggregato 3, Capitolo 761031 "Compensi per componenti libero professionisti in seno alle commissioni del concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale" del bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. 68 del 29 dicembre 2017, giusta variazione compensativa approvata con D.G.R. n. 900 del 29.05.2018.

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR, dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti.
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il bando di concorso pubblico per esami, per l'ammissione di n. 103 (centottrè) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, 2018/2021, allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto di n. 9 (nove) pagine,
2. di dare atto che, per l'espletamento del concorso pubblico di cui innanzi, si renderà necessaria la nomina e costituzione della Commissione di esame di ammissione al predetto Corso, ai cui componenti sono riconosciuti compensi nelle misura definita dal D.P.C.M. 23 marzo 1995 - rubricato "Determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni esaminatrici e al personale addetto alla sorveglianza di tutti i tipi di concorso indetti dalle amministrazioni pubbliche".
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta a dare attuazione al presente provvedimento nel rispetto della normativa di riferimento;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento al Coordinamento Commissione Salute della Regione Emilia Romagna, per la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in osservanza dell'art. 2 del D.M. Salute 7 marzo 2006;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



## **REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO  
SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

**SERVIZIO RAPPORTI ISTITUZIONALI E CAPITALE UMANO S.S.R.**

---

Il presente allegato si compone di complessive n. 9 (nove) pagine, esclusa la presente.

Il Dirigente di Sezione  
(Giovanni Campobasso)



Allegato 1

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO  
TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2018/2021  
DELLA REGIONE PUGLIA**

*Art. 1 - Contingente*

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2018/2021 di n. 103 laureati in medicina e chirurgia ed in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

*Art. 2 - Requisiti di ammissione*

1. Per l'ammissione al concorso il candidato deve soddisfare uno dei seguenti requisiti:
- essere cittadino italiano;
  - essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
  - essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente (entrambi in corso di validità), essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, co. 1, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.);
  - essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità (art. 38, co. 3bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.);
  - essere cittadino non comunitario titolare dello status di rifugiato in corso di validità (art. 38, co. 3bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.);
  - essere cittadino non comunitario titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità (art. 38, co. 3bis, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.).
2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al comma 1, deve, altresì, essere in possesso di:
- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
  - abilitazione all'esercizio della professione in Italia;
  - iscrizione all'albo dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
3. I requisiti di cui al comma 1 e al comma 2, lett a), del presente articolo devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso come previsto dall'art. 5 del D. M. Salute del 7 marzo 2006.
4. I requisiti di cui al comma 2, lettere b) e c), devono essere posseduti, pena la non ammissione al Corso stesso, entro l'avvio ufficiale del Corso che avverrà nel mese di novembre 2018, come previsto dall'articolo 1, co. 1, lettera a) del Decreto Ministeriale del 7 giugno 2017. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al co. 2, lett. c), prima della data di avvio del Corso.

*Art. 3 - Domanda e termine di presentazione*

1. La domanda di partecipazione al concorso, a pena di esclusione, deve essere compilata e inviata attraverso la piattaforma *on line* del Portale della Salute della Regione Puglia, collegandosi all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it>.
2. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è di 30 (trenta) giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4a



Serie speciale, "Concorsi". A decorrere dalle ore 10.00, del giorno successivo alla data di pubblicazione del citato bando e sino alle ore 12.00 dell'ultimo giorno utile, la piattaforma on-line consentirà l'accesso alla procedura di compilazione della domanda. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, è prorogato, di diritto, al giorno successivo non festivo.

3. La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata ed inviata osservando le modalità di seguito riportate:

#### **ACQUISIZIONE CODICE DI DOMANDA**

Il candidato deve accedere alla piattaforma on line del Portale della Salute della Regione Puglia, collegandosi all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it> e seguendo il percorso indicato: "Operatori" → "Formazione MMG, Equivalenza Titoli, Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line".

Il candidato deve richiedere il rilascio del proprio codice di domanda, cliccando sul pulsante "Richiedi Codice Domanda". Effettuata la richiesta, il codice di domanda è inviato automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato dal candidato.

#### **COMPILAZIONE DOMANDA**

Acquisito il codice domanda, il candidato deve accedere nuovamente alla piattaforma on line e inserire il codice di domanda generato dal sistema. Cliccando, quindi, sul pulsante "Compila Domanda" il candidato deve compilare la domanda di partecipazione al concorso.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, a pena di esclusione dal concorso:

- a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di essere in possesso della cittadinanza italiana; o di essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno in corso di validità o di un diritto di soggiorno permanente in corso di validità e di essere familiare di un cittadino dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato in corso di validità; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità;
- d) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia, oppure in un paese comunitario, oppure in un paese non comunitario, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale in altra Regione o Provincia autonoma.
- f) di essere/non essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando, in caso di risposta affermativa, l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
- g) di essere/non essere iscritto ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando, in caso di risposta affermativa, la provincia di iscrizione, fatto salvo quanto disposto dall'art. 2, co. 4;
- h) di essere/non essere iscritto a Corsi di specializzazione in medicina e chirurgia (in caso affermativo specificare quale);
- i) qualora il candidato dichiarerà di non essere in possesso dell'abilitazione e/o dell'iscrizione all'ordine di cui alle lett. f) ed g) dovrà dichiarare di essere a conoscenza che i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di avvio del corso, pena la non ammissione al corso.



I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni. Nel caso di titoli conseguiti all'estero, questi devono essere riconosciuti equiparati all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo normativa vigente. L'Amministrazione effettuerà idonei controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda, riservandosi la possibilità di richiedere la documentazione relativa a titoli conseguiti presso struttura estera.

#### **INVIO DOMANDA PARTECIPAZIONE**

Conclusa la compilazione della domanda, il candidato deve inviare la domanda di partecipazione al concorso cliccando sul pulsante "Invio Domanda". Si precisa, a tal riguardo, che l'invio della domanda non consentirà al candidato di apportare ulteriori modifiche ai dati immessi, fatta salva la possibilità – entro i termini di presentazione della domanda – di chiedere l'annullamento della domanda inviata e di compilarne un'altra *ex novo*.

4. Effettuato l'invio della domanda di partecipazione, la piattaforma informatica trasmette automaticamente, all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, la ricevuta di avvenuto invio della domanda di partecipazione al concorso nonché il modulo domanda in formato pdf generato automaticamente dal sistema.

5. Chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica e il rilascio del codice di domanda potranno essere richiesti dal candidato al Centro Servizi attraverso il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla piattaforma *on line*.

6. Il modulo di domanda generato dal sistema, pena la non ammissione alla prova, deve essere stampato, firmato e consegnato, nel giorno fissato per la prova concorsuale al personale preposto all'identificazione, unitamente alla copia di un documento di identità del candidato, in corso di validità.

7. L'utilizzo di modalità differenti di compilazione e presentazione della domanda di partecipazione al concorso, rispetto a quelle indicate dal presente bando, ivi compresa la consegna diretta della domanda all'amministrazione regionale, non è ammessa e costituisce motivo di esclusione del candidato dal concorso.

8. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

9. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. n.104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali condizioni sopraggiunte rilevanti ai fini dell'organizzazione della prova di concorso.

10. Il candidato deve indicare nella domanda un recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale intende ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura, aggiornando tempestivamente eventuali recapiti - qualora modificati - nell'apposita sezione anagrafica della piattaforma.

11. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato, oppure mancato o tardivo aggiornamento dei recapiti indicati nella domanda, né per eventuali disguidi informatici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

12. Ogni comunicazione ai candidati relativa alla procedura è effettuata tramite pubblicazione sulla piattaforma *on line* del Portale della Salute della Regione Puglia, all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it> e seguendo il citato percorso: "Operatori" → "Formazione MMG, Equivalenza Titoli, Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale". La mancata consultazione da parte del candidato della suddetta piattaforma *on line* esonera l'Amministrazione da qualunque responsabilità in ordine alla mancata conoscenza di quanto ivi pubblicato, avendo detta pubblicazione, a tutti gli effetti, valore di notifica nei confronti dei candidati



13. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli a campione dell'Amministrazione emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, il medesimo decade, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

14. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e trattati presso la Regione Puglia esclusivamente per le finalità di gestione del concorso e del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico economica del candidato. Agli aspiranti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste all'Ufficio per le relazioni con il pubblico della Regione Puglia, numero verde 800.713939, e-mail regione@regione.puglia.it.

#### *Art. 4 – Posta Elettronica Certificata*

1. Il candidato, come disposto dall'art. 16, co.7, del D.L. 185/2008 convertito in Legge n. 2/2009, dovrà essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, personale, obbligatoriamente riconducibile in modo univoco al candidato, rilasciato da gestore ufficiale riconosciuto. Tale indirizzo, ai sensi dell' art. 3-bis, co. 4, del D. Lgs. 82/2005, costituirà domicilio digitale del candidato.

#### *Art. 5 - Irricevibilità della domanda, cause di esclusione e di non ammissione al concorso*

1. Le domande presentate in forma e/o con modalità diverse da quella telematica prevista dall'art. 3, co. 1, del presente bando, nonché oltre il termine previsto dall'art. 3, co. 2, del presente bando, sono considerate irricevibili.

2. Costituisce motivo di non ammissione al concorso il difetto anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2, co. 1 e co. 2, lett. a) del presente bando.

3. La mancata ammissione al concorso sarà resa nota al candidato tramite comunicazione personale all'indirizzo PEC dallo stesso indicato nella domanda.

#### *Art. 6 - Prova d'esame*

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di n. 100 quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4<sup>a</sup> serie speciale “Concorsi ed esami”. Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione, nonché sul sito internet del Portale della Salute all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it>.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito internet del Portale della Salute



<http://www.sanita.puglia.it>, ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Puglia.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in ordine alfabetico.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, indipendentemente dal motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

#### *Art. 7 - Svolgimento della prova*

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, co. 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario il timbro fornito dalla Regione e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono su un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione, che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente, per iscritto o con altri mezzi ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice o con il personale di vigilanza.



10. Al termine della prova occorre: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed sigillarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed sigillarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato al candidato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato, pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei commi precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

14. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione e dal segretario.

#### *Art. 8 - Adempimenti della Commissione e correzione degli elaborati*

1. I plichi sono aperti alla presenza della Commissione in seduta plenaria. Il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che procede all'apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. I moduli delle risposte vengono raccolti in un unico plico e consegnati all'incaricato individuato ai fini della successiva correzione col sistema a lettura ottica. Quindi la commissione raccoglie le buste contenenti i questionari ed i moduli anagrafici in uno o più plichi che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della Commissione e dal segretario.

2. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la Commissione, dopo aver verificato l'integrità dei plichi contenenti le buste relative agli elaborati, procede alla loro apertura. Il segretario mette a disposizione della commissione le schede dei candidati e il punteggio di ciascuna scheda risultante dalla correzione con il sistema a lettura ottica. La commissione, dopo aver validato il punteggio attribuito a ciascuna scheda mediante lettura ottica, riporta il punteggio ottenuto in un apposito elenco, abbinandolo al numero della busta corrispondente. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e, mediante numero progressivo su di esse apposto, procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

3. Delle operazioni del concorso e delle decisioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

4. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995.

#### *Art. 9 - Punteggi*

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata con il conseguimento di un punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.



*Art. 10 - Graduatoria*

1. La Commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Puglia.
2. La Commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni dalla data dell'esame. Decorso inutilmente detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
3. La Regione Puglia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame. Nel caso in cui siano costituite più commissioni d'esame la Regione, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.
4. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza il candidato con minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, quello con minore età.
5. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione.
6. La Regione procede, su istanza degli interessati, presentata entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.
7. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BURP.
8. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente Bando.

*Art. 11 - Ammissione al corso*

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà trasmessa comunicazione individuale a mezzo PEC dell'ammissione al Corso triennale e della data di avvio ufficiale del Corso di Formazione. Nella PEC di convocazione verranno comunicate anche le modalità per accettare o rifiutare l'ammissione al Corso.
2. Entro 3 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra, il candidato dovrà far pervenire l'accettazione o il rifiuto all'utile ammissione al Corso tramite PEC indicando nella stessa - in caso di accettazione - eventuali giustificati motivi per differire la convocazione. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto. Non sarà considerata utile per sanare la mancata comunicazione preventiva neppure la presentazione nella data di convocazione.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria ma non in possesso dei requisiti dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia e dell'iscrizione ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana alla data di scadenza del presente bando, sono



ammessi a frequentare il corso solo se, prima dell'inizio del Corso stesso, forniranno dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:

- a) di essere in possesso, **alla data di avvio ufficiale del corso di formazione**, dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando l'università presso cui è stato conseguita, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
- b) di essere iscritti, **alla data di avvio ufficiale del corso di formazione**, ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia e il numero di iscrizione.

In mancanza anche di una sola delle dichiarazioni di cui sopra, i candidati interessati non saranno ammessi a partecipare al corso.

4. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a Scuole di specializzazione in Medicina e Chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- o esplicita la volontà di intraprendere il Corso triennale previsto per la Formazione Specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- o rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, in quanto incompatibile.

#### *Art. 12 - Utilizzazione della graduatoria*

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine di collocamento in graduatoria, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Lo scorrimento della graduatoria viene effettuata con le modalità indicate ai commi 1 e 2 del precedente art.11.

#### *Art. 13 - Trasferimenti ad altra Regione*

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è possibile il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

- a) nella sede accettante siano presenti posti vacanti rispetto al contingente assegnato;
- b) sia reso il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, e sulla base della relativa organizzazione del Corso, possa agevolmente completare il proprio percorso formativo.

#### *Art. 14 - Borse di studio*

1. Al medico ammesso al Corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili da erogare almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

#### *Art. 15 - Assicurazione*

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere in possesso di adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.



*Art. 16 - Disciplina del corso*

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2018/2021 inizia entro il mese di novembre 2018, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo di frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.
2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi nell'ambito di strutture del Servizio Sanitario Nazionale e di studi di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4.800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.
4. Per tutto quanto non previsto nel presente Bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 17.8.1999 n. 368 e nel Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e ss.mm.ii..
5. E' esclusa l'attivazione nella Regione Puglia di percorsi formativi in Medicina Generale a tempo parziale.

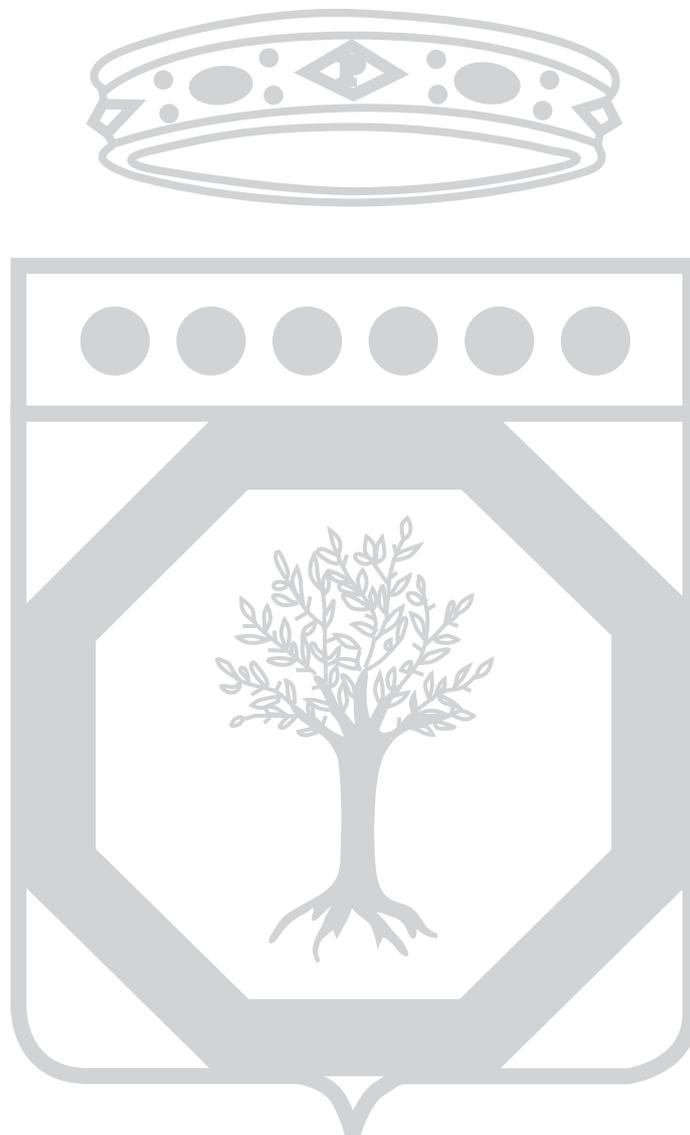
*Art. 17 - Incompatibilità*

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno e dunque compatibilmente con il proficuo svolgimento dell'attività didattica e teorica, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, co. 11, della Legge 28 dicembre 2001 n. 448.

*Art. 18 - Conclusione del Procedimento e relative informazioni.*

1. Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria finale è il 30.11.2018.
2. Eventuali informazioni possono essere acquisite presso il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale umano S.S.R..
3. Ulteriori informazioni sul concorso, sul corso e sulle modalità di presentazione della domanda sono reperibili anche consultando il sito internet <http://www.sanita.puglia.it.it>;
4. Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Angela Guerra, tel. 080 5403124, e-mail [angela.guerra@regione.puglia.it](mailto:angela.guerra@regione.puglia.it).





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)